Anno 123 - Numero 74

LA STAMPA

Giovedì 30 Marzo 1989 - L. 1000

A Pristina occupata dai carri armati che soffocano la rivolta

L'ordine serbo nel Kosovo

Belgrado denuncia «un complotto dei nemici interni ed esterni della Jugoslavia» - I morti sono saliti a 23 - Un gruppo filoalbanese a Bruxelles parla di 137 vittime nell'ultima settimana

L'Intifada dei Balcani

L'*intifada* albanese, accompagnata da sempre più frequenti e più allarmanti colpi d'arma da fuoco, ha causato già, in cifre ufficiali, il doppio delle vittime rispetto alla prima sollevazione del 1981 che in un mese lasciò sul terreno del Kosovo nove morti e culminò nella legge marziale. Sotto gli occhi dell'Europa esterrefatta, si ripete ora lo stesso scenario di repressione e di sangue, aggravato però dal crollo del comunismo jugoslavo nel cui annose tensioni politiche, economiche, istituzionali, religiose, nazionali e addirittura tribali sembrano ritrovare infatti, per la seconda volta, a un livello ancora più esplosivo, nella polveriera del Kosovo, il loro incandescente e catalizzante punto di sfogo. I prodromi di una guerra civile, o quanto meno di una lunga guerriglia alla balcanica, sono già tutti riuniti sul campo, sul mitico *kosovsko polje*: si spara dai tetti sui reparti dell'esercito regolare, si assaltano le casematte della polizia, si nascondono nelle case i feriti per sottrarli all'arresto.

Il fatto più preoccupante è che la cornice politica generale, dentro cui si rinnova lo scontro, non è più quella del 1981. Allora l'invio dei carri armati in questa contesa regione della Serbia meridionale, dove i prolifici albanesi sono ormai 1 milione e 700 mila contro qualche centinaio di migliaia di slavi fra serbi e montenegrini, aveva avuto almeno una legittimazione federale. Il governo centrale aveva inviato sul posto la truppa nel nome di una Jugoslavia formalmente concorde e apparentemente decisa a stroncare gli eccessi irredentistici di una regione autonoma, a maggioranza non slava e per di più islamica, la quale pretendeva di separarsi dalla Repubblica serba e costituirsi in settima Repubblica dello Stato. Certo, già all'epoca di quel primo intervento militare, il nazionalismo serbo, ossessionato dalla montante marea demografica albanese che costringeva gli slavi assediati all'esodo dal Kosovo, aveva soffiato sul fuoco; ma non era ancora esploso nelle forme virulente e massificate di oggi, non aveva ancora trovato il suo leader carismatico, il suo Slobo Milosevic, non aveva ancora voltato le spalle al creato Tito e alla Costituzione titoista del 1974. Nel 1981, agli occhi di tanti jugoslavi, anche non serbi, erano gli intellettuali albanesi, i cinquantamila studenti dell'infuocata università di Pristina, che si trovavano dalla parte del torto esigendo la formazione di una Repubblica islamica e schipetara non prevista dall'ordinamento costituzionale del '74.

Oggi invece, agli occhi della maggioranza degli jugoslavi non serbi, soprattutto sloveni e croati, è la Serbia che s'è messa dalla parte del torto nella tragedia del Kosovo. E' la Serbia che ha stracciato ed emendato la Costituzione; è la Serbia che ha soppresso le notevoli autonomie della Vojvodina e del Kosovo; è la Serbia che ha gettato in carcere Vlasi, Abrashi, Kavaja, legittimi rappresentanti della dirigenza comunista albanese; è la Serbia che di fatto, costringendo a un duro compromesso le altre Repubbliche reticenti, ha spedito a Pristina e ad Urosevac, in nome di una Federazione jugoslava più che mai divisa, i mezzi blindati di un esercito composto per il 70 per cento da serbi. Bastava ascoltare ieri sera il commento in lingua italiana del telegiornale di Capodistria, emittente gestita dalla Repubblica slovena, per toccare con mano in tutta la sua profondità lo stato d'animo e di crisi che in queste ore divide gli jugoslavi nel giudizio sul dramma albanese. Il commentatore ha accusato i serbi di voler «*scardinare la struttura dello Stato creato da Tito*» e di voler bloccare con la forza delle armi «*l'irredentismo demografico*», come lo definiscono a Belgrado, dell'etnia albanese. Siamo insomma a un passo dall'accusa di genocidio.

Nello stesso momento a Belgrado il Parlamento della Repubblica serba, in una cornice teatrale e mistica, con coriste in candidi abiti verginali che non cantavano l'Internazionale ma antichi inni religiosi slavi, celebrava la ratifica degli emendamenti costituzionali che giustificavano i colpi di mano, diciamo pure le usurpazioni violente, perpetrati dal gruppo ultranazionalista di Milosevic nella Vojvodina e nel Kosovo. La solennità della messinscena andava ben al di là della semplice approvazione di qualche emendamento. L'effetto era addirittura quello della promulgazione di un nuovo ordinamento statale: la ricostituzione giuridica in tutta la sua integrità territoriale, dopo la soppressione delle libertà regionali della Vojvodina e del Kosovo, dell'atavica Serbia degli Obrenovic e dei Karadjeordjevic. Prima dei canti, non a caso il presidente di questo Parlamento locale, Borislav Jovic, parlando con l'enfasi di un presidente federale, aveva criticato a fondo la Costituzione del '74: con altre parole aveva accusato Tito, senza nominarlo direttamente, di essere stato il massimo responsabile del frazionamento territoriale e quindi dell'indebolimento politico della Serbia, la più popolosa fra le sei Repubbliche, all'interno della Federazione.

La crisi che ormai infuria e insanguina il Kosovo «*non è jugoslava ma serba*», dice nel suo recente libro di memorie l'ex ministro degli Esteri Koca Popovic, letterato e leggendario capo di Stato Maggiore partigiano, oggi accusato, in quanto serbo, di «*tradimento della patria*» dai nazionalcomunisti di Belgrado. Ma la crisi che scuote le viscere della Serbia, che dalla dissoluzione del comunismo fa emergere il mostro del più tellurico sciovinismo balcanico, è crisi della Jugoslavia in quanto tale. Il motto di Milosevic e dei suoi seguaci è: «*Ricostruire la Serbia*», restituendola alla sua antica dignità di Stato sovrano e di nazione eroica e unificatrice. Poi si ricostituirà, su nuove basi, anche la Jugoslavia.

Ma il Kosovo mostra che la «*ricostruzione*» della Serbia passa attraverso la distruzione della Jugoslavia. Così come la Confederazione, che ormai sloveni e croati, per difendersi dall'egemonismo serbo, invocano al posto della Federazione, sarebbe anch'essa un passo ulteriore verso la disgregazione della Jugoslavia. E non siamo che alle prime faville del grande fuoco che cova sotto le ceneri.

Enzo Bettiza

DAL NOSTRO INVIATO

PRISTINA — Le bandiere serbe sventolano a decine nelle silenziose strade di Pristina, nel cuore del Kosovo riconquistato con la legge e con le armi dal governo di Belgrado. Gli albanesi sembrano essersi piegati al diktat del Parlamento serbo, che tre giorni fa ha di fatto cancellato l'esorbitante autonomia della provincia; e la velleitaria guerriglia, dopo 48 ore di scontri episodici e feroci, dopo 23 morti (ma da Bruxelles il «Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo nel Kosovo» ha smentito le cifre ufficiali, sostenendo che i morti nell'ultima settimana sarebbero stati 137) e ondate di arresti, gli ultimi tra gli universitari ieri, pare essere stata acquietata da un'imponente morsa militare. Ma la mischia non è conclusa, e anzi potrebbe allargarsi. «*C'è un piano organizzato dai nemici della Jugoslavia, interni ed esterni*», ha annunciato ieri pomeriggio a Belgrado il ministro degli Interni serbo, Bugdanovic, descrivendo «*una situazione drammatica che cambia di ora in ora*».

Ecco così il motivo ed il pretesto per tenere ancora impegnate le forze armate jugoslave, e i carri armati, come i sette tank in fila indiana che vediamo dietro un dosso, a 30 chilometri da Pristina, con i cannoncini come puntati contro una quindicina di casette addossate dentro un perimetro di mura, secondo l'uso musulmano. Quei tank sono una presenza più politica che pratica. Inutilizzati e inutilizzabili contro le bande armate albanesi, dovrebbero suonar di monito ai «*nemici esterni*», ovvero presumibilmente il governo di Tirana: ma con più efficacia ammoniscono i «*nemici interni*», profilando una velata minaccia soprattutto all'orizzonte della Slovenia, che in queste ore assiste intimidita alla vittoria di Slobodan Milosevic, l'uomo forte della Serbia, e dei suoi *descamisados* di Belgrado, per i quali il liberal-comunismo della ricca Lubiana e l'irredentismo arcaico di un Kosovo in miseria cadono sotto lo stesso reato, «*controrivoluzione*».

L'ordine precario che regna adesso nel Kosovo è il figlio della paura. La paura fa dimenticare d'improvviso l'inglese anche agli albanesi dell'Associazione degli scrittori, l'anima della resistenza all'espansionismo serbo. Nessuno ha voglia di parlare, nessuno ricorda qualcosa delle notti in cui crepitavano le armi, nessuno ha l'ardire di obiettare. Neppure Lubiana, dove si fa sentire solo il vagi-

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sgraditi a Gorbaciov i commenti sulle elezioni

Cremlino, a rapporto i direttori dei giornali

Anche il responsabile della «Pravda» rischia il posto

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — A tre giorni dalle elezioni, Gorbaciov convoca a sorpresa giornalisti e responsabili dei *mass media*. Sebbene non si conoscano ancora i contenuti dello scambio di opinioni, cui hanno preso parte oltre al segretario generale anche il responsabile dell'ideologia Vadim Medvedev, il responsabile per la commissione quadri Gheorghij Rasumovskij e quello per l'agricoltura Egor Ligaciov, la Tass informa in un dispaccio di poche righe che si è parlato dell'ultimo plenum di marzo dedicato alla riforma agricola e della campagna elettorale che ha tenuto impegnati stampa e tv negli ultimi tre mesi.

Appare se non altro singolare che, all'indomani del voto, il centro d'interesse non sia il suo risultato ma una campagna elettorale ormai conclusa, dove il ruolo dell'informazione ha già dato il suo contributo alla discussione pubblica. In questo periodo, e subito dopo, i giornali hanno in effetti lasciato trapelare incoerente d'analisi piuttosto insolite, fornendo chiavi di lettura a volte in netto contrasto tra loro. E nel panorama dell'informazione sovietica, ancora fortemente ideologizzato malgrado le fughe in avanti, la convocazione improvvisa dei suoi responsabili potrebbe assumere il segno di un richiamo all'ordine, di un riallineamento su posizioni più uniformi.

Potrebbe trattarsi di un vero processo i cui imputati eccellenti sarebbero la *Pravda* e l'organo del partito di Mosca *Moskovskaja Pravda*. Per il primo, si parla già da mesi di un'imminente destituzione del suo direttore, l'immarcescibile Viktor Afanasiev, reo questa volta di non aver saputo cogliere gli umori del Paese. Lunedì nel suo editoriale l'organo del partito commentava i primi risultati accusando gli elettori di scarsa cultura politica e di essersi lasciati sopraffare eccessivamente dalle emozioni, un giudizio il cui riferimento alla vittoria di Eltsin appariva evidente. In una notizia di ieri, invece, il tono era già tutt'altro, le elezioni vengono definite come una vera scelta del popolo, che ha dimostrato con esse il consenso definitivo alla perestrojka.

Moskovskaja Pravda potrebbe invece essere accusata di aver maltrattato eccessivamente Boris Eltsin, rifiutandosi a lungo di pubblicare il suo programma e le lettere di appoggio che inondavano la redazione. L'accusa potrebbe essere duplice: da un lato di non aver capito in tempo da che parte volgevano le simpatie dei cittadini, dall'altro di aver favorito l'ascesa della popolarità di Eltsin rendendolo una vittima agli occhi dei lettori.

I due quotidiani non sono stati imparziali con i candidati, e ora potrebbero pagarne le conseguenze. La televisione, dal canto suo, dedicava lunedì sera alle elezioni un servizio di soli quattro minuti, ma già martedì, un noto commentatore faceva osservare che è stato punito il principio del candidato unico, poiché è proprio in quei seggi che in gran parte andranno rifatte le elezioni.

Ieri, la commissione elettorale ha stabilito il nuovo calendario elettorale: il 14 maggio si voterà in quei 199 distretti dove i candidati, presenti da soli o in due, non hanno raggiunto la maggioranza assoluta dei suffragi, mentre il ballottaggio tra i primi due, laddove i candidati erano tre o più, si svolgerà in settantasei distretti il 13 aprile.

Paola Delle Fratte

A PAGINA 4

La sirena democrazia turba l'Urss

di Emanuele Novazio

I veri rischi del '93

L'Europa delle periferie

Gli artefici ufficiali del Grande Mercato Unico non sono molto originali, quando dipingono l'Europa del 1993 che sta per venire. Gli ottimisti assicurano che dopo la fatidica data ci sarà come una resurrezione, grazie alla quale sbocceranno milioni di nuovi posti di lavoro. I dubbiosi sanno quanto sia impervio il cammino, e tuttavia non esitano a recitare la solfa di sempre: l'Europa — ripetono — non potrà che esser a «doppia velocità». O a simmetria variabile, come usa dire Delors a Bruxelles. Ci sarà chi corre e chi frena, chi ardisce e chi rabbrividisce, e fra i due umori occorrerà scegliere il più volitivo, il meno pavido. Occorrerà agganciarsi a Mitterrand e Kohl piuttosto che a Margaret Thatcher. Occorrerà isolare quest'ultima, e mettersi all'opera senza attendere la Malcontenta d'Oltremanica. Alla vigilia delle elezioni europee di giugno, Mitterrand e De Mita si impegneranno forse in tale senso, nell'incontro di Taormina.

Nella storia della Comunità Europea frasi simili son così frequenti che quasi hanno smesso di avere un senso. Son divenute frasi fatte, tic nervosi: basta pronunciare la parola Europa e i muscoli della faccia subitamente si contraggono per cedere il passo alla smorfia. La smorfia è rivolta come sempre al Regno Unito: provvidenziale capro espiatorio, bastian contrario inviato dal cielo per esaltare le virtù degli Stati continentali. Sul serio non la volete, l'Unione Europea? — si inalberano questi ultimi — Allora fatevi in là, giacché son tali e tanti i nostri progetti che il tempo è scaduto.

Eppure è strano: son decenni che i visi si contraggono nobilmente, ma l'Europa ancora non c'è. Abbiamo visto nascere la politica agricola, i più svariati serpenti monetari, e presto vedremo forse qualcosa che somiglia a una moneta comune, o addirittura a una banca centrale europea. Ma la terra — questo è certo — ancora non l'abbiamo toccata con mano. La terra che i nostri politici pretendono di anelare, e che Londra finge di ostacolare, ancora ci sfugge.

Il fatto è che l'ipocrisia è generale, in questo gioco di carte truccate. La locomotiva franco-tedesca, se la guardi da vicino, nessuno sa dire bene dove vada, sempre che vada. E il freno britannico nessuno sa dire che cosa smorzi esattamente, quale ardore tenga immobilizzato. L'unione politica degli europei occidentali? La creazione di una comunità di

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

LA CORSICA NELLA PARALISI

Ajaccio. In Corsica si è giunti al 38° giorno di sciopero e la protesta investe tutta l'isola. Un corteo di quattromila dimostranti è sfilato per le strade della capitale, poi ha bruciato un fantoccio che rappresentava il ministro della Funzione Pubblica, Michel Charasse. Ancora duri scontri a Bastia: un corteo annunciato per oggi fa temere il peggio (Il servizio di Enrico Benedetto a pagina 5)

Il giudice che doveva affiancare l'Alto Commissario rinuncia all'incarico

«Lascio Sica, ho paura della mafia»

E' il presidente della corte d'assise di Agrigento - «Posso rischiare la mia vita, non quella di mia moglie e delle mie figlie» - «Ho ricevuto precise telefonate di minaccia» - «Continuerò a fare il mio lavoro»

CALTANISSETTA — «*Posso rischiare la mia vita, non quella dei miei familiari. Per questo rinuncio ad affiancare Sica nella lotta alla mafia*». Il presidente della corte d'assise di Agrigento, Gianfranco Riggio, si arrende, non andrà nell'ufficio dell'Alto Commissario. «*Le cosche vogliono uccidere mia moglie e le mie due figlie: le minacce anonime fatte al telefono erano molto precise e inquietanti. Dietro a quelle voci ci sono i boss*».

Riggio però dice che la giustizia non alzerà bandiera bianca: «*Non vado con Sica, ma continuerò a fare il magistrato con lo scrupolo e la professionalità di sempre*». Il giudice è apparentemente tranquillo, davanti alle telecamere del Tg Uno, nel suo appartamento di Caltanissetta. «*Questa vicenda mi amareggia molto* — precisa il magistrato —, *era un incarico al quale tenevo davvero tanto. Ad ogni modo chi se l'è presa con la mia famiglia sappia che l'Alto Commissariato funzionerà lo stesso e al meglio. Per me ha giocato un ruolo decisivo la consapevolezza che questa è una struttura destinata a funzionare*».

E le telefonate? «*Non ho mai dato importanza a quelle e a qualsiasi altro messaggio anonimo. Fanno parte del nostro mestiere. Ma queste sono minacce particolari. Chi ha telefonato è stato troppo circostanziato, ha rivelato anche particolari molto precisi sui miei familiari. No, non sono minacce di un mitomane o di una mezza calzetta. Cosa dicevano esattamente? No, questo non glielo posso dire*».

Il giudice Riggio, 48 anni, da 23 in magistratura, dopo il consenso del Csm avrebbe lasciato il suo incarico per dedicarsi all'Antimafia, insieme con altri tre magistrati che Sica aveva richiesto come collaboratori. Ora, sulle minacce sono già state avviate due inchieste, dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta e proprio dall'Alto Commissariato.

Le telefonate (sembra dieci) sono arrivate nell'attico dei Riggio, in un bel palazzo nel cuore di Caltanissetta. Sessanta chilometri da Agrigento, dove ogni giorno il giudice va a lavorare, accompagnato dalla scorta.

Nel 1983 Gianfranco Riggio fu candidato alle elezioni politiche nelle liste socialiste come indipendente, nel collegio di Caltanissetta, ma non fu eletto. Dopo fu giudice a Nicosia, vicino a Enna, e quindi presidente della corte d'assise di Agrigento.

I Riggio sono molto noti a Caltanissetta. La signora Silvana insegna materie scientifiche alla scuola media «Verga», le figlie, di 20 e 18 anni, sono studentesse. Una famiglia molto unita.

Dopo il maxiprocesso ai gruppi mafiosi di Agrigento, che presiedette due anni fa e si concluse con pesanti condanne per quasi tutti i 40 imputati, da tre mesi Riggio dirige il processo a ventidue persone accusate di far parte delle cosche di Porto Empedocle. Nella cittadina siciliana, il 21 settembre 1986, i killer entrarono in azione in un bar: uccisero cinque persone e ne ferirono due.

Il dibattimento è in corso nella palestra di una scuola, trasformata in aula della corte d'assise, nel rione di Villaseta, a due passi dalla bella spiaggia che separa Agrigento da Porto Empedocle. Proprio l'altro ieri la corte presieduta da Riggio aveva dichiarato decadute le parti civili di due «donne antimafia» che avevano accusato i presunti assassini dei loro familiari.

Maria Rita Cangialosi, vedova del boss Antonio Messina, e Rosa Cannella Moncada, che ha visto uccidere un figlio di 16 anni, non potranno più sostenere il loro ruolo nella vicenda giudiziaria. Motivo: durante gli interventi dei difensori erano assenti dall'aula. Resta il dubbio che l'estromissione delle due donne dal processo sia stata decisa anche per sottrarle alla vendetta di «Cosa Nostra».

E di minacce di morte utilizzate come un'arma dalle «famiglie» si è parlato ancora pochi giorni fa a Palermo, quando Michela Buscemi ha ritirato la parte civile nell'appello del maxiprocesso alle cosche. La donna chiedeva giustizia per i suoi due fratelli assassinati dalla mafia, ma ha dovuto rinunciare: gli uomini del boss la minacciavano di continuo.

Antonio Ravidà

A PAGINA 14

La mia strategia per le banche Intervista a Giuliano Amato

di Ugo Bertone

■ **Uno studioso «Grave errore negli esami sulla Sindone»**

ROMA — Gli esami sulla Sindone, condotti nei laboratori di Oxford, Tucson e Zurigo, non sarebbero stati condotti con rigore scientifico, e quindi non sarebbe attendibile la datazione della reliquia fra il 1260 e il 1390. L'accusa parte da uno studioso francese, Bruno Bonnet Eymard, che chiede nuovi esami con maggiori garanzie.

Un campione di tessuto medievale del XIII-XIV secolo molto somigliante al tessuto della Sindone, tratto dal piviale di san Luigi d'Angiò, morto nel 1297, venne consegnato a Michael Tite, conservatore del British Museum e garante scientifico di tutta l'operazione: è possibile — sostiene Eymard — che il campione medievale sia stato sostituito a quello «vero» della Sindone. (Agi)

Due religiosi a Bruxelles: avevano «graziato» Rushdie alla radio

Per i Versi assassinio in moschea

BRUXELLES — Due persone — sembra il direttore e il bibliotecario della moschea di Bruxelles — sono stati uccisi ieri sera a colpi di pistola. Il duplice delitto è avvenuto nella stessa moschea, nei pressi del Parco del Cinquantenario, non lontano dal «Quartiere europeo» della capitale belga.

Le fonti della polizia hanno diffuso la notizia del doppio omicidio, ma non hanno fornito, al momento, altri particolari. Si sa che i corpi delle vittime sono stati rinvenuti nell'ufficio del direttore della moschea: sarebbero stati freddati con tre colpi di arma da fuoco alla testa.

Secondo la radio-televisione belga di lingua francese, la *Rtbf*, il direttore della moschea aveva ricevuto, nei giorni scorsi, minacce di morte in relazione alla vicenda dei *Versi satanici*, il libro dello scrittore britannico Salman Rushdie, giudicato blasfemo dalle autorità religiose iraniane. Con la pubblicazione del libro, le autorità iraniane avevano condannato a morte lo scrittore, promettendo una taglia di diversi miliardi di lire a chi avesse eseguito la sentenza.

Le vittime della moschea di Bruxelles sono Abdullah Ahdel, imam, cioè responsabile religioso, segretario amministrativo della moschea (un arabo di origine saudita a Bruxelles da quattro anni), e Salam el Behir, bibliotecario, tunisino. Intorno alla moschea, secondo quanto si è appreso, non c'erano d'abitudine misure di sicurezza speciali.

Il duplice delitto è stato scoperto prima della preghiera del tramonto, prevista alle 20,10. Secondo alcuni fedeli islamici presenti sul luogo dell'assassinio, l'imam Ahdel era un moderato ed aveva già ricevuto a più riprese minacce telefoniche — pare, ma la circostanza resta da controllare — da anonimi esponenti integralisti islamici.

Tempo fa, il capoluogo belga fu teatro di una manifestazione di integralisti musulmani cui parteciparono tremila persone e che destò interrogativi e inquietudini sul diffondersi di tendenze estremistiche nella numerosa popolazione di origine islamica.

La moschea, che costituisce il centro religioso e culturale della comunità islamica in Belgio, è frequentata, il venerdì — giorno della preghiera principale — da circa tremila fedeli, che non avrebbero mai dato vita in passato a incidenti di tipo religioso, nonostante il coesistere nella metropoli di fedeli appartenenti a diverse tendenze.

In una intervista radiofonica risalente a due settimane fa, l'imam ucciso ieri aveva espresso giudizi moderati sul libro di Rushdie.

Dopo la scoperta del duplice omicidio, sembra che la polizia abbia fermato una donna armata di pistola, che avrebbe minacciato i giornalisti accorsi sul posto. Si tratterebbe di una delle impiegate del centro culturale islamico. (Ansa)

Fusione nucleare: alle stelle il prezzo del metallo

Palladio meglio dell'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il mercato dei metalli non offre uno spettacolo eccitante in questi giorni. E nel soffocante abbraccio dell'orso, i prezzi calano, soprattutto quello dell'oro, sceso a soli 482 dollari l'oncia.

Ma l'astuto investitore non dispera, c'è qualcosa che luccica, un metallo dal nome armonioso e soave: il palladio. D'improvviso, il suo prezzo non è più placido e sonnacchioso, si è risvegliato e sfreccia verso orbite ambiziose. Gli esperti consigliano cautela, avvertono: «*E' una fiammata. Non durerà*». Ma frattanto c'è chi specula con profitto su questa meteora.

A scuotere il prezzo del palladio è stata la notizia del sensazionale esperimento compiuto da Martin Fleischmann e da Stanley Pons all'Università dello Utah. Come ormai noto, i due scienziati affermano di aver realizzato la fusione nucleare con apparecchiature modestissime, da laboratorio per studenti di chimica. Infiniti, immensi sono ancora i dubbi sulla validità di questa prova, che nessuno riesce a spiegare e a ripetere: ma la presenza di palladio negli strumenti è bastata ad accendere l'interesse degli investitori.

Fleischmann e Pons hanno eseguito quella che, con approssimazione, si può definire un'elettrolisi dell'acqua pesante, con un elettrodo di platino e uno di palladio. Perché il palladio? Perché assorbe idrogeno e quindi deuterio, che dell'idrogeno è un isotopo. Ma se tutto è così incerto, se nessuno è in grado di stabilire il valore dell'esperimento, se la speranza di una fonte illimitata di energia resta soltanto una speranza, perché il prezzo ha spiccato questo volo? Perché il mercato è giunto alla conclusione che migliaia di speculatori non avrebbero perso questa chance di un lucro rapido e facile.

Un fenomeno simile si ebbe, qualche anno fa, con la gomma. Ad un certo punto, il mercato capì che la piaga dell'Aids avrebbe moltiplicato a dismisura l'uso di preservativi. Ma era un'intuizione più fondata. L'Aids c'era e come; la fusione nucleare fatta in casa resta un miraggio. C'è la possibilità, la probabilità anzi, di un maggior uso di palladio nelle marmitte catalitiche, ma, secondo gli esperti, questa innovazione non dovrebbe dare una spinta eccessiva ai prezzi. Si vedrà. Ieri, il metallo ha chiuso a 150 dollari l'oncia, la quota più alta da 22 mesi a questa parte. In questi giorni, il palladio è come il pianetino Pallade da cui prende il nome: è un astro in cielo.

m. ci.

De Mita: ai cinque conviene sostenere la manovra economica

«O questo governo o niente»

«Non ci sono alternative» - Forlani è d'accordo: bisogna rinsaldare l'alleanza; il pci farà un'opposizione dura - Ma l'iter parlamentare del decretone-bis e dei provvedimenti sui tagli è molto incerto

ROMA — La dc fa quadrato sulla manovra economica. Un pronunciamento venuto ieri dal direttivo dei deputati democristiani, presenti De Mita e Forlani. Ma l'iter parlamentare del decretone-bis sul fisco e dei decreti sui tagli (in particolare, i ticket sanitari che entreranno in vigore sabato) si presenta incertissimo, al punto che il presidente del Consiglio a Tribuna politica ha invitato le Camere ad approvare al più presto i provvedimenti. Altrimenti, la Finanziaria resterà lettera morta.

Un appello dettato anche dal fatto che le previste tabelle di marcia per i decreti sono già saltate e le opposizioni annunciano un intenso fuoco di sbarramento. Per evitare pericolose decadenze dei provvedimenti, forse il governo si vedrà costretto ad andare avanti a colpi di voti di fiducia. La manovra, ha ancora detto De Mita ieri sera in televisione, non può arrestarsi, perché si devono far quadrare i conti dello Stato ed è necessario mettere mano alle riforme della sanità e dei trasporti. *«E alla maggioranza conviene sostenere la manovra, anche perché* — ha precisato De Mita — *a questo governo non ci sono alternative»*.

«Ora — ha aggiunto De Mita — *si tenta di dare l'immagine di un governo cattivo che vuole dare addosso ai deboli. Invece, il governo si è rivolto ai forti, con la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Le imprese in questo momento possono concorrere a sopportare il peso della manovra. E, poi, se protestano in tanti, vuol dire che ci muoviamo nella direzione giusta»*. La parola passa al Parlamento. Ma, senza la riforma dei regolamenti, c'è poco da sperare in tempi rapidi. Il presidente del Consiglio si è comunque augurato che con i nuovi regolamenti il Parlamento possa dire entro i previsti 60 giorni se approva o non approva un determinato decreto, mentre oggi non approva né si esprime.

Parlando al direttivo democristiano, De Mita ha poi tranquillizzato i pensionati, affermando che il governo in materia di riforma previdenziale non ha alcuna intenzione di ricorrere a decreti legge per il ricalcolo delle pensioni o per l'innalzamento a 65 anni del limite per l'età pensionabile. Il progetto generale di riforma sarà invece sottoposto all'esame preventivo dei partiti e delle forze sociali.

La riforma delle pensioni è futuro, mentre ora il governo deve occuparsi soltanto del decretone fiscale che dovrà essere approvato entro la fine di aprile, pena una nuova decadenza. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, si è detto fiducioso di vedere il decreto «licenziato» dalla Camera entro la fine della prossima settimana, anche per consentire al Senato un tranquillo esame. «Non penso — ha dichiarato Colombo non senza un pizzico di ottimismo — *che si debba andare al voto di fiducia, a meno che non si creino le condizioni necessarie»*. Però, c'è da dire che il decretone è ancora arenato nelle secche delle commissioni. In aula forse potrà andare soltanto lunedì prossimo.

Quanto ai decreti di Pasqua, la dc non esclude emendamenti, a patto che vengano concordati con la maggioranza e lascino *«inalterata l'entità del previsto risparmio per la finanza pubblica»*. Lo stesso De Mita ha affermato che se per i ticket *«qualcuno ha delle proposte alternative si faccia avanti. Ma penso che si farà fatica a trovare soluzioni diverse»*.

Il segretario democristiano Forlani ha condiviso le affermazioni di De Mita. *«Il governo ha adottato le misure possibili, ritenute utili dal Tesoro e condivise dalla Banca d'Italia. La manovra ha ora bisogno di un sostegno forte e coerente della dc e degli alleati e di un'azione di governo sicura. Abbiamo davanti un periodo difficile e il pci giocherà tutte le sue carte rendendo più radicale l'opposizione al governo. Ma, se vogliamo risanare la finanza pubblica, bisogna rinsaldare e motivare la maggioranza»*.

E tutti i parlamentari democristiani hanno sottolineato la necessità di modificare i regolamenti parlamentari. Senza questa riforma, ha osservato Cristofori, si corre il rischio che *«a Ferragosto avremo ancora tutti i decreti sulle spalle»*. Nel tentativo di accelerare l'iter, nei prossimi giorni si farà un vertice dei gruppi parlamentari della maggioranza. Ma dietro questa unanimità di consensi non mancano in casa dc opinioni differenti sul contenuto dei decreti. Lo stesso Cristofori ha fatto presente che per la sanità è incongruo decidere di ridurre ai lavoratori i contributi e poi aumentare i ticket ospedalieri.

e. p.

■ Scalfaro «Personaggi chiacchierati in direzione dc»

ROMA — Polemico intervento di Oscar Luigi Scalfaro all'assemblea del gruppo democristiano della Camera. *«Il governo* — ha detto l'ex ministro dell'Interno — *ora è più forte con Forlani segretario. Ma, caro segretario, non mi pare che la composizione della nuova direzione del partito dia una mano a dare un'immagine credibile della dc agli occhi dell'opinione pubblica»*.

«Essa infatti — ha spiegato — *è stata decisa in base a incasellamenti voluti dai capi corrente, con personaggi giunti nel nostro partito di recente, chiacchierati da alcuni decenni, che tu, caro segretario hai dovuto accettare, ma io non sono d'accordo»*.

(AdnKronos)

I sindacati: per ora no allo sciopero generale

Cgil-Cisl-Uil: «Puntiamo a creare un movimento d'opinione contro la manovra economica del governo» - Garantito comunque l'appoggio alle manifestazioni di categoria (statali e pensionati)

ROMA — Non sciopero generale, ma una *«grande mobilitazione»* e la rapida definizione di una piattaforma alternativa contro la manovra economica varata dal Consiglio dei ministri giovedì scorso: è questa la strategia concordata ieri sera in un vertice dei segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto, con l'obiettivo di fondo di recuperare al più presto tutte le agitazioni «spontanee» decise in questi giorni e in parte attuate, anche al di fuori del sindacato. *«Non abbiamo perso neanche un minuto a parlare di sciopero. E' finito il tempo delle astensioni di protesta»*, ha commentato il leader della Cgil, entrando in rotta di collisione con parecchie strutture lombarde della sua organizzazione, fra cui la Fiom regionale e la Camera del lavoro di Milano, che reclamano apertamente una *«azione massiccia ed estesa sull'intero territorio nazionale»*.

In realtà, però, come avvenne in occasione del «decretone» fiscale, prima di arrivare ad un altro sciopero generale le tre confederazioni si propongono di creare un vasto movimento di opinione contro i tagli «odiosi» deliberati dal governo alla sanità, le *«contraddittorie»* misure per la previdenza e i trasporti, l'«assurdo» tetto fissato per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. Intanto, daranno il massimo appoggio alla fermata proclamata dagli statali per il 5 aprile, alla manifestazione organizzata per il 10 dai pensionati, nonché a varie agitazioni a carattere generale promosse dai rispettivi organismi territoriali, come quelle di oggi e domani a Padova e Verona.

Uscendo così da una fase non breve di immobilismo, Cgil-Cisl-Uil predisporranno oggi un documento unitario sulla sanità con tanto di proposte alternative ai ticket ed affideranno ad un gruppo di lavoro il compito di preparare, nel giro di una settimana, una piattaforma comune per il contenimento della spesa pubblica.

La ritrovata unità appare l'elemento caratterizzante di questa nuova offensiva contro De Mita e i suoi ministri. *«Il disaccordo* — ha sottolineato Benvenuto — *non è tra di noi, ma con il governo. Tra lo sciopero generale e stare con le mani in mano ci sono tantissime cose da fare. Il nostro documento quantificherà, con cifre precise, una serie di proposte alternative, soprattutto per quanto riguarda la sanità»*. Marini ha aggiunto: *«Sono proposte ragionevoli, su cui dobbiamo trovare un largo consenso nel Paese»*. Per i contratti dei pubblici dipendenti? *«E' evidente* — ha precisato il leader della Cisl — *che il punto di aumento in più non deve essere aggiunto all'inflazione programmata, come sostiene il governo, ma a quella reale»*.

Sui tagli nella sanità, c'è un vero e proprio sbarramento. *«I ticket* — ha osservato Benvenuto — *rappresentano una vera e propria tassa sulla disgrazia. Sono profondamente iniqui, sia perché prescindono dal tipo di malattia, sia perché sono previsti in misura uguale per tutti. Di conseguenza, vengono più colpiti i pensionati e i lavoratori a basso reddito. Il sistema di economie va completamente ripensato. Perché non accogliere l'ipotesi, suggerita dall'ex presidente del Consiglio Goria proprio sulle colonne de La Stampa, di ripulire il prontuario terapeutico per la prescrizione di farmaci? Si potrebbero risparmiare dai 1500 ai 2500 miliardi»*.

Gian Carlo Fossi

Finora il ricorso alla clemenza ha prodotto solo vantaggi apparenti

Amnistia, male necessario (purché sia l'ultima volta)

L'unica via d'uscita è una modifica dell'articolo 79 della Costituzione

L'ipotesi di una larga amnistia, in coincidenza con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, esce dai discorsi riservati degli addetti ai lavori e dalle previsioni fatte negli uffici giudiziari, per raggiungere il vasto pubblico attraverso i giornali. Vi sono, naturalmente, numerosi interessati, che hanno processi in corso e sperano di poterli chiudere con l'amnistia. Vi sono però anche le altrettanto numerose parti lese, che vorrebbero vedere punito chi le ha danneggiate. E poi c'è la gran massa dei cittadini che non hanno direttamente rapporto con la giustizia penale e che si chiedono che senso abbia minacciare sanzioni a chi viola la legge penale, se poi ricorrentemente si approva un'amnistia che cancella tutto.

Nel passato l'amnistia era legata a qualche fausto avvenimento della casa reale. Era, cioè, un dono del sovrano ai sudditi. Poi una simile concezione venne superata. Ma la Costituzione repubblicana ancora prevede che il Parlamento possa delegare il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia. E dal 1948 le amnistie sono state numerosissime. Qualche volta esse sono state legate al mutamento di valutazione circa la gravità o la opportunità di punire certi comportamenti, dopo che era mutata la situazione in cui le violazioni erano state commesse. La maggior parte delle volte, invece, la ragione dell'amnistia consisteva nella volontà di eliminare il carico dei processi pendenti e di diminuire il numero dei detenuti nelle carceri. La sproporzione tra numero degli affari da trattare e capacità di smaltimento degli uffici giudiziari è un fenomeno comune a quasi tutti i Paesi che ricorrono a procedure che riconoscono garanzie agli inquisiti, ma, a differenza che altrove, in Italia non sono previsti sistemi meno ciechi dell'amnistia, per operare scelte e selezionare i carichi pendenti.

L'esperienza dimostra che l'uso delle amnistie e dei condoni per diminuire il numero dei detenuti nelle carceri ha un effetto molto limitato e subito annullato dalle nuove carcerazioni degli stessi che hanno goduto del beneficio. Un discorso diverso naturalmente va fatto per il vantaggio derivante dall'eliminazione della soffocante massa dell'arretrato. Ma è chiaro che si tratta di un vantaggio cui corrisponde una perdita secca in termini di giustizia ed anche gravi disparità tra cittadini che, avendo commesso gli stessi illeciti, possono o non possono approfittare del beneficio, per ragioni casuali legate al termine ultimo di amnistia. Ma ciò che più conta in questo discorso, è che il vantaggio per gli uffici giudiziari è puramente apparente.

Nella fiduciosa attesa dell'amnistia — fiducia finora mai tradita dal Parlamento — gli imputati ed i loro difensori usano tutti gli strumenti processuali per tenere comunque in piedi il processo, quanto più a lungo possibile, con appelli e ricorsi spesso del tutto infondati. Il carico di lavoro giudiziario così si dilata e l'amministrazione giudiziaria ne è schiacciata. Per porre rimedio al crescere smisurato dell'arretrato si approva una nuova amnistia e così il circolo vizioso si chiude. Il ricorso periodico all'amnistia si è rivelato un rimedio che offre agli uffici giudiziari una breve boccata d'ossigeno, ma allo stesso tempo crea le condizioni per una perdurante asfissia.

Ma il giudizio negativo che accompagna le amnistie del passato non può essere meccanicamente trasferito a quella di cui si parla per la data dell'entrata in vigore del nuovo codice. Naturalmente l'amnistia non basta. Il problema delle strutture giudiziarie idonee al nuovo codice è ancora aperto e senza adeguata soluzione. Ma non c'è dubbio alcuno che se la riforma processuale dovesse avviarsi con l'immenso carico di processi che attualmente pendono avanti le Preture, i Tribunali, le Corti d'appello e la Corte di Cassazione, la riforma nascerebbe morta. E tutti se ne accorgerebbero dopo pochi mesi. Il nuovo processo si fonda sulla rapidità. Se questa non è possibile, la riforma fallisce.

Se la riforma processuale dovesse avviarsi con l'immenso carico attuale di processi pendenti nascerebbe morta. Essa si fonda sulla rapidità, in caso contrario è destinata al fallimento

Ma, come è stato detto, quest'amnistia deve essere l'ultima. Naturalmente non basta la buona intenzione di singole persone, poiché le pressioni che in futuro si eserciteranno renderanno inevitabili ulteriori amnistie. E così si rimetterà in moto il meccanismo di cui ho detto prima. Un meccanismo tanto più deleterio perché il nuovo codice si fonda su una serie di procedure semplificate, che offrono vantaggi agli imputati che le accettano, ma evidentemente presuppongono che non sia lo stesso Stato ad offrire motivi per tirare in lungo, sperando in un'amnistia. Occorre allora che il Parlamento che approverà l'amnistia, nello stesso tempo modifichi l'articolo 79 della Costituzione, per rendere impossibile il riprodursi in futuro di ciò che è avvenuto in passato. E' questo l'unico modo per rendere seria e credibile l'affermazione che questa amnistia sarà l'ultima, dal momento che l'ammonimento contenuto in una sentenza della Corte Costituzionale del 1973 non ha avuto alcun ascolto. E d'altra parte l'abolizione dell'amnistia da noi conosciuta è condizione imprescindibile per l'eliminazione della «cultura della dilazione» propria dell'avvocatura ed essenziale per il successo del nuovo codice.

Anche se solo ora il discorso dell'amnistia giunge sui giornali, già sono evidenti negli uffici giudiziari gli effetti della diffusa previsione. Gli appelli e i ricorsi in Cassazione stanno aumentando a fini puramente dilatori. Negli uffici giudiziari non si sa più quali processi abbia senso trattare e quali siano destinati all'archivio. Cresce l'incertezza tra i magistrati, mentre le lettere che si scambiano i detenuti testimoniano della convinzione già diffusa nelle carceri del prossimo arrivo di un provvedimento di clemenza. Sta crescendo una situazione che dovrebbe essere rapidamente interrotta con una presa di posizione chiara sullo strumento che si utilizzerà per ridurre il carico degli uffici giudiziari.

Un'attesa diffusa di amnistia finisce con il renderla poi necessaria e perfino indipendente dall'entrata in vigore del codice. E non consente l'elaborazione di uno strumento che abbia il solo fine di rendere possibile la via della riforma. Questo potrebbe ad esempio essere uno strumento misto di amnistia e di estinzione dei reati di più antica data per prescrizione. In ogni caso occorre dire chiaramente che cosa si intende fare. E non vi sarebbe ragione di aggiungere all'amnistia anche il condono delle pene già definitivamente inflitte. Una decisione va presa con urgenza, collegata con la previsione della data di entrata in vigore del nuovo codice e tenendo presente la norma costituzionale per la quale l'amnistia non può applicarsi ai reati commessi successivamente alla relativa proposta di legge e, secondo buon senso, anche ai reati commessi dopo che la previsione dell'amnistia è divenuta una diffusa certezza.

Vladimiro Zagrebelsky

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

E' di moda il caso umano

Bisognerà stupirsi della commozione e mobilitazione popolare che circonda adesso certi protagonisti della cronaca, dalla bambina filippina ai due ragazzi cerebrolesi di Napoli che hanno visto raccolte cinquanta persone e cinquantamila firme per impedire il loro sfratto dalla casa destinata a venir abbattuta nei lavori d'un nuovo svincolo autostradale? Bisognerà stupirsi del grande investimento emotivo e solidale in questi episodi, mentre i cento morti sulle strade di Pasqua non interessano nessuno? Bisognerà stupirsi del fatto che nell'attenzione collettiva i «casi umani» individuali risultino così toccanti, mentre gli oltre duemila feriti di Pasqua risultano soltanto tediosi, ripetitivi?

Mica tanto, da sempre le vicende personali sono le più interessanti. Adesso la nuova o rinnovata passione e moda dei «casi umani» nasce dal buon cuore della gente che sa di poter intervenire e contare soltanto in occasioni simili, ma è anche un fenomeno che corrisponde all'intera ideologia italiana contemporanea: magari ironicamente, s'è sempre detto che la destra predilige i casi umani mentre la sinistra privilegia i problemi sociali, che i conservatori hanno sempre preferito chi ha bisogno e chiede a chi ha diritto e pretende.

Minifalda

«Minifaldas de protesta contra la discriminación de la mujer», minigonne di protesta contro la discriminazione della donna, è un gran titolo di *Cambio*. Il settimanale spagnolo sostiene che la minigonna s'è trasformata in Spagna in un'insolita bandiera femminista: e non perché oltre vent'anni fa la sottana corta inventata da Mary Quant diventò un simbolo di nuova libertà femminile, un'allegra testimonianza di riappropriazione del corpo da parte delle donne nei dorati Anni Sessanta.

Non per questo, ma per due fatti di cronaca: un magistrato di Catalogna ha assolto un padrone che aveva messo le mani addosso a una giovane dipendente, sentenziando che «col suo abito (una minigonna) *la lavoratrice ha provocato il datore di lavoro, incapace di controllarsi a quella vista»*; un magistrato di Pontevedra ha assolto due stupratori a causa *«della vita licenziosa e disordinata della stuprata (in minigonna)»*. Insomma, in un Paese dove nel 1988 duemila donne hanno denunciato di essere state violentate e duecento sono state assassinate e quindicimila hanno presentato denunce per maltrattamenti, secondo i magistrati *«la mujer con minifalda busca guerra»*, la donna in minigonna cerca guai. Quindi adesso le donne spagnole la portano polemicamente sempre più: se l'è messa pure Matilde Fernández, ministro degli Affari Sociali.

Arbusto

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi disprezzerà Montale? Dev'essere così, perché in una tv-rissa finita poi a male parole giudicava atroci e impraticabili, nei versi d'una preside poetessa dilettante, termini quali *«arbusto»* e *«divello»*, gli stessi che compaiono nella raccolta *Ossi di seppia* di Eugenio Montale, nella poesia intitolata «Tramontana»: *«Oggi una volontà di ferro spazza l'aria / divelle gli arbusti...»*.

Nero

Compare tra ballerine sontuose, parodie di Giuliano Ferrara o di Marisa Laurito, quiz caricaturali e capelli d'oro di Lorella Cuccarini, nella sconnessione divertente, insolente e anarchica di *Odiens*, la trasmissione televisiva di Antonio Ricci, il varietà del venerdì sera di Canale 5. Quasi mai è in primo piano. Non dice mai niente. Sta lì: un nero in orbace nero, con gli stivali il fez e il cinturone, in perfetta divisa fascista, le braccia conserte sul petto, gli occhi dardeggianti sguardi autoritari. Sta in un angolo dello studio, o troneggia dall'alto. Non fa nulla: c'è.

Presenza inquietante, inesplicabile, aiuta però ad accorgersi che pure le ballerine dette «littorine» sono svestite e scollate in approssimativo stile fascista, pure le musiche brillanti che le accompagnano sono variazioni sulle note degli inni fascisti. E chissà se è un gioco ironico che riduce tetri simboli storici alla frivolezza, chissà se è una commistione sardonica quella che veste un nero in nero fascista, chissà se l'intento è trasgressivo rispetto all'antifascismo istituzionale, oppure se si tratti del segnale d'un fascismo strisciante nell'euforia contemporanea.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Kosovo

to del neonato partito socialdemocratico: chiede che la Slovenia imponga il ritiro dal Kosovo delle forze armate e dei reparti antisommossa della polizia federale.

Per effetto di queste pressioni militari, Pristina ha l'aspetto di una città occupata, anche se le tre autoblindo piazzate nel centro restano inoperose da due giorni, e gli agenti che sudano sotto enormi caschi con la visiera alzata hanno allentato le cinghie dei Kalashnikov, e li ciondolano sotto il naso dei passanti. Vige ancora il coprifuoco, a sera la città è deserta; scuole, fabbriche e università restano chiuse.

A evocare assalti e agguati notturni, storie di cecchini albanesi appostati sui tetti, insomma una cronaca che pare cancellata dalla memoria della gente, restano le locandine funerarie.

Tanaskovic Mirolyub, 34 anni, ucciso *«durante una dimostrazione di nazionalisti e separatisti albanesi»*, recita come un atto d'accusa il manifestino bordato in nero, con la stella degli iscritti al partito. Era il capo della polizia di Lepovyc, colpito dalle pallottole lunedì a Titova Mitrovica insieme con un agente. Serbo il primo, albanese l'altro. Li hanno sepolti ieri con due distinti funerali.

Ecco il viso infantile del capitano Tanaskovic nella grande foto che regge un pellizzotto, e non può asciugarsi le lacrime. Dietro, una ventina di corone di fiori di plastica. E almeno cinquemila persone, che hanno attraversato le campagne in lunghissime file nere, e adesso sono qui, a Preoce, tra questi campi dove i bufali con l'aratro sono più numerosi dei trattori e i calessi non meno delle macchine. Tutti serbi. Un corteo che s'incammina per un viottolo sterrato, fino alla chiesa. Un funerale che non concede nulla alla retorica del nazionalismo serbo.

Ma quello, forse, è molto più forte e occhiuto a Belgrado, dove diventa l'ariete che sta squassando la precaria Jugoslavia di Tito, e l'arma per irreggimentare l'ansia slovena di libertà e d'Europa. La «riconquista» del Kosovo, peraltro non ancora sancita definitivamente sul campo, placherà il nazionalismo di Belgrado, come spera Lubiana, o piuttosto darà nuovo entusiasmo ad un disegno che punta a ricostruire la geografia jugoslava intorno alla supremazia serba? Nel silenzio della Slovenia, della Croazia, della Bosnia, c'è ora quel dubbio assillante.

Guido Rampoldi

L'Europa

difesa, o di un nuovo spazio politico dove i cittadini delle varie nazioni si muoveranno non solo liberamente, ma anche responsabilmente? Che io sappia non è questo il traguardo di Kohl e Mitterrand. Il traguardo non oltrepassa per il momento una finzione di moneta comune, di banca centrale europea. E' una astrazione contabile, non un progetto politico. E' una affermazione di principio elaborata nelle capitali, non una realtà tangibile, destinata a mutare i comportamenti delle genti e delle classi politiche. Somiglia alla Grande Azione Parallela che Musil descrive con sarcasmo nell'*Uomo senza qualità*: in salotti altolocati si progettano febbrilmente azioni taumaturgiche che salveranno l'impero. Ma l'impero crolla lo stesso, invisibile ai salotti viennesi e ad essi ostile.

Le ultime elezioni locali — in Francia, Germania, Italia — confermano questo divario tra salotto e realtà. Man mano che il 1993 si avvicina, il locale prende il sopravvento sul nazionale, il periferico sulla capitale. E ormai sono le regioni frontaliere a pensare il Mercato Unico, vuoi per temerlo vuoi per prepararvisi. E' sui bordi che si moltiplicano le cosiddette eurocittà, con l'orgoglio di feudi in cerca di più efficaci federatori. I feudi europei tendono a somigliarsi più ancora che i governi tra loro; perfino la vecchia Francia giacobina perde la propria singolarità, in periferia, e apprende il federalismo proprio tedesco. Strano destino, quello dell'Europa: ieri era lontana, adesso è più vicina di quanto lo siano le capitali che hanno edificato gli Stati moderni. Rinasce il medioevale asse lotaringio, che legava Rotterdam a Milano e Torino via Lione. Sono riesumati antichi legami tra Tolosa e Barcellona, tra Lilla e le Fiandre, tra Normandia, Bretagna, Inghilterra.

E' stato detto, in Francia come in Italia e Germania, che ogni passione politica si è spenta, da quando i grandi partiti hanno smesso le ideologie e le visioni globali della società. E' una supposizione che i fatti stanno smentendo: non hanno appetito di Stato debole, le province che si svegliano, e neppure modesto. Avendone esperiti i limiti, ripongono la loro fiducia sulle autorità intermedie che conoscono da vicino (il sindaco in Francia, il *Land* in Germania) e chiedono loro di divenire lobby potente, presso le capitali e Bruxelles al tempo stesso. In Francia il fenomeno è impressionante: da quando lo Stato è in crisi, gli elettori sono avari alle legislative e generosi alle municipali, concedono maggioranze risicatissime ai parlamenti nazionali e schiaccianti ai sindaci e alle amministrazioni locali. Che le autorità locali regnino sovrane, se altri non regnano. Resi edotti dalla democrazia, i popoli non vogliono autogovernarsi. Vogliono esser governati, domandano autorità forti, capaci di decidere. E' quando temono di non trovarle che perdono l'equilibrio, e fuggono a destra e sinistra, affidandosi a chi propone soluzioni facili: ai gruppetti neofascisti, ai gruppetti xenofobi, e per finire ai gruppetti ecologisti che xenofobi non sono ma in cambio non conoscono il senso del limite, spaventati come sono da problemi che ritengono terribilmente planetari, irriducibili alla politica classica, accomunanti ormai democrazie e dittature, Parlamenti pluripartitici e Parlamenti monopartitici, Mitterrand e Gorbaciov.

Le periferie, in altre parole, non preparano necessariamente un'Europa potente, gradevole a vedersi. Le marche di confine son usi a commerciare, non obbediscono a interessi che oltrepassano le proprie individualità. Gareggiano con altre periferie, disimparano la solidarietà con i connazionali. Accettano feticisticamente la libera circolazione dentro la Cee, ma tanto più chiuse si mostrano verso i popoli che vivono fuori dal magico cerchio. Di qui le xenofobie che vanno addensandosi in Francia, Germania, Italia, e che colpiscono indiscriminatamente arabi e islamici, immigrati d'Europa orientale e connazionali svantaggiati (italiani e francesi del Sud, inglesi del Nord). Qui sono i veri pericoli che corre l'Europa Occidentale prima e dopo il 1993. Qui i trabocchetti, tesi in maniera più o meno eloquente da governi e grandi partiti nazionali. Il pericolo non viene da Londra, o da altre capitali malmostose. Viene da un equivoco più fondamentale, e originario: dall'idea che nell'Europa affogheranno non solo gli Stati-nazione ma il bisogno stesso di Stato, di governo autorevole, di frontiere, di politica, insomma di Centro.

Questo vuol dire che gli Stati nazionali devono paradossalmente rafforzarsi, affinché nasca un'Europa che non si sciolga come polvere nel mondo, e non si chiuda alla maniera di un riccio. Fino a quando non ci sarà un governo europeo — dunque un nuovo Centro — spetta ai singoli governi di mantenere in vita l'idea dello Stato: di uno Stato che sappia governare le troppo vagheggiate simmetrie variabili, che sappia difendere le genti da aggressioni, portare le nazioni tutte intere al traguardo del 1993. Di uno Stato che sappia tracciare frontiere, tenendo a bada vuoi le xenofobie, vuoi l'appetito di abbattere i confini e sciogliersi nel mondo. Se gli Stati non si muovono, esercitando un potere limitato ma deciso, avremo l'Europa delle lobbies, municipali, imprenditoriali, ecologiste che siano: arcipelago informe, senz'anima né centro, dotato di scudi monetari ma privo di uno scudo politico. Periferia ricca, ma succuba, dell'ecumenica Casa Comune proposta da Gorbaciov, nostro nuovo federatore.

Barbara Spinelli

■ Treni, rinviato l'aumento dei biglietti?

ROMA — Per gli aumenti del 20% sulle tariffe ferroviarie forse è in vista un rinvio. L'amministratore straordinario delle Ferrovie dello Stato, Mario Schimberni — secondo quanto hanno riferito alcuni senatori — avrebbe definito, nel corso dell'audizione davanti alla commissione Lavori Pubblici del Senato, *«inattuabile»* l'aumento delle tariffe stabilito dal recente decreto fin dal prossimo 15 aprile. In base a un accordo comunitario — ha spiegato Schimberni — occorrono 60 giorni di preavviso per poter ritoccare le tariffe: quindi sarebbe stato *«più opportuno valutare l'aumento di concerto con l'Ente e rinviarlo di qualche tempo»*.

(Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 29 marzo 1989 è stata di 555.499 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A.
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A.
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 18-12-1988

SUSSURRI E GRIDA

Crimine e solitudine

Un rapido processo ha risolto giudiziariamente il caso di Giancarlo Giudice, il camionista torinese, autore di nove crimini tra 1984 e 1986, con la solita vittima: il luogo più debole del paesaggio sociale, prostitute, tutte già mature e una ormai vecchia, che faceva il mestiere per colpa del figlio tossicomane. Per questo caso, fu messo dentro per quasi un anno uno che non c'entrava, Francesco Mammano, liberato nell'agosto 1986, quando Giudice confessò l'omicidio di Giovanna Bicchi.

Il caso Giudice non è diventato *nazionale*, è rimasto cronaca locale, mi domando perché: troppi fatti di sangue? Ritenuto poco interessante? Orrore, non per i fatti in sé, ma per l'enigma senza soluzione, per la loro glaciale indecifrabilità?

Che cosa avrebbe fatto Truman Capote? Il suo capolavoro di romanzo-verità, la ricostruzione al microscopio della distruzione di una famiglia americana da parte di Dick e Perry, delinquenti modesti che di colpo assurgono al Grande Crimine, *A sangue freddo*, difficilmente avrebbe potuto nascere, tra Reggio Emilia e Ivrea, luoghi dove Giudice è stato esaminato e incarcerato: i due americani furono molto più loquaci, collaborarono con lo scrittore, lo aiutarono, raccontandogli tutto, a capirli fin dove fosse possibile. Capote registrò tutto ed espose magistralmente tutto. Dieci anni dopo, l'*attorney* Vincent Bugliosi fece lo stesso con la banda Manson, ma con molto minore talento letterario (di sceneggiatore, direi).

Tra i crimini famosi che ogni tanto cerco di ripercorrere, quello enorme, rituale e apocalittico, incentrato sulla figura di Charlie Manson, è meno gelido, meno impenetrabile e sfuggente della lunga striscia di sangue lasciata da Giudice in stanze e lungo argini torinesi.

In Manson almeno il *satanico* è una chiave infallibile: lo vedi, lo palpi, come la tenebra immobile che avvolge e strangola la nave e l'equipaggio, «sostanza non terrena» nella *Linea d'Ombra*. In Giudice è molto meglio dissimulato, ti fa quasi dubitare che esista: perché il satanico è l'altra faccia, la faccia d'ombra dell'umano, e lì sembra dissolversi, in figura di cronaca banale, in un soffio vago, l'umano proprio, l'elemento carnale di spavento e di amore che sempre darà qualcosa da fare a chi pensa.

Nei volti semicancellati delle sue vittime ripescate è impresso come il ritratto interiore dell'assassino: maschera neutra e silenzio. Questo è qualcosa di più difficile da capire di una frizzante paranoia e non è rubricabile neppure come «chiusura» o «solitudine». Dicendo chiusura e solitudine diciamo ambiente, stanze, passato, siamo ancora in quel che sta *intorno* alla mano che uccide, ma non stringiamo l'uomo.

* *

Quel che fa di Giudice un enigma senza fondo è la caratteristica *moderata* che ne distingue i crimini. Giustamente gli è stata risparmiata la definizione di mostro. Non ha fatto a pezzi nessuno, non è un cannibale sessuale (lo è fino ad un certo punto, fino a forza quattro, forse), non è uno sterminatore ciclico o religioso, e la storia della matrigna, vista in ciascuna vittima, mi sembra una sedia da lui messa lì per spavento del vuoto, della propria voragine: l'immagine della matrigna (probabilmente, nella realtà, più amata che odiata) lo rassicura, lo fa sentire pazzo, gli veste di motivo, foglia di fico, la nudità dell'impulso distruttore che avrebbe potuto seguitare di sfogo in sfogo a tenerlo sveglio, indefinitamente.

No, veramente, Truman Capote ne avrebbe ricavato molto meno che dai suoi Dick e Perry, più «dotati» criminalmente, sebbene con meno carico di vittime (quattro) e un movente iniziale poco interessante (la rapina). Tuttavia l'incomunicabilità di Giudice è meno volontaria di quanto si creda, lo dico così, per intuito, non avendogli mai parlato. Simulando indifferenza per tutto quel che lo riguarda, protegge se stesso dall'angoscia di non trovare *niente*, perquisendo il proprio interno disperato, niente, neppure la faccia della matrigna...

Forse ne sarebbe venuto a capo Dostoevskij, o anche lui sarebbe uscito scoraggiato dal colloquio: né raptus demenziale, né responsabilità mentale, né moventi accettabili, né una speciale perversione — eppure, ecco là, nove vittime prese tra i «fuori casta» e da lui traghettate sull'altra riva, caricandole nella cabina della morte: la mancanza di stranezze note fa la stranezza peculiare del caso.

* *

Credo di esserne interessato (è il mio *vivre en curieux*) senza doveri o scopi professionali, proprio per tale motivo... Quel *vuoto* è pensabile perché così impensabile, è pensabile perché non valgono strumenti scientifici (psichiatrici o giudiziari) ma vale, unico filo, l'avventurosa nudità pensante, l'entrarci senza bagaglio, senza pregiudizio, la forte libertà, che rivendico mia, di accostare del niente al niente, di afferrarlo per mezzo di se stesso... Che cosa succederà? Un minuto prima non sapevo. Ah, guarda, un'altra faccia del crimine... Ecco la conoscenza. E poi, cambio di labirinto.

Anche la passione intellettuale per crimini e criminali, in questa pacificazione integrale del sentimento e delle passioni, si è persa, non poco. La gente, tuffata in città criminogenissime, che si battono per esserlo sempre più, per essere avanguardie del criminogeno, ha perso interesse, per i crimini emanati dal proprio ribollire anonimo, tocca con troppo spavento il proprio vuoto nel loro vuoto... L'evento giudiziario è degradato a *macchina*... Parlando di Giudice, qua e là, con qualcuno, ho notato che, con le sue nove vittime, aveva fatto pochissimo «cronaca», che lo si vede «inattuale», e l'inspiegabilità è motivo di ripugnanza: un Ufo umano, in fondo neppure visto. Privo anche di questo: l'interesse pubblico, la morbosità collettiva. Il suo silenzio ha contagiato, ha generato silenzio: due volte ergastolo. Dedicandogli queste righe, che non leggerà o che lo lasceranno del tutto indifferente, gli tolgo qualche centimetro cubo di solitudine.

Apro l'inesauribile incompiutezza di *Verità e Menzogna*, il messaggio postumo di Guido Piovene: «So che si può essere gatte, piante acquatiche, spettri di persone esistite e non esistite, sassi, sguardi inutilmente lucidi galleggianti sul vuoto e continuare a fingere di chiamarsi uomini. Il mondo delle anime decomposto emette servitù, terrori, rimorsi, staccati dal loro soggetto, che tornano su di lui, emissari sempre più stupidi di un mondo incomprensibile, con più volti ma assilli».

L'umanità ha compiuto certamente più crimini che azioni buone, positive ed eroiche: il ricordo del *negativo* è stato abbondantemente rimosso. Ma il testo pioveniano, come *Cuore di tenebra*, fende la buia monade dell'umanità contemporanea con un'energia che consente d'intravedere qualcosa di ulteriore e di ancor più difficile da trangugiare, in quel che siamo attualmente.

Tra i vapori emessi dal «mondo delle anime decomposte», collimante con *tutti*, l'enigma Giudice comincia a sciogliersi, emerge l'immensa grigia pratica quotidiana fatta di automatismi, comune, in cui non è strano che una solitudine più sfrenata, più silenziosa, perdutamente infantile, si metta a sterminare esseri umani esposti al tiro su dei marciapiedi, prede facili, prede ottuse, non provandoci che un piacere mediocre, confessato con perplessità: «chissà, ah sì, forse mi piaceva farlo». La grandezza nel male non appartiene alle «anime decomposte», l'enormità per noi non è un blocco, ma un gomitolo di piccolezze che invade l'orizzonte, ci schiaccia ignobilmente.

* *

Richard Hickock, uno dei due assassini dei Clutter, raccontò a Capote del suo piacere di investire apposta cani con la macchina, vederli spiaccicati sull'asfalto, tutte le volte che poteva: uno che faccia questo è capace di tutto; e di questi «capaci di tutto» sicuramente ce n'è un buon numero, tra le patenti in circolazione. Di virtualità criminale ce n'è più che non s'immagini.

E tra un tipo seduto in metropolitana con la cuffia, che gli inietta rock criminogeno in ore e ore di assenza e di torpore carcerario, e il camionista-barbablù odierno, solo al mondo, respinto, non-visto perfino dai più feroci esecutori di sentenze mafiose, qual è la differenza di grado di solitudine? Vedendone qualcuno mi domando: che cosa nasconderà in quel cranio? Che cosa nasconde quella pentola ovale sprangata, messa a bollire?

Guido Ceronetti

SORPRESE DAGLI SCAVI NEL CUORE DI CATANIA

L'enigma del ragazzo di pietra

In due punti, uno aperto per caso da lavori stradali, gli archeologi hanno riportato alla luce l'intera stratificazione della città - Sono affiorate colonne databili tra la fine dell'era pagana e l'inizio dell'era cristiana - Ceramiche arabe e normanne dell'età medievale e persino preistoriche - Ma il ritrovamento più straordinario è la statua di un giovinetto nudo - Originale greco o copia romana?

CATANIA — Via Crociferi è considerata la più tipica della città, una tra le più ricche di monumenti. Salendo verso i quartieri alti, essa s'apre a un tratto incuneandosi tra i maestosi edifici di quel Settecento che è la nota dominante dell'edilizia nobile locale. Ma qui v'è un particolare in più, che subito impressiona il visitatore: sul fianco della via, grandi chiese si succedono l'una all'altra, quasi congiunte in un tratto breve. Sono esse, dunque, il primo enigma.

Scioglierlo non è difficile, per chi conosca la storia o più semplicemente s'informi: quelle chiese appartenevano ad altrettanti monasteri, che sorgevano vicini tra loro, e dunque ognuno aveva il proprio luogo di culto. Ma se questo enigma è facilmente risolubile, ben più complesso è l'altro che subito s'impone al visitatore: la via, infatti, gli appare squarciata per un lungo tratto da uno scavo che è cominciato per l'installazione di una fogna e presto ha rivelato le testimonianze di antichi edifici. Sono intervenuti, allora, gli archeologi.

La cittadinanza fa gran conto di questi scavi. Ne scrivono i giornali, vi s'appassionano anche coloro che con l'archeologia non hanno nulla a che vedere. La ragione è semplice: tutti intuiscono che, in un punto così nevralgico dell'abitato, s'accende una nuova luce sulla vita antica, sulle sue strutture, sulle sue costumanze. Donde la simpatia che circonda Maria Grazia Branciforti e gli altri specialisti che la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ha qui dislocato.

Affacciandosi dal piano stradale, un fatto appare subito evidente: gli antichi vani, di cui si vedono chiaramente i muri divisori, sono ampi, adatti a costruzioni di pregio. Lo confermano, del resto, i pavimenti a mosaico, con disegni rettangolari in nero su bianco, assai ben conservati. A prima vista, sembrerebbero dislocati su più livelli; ma qui siamo in pendio e riaffiorano i gradini che consentivano il passaggio dai vani più elevati a quelli più bassi, senza che si debba pensare a fasi di tempo diverse.

Ecco ora emergere una componente particolare delle strutture: è un lungo corridoio pavimentato anch'esso a mosaico, ma questa volta di più colori e con elegante disegno a spina di pesce riquadrato da trecce. Sul terreno giacciono i resti di colonne che certo appartenevano all'edificio; e c'è pure un elegante capitello a volute. Così il problema dell'identificazione si fa pressante, perché certo di abitazione privata non si tratta: qui sorse, evidentemente, un edificio pubblico. Si sarebbe tentati di ipotizzare: un edificio religioso pagano, che precedette quelli cristiani.

Ma è meglio fermarsi, non arrischiare attribuzioni che potrebbero essere smentite dai fatti. Certo è che il complesso riportato alla luce risale, in base al materiale che vi è stato scoperto e alle sue stesse strutture, all'ultima repubblica o al primo impero di Roma, cioè tra la fine dell'era pagana e l'inizio di quella cristiana. Poi sul complesso viene steso un pavimento medievale di calce durissima, quasi a sigillarlo, a conservarlo e a nasconderlo nello stesso tempo.

L'età medievale si definisce bene, perché v'è la testimonianza della ceramica araba e normanna. Ma il ritrovamento che più di ogni altro ha attratto l'attenzione e la curiosità del pubblico è quello di una statua di giovinetto nudo, in dimensioni normali come si può constatare anche se mancano la testa e parte degli arti inferiori (ma c'è un piede con il relativo piedistallo). E' un'opera d'arte assai notevole, per la raffinatezza del modellato, la cura dei particolari anatomici, l'evidenza e il gusto delle forme.

Catania. Gli scavi in via dei Crociferi. A destra la statua scoperta, «un'opera assai notevole per la raffinatezza del modellato, la cura dei particolari anatomici, l'evidenza e il gusto delle forme»

Datare la statua non è facile. Il modello è certo greco, quello dei Kouroi del V secolo a. C. Ma si tratta di un originale o di una copia di età romana, come se ne facevano in gran numero? Certo il giudizio potrà approfondirsi e chiarirsi quando la pietra sarà pulita e se ne potranno studiare i particolari. Nel caso di un originale, resta l'alternativa se fosse importata dalla Grecia o prodotta sul luogo, a Catania, che in età greca era già fiorente. Nel caso di una copia, la data scenderebbe di alcuni secoli e il luogo di produzione sarebbe più verosimilmente, anche se non necessariamente, Catania.

Oggi la statua giace, poggiata in terra, nel magazzino del contiguo teatro romano, e questa collocazione provvisoria, modesta, è il segno primo della scoperta appena avvenuta. In via Crociferi, intanto, continua il lavoro. Ed ecco, dalla lunga canaletta che fiancheggia l'edificio riemergente (quella che per prima vide la luce quando si voleva far passare la fognatura!), affiora la ceramica preistorica, che fa risalire la presenza dell'uomo molto più indietro, fino al III millennio a. C.

A questo punto, via Crociferi non può più rispondere da sola. Essa indica, però una connessione illuminante con gli scavi in corso nella parte più alta dell'abitato, dove sorge il grande monastero dei Benedettini: costruzione anch'essa settecentesca, di dimensioni imponenti, realizzazione insigne dell'arte barocca con le sue finestre incorniciate da festoni, volute, figure fantastiche e teste mostruose. Nel piazzale d'ingresso, un ampio scavo riporta alla luce l'intera stratificazione di Catania, risalendo dal medioevo all'età antica e da questa alla preistoria.

E' come esaminare un archivio, o meglio un palinsesto nel quale si sovrappongono scritture diverse. I protagonisti dello scavo sono gli archeologi dell'Università, diretti da Giovanni Rizza. La ragione del loro intervento è stata determinata dal fatto che l'Università stessa ha acquisito il monumentale edificio per farne la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, donde la necessità di riadattarlo adeguatamente. E quale straordinario viatico allo studio delle lettere e del pensiero è questo squarcio di vita antica!

Ecco, dunque, la descrizione di un sondaggio: sotto un riempimento di ceramica smaltata medievale e moderna appare un piano di calpestio di età greca classica; sotto ancora v'è un battuto di età greca arcaica (ricordiamo che Catania fu fondata dai Greci alla fine dell'VIII secolo a. C.); infine, alla massima profondità raggiunta, si evidenzia un deposito di materiali preistorici del III-II millennio a. C. Altro sondaggio: consistenti strutture medievali coprono uno strato greco di età arcaica; sotto di esso v'è uno strato preistorico, spesso circa un metro. Tra le scoperte preistoriche particolare interesse ha una tomba, fiancheggiata da lastroni, nella quale è stato trovato uno scheletro rannicchiato con abbondanti tracce di colore ocra, verosimilmente in funzione religiosa e magica.

Il senso fondamentale di tutte queste scoperte è la rivelazione dell'abitato più antico. Si legge nelle guide che l'unica fase storica ben conosciuta di Catania è quella romana, mentre sono pressoché scomparse le testimonianze dell'età greca. Questo non è più vero: a parte l'attestazione di una vita che precede sia i Romani sia i Greci, quella preistorica, la presenza greca è ormai cospicua, anche perché essa ricompare in più punti della città. Il maestoso Castello Ursino, eretto nel Trecento da Federico di Svevia, ne è, con il suo museo e i suoi laboratori, la migliore testimonianza.

Qui si possono vedere al lavoro, in un grande magazzino-deposito, gli studiosi e gli allievi dell'Istituto di Archeologia dell'Università, che ricompongono e classificano lo sterminato materiale di un deposito votivo greco scoperto anch'esso per caso come il complesso di via Crociferi, anch'esso a seguito dei lavori per una fognatura. Migliaia di vasi dipinti e figurati, statuine e maschere di terracotta testimoniano l'intensa vita della città greca; e insieme l'operosità ingegnosa della gente locale, vero denominatore comune (troppo spesso ignorato) della millenaria civiltà catanese.

Sabatino Moscati

SOFFIANTINO IN MOSTRA AD ALESSANDRIA: DIARIO DI PITTURA IN DUE CAPITOLI

Sontuosi colori d'un mondo fossile

ALESSANDRIA — In Palazzo Guasco, fino a domenica, Giacomo Soffiantino, presenza ritrosa ma certo di primo rango in questi ultimi quarant'anni di arte italiana, si è costruito con amore penoso un diario pittorico in due netti ma coerentissimi capitoli, primi Anni Sessanta e ultimi Anni Ottanta. Ha lasciato alle belle riproduzioni e alla lucida introduzione critica di Paolo Biscottini nel catalogo Fabbri la completa documentazione dell'opera, dal 1950-52 di *Ex Voto* (così datato, e non 1965 come in catalogo) alla ricca serie di tele del 1968.

In mostra compaiono anche tre grandi e impegnative pezzi di quest'anno, a ulteriormente sottolineare quel senso di lungo, intimo ma «aperto» discorso con se stesso e con i fantasmi e i sogni assai poco ottimistici di un mondo disgregato, quasi fossilizzato a futura memoria, anche se rivestito da una ricchezza trasparente, persino lussuosa, di vibrazioni cromatiche e segniche.

Liquida, trasparente effusione del campo cromatico (con le costanti in Soffiantino del grigio-bruno e dell'oro-arancio, con rare preziose deviazioni verso il verde cupo e l'azzurro notturno, e piccoli scatti perentori di rosso lacca) e microscrittura segnica sono le stigmate del tempo, in una generazione nata alla pittura fra il pieno dell'astrazione espressiva e gestuale e una ristrutturazione del tutto nuova dell'immagine.

Della giovane triade entrata in campo a Torino negli Anni Cinquanta, Ruggeri Saroni Soffiantino (secondo il rigoroso ordine alfabetico con cui Carluccio, Ponente, Arcangeli li presentarono da Torino a Milano, da Bologna a Roma), Soffiantino rappresentò subito le ragioni di una più raffrenata, analitica, strutturata ricerca dall'esterno verso l'interno, verso un al di là e al di sotto dell'immagine pittorica in sé fantastica con qualche venatura surreale. D'altra parte questa ricerca era anche significata dalla presenza sulla tela, entro la gabbia di netti rapporti fra le aree cromatiche e il bianco — un modulo ancora oggi vitale —, di impronte sfuggenti pur nella minuta elaborazione grafica, ma nemmeno significanti e «intriganti», di una realtà disseccata, di là dalla vita e dal tempo: il bucranio innanzitutto, la radice.

Giacomo Soffiantino: «Vetrata n. 2» (acquaforte-acquatinta)

Nella comune formazione all'Accademia Albertina, vi era poi, mi sembra, un'altra specificità di Soffiantino: l'incidenza dello studio d'incisione con Calandri. Già nel '85 vi fu una bella annotazione di Elda Fezzi: «*La tecnica grafica insegue i movimenti trattenendo in campo l'impronta sommaria dell'oggetto e riflettendo i legami segreti con lo spazio suo proprio e quello circostante e quello più sfuggente e labile della memoria*».

Vale in pieno ancora oggi, e credo che proprio per questo Soffiantino abbia proposto in mostra la prima tappa di maturità e il lavoro attuale, lasciando al catalogo il riempimento della laboriosa cesura degli Anni 70: basti il confronto fra alti, densi raggiungimenti, simili e pur diversi, come *Il Sogno* del 1968 e *La risata* (angosciata, angosciosa) del 1988.

Oggi il discorso si fonda su questo termine perché l'arte di Soffiantino è orgogliosamente «colta», allusiva; ma senza mai perdere una costante ragione e tensione di forma-pittura) si è fatta nello stesso tempo più complesso e più matericamente smagrito.

L'autore sembra volgere il suo sguardo senza allusioni anche a determinati accadimenti e modelli lungo la sua stessa maturazione, da Sutherland alla crisi «europea» della Pop Art di Dine. E consegna a un mondo in cui la stessa atmosfera sembra rarefarsi e fuggire i suoi reperti geologici, i suoi fossili, le sue conchiglie, i suoi stessi strumenti di lavoro, incapsulati in teche, in «scatole» trasparenti sempre più protagoniste.

Il senso nello stesso tempo di confessione e di riassunto è comunicato al massimo grado, proprio nel corridoio d'accesso alle sale degli oli, dalle diciotto opere recenti in sequenza semplicemente intitolate *Su carta*, che presentano tutti i materiali, le presenze repertoriali: un catalogo senza tempo di non-più-vita, ma rivelato e vibrato dall'intrico vitale e trasmutante della tempera, del pastello, del carboncino.

Marco Rosci

Morto Cowley scrittore della «generazione perduta»

NEW MILFORD (Connecticut) — E' morto a 90 anni Malcolm Cowley, scrittore e critico della «*generazione perduta*», come Gertrude Stein chiamò gli artisti americani come Hemingway, Scott Fitzgerald e Pound, che negli Anni 20 si stabilirono a Parigi. Il libro più noto di Cowley è *Exile's return: a narrative of ideas* (1934).

Cowley critico ha rivalutato l'opera di William Faulkner. (Agi)

Il voto ha premiato gli alfieri della perestrojka ma l'apparato è ancora forte

La sirena democrazia turba l'Urss

Il responso delle urne ha dimostrato che a sostenere le riforme non sono soltanto gli intellettuali

«Il popolo ha mostrato la sua maturità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alexander Ghelman, drammaturgo e scrittore, acceso sostenitore della perestrojka, è stato eletto deputato, e per prima cosa cercherà di rendere più democratica la legge elettorale. Ma le elezioni, che ne pensa? Il risultato del voto non sembra dimostrare che la perestrojka non ha soltanto il sostegno degli intellettuali, ma anche quello del popolo?

«E' così e questo significa che in quattro anni sono avvenuti seri cambiamenti nella coscienza delle masse. Il comportamento della gente, in queste elezioni, è stato molto più serio e maturo di quanto mi aspettassi».

Cos'è successo?

«La gente ha visto di tutto, in questi quattro anni: il comportamento [illegible] e le manovre dell'apparato, e nella campagna elettorale se ne è ricordata. Una parte dei capi credeva che nessuno vedesse quel che loro stavano combinando, che non reagisse per esempio al candidato unico. Invece la gente ha visto e ha capito, e ha tratto conclusioni adeguate».

Ha vinto la perestrojka dunque?

«E' difficile fare conclusioni generali per tutta l'Urss, ancora, ma in generale le elezioni sono state di grande aiuto per la perestrojka. Certo, si sente che in diverse zone del Paese ci sono livelli diversi di maturità politica e sociale. La coscienza democratica non è uniforme».

E' stata una sconfitta del partito?

«No, piuttosto una sconfitta dell'apparato burocratico. Nel partito ci sono tendenze diverse. Nel partito come nella società ci sono ardenti sostenitori della perestrojka e i conservatori».

Come spiega il fenomeno Eltsin?

«Credo che non c'entri tanto Eltsin come tale quanto una serie di errori gravi commessi dai suoi avversari. Per esempio la decisione di formare una commissione d'inchiesta al Comitato centrale e vari interventi poco obiettivi sui giornali volevano comprometterlo, invece lo hanno aiutato. Certo, non dobbiamo dimenticare che Eltsin è stato il primo funzionario di altissimo livello a far sentire la propria voce, a far sentire il proprio parere. Personalmente, ritengo che la vittoria di Eltsin sia più la vittoria di Gorbaciov che la sua vittoria, perché soltanto grazie alla politica di Gorbaciov è stato possibile il fenomeno Eltsin. Sbaglia chi contrappone Gorbaciov a Eltsin».

In generale il voto è stato una vittoria per Gorbaciov?

«Senza dubbio. I risultati del voto gli consentiranno di liberarsi di certi scrupoli che finora ha avuto. Ora potrà agire con più risolutezza».

E la gente?

«La gente ha avuto la prova che molte cose dipendono dalla sua volontà. In autunno saranno eletti i soviet locali, e sarà una campagna elettorale forse ancora più importante di questa».

State imparando la vittoria e la sconfitta, in pubblico.

«Sì, ed è molto importante trattare gli sconfitti con rispetto, la sconfitta non deve diventare una macchia nera nella loro biografia. In una società democratica è normale vincere o perdere. Del resto sono convinto che in certi casi hanno vinto le persone meno degne».

Non la considera una sconfitta decisiva per l'apparato, dunque?

«No, e poi bisogna tener presente che l'apparato non è più un monolito e al suo interno ci sono seri movimenti. Per esempio sul Baltico e in Georgia l'apparato è cambiato, ci sono molti progressisti. Altrove è in mano ai conservatori. L'apparato è piuttosto una fortezza con molte crepe. Il voto ha comunque rafforzato i progressisti al suo interno».

e. n.

Gorbaciov a Grosz: errore l'invasione dell'Ungheria

BUDAPEST — Dichiarazioni di sconfessione degli interventi militari sovietici del 1956 in Ungheria e del 1968 in Cecoslovacchia, pronunciate da Gorbaciov, sono state riferite dal capo del pc ungherese Grosz al comitato centrale del partito.

Quando, in occasione della sua recente visita a Mosca, ha esaminato con Gorbaciov «l'esperienza del 1956 e del 1968», Grosz, ripreso dall'agenzia ufficiale *Mti*, ha detto che il capo del regime sovietico gli ha sottolineato l'esigenza che «*vengano prese le misure affinché nessuna forza esterna possa interferire negli affari interni di Paesi socialisti*». Agli studiosi verrà consentito l'accesso ai documenti tenuti in Urss. *(Agi)*

«Possiamo scegliere, nessuno lo sapeva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Voznesenskij, fra i poeti più schierati dell'Urss, e fra gli intellettuali più vicini a Michail Gorbaciov, è sorpreso dall'esito delle elezioni di domenica scorsa.

— Perché?

«Nessuno se l'aspettava. Abbiamo scoperto che davvero possiamo scegliere e non solo approvare. A dir la verità consideravo la nostra gente non ancora pronta per la democrazia. Prendiamo Minsk, in Bielorussia: è tra le città più conservatrici, ma molti capi non sono stati eletti. Il popolo ha votato per la democrazia, e si è rivelato molto più maturo di molti intellettuali».

— Come considera il caso Eltsin?

«Si ha sempre bisogno di un principe, di un mito al quale legare le proprie speranze. Ricordo che un giorno una persona mi disse: "Ho sentito di uno scrittore che ha scritto il libro della verità". Gli chiesi il titolo e mi rispose che era "la storia di un dottore", ma non fece il nome di Pasternak. Che cosa c'è scritto?, gli domandai, e lui: "Tutta la verità, che c'è corruzione, che manca il salame, che non c'è libertà". Questo spiega il fenomeno Eltsin: è come il principe Rashid delle Mille e una Notte».

— Cosa pensano di lui gli intellettuali?

«Una parte non l'ha perdonato per aver ricevuto gli uomini di Pamyat. Molti sono scettici nei suoi confronti. Ma siccome piace al popolo, doveva essere eletto».

— Che cosa l'ha colpita in questa campagna elettorale?

«Gli umori contro la nomenklatura, il desiderio di autonomia. E poi un fenomeno del tutto nuovo, l'influenza dell'emigrazione sull'opinione pubblica. Pensiamo a Ljubimov o allo scrittore Voinovich».

— Le sembra cambiata la gente, dopo le elezioni?

«Senza dubbio. La campagna elettorale è stata una grande lezione per i candidati, ma anche la gente ha imparato a fare polemica, ha imparato il dibattito pubblico, ha imparato a fare le domande ai capi. Finora tutti temevano di fare domande taglienti o di tipo personale. La gente era abituata che a presiedere i comizi fossero i capi, come fossero statue di pietra. Ora dovranno cambiare anche i capi, il potere non potrà fare a meno di cambiare. Il popolo ha sentito la propria forza. I risultati delle elezioni sono dunque enormi. Le elezioni hanno svegliato molte persone che prima dormivano».

— E' accaduta una cosa nuova e difficile, sta nascendo il consenso sociale.

«Senza dubbio, e molti deputati hanno dovuto cambiare i loro programmi, adattarli alle richieste della gente. Se i candidati non avessero parlato delle cose vicine alla gente nessuno gli avrebbe dato retta. Così molti hanno parlato di giustizia sociale, delle code, delle penurie, dei privilegi. Anche se un candidato non era convinto doveva parlarne».

— Vuol dire che c'è stato un populismo di ritorno?

«Sì, ma l'opinione pubblica è indirizzata sulla giusta strada, e il fatto che abbia costretto a cambiar rotta certi candidati è un fatto positivo».

— Che accadrà adesso?

«Spero che il Soviet Supremo sia davvero indipendente e autorevole. E spero che le promesse pre elettorali non siano dimenticate».

— Non c'è rischio di tornare indietro?

«La libertà è come la droga, quando comincia a mancare si sta male. La gente ha imparato la forza delle manifestazioni, il gusto di esprimere in piazza il proprio giudizio. Quel gusto è piaciuto e sarà impossibile farglielo dimenticare».

Emanuele Novazio

Negli ultimi vent'anni la regione si è trasformata in un ghetto economico e culturale

Kosovo, le radici dell'odio

Nel desolante quadro del sottosviluppo si sono risvegliate le antiche intolleranze etniche - Dall'«albanizzazione» degli Anni Settanta alla rivalsa serba culminata con la nuova Costituzione

NOSTRO SERVIZIO

Sottosviluppo economico e scontri sempre più esasperati tra le varie nazionalità sono all'origine del dramma esploso negli ultimi giorni nel Kosovo. La regione autonoma dove vivono un po' meno di due milioni di abitanti, di cui il 70 per cento di nazionalità albanese, ha il più alto tasso di disoccupazione in tutta la Jugoslavia: circa il 30 per cento. La metà dei disoccupati sono giovani laureati o comunque altamente qualificati. Aspettano da anni un lavoro che non ci sarà mai, hanno pochissime possibilità di andare in qualche altro posto della Jugoslavia perché l'istruzione ricevuta è comunque carente rispetto alle altre minoranze del Paese, ma soprattutto perché la maggior parte parla soltanto l'albanese. Negli ultimi vent'anni, il Kosovo si è trasformato in un vero ghetto economico e culturale.

In un simile quadro ritornano più che mai a galla le intolleranze etniche che hanno da sempre caratterizzato la regione. Riguardando la storia appare evidente che il Kosovo è sempre stato il focolaio di scontri spesso anche cruenti tra i suoi popoli. I serbi guardano al Kosovo come al cuore della loro cultura. Nel medioevo infatti a Pristina, Prizren e Vucitern, vi era il trono dei più grandi monarchi serbi. Nella regione sorgono anche i loro più sacri monumenti religiosi, i famosi monasteri ortodossi. Ma anche gli albanesi vedono nel Kosovo le origini della moderna nazione albanese: è li [illegible] che nel 1878 è nata la Lega di Prizren, prima organizzazione nazionale albanese. Comunque per più di quattro secoli il Kosovo è rimasto sotto il dominio dell'impero ottomano.

In seguito alle guerre balcaniche, nel 1913 il Kosovo, popolato per la maggior parte dagli albanesi, passa al regno della Serbia. Dopo la prima guerra mondiale inizia la cosiddetta colonizzazione della regione. Ai coloni, serbi e montenegrini, viene data la terra da lavorare. Spesso però si tratta di terra strappata agli abitanti albanesi. Nascono i primi odi. Nel 1939, serbi e montenegrini fanno

un terzo della popolazione del Kosovo. Scoppia la seconda guerra mondiale: gli italiani hanno occupato l'Albania e una parte del Kosovo. Molti degli albanesi della regione collaborano con le truppe di occupazione, il che aggrava il loro rapporto con gli altri popoli della regione. Dopo la vittoria dei partigiani, nel Kosovo vi è un'insurrezione armata degli albanesi che fa sì che nel 1944 nella regione venga introdotta l'amministrazione militare. I primi anni del dopoguerra sono pieni di tensione e d'incomprensione tra i serbi e i montenegrini e gli albanesi. Poi, prima con la Costituzione del 1963, poi con quella del 1974, la regione ottiene la massima autonomia. La reazione è immediata: l'«albanizzazione» della regione esplode. Riaprono le scuole in lingua albanese, l'albanese diventa praticamente la lingua ufficiale della regione, mentre gli albanesi hanno la precedenza nell'impiego pubblico.

Cominciano le prime forme di ritorsione e vendetta contro i serbi e i montenegrini: circa 30 mila di loro si vedono costretti ad abbandonare il Kosovo. Chiedono che il loro problema venga risolto. Slobodan Milosevic, il capo del partito serbo, promette di aiutarli. I raduni popolari a sostegno dei serbi e dei montenegrini del Kosovo non si contano più. Protestano anche gli albanesi che non vogliono essere tutti considerati come dei nazionalisti e dei separatisti. I loro leader politici vengono sostituiti, alcuni addirittura arrestati per aver appoggiato le recenti manifestazioni e gli scioperi. L'adozione della nuova Costituzione serba, è in questo senso soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Ingrid Badurina

Due cèchi di 15 e 16 anni dirottano aereo da Praga a Francoforte

Pirati bambini fuggono a Ovest

Armati di due fucili s'impadroniscono di un velivolo ungherese - Barattano cento dei 116 ostaggi con il console di Budapest e prendono il volo - Volevano andare negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quindici anni, sedici anni, e tanta voglia di Occidente. Per realizzare l'agognato sconfinamento, due ragazzi slovacchi hanno scelto la via proibita del dirottamento aereo. L'impresa è riuscita, fortunatamente senza che nessuno sia rimasto ferito: ma per i due giovanissimi pirati l'inserimento nella società occidentale comincerà con un lungo soggiorno in carcere. E' stato uno dei più brevi fra i molti atti di pirateria aerea: appena un paio di ore fra il momento in cui l'azione è cominciata a Praga e quello in cui i due dirottatori hanno deposto le armi sulla pista di Francoforte.

Erano un fucile a canna mozza e una carabina. Con questo vietatissimo bagaglio a mano, inspiegabilmente passato attraverso i controlli di sicurezza dello scalo praghese, i due hanno preso in ostaggio un'impiegata dell'aeroporto e si sono fatti strada verso il volo *MA-640*, della compagnia ungherese *Malev*. L'aereo, un *Tupolev 154*, veniva da Budapest e era diretto a Amsterdam. Fra i dirottatori, l'equipaggio, e le autorità cecoslovacche a terra, comincia subito la trattativa. I due vengono convinti a rilasciare la maggior parte dei passeggeri, un centinaio, compresi le donne e i bambini: come garanzia un diplomatico ungherese prende il loro posto a bordo.

A questo punto il *Tupolev* può decollare. A bordo sedici persone: i due dirottatori, dieci passeggeri, i quattro dell'equipaggio. Scartata subito Amsterdam, che doveva essere la destinazione regolare del volo *MA-640*, i due chiedono il gran balzo sull'Atlantico verso l'America. Ma il comandante non ha difficoltà a spiegargli che l'aereo non è attrezzato per un volo così lungo: bisogna per forza atterrare in Europa. Inizialmente i due puntano su Barcellona, poi si accontentano di uno scalo più vicino. Alle 12,32 il *Tupolev* si posa su una pista dell'aeroporto tedesco di Francoforte. Scatta l'allarme, le forze speciali si preparano.

Ma non ci sarà bisogno del loro intervento. I due ragazzi sono abbastanza ragionevoli in rapporto alle circostanze. Con il chiodo fisso dell'America, vorrebbero che il *Tupolev* venisse parcheggiato nella parte dello scalo sotto controllo dei militari degli Stati Uniti. Ma questi ovviamente non vogliono saperne, e allora i due chiedono che almeno li si faccia parlare con ufficiali americani. Quando i due vedono un'auto militare degli Stati Uniti affiancarsi all'aereo, finalmente scendono dalla scaletta, e depongono le armi sulla pista. I militari americani li prendono e li consegnano alla polizia tedesca. A bordo sono tutti illesi, equipaggio e passeggeri, anche se a quanto pare è stato sparato almeno un colpo.

Ecco la polizia alla ricerca di un interprete per interrogare i due giovanissimi pirati slovacchi. Ancora non sono ufficialmente chiarite le ragioni del dirottamento: ma sembra evidente che si tratta di una fuga all'Ovest. Non è la prima volta, né prevedibilmente sarà l'ultima, che dall'Europa orientale si tenta con questo mezzo il trasferimento in Occidente.

In genere le autorità tedesche prendono in considerazione le richieste di asilo dei dirottatori, ma quasi sempre costoro hanno dovuto scontare lunghe pene detentive.

Alfredo Venturi

Secchia ambasciatore Usa a Roma

NEW YORK — Peter Secchia, uomo d'affari del Michigan e sostenitore di Bush nelle presidenziali, è stato nominato dalla Casa Bianca ambasciatore Usa a Roma. Secchia, che ha 51 anni, sostituirà l'ambasciatore Maxwell Raab.

Il nome di Secchia era stato ampiamente anticipato dalla stampa. La nomina dovrà ora essere ratificata dal Senato Usa. *(Ansa)*

E' morto Luigi Fascetti

GINEVRA — Il giornalista italiano Luigi Fascetti, 58 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada del Lemano fra Saint-Triphon e Bex, nel Cantone di Vaud. Fascetti risiedeva a Berna. Martedì pomeriggio si stava recando in auto in Italia quando, durante un sorpasso, ha perso il controllo del veicolo che è andato a schiantarsi sul guard-rail. La morte è stata istantanea.

Figlio di Vittorio Fascetti, che fu corrispondente da Ginevra della radio e di alcuni quotidiani italiani negli Anni Trenta, Luigi Fascetti era nato a Basilea nel 1931. Iscritto all'Ordine dei giornalisti professionisti del Lazio, era stato corrispondente per la Svizzera de «La Stampa» e da oltre trent'anni curava il servizio stampa dell'ambasciata d'Italia a Berna. *(Ansa)*

Guatemala senza viveri il carcere della rivolta

CITTA' DEL GUATEMALA — Le autorità guatemalteche hanno tagliato ieri l'erogazione di acqua e di energia elettrica ed i rifornimenti alimentari ai detenuti in rivolta ed ai circa 500 familiari di carcerati che vengono tenuti in ostaggio all'interno del penitenziario Pavon, nel tentativo di ottenere la loro resa e porre fine all'ammutinamento in corso da quattro giorni. «Questo è l'unico mezzo con cui possiamo esercitare pressioni su di loro», ha spiegato ai giornalisti l'ispettore generale carcerario Carlos Ramos Moncada. *(Agi)*

Il vecchio museo da ieri si è trasformato in uno dei più moderni del mondo: spazi più ampi, elettronica, recupero di tesori nascosti

Con la Pyramide, Mitterrand tiene a battesimo il Grand Louvre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ci sono voluti quattro anni di lavori accompagnati da polemiche feroci, cinquecento miliardi di lire di spese e anche un mese di chiusura eccezionale (la prima nella sua storia), ma adesso il Louvre ha cambiato pelle. Il più vecchio, e anche decrepito, dei grandi musei mondiali è diventato una specie di concentrato di tutte le novità: dall'ingresso sotterraneo nel ventre della tanto contestata piramide di vetro, all'elettronica applicata all'informazione del pubblico e alla catalogazione delle opere, fino alle divise dei trecento guardiani firmate da Yves Saint-Laurent. Ha anche cambiato nome: è diventato il «*Grand Louvre*», come promesso nell'ormai lontano settembre del 1981 da François Mitterrand allora neo-presidente.

E ieri, alle 16,30, sotto un sole quasi estivo e tra una folla di oltre mille invitati, è stato Mitterrand a tenere a battesimo la metamorfosi. Con solennità e con inevitabile retorica. Ma anche con l'ammissione che il Louvre, prima di guadagnare a pieno titolo il suo nuovo aggettivo di «Grand», dovrà superare altre tappe. Dovrà conquistare tutta l'ala del palazzo ancora occupata dal ministero delle Finanze (che traslocherà a luglio) per ridistribuire finalmente in un'area adeguata

(la superficie espositiva passerà da 35 mila a 70 mila metri quadrati) i suoi tesori d'arte che soffrono di un'endemica mancanza di spazio. Un'operazione che richiederà altri anni ed altri miliardi.

Ma già con l'inaugurazione della piramide, il museo non è più lo stesso. Anzi, ha cambiato volto anche una delle piazze più visitate di Parigi: quella *Cour Napoléon* che è chiusa su tre lati dalla facciata e dalle due ali gemelle del Louvre e che è aperta, sul quarto lato, verso i giardini delle Tuileries. Per alcuni, la piazza è stata «deturpata» dalla struttura di acciaio e vetro della piramide. E questo è stato l'argomento di tutte le polemiche: la fantascientifica *pyramide* come un oltraggio all'armonia classica degli edifici. Ma, secondo l'architetto sino-americano Ieoh Ming Pei, che è il «padre» della piramide, la piazza ha semplicemente recuperato la sua caratteristica originale.

E' tornata ad essere la *cour*, il cortile del palazzo, sia pure in chiave ultra-moderna. Uno spazio pedonale, con il selciato in pietra chiara e con grandi fontane, che ha preso il posto di quello che era diventato un caotico parcheggio per i pullman dei turisti. Ha ragione Pei? Hanno ragione i suoi critici? La polemica ormai fa parte del passato. La piramide è là, al centro della *Cour Napoléon* e, semmai, è la prova che Parigi ama le provocazioni architettoniche. Esattamente cento anni fa era stata la Tour Eiffel a scatenare le passioni, questa volta è stata la piramide di vetro. E, probabilmente, anche la *pyramide du Louvre* finirà con il diventare uno dei simboli della città.

Ma polemiche e simboli a parte, la piramide è soprattutto la parte visibile di una trasformazione strutturale che è la vera novità del *Grand Louvre*. Tutto il sottosuolo della *Cour Napoléon* è diventato una piccola città sotterranea con negozi, ristorante, bar, biglietterie, sale per esposizioni temporanee, un auditorium da 420 posti, una libreria specializzata in libri d'arte e altri servizi. E' stata realizzata anche una specie di strada che consentirà di trasportare le opere di più grandi dimensioni che, finora, per entrare o uscire dal museo dovevano essere calate dalle finestre. La piramide, insomma, fa da tetto e da fonte di luce naturale ad una rete di servizi concepiti per razionalizzare il funzionamento del Louvre e per recuperare spazio.

Così, già da oggi i visitatori del *Grand Louvre* troveranno nella *Salle du Manège*, che era il vecchio ingresso del museo, sculture greche uscite dai magazzini. E troveranno sarcofagi romani nella *Galerie Daru* che ospitava le biglietterie. Al posto del vecchio ristorante, al secondo piano, ben cento dipinti di pittori francesi. In tutto sono quasi duecento i «pezzi» che, durante il mese di chiusura straordinaria, hanno lasciato i depositi del Louvre e hanno trovato un loro posto definitivo. Senza contare i 350 che saranno esposti nella prima delle mostre temporanee (un'altra novità assoluta per il Louvre) aperta in una delle sale modernissime del sottosuolo. Ma nella città sotterranea ci sono anche altre «meraviglie».

Meraviglie archeologiche, come il circuito pedonale che costeggia il perimetro della parte più antica del Louvre: dal torrione rotondo della fortezza fatta costruire da Filippo Augusto nel 1200, alle mura cinquecentesche dell'epoca di Francesco I. E meraviglie tecnologiche, come il «muro delle informazioni»: un pannello elettronico gigante al centro del nuovo ingresso sul quale scorrono tutte le notizie sulle esposizioni in corso ed anche sull'affollamento delle diverse sale. O come l'«*Aglae*»: una macchina che, dietro il nome mitico di una delle tre Grazie, figlia di Giove e di Era, nasconde la sigla «*Acceleratore del Grand Louvre di analisi elementare*». Un sistema per scoprire l'età delle opere d'arte e, quindi, per aiutare gli esperti a valutarne l'autenticità.

Tutte meraviglie che, ieri, Mitterrand ha passato in rassegna con legittimo orgoglio. Tra i «cantieri» destinati a lasciare il segno della sua presidenza — dal Museo d'Orsay al Teatro dell'Opéra della Bastiglia, dalla Città della Scienza al nuovo arco di Trionfo alla Defense — il *Grand Louvre* era il più ambizioso. Ora Mitterrand pensa già al «cantiere» che distinguerà il suo secondo mandato presidenziale: la costruzione di una nuova Biblioteca Nazionale. Un altro progetto faraonico che potrebbe addirittura far «sloggiare» la *gare d'Austerlitz* per fargli posto.

Enrico Singer

Al 38° giorno di sciopero la protesta investe tutta l'isola

Corsica, ora è paralisi

I capi della rivolta dettano a Parigi le condizioni per il negoziato - Duri scontri a Bastia, oggi un altro corteo davanti alla prefettura - Al rogo il fantoccio del ministro della Funzione Pubblica

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — *«Brucia, Charasse, brucia!»*. Il fantoccio del ministro, bretelle americane e sigaro in bocca, viene cosparso di benzina, quindi dato alle fiamme tra gli applausi. Prende fuoco anche il capestro di legno, cui i manifestanti l'avevano giudiziosamente impiccato: doppia esecuzione.

Sono in quattromila a sfilare lungo il Cours Napoléon per respingere le caute aperture del governo Rocard. Il più arrabbiato sembra Paul Giacomoni, leader locale della socialista Force Ouvrière. *«Ti abbiamo mandato al potere, ora lo sei contro di noi»* urla al premier. *«Denunciamo il carovita sull'isola, e l'Hôtel Matignon ci offre un viaggio* [illegible] *gratis sul Continente: sciopero a oltranza»*. Parla il sindacato quadri: *«Amici, scendere in piazza ci fa effetto, ma oggi non esiste alternativa»*.

Tutti d'accordo per inasprire la lotta, tutti contro il povero ministro della Funzione Pubblica, un *«isolano traditore»*, che il presidente della Regione giunge a chiamare perfidamente *«nostro semi-compatriota»*. La trasparente lingua corsa regalava ieri slogan violenti contro Charasse, come: *«Oh la lì, oh la là: soldi per campà, mica baccalà!»*. Il merluzzo è quello, di terza scelta, che i conquistadores genovesi inviavano per sfamare l'isola dopo averle sottratto le principali risorse alimentari.

«Anche ora — spiega Marie-France Giovannangeli, responsabile del sindacato nazionalista in Alta Corsica — *Parigi vuole lasciare a noi qualche oliva secca e una rimpatriata-premio ai suoi funzionari. Ma il premio d'insularità, mille franchi il mese la coppia più duecento ogni bambino, lo vogliamo tutti»*. E così da ieri, 38° giorno di sciopero, la vertenza che riguardava 12 mila statali ha investito tutta l'isola.

Davanti alla prefettura, terminato il girotondo sindacale intorno al rogo, arriva un camion bianco. Alcuni giovani scaricano bidoni e sacchi di pattume. Inizia un lancio fitto oltre i cancelli. La polizia, schierata in forze, teneva pietre o biglie di ferro: viene bersagliata da involti maleodoranti fra lo scherno dei lavoratori. Grande tensione, qualcuno getta petardi nel fuoco, duecento Crs lanciano i lacrimogeni. Ma lo scontro duro viene rinviato, anche se l'Intersyndical lancia nuove battaglie: occupazioni a tappeto di uffici pubblici, assemblee per organizzare *«il weekend della vittoria»*, nuovo corteo serale con piccoli incidenti.

«Qui — ci conferma una delegata Cgil — *l'organizzazione sa controllare le frange estremiste: a Bastia non è più capace»*. Effettivamente, ieri pomeriggio nel capoluogo dell'Alta Corsica sono tornate di scena le violenze. Tre feriti contro i diciassette, lievi, del giorno prima, ma ancora sassaiole, fionde e manifestanti spranga in pugno. Stamane appuntamento di massa sotto la prefettura: non occorre essere pessimisti per temere il peggio.

Quello che impressionava, ieri, erano tuttavia gli applausi che la folla — negozianti inclusi — tributava al corteo. Solo quattro giorni fa era [illegible] lo scollamento fra le categorie in sciopero e i potenti albergatori-commercianti, strozzati dall'isolamento turistico. Adesso, nel Palais des Congrès, il loro vicepresidente Pierre Casalonga tuona: *«Amici, vogliamo sedere al tavolo negoziale. Mettono sotto accusa le nostre tariffe, ma dimostreremo che a depredare il popolo corso è unicamente lo Stato. Tutti uniti nella lotta. Sabato, abbasseremo le serrande: Ajaccio e Bastia devono sembrare città morte, come Parigi le vuole»*.

Alzata la posta, messi al traino pure gli operatori commerciali, i sindacati gridano già vittoria e dettano le condizioni: trattative sull'isola, con un ministro — magari in ostaggio —, denaro subito e niente prenegoziati.

Il disagio, nell'isola, aumenta. Basta uscire qualche chilometro dal capoluogo — ove, pure, scarseggia la carne — per ritrovarsi nel dramma. Ad Albitreccia, un paese di bassa montagna che guarda le Iles Sanguinaires, metà della popolazione anziana vive ormai a credito presso l'emporio locale. I buoni-alimentari, selmila, che la Regione va distribuendo per compensare il mancato arrivo delle pensioni, qui non sono ancora giunti. In piazza c'è madame Isabelle Fieschi, che gira tra i villaggi con il suo pulmino Renault trasformato in salumeria mobile: *«Domani chiudo, non posso regalare la merce, ma mi fa troppa pena negarla a chi è rimasto senza soldi»*.

Enrico Benedetto

ULTIMA ORA

Disordini a Bastia dieci feriti (sette agenti)

BASTIA — Dieci persone sono rimaste ferite durante incidenti tra polizia e manifestanti avvenuti ieri sera a Bastia. Tra i feriti vi sono sette poliziotti e tre manifestanti.

Uno dei sette agenti feriti durante gli scontri è stato ricoverato in ospedale per una ferita da arma da fuoco.

Anche i tre manifestanti, che protestavano a favore del «premio di insularità» contro il carovita, sono stati portati in ospedale e molti altri sono stati medicati per ferite superficiali provocate dai candelotti lacrimogeni lanciati dalle forze dell'ordine. Secondo fonti ben informate una decina di persone sono state fermate.

(Ansa-Afp)

ANKARA: UCCISO IN PARLAMENTO

Ankara. Abdulrezzak Ceylan, un deputato del partito d'opposizione turco «Vero cammino», è rimasto ferito (nella foto gli si prestano i primi soccorsi), ed è poi morto in seguito in ospedale, durante una sparatoria all'interno del Parlamento di Ankara. Un giornalista ha dichiarato di aver visto Ceylan a terra mentre il deputato Idris Arikan del partito della Madrepatria teneva in mano una pistola. Arikan ha negato di avere sparato accusando un altro deputato, Zeki Celiker

Robert O. Freedman racconta l'incontro di Tunisi

A cena con Arafat

(«Da domande e risposte, anche da un incidente, ho tratto la conclusione che Israele e Olp devono trattare» - «Gli ho chiesto di fare altre concessioni»)

A metà del febbraio scorso un gruppo di sei autorevoli specialisti di Medio Oriente, tra i quali tre ex funzionari del governo Usa di grado elevato, andarono a Tunisi per tre giorni e mezzo di intensi colloqui con alti funzionari dell'Olp, tra i quali Yasser Arafat e il numero due Abu Jiad. L'obiettivo del viaggio era capire la serietà dell'Olp nell'iniziativa di pace appena proclamata, cioè la creazione di uno Stato palestinese indipendente accanto a Israele.

I membri del gruppo convennero che, se avessero trovato l'Olp affidabile, avrebbero espresso il loro punto di vista su come incoraggiare il processo di pace tra palestinesi e israeliani. Questo incontro è stato uno dei pochissimi, approfonditi, tra specialisti americani di Medio Oriente e i leader dell'Olp, compreso Arafat. I risultati sono stati, dal mio punto di vista, incoraggianti.

Io ero l'unico ebreo della delegazione americana e mi ero preparato al viaggio chiedendo a un certo numero di altri ebrei — israeliani dentro e fuori il governo di Israele, americani membri dei consigli delle varie organizzazioni della comunità ebraica, rabbini, professori universitari — di suggerire le domande che avrebbero fatto se avessero avuto l'opportunità di incontrare funzionari dell'Olp.

La prima occasione di parlare venne la sera stessa del nostro arrivo, quando Yasser Arafat fu ospite della cena in onore della delegazione (avevo informato in anticipo i palestinesi che io osservo le leggi alimentari ebraiche e così trovai il cibo adatto).

Arafat, nei nostri incontri, si rivelò uomo molto interessante. Ha in comune con alcuni israeliani l'abitudine di dare un colpo secco con la lingua prima di dire un «no». Ci servì lui stesso un po' di cibo e quando a mezzanotte ci lasciammo, dopo quasi quattro ore di colloqui, ci accompagnò alle macchine sebbene piovesse e ci fossero tre interviste che lo aspettavano.

Quella sera la discussione si aprì sull'iniziativa di pace. All'inizio, le affermazioni di Arafat mi sembrarono troppo semplicistiche e, quando veniva provocato, guardinghe. Disse che, nel momento in cui l'Olp dialogava con singoli israeliani per promuovere il processo di pace, ciò che occorreva era «*un altro Eisenhower* per far pressione su Israele, il *«bambino birichino»* dell'America.

Quando la delegazione americana gli disse che un altro Eisenhower era estremamente improbabile, sembrò in qualche modo sconcertato. La parte più accesa della discussione arrivò quando, dopo essermi presentato come ebreo americano, feci notare ad Arafat che la dichiarazione del Consiglio nazionale palestinese del novembre '88 e il discorso di Arafat all'Onu a Ginevra del dicembre '88 erano certamente passi avanti, ma che per convincere Israele e gli ebrei americani della serietà delle intenzioni di pace dell'Olp si doveva fare molto di più.

Questi i tre punti principali che sottoposi ad Arafat: 1) la Carta nazionale palestinese che chiede la distruzione di Israele va cambiata (questo punto era in cima alla lista praticamente di tutti gli ebrei con cui avevo parlato); 2) Abu Jiad deve sconfessare esplicitamente le considerazioni che gli vengono attribuite su di una politica a due stadi — ottenere uno Stato palestinese sulla riva occidentale e a Gaza e poi usarlo come base per attaccare Israele; 3) l'Olp deve spiegare in dettaglio le misure che uno Stato palestinese dovrebbe prendere per limitare gli armamenti, ad esempio, e per convincere gli israeliani che non hanno nulla da temere sul piano militare.

* *

Arafat reagì emotivamente e con una buona dose di collera alle mie affermazioni, sostenendo che la sicurezza palestinese in qualunque insediamento doveva essere garantita esattamente come quella israeliana ed elencando i massacri contro i palestinesi. In questo elenco c'erano non solo quelle che chiama azioni condotte da Israele, come Sabra e Chatila, ma anche le azioni dei suoi «fratelli arabi» come la Giordania e la Siria. Quando si calmò, io tornai all'attacco e lui mi disse di rimando che, quando i negoziati Olp-Israele fossero cominciati, l'Olp sarebbe stata ben lieta di discutere qualunque piano per la sicurezza Israele avesse voluto, compresa la presenza di una forza europea multinazionale alla frontiera fra i due Stati, israeliano e palestinese, aggiungendo che questa forza avrebbe potuto rimanere sul posto tutto il tempo che Israele avesse voluto.

Poi andammo a cena e Arafat divenne più cordiale. Disse che aveva sentito ciò che avevo detto a proposito di nuovi passi dell'Olp per rassicurare Israele e che ci avrebbe pensato, ma osservò anche che, per quanto riguardava la Carta nazionale palestinese, aveva due problemi. Primo: cambiarla gli avrebbe alienato i fondamentalisti islamici, già assai critici verso ciò che ha fatto in quanto sostengono che tutta la Palestina è territorio islamico sacro e non proprietà sua da dare via. Secondo: l'Herut (il partito israeliano che è una componente del Likud) ha ancora il suo statuto, che invita Israele a prendersi entrambe le rive del Giordano, vale a dire non solo l'attuale Israele con Gaza e la riva occidentale, ma anche la Giordania.

Inoltre, faceva notare, la bandiera israeliana ha due linee blu che indicano che i confini naturali di Israele vanno dal Nilo (in Egitto) all'Eufrate (in Siria e Iraq). Io allora gli spiegai che il disegno della bandiera deriva dal *Talit* ebraico (lo scialle della preghiera), non dalla speranza di conquistare il territorio fra il Nilo e l'Eufrate.

Da questo incidente, così come da altri avvenuti durante i nostri quattro giorni di discussioni con i leader dell'Olp, ho tratto la conclusione che occorre un dialogo profondo fra Israele e l'Olp, non fosse che per sgombrare il campo dai malintesi che si sono accumulati in quarant'anni di ostilità fra i due popoli.

Dopo la cena, Arafat presentò a grandi linee la sua idea di pace, che include relazioni economiche, diplomatiche e culturali tra Israele, lo Stato palestinese, la Giordania e il Libano, sul modello dell'europeo Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo). Dal momento che io e un certo numero di altri, sia israeliani che palestinesi, da tempo chiediamo un accordo proprio di questo genere come parte della soluzione del conflitto arabo-israeliano, ho considerato il piano di Arafat un importante passo avanti.

In successive discussioni, Arafat suggerì una conferenza internazionale come conclusione del processo di pacificazione, preceduta da negoziati fra Israele e Olp. Sottolineò poi la sua opposizione al progetto del governo israeliano di elezioni sulla riva occidentale e a Gaza perché le considerava un tentativo di dividere i palestinesi che vivono nei territori occupati da quelli che vivono nella diaspora e dall'Olp. Per lui il progetto era anche come un espediente per rimanere fermi un certo periodo a un livello molto limitato di «autonomia» palestinese anziché permettere la completa «autodeterminazione» palestinese, vale a dire uno Stato palestinese indipendente.

Tuttavia aggiunse che le elezioni sulla riva occidentale e a Gaza potrebbero essere un passo avanti se fossero collegate a un genuino processo di pace: vale a dire, se alla fine portassero a uno Stato palestinese. Altri portavoce palestinesi più tardi svilupparono questa idea.

* *

Quando la discussione passò al terrorismo, Arafat era di umore particolarmente ricettivo. Quando io suggerii che accettasse di dichiarare ufficialmente che avrebbe punito ogni terrorista palestinese che avesse attaccato Israele dal futuro Stato palestinese e si sarebbe aspettato che il governo israeliano punisse ogni terrorista israeliano che avesse attaccato lo Stato palestinese da Israele, scosse la testa, disse *«perché no?»* e chiese a uno dei suoi assistenti di prendere nota. (Una successiva discussione sul terrorismo con il numero due dell'Olp, Abu Jiad, chiarì la questione. Abu Jiad disse che l'Olp aveva già proibito gli attacchi contro i civili israeliani dentro e fuori Israele, ma non considerava l'*intifada* una forma di terrorismo, poiché si trattava di una nazione occupata che si ribellava all'esercito degli occupanti. La nostra delegazione, tuttavia, ritenne che gettare bombe Molotov è un gesto disumano e politicamente molto controproducente, sia in Israele che negli Stati Uniti).

Quando la serata volgeva al termine, Arafat venne verso di me, mi strinse la mano e mi disse: *«Abbiamo bisogno di dialogare non solo con gli Stati Uniti, ma anche con i nostri cugini (ebrei)»*.

L'importanza degli ebrei americani nel dialogo tra Olp e Israele ritornò più tardi nella discussione con i leader dell'Olp. Io sottolineai il fatto che, come loro non volevano che gli Stati Uniti o Israele cercassero di dividere i palestinesi della riva occidentale e di Gaza da quelli della diaspora, così l'Olp non doveva mettere zizzania tra la comunità ebraica americana e Israele.

Essi mi assicurarono che non era quello il loro scopo e mi dissero più volte che speravano che gli ebrei americani sarebbero stati un ponte verso Israele, che avrebbero detto a Israele che l'Olp era sincera nei suoi propositi di pace e che quindi aprissero il dialogo.

Uno dei consiglieri di Arafat, Bassam Abu Sharif, mi disse senza mezzi termini: *«Preferiremmo di gran lunga parlare con Israele anziché con voi, ma finché loro non sono disposti tocca a voi»*.

* *

Dopo queste discussioni, sono cautamente ottimista. Penso che l'Olp voglia davvero parlare agli israeliani e che gli israeliani siano seriamente interessati a una convivenza pacifica con lo Stato palestinese, una volta creato.

Un certo numero di esponenti dell'Olp si è offerto alla fine di fare, del nuovo Stato palestinese, il ponte di Israele verso il resto del mondo arabo. Ma essi hanno l'impressione di aver fatto una grandissima concessione nel novembre '88, quando proposero la soluzione dei due Stati, e che adesso è il turno di Israele. Essi sostengono che nascerebbero gravi problemi politici all'interno dell'Olp, le cui componenti non sono compatte, se l'organizzazione facesse ulteriori concessioni agli israeliani — come quella di abolire formalmente la Carta nazionale palestinese — senza aver ricevuto in cambio nessuna concessione. I miei colleghi e io abbiamo espresso con vigore la nostra opinione che — data la situazione interna di Israele e i sospetti che molti israeliani conservano ancora verso i palestinesi — l'Olp dovrebbe fare nuove concessioni e chiarimenti se vuole convincere gli israeliani ad aprire un dialogo politico serio.

L'ultimo giorno di discussioni, ho lasciato la mia lista con le 21 domande ai leader dell'Olp, che mi hanno promesso di studiarle attentamente. Se risponderanno alle domande in maniera soddisfacente per gli israeliani, il processo di pace può muovere un passo avanti.

Robert O. Freedman

«The New York Review of Books»
e per l'Italia «La Stampa»

L'ex delfino aveva scritto 2 lettere a Khomeini per denunciare gli eccessi della rivoluzione

Montazeri: «Basta stragi in carcere»

Dopo le dimissioni dell'ayatollah successore, il carteggio è finito sulla stampa occidentale - «Non si contano più gli abusi e numerosi sono gli innocenti giustiziati» - «Almeno risparmiate le donne»

PARIGI — Quasi contemporaneamente all'annuncio ufficiale, proveniente da Teheran, che l'ayatollah Montazeri non succederà più a Khomeini in qualità di guida spirituale dell'Iran, sono comparse sulla stampa francese due lettere scritte lo scorso anno dall'ex delfino dell'Imam, che denunciano gli eccessi della rivoluzione iraniana.

In una missiva del 31 luglio scorso, Montazeri chiedeva che venisse posta fine alle esecuzioni *«di migliaia di persone in pochi giorni»*. Le autorità iraniane avevano deciso in luglio di mettere a morte numerosi detenuti politici a seguito di un'offensiva, breve ma efficace, dei mujaheddin del popolo che hanno basi in Iraq.

«La maggior parte dei prigionieri aveva cambiato opinione — scriveva Montazeri — *ma alcuni responsabili estremisti hanno agito nei loro confronti come se essi fossero restati sulle loro posizioni e li hanno messi a morte»*.

«Uccidere detenuti che scontavano una precedente condanna — aggiungeva l'ayatollah — *allorché non abbiano commesso successivamente alcun altro reato, è un affronto alle precedenti sentenze»*.

«Non si contano più gli abusi e le sentenze emesse sotto la pressione degli avvenimenti — proseguiva Montazeri — *e numerosi sono gli innocenti e i colpevoli di reati minori che sono stati messi a morte in seguito al suo recente ordine»*.

La lettera a Khomeini si concludeva con una richiesta che *«le donne, soprattutto le madri di famiglia, non vengano messe a morte»*. Tre giorni più tardi *«il successore designato»* tornava alla carica con una nuova missiva in cui denunciava all'attenzione di Khomeini il modo arbitrario con cui i giudici «selezionavano» quanti dovevano essere messi a morte.

Ma già il 15 luglio l'ayatollah Montazeri aveva scritto, sempre secondo quanto pubblicano i giornali francesi, ai responsabili del carcere di Evin cercando di convincerli che *«il massacro dei prigionieri non può trasformarsi a lungo termine che in un vantaggio per loro (i mujaheddin) che sono non solo un gruppo di persone, ma anche una dottrina. Lottare contro il pensiero e gli ideali con il terrore è un errore»*.

L'altro ieri, con un dispaccio urgente l'agenzia ufficiale iraniana *Irna* aveva annunciato che l'ayatollah Montazeri aveva rassegnato le dimissioni, rinunciando al diritto di successione a Khomeini. L'Imam ha accettato le dimissioni rispondendo *«Come tu scrivi la guida della Repubblica Islamica è un compito difficile e nello stesso tempo una grave e cruciale responsabilità che richiede più tolleranza di quanto tu sia capace»*.

(Ansa)

«Per l'Irangate Reagan rischiò l'impeachment»

NEW YORK — Nessuno all'epoca l'aveva detto apertamente, ma la percezione del pubblico era esatta: al momento cruciale dello scandalo Irangate, nel novembre 1986, alla Casa Bianca si temette che il presidente Ronald Reagan potesse essere rimosso con la procedura dell'impeachment, che già era costata il posto a Richard Nixon nel 1974 in seguito allo scandalo Watergate. Ad affermarlo per la prima volta a chiare lettere è stato, durante il processo a carico di Oliver North, l'allora ministro della Giustizia Edwin Meese, il più alto dei funzionari governativi finora chiamati a testimoniare contro l'ex colonnello dei marines.

Né la pubblica accusa né la difesa hanno chiesto a Meese in base esattamente a quali accuse Reagan avrebbe potuto essere allontanato dalla Casa Bianca. Da parte sua l'ex presidente degli Stati Uniti, che approvò la vendita segreta di armi all'Iran, ha sempre negato di esser stato al corrente del successivo trasferimento illegale ai «contras» del Nicaragua dei fondi ricavati dalle transazioni con Teheran.

Meese ha però detto che quella dell'impeachment fu un'ipotesi *«apertamente discussa»* tra gli alti funzionari della Casa Bianca e che per evitare ogni rischio al presidente Reagan si decise di rendere subito pubblica l'intera vicenda.

(Ansa)

Trovato il boia ma la Corte Federale d'Appello rinvia l'esecuzione

Campbell non va sulla forca

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Dopo 26 anni di riposo, la forca ha rischiato di tornare al lavoro oggi nello Stato di Washington, nel Nord-Ovest degli Stati Uniti. Ma un intervento all'ultimo momento della Corte Federale d'Appello ha decretato che, per il momento, l'inattività continua. Era dal 1963 che nessuno in quello Stato veniva condannato a morte, ma il tribunale di Walla Walla ha deciso di tornare a quella vecchia tradizione nel caso di Charles Campbell, di 42 anni. Nel 1982 Campbell uccise tre persone: una donna che aveva violentato, la sorella che in un secondo momento era accorsa in suo aiuto e un passante, richiamato dagli urli delle due donne. Era stato condannato all'ergastolo, e fino all'anno scorso aveva vissuto nella prigione di Walla Walla da detenuto modello. Così, in base a un programma di riabilitazione dei criminali, Campbell ha ottenuto una licenza premio.

Appena uscito di prigione, però, è andato a cercare una donna che era stata la testimone-chiave contro di lui, durante il processo che gli era costato l'ergastolo, e l'ha strangolata. Di nuovo catturato, questa volta il tribunale non ha avuto esitazioni: condanna a morte da eseguire il 30 marzo, oggi. Immediate polemiche, naturalmente, sull'opportunità di fare questo passo indietro di 26 anni nel comportamento dello Stato di Washington verso i criminali, ma non sono state queste il principale problema delle autorità. L'ostacolo maggiore, infatti, è stato trovare un boia. Quello di Washington è uno dei pochi Stati in cui la pena di morte è prevista mediante impiccagione, ed esiste una norma in base alla quale il condannato può «optare» per un'iniezione letale con cui sostituirla. Campbell però non ha voluto scegliere, e le autorità si sono messe alla ricerca di una persona *«sufficientemente qualificata»* a far funzionare la forca.

Gli altri Stati che usano questo sistema per eseguire le sentenze di morte sono il Delaware, il Montana e il New Hampshire. Ma alla discreta richiesta di «prestare» un boia, hanno fatto presente che anche loro non impiccano nessuno da almeno trent'anni.

Improvvisamente, alcuni giorni fa, la direzione del carcere di Walla Walla ha annunciato di avere trovato la persona *«qualificata»* a impiccare Campbell e di averla ingaggiata per un compenso di 1500 dollari, poco meno di due milioni. Questa persona, però, nessuno la conosce. Le autorità si sono rifiutate di rivelarne l'identità per ragioni «di discrezione e di sicurezza». Ma in tal modo nessuno è in grado di verificare se davvero la sua «qualificazione» esista, per cui la Aclu, l'associazione che «vigila» sul rispetto dei diritti dei cittadini di fronte alla legge, ha protestato ed ha chiesto invece il rinvio dell'esecuzione.

La stessa cosa ha fatto l'avvocato di Campbell, che ha invece deciso di tentare la strada del rispetto dei diritti religiosi del suo cliente. Il fatto di potere «optare» fra la forca e l'iniezione letale, infatti, ha fatto del condannato una persona che ha «*deciso di morire*» (anche se in realtà quella di Campbell è stata solo una scelta «obiettiva»), e questo è contrario all'insegnamento cristiano. La Corte d'Appello Federale ha deciso il rinvio in extremis. La misteriosa persona ingaggiata dalle autorità che oggi avrebbe dovuto mostrare la propria «*qualificazione*», per ora rimane inattiva. Il rinvio dell'esecuzione, ha detto il «*sorpreso e contrariato*» viceprocuratore James Hansen, potrebbe essere di almeno un anno.

e. st.

Alaska: fallita la bonifica dal greggio, le petroliere ripartono, gli ambientalisti protestano

Pescatori disperati: «Salvate i salmoni»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Il porto di Valdez è stato riaperto e le petroliere hanno ripreso a caricare. La decisione è stata presa dall'ammiraglio Edward Nelson, comandante della guardia costiera dell'Alaska, accogliendo una richiesta del Dipartimento nazionale dell'Energia.

Gli ambientalisti hanno naturalmente protestato, ma Nelson ha replicato che il petrolio che parte da Valdez — dove arriva con l'oleodotto che dall'Artico attraversa tutta l'Alaska — copre il 24 per cento del fabbisogno americano. *«C'è l'assoluta necessità di rifornire il resto del Paese»*, ha detto Nelson.

Ieri tre petroliere da un milione di barili hanno cominciato a caricare nuovamente il greggio dopo essere rimaste in attesa a Valdez da venerdì scorso, quando in seguito all'incidente della *Exxon Valdez* — che ha perduto in mare 240 mila barili di petrolio — il terminale era stato chiuso.

La baia di Prince William, di cui Valdez costituisce l'estrema punta settentrionale, è dunque destinata a riprendere rapidamente il suo aspetto «normale», caratterizzato dal continuo va e vieni delle petroliere. Ma questo non vuol dire che il problema creato dall'incidente di venerdì scorso sia stato risolto. Anzi, la *Exxon Shipping*, la compagnia proprietaria della nave responsabile, che per legge era tenuta a «ripulire» il mare, praticamente non sa più che fare, e i risultati del suo impegno in questi primi cinque giorni di lavoro sono insoddisfacenti.

Dei 240 mila barili di petrolio versato, ne sono stati recuperati quattromila. Così i pescatori, che per cinque giorni hanno assistito con una crescente frustrazione a bonifiche solo parziali, sono scesi in campo. Vogliono salvare il salvabile.

I giganteschi teloni appesi a galleggianti con cui la compagnia aveva cercato di «imprigionare» la chiazza di petrolio per impedirne l'espansione, si sono rivelati inefficaci per tre ragioni: l'eccezionale ampiezza della chiazza, il ritardo con cui sono stati collocati in mare e il maltempo che li ha spazzati via. A questo punto, la chiazza di petrolio è diventata enorme, si è divisa in tante macchie più piccole e non è più circoscrivibile.

Ma se la marea nera dilaga, hanno pensato i pescatori, si possono proteggere le isole e le isolette sparse a centinaia per quel paradiso naturale che fino a cinque giorni fa era la baia di Prince William. Alcune di quelle isole — i pescatori sanno quali — costituiscono i luoghi in cui i salmoni fanno le loro covate e da cui poi, da adulti, si dipartono per tutti gli oceani.

Circondiamo quindi le isole con i teloni, si sono detti i pescatori, prima che arrivi il petrolio ad uccidere i salmoni proprio nel momento in cui si stanno affacciando alla vita. La giornata di ieri è stata impiegata proprio in questa sorta di gara a chi arrivava prima alle isole: le ondate di petrolio o gli sbarramenti?

Un'iniziativa di buon senso e limitata, si è detto, appoggiata dalla *Exxon Shipping* attraverso la fornitura di nuovi teloni, visto che di suo, la compagnia, non ha più nulla da proporre. Ma basta il buon senso ad affrontare un disastro come questo, in un Paese che va fiero della sua tecnologia e dei suoi mezzi potenti? Evidentemente no, e infatti ieri il presidente Bush ha deciso di inviare sul posto una commissione con l'incarico di vedere che cosa esattamente sta accadendo.

In questi giorni di amarezza per le distruzioni provocate dal petrolio della baia di Prince William, molte critiche avevano raggiunto anche la Casa Bianca. Il presidente, si diceva, sembra disinteressarsi della cosa. La richiesta del governatore dell'Alaska di dichiarare la baia zona disastrata era caduta nel vuoto. Ora, Bush ha deciso di intervenire. I telegiornali di ieri lo hanno mostrato nell'ufficio ovale tutto intento a studiare le carte geografiche dell'Alaska, circondato da ammiragli e con il vicepresidente Dan Quayle un po' perplesso in disparte. Poi, ha annunciato la partenza della commissione.

In base al rapporto che questa gli farà al suo ritorno, il presidente deciderà se fare intervenire le istanze federali nella soluzione del problema. A quel punto altro tempo sarà passato, la chiazza di petrolio sarà diventata ancora più grande e su di essa sarà ricominciato il via vai delle petroliere che corrono a coprire il 24 per cento del fabbisogno nazionale.

e. st.

In arrivo, oltre alle europee, le regionali in Sardegna e vari turni di comunali

Una raffica di «test elettorali»

I partiti sono già in tensione: i risultati delle urne peseranno sugli equilibri politici nazionali - A ogni consultazione importante, il Parlamento si fermerà per due settimane - Forse il 18 giugno anche un referendum sull'unità politica della Cee

ROMA — Se, come è più che probabile, il Senato oggi approverà con la maggioranza richiesta dei due terzi la celebrazione del referendum sull'unità politica europea, il prossimo 18 giugno gli italiani voteranno due volte: per il referendum e per il Parlamento di Strasburgo. Ma, prima di allora, non mancheranno *test* elettorali più o meno estesi. E la stessa parola, *test*, suggerisce che ciascuno dei previsti responsi delle urne, oltre che impegnare il cervello, le ugole e le braccia dei partiti, sarà letto da questi come infallibile verdetto sulle tendenze dell'elettorato in quel momento dato.

A parte i tremila cittadini di Roverchiara, provincia di Verona, che rinnoveranno il 9 aprile il loro Consiglio comunale, e i quattromila di Piscinas e Giba, provincia di Cagliari, che faranno la stessa cosa il 23 aprile, il 7 maggio scenderà in campo l'elettorato bolzanino (65 mila persone). E già il *test* alto-atesino qualche agitazione tra i partiti la sta creando.

Tre settimane dopo, il 28 maggio, c'è poi un appuntamento di quelli seri. Saranno infatti chiamati a esprimere un voto un milione e 300 mila cittadini, per rinnovare i Consigli comunali di 155 Comuni (80 dei quali sopra i 5 mila abitanti), distribuiti su 54 Province. Si parlerà certamente di «campione significativo» e di «test nazionale», dal momento che, sia pure sparsamente, si voterà dalla provincia di Belluno a quella di Enna, passando per due capoluoghi come Reggio Calabria e Matera. Le adrenaline dei partiti si metteranno in vorticoso movimento.

Pur non essendo stata ancora fissata la data precisa, nel mese di giugno (probabilmente subito dopo le europee), voterà tutta la Sardegna per rinnovare il Consiglio regionale, oltre a otto Consigli comunali. Per il pronunciamento di questo milione e 275 mila elettori si parlerà di un *test* dominato dalla specificità dei problemi locali, ma tuttavia estremamente significativo per la compattezza del campione.

«E' la somma che fa il totale», diceva Totò. In questo caso somma e totale fanno marcare, di qui all'inizio dell'estate, almeno tre turni elettorali locali più o meno degni di nota, oltre a un referendum e a un voto europeo. D'altra parte, in questa legislatura nemmeno a metà del suo corso, si è già votato quattro volte dopo le politiche del 14 giugno '87. L'8 novembre dell'87 ci furono i referendum su nucleare, giustizia e inquirente. Il 29-30 maggio dell'88 sette milioni di italiani rinnovarono 1200 Consigli comunali. Il 26-27 giugno toccò alle regionali di Friuli e Val d'Aosta e il 20 novembre fu il turno del Trentino.

In più di un'occasione, in passato, il governo operò degli accorpamenti anche significativi proprio per evitare lo stillicidio dei *test*. Ma l'operazione è resa complicata da due fattori: l'instabilità dei governi locali che spesso vengono sciolti fuori scadenza e l'intangibilità dell'autonomia nello scegliere la data da parte delle Regioni a statuto speciale. Inoltre tutti dicono, e a ragione, che l'esercizio del voto è un fondamento della democrazia e che le sue scadenze non possono essere forzate oltre un certo limite. Per di più è chiaro che i referendum vanno tenuti fuori dal discorso. Il problema, quindi, sarebbe «*non quando, ma come si vota*». E l'accento andrebbe posto su una riforma del sistema politico.

Resta però il fatto che il ritmo stretto delle cadenze elettorali (in un sistema con un affollamento record di partiti portati a leggere ogni dato come segnale del rapporto di forze con il più diretto concorrente) scarica sugli equilibri politici tensioni a ripetizione.

A parte gli effetti sul Parlamento, che, anche se non sarebbe necessario per legge, chiude d'abitudine due settimane per le europee e una settimana per le locali più significative (dopo essersi autobloccato per ogni congresso di partito). E così, in una democrazia un po' disordinata, la produttività della politica si abbassa in misura inversamente proporzionale alla sua capacità di invadere la vita dei cittadini. Si potrebbe dire, cioè, che il problema è «*non quanto, ma quando si vota*».

Paolo Passarini

Le accuse per l'appalto delle mense scolastiche

Roma senza sindaco Giubilo: «Mi ritiro»

«Torno a fare il segretario dc» - «Crisi-lampo e nuovo pentapartito»

Pietro Giubilo

ROMA — «*Mi dimetto perché voglio essere al di sopra di ogni sospetto. Le mie dimissioni sono irrevocabili*». Alle 19,30 di ieri, davanti alla giunta capitolina, il sindaco di Roma, Pietro Giubilo, ha rinunciato alla carica di primo cittadino. Era stato eletto il 7 agosto scorso e la «Patarina» — la campana del Campidoglio che per tradizione suona quando viene insediato il sindaco della città — ne aveva dato l'annuncio a una capitale accaldata, semivuota.

La sua breve stagione nel prestigioso ufficio si è conclusa in una ridda di accuse, tensioni, con l'incriminazione della magistratura per il reato di interessi privati in atti d'ufficio che gli è stata recapitata meno di dieci giorni fa, e con il nodo dei Mondiali che — richiedendo decisioni entro tempi brevi perché si possano spendere i miliardi disponibili — avvelena ogni considerazione politica, complica tutti gli equilibri fra gli alleati di governo.

Anche in agosto Giubilo era arrivato in Campidoglio fra bordate polemiche dell'opposizione che gli rinfacciava il suo passato nelle file dell'estrema destra, le imbarazzanti amicizie, l'esiguità dei voti che lo avevano di recente portato nell'amministrazione della città. Venne chiamato «*Pietro il decisionista*». Alle spalle aveva Andreotti e Sbardella, il *patron* della dc romana.

In questi mesi l'opposizione non gli ha mai dato tregua, trovando consensi *trasversali* anche all'interno del pentapartito. La giunta, a dicembre, ha bocciato la sua idea di introdurre le targhe alterne per Natale. I repubblicani hanno sempre votato contro le procedure seguite nell'assegnazione degli appalti per le mense scolastiche (un affare di decine di miliardi finiti quasi tutti a gruppi vicini a Comunione e liberazione).

Anche i socialisti non gli hanno lesinato «*critiche e perplessità*» per questi appalti (anche se poi hanno sempre votato a favore). E all'interno della dc forti sono stati i contraccolpi quando il Papa — nell'udienza d'inizio anno, in febbraio — ha ricevuto il sindaco e l'ha ammonito denunciando come «*Roma è ormai una città da Terzo Mondo*».

Un'altra mossa costata cara a Giubilo è stato il suo sostegno a Ennio Pompei, democristiano, ex missino, già condannato per truffa ai danni dello Stato. Il sindaco lo propose come presidente di una delle Usl più importanti della città. E lo sostenne finché gli fu possibile (poi quella condanna rese ineleggibile il candidato).

Il pci, che non ha mai abbassato la guardia, adesso considera queste dimissioni come una vittoria politica. Davvero l'opposizione è così forte a Roma da far cadere il sindaco? Giubilo risponde: «*Il pci non ha nessun motivo per rallegrarsi. Anche perché, dal punto di vista formale, il peculato che il magistrato ha addebitato a una serie di amministratori avrebbe preso il via nell'84, quando c'era la giunta di sinistra e io neanche ero consigliere comunale*».

In abito azzurro carta da zucchero, camicia celeste e cravatta in tinta, a metà pomeriggio Giubilo si è presentato davanti ai suoi colleghi di partito e della coalizione di governo ponendo le sue dimissioni al terzo punto dell'ordine del giorno, dopo le delibere che dovrebbero dare il via a una serie di lavori per i Mondiali e per il «Sistema direzionale». Ma i socialisti hanno chiesto e ottenuto di invertire l'ordine del dibattito. «*Di mondiali neanche parlarne*», ha annunciato il prosindaco Severi. Prima si fa chiarezza sul quadro politico, hanno detto psi, pli, psdi.

E i tempi? Giubilo dice: «*La dc farà il possibile perché la città abbia i Mondiali. Fra una settimana potremo avere il nuovo sindaco*». Di che partito? «*Non vedo motivi per cui la dc debba rinunciare al Campidoglio*». E lui? «*Torno a fare il segretario della dc romana. Penso che da lì si può dare il contributo più importante alla governabilità della città. Con la mia iniziativa ho voluto togliere dalle mani degli ipocriti il gioco della pretesa questione morale*».

Liliana Madeo

■ Elezione diretta dei sindaci, dc divisa

ROMA — La dc è ancora divisa sull'ipotesi di una riforma elettorale negli enti locali che preveda l'elezione diretta dei sindaci. Ieri tre deputati (Segni, Ciccardini e Ombretta Fumagalli) hanno riproposto inutilmente il tema nell'assemblea del gruppo parlamentare collegandolo alla riforma delle autonomie locali in discussione alla Camera. Forlani e Martinazzoli hanno chiesto di rinviare l'argomento ad altra occasione. Soprattutto il segretario dc è stato molto chiaro sulle difficoltà che una simile proposta potrebbe incontrare nel confronto con gli altri partiti della maggioranza. «*Ci sono* — ha detto Forlani — *dissensi molto forti nella maggioranza. E diversità molto accentuate anche nella dc. Sono tutte questioni di cui bisogna tener conto*».

Probabilmente l'argomento sarà affrontato nuovamente in una riunione di partito. Anche perché la Fumagalli ha riportato i dati di un questionario inviato ai sindaci italiani. Ben 780 «primi cittadini» italiani sono favorevoli all'elezione diretta: tra questi 563 sono della dc, 90 del psi e 36 del pci.

■ Milano: alla viabilità i miliardi metrò

MILANO — I 270 miliardi stanziati dal decreto sui mondiali di calcio per la costruzione della metropolitana leggera a Milano saranno invece destinati a parcheggi e viabilità. Lo ha annunciato ieri (giorno in cui la giunta di Milano ha anche approvato il bilancio preventivo) il sindaco Paolo Pillitteri.

Circa i mondiali e, quindi, lo stadio di San Siro, gli assessori al Demanio Bruno Falconieri e ai Lavori pubblici Massimo Ferlini si sono impegnati a presentare entro 10 giorni una relazione sullo stato dei lavori e sulle richieste del comitato di eseguire altri interventi. *(Ansa)*

Droga, Pannella sconcerta pri e pli

La provocazione del leader radicale rischia di intralciare il suo inserimento nelle liste laiche per le europee - Aveva annunciato: «Snifferò cocaina in pubblico»

ROMA — L'emergenza droga sta mettendo in subbuglio mezzo mondo politico. Addirittura rischia di intralciare l'inserimento di Marco Pannella nelle liste elettorali di pri e pli. Le ultime iniziative del leader radicale contro la nuova legislazione proposta dal governo, hanno creato un po' d'imbarazzo nei due partiti laici.

Stelio De Carolis, un deputato del pri eletto a Ravenna, si è dovuto sentire tutte le lamentele di Vincenzo Muccioli. Il fondatore della comunità di San Patrignano, un tempo di simpatie repubblicane, gli ha chiesto in tono polemico: «*Ma come fate a mettere Pannella in lista?*».

Per non parlare dell'iniziativa provocatoria annunciata dal leader radicale di sniffare cocaina in pubblico, che ha provocato un mezzo choc per alcuni deputati liberali e repubblicani. «*Non me ne parlate, non me ne parlate*» ripeteva il sottosegretario del pli, Raffaele Costa.

C'è il timore, insomma, che le prese di posizione di Pannella sugli stupefacenti possano creare un'ondata di rigetto negli elettorati tradizionali dei due partiti. Ma non manca anche chi è più ottimista. «*Nel nostro partito* — spiega Mauro Dutto (pri) — *convivono le posizioni più diverse: ci sono nostri dirigenti che sono d'accordo con l'iniziativa radicale*».

L'unico a non avere proprio problemi è il leader radicale. «*Forse questo è l'unico modo* — spiega — *per rimpiazzare quei trinariciuti che saranno affascinati da Craxi, con settori di elettorato più aperti*». Ma al di là dei calcoli, se alla fine Pannella avrà un posto nelle liste della federazione laica lo si dovrà soprattutto a La Malfa. Il segretario repubblicano, infatti, è intenzionato ad andare avanti. Il «caso» di Pannella e del pri probabilmente sarà solo il primo di una lunga serie: il dibattito tra le forze politiche sulla lotta alla droga, direttamente o indirettamente, diventerà uno dei temi della prossima campagna elettorale.

Le sortite di Bettino Craxi in passato ne sono state la premessa. Ora, poi, la discussione in Parlamento del provvedimento proposto dal governo riattizzerà le polemiche. I presupposti già ci sono tutti. Il comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato ha deciso di ascoltare gli esperti: domani sarà la volta di Muccioli, don Picchi, don Ciotti, don Gelmini. E il dilatarsi dei tempi, probabilmente, manterrà vivo l'argomento nelle prossime settimane.

Fuori dal Parlamento, poi, le opposizioni stanno mettendo su una vera e propria campagna di opinione. Oggi a Roma si svolge il primo congresso della lega anti-proibizionista, promossa dai radicali. E già la vigilia è stata movimentata. Uno degli invitati, infatti, il prof. Robert Randall, è stato fermato alla dogana di Fiumicino perché in possesso di sigarette alla marijuana prescrittagli dai medici per curare una forma di glaucoma di cui è affetto. E' stato rilasciato solo dopo il sequestro della droga.

E, come se non bastasse, a riaccendere le polemiche ci ha pensato anche la Corte dei conti: dalle dettagliatissime 2 mila pagine che ricostruiscono dove finiscono tutti i contributi erogati nello Stato nell'87, non si riesce a sapere con esattezza chi ha usufruito dei 15 miliardi previsti dalla legge 297 dell'85. Secondo la Corte, «*non è stato possibile rilevare i nominativi dei singoli beneficiari, enti pubblici e privati, o associazioni*». **R. M.**

Dieci mafiosi sono stati trasferiti dalla Calabria a Voghera

Via i boss dal carcere di Reggio

Nicolò Amato, responsabile degli istituti di pena: «Avevano minacciato gli agenti e il direttore che ha lasciato l'incarico» - Oggi l'insediamento del sostituto

ROMA — Da oggi c'è un nuovo direttore nel carcere di Reggio Calabria, dopo il trasferimento, alcuni giorni fa, del responsabile dell'istituto e del maresciallo degli agenti di custodia, che erano stati minacciati. Dalla prigione sono stati trasferiti anche dieci boss mafiosi.

Alla cerimonia di insediamento del nuovo responsabile del carcere, Felice Bocchino, parteciperà anche il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato. «*Sono qui per confermare agli uomini della casa circondariale il senso della continuità di una politica di legalità, nonostante il cambiamento degli uomini*».

«*Nel carcere calabrese* — ha detto Amato — *l'unica legge e l'unica volontà dovranno continuare ad essere la legge e la volontà dello Stato. Il trasferimento del direttore e del maresciallo è avvenuto perché da parecchio tempo era in atto una serie di attentati; mi è sembrato giusto tutelare la loro incolumità e farli lavorare serenamente. Ma questo provvedimento non cambia nulla all'interno del carcere: direttori e marescialli esprimono la politica dell'amministrazione, che non si identifica mai con il singolo operatore*».

Subito dopo la partenza del direttore e del maresciallo, da loro stessi sollecitata, Amato ha disposto il trasferimento da Reggio Calabria al carcere di Voghera di dieci nomi di spicco della mafia. Nell'elenco ci sono Antonino Lo Giudice, Domenico Gagliardi, Fortunato Fedele, Cosimo Moschera e Giuseppe Iamonte, tutti con pesanti condanne alle spalle. «*Questo provvedimento* — sottolinea Amato — *è la dimostrazione che lo Stato non intende cedere alle intimidazioni o alle minacce*».

La direzione generale delle carceri ha istituito inoltre una commissione di inchiesta per accertare se ai responsabili della casa circondariale di Reggio Calabria e al personale di sorveglianza risultino «*episodi di intimidazioni, interferenze o pressioni da parte di ambienti criminosi*».

La serie di attentati e di minacce ai danni degli operatori del carcere calabrese era cominciata nel 1986, subito dopo il trasferimento dell'allora direttore Raffaele Barcella. Il funzionario, dopo inchieste disposte dalla direzione generale degli istituti di pena, fu arrestato nell'aprile di quell'anno con altri otto militari in servizio nel carcere con l'accusa di peculato e corruzione.

L'arrivo del nuovo direttore, Paolino Quattrone, aveva provocato, oltre che ad un'inversione di tendenza nella gestione del carcere, anche i primi delle ritorsioni della malavita. Ecco allora le prime auto date alle fiamme, i colpi di pistola contro agenti di custodia, l'esplosivo sotto la casa del direttore, fino all'uccisione, nel 1986, del maresciallo Salsone. In tutto, 14 attentati in due anni.

Ora il carcere di Reggio è nel mirino dei commissari di inchiesta, per impedire favoritismi e privilegi a vantaggio di detenuti eccellenti. Uno dei boss trasferiti a Voghera, Lo Giudice, aveva ottenuto dal magistrato l'autorizzazione ad uscire per assistere alle nozze del cognato. La direzione generale ha bloccato il provvedimento.

r. cri.

La protettrice divide Maiori

Il sindaco dc contro i fedeli Niente statua della Madonna

AMALFI — La collocazione di una statua della Madonna sta scatenando una «guerra» tra il sindaco democristiano di Maiori, comune della costiera prediletto da De Mita per le vacanze estive, ed i fedeli che si sono organizzati in un comitato che si batte per avere il monumento alla santa protettrice del paese.

La disputa riguarda le dimensioni della statua realizzata sette anni fa con i fondi raccolti con una sottoscrizione (all'epoca il paese era governato da una giunta di sinistra con un sindaco socialista). La statua è alta due metri e 15 centimetri, ma il sindaco Giuseppe Della Pietra ne vorrebbe una più piccola in modo da risultare più agevole la sistemazione urbanistica in una delle piazze del paese.

Per cinque volte il Consiglio comunale ha inutilmente cercato uno spazio che «*facesse da sfondo e da supporto coreografico degno e conveniente*» all'omaggio per la Madonna. L'ultimo capitolo in Consiglio: con il parere favorevole anche del pci si andava verso la collocazione sul lungomare di un basamento di 7 metri sul quale sarebbe stata poi montata la statua. Ma la proposta è stata respinta con il voto contrario di dc e psdi. Si tratterebbe, per il sindaco, di un «*mausoleo ingombrante*». La soluzione, invece, sarebbe lasciare la statua in chiesa e rifarne una più piccola. E' guerra: i fedeli del comitato non intendono fare retromarcia, e hanno già convocato un'assemblea per l'8 aprile. Dalla loro hanno il sostegno dell'arcivescovo, monsignor Ferdinando Palatucci, e dell'intera comunità parrocchiale. *(Agi)*

La decisione del Consiglio comunale

Sestri Levante boccia la Disneyland italiana

SESTRI LEVANTE — Non si farà la «Disneyland del Tigullio». Il progetto del parco divertimenti «Fantalandia», che l'imprenditore genovese Enrico Carbone voleva realizzare nella zona di Villa Zarello, è stato bocciato martedì dal Consiglio comunale: 24 voti contrari, 3 a favore. Decisione sofferta, anche perché sul progetto di Fantalandia, del quale si parlava da più di dieci anni, la maggioranza si è «spaccata»: la dc ha votato con le opposizioni (pci, dp e msi-dn) mentre i socialisti, tra i quali il sindaco Piccinini, hanno votato a favore.

Nelle intenzioni dell'Immobiliare Fantalandia, il parco avrebbe dovuto essere una grande occasione per Sestri Levante e il Tigullio: grande affluenza turistica e nuove occasioni di lavoro.

E in un primo tempo il progetto era stato appoggiato da molti, tanto che il Comune aveva approvato una variante urbanistica (ora ferma in Regione) e destinato alle attività collaterali del parco quasi centomila metri quadri di aree industriali.

Poi sono nate le preoccupazioni, sollevate dagli ecologisti in tutte le sedi (compreso un convegno nazionale): «*Sestri Levante* — hanno detto — *dovrà sopportare un'affluenza di oltre 700 mila visitatori l'anno, convivere con rischi idrogeologici, stravolgere una vasta fetta del suo territorio per ospitare un parco-divertimenti dall'incerto futuro*».

Segreto il parere del pm, sentenza a giorni

Serena, i magistrati «Troppe pressioni»

Un giudice: «Ho ricevuto minacce» - «Dobbiamo lavorare in pace»

TORINO — Corso Unione Sovietica 325; alle 11 di ieri mattina nel corridoio del Tribunale per i minorenni l'atmosfera è tesissima. «Il presidente è in udienza e i giudici non ricevono». Un piano sopra, procura della Repubblica, la dottoressa Graziana Calcagno ha appena depositato il suo parere sul ricorso della famiglia Giubergia che chiede l'affidamento di Serena. Un parere segreto e non vincolante, che i giudici esamineranno prima di esprimere il loro verdetto.

Sul destino della bambina qualcosa si saprà soltanto tra qualche giorno, ma in aria non si respira nulla che incoraggi l'ottimismo. E si avverte che la gestione del caso, disturbata com'è, sta diventando faticosa. Come se i parametri della giustizia fossero saltati. Sui magistrati preme l'opinione pubblica e premono i media. Col loro lavoro s'incrociano l'interessamento di Cossiga e quello, discreto ma efficace, del ministro Vassalli. Con la loro tranquillità interferiscono minacce telefoniche pesanti, continue.

Nel suo ufficio, Graziana Calcagno ha l'aria stanca. Del documento che ha trasmesso ai colleghi del Tribunale non parla, «è un atto interno della procedura, non pubblico». Attacca invece giornali e televisione: «La campagna di stampa che si sta facendo è distruttiva. Se il procedimento del Tribunale, come molta gente sostiene, ha fatto del danno a Serena, gran parte di questo danno dipende dai mezzi d'informazione. Non hanno dimostrato nessun rispetto». Ma hanno svolto il loro lavoro. «C'è modo e modo di lavorare. E' risaputo che a seconda di come si presentano le notizie si scatenano reazioni diverse. Se si fosse data un'informazione corretta sin dall'inizio la sollevazione popolare non ci sarebbe stata».

Ritiene che sia ingiusta, esagerata la partecipazione della gente? «Ingiusta, sì. Perché il pubblico non ha tutti gli strumenti per giudicare. Così compie gesti inconsulti, come il minacciare. E le persone come me non vivono in pace».

Formulando il suo parere, ha tenuto conto della relazione clinica del professor Andreoli? «Certo, si tiene sempre conto delle perizie di parte. Ma c'è una cosa: quella del professor Andreoli è stata fatta dopo una visita l'11 marzo, in un momento molto particolare. In casa Giubergia si sapeva già che la bambina sarebbe stata allontanata. Il clima può aver influenzato la piccola».

Pensa che la sentenza sul caso di Oreste, il ragazzino napoletano rimasto in custodia all'uomo che l'ha riconosciuto come figlio naturale, possa in qualche modo costituire punto di riferimento? «E' un precedente, non certo l'unico. E poi la vicenda è completamente diversa».

Dottoressa Calcagno, come crede andrà a finire questa storia? «Non lo so davvero. Deciderà il Tribunale».

In quanto tempo? Alla domanda risponde il presidente Camillo Losana. Due parole in fretta e furia, tra un'udienza e un appuntamento. «Tempi brevissimi» dice. E chi sono i giudici che si occuperanno del caso? Gli stessi del primo grado? «Vedremo. Se ci sarà da aprire un'istruttoria tutto slitterà di qualche giorno, altrimenti andrà a uno dei collegi già fissati per questa settimana». Come sta Serena? «La stiamo seguendo con molta attenzione».

Più di questo, dalle fonti ufficiali non si riesce a sapere. D'altra parte, che dal punto di vista giuridico la famiglia Giubergia non abbia titoli per ottenere l'affidamento la magistratura l'ha già stabilito. E nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare la situazione.

Unica cosa da verificare, e che potrebbe far ripensare il giudizio, sono le condizioni psicologiche attuali della bambina. Si può presumere che il Tribunale disponga su di lei nuove perizie, o che relazioni dettagliate siano già arrivate ai magistrati dagli assistenti sociali, dai medici e dagli psicologi che la seguono nella comunità dove dal 15 marzo Serena è ospite. Ma si tratta di ipotesi.

Che ne dicono gli avvocati della famiglia Giubergia? Non molto, anche loro costretti ad aspettare. Ma Leonarda Strippoli, da Roma, fa sapere: «Prima di tenersi Serena i giudici torturassero se la vedranno con me».

Eva Ferrero

Appello dal Perù per la bimba adottata da coppia toscana

I genitori: restituiteci Monica

LIMA — I genitori di una bambina peruviana di sei anni e mezzo, Monica Moreno, adottata da una coppia di Empoli un anno e mezzo fa, si sono ora rivolti alle autorità competenti per la restituzione della loro figlia, che attualmente si trova in un orfanotrofio di Firenze. La bambina è stata tolta qualche tempo fa ai genitori adottivi Lorenzino Quieti Lucherini, 41 anni, e Paola Cioni Tognetti, 43, per decisione del tribunale dei minori di Firenze. Secondo i giudici i due coniugi non avevano i requisiti indispensabili per l'adozione (la corte d'appello esaminerà il caso il primo aprile).

I genitori naturali della bambina, Clímaco Moreno e Margarita Rafaele, che vivono alla periferia di Lima con altri cinque figli, avevano consegnato la bambina alla coppia italiana — secondo quanto affermano — «pensando che avrebbe avuto un futuro migliore all'estero. Non abbiamo ricevuto nessun compenso».

L'«adozione» era stata effettuata nel novembre 1987, quando la bambina aveva cinque anni. Quest'anno Monica frequentava la prima elementare. *(Ansa)*

Drammatiche testimonianze dal Mozambico: due frati rapiti dalla guerriglia

«Così hanno ucciso i missionari»

Il bilancio dell'agguato s'aggrava - Oltre ai religiosi italiani trucidati, padre Giocondo e padre Oreste sono nelle mani dei ribelli anti-governativi - L'ambasciatore: «Si potrà tentare una trattativa attraverso la Croce Rossa»

ROMA — Due frati italiani morti e due nelle mani dei guerriglieri: è questo il bilancio dello scontro a fuoco nel quale è rimasta coinvolta la missione dei cappuccini di Inahassunge, nel centro del Mozambico. Mentre l'altra sera già sembrava che padre Giocondo Pagliara, di Campi Salentina, 67 anni, proveniente della comunità di Bari e padre Oreste Saltori, di Vigo Meano, del gruppo trentino, fossero riusciti a sfuggire alle truppe anti-governative, ieri si è avuta la certezza che invece sono stati rapiti. Soltanto padre Zaccaria e i tre novizi africani si sarebbero salvati, riuscendo a tornare alla loro base di Quelimane, un centro di 500 mila abitanti dove ora si sono radunati tutti 40 i padri cappuccini italiani sopravvissuti.

La conferma ci è stata data per telefono dall'ambasciatore italiano a Maputo, Giorgio Testori. «Lo scontro è avvenuto alle prime luci dell'alba del lunedì dell'Angelo — racconta l'ambasciatore — e al termine della battaglia due frati sono stati ritrovati uccisi, mentre altri due sono da considerarsi rapiti. Finora la guerriglia della Renamo, la Resistenza che conta migliaia di aderenti in tutto il Paese, aveva risparmiato la Zambesia, colpendo soprattutto il Nord e il Sud del Mozambico: da qualche settimana la situazione è di nuovo molto calda anche nel Centro».

Con l'attacco di lunedì salgono così a nove i religiosi cattolici uccisi in attacchi della Renamo, a partire dal 1982: due mozambicani, tre italiani e quattro portoghesi. Lo ha ricordato ieri anche la stampa di Maputo, che all'episodio ha dedicato ampio risalto, ricordando che i guerriglieri hanno avviato una offensiva nel centro del Paese nel tentativo di dividerlo in due lungo lo Zambesi.

Ieri i contatti tra Maputo e la Farnesina si sono intensificati e della situazione è stato informato anche Palazzo Chigi. «Stiamo già valutando le strade da intraprendere — aggiunge Testori — per arrivare alla liberazione degli altri due. Forse si potrà tentare con la Croce Rossa».

Con l'aiuto dei frati minori francescani — dalla Curia generalizia di Roma e dalle sedi provinciali di Trento e Bari, che alimentano il lavoro missionario — abbiamo in parte ricostruito quel che è successo nella piccola isola di Inhassunge, centro di 60 mila abitanti a 900 chilometri dalla capitale.

Siamo nel grande delta dello Zambesi, a Sud di Quelimane. E' il giorno di Pasquetta, il sole è appena sorto. Dalla boscaglia i frati sentono i primi colpi di mitragliatrice, quindi incomincia la battaglia. Gli obiettivi dei guerriglieri sono la casa del governatore e la sede della guarnigione dell'esercito mozambicano, a qualche centinaio di metri dalla sede dei cinque frati italiani.

In pochi minuti la missione si trova al centro dello scontro: per due ore si sentono soltanto il crepitare delle mitragliatori e gli scoppi delle bombe. Alla fine restano a terra diversi soldati governativi e qualche ribelle. Il pugliese Camillo Campanella viene trovato con il cuore spaccato da un colpo di bazooka; il trentino Francesco Bortolotti è straziato da decine di ferite provocate da una baionetta. Di padre Giocondo e padre Oreste, nessuna traccia.

Ora i padri cappuccini, frastornati, in ansia per i loro fratelli scomparsi, si sono rinchiusi nella più sicura Quelimane e attendono notizie, rincuorati dal padre superiore Francesco Monticchio. «Il vescovo della città, monsignor Bernardo Governo, un frate del nostro ordine di origine africana — racconta da Bari padre Matteo — ha officiato i funerali e poi tutti sono ritornati a pregare e a lavorare».

Nonostante la tragedia, i padri non sembrano aver perso la serenità. Dalla Curia generale dell'ordine, parla l'etiope Ajele Tekichajmanot, responsabile per l'Africa: «Non ci ritireremo certo dalle nostre missioni in Mozambico per quel che è successo: nel Paese ci sono quasi due milioni di cattolici e la Renamo non attacca noi specificatamente, ma le strutture governative. Noi siamo rimasti coinvolti, come altre volte, ma non c'è una volontà di perseguitare i cristiani».

Al «sacrificio» dei due «generosi francescani» ha rivolto un pensiero ieri anche il Papa, che ha invitato i 20 mila fedeli presenti all'udienza generale a pregare con lui. Giovanni Paolo Secondo ha così concluso il suo appello: «Voglio altresì esprimere il voto che il sacrificio di questi due zelanti missionari non vada disperso, ma la loro memoria induca tutti coloro che possono a ricercare con tenacia e perseveranza la strada della pace per l'intera, provata, diletta nazione mozambicana».

Ora la Chiesa e la Farnesina dovranno cercare un contatto con la Resistenza mozambicana, il fronte antimarxista che ha molti appoggi in Occidente, oltre che in Sud Africa. Nell'85 per padre Bruno e padre Gaetano, rapiti a Luabo, la prigionia era durata 40 giorni. La speranza è che tutto si possa risolvere in fretta.

Gigi Padovani

Inhassunge. Padre Francesco Bortolotti (una delle vittime) e frate Oreste Saltori (ora nelle mani dei guerriglieri) fotografati recentemente alla missione in Mozambico (Telefoto Associated Press)

«Sappiamo che i rapiti sono vivi»

ROMA — Dopo una lunga attesa, ieri sera siamo riusciti a metterci in contatto telefonico con Quelimane, attraverso un ponte radio con Maputo, l'unico legame della missione francescana con il resto del mondo.

La voce del frate francescano giunge ora fioca, ora con un effetto eco che la raddoppia e la rende metallica, aumentando l'angoscia per tutta la vicenda. Si possono scambiare soltanto poche parole. Ecco la breve intervista con il padre superiore della missione dei frati cappucini, Francesco Monticchio.

— Dove sono ora i due vostri fratelli scomparsi?

«Si trovano nelle mani dei guerriglieri, lontani da qui, in una località che non conosciamo, ma per fortuna alcuni li hanno visti e stanno bene, sono vivi».

— Quando sono stati uccisi padre Campanella e padre Bortolotti?

«Lunedì mattina, verso le otto».

— Come?

«Non sappiamo esattamente, abbiamo trovato i loro corpi accanto alla motocicletta. Dopo la battaglia ci hanno chiamato, ci hanno mostrato la missione saccheggiata dai ribelli e poi i cadaveri».

— Avete avuto già contatti con i rapitori?

«Non è chiaro neanche chi li ha portati via e quindi non sappiamo ancora quando si potrà avviare una trattativa per riportarli tra di noi».

— Gli altri frati stanno tutti bene?

«Non ci risulta che vi siano altri feriti».

g. pa.

Bari ricorda padre Camillo «E' morto per la fede»

BARI — La tragica fine di padre Camillo ha colpito profondamente la comunità cappuccina di Bari. Campanella aveva lasciato la natia Francavilla Fontana (provincia di Brindisi) a 15 anni, per entrare in seminario.

Uno dei nove fratelli dello scomparso, padre Cristoforo Campanella, anche lui cappuccino, tra le lacrime dice: «E' morto per la fede, per la sua grande fede». Padre Benito De Caro, segretario provinciale della missione cappuccina di Bari, lo conosceva bene. Dice: «Era timido, buono, un ottimo nuotatore, gli piaceva praticare la pesca, anche da subacqueo. Era forte e robusto: un vero sportivo. E soprattutto un'entusiasta della vita in missione». *(v. c.)*

Trento, ultima lettera «Qui c'è la guerra»

TRENTO — Non c'è stupore nel dolore di Giovanni Bortolotti, fratello di padre Francesco, il missionario trentino ucciso a Inhassunge. Non c'è disperazione nell'attesa angosciosa di notizie sulla sorte di fra Oreste Saltori, il cappuccino rapito nella missione mozambicana.

E l'attesa dei confratelli nel convento trentino è serena. Il convento è al centro di un viavai continuo: gente che vuole sapere, i parenti che attendono novità.

L'ultima notizia di Oreste Saltori è arrivata proprio ieri mattina: il fratello Giuseppe ha trovato nella cassetta delle lettere una missiva spedita il 4 marzo dal Mozambico. Scriveva fra Oreste: «Qui c'è la guerra, non si riesce a lavorare». *(i. m.)*

«L'edificazione di 20 mila alloggi avanza senza una legge di riferimento»

Ricostruzione a Napoli, il pci accusa «Collusioni tra politici e imprese»

«Un ex ministro e un ex sottosegretario, arrivati in questa città, hanno perso la vocazione ambientalista»

ROMA — La fase di emergenza per la ricostruzione dell'area napoletana sconvolta dal terremoto è conclusa. Occorre quindi ricondurre tutti gli interventi nell'ambito delle procedure ordinarie. Questa la posizione del pci e della sinistra indipendente sul disegno di legge per la conclusione del programma straordinario dell'area metropolitana di Napoli, in discussione alla Camera.

In una conferenza stampa i presidenti dei deputati comunisti Renato Zangheri e della sinistra indipendente Stefano Rodotà hanno illustrato la posizione dei due gruppi: «Non vogliamo ritardare gli interventi per la ricostruzione ma semplicemente normalizzare la situazione per favorire una ricostruzione rapida e onesta».

Illustrati gli emendamenti al provvedimento legislativo, i parlamentari ne hanno ricordato la «storia infinita» (è stato preceduto da undici decreti-legge mai approvati).

«La ricostruzione dei 20.000 alloggi per Napoli va avanti da oltre due anni senza alcuna legge» ha ricordato il deputato comunista Geremicca. Da parte sua il capogruppo pci alla regione Campania Sales ha rilevato come stia crescendo il ruolo delle «solite imprese campane» a scapito di quelle nazionali e delle piccole e medie imprese locali. A prova di ciò, l'on. Geremicca ha ricordato come «da uno studio del sindacato edili della Cgil risulta che su 661 imprese esecutrici del programma di ricostruzione solo 67 fanno parte dei consorzi concessionari iniziali e di queste ben 237 operano per i concessionari senza essere iscritte all'albo nazionale dei costruttori».

Sales ha quindi affermato «come sia nostra impressione che alcuni parlamentari abbiano interessi comuni con alcune imprese» e ha poi denunciato come si «preferisca avvantaggiare i lavori per le grandi infrastrutture a scapito di quelli per le infrastrutture primarie e secondarie». Sales ha sottolineato, in ordine alle infrastrutture negative per l'impatto ambientale: «Esponenti politici nazionali in prima linea per la difesa dell'ambiente, come il responsabile per l'ambiente di un partito di governo, Di Donato, un ex ministro per l'Ambiente, De Lorenzo, e un sottosegretario che ha legato il suo nome alla legge sui piani paesistici, Galasso, arrivati a Napoli hanno perso questa vocazione di ambientalisti».

Intanto la commissione Lavori pubblici della Camera ha approvato, in sede referente, all'unanimità, la proposta di legge (di iniziativa dei senatori Pagani, psdi, Aliverti, dc, Gualtieri, pri, Fassino, gruppo misto, Vella, psi) per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Il provvedimento, già approvato dal Senato, stabilisce che la commissione d'inchiesta ha, tra gli altri compiti, quello di accertare «quale sia stato l'ammontare complessivo dei finanziamenti destinati dallo Stato alla ricostruzione e alla ripresa economico-sociale delle zone terremotate; se i comportamenti e gli atti, sia dei titolari degli organi dello Stato che delle regioni, dei comuni, degli enti e organismi pubblici e a partecipazione pubblica, e sia dei privati, siano stati conformi alle disposizioni legislative; i criteri seguiti per la ripartizione e utilizzazione delle forme stanziate; lo stadio concreto cui è giunta l'attuazione degli interventi; gli effetti che le opere di ricostruzione e di sviluppo hanno determinato sull'assetto del territorio, sulla salvaguardia dell'ambiente, sullo sviluppo socio-economico».

La proposta di legge prevede che la commissione completi i suoi lavori entro 12 mesi dal suo insediamento; entro i successivi 60 giorni dovrà presentare alle Camere una relazione. *(Ansa)*

Denuncia i medici per morte fratello

MILANO — Una denuncia contro il personale del pronto soccorso è stata presentata dall'avvocato Fabio Volta dopo la morte del fratello, Dario, 51 anni, morto nel reparto rianimazione dell'ospedale San Raffaele di Milano, probabilmente per un'ischemia cerebrale.

Il magistrato che si occupa del caso ha disposto l'autopsia. Secondo la denuncia il paziente si era presentato alle 5 dell'otto marzo al pronto soccorso dell'ospedale per un formicolio alle dita della mano destra, ma fino alle 11 del mattino non fu sottoposto ad alcuna cura. *(Ansa)*

Francia: liberi Alimonti e Villimburgo

PARIGI — La «chambre d'accusation» (sezione istruttoria della corte d'appello) del tribunale di Parigi ha rimesso ieri in libertà sotto controllo giudiziario Giovanni Alimonti e Enrico Villimburgo, i due brigatisti italiani arrestati il 23 settembre scorso a Parigi, esprimendo contemporaneamente parere parzialmente favorevole alla loro estradizione richiesta dal governo italiano. Il parere della «chambre» non è tuttavia vincolante per il governo francese, cui spetterà l'ultima parola. *(Ansa)*

All'asta parte dell'isola di Giannutri

GROSSETO — Una parte dell'isola di Giannutri (arcipelago toscano) sarà posta all'asta il 14 aprile con un prezzo base di 420 milioni. Si tratta di quattro lotti, fra cui una villa romana fatta costruire nel primo secolo dopo Cristo dalla famiglia dei Domizi Enobarbi, e 16 ettari ricchi di faggeti e corbezzoli. *(Agi)*

Firenze dichiara guerra all'auto, un ticket per entrare nella città vecchia

«Va in centro? Costa 6500 lire»

Il provvedimento Comune in vigore dal 10 aprile - Esclusi dalla solo i residenti e i commercianti per il carico-scarico delle merci - Pagheranno anche i turisti, ma non gli stranieri - L'assessore al Traffico: «E' l'unico modo per frenare gli abusi e recuperare i costi del servizio di controllo»

FIRENZE — «Non è un modo per circolare a Firenze». L'assessore al Graziano Cioni mette le mani avanti provvedimento che, salvo slittamenti, è destinato ad entrare in vigore a partire dal 10 aprile. Si tratta del permesso a pagamento di 6500 lire per entrare nella zona blu di Firenze, la grande che comprende parte dei lungarni, il Ponte Vecchio, piazza della Signoria, piazza del Duomo, piazza Santa Croce, piazza Santa Maria Novella.

Insomma, diventa città proibita tutto il cuore storico aggredito dall'inquinamento, difeso dall'Unesco che l'ha dichiarato «patrimonio universale dell'umanità», messo sotto tutela da una giunta che però si divide spesso sull'argomento e che e ricompattata sul salvacondotti a pagamento.

Annunciata alla fine di gennaio dall'ormai famoso assessore, la «tassa blu» è stata approvata sotto Pasqua dal governo cittadino. Costerà 6500 lire, appunto. 5000 per il e 1500 per diritti di segreteria. Non riguarderà i residenti e gli operatori commerciali addetti al carico-scarico delle merci; è mirata, secondo la giunta, a scoraggiare le centinaia di automobilisti che ogni giorno cercano, con scuse o inventate, di «commuovere» le pattuglie dei vigili a guardia dei 13 ingressi «zona a traffico limitato» più grande d'Europa. Non pagherà chi di doversi trattenere all'interno del centro vietato per meno di mezzora, versare multe se scoperto a mancare parola data, o meglio scritta sul permesso temporaneo.

Per il resto la parola d'ordine è rigore assoluto, anche per i turisti poco delle sorprese pasquali governo fiorentino. Dal 10 aprile non potranno più invocare tolleranza accampando l'ignoranza della legge e potranno scegliere fra tre opzioni per entrare in centro: scendere dall'auto e andare a piedi, attendere l'ora in cui scade il divieto (le 18,30 di tutti i giorni feriali), pagare il ticket più «salato» d'Italia in cambio della possibilità un giorno di restare da automobilisti nel centro storico di Firenze. Libero accesso invece alle macchine con targa straniera.

In nessuna altra parte della penisola la «tassa blu» è così consistente. A Siena, che è stata la prima città a dichiarare guerra alle auto, paga la marca da bollo lire e lo stesso avviene a Milano, dove il salvacondotto acquista addirittura nelle tabaccherie come un biglietto del tram, senza neppure che venga dichiarato il motivo della necessità.

L'assessore si dichiara sicuro della sua strategia dissuasione e si fa forte di alcuni dati: fino a quando i permessi di accesso venivano concessi vigili di guardia agli ingressi, domanda era continua ascesa, abusi anche pure le proteste dei guardiani della zona blu, costretti a respirare i scarico che uscivano durante la «contrattazione». Una volta trasferita la distribuzione permessi negli uffici dei 14 distaccamenti dei vigili (ora in strada concedono solo permessi per le sanitarie), a detta dell'assessore, la richiesta è scesa 70-80 per cento.

«Evidentemente prima c'erano abusi», sostiene Cioni aggiungendo di avere ridotto a 27 mila i permessi concessi per il 1989 e di averne ritirati il 20 per cento rispetto all'anno. Per smentire parla di «licenza a pagamento inquinare» o «ticket per circolare», Cioni dichiara che i suoi uffici massimo di richieste al giorno, un milione e 300 mila lire d'incasso. Ma c'è chi ribatte: «Ottenere permesso sarà molto difficile, per spedali i soliti furbi sanno trattare con la burocrazia».

La ha motivato il provvedimento con l'aumentato costo del servizio di controllo. «L'allargamento ZTL — si legge nella delibera — ha necessario un tevole potenziamento degli uffici per la concessione dei permessi di accesso temporaneo e, a fronte del notevole tasso di incremento costi degli stampati e delle spese di gestione, l'amministrazione comunale ha ritenuto di dover procedere alla determinazione una tariffa che di recuperare almeno parte l'onere».

Il periodo di vacanza ha attutito il «colpo» e di conseguenza reazioni della città. Silenziosa per ora categoria commercianti che pure si era detta preoccupata per il calo delle vendite e per altro annunciato provvedimento, quello del divieto per i negozi del centro di esporre la merce e i tavolini dei bar all'aperto. Silenziosi anche gli albergatori, l'assessore Cioni tranquillizzarli: il turista che dimostra di dover raggiungere albergo centro storico dovrà pagare il ticket. Ma Firenze starà zitta anche il 10 aprile?

Enrico Bufioni

BUSH, PIZZA A SCUOLA

Vienna (Virginia). Il presidente americano George Bush ha fatto sorpresa liceo della cittadina e si è fermato a pranzare con una fetta di pizza alla mensa scolastica (Reuter)

Genova, riprende la trattativa

Armistizio nel porto

lo sciopero dei camalli

GENOVA — La crisi porto di Genova è sempre molto grave, ma la densa giornata di ieri s'è conclusa con speranza. Il contrammiraglio Giuseppe Francese, presidente pro tempore porto, e le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil del trasporto tengono vita «minimo» trattative per trovare una soluzione che distrugga per sempre più importante del Paese. Soprattutto il settore container, cioè il tipo di trasporto che assorbe del movimento nazionale delle merci, si deve fare i conti con Genova superstrutture.

Questo spiega la frenesia per giungere a una soluzione. Ieri sera, verso le 20, dopo due ore di concitata discussione, è stata trovata la soluzione «formale» per non spegnere la trattativa e per imboccare il sentiero del dalla conflittualità e, forse, dello scontro fisico. Le parti hanno infatti accettato di discutere «all'interno» dei decreti del ministro Prandini, senza che Francese li «sospenda» (come chiedono la Compagnia Unica e la Filt Genova) e senza che i portuali sospendano lo sciopero che dura da due mesi (come avrebbero richiesto tutte controparti). tratta l'armistizio, dunque, mentre guerra continua.

E' questa, in pratica, l'offerta che è stata fatta Cgil e alla Compagnia per uscire dall'isolamento, trattare «con onore» pomeriggio, dunque, si riprenderà a discutere a Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio del porto. La Cgil ha afferrato la gomena che le è stata offerta (soprattutto da Cisl e Uil), ma si tratterà verificare la disponibilità Culmv.

La cronaca giornata di ieri è stata densa di avvenimenti. Si è cominciato all'insegna dei tamburi guerra, una assemblea dei portuali, a San Benigno, sotto la Lanterna, durante la quale si è polemizzato duramente contro le comunicazioni giudiziarie della Procura della Repubblica, «provocazioni politiche». Poi si è ribadito il principio sempre: tratterà solo si sospenderanno i decreti». Nella stessa mattinata il prefetto ha ricevuto il sindaco Cesare Campart, il presidente della Provincia Giancarlo Mori e il presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin, (gli enti del Consorzio Porto), oltre l'ammiraglio Francese e i segretari trasporti. Il prefetto ha fatto presente che i decreti debbono essere applicati e che l'ordine pubblico va mantenuto. La Cgil ha fatto presente il proprio «no» ai decreti e all'accordo nazionale i sindacati e il ministro Prandini.

Mezz'ora dopo, alla Camera di Commercio la Lega delle Cooperative ha presentato all'utenza privata e sindacati il proprio progetto del portuale che introduce i principi dell'impresa (una ipotesi di gestione d'una società realizzata con la Culmv e la Lega) e pluralità di lavoro all'interno del porto. Il progetto è stato definito «interessante» parte dell'utenza, ma sono formulati alcuni dubbi tecnici. In margine a questo incontro, che s'è svolto in un clima cordiale e costruttivo, è scattata una polemica tra la Filt Cgil e la Lega. Un esponente del sindacato ha espresso infatti giudizi negativi sulle Cooperative che operano porto. Durissima la replica Lega, che ha ribadito la fondezza società cooperativistiche. Anche Culmv appare poco incline accogliere la soluzione della Lega.

Nessuna speranza, a questo punto, sembra avere il cosiddetto «progetto Gua venerdì pre e Milano in un albergo. Il progetto commis all'ex ministro delle Finanze, a quanto pare, prevede l'assoluta leadership delle Compagnie e l'eliminazione pubblica dei Consorzi. Il governo, secondo una fonte autorevole, non intende prenderlo in considerazione.

Paolo Lingua

«C'è una bomba in tribunale»

A Lecco - Sotto termosifone timer e due fogli di insulti ai magistrati - La rivendicazione: «Ho subito un torto quei giudici»

LECCO — Una bomba «fantasma» mattina tenuto per due ore la città con il fiato sospeso. Poi, per fortuna, si è saputo che strana scatola, nascosta sotto un termosifone al primo piano del palazzo contenevа oltre ad timer, anche due fogli scritti a mano, con ingiurie e minacce ai magistrati. Due fogli con una sigla ignota in calce, «Agoi», che esperti hanno di decodificare. Anagrammando «Agoi» si ricavare lago, goia, goal ed anche un nome di donna «Olga». L'autore dello «scherzo» e delle minacce tuttavia non sarebbe donna, ma un uomo che una telefonata anonima alla redazione lecchese del quotidiano *La Provincia* aveva annunciato la bomba.

«Al palazzo di giustizia c'è una bomba che esploderà entro ; ho l'ordigno perché ho subito giudici», poi il ricevitore è stato abbassato. In pochi secondi oltre 200 persone sono state obbligate ad abbandonare il palazzo giustizia dove corso anche alcune istruttorie. La zona transennata, mentre iniziavano le ricerche della bomba. Al primo piano sotto ad un calorifero lo strano involucro dal quale proveniva un inquietante «tic-tac», simile ad un congegno di una bomba ad orologeria. Abbastanza, per consigliare la massima prudenza. Un cane antiesplosivo del nucleo cinofilo di Monticello Brianza e poi un artificiere giunto da Milano hanno quindi to che non si trattava di bomba, e che nell'involucro c'era materiale esplosivo, solo il temporizzatore e lo scritto, a quanto pare sgrammaticato, pesanti ingiurie e strane minacce magistrati.

I fogli di carta sono stati sequestrati dagli uomini della Digos Como, tre le indagini sono condotte sostituto procuratore della Repubblica di Lecco Annamaria Delitala.

La finta bomba quasi sicuramente è stata nascosta sotto il calorifero ieri mattina perché la sera prima l'impresa delle pulizie non l'aveva trovata.

Sarebbe dunque stato qualcuno che ha approfittato dell'arrivo di magistrati, impiegati, avvocati e quant'altri popolano un tribunale la mattina presto. Qualcuno che ritiene di essere stato condannato ingiustamente e che pensato ad una soluzione personalissima, oltre che pericolosa.

m. m.

«Basta proteste, e Patrizia riavrà il marito»

La Cina: «Consentiremo a Zhu di espatriare a patto che sua moglie rinunci a partorire davanti all'ambasciata» - Ma la donna insiste: «Mio figlio nascerà sul camper, ormai è questione di ore»

ROMA — Le autorità cinesi hanno fatto sapere ieri a quelle italiane che sono pronte a concedere il di espatrio all'ex diplomatico Zhu Juwang. Ad una condizione: la moglie, Patrizia Riccardi, rinunciare alla protesta. Da più di una settimana donna vive in un camper di fronte all'ambasciata cinese: *«Sono decisa — ha ripetuto ieri — a partorire qui il mio secondo figlio»*.

Pare che donna abbia anche chiesto l'intervento del ministro degli Andreotti. Il governo di Pechino è stato chiaro su questo punto: se la moglie di Juwang insisterà con questo comportamento, la responsabilità delle inevitabili seguenze sarà soltanto sua.

Secondo quanto rità cinesi hanno comunicato per vie diplomatiche, la svolta sarebbe stata decisa dopo che il padre Patrizia Riccardi le avrebbe informate di aver trovato lavoro per Zhu Juwang a Napoli. *«Ma le cose non stanno proprio così* — spiega Riccardi, sottufficiale dei carabinieri pensione —. *Non è che ho assicurato all'ambasciata cinese a Roma di aver trovato lavoro a Zhu. Semplicemente a un diplomatico che esponeva le sue perplessità sul futuro di zionale e dei figli in un altro Paese, ho risposto che avrei aiutato mio genero ad avere un'occupazione»*.

Ma il padre di Patrizia è ottimista: *«Ieri pomeriggio ho parlato con l'ambasciata cinese a Roma: un suo rappresentante si è impegnato a nome del governo affinché siano aiutate le pratiche per consentire a mio genero di espatriare e riunirsi alla famiglia. Ho avuto assicurazioni questo anche un funzionario del ministero degli Esteri italiano, che mi ha detto di aver avuto garanzie dalla nostra ambasciata a Pechino. Dopo queste promesse, penso che mia figlia rinunciare sua protesta»*.

Intanto il radicale Negri è stato ricevuto dall'ambasciata cinese a Roma. Il parlamentare europeo chiedeva un visto per visitare il Tibet in rivolta e incontrare il marito di Patrizia, per verificare se il governo cinese abbia violato i diritti umani. *«Ma in risposta alle mie richieste ho avuto soltanto sorrisi e due tazze di tè. I visti per il viaggio negati. Mi hanno comunque detto che a York e a Ginevra si sta lavorando per una soluzione del caso Riccardi»*. Ma di Patrizia le hanno parlato? *«Mi hanno detto: siamo un miliardo di persone, nessuno ci intimorisce. Se veramente quella donna volesse bene al suo bambino dovrebbe andare in ospedale. Invece, secondo i cinesi, Patrizia avrebbe chiamato in causa anche Andreotti, chiedendogli in un telegramma di intervenire presso le autorità diplomatiche di Pechino. Poi avrebbe mandato un messaggio protesta anche all'ambasciatore italiano in Cina, Salerz»*.

Uscito dall'ambasciata, Negri è andato a trovare nel camper, per esprimerle solidarietà. «Anch'io — ha l'esponente radicale — *mi rivolgerò ad Andreotti, dopo che i cinesi mi hanno vietato di viaggiare nel loro Paese»*.

Intorno a Patrizia e al bimbo che sta per nascere molta solidarietà. Molte persone passate mio camper per farle coraggio. Sono andati a trovarla anche i rappresentanti di organizzazioni femminili, come il Tribunale 8 marzo il coordinamento donne-Cgil. Ma la «casa» di Patrizia è meta anche di fotografi e giornalisti. *«Tutti gentili con me. I carabinieri hanno detto che saranno loro a portarmi un fiocco quando il bambino è questione di ore»*.

r. cri.

Cominciato a Milano il processo a 75 adepti dell'associazione Scientology

La «Verità» in cambio di 50 milioni

Gli imputati accusati di associazione per delinquere e truffa - Un ex seguace: «Promettevano la galattica, mi hanno portato via tutto» - Un altro: «A causa loro moglie e figli mi hanno abbandonato»

MILANO — Un mare di sostenitori nell'aula grande del primo piano, nell'atrio, nei corridoi. Sul marciapiede fronte al palazzo giustizia, decine cartelli, e bandiere francesi, statunitensi, svizzere, inglesi, tedesche, italiane. 10,40, volo di candide colombe: 75, una per imputato. Il processo a carico di Scientology - Dianetics - Narconon è cominciato ieri di fronte alla prima sezione del tribunale Milano, è stato aggiornato al 4 aprile per una serie di questioni procedurali; durerà

Le accuse: associazione per delinquere, estorsione, truffa, circonvenzione d'incapace, reati tributari (l'evasione sarebbe di miliardi), esercizio abusivo della professione medica, esportazione di valuta.

Una quarantina finora le parti civili; 118 quelle lese: tra esse, 2 Usl, 3 Comuni e la Regione Valle d'Aosta (avevano versato contributi ai centri Narconon per il recupero dei tossicodipendenti), il ministero delle Finanze e quello della Sanità.

Storie di saune e vitamine, galvanometri «per misurare i traumi» e di «confessioni» puntualmente registrate su nastro. Soprattutto storie di soldi.

Chi accetta di parlare, lo fa solamente dietro promessa di anonimato. Appena comincia, arriva un adepto di Scientology. Lo fissa, se si allontana lo segue.

«Mio fratello incontrò quelli di Dianetics nell'86; aveva sofferto di dissociazioni, ma stava meglio perfino ripreso a lavorare. Si licenziò, partì con loro; ci detestava a volte ci picchiava. Aveva dato all'organizzazione tutto sua parte eredità, una settantina milioni, oltre ai suoi risparmi».

Interviene una ragazza che fino a quel era te ad ascoltare: *«Posso contare anch'io la mia esperienza? Sono stati i centri Narconon a liberarmi dall'eroina. Adesso mi sono sposata, ho un figlio, ho ottimi rapporti i miei genitori»*.

Storie di impennate timide e furiose, e di «livelli di conoscenza» sempre più alti in rapporto alle cifre versate. *«Mi sono allontanata dopo una frequenza, saltuaria, di un paio di mesi. Non ne potevo più delle loro lettere, delle loro telefonate; mi tartassavano notte e giorno, mi accusavano di non in regola con i pagamenti. Io avevo versato le rette, avevo capito il trucco. Ti convincono a tornare "solo chiarire, pochi minuti e basta"; poi ti piombano addosso in dieci e ti fanno un tale lavaggio del cervello che a un certo punto, esausto, tu finisci con l'impegnarti per un altro corso»*.

La sapienza massima giunge all'ottavo grado, quando, ormai completamente fuori dai terreni affanni, sei in grado di praticare la «comunicazione interpalattica». Sembra che noi viviamo tante volte, diverse galassie, e che, disponendo di adeguati cervello e soldi, possiamo andare avanti e indietro pare, spazio e tempo. *«Mio figlio ha firmato un contratto con loro per 5 miliardi anni. Ma per Scientology è normale»*. *«Mia sorella buttata dal quarto piano, diceva che lei ormai era puro spirito»*. A questo punto interviene un ragazzo in jeans. *«Sono neutrale, però vorrei dire la mia. Basta leggere Dante, la Divina Commedia. Anche lì c'è scritto che la vita dev'essere crata spirito»*.

Storie malattie, di botte, di «purificazioni» ben documentate e persone di cui anni sa più nulla. *«La diagnosi era di schizofrenia. dicevano di prenderlo a secchiate d'acqua, dargli mangiare, minacciarlo di ricovero a ogni ribellione. Abbiamo pagato 25 milioni»*. *«Io a un certo punto deciso di ammettere qualsiasi , e loro hanno registrato. Dovevo farlo, altrimenti mi avrebbero tenuta per chissà quanto tempo nel "gabbiotto". E' stanzino, metri per due al massimo, un tavolo e che "confessa"»*.

Ne sa qualcosa anche Fabrizio Mantovani, il quale, dopo conosciuto le di Hubbard, nell'87 si ravvide così raccontare alla magistratura autore di un sequestro di persona, compiuto da lui stesso e «banda dei ragionieri» ai danni di Franco Monzino. Chiede la restituzione di milioni. Accanto a lui, un signore capelli bianchi: *«Ho moglie, i tre figli, e anche i nipotini, non mi permettono di vederli perché "un nemico". Personalmente ho pagato 50 milioni; la mia famiglia, 400»*.

Questa volta interviene un adepto sulla quarantina. *«Ma perché se spende decine di milioni per un'automobile nessuno dice nulla, e se invece li dà a Scientology succede uno scandalo?»*. ragazza continua a guardare, in silenzio. *«Parte civile anche lei?»* *«No»*, risponde, *«sono un'imputata, e orgogliosa di esserlo»*.

«Orgoglioso di aprire l'elenco degli imputati» dichiara pure Gabriele Segalla dal '77 all'81 presidente della sede milanese. Con «serenità e fiducia» aspetta una sentenza che *«finalmente farà luce sulle nefandezze e le distorsioni della verità»*.

Ornella Rota

Milano. Esponenti di «Scientology» liberano 75 colombe dinanzi al palazzo di Giustizia (Ansa)

Parlano i genitori del ragazzo di Pinerolo che ad Andora ha assassinato [illegible] donna a colpi di pietra

«Giuliano, perché hai ucciso?»

La madre del giovane: «Sono distrutta, non [illegible] spiegarmi il suo gesto» - «Come potremo aiutarlo quando uscirà dal carcere?» - Il padre: «Non riesco [illegible] a parlare di quella tragedia» - Una zia: «E' sempre stato un taciturno, [illegible] negli ultimi tempi sembrava maturato»

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — Andrea, tuo fratello [illegible] [illegible] mai confidato [illegible] te? Sedici anni, alto, magro, una forte somiglianza fisica con Giuliano, il fratello maggiore che domenica [illegible] ammazzato a colpi di pietre una [illegible] sulla spiaggia di Andora, Andrea Moschetto abbassa il capo e non risponde. Poi, dopo una lunga pausa: «Non saprei, era così normale fino all'altro giorno...». Sono le uniche parole che il medico di famiglia, Claudia Grindatto, riesce a strappargli dopo la visita di ieri pomeriggio ad Abbadia Alpina. Stesse reazioni da parte dei genitori, rientrati in paese dopo la tragica Pasqua in Riviera.

Signora Roggia, lei riesce a spiegare il gesto di suo figlio? «Il ragazzo ha sbagliato, ma [illegible] ragione [illegible] riusciamo a trovarla. Siamo esterrefatti e distrutti. Non lo vediamo da domenica. Ora dobbiamo pensare a come aiutarlo, devono dirci cosa fare per seguirlo quando uscirà di prigione», ha detto la donna.

Signor Moschetto, se la sente di parlare del fatto? «No, no, la prego». Al telefono, la voce del papà del ragazzo sembra lontanissima: «Ho già detto tutto al magistrato, [illegible] hanno anche fatto firmare un rapporto. Cosa aggiungere? Dal nostro Giuliano [illegible] ce lo saremmo mai aspettato», conclude prima di riagganciare.

La famiglia è tornata [illegible] Abbadia Alpina più stordita che mai: non si aspettava tanto clamore. Rimanere ad Andora, con Giuliano trasferito in carcere (isolamento), hanno spiegato i genitori, non aveva più senso.

Flavio Moschetto e Elda Roggia si sono chiusi nel loro villino [illegible] via don Bosco 13 [illegible] i due figli Andrea e Anna, 16 e 14 anni, studenti, e non hanno voluto ricevere visite. Uniche eccezioni: il parroco del paese, don Francesco Granero, e [illegible] dottoressa Grindatto.

Pochi contatti telefonici. Hanno parlato solo con amici e parenti stretti, cercando di respingere come meglio potevano le chiamate dei giornalisti. Un rifiuto [illegible] ma secco: «Non [illegible] vogliamo parlare».

Lunedì [illegible] poche [illegible] dopo il rientro, [illegible] Roggia [illegible] telefonato a suo fratello Sergio pregandolo di andare a prendere i ragazzi: «Ospitali per la notte. Domani torneranno da noi».

E Sergio Roggia racconta [illegible] moglie, Fiorlana Amadori, è subito corso in via don Bosco [illegible] a raccogliere i due nipoti: «Sono ancora sconvolti. La loro e la reazione [illegible] tutti: non riescono a spiegarselo».

Giuliano, continua la zia, era il figlio [illegible] tutte le mamme di Pinerolo avrebbero voluto avere: «Anche per noi [illegible] un ragazzo modello: educato, per bene, studioso». E, [illegible] ultime settimane, continua la donna, meno [illegible] [illegible]. «Il ragazzo ha compiuto 18 anni venerdì 17 [illegible] [illegible] settimana seguente, mercoledì o giovedì, siamo stati invitati ad Abbadia Alpina per festeggiare. Giuliano era più aperto. Ha parlato della maggiore età, lasciando intendere che avrebbe voluto prendere la patente al più presto».

Com'era abitualmente? «Più riservato, direi. Quando andavamo da [illegible] cognata, Giuliano se ne stava sempre nella [illegible] stanza a studiare. Dopo la festa dell'altra settimana pensai tra me e me: 'Guarda [illegible] è cambiato: è più maturo, [illegible] sta facendo uomo'».

E' l'ultima volta che Fiorlana Amadori ha visto il nipote: «Loro sono partiti per il mare, [illegible] siamo [illegible] in montagna. Ricordo che Giuliano raccontava di aver già [illegible]nuto diverse interrogazioni [illegible] secondo quadrimestre per trascorrere più tranquillo le vacanze [illegible] Pasqua».

Ieri sera, uscito dal lavoro, Sergio Roggia è tornato ad Abbadia a prendere i fratelli [illegible] Giuliano: «Dormono qui anche questa notte, ma non disturbateli. Sono così choccati...».

Oggi, forse, Andrea e Anna torneranno a scuola. [illegible] loro reinserimento nell'ambiente scolastico, ha detto ieri la dottoressa Grindatto ai genitori, [illegible] essere immediato: «Inutile trascinarla per le lunghe, sarebbe [illegible] errore». E Giuliano?

Cosa [illegible] pensa il medico di famiglia del diciottenne che ha ucciso ad Andora?

«Conosco poco il ragazzo. Era sanissimo, non aveva certo bisogno del medico. Ieri [illegible] [illegible] andata a vedere le mie cartelle, l'ultima visita a Giuliano risale a tre anni fa, nel 1986».

Non conserva neanche ricordi, sensazioni?

«Sì, ma nulla di diverso da quello che tutti i giornali hanno riportato. La madre mi ha confermato ieri di non aver mai visto segni di insofferenza in Giuliano: neanche di fronte a certe scene che [illegible] tanto in tanto si vedono per televisione».

Abbadia Alpina continua a non capire: «Dio ci deve dare una prova per credere. Certo che per quella famiglia una prova così...», commentava ieri Rita Chiantore, la zia della mamma di Giuliano.

Gianni Armand-Pilon

Albenga. Giuliano Moschetto, le mani davanti [illegible] volto, viene trasferito al [illegible] di Marassi

■ Donna [illegible]

CATANIA — Incatenata, torturata e poi bruciata. E' l'atroce fine [illegible] una donna della [illegible] [illegible]: Rita Torrisi, 32 anni, [illegible] precedenti per scippo, rapina, lesioni. Il suo corpo carbonizzato è stato trovato ieri [illegible] in una stradina del quartiere Barriera, alla periferia di Catania. Giaceva accanto a [illegible] mucchio di rifiuti.

A uccidere Rita Torrisi è stato il convivente, [illegible] Vittorio, anche lui pregiudicato. L'uomo, dopo l'omicidio si è recato [illegible] lavoro, al mercato del pesce. Poi è andato a pranzo dalla madre, dove la polizia lo ha prelevato per portarlo in questura e sottoporlo a un lungo interrogatorio, finito con [illegible] confessione del delitto. «L'ho uccisa per difendermi — [illegible] si è difeso Paolo Vittorio —, [illegible] litigato. Lei voleva sempre soldi. Io, che per seguirla avevo abbandonato moglie e due figli, non ero più [illegible] grado di accontentarla. Così, al culmine dell'ennesimo scontro, ha tentato di colpirmi [illegible] un coltello da macellaio e io ho [illegible] la testa».

[illegible] precipita [illegible] [illegible]

Davanti all'eliporto [illegible] Ischia, avvolto nella nebbia
Morto il pilota, che ha tentato [illegible] manovra disperata

NAPOLI — Ha tentato una manovra disperata per avvistare l'eliporto fendendo, fino a sfiorare il mare, la nebbia che copriva l'isola. [illegible] Santo Trovatore, 40 anni, dipendente della compagnia privata «Air Capitol», non ce l'[illegible] fatta: l'elicottero s'è inabissato dopo un botto. L'incidente ieri mattina, poco dopo le 11, nel porticciolo di Casamicciola, uno dei [illegible] Comuni di Ischia. Alcune ore più tardi i sommozzatori hanno recuperato il corpo del pilota ed in serata squadre specializzate dei carabinieri e della Finanza hanno portato a riva anche il relitto, finito a sei [illegible] [illegible] profondità.

Si è concluso tragicamente quel che doveva essere un volo di routine per trasportare nella capitale un costruttore bresciano, Giovanni Murnaga Defendente, 48 anni, che aveva prenotato il viaggio dopo aver trascorso le vacanze pasquali sull'isola. L'elicottero, un «Agusta 109», era partito da Roma Urbe alle 9.50. Sul velivolo avrebbe dovuto esserci anche Enzo Flamini, il secondo pilota. E' salvo per miracolo: bloccato dal traffico, è arrivato tardi [illegible] aeroporto, quando già il collega era stato autorizzato a compiere il percorso da solo.

Ma l'atterraggio all'eliporto di Casamicciola s'è rivelato difficile. Sull'isola, per un fenomeno che ha pochissimi precedenti, gravava una fitta nebbia. Il pilota ha prima sorvolato il porticciolo, poi ha tentato la discesa. L'allarme è stato dato dagli abi[illegible] della zona che hanno udito il rumore dei motori e poi l'improvviso schianto. Sul luogo dell'incidente si sono concentrate numerose motovedette della Capitaneria, dei carabinieri, della polizia e della Finanza, ma per Santo Trovatore non c'era più [illegible] da fare.

[illegible] sciagura è stata aperta un'inchiesta per [illegible] certare l'esistenza di eventuali responsabilità: il relitto dell'elicottero è stato messo a disposizione [illegible] pretore Eugenio Giacomini che ne ha disposto il sequestro. La «Air Capitol» è una compagnia costituita dieci [illegible] [illegible], dispone di una flotta [illegible] 10 aerei ed è specializzata in voli a richiesta. L'elicottero sarebbe dovuto atterrare nell'eliporto costruito nel '56 dalla società «Elivietora [illegible] liquidazione» ed utilizzato [illegible] al '70 per il servizio di linea tra le isole del Golfo e Napoli. Chiuso per un analogo incidente mortale, è stato riaperto alcuni anni fa e dato in concessione ad una società. Viene utilizzato, oltre che per il servizio di «eli-taxi», anche dagli elicotteri della Cri per il trasporto di infermi.

Mariella Cirillo

Dopo [illegible] [illegible] il [illegible] inglese [illegible] lo [illegible]

Nella seconda guerra mondiale il ragazzo napoletano [illegible] stato «adottato» da un reggimento britannico
Un sergente è riuscito a ritrovarlo con [illegible] appello sui giornali: l'ex mascotte è un imprenditore

NAPOLI — E' [illegible] [illegible] d'altri tempi, che narra di un piccolo sciuscià sopravvissuto [illegible] alla guerra, di un giovane sergente dell'esercito britannico e di un paese della provincia [illegible] Napoli stremato dalla fame. Una storia a lieto fine, perché [illegible] pure dopo 44 anni lo scugnizzo e il soldato si sono finalmente ritrovati, grazie [illegible] una lettera e una [illegible] ormai ingiallita che il quotidiano «Il Giornale di Napoli» ricevette dalla Gran Bretagna e pubblicò il mese scorso. Oggi lo sciuscià ha [illegible] anni, è sposato, ha sei figli e altrettanti nipoti. Si chiama Raffaele De Benedetto, ed è proprietario di un'impresa [illegible] pulizie a Milano, dove è emigrato da un ventennio. Il sottufficiale di Sua Maestà è Thomas Robinson, e vive a Cockerton Darlington, un paese della contea di Durham, Nord Inghilterra.

«Aiutatemi a trovare quel piccolo ragazzo», scrisse il vecchio militare, ed inviò al giornale napoletano [illegible] foto sbiadita: l'immagine [illegible] [illegible] bambino con gli occhi neri e vivaci, tutto compreso in [illegible] divisa da ufficiale cucita su misura, in mezzo a due uomini che [illegible] [illegible] affettuosamente le mani [illegible] spalle. La foto è stata vista da un parente di Raffaele che ha subito telefonato a Milano, e l'ex scugnizzo [illegible] mandato un telegramma al suo vecchio amico, che [illegible] promesso [illegible] venire in Italia la prossima estate.

Si rivedranno dopo quasi mezzo secolo [illegible] Afragola, il paese dove è ambientata la storia che Raffaele De Benedetto, «Raf» per i suoi amici inglesi, racconta volentieri. «Erano anni terribili — dice —. La guerra era agli [illegible], la popolazione alla fame. Le truppe inglesi sbarcate da poco nel golfo [illegible] Salerno avevano occupato una vecchia fabbrica di ghiaccio per installarvi un comando operativo. La scuola elementare fu trasformata in caser[illegible] per la truppa. Un vero e proprio esercito [illegible] bambini assediava i soldati, nella speranza di ottenere una stecca [illegible] cioccolato. Io ero [illegible] di loro, un piccolo sciuscià affamato».

Terzo di dieci figli [illegible] Pasquale e Giuseppina De [illegible]nedetto, operai conciatori di Afragola, Raffaele aveva allora nove anni, una gran fame e un'intelligenza vivacissima. Piacque subito a [illegible] [illegible] accampati nella scuola. «Ne fecero la loro mascotte — racconta Luigi De Benedetto, il fratello maggiore —. Per lui confezionarono divise, preparavano pasti caldi, acquistarono cioccolata, caramelle e giocattoli. Il sergente Robinson gli si era affezionato come ad un figlio».

«Raf» [illegible] anche protagonista di una folgorante carriera militare: entrato nell'esercito come soldato semplice, fu nominato sergente, e quindi capitano. Tutti i militari inglesi lo conoscevano, e [illegible] Afragola [illegible] ricordano ancora mentre in divisa varcava la soglia del comando a passo spedito, tra le sentinelle che scattavano sugli attenti e subito dopo scoppiavano a ridere. «Avevo libero accesso alla mensa ufficiali — ricorda Raffaele —: mi riempivo la pancia, ero servito e riverito. A [illegible] tornavo solo all'imbrunire, per andare a letto. Al mattino i militari mi portavano in visita a Napoli. Ho visto i monumenti più belli della città. Se mi svegliavo tardi avevo un autista e una jeep a disposizione per raggiungere [illegible] comitiva».

Era in prima fila, «Raf», quando il maggiore passava in rassegna la truppa: «La mia divisa non aveva mai un bottone fuori posto. L'ufficiale si fermava, mi squadrava da capo a piedi e tirava avanti con [illegible] sorriso». Ma era anche un soldato di cui i commilitoni potevano [illegible]rsi. «Ricordo un pomeriggio, quando entrai in una tabaccheria. Due soldati che avevano alzato il gomito davano fastidio alla commessa, [illegible] bella ragazza sui vent'anni. Smisero appena mi videro, e uno di essi mi supplicò [illegible] non raccontare l'episodio, altrimenti avrebbe passato dei guai. Stetti zitto, in cambio della promessa che non avrebbero mai più molestato la ragazza».

Ma c'era un soldato particolarmente affezionato [illegible] mascotte. Evidentemente il sergente Robinson aveva capito che dietro l'atteggiamento macchiettistico e scanzonato [illegible] bambino c'era il dramma [illegible] un'infanzia affamata e terrorizzata dalla guerra. Preoccupato per il futuro dello sciuscià che considerava [illegible] un figlio, il [illegible]tufficiale si presentò in casa De Benedetto alla vigilia della partenza. «Datemi il ragazzo. Lo farò studiare, crescerà bene», chiese [illegible] madre di Raffaele. Ma la donna fu irremovibile. «Così — ricorda l'ex scugnizzo — quando i soldati se ne andarono piansi per tre giorni».

Fulvia Milone

L'Editrice La Stampa S.p.A., e Direzioni e Redazioni de La Stampa e Stampa Sera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Fascetti

— Torino, [illegible]

La Scuola di Giornalismo «Carlo Chiavazza» partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Luigi Fascetti

giornalista e docente

— Torino, [illegible]

Maria Alume ved. Novellini

— Torino, 29 marzo 1989

Partecipano le amiche di sempre
Laura Vallarino
Emilia Carel
Gina Cimosso
Rina Sartorelli

È improvvisamente mancato

cav. Ferruccio Zirotti

anziano F I A T
anni 85

— Torino, 29 marzo 1989

È mancata

Maria Manzone ved. Ramello

anni 81

— Torino, 28 marzo 1989

È serenamente mancata ai suoi cari

Salvina Solero ved. Rolfo

anni 89

— Torino, 27 marzo 1989

Serenamente è mancata

Maria Giulia Accosto ved. Haberstumpf

— Torino, 29 marzo 1989

Gigi, Marila, Lorenzo Galiano sono vicini a Walter

È mancato dopo lunga sofferenza

Ulderico [illegible]

— Torino, 28 marzo 1989

Marino Agatino

— Torino, 30 marzo 1989

Presidenza Vicepresidenza Consiglio di Amministrazione Sovrintendenza Personale Collaboratori del Teatro Regio - Torino

avv. Alberto Antignani

Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma

— Torino, 30 marzo 1989

Chiaffredo Bonardo

anni 78

— Torino, 28 marzo 1989

Paola Fresia ved. Vigliano

Antonella Bertolone
Osvaldo Genovese
Carla Bergadano
Elena Bergadano
Massimo Bucci
Raffaella Bucci
Walter Falden
Cerys Jones
Antonella Lanzetti
Dario Lanzetti
Famiglia Nicoletta
Serena Sansonetti

— Torino, 27 marzo 1989

Giuseppina Montanari ved. Pozzi

— Torino, 29 marzo 1989

[illegible] **Canova**

anni 78

— Torino, 27 marzo 1989

Giulio Canova

— Torino, 29 marzo 1989

È mancata

Caterina [illegible] Berardo (Rina)

anni 66

— Torino, 29 marzo 1989

Ettore Penna

ex partigiano
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 83

— Valsesia, 29 marzo 1989

Liliana Monge

— [illegible], 29 marzo 1989

Giuseppe Mercandelli
Renato Mercandelli
Giuseppe Ischnopa
Ezio Vischi
Silvio Bevilar
Nicola Petragallo
Federico Cavallini
Eleonora Coglio

È improvvisamente mancato

Giovanni Monestarolo

— [illegible], 29 marzo 1989

Giovanni Battista Monestarolo

— Torino, 30 marzo 1989

Giovanni Battista Monestarolo

— Torino, 30 marzo 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bedano (Nino)

— Torino, 29 marzo 1989

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena De Stefano

— Torino, 29 marzo 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Walter Pesce

anni 63

— Torino, 29 marzo 1989

geom. Walter Pesce

Vice Presidente Centrale del Gruppo Anziani Aeritalia

— Torino, 29 marzo 1989

geom. Walter Pesce

Vice Presidente Centrale del Gruppo Anziani Aeritalia

— Caselle Torinese, 29 marzo 1989

VICE PRESIDENTE

geom. Walter Pesce

— Torino, 29 marzo 1989

Walter Pesce

— Torino, 29 marzo 1989

I Colleghi Aeritalia partecipano al dolore per la scomparsa del

geom. Walter [illegible]

— Torino, 29 marzo 1989

È improvvisamente mancato

Andrea Mogliati

socio della Juventus

— Torino, 30 marzo 1989

Andrea Mogliati

— Torino, 30 marzo 1989

Andrea Mogliati

— Sidney, 30 marzo 1989

Andrea Mogliati

— Torino, 30 marzo 1989

Andrea Mogliati

— Torino, 30 marzo 1989

I Capi filiale Impiegati e Collaboratori tutti della TNT TRACO ITALIA TNT [illegible] ITALIA TNT IPEC ITALIA partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Andrea Mogliati

— Torino, 30 marzo 1989

Luigi Graziano

anziano FIAT

Pietro Biglia

— Torino, 29 marzo 1989

Franco Capriogiio

— Torino, 30 marzo 1989

Rachele Rizzitelli ved. Lobianco

— Alessandria, 29 marzo 1989

RINGRAZIAMENTI

Giuseppina Panozzo

— Torino, 30 marzo 1989

ANNIVERSARI

1978 — 1989
Martino Portonero

1985 — 1989
Luigi Vitale

1988 — 1989
Roberto Bussi

1986 — 30 marzo — 1989
dr. Pierfranco Farulla

1980 — 1989
dott. ing. Vincenzo Giorgio

1987 — 1989
Sebastiano Varale

1979 — 31 marzo — 1989
Alessandra Pelassa

Il tribunale di New York toglie il trofeo al San Diego Yacht Club: ha violato lo spirito della gara

La Coppa America vinta dal giudice

Clamorosa sentenza: gli Stati Uniti non avevano il diritto di gareggiare [illegible] un catamarano contro il monoscafo dei neozelandesi - Adesso i vincitori [illegible] tavolino decideranno quando e dove rimettere in palio il titolo

A San Diego la sconfitta [illegible]

SAN DIEGO — Aria pesante, quasi funerea tra i dirigenti ed i soci del circolo velico di San Diego, ancora increduli per la decisione del giudice che ha tolto a «Stars and Stripes» la Coppa America assegnandola a «New Zealand». Per il magistrato il verdetto non fa una piega: il San Diego ha violato lo spirito della competizione scendendo [illegible] acqua con un [illegible] di 18 metri, imbarcazione quanto mai maneggevole e veloce se confrontata con il «New Zealand», scafo di oltre 27 metri. «Stars and Stripes» non aveva [illegible] difficoltà ad imporsi nelle acque antistanti la baia di San Diego all'imbarcazione neozelandese. Una regata che il magistrato, una donna, ha giudicato «*smaccatamente squilibrata*» decidendo di consegnare la prestigiosa coppa d'argento all'equipaggio battuto. Aver perso a tavolino la Coppa America significa per la città di San Diego una perdita finanziaria che potrebbe sfiorare il miliardo di dollari. La citt[illegible] voleva difendere la Coppa con una edizione «indimenticabile» della regata che avrebbe dovuto svolgersi nel 1991 o nel 1992 e che avrebbe dovuto far affluire nelle [illegible] municipali un miliardo e duecento milioni di dollari.

«*Siamo più che sorpresi*» ha commentato Tom Mitchell, portavoce del comitato organizzatore della Coppa America di San Diego escludendo, al momento, la possibilità di ricorrere in appello contro la decisione del giudice. *(Agi)*

«E' stata fatta giustizia»

WELLINGTON — Centinaia di persone si sono riversate per le strade della capitale neozelandese a festeggiare dopo l'annuncio che il giudice di New York Carmen Ciparick aveva deciso di privare il San Diego Yacht Club della Coppa America e di assegnarla agli sfidanti, i «kiwi» del Mercury Bay Boating Club che erano stati battuti in finale da un catamarano, quello di San Diego appunto, risultato poi non conforme allo spirito ed alle regole della competizione.

La Coppa America, come noto, ora sarà consegnata alla Nuova Zelanda, che dovrà quindi anche organizzare la nuova sfida, a cui si è iscritto il [illegible] record di venticinque partecipanti. Per la Nuova Zelanda è sceso in campo addirittura il primo ministro David Lange che ha dichiarato che «*finalmente è [illegible] fatta giustizia. Ora possiamo dire che la Coppa America è stata regolare*». Il banchiere Michael Fay, presidente del Mercury Bay Boating Club ha scherzosamente espresso preoccupazione: «*Ora dove la mettiamo la Coppa America? Al circolo [illegible] abbiamo una sala dei trofei all'altezza della situazione*». [illegible]

La Coppa America [illegible] down under, ovvero giù sotto nell'emisfero australe, secondo il termine un po' spregiativo usato dagli inglesi. L'hanno conquistata i neozelandesi dopo una battaglia legale durata un anno e arricchita da trulleschi colpi di scena. L'ultimo viene dalla Corte Suprema [illegible] Tribunale [illegible] New York. Con una clamorosa sentenza il giudice Carmen Beauchamp Ciparik ha tolto la vittoria dell'ultima anomala edizione della Coppa America (settembre [illegible] [illegible] americani, poiché il San Diego Yacht [illegible] ha [illegible] le regole e lo spirito di Coppa America.

Ma proviamo a ripercorrere le tappe salienti di una vicenda complessa. Nel [illegible] '87 Dennis Conner a bordo di Stars & Stripes (Stelle e Stri[illegible] [illegible] riconquistato gloriosamente quella Coppa America che aveva pe[illegible] nell'estate '83 quando gli australiani si erano presentati al via con [illegible] barca dalla chiglia speciale, dotata di alette. A Fremantle, in Australia, le selezioni per la scelta del [illegible]lenger, [illegible] sfidante ufficiale, erano state dominate da New Zealand, lo scafo neozelandese disegnato da Bruce Farr, ma alla fine Plastic Fantastic era stato eliminato proprio da Stars & Stripes.

La sconfitta di New Zealand era stata male assorbita dal team kiwi, squadra dotata di mezzi limitati ma [illegible] spirito [illegible] gruppo. L'exploit neozelandese aveva due responsabili: Bruce Farr, progettista geniale e preparato e Michael Fay, uomo d'[illegible] che aveva sostenuto finanziariamente la sfida.

Riportandosi a casa la Coppa, [illegible] Conner era tornato trionfalmente a godersi in America una rivincita inseguita 4 anni: lui e il suo equipaggio [illegible] stati festeggiati a New York, dove il sindaco Trump, amico da sempre, aveva organizzato [illegible] sfilata in grande stile. Unici assenti i soci del New York Yacht Club,

Auckland. Dianna Morcom, moglie del presidente del Mercury Bay Yacht Club, brinda alla decisione della Corte di New York che assegna alla barca neozelandese il trofeo di Coppa America

il circolo che aveva detenuto per più di un secolo la Coppa America, che l'aveva persa nell'83 e che [illegible] deciso di non sostenere Conner nell'87. E che, per poter [illegible] una n[illegible] sfida e sperare di rimettere le mani sulla Coppa, avrebbe dovuto aspettare che un altro Club velico non americano la conquistasse. [illegible] [illegible]el momento infatti l'America's Cup se ne sarebbe rimasta sulla East Coast nella sede del San Diego Yacht Club, a cui era affidata l'organizzazione della difesa.

Il 15 luglio 1987, il San Diego Yacht Club, i cui [illegible] sono totalmente impegnati nel business della Coppa, riceve una sfida neozelandese [illegible] uno sconosciuto circolo [illegible]tico, che pretende di voler correre la successiva Coppa America con uno scafo lungo [illegible] (27 metri) al galleggiamento. Le informazioni richieste dicono che il Mercury Bay Boating Club ha [illegible] po' meno di 50 soci, si affaccia su una bellissima baia fuori mano ed ha [illegible] unica [illegible] [illegible] [illegible] vecchia Ford Zephir nera [illegible] [illegible] targata AY5197. Le bandierine di club o di regata vengono issate sull'antenna radio, i moduli di iscrizione possono essere ritirati dal cruscotto.

Ma torniamo a Michael Fay. Il banchiere neozelandese aveva già acquisito dimestichezza con la lettura del regolamento di Coppa, in occasio[illegible] della protesta di Conner [illegible] costruzione di New Zea[illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] dell'86/87. Aveva incaricato Andrew Jones, brillante avvocato, di una rilettura approfondita del vecchio testo. Era [illegible] pratica [illegible] una specie di scappatoia nel regolamento; secondo questa interpretazione era il primo circolo a lanciare la sfida e decidere l'imbarcazione con cui [illegible]rebbe svolta la gara. A questo punto Fay, nascosto [illegible] [illegible] oscuro Mercury Bay Y.C. aveva lanciato la sua sfida.

La sera del 25 novembre '87 una telefonata [illegible] San Diego che il giudice incaricato di analizzare [illegible] ricorso del Mercury Bay B. C. ha emesso il verdetto. Poiché la Coppa America è basata sul concetto di sfida, dice la sentenza, o il San Diego [illegible] questa prima sfida, oppure consegna la Coppa agli sfidanti.

Nel marzo '88 i neozelandesi varano una barca lunga 133' (37 metri) per partecipare alla Coppa America che, secondo regolamento, dovrebbe tenersi entro un [illegible] [illegible] sfida. Gli americani da parte loro decidono di partecipare alla gara con una barca totalmente diversa: un catamarano di 55'. A settembre, la nuova edizione della Coppa America viene vinta nettamente, dopo due prove, dagli americani.

Nuovo ricorso di [illegible] Fay alla Corte Suprema e, ieri, la sentenza. [illegible] Giudice Carmen Beauchamp Ciparik ha ritenuto che la gara tra il monoscafo neozelandese e il ca[illegible] [illegible] statunitense [illegible] stata squilibrata; che fino ad ora le regate di Coppa America erano state corse con lo stesso tipo di barche e che quindi la vittoria americana non era valida.

Ora la Coppa America andrà in Nuova [illegible], nella sede del Mercury Bay [illegible] [illegible] dove, accanto alla vecchia Ford Zephir, verrà costruito un lussuoso Yacht Club. Come l'esperto di regolamenti velici James Michael aveva preannunciato qualche [illegible] fa, tutto quanto [illegible] deciso a San Diego su barca, percorso e modalità della prossima Coppa America potrà essere ridiscusso dai nuovi sfidanti americani.

Oltre a [illegible] Conner, [illegible] sato da [illegible] a sfidante, avremo [illegible] [illegible] nuovo miracolosamente in gara il New York Yacht Club, il St. Francis e almeno tre o quattro altri forti consorzi ame[illegible] che potranno accettare o meno le decisioni prese dagli [illegible] riguardo al nuovo tipo di imbarcazione c[illegible] cui correre. Da parte loro i neozelandesi potrebbero anche decidere di proporre per la nuova edizione uno scafo diverso, magari piccolissimo.

La prossima Coppa America, a meno di una improbabile vittoria in appello degli americani, verrà corsa in Nuova Zelanda, probabilmente nell'estate '91/'92.

Dennis Conner, l'uomo che ha [illegible] due volte la Coppa America, diventa a questo punto [illegible] sfidante temibile [illegible] anche [illegible] [illegible] garanzia che [illegible] prossima Coppa America verrà [illegible] all'ultimo respiro. Raul Gardini, che sta organizzando la prossima partecipazione italiana, si troverà di fronte un gruppo [illegible] concorrenti più agguerrito; agli attuali iscritti vanno infatti aggiunti Conner e i consorzi americani.

Ida Castiglioni

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni peninsulari e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulla Liguria e sulla Toscana. Sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi stratiformi. Dal tramonto formazione di foschie e banchi di nebbia nelle zone pianeggianti del nord e del medio versante adriatico.

temperatura: in lieve aumento nei valori minimi.

venti: [illegible], deboli sulle regioni orientali, mo[illegible] su quelle occidentali con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: quasi calmi o poco mossi l'Adriatico e lo Ionio. Da mossi a [illegible] i restanti mari.

[illegible]					
Bolzano	7	26	[illegible]	5	[illegible]
Verona	6	25	Roma Urbe	4	24
Trieste	11	17	Roma Fium.	5	16
[illegible]	8	18	Campobasso	13	21
Milano	7	24	Bari	8	21
Torino	7	23	Napoli	7	[illegible]
Cuneo	11	21	Potenza	10	[illegible]
Genova	13	20	S. M. Leuca	11	16
Bologna	5	25	[illegible]	7	19
[illegible]	4	[illegible]	Messina	[illegible]	20
Pisa	6	23	[illegible]	12	21
[illegible]	8	21	Catania	6	22
Perugia	11	22	Alghero	8	22
[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	13	31

città [illegible]

Amsterdam	7	[illegible]	[illegible]	Lisbona	6	18	sereno
Atene	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	14	[illegible]
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	11	27	[illegible]
Berlino	5	15	sereno	Madrid	4	11	[illegible]
Bruxelles	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	19	nuvoloso
Buenos Aires	13	[illegible]	[illegible]	Mosca	−4	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	6	17	sereno	New York	13	20	pioggia
Dublino	4	13	nuvoloso	Parigi	12	23	sereno
Francoforte	8	24	sereno	Pechino	7	18	sereno
Gerusalemme	8	18	sereno	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]
Ginevra	8	22	sereno	Sydney	15	23	sereno
Helsinki	1	3	sereno	Tokyo	6	14	sereno
[illegible]	22	28	[illegible]	Varsavia	−4	17	sereno
Il Cairo	13	24	sereno	Vienna	10	21	sereno

Scienziato italo-venezuelano in polemica con gli esperti Usa

«Aids, un virus diffamato»

Attaccherebbe solo organismi estremamente debilitati - «L'aggressione avviene per il concorso [illegible] infezione, debilitamento immunologico e denutrizione»

WASHINGTON — L'Aids? Lo scatena una cronica debolezza del sistema immunitario, il virus c'entra poco. Gli eterosessuali? Non corrono alcun pericolo. E anche gli omosessuali possono evitare senza difficoltà la sindrome immunitaria: basta che cambino alcune abitudini erotiche. Per chi si buca invece [illegible] c'è palliativo: devono smetterla di drogarsi per via endovenosa e basta. Di queste idee — per lo più eterodosse rispetto alle convinzioni correnti — è paladino un ricercatore medico italiano di 40 anni, Maurizio Luca Moretti, che per quattro anni ha esaminato migliaia di studi e statistiche riguardanti l'Aids e si è ora trasferito negli Usa per dar battaglia in difesa di quella che considera «*la verità vera sulla malattia*».

Laureatosi in medicina all'università di Roma, ex ricercatore all'istituto di terapia fisica e medicina interna del Venezuela, il dottor Luca Moretti sta portando a commissioni, enti e autorità sanitarie Usa un rapporto [illegible] 300 pagine in cui ha condensato i risultati — controcorrente — dei suoi studi. Luca Moretti sostiene che [illegible] letteratura in materia parla chiaro: non è il virus Hiv che scatena l'Aids. Questo virus — di difficile coltura nel sangue, di incerta incubazione — è un «organismo opportunista» che intacca solo [illegible] immunitari già debilitati.

Secondo il dottor Luca Moretti i «baroni» americani della ricerca hanno sbagliato a puntare sul virus come causa scatenante dell'Aids e insistono nell'errore un po' per non fare brutta figura e un po' perché coinvolti in costosissimi progetti per la messa [illegible] punto di farmaci e vaccini. Il [illegible] afferma che in almeno il 50 per cento dei malati il virus dell'Aids non è stato isolato: [illegible] già [illegible] «neutralizzato», a conferma di come persino un uomo con ridotte difese immunitarie possa aver ragione dell'Hiv.

Nella convinzione che la teoria del virus contagioso e devastante non tiene, Luca Moretti ha elaborato un'altra ipotesi per «il male del secolo»: il virus dell'Aids spadroneggia soltanto in chi è vittima [illegible] *gravi deficienze immunitarie provocate da un «ciclo sinergico»* di infezioni e/o malnutrizione.

Negli omosessuali — spiega il medico italiano — il ciclo di «immunosoppressione» è innescato dalle gravi infezioni a cui va incontro chi porta i genitali a contatto con la materia fecale: «*Il problema non è lo sperma infettato dall'Hiv ma il contatto con la materia fecale per via anale*».

Nel caso dei drogati per via endovenosa la piaga non starebbe — a detta di Moretti — nello scambio [illegible] siringhe infette ma nella sostanza stupefacente in sé, [illegible] in modo scarsamente igienico, allungata [illegible] «putridume» [illegible] tutti i [illegible] e quindi fonte di infezioni gravi.

Il ricercatore italiano ha anche una spiegazione tutta sua per la diffusione dell'Aids tra altri due gruppi «*ad alto rischio*», haitiani ed emofiliaci. Al pari delle popolazioni africane, i primi si ammalerebbero di [illegible] perché hanno le difese immunitarie indebolite dalla malnutrizione. I secondi, a causa di trasfusioni di «concentrato di sangue» cui sono sottoposti e che metterebbero a dura prova il sistema immunitario. *(Ansa)*

La Pasqua ha battuto anche il traffico estivo

Martedì hanno viaggiato un milione e 400 mila veicoli

ROMA — Nuovo record [illegible] di traffico [illegible] rete della Società Autostrade: è stato stabilito martedì, con gli ultimi rientri. In 24 ore hanno viaggiato in tutto 1.387.000 veicoli, di cui solo il 10 per cento trasportavano merci. Il precedente record, a conferma che la Pasqua 1989 ha raggiunto i livelli dei grandi esodi estivi, era stato stabilito venerdì [illegible] luglio dello [illegible] anno con 1.376.000 veicoli. Allora però c'erano 40 chilometri in meno di rete autostradale.

Martedì scorso soltanto sull'Autosole hanno viaggiato 415.000 veicoli, contro i 343.000 del giorno di Pasquetta. Sulla Bologna-Bari-Taranto hanno circolato 195.000 mezzi, contro i 185.000 di lunedì.

A Milano Est, secondo i dati forniti dalla società Autostrade (gruppo Iri-Italstat), si sono formate code anche di due chilometri: erano i turisti che rientravano [illegible] Venezia. Traffico molto intenso anche al Brennero, sulla Bologna-Firenze e sulla Firenze-mare.

Anche ieri ci sono stati incidenti, con [illegible] decina [illegible] morti. Tuttavia, nonostante l'aumento dei veicoli rispetto [illegible] Pasqua '88, complessivamente ci [illegible] stati dodici vittime e quasi mille feriti in meno. «*E' la dimostrazione*» — sottolinea Vito Melchiorre, direttore della Polstrada — «*che gli automobilisti, da qualche tempo a questa parte, sono diventati più prudenti. Molti hanno capito l'importanza delle partenze scaglionate, e si sono resi conto che la sicurezza sulle strade non può prescindere dall'impegno individuale [illegible] chi conduce un veicolo*».

r. cri.

Si potrà andare all'estero [illegible] per 10 milioni

Un decreto sulla deregulation valutaria

[illegible] — I residenti [illegible] Italia potranno esportare assegni in lire di conto corrente interno [illegible] [illegible] [illegible] «tetto» di 10 milioni, il doppio di quanto finora consentito. E' una delle principali novità contenute nel decreto di attuazione del testo unico in materia [illegible] [illegible] firmato dai ministri del Tesoro e del Commercio [illegible], [illegible] e Ruggiero, e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il provvedimento segna un ulteriore passo avanti in direzione della «deregulation» valutaria.

Nella parte che riguarda più da vicino i residenti in Italia, il decreto eleva appunto il limite per l'emissione e l'esportazione di assegni in lire, estendendo q[illegible] po[illegible] anche agli assegni circolari. Il «tetto» di 10 milioni di lire (questo l'importo [illegible] mo fissato per ogni singola causale) è previsto però solo per motivi di cura, cultura, istruzione, lavoro, circolazione e soggiorno all'estero. L'assegno, [illegible]tre, deve essere dotato, all'atto dell'emissione, di una serie di requisiti (fra cui l'indicazione completa del beneficiario non residente) ed integrato con la clausola di «non trasferibilità».

Immutati restano i [illegible]ti per l'esportazione di banconote italiane (fino ad un milione di lire a persona) e di mezzi di pagamento in valuta estera (fino al controvalore di due milioni e mezzo) per ogni viaggio all'estero. *(Ansa)*

Intervista al ministro del Tesoro sulla rivoluzione del sistema bancario

La «perestrojka» di Amato

«Banchieri attenti: non favorite i nostalgici» - «Le due Bin devono restare pubbliche» - «Il Credit mi ha spiegato gli acquisti in Bna»

In gennaio [illegible] è [illegible] il fabbisogno del Tesoro

[illegible] — Continuano a peggiorare i conti dello Stato. Nel primo bimestre del 1989 il fabbisogno del Tesoro ha raggiunto — secondo i dati provvisori resi noti ieri — il livello di 14.381 miliardi di lire rispetto agli 11.375 miliardi di lire del primo bimestre del 1988. Il fabbisogno è derivato da un saldo netto da finanziare di 7494 miliardi. La gestione di bilancio per questo periodo ha registrato infatti entrate finali per 40.418 miliardi di lire, contro spese finali per 47.912 miliardi di lire. Le operazioni della gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno poi comportato un saldo passivo di 6887 miliardi di lire.

La copertura del [illegible] ha comportato anche un [illegible] to allo «scoperto» del conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia che a fine febbraio è giunto a 65.153 miliardi contro [illegible] miliardi di [illegible] gennaio. Il livello dello «scoperto» di fine febbraio è comunque inferiore di 1150 miliardi al livello raggiunto a fine 1988 e dovrebbe essere inferiore di oltre duemila miliardi di lire al «tetto» [illegible] dalle norme vigenti. Il grosso della [illegible]pertura è avvenuto tramite il ricorso a operazioni a medio-lungo termine sull'interno (eccedenza di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni Ferrovie e Anas al netto degli ammortamenti) per 2949 miliardi; ad un aumento della circolazione dei Bot per 10.964 miliardi di lire (passata da 244.815 miliardi al 31 dicembre [illegible] a 253.709 [illegible] 28 febbraio 1989); ad un flusso di raccolta postale per 2547 miliardi; ad una contrazione di debiti vari per [illegible] miliardi.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «*La foresta pietrificata comincia a muoversi. E' un moto disordinato e talvolta sembra che i banchieri si facciano abbagliare da questa libertà. In quest'atmosfera da Far West che fa seguito a cinquant'anni di vincoli amministrativi. Ma la novità mi piace: la perestrojka del credito è avviata*».

Giuliano Amato, ministro del Tesoro, non è solo l'uomo delle varie emergenze (dai tagli alle esigenze di cassa dello Stato). A lui tocca guidare uno dei processi più delicati in vista dell'integrazione europea del '93: la trasformazione del sistema bancario italiano, un gigante pietrificato da cinquant'anni e sottratto a concorrenze [illegible]. Una vera perestrojka condita di colpi di scena e allarmi improvvisi (tipo il rifiuto dei Bot) che ridanno, di tanto in tanto, fiato alle trombe dei nostalgici dei vecchi sistemi, basati sui «matrimoni forzosi» tra Bankitalia e Tesoro o i vincoli amministrativi per banchieri obbedienti.

Ma in realtà [illegible] e in fretta. Un'evoluzione rapida che porta in secondo piano anche quel problema delle [illegible] che, da sempre, ha rappresentato il compito principale dei [illegible] ministri che hanno occupato la poltrona di [illegible] Settembre. Ma diamo la parola a Giuliano Amato.

Il Financial Times, [illegible] mentando i vari movimenti del sistema bancario italiano, ha parlato di chiusura oligopolista...

«*E' un'opinione sbagliata. Sarebbe ridicolo cedere alla tentazione provinciale di ritenere le fusioni tra banche italiane una chiusura e quelle verso l'estero un'apertura al mercato. Anch'io [illegible] joint ventures a livello europeo. Ma prima dobbiamo [illegible] banche di dimensioni decenti a [illegible] nostro*».

E allora [illegible] quel che succede in [illegible] nostra. La settimana scorsa lei e Ciampi avete benedetto l'operazione San Paolo-Crediop. Stiamo andando [illegible] gestione del credito di tipo francese con un ministro dell'Economia onnipotente che dirige i vari movimenti?

«*No. Anzi voglio evitare che il Tesoro diventi il centro [illegible] tore e il centro di controllo dei movimenti del sistema. E' logico che il ministro deve intervenire, anche perché il Tesoro ha delle proprietà nelle banche. Ma l'obiettivo è quello di irrobustire il sistema, non di creare una fortezza Tesoro. E con la scelta del San Paolo l'abbiamo dimostrato*».

Cioè?

«*Dal Tesoro si devono diramare fili in tutte le direzioni per razionalizzare il panorama del credito. I malumori della [illegible], malumori inconsci e che non mi sono stati manifestati ma ci sono, [illegible] da questa domanda: perché Amato non ha assegnato a [illegible] il Crediop? Poteva creare una fortezza controllata dal Tesoro e invece ha inventato una banca che ci farà concorrenza. Ma io non sono il padrone delle ferriere, sono alla guida di un sistema che voglio forte ed equilibrato in vista di questo mitico '93. Voglio un San Paolo forte, una Bnl forte, un Imi forte*».

Quindi sono in arrivo altre novità...

«*E' evidente che Inps e Ina [illegible] potranno usare i quattrini incassati dalla cessione del Crediop nel quadro Bnl, che ci sarà quindi un ritorno positivo anche per questa banca. Il problema è di attrezzare tutto il sistema alla partita con le banche straniere*».

Bisogna creare, insomma, i [illegible]. Saranno cinque?

«*Cinque o sei, non io so. Il problema vero in questo momento sono le due banche pubbliche del Nord, il Credito Italiano e la Comit*».

In che senso?

«*E' impensabile un ulteriore processo di privatizzazione di Mediobanca. Le due Bin devono restare nell'area pubblica. Ma forse, per spiegarmi meglio, occorre un passo indietro e tornare sulla questione banca-industria*».

Facciamolo. Anche perché la [illegible] pone dei vincoli alla presenza del singolo socio privato, o meglio alla singola industria azionista. Non c'è una preclusione al modello Mediobanca...

«*Io sono convinto dell'utilità della separazione tra banca e industria. Non solo per il ricordo nefasto di quanto è accaduto negli Anni Trenta, ma anche per quel che accade oggi in Germania [illegible] la separazione [illegible]. E' un modello pericoloso che toglie al sistema flessibilità e il dinamismo necessario. L'azionista industria pesa sulle spalle delle decisioni e l'esigenza di stabilità diventa sacra. Credo che l'immobilismo della Germania, [illegible] sperimentiamo spesso in [illegible] Cee, tragga origine anche da questa legge*».

Perciò lei è contrario a una fase due del [illegible] Mediobanca...

«*Credo [illegible] questo disegno esista nella [illegible] di Cuccia. Ma è un disegno suo. Quando abbiamo privatizzato Mediobanca si è stabilito un equilibrio. Il capitale, in maggioranza, ai privati; la raccolta, in esclusiva, alle tre Bin pubbliche. Se Comit e [illegible] passano all'area privata si spezza l'equilibrio. E non credo che questo sarebbe funzionale al sistema. Semmai dobbiamo creare più poli concorrenziali. Un Imi con caratteristiche simili a Mediobanca sarebbe un buon affare per il sistema*».

Intanto il Credito Italiano si muove per conto suo e dà l'attacco alla Bna, la maggior banca privata italiana. Come vede il Tesoro questa mossa?

«*Ho parlato con il Credito e ho fatto presente che se questa operazione è il primo passo verso la privatizzazione del Credito, io sono contrario. [illegible] limiti dei miei poteri avrei sollevato le mie perplessità. Ma mi hanno assicurato che il disegno è esattamente l'opposto. Il Credito ha in mente l'integrazione con la Bna, una sorta di unificazione degli sportelli tra Nord e Sud. E in effetti l'integrazione c'è, anche se sono curioso di vedere come reagirà Milano*».

Milano come città?

«*Certo. I milanesi si sentono cosmopoliti poi trattano le banche come le loro banche, vogliono difendere la specificità meneghina... Vedrà se qualcuno non solleverà il problema. Ma ci sono altri problemi più seri*».

Quali?

«*La [illegible] è una rilevante azionista della Bna. La situazione loro dal punto di vista finanziario è pesante. Non vorrei che loro, se cederanno la quota, diventino poi grandi e pesanti clienti del nuovo gruppo. Vede c'è una delibera Cicr che vieta ai soci di ricevere affidamenti oltre una certa [illegible]. Ma domani loro, dopo la cessione, potrebbero chiedere senza limiti a un nuovo azionista riconoscente. In compenso la Federconsorzi può convogliare buoni clienti*».

Ne ha parlato con il Credito Italiano?

«*Ne ho parlato. Non ci sono intenzioni [illegible]. Ma qualche rischio c'è*».

Ministro, [illegible] parlando di Borsa, di poli, di innovazioni. [illegible] le nomine [illegible] fanno. Perché?

«*E' un puzzle difficile da costruire. Io credo che per le grandi presidenze è quasi a posto. Non facciamo date ma mi sembra che la questione sia stata già quasi sistemata. Per il resto io ho voluto assicurare la continuità del sistema. Non era facile ricostituire i [illegible] del [illegible] Sicilia dopo quindici anni. Io ce l'ho fatta con un metodo semplicissimo*».

Quale?

«*[illegible] sempre designato il primo nome delle terne che mi venivano presentate dalle varie amministrazioni. Nomi, in genere, a me sconosciuti*».

Intanto [illegible] il ministro del [illegible] è diventato più difficile. Lei parla di indipendenza delle banche, poi attacca le aziende quando non comprano i [illegible] Bot. [illegible] la mettiamo?

«*Io ho imparato dal [illegible]denbrook che il mercato è fatto di convenienza e di responsabilità. Sbaglia chi crede che il mercato sia solo convenienza. E allora quello che prima era vincolo amministrativo, obbligo svolto magari dal Tesoro-tutore, deve di[illegible]re autocontrollo da parte del sistema*».

Bella [illegible]. Ma i banchieri devono rispondere alla logica dei numeri...

«*Io sono contento di operare in un mercato più difficile, [illegible] governare la liquidità è impresa ardua. E capisco che il mercato sia giovane e abbia appena scoperto, in maniera parossistica, la convenienza. [illegible] attenzione: [illegible] voglio [illegible] strumenti contrastanti. Io credo nel mercato. Ma certi atteggiamenti fanno il gioco dei nostalgici. Anche Gorbaciov deve far riapparire la frutta a Mosca o perderà. E la perestrojka bancaria, nel nostro piccolo, può vincere solo se tutti scopriranno il valore della responsabilità*».

Un ultimo punto: gli stranieri. Come vede l'internazionalizzazione dei mercati?

«*Con piacere. Gli stranieri, tra l'altro, [illegible] miei grandi clienti...*».

Ma comprano solo i buoni in ecu?

«*No, acquistano anche i miei Bot! A parte questo, [illegible] nella necessità di joint ventures. Ma prima [illegible] ma essere più forti noi*».

Sarà questa la [illegible] delle Bin?

«*Certo. Ma non solo per loro ci deve essere la strada dell'estero. Il fatto è che il sistema si muove e chi vede solo le nomine perde il senso di [illegible] rivoluzione gigantesca [illegible] avviene sotto i nostri occhi*».

Ugo Bertone

Francia	1016
Rft	766
GB	467
Italia	316
Olanda	284
Belgio	142

[illegible] la banca [illegible] (in milioni di dollari)

Somma [illegible] delle banche dei [illegible] paesi incluse nei primi 50 istituti europei per dimensione.

Barucci (Abi): sui tassi c'è l'incognita petrolio

ROMA — Un appello al Parlamento e al governo affinché si adoperino per mettere le banche nella condizione di affrontare le prossime sfide poste dall'integrazione finanziaria a livello europeo e un «cauto» accenno alla possibile evoluzione futura dei tassi di interesse, [illegible] stati [illegible] un intervento del presidente dell'associazione bancaria Piero Barucci ad un incontro promosso dal Club Canova, di cui fanno parte un gruppo di ope[illegible] finanziari della capitale.

Barucci ha sollecitato l'approvazione dei numerosi provvedimenti di legge sull'organizzazione bancaria e finanziaria fermi da mesi in Parlamento [illegible] in particolare che «se alle banche non verranno dati punti di riferimento [illegible] con legge, difficilmente potranno essere quello che vorrebbero».

[illegible] è possibile — ha detto Barucci — essere imprese in questo momento di grande incertezza. Nei prossimi mesi noi banchieri dovremo [illegible] molto, ma molto dovrà essere fatto anche dal Parlamento. Mi auguro — ha aggiunto il presidente dell'Abi — che governo e Parlamento [illegible] le [illegible] il primo luglio [illegible] data prevista per il completamento della liberalizzazione valutaria, possa rappresentare l'inizio di una nuova era».

Quanto all'atteggiamento [illegible] le banche dovranno tenere in vista del '93, secondo il presidente dell'Abi è necessario, innanzitutto, liberarsi dalla sindrome del «gigantismo»: «l'importante — ha detto — è saper [illegible] gli sforzi alla propria dimensione».

Per Barucci, inoltre, [illegible] che le [illegible] potrebbero essere portate a compiere è quello di credere di poter competere con le concorrenti straniere [illegible] pari. Esistono settori — ha osservato il presidente dell'Abi — dove le banche italiane sono più deboli (cambi e titoli) e altri, viceversa, dove sono più forti (valutazione del merito di credito).

Dopo [illegible] accennato al problema del deficit pubblico («che deve essere affrontato da tutti, ad iniziare [illegible] banche»), Barucci ha parlato dell'andamento dei tassi di interesse. Premesso che i tassi sono ormai dei prezzi definiti in gran parte a livello mondiale, «al momento — ha detto — è difficile formulare una previsione. Il mercato appare molto contrastato: tutto dipenderà — ha proseguito — da [illegible] si muoveranno i prezzi delle materie prime e dagli esiti delle politiche monetarie restrittive attuate nei mesi scorsi a livello internazionale. Se la pressione sui prezzi delle materie prime sarà debole e le strette monetarie risulteranno efficienti, è possibile che la [illegible] a livello dei tassi sia prossima».

Indicazioni molto prudenti sull'andamento dei tassi nel breve termine sono state state formulate anche [illegible] osservatorio di mercato delle casse di risparmio (Acrom) in un rapporto [illegible] noto ieri.

Secondo gli esperti delle Casse di risparmio i tassi attivi, dopo i recenti rialzi seguiti al ritocco del tasso di sconto, dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili con una possibile leggera flessione verso la fine di giugno. Ma gli stessi esperti avvertono che «le incognite legate all'andamento del tasso di inflazione e all'esito delle misure del contenimento del deficit pubblico, potrebbero [illegible] venire [illegible] le aspettative di stabilità».

Intanto, «il perdurare delle operazioni di rastrellamento della liquidità sui [illegible] da parte della Banca d'Italia a tassi elevati dovrebbe indurre le banche — si legge nel rapporto — ad elevare ulteriormente i tassi minimi concessi tuttora a [illegible] notevole fascia di clientela, al di sotto delle prime rate e in alcuni casi anche al di [illegible] dell'interbancario, scoraggiando in questo modo il ricorso a finanziamenti speculativi».

L'editore (Carlino, Nazione, Piccolo) ha acquistato il 10% delle Bonifiche Siele

Bna, il gruppo Monti soccorre Auletta

Una boccata di liquididità (il pacco di azioni è stato pagato circa 50 miliardi) - La Consob sospende i tre titoli della Banca Agricoltura - Oggi l'asta del «pacchetto» Inail

MILANO — Il gruppo Monti [illegible] con il [illegible] Bonifiche Siele. Il conte Auletta Armenise precisa di possedere il [illegible] della stessa Siele. I titoli della Banca Nazionale dell'Agricoltura vengono sospesi [illegible] contrattazioni in Borsa. Anche ieri la vicenda Bna ha prodotto importanti novità e continua a tener banco in Piazza Affari e negli ambienti [illegible]. Per [illegible], poi, è attesa la vendita all'asta [illegible] azioni Bna (1,24%) detenute dall'Inail.

Il fatto [illegible] è rappresentato dall'ingresso del [illegible] Monti (l'editore del Resto del Carlino, La Nazione, Il Piccolo) nel capitale della finanziaria di Auletta che detiene il 45% della Bna. «L'Editoriale spa — precisa una nota — ha acquistato, direttamente e tramite la controllata Genefin srl, il 10% delle azioni ordinarie Bonifiche Siele Finanziaria. L'acquisto è stato effettuato d'intesa con l'azionista di maggioranza». L'operazione, in corso ormai da qualche settimana e ufficializzata [illegible] dopo una [illegible] del consiglio di [illegible]strazione dell'Editoriale, è quindi un sostegno finanziario ad Auletta Armenise che negli ultimi mesi ha ridotto la sua partecipazione nella [illegible] dal 60% al 50,6% (questo dato è [illegible] fornito nella tarda serata di ieri [illegible] stesso conte). Auletta ha messo a disposizione di Monti il pacco di azioni, per un controvalore di circa 50 miliardi. Per il gruppo Editoriale, di [illegible] azionisti [illegible] Giampiero Pesenti e [illegible] Varasi, è il secondo investimento bancario dopo quello (pari all'1,85%) realizzato [illegible] Emiliano.

Come [illegible] il [illegible] riduce la sua quota di controllo nella Siele? Perché ha bisogno di mezzi finanziari freschi da impiegare n[illegible] ricapitalizzazione della Bna e, quindi, per difendersi dall'attacco del Credito Italiano. E poi perché riducendo il livello di partecipazione nella Siele, mantenendo comunque il controllo, può alleggerire il peso della sottoscrizione dell'aumento di capitale [illegible] deciso per la stessa finanziaria. Che Auletta abbia qualche problema di liquidità lo conferma anche il [illegible] che ha ricevuto un finanziamento di 50 miliardi dal San [illegible] di Torino.

Intanto in Borsa è continuata anche ieri la forte richiesta sui tre titoli Bna, tutti sospesi dalle contrattazioni. L'impressione, però, è che il rialzo sia stato alimentato solo da speculatori e [illegible] dal braccio di ferro tra Auletta e il Credito Italiano. L'Istituto di Rondelli, infatti, detiene circa l'8% della [illegible] e non sembra disposto ad acquistare titoli a qualsiasi costo, soprattutto perché il suo obiettivo immediato è un accordo con Auletta. Un'intesa che al momento appare molto difficile.

L'intervento di sospensione della Consob è legato anche alla necessità di verificare se esiste ancora il flottante necessario per consentire le normali negoziazioni sui titoli Bna, dopo i ripetuti rastrellamenti. Inoltre la decisione della Commissione sembra alimentata dalla nece[illegible] di far svolgere in un clima tranquillo [illegible] odierna per la vendita delle azioni Bna possedute dall'Inail. Il titolo Bonifiche Siele, infine, dopo essere [illegible] rinviato in chiusura, ha perso circa il 12% a 44.600 lire.

[illegible]

Mazzotta difende l'accordo in Spagna e preannuncia iniziative in Germania

MILANO — Roberto Mazzotta si lamenta: «*Chi ci ha attaccato ci ha fatto perdere del tempo*». Le vivaci polemiche dei [illegible] scorsi relative allo scambio di partecipazioni tra l'Istituto [illegible] italiano presieduto da Giampiero Cantoni ed il Banco Jover hanno evidentemente lasciato qualche strascico ai vertici della Cariplo. Così il presidente della Cassa lombarda coglie l'occasione della presentazione del bilancio '88 per puntualizzare, dopo essere stato a lungo in silenzio, il suo pensiero e [illegible] gli attacchi subiti.

Roberto Mazzotta

Mazzotta sostiene che le polemiche sul caso Ibi-Jover si sono riflesse negativamente su tutto il sistema delle banche pubbliche, che a [illegible] internazionale possono essere «*ritenute scarsamente affidabili come controparti*». Tuttavia, afferma orgoglioso, «*noi abbiamo la testa dura, abbiamo tirato diritto e speriamo che in futuro ci lascino in pace*».

[illegible] chi dovrebbe [illegible] la Cariplo? [illegible] tanti attacchi ai vertici dell'Istituto sull'operazione spagnola? Il presidente glissa: evita di ricordare che proprio all'interno della Commissione di beneficenza erano emerse perplessità, non cita le resistenze degli amministratori dell'Ibi né il corollario di interrogazioni parlamentari.

Mazzotta, in attesa delle autorizzazioni di Bankitalia (forse arriveranno in aprile), ribadisce la validità dell'accordo col Santander: «*Il contratto prevede lo scambio di partecipazioni del 30%. Jover ha una buona redditività, è concentrato nella zona d'attività dell'80% della nostra clientela*».

Il presidente [illegible] Cà de Sass, che per migliorare i suoi rapporti con la stampa si è procurato anche un consulente per l'immagine, cede poi alla tentazione di lamentarsi dei giornali che [illegible] gli autori di un «*florilegio di fantasie sulla vicenda*».

A proposito di altre vicende [illegible] chiare, Mazzotta non si è voluto dilungare sull'acquisto e sulla vendita del [illegible]% dell'Ausiliare, società di trasporti su rotaia quotata in Borsa. Tutto è stato liquidato come una semplice «*negoziazione di titoli*», mentre non è stato fatto alcun accenno a eventuali accordi con le Ferrovie dello Stato che, fin dall'inizio, sarebbero state le destinatarie del pacco di azioni.

Commentando la situazione delle Casse di risparmio, Mazzotta ha confermato la disponibilità a verificare ipotesi di collaborazione, a qualsiasi livello, con altre Casse, evitando comunque «di diventare la Croce Rossa». All'estero le prospettive di sviluppo [illegible] basate su ipotesi di acquisizione di piccoli istituti o di scambi azionari e, dopo Spagna e Francia, gli sforzi saranno concentrati sul [illegible] mercato tedesco.

Il [illegible] Cariplo si è chiuso positivamente con un risultato lordo di esercizio di 1411 miliardi (+2,3%). Il patrimonio netto è cresciuto del 14,8% a 4575 miliardi e l'utile netto ha toccato i 240 miliardi (+13,2%). Il totale delle attività ha sfiorato i 71.000 miliardi, con una raccolta globale di 54.617 miliardi e impieghi complessivi di 54.754.

F. E.

Alla vigilia del «G7» a Washington [illegible] mercati scommettono sui tassi

Il dollaro sfida Greenspan

In Italia sfiora le 1390 lire - Tutte le banche centrali [illegible] campo, eccetto Tokyo - Cala il «superindice» Usa: primi effetti della «stretta»

A [illegible] l'Opec [illegible] [illegible] *prezzi del petrolio*

ROMA — I mercati scommettono su un [illegible] [illegible] dei tassi Usa e, alla vigilia [illegible] vertice dei Sette, spingono il dollaro alle stelle. Neppure gli interventi ripetuti e massicci delle banche centrali, anche ieri coordinate dalla Fed, sono riusciti a imbrigliare il biglietto verde che in Europa ha sfiorato quota 1390 (a Milano ha chiuso a 1389,5 lire contro le 1382,16 di martedì) [illegible] a Francoforte è stato [illegible] a 1,8930 marchi (1,8842 martedì). Il mercato non sembra neppure preoccuparsi più del dovuto [illegible] dichiarazioni [illegible] governatore [illegible] Banca del Giappone, Sumita, secondo il quale la banca [illegible] trale tiene [illegible] stretto controllo il rapporto dollaro-yen ed è pronta ad intervenire. Ieri però Sumita è stato alla finestra a guardare, anche se il biglietto verde ha sfondato il «tetto» dei 133 yen, un livello che non raggiungeva da sei mesi.

A far volare il dollaro a Tokyo sembra essere soprattutto lo «*scandalo Recruit*», che sta allargandosi a macchia d'olio e mettendo a dura prova, assieme alla stabilità del governo, la stessa credibilità [illegible] premier Takeshita.

Sull'andamento del dollaro non ha inciso neppure la diffusione dei dati [illegible] «superindice» Usa che in febbraio ha registrato un risultato leggermente negativo (-0,3%) contro quelli positivi di gennaio e dicembre. Un segnale che la «*stretta*» di Greenspan comincia a farsi sentire.

Il volo del dollaro, che sta mettendo a soqquadro i mercati (soprattutto la sterlina, che ha anche risentito negativamente dei dati sulla bilancia commerciale inglese di febbraio) sarà uno dei temi caldi, assieme alla politica della Fed e del piano Baker per i debiti del Terzo Mondo, [illegible] vertice [illegible] Sette che aprirà formalmente il gran consulto di primavera del Fondo monetario e della Banca mondiale di fine settimana a Washington.

Altro tema sarà certamente il petrolio che da ieri è [illegible] centro della riunione [illegible] Vienna del «*comitato prezzi*» dell'Opec, [illegible] che [illegible] è convinzione [illegible] che la riunione non produrrà nuove iniziative nel campo dei prezzi e dei livelli produttivi del cartello. Il meeting, [illegible] le prime dichiarazioni rilasciate dai ministri giunti a Vienna, non dovrebbe andare al di là di uno «*scambio* [illegible] *idee*», anche se l'ex segretario generale dell'Opec, l'indonesiano Subroto, ha acceso le polveri accusando Emirati arabi e l'Ecuador di non rispettare il «*tetto*» per loro stabilito.

La riunione, che doveva iniziare nelle prime ore della mattinata, è stata rinviata alle 14 per il ritardo del min[illegible] [illegible] [illegible] dell'Arabia saudita, Nazer. Fin dalle prime battute sono emerse due linee. [illegible] prima è capeggiata dal ministro del Kuwait Al-Subah e vede con favore [illegible] incremento della [illegible]duzione. «*Almeno un milione e mezzo* [illegible] *barili al giorno*», ha detto ieri, per raffreddare la troppo rapida impennata dei prezzi; la seconda è guidata dal ministro dell'Ecuador Tamariz che preferisce invece aspettare almeno i risultati del [illegible] condo [illegible] prima [illegible] prendere una decisione in merito, giudicando «*contingenti*» i fattori che hanno provocato in queste ultime settimane la tumultuosa crescita [illegible] quotazioni, che [illegible] andate ben al di là dei 18 dollari il barile prefissati a novembre. In ogni caso qualsiasi decisione sarà demandata alla conferenza plenaria già fissata per giugno.

a. r.

Il segretario al Tesoro Brady

Grandi manovre in vista della riunione Fmi

Primo [illegible] [illegible] Brady

WASHINGTON — I debiti che schiacciano e destabilizzano i paesi del Terzo [illegible]do, il deficit pubblico americano sempre alle stelle, [illegible] «troppa salute» [illegible] Giappone e Germania federale, il rischio di nuove impennate inflazionistiche: di queste «mi[illegible] vaganti» si discuterà a Washington da domani al 4 aprile (domenica si riuniscono i Sette grandi) durante il «consulto di primavera» [illegible] ganizzato dal Fondo monetario e Banca mondiale.

Con una situazione nel complesso tranquilla sul fronte delle valute, i ministri finanziari attesi a Washington da paesi ricchi e poveri dovrebbero dare priorità all'esplosivo problema del debito del Terzo mondo: oltre 400 miliardi di dollari [illegible] per l'America latina.

Su questo versante l'amministrazione [illegible] ha già preso un'iniziativa in vista del «consulto di primavera»: il segretario al Tesoro Nicholas Brady ha lanciato [illegible] nuovo piano per la riduzione del carico debitorio che soffoca la maggioranza delle nazioni in via [illegible] sviluppo. Senza scendere in troppi particolari, il segretario [illegible] Tesoro è venuto allo scoperto tre settimane fa con «idee e suggerimenti» che dovrebbero permettere un taglio medio del [illegible] per cento in tre anni per i debiti contratti da 39 paesi presso banche private soprattutto nordamericane.

Brady vorrebbe agevolare il parziale condono «volontario» dei prestiti e degli inte[illegible] da parte delle banche usando risorse finanziarie dei due massimi organismi preposti al controllo e sviluppo dell'economia internazionale: appunto il Fondo [illegible]rio e la Banca mondiale. Un taglio del 20 per cento dovrebbe tradursi per i paesi poveri in [illegible] risparmio [illegible] circa [illegible] [illegible] di dollari all'anno soltanto in [illegible].

Si parla anche di risorse addizionali che il Giappone dovrebbe mettere a disposizione del Fondo monetario, ma Brady ha finora lasciato nel vago parecchi dettagli chiave del [illegible] piano e il «consulto di primavera» (domani [illegible] riuniscono i paesi poveri) dovrebbe portare a chiarimenti decisivi.

[illegible]nterno del «gruppo dei Dieci» sembrano esserci ampi consensi sulle linee generali [illegible] «piano Brady», con cui gli Stati Uniti non pretendono più di aggredire il debito del Terzo mondo [illegible] condoni di alcun tipo. Convergenze sembrano esistere anche sull'imperativo politico del piano Brady: bisogna che i paesi in via di sviluppo procedano a drastiche riforme dell'apparato produttivo e burocratico.

r. e. s.

Il [illegible] [illegible] in espansione al [illegible]

MILANO — Il 1988 è stato per il gruppo [illegible] [illegible] anno particolarmente importante in quanto, oltre a far registrare alla società risultati tutto sommato positivi, ha anche visto un suo rafforzamento sul mercato ed un notevole sviluppo della rete di vendita, specie al Sud.

Il gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 70,2 miliardi [illegible], anche se è leggermente inferiore a quello dello scorso [illegible] circa 74 miliardi. È largamente compensato dall'autofinanziamento di 170,8 miliardi (+17,2 miliardi rispetto all'87) e da un sost[illegible] aumento degli investimenti, che hanno superato i [illegible] [illegible].

Buone anche le vendite che nell'intero gruppo, (La Rinascente, Upim, Supermercati Sma, Città mercato, Cash e carry, Bricocenter, Croff e affiliati) hanno raggiunto la cifra [illegible] 3938,1 miliardi, con un incremento dell'6,2% sullo [illegible] [illegible]. (Agi)

■ Euromo[illegible] [illegible] all'utile

MILANO — Torna all'utile l'Euromobiliare [illegible] termine del primo semestre 1988-89. [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] approvato la relazione semestrale per il periodo 1 luglio-31 dicembre '88 che evidenzia un risultato [illegible]nale corrente in attivo per 761 milioni di lire, contro [illegible] perdita di 2,487 miliardi nello [illegible] periodo dell'esercizio precedente.

Il consiglio, informa [illegible] nota, ha [illegible] ritenuto opportuno aumentare [illegible] stanziamenti [illegible] fondo [illegible] per 5 miliardi di [illegible]. A causa di questi stanziamenti il risultato del primo semestre presenta una perdita di 4,2 miliardi (2 nel primo semestre '87-'88).

■ La Danieli a gonfie vele

UDINE — E' stato di 30 miliardi di lire l'utile prima delle imposte del gruppo Danieli nel semestre luglio-dicembre [illegible]. Lo ha reso noto la società friulana, leader mondiale [illegible] progettazione e costruzione di impianti siderurgici, che ha inviato la relazione semestrale alla Consob. Le prospettive di fine esercizio sono in linea con l'andamento del primo semestre [illegible] cui l'utile globale del gruppo dovrebbe aggirarsi sui 60 miliardi.

■ [illegible]ldo Trasporti: sale il [illegible]

GENOVA — Fatturato di 324 miliardi (302 nel 1987); utile netto di 23 miliardi (21,3); portafoglio ordini di 1415 miliardi (1248); produzione e ricavi pari a 388,6 [illegible] con un incremento del 25% rispetto all'87. Questi i principali [illegible] del bilancio '88 [illegible] Ansaldo Trasporti esaminati [illegible] Consiglio di amministrazione, che ha proposto un dividendo [illegible] 260 lire.

La società [illegible]tallerà il proprio sistema «Microlok» per il controllo del traffico per la prima volta negli Usa, sulla metropolitana di Washington.

Da Parigi una conferma della Saint-Gobain: «Siamo interessati all'acquisto della quota nella Sisa»

[illegible] Affari, il [illegible] perde [illegible]

Dopo un avvio euforico si è registrata [illegible] prevalenza delle vendite - Il listino, in ascesa nelle prime battute dell'1,3%, chiude [illegible] un aumento dello 0,6% - In ribasso i titoli bancari - Sulla Borsa pesa l'effetto della sospensione dei titoli Bna

MILANO — Partita al galoppo, la Borsa è andata spegnendosi progressivamente nel corso [illegible] mattinata, per scivolare poi in un dopolistino depresso. L'indice [illegible] ha comunque chiuso in rialzo dello 0,60%, a 608,76.

Tra i fatti salienti della [illegible]duta va registrata la sospensione dei tre [illegible] Agricoltura in vista dell'asta della quota Inail che si svolge stamane alla B[illegible] [illegible] Roma. Rinviata per eccesso di ribasso la Bonifiche Siele, poi terminata con una caduta dell'11,6%. Sempre in zona Agricoltura, è invece scattato l'Editoriale di Monti (+5,7%), sulla scia dell'ingresso del gruppo bolognese in Bonifiche Siele a sostegno di Aulette Armenise. Altri tre titoli sono stati rinviati in chiusura: Calp, che è finita in progresso dell'11,1%, la solita Kernel (+9,0%) e Merloni rnc (-8,8%). Ha ripre[illegible] [illegible] corso Pirellina, che si è rafforzata dell'1,9%.

L'andamento della giornata conferma ancora [illegible] volta l'estremo nervosismo del mercato. E' bastato, infatti, che venissero a mancare i titoli che negli ultimi giorni avevano sostenuto il parterre, [illegible] sia quelli Bna perché cadesse immediatamente il tono generale. E difatti [illegible] subito riemerse operazioni di realizzo. E' [illegible] che, nelle ultime riunioni una certa domanda è riapparsa sul alcune [illegible] chips [illegible] Generali, Fiat, Olivetti e Montedison, ma per il momento si tratta di un interesse che non ha solide basi. Ieri Generali sono state al centro di scambi attivi, ma hanno chiuso con un miglioramento dello 0,2% rimanendo [illegible] nel dopoborsa; Olivetti ha spuntato lo 0,60%, Fiat l'1,41%, Montedison l'1,18%, ma i prezzi [illegible] sono poi schiacciati.

Sono [illegible] a mancare, inoltre, altri tre pilastri del mercato: le [illegible] che [illegible] due mesi a questa parte sembravano le preferite. Dopo le ripetute affermazioni che rimarranno a maggioranza pubblica, tutte e tre sembrano aver perduto smalto: Comit ieri ha perso il 2,31%, Credit lo 0,91%. Bancoroma è riuscito a mantenere un precario equilibrio (+0,09%) mentre Mediobanca è slittata dell'1,53%.

Tra [illegible] assicurativi, [illegible] sono distinte soltanto Toro e Ras, con rialzi del 5,60% e del 1,61, seguite da Sai (+1,22%). Nelle pattuglie dei grandi gruppi industriali, oltre alle capofila, si sono distinte Ifil (+3,04%) e Snia Bpd (+4,3%). Cir (che ha guadagnato il 3,55%) e Montefibre, salita del 2,78%.

La domanda è tornata a farsi [illegible] sui titoli Iri, in particolare [illegible] Stet, progredita del 2,5% e su Alivar (+1,5%). [illegible] [illegible] i telefonici hanno chiuso con guadagni superiori ad un punto.

SISA — Il gruppo francese Saint Gobain ha confermato di essere in trattativa per l'acquisizione [illegible] 48% della Sisa, partecipazione attualmente detenuta da Credilon Finance, società del gruppo Crédit Lyonnais. Lo ha [illegible]fermato a Parigi il presidente della Saint Gobain, Jean [illegible] Beffa, in [illegible] incontro con analisti finanziari. Beffa si è detto ottimista sulle possibilità che la trattativa vada in porto entro le prossime settimane. Secondo fonti Saint Gobain, sarebbe [illegible] il Crédit Lyonnais ad offrire il pacchetto. La banca francese ha acquistato la partecipazione nella Sisa pochi giorni fa, rilevandola dalle famiglie azioniste.

V. S.

■ [illegible] [illegible] vertice Unipol

BOLOGNA — Giacinto Militello [illegible] quasi sicuramente il nuovo amministratore delegato dell'Unipol, la com[illegible] [illegible] assicurazioni aderente alla Lega delle cooperative, ma molto difficilmente sulla poltrona dell'attuale presidente Enea Mazzoli, si siederà nel 1990 Claudio Tur[illegible]. Conferme e smentite si sono intrecciate a Bologna nei corridoi di via Stalingrado, sede dell'Unipol, all'indomani delle indiscrezioni sul futuro vertice della compagnia che venerdì prossimo renderà noti i dati [illegible] [illegible] al termine del consiglio d'amministrazione. Militello, secondo fonti [illegible] informate, avrebbe [illegible] praticamente vinto la battaglia dell'Unipol che lo contrapponeva all'altro candidato comunista Armando Sarti, destinato a ricoprire il ruolo di presidente del collegio sindacale.

■ Il gruppo Ferruzzi [illegible] cede la Trenno

MILANO — Il gruppo Ferruzzi non sta trattando la cessione della Trenno. «Le notizie apparse sulla stampa — precisa il gruppo in [illegible] n[illegible] diffusa su richiesta della Consob — al riguardo [illegible] [illegible] cessione della partecipazione nella Trenno [illegible] destituite [illegible] fondamento. La Ferruzzi [illegible] ziaria detiene attraverso la Fenicia Spa, interamente controllata, il 65,15% del capitale [illegible] della stessa Trenno».

Consegnare in 48 ore tutto, dal pacchetto al container: questo l'imperativo per i giganti del settore

Sfida di miliardi per il trasporto espresso

■ RISTRETTO DI MILANO — Bognanco 825 (802); Aviatour 2.445 (2.445); Agr. [illegible] 104.700 (104.700); Briantea 13.000 (12.960); Cr. Agr. Bresciano 3.950 (3.875); Picc. Cr. Valtellinese [illegible] (15.510); Italiana Incendio e vita 237.100 (226.350); Banca Legnano 5.600 (5.400); Citibank 5.450 (5.450), Banca Ind. Gallaratese 14.800 (15.000); Prov. Lombarda 3.070 (3.070); Prov. Lombarda priv. 3.090 (3.080); Banca Subalpina 4.550 (4.520); Pop. Comm. Industria 16.300 (16.200); Pop. Bergamo 17.610 (17.480); Banco Perugia 1.150 (1.200); Creditwest 8.260 (8.150); Pop. d'Emilia 98.220 (98.100); Banca Pop. Intra 11.470 (11.475); Pop. Lecco 11.510 (11.500); Pop. Lodi 15.000 (15.000); Cibiemme 2.490 (2.499); Zerowatt 4.010 (4.000); Pop. Brescia 6.580 (6.550); Pop. Crema 42.300 (42.000); Pop. Cremona 9.940 (9.610); Finance ord. 33.100 (33.100); Finance priv. 16.450 (16.450); Elefle 7.900 (7.900); Frette 6.155 (6.165); Pop. Luino e Varese 10.510 (10.510); Pop. Milano 8.110 (7.990); Pop. Novara 14.350 (14.350); Cr. Bergamasco [illegible] (36.220).

● TERZO MERCATO — Pop Sondrio 66.100-66.300; Bca S. Paolo Bs 3830-3890; Bavaria 1700; S. Spirito 1610-1650; Cassa [illegible] Bologna 258.100-260.000; Cr Romagnolo 23.450-25.000; Electrolux 65.500; Ferrometalli 3350; Friuli pr 21.000; Norditalia 1600-1615; Norditalia priv 950-1010; San Geminiano 110.500; N. Pignone war 257-260; Fincom 3030; Dal 7900; Carnica 10.150; C. Risp. Pisa 227.500.

NEW YORK — E' sfida aperta tra i colossi del trasporto espresso. A fronteggiarsi sono in particolare i due maggiori gruppi Usa, la United Parcel Service (Ups) e la Federal Express. Ormai le aziende del settore si trasformano e tendono a diventare globali, vogliono essere in grado di consegnare il [illegible]chetto come il container. La tendenza [illegible] espandere la gamma dei servizi è una risposta alla crisi nel settore della consegna dei documenti. In questo campo, infatti, [illegible] concorrenza [illegible] intensa ha abbassato i margini di profitto mentre la diffusione del telefax ha causato una diminuzione [illegible] giro d'affari. I grandi nomi, poi, stanno investendo a tutto spiano in acquisizioni e ristrutturazio[illegible] [illegible] per essere in grado di consegnare un pacco ovunque nel mondo in due giorni.

FINANCIAL TIMES

Questo tipo di servizi offre [illegible] possibilità a chi vuole esportare. Un'azienda americana, ad esempio, può sviluppare i suoi affari oltreoceano senza bisogno di [illegible] distributore [illegible]. Gli ordini dall'estero arriveranno via telefono, telefax o telex e la merce [illegible] consegnata entro 48 ore da un corriere indipendente.

Semplificare [illegible] la parola d'ordine pe[illegible] guadagnare quote di mercato. Così la United Parcels Service consegna qualsiasi pacco sotto i 30 chili in moltissime località europee in 48 ore ed a [illegible] prezzo fisso, non importa [illegible] [illegible] destinazione è il centro [illegible] Londra o una sperduta località spagnola.

Passare in fretta le dogane, uno dei [illegible] di bottiglia del sistema, è una preoccupazione di tutti i corrieri. In caso di spedizioni all'estero, [illegible] esempio, la Federal Express manda [illegible] [illegible] [illegible] nell'aeroporto [illegible] arrivo una descrizione dettagliata delle merci in arrivo ancor prima che queste siano partite. I funzionari doganali contattano la filiale della Federal Express dicendo quali pacchi vogliono ispezionare. Quando l'aereo arriva i colli [illegible] controllare vengono prelevati mentre il resto riparte velocemente verso la destinazione finale.

L'investimento [illegible] sistemi informatici è enorme: i computer della Federal Express sono sempre aggiornati sulle norme doganali di tutti i Paesi del mondo, mentre quelli della Ups hanno memorizzato oltre 600 milioni [illegible] indirizzi cinesi.

Entrambe le società si [illegible]no allargate all'estero negli ultimi anni. La Ups è partita nell'85 stabilendo un servizio Usa - Europa e da allora si è allargata in Giappone, area del Pacifico, Australia [illegible] [illegible]. Dopo aver iniziato a collaborare con partner locali ha finito per comprarli quasi tutti.

La Federal Express [illegible] comprato la Hds in Inghilterra, la Sinex in Italia e due altri corrieri dalla Unilever. L'anno scorso si è aggiudicata per 1200 miliardi [illegible] Tiger International, con la [illegible] sussidiaria Flying Tigers che è il maggior corriere aereo merci del mondo. Ma [illegible] il nuovo padrone la Flying Tigers potrebbe perdere molti dei suoi clienti, tra i quali anche la Ups che la utilizza per le spedizioni in Giappone.

Roderick Oram

All'apertura delle buste si registrano le prime sorprese

All'asta degli impianti Finsider la cordata Regis batte Lucchini

Le gara riguardava lo stabilimento di S. Giovanni Valdarno - Per Marghera favorito Beltrame

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procede [illegible] intoppi il lavoro dei liquidatori degli impianti della Finsider: sono stati convocati a Roma l'industriale piemontese Regis, per l'impianto di S. Giovanni Valdarno, e Beltrame per lo stabilimento di Marghera. Il comitato presieduto da Pellegrino Capaldo, infatti, ha esaminato le offerte che nei giorni scorsi erano pervenute al notaio di Roma De Franchis, ne ha valutato i pro e i contro, e ieri ha comunicato ai sindacati le sue decisioni.

Non è [illegible] l'aggiudicazione vera e propria, ma un segnale chiaro per la conclusione [illegible] dell'asta che vedeva impegnata, per S. Giovanni Valdarno, un impianto che fa gola ai privati in quanto produce per oltre il 70 per cento materiale per le ferrovie dello Stato, anche la cordata guidata dall'ex presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e di cui facevano parte anche altri industriali, nonché la Consortium. Secondo indiscrezioni, Regis avrebbe raddoppiato la sua offerta iniziale arrivando a 18 miliardi.

Per Marghera, invece, i liquidatori si sarebbero orientati sulla proposta avanzata da Beltrame e dai partner Banzato e Fracasso, anche se inferiore di 2 miliardi rispetto a quella della Nuova Sipre-Lonardi, collegata allo stesso Regis, in quanto offrirebbe maggiori garanzie sul piano industriale. Tutto rinviato alla settimana prossima, quando probabilmente si concluderà il lavoro dei liquidatori secondo il calendario fissato da tempo, per la Sisma di Villadossola e per gli impianti di Scafati: le offerte restano ovviamente valide, ma il comitato non ha [illegible] sciolto le riserve. Insomma un semplice aggiornamento.

La convocazione dei due industriali interessati alla parte più importante messa in liquidazione è da collegarsi alle ulteriori richieste avanzate ieri a Pellegrino Capaldo dalle tre confederazioni sindacali. *«In particolare* — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim Cisl, Brenna — *chiediamo che a regime venga assorbita la forza lavoro e che siano mantenuti i diritti acquisiti. Il rapporto di lavoro deve essere [illegible] soluzione di continuità nel momento in cui ci sarà il passaggio dal rapporto di lavoro pubblico a quello privato»*. Positivo il giudizio della Fiom che ha apprezzato il metodo seguito dai liquidatori *«perché gli stabilimenti non vengono né regalati né svenduti. Poi perché le trattative sono state improntate alla trasparenza»*.

[illegible] queste richieste si procederà alla cessione vera e propria, senza possibilità di rilanci nell'asta in quanto i giochi vengono considerati chiusi. La convocazione di Regis, dunque, pone fine, salvo sorprese, al «duello» con Luigi Lucchini. Il «re del tondino» aveva cercato di porre fuori partita il tandem Regis - Di Teodoro mettendo insieme una cordata alternativa, agguerrita [illegible] un po' troppo tardi.

Un portavoce del gruppo bresciano, pur non nascondendo un certo disappunto per l'esito dell'asta, ha affermato «sportivamente» che l'offerta della cordata rivale «rispondeva ad una logica: quella del costo economico necessario per rilanciare l'impianto toscano».

Reviglio: c'è una lettera d'intenti con la Snia

Prime mosse di Enimont

L'utile netto della Snia è cresciuto del 38,3%

MILANO — Fatturato, utile e dividendo in crescita nell'88 per la Snia (gruppo Montedison-Ferruzzi). Il bilancio esaminato ieri dal consiglio di amministrazione chiude con un margine operativo lordo di 445,1 miliardi (+40% sul dato dell'87), un utile netto di 61,4 miliardi (+38,3%) e [illegible] di 222,3 miliardi (+29%). Il fatturato è ammontato a 2806 [illegible] con un incremento del 19,8% rispetto all'esercizio precedente. Alla prossima assemblea verrà proposto un dividendo di 70 lire per le ordinarie e 90 per le risparmio (65 e 85 lire nell'87).

MILANO — Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha ieri confermato l'esistenza di una lettera d'intenti tra Enimont e Snia per valutare le ipotesi di collaborazione tra i due gruppi. Ha precisato che ciò non significa scambi azionari, o ingresso di Snia in Enimont, ma ha aggiunto che il gruppo di lavoro valuterà accorpamenti, cessioni o scambi, concludendo che, comunque, le trattative riguardano esclusivamente aree e unità produttive. Ieri i gruppi interessati non hanno voluto dire di più di quanto annunciato nel comunicato di martedì. Ma appare confermato che i settori sui quali si discute riguardano la chimica e le fibre.

Intanto, entro giugno, Montedison ed Eni dovranno conferire al polo chimico gli impianti, un'operazione che dovrebbe prescindere dal problema degli sgravi fiscali, ai quali è soprattutto interessato il gruppo Gardini. La pratica relativa alla richiesta di sgravi segue il [illegible] iter governativo, con tempi difficilmente quantificabili. In dicembre, Raul Gardini aveva affermato che il suo gruppo, sgravi [illegible] o [illegible] si sarebbe più tirato indietro sul polo. Ma recentemente, a Ravenna, Gardini è tornato alla carica sostenendo che, con il problema fiscale irrisolto, il decollo di Enimont va a rilento e questo «costa a Montedison due miliardi il giorno».

Un altro nodo da sciogliere per Enimont è quello della qu[illegible] a questo proposito però la Consob si era già detta disponibile a venire incontro alle esigenze del nuovo gruppo, acconsentendo alla quotazione attraverso un meccanismo di deroga.

Comunque, la lettera d'intenti [illegible] tra Enimont e Snia sta ad indicare che il presidente di Enimont, Lorenzo Necci, vuole al più presto un polo chimico in piena funzione.

v. a.

Oggi vertice Iri-Efim per l'industria ferroviaria pubblica

Treni, un polo dimezzato

E' previsto un accordo limitato alla commercializzazione e alla ricerca - Ma la Finmeccanica è contraria alla fusione Ansaldo Trasporti-Breda Ferroviaria - Resta il nodo della Fiat Savigliano

Sale al 41,8% la quota Sicind (gruppo Fiat) nella Snia

MILANO — E' stato perfezionato nelle [illegible] settimane il «riacquisto» nella Sicind (gruppo Fiat) del 20,4% del capitale [illegible] in precedenza depositato presso la Spafid, la fiduciaria di Mediobanca che lo gestiva per conto del gruppo torinese. E' quanto si è appreso da un portavoce della Fiat.

I principali azionisti della Snia risultano [illegible] Sicind stessa con il 41,8% e Mediobanca con l'11,5. Il portavoce ha spiegato che «dopo il consolidamento della Snia nel bilancio Fiat, avvenuto nel corso del 1987, non c'era più motivo di mantenere la quota nella Spafid».

ROMA — L'incontro è vicino, ma l'accordo è lontano. Può essere questo, in sintesi, il commento alla vigilia della grande riunione dei vertici Efim e Iri per la questione del polo ferroviario. Eppure, a giudicare dal tenore delle recenti dichiarazioni del ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo [illegible], entro la fine di marzo il contenzioso va risolto.

[illegible] riunione i due enti usciranno comunque con un accordo limitato. Finmeccanica ed Efim metteranno insieme le strutture di commercializzazione, di esportazione e di ricerca e sviluppo. Inoltre, verranno adottate alcune iniziative [illegible] per raggiungere economie di scala necessarie per adeguare, sia sotto il profilo dei costi che dell'efficienza, l'industria pubblica alla concorrenza internazionale.

E poi? La Finmeccanica ha respinto seccamente l'ipotesi avanzata dai vertici dell'Efim rispetto ad una fusione delle [illegible] Ansaldo Trasporti e [illegible] Ferroviaria. Già in passato gli uomini dell'Iri avevano giudicato improponibile una [illegible] del genere giudicando il livello di riorganizzazione dell'Ansaldo assai più avanzato di quello della società pubblica cugina.

Infine, resta il vero nodo della questione: la Fiat Savigliano. Nel caso di accordo tra gruppi pubblici e privati, hanno detto gli uomini dell'Efim, la società del gruppo Fiat dovrebbe essere acquisita in quote paritetiche da Iri ed Efim. E qui Fabiani non intende sentir ragioni e per vari motivi. Innanzitutto perché l'ingresso [illegible] attività ferroviarie del gruppo Fiat avverrebbe dietro lo scambio con l'Alfa Avio, controllata da Finmeccanica. Non avrebbe senso, si fa notare, cedere una [illegible] controllata per acquisire una partecipazione finanziaria e una gestione in condominio. Semmai, è la controproposta di Fabiani, l'Efim può entrare con una quota di minoranza.

r. e. s.

FONDI D'INVESTIMENTO

	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
ITALIANI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'accordo Fiat «va bene»

Alfa di Pomigliano: vertice nazionale di Cgil e Fiom - La grande maggioranza è orientata per [illegible] la firma dell'intesa

[illegible] Ipi (gruppo Toro) sale del 48%

TORINO — [illegible] miliardi di lire, con una crescita del 48%: questo il risultato dell'esercizio '88 dell'Ipi (gruppo Toro), esaminato dal consiglio d'amministrazione. Il risultato, informa una nota, è da collegare alle operazioni di intermediazione che hanno dato ricavi per 15,7 miliardi (+24%). Nel corso dell'anno è proseguita positivamente la gestione di patrimoni immobiliari per conto [illegible] che ha conseguito ricavi per oltre [illegible].

L'utile consolidato di gruppo nell'88 è di 5,1 miliardi, contro i 4,46 dell'anno precedente.

Sarà proposto un dividendo di 300 lire per azione (250 lire nell'87).

ROMA — L'accordo con la Fiat per gli stabilimenti Alfa-Lancia e Somepra di Pomigliano va bene e la firma della Fiom a fianco di quelle di Fim e Uilm deve essere confermata. E' questo l'orientamento emerso a grande maggioranza [illegible] riunione della Cgil e della Fiom [illegible] la Cgil campana. A tarda sera la discussione era ancora in corso ma la prevalenza del favorevole non sembra in dubbio. Non era mai accaduto che una vertenza aziendale richiedesse un dibattito al massimo livello della Cgil (segreteria nazionale [illegible] Trentin e Del Turco) [illegible] la segreteria nazionale Fiom guidata da Airoldi e Cerfeda e la segreteria della [illegible] Campana.

Il problema è rappresentato dalla [illegible] di Pomigliano che in assemblee di fabbrica ha fatto respingere l'accordo [illegible] della Fiom [illegible] nazionale e della Cgil campana e nazionale. L'accordo prevede investimenti per oltre mille miliardi per lo sviluppo dei due stabilimenti di Pomigliano; i cassintegrati che all'epoca del passaggio dell'Alfa alla Fiat erano 6 mila sono stati quasi completamente riassorbiti in forte anticipo rispetto ai tempi previsti; l'azienda sta assumendo, con i contratti di formazione, oltre 500 giovani. Come contropartita chiede flessibilità della forza lavoro per l'utilizzo degli impianti ed un turno di notte [illegible] 10 mila).

Nel corso della riunione, secondo quanto risulta, Trentin e Del Turco si sono espressi a favore dell'accordo. Anche i vertici della Fiom hanno ribadito il giudizio positivo. Contrari si sono dichiarati Cremaschi, Paolo Franco e Bertinotti. Il termine per confermare la firma dell'accordo alla Fiat [illegible] agli altri due sindacati (Fim e Uilm che lo hanno già sottoscritto) scade oggi. Intanto per il 3 aprile a Milano è convocato il coordinamento nazionale Fiom della Fiat.

s.d.v.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

L. 1.100.000 al mq CHIERI (TO) [illegible] 15% IN CONTANTI

L. 1.150.000 AL mq CHIERI (TO) [illegible] 20% IN CONTANTI

TORINO

SASSI

S. MAURO

IN BLOCCO

VIGNETI

VILLE A[illegible]

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili e arredi

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni, residences

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Il palo di Giannini

Sia la Nazionale che la Under 21 sconfitte ieri pomeriggio in Romania

Due schiaffi agli azzurri

A Sibiu la squadra di Vicini si è svegliata solo dopo aver subito il gol al 48' - Infortunati Ferri e Bergomi, opachi Giannini e Donadoni

E Vialli è sempre in cerca di un partner

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU — Antonio Matarrese ha pagato il debito sino in fondo. Con molta sincerità il presidente della Federcalcio, nel discorso [illegible] saluto alle autorità sportive [illegible] Sibiu, aveva detto [illegible] omologo romeno che la presenza degli azzurri [illegible] anche [illegible] ringraziamento per il voto, uno di quelli che gli avevano [illegible] dell'Uefa. E [illegible] contenti: hanno battuto per [illegible] (come accadde sei anni fa a Bucarest) la squadra annunciata, giustamente, [illegible] quella dei tre campionati del mondo.

Gli azzurri, per contro, hanno atteso di andare in svantaggio per dimostrare, negli ultimi 40', di avere in [illegible] ancora grinta, [illegible] voglia di lottare. Su questo non c'erano dubbi, ma prima del gol di Sabau al 48', una botta risolutrice al termine di un'azione rocambolesca e fortunosa per il modo col quale il centrocampista ha vinto l'ultimo tackle con Baresi, i nostri avevano giocato sotto tono, forse convinti di portare a [illegible] un pari che avrebbe chiuso degnamente la tournée di Pasqua, pesante per i giocatori, contestata dalle società, e che Vicini ha affrontato con molta serenità malgrado gli sia scappato a Vienna uno scatto di nervi.

Gli infortuni a Ferri (38') e Bergomi (51') hanno mandato in campo prima Maldini e poi Marocchi che hanno tenuto il [illegible] contribuendo al vano forcing finale, ma il [illegible] più importante in proiezione futura è avvenuto al 65' quando è entrato sul terreno Baggio — volitivo e concreto — al posto di un Donadoni ancora evanescente. Ma [illegible] scente era stato anche Borgonovo, che aveva lasciato Vialli [illegible] isolato [illegible] fronte offensivo. Un Vialli peraltro pasticcione, che [illegible] sbagliato [illegible] palla gol fornitagli da Baggio nel finale e che nel primo tempo (33') si era stranamente inchinato al cospetto di una palla gol fornitagli da De Napoli con un [illegible] dalla destra.

La Romania ci [illegible] messo in difficoltà soprattutto con due giocatori l'estremo destro Lacatus (sul quale ha sofferto molto Ferrara prima di passare stopper con l'uscita di Ferri, e [illegible] Maldini subentrato sulla fascia) e Hagi, vecchia bandiera romena tuttora conteso sui mercati europei, su cui De Napoli ha faticato tutta la gara.

Un quasi rigore di Baresi su Camataru al 3', un clamoroso palo colpito da Mateut al 21' e una incertezza di Camataru (32') che si faceva soffiare dal bravo Zenga una palla fornitagli maldestramente da Donadoni avevano legittimato [illegible] superiorità [illegible] padroni di casa [illegible] sino [illegible] gol del vantaggio. Dopo, come si è detto, reazione azzurra: alcune conclusioni pericolose, il momento chiave al 75' quando Vialli ha aperto per Ferrara sulla destra, e sul lungo cross del terzino prima Borgonovo ha mandato la palla a rimbalzare sulla traversa e quindi Giannini in rovesciata ha colpito il palo esterno.

A chiusura della doppia trasferta, [illegible] sopralluoghi [illegible] il finale delle due partite. Sia a Vienna che a Sibiu gli azzurri sono stati «vivi» soprattutto [illegible] chiusura. E questo almeno è buon segno, [illegible] se in fatto di scelte Vicini dovrà meditare a fondo.

Il problema Giannini per il ct è praticamente irrisolvibile, un altro regista non sa dove trovarlo, ma il romanista non ha la potenza [illegible] per [illegible] re partite [illegible] diventano battaglie, pur avendo tecnicamente i suoi pregi: anche ieri nella fase iniziale è stato autore di due assist efficaci.

Il ct deve anche scegliere la coppia d'attacco. Serena ha giocato solo 20' a Vienna, quindi la «palla» è passata alla coppia Vialli-Borgonovo. Vialli intoccabile, certo, ma non si può chiedergli che faccia i gol e [illegible] assistente al compagno di turno. Vialli [illegible] non fa polemiche, ma sicuramente la situazione non gli piace e pensa sempre a Mancini [illegible] compagno ideale. Se Vicini poi intende puntare su Serena, si deve trovare un gioco di squadra che privilegi anche i cross, particolare tecnico che dall'Italia di queste due partite è stato completamente trascurato. Anche perché, altro punto negativo, [illegible] è in condizione Donadoni: è considerato intoccabile da Vicini ed è gradito ai compagni, ma allo stato attuale è difficile considerarlo insostituibile.

Bruno Perucca

1-0

Romania: Lung 6; Petrescu 6,5, Klein 6; [illegible] 6,5, Mateut 5, Iovan 6, Lacatus 7, Sabau 6,5, Camataru 6 (44' Cigan 5), Hagi 7,5 (90' Lupescu s.v.), Popescu 5. All. Jenei [illegible].

Italia: Zenga 7; Bergomi 6 (51' Marocchi 6), Ferrara 6; F. Baresi 7,5, R. Ferri 6 (38' Maldini 6,5), Berti 6; Donadoni 5 (65' [illegible] 6), De Napoli 6, [illegible] 6,5, Giannini 5,5, Borgonovo 5. All. Vicini 6.

Arbitro: Kirschen (Germania Est) 6.

Rete: 48' Sabau.

Ammoniti: [illegible] Lacatus, [illegible] Maldini, [illegible] Cigan.

Spettatori: 21.000 circa.

Sibiu. Un contrasto tra Gianluca Vialli e il rumeno Lacatus, due tra i migliori in campo (Telef. Ap)

Baresi e Zenga le chiavi di una sconfitta leggera

[illegible] — Ha passato qualche spavento, ma [illegible] cavata benissimo. Ha gabbato anche Camataru togliendogli un'occasione. Lui e Baresi, le chiavi di una sconfitta non pesante

BERGOMI 6 — L'infortunio dopo [illegible] minuti rende ancora più amara la partita del terzinone, già in difficoltà per la [illegible] canza di un avversario diretto. Ha atteso in zona Mateut, ma pur dannandosi non è riuscito ad appoggiare l'attacco.

MAROCCHI 6 — E' entrato al posto di Bergomi in una situazione di centrocampista difensivo, ha dato il suo apporto all'arrembaggio finale.

FERRARA 6 — La sufficienza premia [illegible] buona [illegible] perché in realtà Lacatus l'ha fatto «ballare» non poco. Ferrara che pareva in riserva, nel finale ha dimostrato spingendo di avere ancora dentro almeno l'orgoglio

BARESI 7,5 — Dopo Vienna, Sibiu, due partite magistrali da vero uomo-leader. Più [illegible] parlare delle sue imprese sul campo va sottolineata l'importanza della sua presenza.

FERRI [illegible] — Una partita dignitosa, durata soltanto 25 minuti per un infortunio [illegible] caviglia destra.

MALDINI 6,5 — Dimenticata la contusione di Vienna, [illegible] vali il carattere e la voglia di combattere. [illegible] 38' in poi Lacatus ha avuto vita più difficile

BERTI 6 — Costretto dalla situazione ad una partita difensiva non ha potuto brillare con i suoi spunti offensivi, ma è stato utile. Una versione di Berti da combattimento

DONADONI 5 — Idem come a Vienna, cross sbagliati e [illegible] ramente in grado di incidere sulla partita.

BAGGIO 6 — Uno spezzone [illegible] gara tanto per rompere il ghiaccio, un assist per Vialli, molta combattività. Per ora [illegible] è proposto, il futuro potrebbe essere suo.

DE NAPOLI 6 — Anche per lui un elogio all'impegno, perché contro Hagi ha sofferto non poco.

VIALLI 6,5 — Si è battuto a tutto campo, ma privo di un appoggio in attacco, è parso stranamente poco lucido nelle conclusioni

GIANNINI 5,5 — Le stesse iniziative di Vienna, ma stavolta il ritmo del centrocampo avversario e la potenza fisica di Popescu lo hanno costretto via via a ripiegare ed a cercare semplici tocchi laterali di nessuna efficacia alla manovra.

BORGONOVO 5 — Una sola conclusione, e sfortunata, con palla contro la traversa, ma troppo a lungo si è lasciato soverchiare da Iovan.

b.p.

Per Vicini e i giocatori la stanchezza è stata la causa prima della sconfitta

Troppe due partite in quattro giorni

Il ct: «E' mancata la forza, non il carattere» - «Non boccio Donadoni e Borgonovo»

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU — Dopo cinque vittorie consecutive, [illegible] sconfitta a Sibiu per l'Italia di Vicini. Il gol di Sabau ha interrotto anche l'imbattibilità di Zenga che durava da ben 458 minuti. Sulle cause di questo risultato negativo, Vicini ha idee ben precise: «Potevamo anche pareggiare ma il risultato è giusto», ha riconosciuto il ct azzurro. Poi ha individuato nella stanchezza e [illegible] acciacchi i problemi maggiori: «E' un'esperienza, quella di due partite ravvicinate, che porteremo avanti ad aprile contro l'Uruguay, il 22 a Verona, e [illegible] l'Ungheria a Taranto il 26, ma staremo attenti a dosare la fatica».

— Quali differenze fra Vienna e Sibiu?

«A Vienna abbiamo giocato meglio, soprattutto nella ripresa. Qui in Romania c'è stata discontinuità, con periodi buoni [illegible] altri meno. La differenza non è [illegible] addebitare [illegible] valore degli avversari che disponevano [illegible] qualche elemento di spicco in più rispetto agli austriaci».

— Il presidente Matarrese ha detto che si vorrebbe [illegible] determinazione e tenacia. Che ne pensa?

«Nelle gare che contano il carattere è sempre venuto fuori. Al Sibiu è mancata la forza. Il calcio è anche legato alla virtù atletica. Andiamo [illegible] cautela. Bisognerà fondere tecnica e forza».

— Le caratteristiche dei [illegible] non tendono ad alleggerire troppo la Nazionale?

«I Berti, i Maldini, sono forti fisicamente e tecnicamente e in un Mondiale c'è bisogno degli uni e degli altri. Ci vuole pazienza. [illegible] si può privilegiare troppo né il podismo né la tecnica».

— Borgonovo non esce sicuramente promosso da questa doppia esperienza austro-rumena. [illegible] è la sua opinione?

«Per gli attaccanti è sempre dura fuori casa. A Vienna, specie nel secondo tempo, ha prodotto fraseggi interessanti e a Sibiu, quando la squadra [illegible] ha so[illegible], qualcosa lo [illegible] fatto, ha colpito una traversa».

— Donadoni non è stato all'altezza. Era condizionato dai prossimi impegni del Milan?

«Donadoni ha sbagliato passaggi banali, ma ha fatto il suo dovere. L'ho sostituito perché [illegible] affaticato, ma [illegible] solo per questo. Avevo intenzione di vedere anche Baggio. Gli ho detto di giocare come nella Fiorentina e lui ha risposto con cose egregie».

— Zenga ha effettuato una parata miracolosa in apertura. Baresi è dovuto intervenire più volte con [illegible] il [illegible] mestiere per sbrogliare situazioni difficili. Perché la nostra difesa è stata messa in crisi?

«Avevo ottime referenze sulla Romania che, in casa sua, sicuramente sarebbe stata più aggressiva di noi. Ha anche "picchiato". Ferri e Bergomi sono stati sostituiti per infortunio. Ferrara ha tenuto bene Lacatus che è bravo ma è anche molto scor[illegible]. Comunque Baresi, quando la squadra si è sbilanciata [illegible] ricerca del pareggio, [illegible] sfoderato interventi a dir poco eccezionali. Rispetto ad altre partite ci siamo un po' troppo disuniti, troppo allungati proprio per mancanza di energie e, con i cambiamenti che ho fatto, è mancata la coesione».

Emerich Jenei, il [illegible] dei romeni, ha detto: «L'Italia [illegible] è parsa un po' stanca. E' una bella squadra, ma [illegible] che non [illegible] è piaciuto degli azzurri è che dopo il gol hanno giocato come prima, non hanno cambiato registro in attacco per cercare di pareggiare».

Bruno Bernardi

Baresi: «Contro di noi si battono tutti alla morte» - Vialli: «Nessuno si è tirato indietro» - De Napoli: «Grande Hagi»

DAL NOSTRO INVIATO

SIBIU — La sconfitta in qualche modo era nell'aria e, forse proprio per questo, negli spogliatoi [illegible] non si avvertono umori particolarmente neri. Malinconia per la sconfitta, certo, ma non sottolineature polemiche, anche perché i romeni erano conosciuti come avversari molto forti oltre che smaliziati. Ancora una volta Baresi è [illegible] tra i migliori. I «galli» hanno sottoposto la [illegible] azzurra a [illegible] lavoro particolarmente arduo e il capitano, oltre ad aiutare i compagni di reparto, ha sostenuto in parecchie occasioni l'offensiva. «Non si tratta di giudicare una parte della squadra — [illegible] — ma tutto il complesso, che [illegible] mi è sembrato da buttare. Siamo stati giudicati troppo leggeri? Non penso, piuttosto ci è stata fatale, abbiamo accusato la doppia fatica in quattro giorni».

La Romania si è distinta anche per cattiveria [illegible] Baresi vuol fare il benevolo. «Contro di noi — [illegible] — si battono tutti [illegible] morte e allora bisogna sempre dare qualcosa di più». E' possibile che [illegible] abbiate avvertito gli stimoli giusti? «Partita amichevole o no, scendiamo sempre in campo per vincere». Al[illegible] le critiche di Matarrese che avrebbe preteso maggior determinazione non sono fondate? «A me è sembrato che l'impegno non sia mai mancato».

Vialli, più con la mimica che con le parole, lascia capire che quella [illegible] i romeni è stata [illegible] battaglia ma si riferisce probabilmente ai suoi duelli personali con Petrescu e Klein. «Sì — spiega — a un certo punto ho chiesto all'arbitro di aprire gli occhi proprio sul comportamento di Klein perché mi sembrava che lavorasse eccessivamente di gomito. I romeni, tuttavia, formano veramente una bella squadra ma noi non abbiamo troppe cose da rimproverarci. Anzi, a [illegible] degli impegni [illegible] campionato di sabato e domenica, qualcuno avrebbe potuto tirarsi indietro ma [illegible] mi [illegible] proprio che l'abbia fatto».

Immancabile la domanda su Borgonovo, il quale non ha impressionato [illegible]. Vialli, però, se la cava [illegible] diplomazia. «Adesso lo conosco di più e mi pare che l'esperienza sia stata proficua per tutti e due. Con lui, Serena, Mancini e il sottoscritto il ct [illegible] la possibilità [illegible] lavorare su materiale piuttosto buono».

In compenso, Borgonovo fa la conta dei millimetri: «Mezzo dito più sotto — lamenta — e il mio tiro sarebbe finito dentro. Un vero peccato, perché il pareggio ci stava tutto. Comunque credo che per [illegible] [illegible] stata una tournée utile».

L'analisi di Giannini parte da lontano: «Sono passati i tempi [illegible] cui l'Italia andava in trasferta per fare le barricate, ora anche lontano [illegible] casa si cerca di vincere. Non ci siamo riusciti ma contro una squadra così forte la sconfitta ci poteva anche stare».

Ecco De Napoli, il quale se l'è dovuta vedere con Hagi: «Brutto cliente davvero, non mi sorprendo che tante squadre italiane lo stiano cercando. E' veloce, imprevedibile, capace di usare il destro e il sinistro ed è anche cattivo il giusto. Tuttavia, e senza acredine, credetemi, gli ho [illegible] che aspetto di rivederlo in Italia».

L'ultima annotazione è di carattere medico. Ferri ha subito [illegible] violenta botta a una caviglia mentre Bergomi è stato sostituito per il [illegible] di un vecchio malanno muscolare. Qualcosa di analogo per quanto concerne Donadoni, ma tutti e tre dovrebbero essere in campo alla ripresa del campionato.

Piercarlo Alfonsetti

Una leggerezza difensiva di Cravero e Fuser condanna l'Under 21

Prego, Timofte, si accomodi

Azzurrini sconfitti ad Alba Iulia - Il libero granata, autore del momentaneo pareggio, lascia via libera all'avversario nell'azione decisiva - Molto bene Di Canio, in ombra Simone e Rizzitelli

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA IULIA — Cesare Maldini ha ottenuto in fondo quello che cercava: una sconfitta onorevole, [illegible] squadra vera, la Romania, nell'ultimo test utile prima dell'Europeo. E' curioso che a perdere sia stata la migliore Under 21 della stagione. L'ha tradita dopo un'ora Roberto Cravero, che ha fatto colpevole corteo, con i complici Fuser e De Patre, alla passeggiata [illegible] Timofte verso il 2-1.

«Una grossolana ingenuità» secondo [illegible] recensione di Cesare Maldini, per il resto abbastanza soddisfatto dalla prova di una squadra che presenta però alcune zone d'ombra. La più vistosa riguardava ieri l'attacco, che avrebbe dovuto essere il punto di forza. Rizzitelli, che [illegible] fatto ridere tutta la Corea alle Olimpiadi con la storia dei 12 miliardi sborsati dalla Roma, [illegible] regalato un pomeriggio d'ilarità anche ai romeni, che tanto ne hanno [illegible]. Percorso netto [illegible] compiuto anche il bambino prodigio Marco Simone, nel senso che non ha quasi mai toccato palla. Peccato che la [illegible] giornata delle punte abbia coinciso [illegible] la splendida gara di Di Canio, autore di tre [illegible] (43', [illegible] e 67') e di altrettanti [illegible] puntualmente sprecati dallo sfasato tandem d'attacco.

La Romania è arrivata al vantaggio quasi subito, dopo 8'. Sul corner i [illegible] hanno assistito al balletto di testa tra Lucaci e Negrau, che ha concluso benissimo alle spalle [illegible] Gatta.

Due minuti dopo il pareggio firmato da [illegible]. [illegible] simo in area, il capitano raccoglieva [illegible] perfezione il [illegible] di Rossini e segnava di testa. [illegible] minuti [illegible] fuoco d'artificio che però non [illegible] rivano le polveri in campo. Anzi finivano per accenderne [illegible]. Così al 26' si assisteva ad [illegible] intermezzo pugilistico tra Baroni, autore di un gancio destro, e il manesco Negrau. Robusti fischi [illegible] ventimila, voleva perfino qualche «mascalzone» [illegible] parte dei fratelli latini. E ancora [illegible] una decina di minuti i romeni picchiavano a tutto campo, finché la nostra fanteria leggera [illegible] decideva di chiudersi [illegible] trincea e affidarsi al contropiede. Investito del compito l'ottimo Di Canio, che al 43' dribblava di tutto, compresi i cartelli inneggianti al patriarca Ceausescu, [illegible] commetteva l'errore [illegible] servire il fantasma di Simone.

Con un altro bellissimo dribbling del laziale s'inaugurava la ripresa. Stavolta Di Canio preferiva sbagliare da solo e colpiva l'esterno della [illegible]. Era soltanto grazie [illegible] del buco granata, Cravero e Fuser, che i romeni ripassavano [illegible] in vantaggio. Timofte centrava il gol [illegible] vittoria dopo una passerella di 40 metri. Dal 2-1 in poi l'Italietta si squagliava. Cravero, fino a quel momento il migliore, frastornato dall'errore, smetteva di fare il regista arretrato e senza di lui il nostro centrocampo, accozzaglia di mezze figure, crollava sulla propria pochezza. Continuava a giocare [illegible] solo, pervicace, Di Canio. Ma al 67' Simone e Rizzitelli si mettevano d'accordo per arrivare in ritardo sul [illegible] ennesimo invito. Così nel finale occorreva il miglior Gatta per deviare una micidiale botta di Stan (71') che avrebbe dato il 3-1 ai padroni di casa.

Il fischio finale di Scheurell era [illegible] liberazione per i giovani azzurri che, finito il massacrante tour delle amichevoli, da aprile potranno cominciare a riposarsi [illegible] girone europeo contro Svizzera e San Marino. Anche Maldini, come Vicini, [illegible] gruppo chiuso, quindi [illegible] c'è da aspettarsi novità. L'unico [illegible] potrebbe essere quello del granata Venturini, in temporaneo esilio a Cosenza, per puntellare un centrocampo orfano di Zago. «Ma in giro non c'è molto» dice Maldini. Almeno lui [illegible] alibi ce l'ha.

Curzio Maltese

2-1

Romania: Stela 6; Ciocan s.v. (29' Panait 6), Pana 6; Lucaci 6,5, Stan 7, Popescu 7, Raducioiu 5,5, Dumitrescu 6 ([illegible]' Sava 6), Negrau 6,5 (68' Buterchi s.v.), Timofte 6, Ursea 6 (46' Stanici 6).

[illegible]: Gatta 6,5; Di Cara 5,5, Rossini 6 (73' Lanna s.v.); Zanoncelli 6, Baroni 6, Cravero 6,5, Di Canio 7, Fuser 5,5 (86' Salvatori s.v.), Rizzitelli 5 (71' Rizzolo s.v.), De Patre 5,5 (62' Corini 6), Simone 5.

Arbitro: Scheurell (Germania Est) 6.

Reti: 8' Negrau, 10' Cravero, 60' Timofte.

Ammoniti: Rizzitelli, Ursea, Dumitrescu, Di Canio.

Spettatori: 20.000 circa.

Matarrese: dobbiamo farci furbi

«I romeni sono più abituati di noi a soffrire» - Bearzot critica il gioco troppo duro: «Picchiavano in modo scientifico, lasciando il segno»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il presidente federale, Antonio Matarrese, ha lasciato la tribuna dello stadio municipale di [illegible] l'amaro in bocca. Dopo la serie di cinque vittorie, perdere non fa certo piacere. Però Matarrese continua a credere in questa squadra.

«Sì, ci credo molto — conferma Matarrese —, ma dobbiamo [illegible] a soffrire come fanno i romeni che [illegible] abituati a lottare».

— L'arbitraggio del tedesco orientale Kirschen non è stato di [illegible] gradimento?

«Non ho da fare lamentele — risponde Ma[illegible] —. Sapevamo di affrontare avversari forti, ma si voleva evitare lo "scontro" fisico. Ogni tanto, però, è bene sbattere la testa [illegible] tro il muro. I nostri giocatori sono molto intelligenti, hanno una grande tecnica, ma devono imparare a essere più furbi».

Enzo Bearzot, che in Romania è molto popolare e ha [illegible] un caloroso applauso dai [illegible] mila spettatori presenti quando il suo nome è stato annunciato tra gli ospiti d'onore in tribuna, non è tenero nei confronti dei romeni. Non entra nei dettagli tecnici, [illegible] evitare di interferire in qualche modo nel [illegible] del [illegible] successore Vicini, ma sottolinea come la partita sia stata dura oltre il lecito.

«Troppa battaglia per essere amichevole — dice Bearzot —. Può essere anche stata una buona esperienza, specie per i più giovani, ma rischiare qualche infortunio grosso [illegible] è piacevole. L'uscita di Ferri e di Bergomi, i colpi ricevuti da altri azzurri, dimostrano come i romeni sappiano picchiare scientificamente, magari in modo non troppo appariscente, ma che lascia il segno. La squadra si è impegnata, ma [illegible] ha la [illegible] cinica mentalità dei romeni».

Poi Bearzot [illegible] tuffa nei ricordi e cita le due partite dell'82-[illegible] di Firenze (0-0) e di Bucarest (vittoria dei romeni per 1-0) che ci estromisero dalla [illegible] finale degli Europei di Parigi '84: «Perdemmo giocatori importanti, per le qualificazioni, come Rossi e Graziani. [illegible] si può capire in una qualificazione, [illegible] certo in amichevole e quando ci sono alle porte impegni importanti di Coppa».

Vicino a [illegible] era seduto Luisito Suarez, ct della Spagna, molto più interessato a seguire la Romania che non l'Italia che conosce bene, anche se un aggiornamento è sempre utile. Questo il suo giudizio: «Una Romania molto scorretta, ma sicuramente valida. Soltanto in difesa [illegible] lasciato a desiderare. Comunque il risultato è giusto. L'Italia si è difesa bene con Zenga e Baresi e forse è mancato un po' Donadoni. Borgonovo? Non lo conosco [illegible] certamente ho visto poco di lui poiché non era facile per un attaccante mettersi in luce in questo tipo di partita».

b. b.

calcioflash

[illegible] i due per sostituire Mascetti

MILANO — [illegible] movimenti tra i direttori sportivi. Il Verona ha sostituito Mascetti, trasferitosi alla Roma, [illegible] due uomini. [illegible] direttore generale è stato ingaggiato Giorgio Vitali, che ha lasciato il Parma, e [illegible] direttore sportivo l'atalantino Landri. Il club bergamasco non sembra intenzionato a nominare un nuovo direttore sportivo in quanto può già contare su Previtali, mentre il Parma si è rivolto a Manni, che si è dimesso dal Pescara, ed è già [illegible] sostituito da Galigani.

● Il Lecce ha preannunciato alla Lega «ampia disponibilità» per anticipare la partita con il Milan [illegible] 16 aprile. Anche la Fiorentina è d'accordo per fare altrettanto [illegible] il Napoli: viene dunque data per scontata la ratifica [illegible] parte dell'odierna assemblea dei presidenti di A e B.

Inter: escluse lesioni per Serena

MILANO — L'ecotomografia alla coscia sinistra di Serena, infortunatosi sabato scorso a Vienna con la nazionale, ha escluso lesioni al muscolo quadricipite. Così ha potuto sottoporsi alla fisiochinesiterapia prescrittagli dal dr. Bergamo. E' escluso che possa giocare domenica.

■ Rolff, nazionale tedesco, è stato ceduto dal Bayer Leverkusen allo Strasburgo, per un miliardo e 600 milioni di lire. Contratto [illegible] anni. Adesso il Genoa, che lo voleva, spera che lo Strasburgo retroceda e Rolff rifiuti.

● Malines-Samp sarà trasmessa [illegible] tv fiamminga Vtm, che ha acquistato i diritti per Belgio e Italia.

■ Coppa Italia di C: gli [illegible] ritorno dei quarti (ore 15): Brindisi-Foggia (c.n. Fasano; Baglieri); Triestina-Spal (Zebellin); Virescit-Carrarese (Bizzarri).

● Artur Jorge Texeira ha declinato un'offerta della Roma per rispettare il contratto fino al 1991 col Porto, col quale due anni fa conquistò la Coppa Campioni.

Il pretore sequestra lo stadio

A Reggio Calabria, per inosservanza delle [illegible] di sicurezza - Comunicazione giudiziaria al presidente della Reggina - Con l'Ancona si giocherà?

REGGIO CALABRIA — Il pretore di Reggio Calabria, [illegible] Finocchiaro, ha disposto il sequestro dei settori riservati al pubblico dello stadio comunale per inosservanza delle condizioni di sicurezza. La decisione è stata [illegible] poiché, secondo quanto è stato accertato dal magistrato, «alcune uscite di sicurezza [illegible] idonee per la tutela della pubblica incolumità». Secondo il dott. Finocchiaro «la situazione attuale dello stadio comunale di Reggio Calabria costituisce un indubbio pericolo per il pubblico». Il pretore ha anche inviato una comunicazione giudiziaria al presidente della Reggina, Pino Benedetto, in cui ipotizza nei [illegible] confronti il reato di «apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo».

Finocchiaro, su richiesta del presidente della Reggina, ha comunque autorizzato l'intervento di una squadra di tecnici per ripristinare le condizioni di sicurezza dello stadio. Il presidente Benedetto ha detto di essere «rammaricato [illegible] l'iniziativa del magistrato, considerando che per quanto mi riguarda non posso effettuare su mia iniziativa alcun intervento nello stadio, che è di proprietà del Comune».

[illegible] prossima la Reggina [illegible] affrontare in casa, nel campionato di serie B, l'Ancona e la partita a questo punto potrebbe non essere giocata. Il sindaco di Reggio si è recato ieri in tribunale per sbloccare la situazione dopo che i vigili urbani, adducendo a motivazione l'ordinanza del pretore, avevano addirittura interrotto [illegible] namento dei giocatori della Reggina, invitandoli ad allontanarsi dal campo di gioco, a rivestirsi ed a lasciare lo stadio. I vigili [illegible] poi affi[illegible] alcuni [illegible] nei [illegible] il divieto di accedere ai settori dello stadio interessati dall'ordinanza del pretore.

Oggi in tv

13,40 e 20 Tennis: da Key Biscayne, [illegible] internaz. (Capod.)

18 — Hockey-ghiaccio: mondiali B da Oslo, Italia-Austria (Capod.)

23,10 Hockey-ghiaccio: Italia-Austria, differita (Raiuno)

0.15 Golf: da Iamoina, open Sardinia (Raiuno)

0.35 Tennistavolo: da Dortmund, mondiali (Raiuno)

Rubriche 14 Sport news (Tmc); [illegible] (Raidue), 17.15 Sport spettacolo (Capod.), 18.30 Sportsera (Raidue), 18.45 Derby (Raitre), [illegible] Sportime (Capod.); 20.15 Lo sport (Raidue); 23.10 Pianeta neve (Tmc), 23.45 Stasera [illegible] (Tmc).

[illegible] Maradona, eterno mistero

Due squadre piene di acciacchi preparano la quarta sfida della stagione

Napoli-Juve, derby della mutua

Maradona in dubbio, forse si risparmierà per la Coppa Uefa - Bianconeri [illegible] Brio e Cabrini, infortunati - Carnevale si ribella al black-out

E per il Bayern i bagarini si mettono a far la fila

NAPOLI — «*Le condizioni di Maradona sono nettamente migliorate. C'è* [illegible] *appena* [illegible] *residuo del malanno che però non ci permette di* [illegible] *rischi. Farà due volte al giorno piscina. Domani* [illegible] *sarà* [illegible]*mente sottoposto ad esame ecografico. Al momento posso dire che non è guarito*».

Maradona ha appena ulti[illegible] l'ecografia. Il dottor Acampora preferisce [illegible] sbilanciarsi circa l'utilizzazione del capitano. «*Io mi limito* — continua il sanitario — *a fornire dati clinici. Non escludo* [illegible] [illegible] *impiego* [illegible]*tro la Juve.* [illegible] *la decisione non spetta al sottoscritto. Io mi limito a relazionare l'alle*[illegible] [illegible] [illegible] *di salute dell'atleta*».

Dieguito anche ieri mattina ha saltato l'allenamento. Nel [illegible] l'ecografia e poi la conferma della diagnosi: distrazione del retto femorale della [illegible] destra. Indubbiamente un bel problema per Bianchi. Ammesso che [illegible] recuperi [illegible] condizione clinica, [illegible] [illegible] pena di rischiarlo in campionato? Senza allenamento, l'argentino non correrà il rischio di uno stiramento o addirittura di uno strappo?

Certo è che Bianchi [illegible] vivendo giorni tutt'altro che tranquilli. Gli infortunati, Francini, Renica, Alemao, Careca, Romano, Filardi, hanno tutti recuperato. Tranne Maradona, l'infermeria è libera. Ma in quale [illegible] dizione [illegible] forma saranno questi giocatori reduci da noie muscolari? E, come se [illegible] bastasse, va ricordato che il Napoli è atteso [illegible] [illegible] giorni da tre gare estremamente impegnative e decisive. [illegible] la Juve al San Paolo, poi ancora a Fuorigrotta il Bayern per la partita [illegible] andata della Coppa Uefa, infine impegno [illegible] [illegible] il Milan. Abbandonare la caccia all'Inter e puntare tutto sulla manifestazione europea? [illegible] un interrogativo che Bianchi [illegible] accetta. Ha ultimamente sottolineato come una scelta [illegible] genere [illegible] [illegible] dovunque, proibitiva in una città come Napoli. Dove si apre un processo per una vittoria poco convincente.

Ecco perché il Napoli deve puntare e vincere in campionato ed in coppa. Certo è che [illegible] l'organico che si ritrova... «*Appare ottico qualsiasi confronto* — ha sottolineato Bianchi al [illegible] [illegible] [illegible] — *quando* [illegible] [illegible] *tutti i* [illegible] *uomini al massimo della condizione, risulta problematico affrontare gli avversari, soprattutto se del* [illegible] *la Juventus e del* [illegible]*yern*».

Soltanto sabato sapremo se Dieguito sarà in campo. In attesa della [illegible] ecografia, farà delle [illegible] [illegible] [illegible] fortante l'esito dello stesso esame [illegible] è stato sottoposto Romano. Niente di grave, per fortuna.

In mattinata il Napoli ha svolto il rituale allenamento. Ancora presenti a Soccavo esponenti della stampa tedesca. All'inviato di Bild Zeitung Carnevale ha rivelato che tra due giorni interromperà il silenzio stampa. «*Basta* — ha affermato Andrea — *mi so gestire da solo. Non so come si regoleranno i miei compagni. Tra due giorni riprenderò a parlare* [illegible] *i giornalisti* [illegible]*ni*».

Decisamente non c'è unità di intenti nello spogliatoio azzurro. Un'originale black out quello del Napoli. Consentito a Maradona di parlare in tv, [illegible] Carnevale che [illegible] dice stufo di star zitto. L'attaccante avrà fatto i suoi conti. Prima ha perso 100 milioni, il contratto che lo legava ad un'emittente partenopea, poi [illegible] la [illegible] di dire la [illegible] sulla [illegible] convocazione in Nazionale. Senza Serena e Mancini, Carnevale di certo non sfigurerebbe.

«*Contro il Bayern vinceremo 2-0*, — ha detto il bomber — *Senza Maradona? No, questa ipotesi non voglio neanche prenderla* [illegible] *considerazione*».

In quale [illegible] [illegible] influente il pubblico napoletano?, ha chiesto il cronista tedesco. «*Sarà determinante, come contro la Juve!*».

Per un Bianchi in pena, per un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prendere a parlare, per un Maradona che soffre, c'è chi è in brodo di giuggiole. E' il [illegible] del Napoli. Vero, contro la Juventus forse non ci sarà il pienone, ma in Coppa Uefa il Napoli [illegible] il nuovo record mondiale [illegible] in[illegible]. La cifra dovrebbe aggirarsi attorno ai 5 miliardi e 400 milioni!

In [illegible] i bagarini. I biglietti [illegible] curva [illegible] praticamente esauriti. Tutti [illegible] abbonati [illegible] settore [illegible] sono messi in fila ed hanno esercitato il diritto di prelazione. Così i bagarini si sono inventati un mestiere. Sono diventati... [illegible] «*Per 2500 lire faccio io la fila per voi*», questa l'offerta. [illegible] i bagarini hanno limitato i [illegible]

Vittorio Raio

Zoff: «Guardo avanti, non cerco rivincite»

TORINO — Quando si è fuori dalla classifica che conta ed estromessi pure dal proseguo delle Coppe europee, per una squadra come la Juventus la stagione può perdere sapore. Ma a tenere desti gli interessi, questa volta ci pensa il calendario che propone la quarta sfida stagionale con il Napoli, con la squadra cioè che nei confronti dei bianconeri può [illegible] un bilancio in attivo. E questo sia perché, tuttora secondi in classifica, i partenopei rimangono la principale alternativa all'Inter nella corsa allo scudetto, sia ancor di più perché la squadra di Bianchi dopo il 5-3 con cui batté la Juventus al Comunale nel girone d'andata, ha eliminato i bianconeri al termine del duplice confronto di Coppa Uefa.

«*I motivi di rammarico sono tanti, però passa tutto*» filosofeggia Zoff. Poi aggiunge: «*Dopo tutto* [illegible] *guardiamo* [illegible] *le tre sfide già giocate con il Napoli si può ben dire che risultati clamorosi non* [illegible] *sono stati, che entrambe le squadre* [illegible] *hanno disputato ottime partite, che il bilancio* [illegible] *dei gol è abbastanza* [illegible] *equilibrio: loro* [illegible] *hanno realizzati otto, noi sei*». Certo, il tecnico bianconero nel suo conto [illegible] anche [illegible] [illegible] di Laudrup annullata ingiustamente dall'arbitro nella [illegible] [illegible] ritorno di Coppa [illegible] San [illegible].

«*E' comunque inutile rivangare su quello che è stato* — prosegue intanto Zoff —: *per mille ragioni* [illegible] [illegible] [illegible] *sfide disputate può essere considerata più* [illegible] *delle altre. E, sotto l'aspetto del gioco, hanno rappresentato tutte dei momenti positi*[illegible]. *Guardiamo avanti.* [illegible] *cercare particolari rivincite. L'attesa, per lo scontro tra due grandi, è già sempre elevata per suo conto. L'importante per noi è cercare di ottenere il più possibile da questo fine di stagione visto che, almeno per ora,* [illegible] *tirar delle somme sia certo meglio il Napoli che è ancora in lizza su tutti i fronti, dal campionato alla coppa Italia e alla coppa Uefa*».

Infortunato Brio (che, colpito [illegible] un attacco febbrile mentre [illegible] [illegible] a Pistoia, ha dovuto rimandare [illegible] prossima settimana l'artroscopia cui avrebbe dovuto sottoporsi ieri per accertare eventuali lesioni al ginocchio destro), acciaccato [illegible] (che [illegible] oggi pomeriggio tornerà [illegible] campo per [illegible] prendere la preparazione) e squalificato Galia, le scelte di [illegible] per la partita di sabato sembrano abbastanza scon[illegible] [illegible] [illegible] la conferma per dieci undicesimi [illegible] formazione che due domeniche [illegible] ha superato al Comunale il Bologna per 2-0.

Il tecnico al proposito non nasconde un accento polemi[illegible] «*Anche questa volta* — ironizza — *salterà fuori qualche titolo: Zoff cambia* [illegible]*re. E sarà anche giusto, visto che al posto di Galia dovrò pur far giocare qualcun*[illegible]*tro*».

Per la sostituzione dell'ex veronese si fanno un paio di nomi, quelli [illegible] Napoli e [illegible] Magrin. Zoff [illegible] si sbilancia, ma il primo pare disporre [illegible] più credenziali, viste le [illegible] caratteristiche di elemento maggiormente votato alla difesa: la squadra bianconera rischierebbe altrimenti di trovarsi eccessivamente [illegible] lanciata in avanti.

In quanto alla maglia numero nove dovrebbe venir in[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Buso, con Altobelli ancora in panchina. «*Si* [illegible] [illegible] [illegible] *mali avvicendamenti*» mor[illegible] al proposito Zoff, che comunque preferisce non approfondire i suoi intendimenti. Riepilogando, al San Paolo la Juventus dovrebbe schierarsi con Tacconi; Favero, De Agostini; Napoli, Brio[illegible], Tricella; Marocchi, Bar[illegible] Buso, Zavarov e Laudrup. La [illegible] per il capoluogo campano è fissata per domani mattina.

Giorgio Barberis

Milan in ansia per il mal di gola di Gullit

Berlusconi è insaziabile «Batteremo Real e Inter»

L'olandese non ha giocato ieri nell'amichevole [illegible] Sesto (3-1 per i rossoneri)

SESTO — Le treccine di Gullit fanno sospirare i tifosi rossoneri a pochi giorni dall'appuntamento di Madrid: l'olandese fa qualche strapazzo, gioca a Eindhoven, torna a Milano, [illegible] passare la Pasqua in Svizzera, trova il freddo ed il caldo, [illegible] e così [illegible] il mal [illegible] gola con quelle treccine sempre umide. Un paio di giorni di riposo e poi ieri Ruud è tornato al lavoro [illegible] ristretto, proprio come il brodino dei convalescenti, mentre i suoi compagni sudavano a [illegible] San Giovanni nell'amichevole con la [illegible]. Anche [illegible]jkaard ha dato forfait, proprio lui che non si arrende mai: una leggera [illegible] tendinea [illegible] indotto i medici ad [illegible] lavoro ridotto, semplicemente precauzionale.

«*Sono leggeri inconvenienti* — diceva Sacchi cercando di sdrammatizzare —. *Io conto di recuperare entrambi per sabato a Bergamo dove avremo il giusto "collaudo" per Madrid. Po*[illegible] *assicurarvi, contrariamente a quanto si sente* [illegible] *giro, che il Milan è* [illegible] *trato per l'Atalanta, al momento opportuno penserà ai madrileni. Spero che la squadra* [illegible] *riesca della sosta, anzi penso che a qualcuno abbia fatto bene. Naturalmente* [illegible] *diamo a Bergamo per vincere*».

E' sembrato più preoccupato il presidente Berlusconi: «*Abbiamo il terrore di andare a Madrid con gli uomini contati* — ha dichiarato — *Prima l'incidente ad Ancelotti, poi l'infortunio di Maldini a Vienna, poi l'indigestione di* [illegible]. *L'anno prossimo voglio* [illegible] *panchina lunghissima.*» - Compreso Baggio? «*No, è stato dichiarato incedibile. Semmai potrebbe arrivare Simone dal Como: con la* [illegible] *lariana abbiamo dei buoni rapporti. Ormai è difficile portare a casa altri campioni, chi ce li ha se li tiene. Ad ogni modo ora pensiamo* [illegible] *Real, con gli olandesi a posto, non temiamo nessuno. Saranno* [illegible]*mente due sfide con tanti gol.* [illegible] *penseremo al derby: stavolta batteremo l'Inter...*». Insaziabile, il presidentissimo rossonero.

Ovviamente il Milan ci tiene a fare bella figura anche [illegible] cugini bergamaschi, con quelli tira sempre aria [illegible] derby. Però l'appuntamento che conta è quello di Madrid tanto è vero che la società è impegnatissima soltanto per la trasferta madrilena. Dopo che Sacchi ha definito il giorno della partenza, cioè martedì pomeriggio dalla Malpensa, è scattata la solita gigantesca operazione, anche se [illegible] volta il Milan [illegible] meno [illegible] al seguito [illegible]spetto a Brema: neppure [illegible] migliaio, il Real ha concesso pochi biglietti e ovviamente a San Siro... l'ospitalità verrà contraccambiata. Come sistemazione, il direttore organizzativo Paolo Taveggia ha scelto un albergo sicurissimo, il Ritz, che ospita solitamente capi di Stato. Dunque, si eviteranno notti insonni [illegible] [illegible] avvenne nelle precedenti trasferte spagnole [illegible] il Milan quando i [illegible] [illegible] si scatenarono con trombe e [illegible] con [illegible] fracasso interminabile.

Nell'amichevole di Sesto, i rossoneri sono andati a segno per tre volte: Virdis, Evani e il giovane Marta autori dei gol, [illegible] la Pro è riuscita a segnare a sua volta fissando il risultato [illegible] [illegible] 3 a 1. L'unico olandese in campo, dunque, era Van Basten che però è rimasto a secco. Ancelotti sembra avere smaltito la botta rimediata nell'ultima amichevole ma il [illegible] provino è stato inutile, almeno per Bergamo: non potrà giocare contro l'Atalanta per squalifica.

g. gand.

Il tecnico granata del passato suggerisce al Torino come uscire dalla situazione delicata

Fabbri a Sala: «Copri la difesa e ti salvi»

«La retroguardia è troppo esposta e soprattutto [illegible] trasferta manca una mentalità più utilitaristica» - «Occorre maggiore filtro [illegible] centrocampo» - «Comi, quando avanza, lascia sguarnito [illegible] suo settore» - «Skoro più utile in [illegible] che fuori»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — [illegible] [illegible] questione di [illegible] del centrocampo. E quei difensori troppo bassi... Mondino Fabbri [illegible] seguito con interesse il Torino a Cesena: i granata occupano sempre una parte del suo cuore: «*Non c'è società che ti* [illegible] *offrire lo stesso affetto del Toro*».

D'accordo, però adesso ratola verso la B: cosa succede?

«*Una premessa: il mio intervento* [illegible] *vuole* [illegible] *un'interferenza nei compiti di Claudio Sala, semplicemente una voglia di collaborare, per dare una mano al Toro. Parliamo da un dato di fatto: il Cesena aveva problemi all'attacco, eppure col Toro ha segnato tre gol. Significa che la difesa granata è* [illegible] *me* [illegible] *canna al vento, troppo esposta, troppo vulnerabile. Va protetta da parte del centrocampo.* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *squadra deve essere accorciata, però deve imparare a difendersi meglio. Si sapeva che il Cesena applicava in casa una tattica ben precisa, fiondate* [illegible] *Domini* [illegible] *parte opposta con Bordin ed altri bianconeri piazzati per il colpo* [illegible] *testa a sorpresa. Eppure il Toro si è schierato con* [illegible] *solo difensore capace di colpire di testa, Rossi. L'altro bravo, sotto questo aspetto, è Benedetti,* [illegible] *in panchina. Io me l'aspettavo in campo, forse poteva* [illegible] *più utile* [illegible] *Gasparini, che mi sembra bravo, ma ancora bambino*».

Perché il Toro quando è in vantaggio, in trasferta, finisce per perdere malamente?

«*Semplicemente perché dovrebbe giocare in copertura ma invece di coprirsi* [illegible] [illegible] *Scusate il gioco di parole,* [illegible] *quando si conduce la gara* [illegible] *ci si deve fare infilzare dall'avversario. Semmai si deve fare il contrario* [illegible] *difesa, ripeto, non è protetta. Comi, ad esempio, non difende molto, Ferri e Sabato non devono permettere incursioni ai difensori avversari. A Cesena, Calcaterra, Limido, lo stesso* [illegible] *din sono* [illegible] *tranquillamente a tiro di Marchegiani e hanno lasciato il segno*».

Dunque, nessun processo ai difensori granata?

«*Proprio così anche se 33 gol possono lasciare intendere il contrario. Non dimentichiamo che l'Inter dell'anno* [illegible] *aveva praticamente la stessa difesa di oggi, eppure subiva tanti gol. Colpa del mancato filtro* [illegible] *centrocampo. I difensori* [illegible] *protetti, così come va protetto Comi quando avanza* [illegible] *centrocampista. Lascia troppo sguarnito il suo settore. E poi uno come Edu non può essere ignorato, sa giocare a calcio; va messo nelle condizioni per esprimersi al massimo*».

Com'è il futuro del Toro?

«*Si salverà, ne sono certo. Anzi sarei felice se si salvassero* [illegible] *contemporaneamente Bologna, Cesena e Torino, le società che occupano il mio cuore. Credo che il Torino si salverà per tanti motivi. In casa gioca col 12° uomo, il pubblico. E poi ha giocatori che in casa si trasformano, tipo Skoro ecco, lo jugoslavo non mi sembra un leone in trasferta, lo sfrutterei* [illegible]*giormente al Comunale. Cambiando* [illegible] *struttura, la* [illegible] *ha ritrovato nuovi entusiasmi, non devono* [illegible]*gnersi.* [illegible] *conosciuto il presidente Borsano, dopo avere visto la sua intervista televisiva che mi aveva commosso. E' un* [illegible] *raro, bisogna volergli bene e poi io gli sono riconoscente perché ha recuperato* [illegible] *personaggio come Pianelli, al quale il Torino deve tanto*».

Giorgio Gandolfi

A Savigliano il Toro [illegible]

Il Torino va in scena nel pomeriggio (ore 15,30) a Savigliano, impegnato in amichevole contro la squadra locale, che milita nel campionato Interregionale.

Claudio Sala dovrà fare a meno di Cravero e Fuser, reduci dalla trasferta romena con l'Under 21, e di Bresciani e Catena, che ieri hanno guidato la Primavera alla vittoria nella prima finale della Coppa Italia contro il Bari.

I granata di Vatta si sono imposti 2-1 al «Filadelfia», con gol di Mezzanotti e Porfido. Pisicchio aveva firmato il momentaneo pareggio. Il ritorno a Bari il 19 aprile.

[illegible] [illegible] prima squadra, contro il Pescara Sala rimpiazzerà lo squalificato Edu avanzando Cravero a centrocampo.

Giudice: stop per Galia, Edu e altri 8

MILANO — Guai a protestare e bestemmiare di fronte agli arbitri. [illegible] sanno qualcosa il fiorentino Baggio che ieri è stato sospeso per un turno per «*aver protestato* [illegible] [illegible] *bestemmia seguita da una espressione irriguardosa*» con l'arbitro Fabricatore durante la gara con l'Atalanta e il leccese Righetti, bloccato addirittura per due turni per «*aver rivolto un epiteto ingiurioso all'arbitro Lo Bello all'uscita dal terreno di gioco*». In serie A sono stati inoltre sospesi [illegible] una giornata (somma di ammo[illegible]) Ancelotti (Milan), Benetti (Ascoli), De Marchi (Bologna), Galia (Juventus), Invernizzi (Como), Edu (Torino), Monti (Lazio) e Vanoli (Lecce). E' stato sospeso il dirigente Antonio Ninno del Lecce fino al 30 aprile per proteste, multati di 8 milioni l'Atalanta e di 5 il Lecce.

In serie B otto giocatori squalificati: per due turni Celestini (Avellino) e Turrini (Parma); per uno Ceramicola (Ancona), Armenise (Reggina), Costantino (Catanzaro), De Solda (Taranto), Pileggi (Avellino) e Torri (Sambenedettese). Pesanti multe a Genoa (10 milioni) e al Parma (15 milioni e diffida).

Agnolin [illegible] Napoli-Juventus

Ecco gli arbitri per le partite di domenica. Serie A (quinta di ritorno): [illegible]-Lecce Lanese, Atalanta-Milan (sabato) Di Cola; Bologna-Sampdoria Paparesta; Fio[illegible]-Pisa Magni; Inter-Como Longhi; Napoli-Juventus (sabato) Agnolin; Roma-Cesena Pezzella; Torino-Pescara Luci; [illegible] Lazio Frigerio. Serie B (nona di ritorno): Ave[illegible] Piacenza Dal Forno; Barletta-Bari Cornieti; Cosenza-Messina Nicchi; Cremonese-Taranto Pucci; Licata-Brescia Boemo, Monza-Genoa Felicani; Padova-Udinese Pairetto; Parma-Empoli Beschin; Reggina-An[illegible] Boggi; Sambenedettese-Catanzaro Guidi.

BASKET Perdono Philips e Vismara [illegible] la Scavolini, battuto il Benetton, prende decisamente il largo

L'Ipifim regge soltanto un tempo a Napoli

sport flash

Ciclismo, Roche al Giro [illegible]

PARIGI — La squadra [illegible] Fagor, capitanata dall'irlandese Stephen Roche, parteciperà al prossimo Giro d'Italia. Il ds Bazzo [illegible] detto che «*Roche teneva molto a fare il Giro* [illegible] *la stessa preparazione di due anni fa, quando vinse Giro, Tour e Mondiale. La Fagor dopo le classiche del nord parteciperà* [illegible] *Quattro Giorni* [illegible] *Dunkerque e al Romandia*». Anche Laurent Fignon potrebbe presto annunciare [illegible] [illegible] partecipazione al Giro.

■ **Tennis**: Raffaella Reggi è [illegible] eliminata nei quarti dal torneo [illegible] Key Biscayne dalla Sukova (3-7, 6-4, 6-3) che in semifinale affronterà la Sabatini, mentre la Evert se la vedrà con la Garrison. In campo maschile accedono ai quarti Grabb, Noah, Lendl, Muster e Steeb.

● **Hockey ghiaccio**: [illegible] oggi [illegible] Norvegia Mondiali gruppo B. L'Italia esordisce a Lillehammer contro l'Austria, poi incontrerà nell'ordine Norvegia, Francia, Svizzera, Giappone, Danimarca e Germania Est.

■ **Pallavolo**: quarti di [illegible] playoff maschili (andata 4 aprile, ritorno 8, belle 11): Maxicono-Carnsl, Eurostyle-Odeon, Sisley-Petrarca, Panini-Conad. La finale di Coppa Italia Panini-Sisley si giocherà sabato alle 18 a Forlì.

[illegible]: rinviate prove a Imola

BOLOGNA — Le prove tecniche di Formula 1 previste all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola da oggi al 2 aprile, sono state annullate per le difficoltà di [illegible] tempestivo rientro [illegible] Brasile dei vari team.

● [illegible] Martini correrà il campionato intercontinentale [illegible] [illegible] su una [illegible] 89B» con motori [illegible].

Ex moglie di Tyson rimette querela

NEW YORK — Robin Givens, ex moglie di Mike Tyson, ha ritirato la querela con la quale aveva chiesto 125 milioni di dollari (circa 172 miliardi di lire) di risarcimento, in seguito a un'intervista in cui Tyson si era espresso in termini pesanti [illegible] moglie e suocera. La remissione [illegible] querela farebbe parte [illegible] accordi presi il 14 febbraio, giorno in cui è stata pronunciata la sentenza di divorzio.

[illegible] — Alla Ipifim [illegible] è bastato [illegible] grande Morandotti, splendido per l'intera partita giocata a Napoli [illegible]tro la Paini: Ricky ha realizzato 34 punti, costretto il santo[illegible] Novosel a cambiare frequentemente [illegible] su [illegible] lui, ma non ha potuto [illegible] [illegible] torinesi [illegible] nella sconfitta contro i campani (94-77), saliti addirittura al secondo posto in classifica.

Eppure [illegible] squadra [illegible] Gian[illegible] Asti aveva [illegible] bene l'incontro e s'era trovata in vantaggio dopo 3 minuti [illegible] 5 punti [illegible] [illegible] momento molto critico per la Paini, che [illegible] riusciva a trovar la via del canestro e commetteva una serie clamorosa di errori in difesa. Errori che poco dopo avrebbe però commesso anche la Ipifim, annullando il [illegible] lavoro svolto in particolare da Morandotti.

Anche [illegible] e Taylor [illegible] parsi avversari ostici per la Paini, [illegible] gli [illegible] [illegible] Ipifim sarebbero stati brutti clienti solo fino a metà del primo tempo. Il ruolo più importante nella Ipifim lo recitava Morandotti e infatti quando il [illegible]del Ricky è uscito per un paio di minuti (al 17') la Ipifim ha subito perso la concentrazione, consentendo [illegible] [illegible] [illegible] passare [illegible] vantaggio. [illegible] a tre minuti [illegible] riposo. Con Morandotti nuovamente in [illegible] la Ipifim [illegible] però a respirare e finiva in bellezza il tempo, con un punto di vantaggio.

[illegible] [illegible] confronti dei [illegible]droni di casa.

[illegible] Paini, dopo l'intervallo, appariva però trasformata, il che non rappresenta una novità per la squadra allenata da Novosel, il coach che [illegible] Jugoslavia ha vinto tutto e quest'anno ha deciso di intraprendere questa avventura in Italia. E la metamorfosi è avvenuta anche ieri sera a Fuorigrotta, dove s'erano dati appuntamento circa 4 mila spettatori, [illegible] alcuni anche per [illegible] gliere Tony Fuss, il *gigante buono* della Ipifim che per 5 anni ha giocato a Napoli.

Il pivot non è stato però utile [illegible] a lungo, ma quando è entrato [illegible] campo, dopo un minuto e mezzo del secondo tempo, ha ricevuto una vera e propria ovazione dai suoi vecchi tifosi. Fuss in verità ha fatto [illegible] poco [illegible] distinto soltanto per un litigio con McQueen, ma non poteva essere lui a dare una svolta alla partita, per[illegible] praticamente [illegible] [illegible] 37', quando la Paini ha ottenuto il primo congruo vantaggio: [illegible] punti (61-51).

Erano i vari Sbaragli, Ragazzi, Simpson e McQueen a trascinare la squadra napoletana, realizzando con ottime percentuali; nella Paini c'era quindi gloria per tutti, [illegible] la Ipifim continuava a sbandare paurosamente. Moran[illegible] era ancora gigantesco, ma costretto a lottare [illegible] solo contro avversari molto determinati; e all'11' l'esito della [illegible] era segnato. [illegible] 19 punti [illegible] scarto tra [illegible] [illegible] squadre (75-56), [illegible] soltanto di due lunghezze nel finale.

r. d'a.

Paini-Ipifim 94-77 (41-42)

[illegible] Napoli: [illegible] 12, Ragazzi 16, Sbaragli 17, [illegible]pson 17, McQueen 19, Righi 4, [illegible] 4, Della Libera [illegible] Di Lorenzo, Morena.

Ipifim Torino: Bargna 2, Morandotti 34, Scarnati 5, Hurt 15, Vidili 3, Nicola 2, Fuss, Governa, Aymar ne, Taylor 16.

Arbitri: Pascucci di Perugia e Tullio [illegible] Treviso.

Tiri liberi: Paini 24/28, Ipifim 16/19. *Tiri da tre*: [illegible] 1/1, Ragazzi [illegible], [illegible] 3/4, Simpson 1/2, Fantin 0/1, Di Lorenzo 0/1; Scarnati 1/3, Vidili 1/4, Nicola 0/1, Taylor 1/2.

Note: spettatori circa 4 mila. Nel 2° tempo, al 7'35" (61-51) fischiato un «fallo tecnico» a Morandotti. Usciti per cinque falli: al 32' Scarnati (73-56) e al 36' Sbaragli (77-63).

[illegible] e Hitachi ko, [illegible] in A1

SERIE A1 (*27ª giornata*): Enichem Livorno-Philips Mi[illegible] 100-94, Phonola [illegible]-DiVarese Varese 77-68, Knorr Bologna-Vismara Cantù 109-77, Riunite Reggio [illegible] Snaidero Caserta 91-93, Hitachi Venezia-Allibert Livorno 88-60, Aino Fabriano-Arimo Bologna 78-86, Paini Napoli-Ipifim Torino 94-77, [illegible] Pesaro-Benetton Treviso 84-77. Classifica: [illegible]avolini 38; Paini, Enichem, Philips, Snaidero e Benetton 32; Vismara 31; DiVarese e Knorr 30; Arimo 28; Allibert 26; Phonola 22; Ipifim 20; Riunite [illegible]; Hitachi 18; Aino 12. Prossimo turno (*domenica 2 aprile*, [illegible] *18,30*): Arimo-Scavolini, Vismara-DiVarese, Ipifim-Knorr, Phonola-Enichem, Benetton-Riunite, Philips-Hitachi, Snaidero-Paini, Allibert-Aino.

SERIE A2 (*27ª giornata*): Caripe Pescara-Roberts Firenze 94-92 dts, Filodoro Brescia-Standa Reggio Calabria 95-84, [illegible] Pistoia-Annabella Pavia 75-70, Irge Desio-Jolly [illegible] 108-80, Marr Rimini-Sangiorgese P.S Giorgio 99-76, Teorema Arese-San Benedetto Gorizia 83-82, Fantoni Udine-Braga Cremona 97-87, Sharp Montecatini-Glaxo Verona 94-91. Classifica: Standa 42; Irge 38; Roberts 34; Braga e Glaxo, Filodoro, Marr, Sharp e Kleenex 28; Jolly e Fantoni 26; Annabella e [illegible] Benedetto 24; Teorema 20; Sangiorgese 16, Caripe 14. Prossimo turno (*domenica 2 aprile, ore 18,30*): Braga-Irge, Filodoro-Caripe, Annabella-Fantoni, Marr-Standa, S Benedetto-Sharp, Roberts-Jolly, Glaxo-Kleenex, Sangiorgese-Teorema.

Compagnoni vince anche [illegible] gigante

PIANI DI BOBBIO — Deborah Compagnoni ha fatto [illegible] dopo [illegible] vinto a Abetone il titolo italiano [illegible] speciale e del supergigante, ieri l'azzurra ha ottenuto il successo anche in gigante [illegible] [illegible], staccata di 57 centesimi, si è classificata Cecilia Lucco mentre il terzo posto è andato a Michaela Marzola.

[illegible] Guignard doping a Vail

PARIGI — La francese Christelle Guignard, bronzo [illegible] gigante [illegible] Mondiali [illegible] Vail, è stata [illegible] positiva ad un [illegible] antidoping compiuto al termine della gara. Lo [illegible] [illegible] [illegible] la federazione francese [illegible] controllo, si precisa, ha p[illegible] di svelare tracce di Niketamide, un prodotto la cui [illegible] [illegible] spiegherebbe con il fatto che [illegible] Guignard avere preso due [illegible] prese di «coramine glucose» [illegible] [illegible] prima della gara, su indicazione della sua équipe medica.

Croma
Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

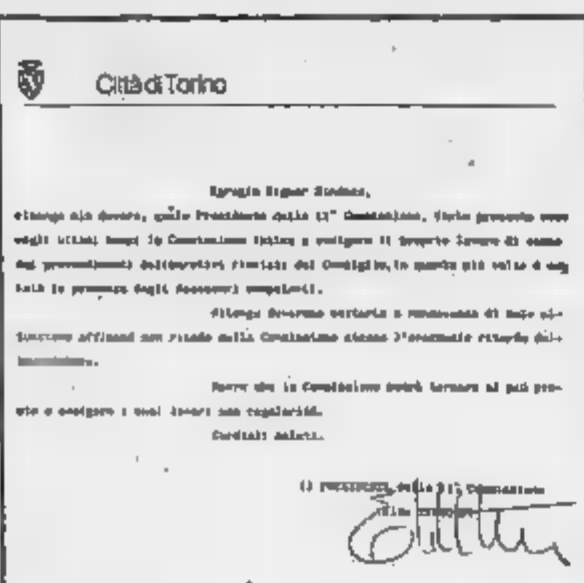
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 30 Marzo [illegible]
via Marenco 32, telefono 65.681

Elda Tessore (psi) accusa sindaco e uomini [illegible] giunta

«Assessori assenteisti»

Presidente della commissione Trasporti, ha denunciato in quattro lettere l'impotenza dell'organismo dovuta alla scarsa partecipazione degli amministratori alle riunioni

Assessori assenteisti? Pare di sì, tanto che il presidente della seconda commissione consiliare, la socialista [illegible] Tessore, ne ha informato il sindaco «*affinché non ricada sulla commissione stessa l'eventuale ritardo delle delibere*». L'organismo è uno dei gangli vitali della macchina amministrativa: di lì passano le proposte sulla grande viabilità e i progetti degli impianti sportivi, le scelte urbanistiche, i piani di edilizia pubblica e privata. Ci finiscono quando un consigliere interrompe la monotona lettura delle delibere di giunta portate all'approvazione dell'assemblea: «*In commissione*», dice, e in qualche caso ne segna la sorte per i mesi a venire.

Prima di tornare al voto, la proposta [illegible] sezionata, di[illegible] nei dettagli. Agli assessori competenti, spesso coadiuvati dai tecnici, il compito di riferire ai colleghi: ma se l'assessore [illegible] si presenta, [illegible] resta che aggiornare la seduta e rimettere le proposte nel cassetto. In commissione giacciono, ad esempio, 37 delibere relative [illegible] settore Trasporti e viabilità e 17 di competenza dell'Urbanistica: alcune importanti, alcune meno, altre superate dagli avvenimenti ma mai formalmente ritirate.

Città di Torino

Egregio Signor Sindaco,

[illegible]

Cordiali saluti.

Il Presidente della II Commissione

La lettera [illegible] denuncia inviata [illegible] Elda Tessore [illegible] sindaco

In tre [illegible] di presidenza, Tessore ha scritto quattro lettere al sindaco, denunciando sempre lo stesso problema. Ha cominciato [illegible] l'amichevole «*Cara Maria*», poi è venuto un «*Caro sindaco*». Il 15 marzo, un formale «*Egregio signor sindaco*» nascondeva [illegible] delusione per un'altra seduta [illegible] «buca».

Signora Tessore, cosa le ha risposto il sindaco? «*Non [illegible] ha risposto, almeno per ora. A dire la verità non lo [illegible] fatto [illegible] le [illegible] volte*».

Molti indicano nella vostra commissione il «colpevole» per i ritardi amministrativi: «*E' falso, la commissione lavora, e lavora bene. Ci riuniamo due e anche tre volte la settimana, cento volte in un anno. Per un certo periodo di tempo abbiamo avuto il problema del numero legale, pensi che ci era garantito dall'assiduità dei membri di opposizione. Adesso vengono tutti, o quasi: ma se mancano gli assessori è soltanto una perdita di tempo*».

E' vero che sulla lista dei «cattivi» ci sono il repubblicano Ravaioli e il liberale Dondona? «*Guardi, non tocca a me stilare classifiche. E' vero [illegible] hanno accumulato più assenze degli altri, ma è anche vero che i loro settori, urbanistica e trasporti, sono i più impegnativi*».

I «buoni»? «*Porcellana [illegible] Zanetta [illegible] i più assidui. Anche Matteoli e Re seguono con grande attenzione il nostro lavoro*». E' vero che alcune delibere sono ferme da più di un anno? «*Sì, e [illegible] dovremmo discuterle entro 15 giorni e quindi liberarle per il Consiglio, o ritirarle. Ma sono gli [illegible] assessori che devono preoccuparsene*».

g. pav.

Stadio, slitta l'esame [illegible]

Prima giunta dopo Pasqua e nuove difficoltà per il pentapartito: l'assessore all'Edilizia privata, Baldassarre Furnari (psdi), ha portato all'esame dei colleghi e del sindaco le domande arrivate ai suoi uffici per costruire nuovi alberghi o per migliorarne la qualità. Ma, nonostante la legge «Carraro» che dovrebbe snellire le procedure per aumentare la ricettività alberghiera nelle città sedi del Mondiale di calcio, alcuni assessori hanno chiesto di approfondire le norme [illegible] legge, rimandando il problema ad una giunta successiva.

Il rinvio ha creato nuovo nervosismo fra i partiti della maggioranza. Tanto più che [illegible] pure l'esame del problema «maggiori costi» dello stadio, su cui ha tenuto una nuova relazione l'assessore allo Sport, il socialista Lorenzo [illegible]. E in questo [illegible] clima, in serata, in una casa privata della collina, si sono incontrati i segretari dei [illegible] partiti che sostengono la giunta (i cinque [illegible] pentapartito più l'uds).

Vent'anni di spese alimentari

Conti in tasca alle famiglie

Un'indagine della rubrica Saper spendere

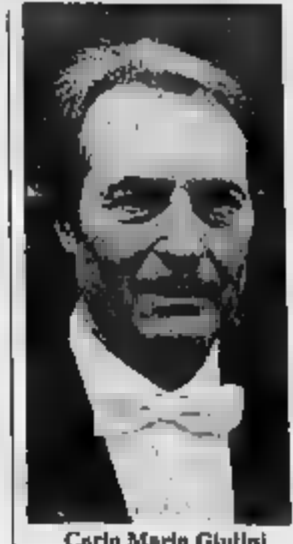
Centoventun famiglie hanno messo i loro quaderni dei conti per acquisti di alimentari a disposizione della rubrica *Saper spendere* per un confronto tra il 1969 e oggi. Certo, la [illegible] della spesa si è «gonfiata»: in media, l'aumento è di 8-10 [illegible]. Ma c'è ancora oggi chi riesce a fare autentici «miracoli».

SERVIZIO A PAG. 3

ventiquattr'ore [illegible]

Sabato Giulini torna a Torino

«*Saranno 15 anni che non torno a Torino*», dice Carlo Maria Giulini che domenica dirigerà i Filarmonici di Torino in un concerto organizzato dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e all'Associazione amici degli handicappati. (Sabato prova generale aperta). In programma la Quarta [illegible] e [illegible] Quarta [illegible]. Nell'intervista Giulini parla del suo rapporto con la musica, del suo «*non sentirsi direttore, ma uno dell'orchestra*».

SERVIZIO A PAG. 11

Carlo Maria Giulini

Quell'albergo [illegible] luci rosse

Un intero piano dell'albergo Moderno, in via Silvio Pellico 11, era riservato agli incontri delle prostitute. Nessuna registrazione all'ingresso, ambiente di[illegible]o. Hanno fatto irruzione le forze dell'ordine e hanno arrestato il titolare, Angelo Lalumera, [illegible] anni. Denunciati a piede libero, la moglie, Adriana Grimaldi, la figlia Monica, 22 anni, e la cognata Patrizia Grimaldi, 31 anni. E per l'albergo è stata proposta alla Prefettura la chiusura defi[illegible].

L'operazione è scattata un mese fa: i carabinieri hanno sorvegliato il via [illegible] di clienti nell'albergo. Hanno poi fermato alcune coppie che si allontanavano. Tutti hanno ammesso di [illegible] avuto incontri a pagamento nell'hotel.

L'altra settimana, l'irruzione. Nell'albergo c'erano cinque coppie e [illegible] Grimaldi è stata [illegible] ad annotare frettolosamente i clienti sul registro. Non erano segnati gli incontri dei giorni precedenti. Secondo i carabinieri, l'attività rendeva [illegible] a mezzo milione al giorno.

Rosario Bruno, 37 anni

E' sgozzato da un amico

Un impiegato [illegible]strativo delle ferrovie, Rosario Bruno, 37 anni, è stato sgozzato nel suo alloggio, in via Chiesa della Salute 120. F[illegible] lo ha ucciso un amico, una persona che conosceva e che lui stesso [illegible] invitato a [illegible]. Un fendente al collo, con un coltello da [illegible] la lama seghettata; poi l'assassino ha trascinato il corpo nel bagno, gettandolo nella vasca. L'ha trovato un compagno di lavoro, ieri alle 13,30: aveva le chiavi, ha aperto, ha dato l'allarme.

SERVIZIO A PAG. 2

i numeri [illegible]

Secondo un'indagine del Censis, Torino è la quarta città d'Italia per numero di case di cura private in attività. In testa, con un distacco notevole, c'è Roma, poi Milano e Napoli

Impennata imprevista nell'88 [illegible] due anni dall'inchiesta della magistratura

Sanità, è il boom per i privati

Per le prestazioni offerte dai laboratori convenzionati, pagati [illegible] miliardi, undici in più rispetto a quanto era stato destinato in bilancio nell'87 - E, secondo i sindacati, «la situazione sta peggiorando»

La sanità pubblica [illegible] speso, per le prestazioni erogate nell'88 dai laboratori privati, 44 miliardi, 11 in più di quanto aveva destinato [illegible] bilancio nell'87 (nell'85 i miliardi erano stati 35, l'anno seguente 36). Dopo tre anni di relativa stabilità della voce «*convenzionamento esterno*», sembra incredibile l'impennata dell'88, soprattutto se si considera che, nel periodo in esame, il numero degli abitanti si è ancora ridotto.

Spiegano [illegible]: «*Si è attenuato l'effetto Cava*» (il magistrato che, a fine '86, [illegible] aperto un'inchiesta su presidente e funzionari dell'allora Usl 1-23).

Eppure, secondo la denuncia [illegible] sindacato, la situazione sta ancora peggiorando. «*Il 10 marzo* — afferma Claudio Mellana (Cgil sanità) —, *in un incontro di Giovanni Bosco, il presidente dell'Usl 8, Roberto Nebbiolo, e il di[illegible] sanitario dell'ospedale, Bruno Vogliolo, hanno diffuso alcuni dati molto preoccupanti*». Le ricette per [illegible] compilate [illegible] medici [illegible] base nel gennaio '83 chiedevano, in media, 9,8 prestazioni; quest'anno sono balzate [illegible] a 14,3, con un incremento che sfiora il 50 per cento.

Un fenomeno allarmante e generalizzato. Sostiene il dottor Bruno Monasterò, responsabile della «*convenzionata esterna*» delle [illegible] Usl: «*Potrebbe anche fare lievitare [illegible] prestazioni fornite dai laboratori privati nell'89 ben oltre i 4 milioni, contro i 3,8 dello scorso anno*».

C'è una norma regionale che impone alle Usl di pagare tutti gli esami e le visite specialistiche effettuate nei laboratori privati [illegible] si trovano sul loro territorio, senza tenere conto di dove sono state autorizzate. In centro si trovano 16 dei 48 istituti convenzionati su tutto il territorio urbano (i maggiori), seguono la 8 (San Salvario-Cavoretto) con otto, la 3 (San Paolo-Pozzo Strada) [illegible] 6, [illegible] 7 (Aurora-Vanchiglia-Vanchiglietta) [illegible] 5 e, via via, le altre, [illegible] alla [illegible] che spende [illegible] maggior parte del proprio bilancio per pagare il personale.

«*Noi della 1* — interviene il presidente Carmine Nardullo — *siamo dotati [illegible] molte strutture pubbliche, perciò difficilmente autorizziamo visite e prestazioni in laboratori privati. Eppure, in questi ultimi, c'è sempre co[illegible] e noi siamo costretti a sborsare quasi la metà della somma totale erogata dalle 10 Usl [illegible] convenzionati*». [illegible] hanno fatto ricorso alle strutture private anche numerosi pazienti giunti da tutta la regione: 7 [illegible] spesa.

Ma è proprio [illegible] il ricorso alle strutture private, o si tratta, piuttosto, di una moda? «*Sta accadendo* — afferma l'infermiera professionale Lilly Olivieri, del poliambulatorio in via Bertola 53 — *un fatto molto strano. Ogni tanto si presentano clienti che hanno ottenuto il consenso [illegible] per [illegible] visita privata. Ci spiegano che avrebbero [illegible]vuto attendere molti giorni, perciò hanno preferito [illegible] [illegible] noi, talvolta [illegible] consiglio degli stessi istituti [illegible] quali si sono rivolti*».

Da [illegible], il presidente Nardullo chiede una norma che costringa le singole Usl a saldare le fatture dei propri assistiti («*Sarebbero più responsabilizzate*»), la Cgil sollecita, invece, un'indagine amministrativa, riservandosi, in [illegible] contrario, di inviare un esposto alla Procura della Repubblica.

Carlo Novara

E' scoppiata subito la pr[illegible] Mai così caldo negli ultimi [illegible]

Il marzo 1989 si sta rivelando [illegible] mese [illegible] record per quanto riguarda il caldo. Domenica [illegible] in città, la temperatura massima registrata dall'Italgas era stata di 23,8 gradi, 3 decimi di grado in più rispetto al precedente record — riferito agli ultimi 50 anni — del marzo 1950 (23,5°). E ieri, il «muro» è stato nuovamente battuto con 25,4 gradi.

«*Calma a parlare di record* — dicono però, al Servizio meteorologico dell'Aeronautica di [illegible] — *Per noi la temperatura massima di ieri è di soli 23°, normale nel mese di marzo. Anche il tasso d'umidità è nella norma*».

E come si possono spiegare cifre tanto diverse tra loro? «*Beh, è assodato che in città fa sempre più caldo che fuori* — spiegano ancora da Caselle — *E poi, tutto dipende dalla modalità con cui vengono compiuti i rilevamenti. Noi seguiamo le norme valide in tutto il mondo. Il termometro, ad esempio, deve [illegible] protetto da una capannina posta a un metro dal suolo*».

Senza paga 200 minatori

Qualche speranza per i duecento minatori dell'amiantifera di Balangero [illegible] sciopero a tempo indeterminato [illegible] una ventina di giorni per protesta contro il mancato pagamento dei salari di gennaio e feb[illegible].

In un incontro [illegible] consiglio di fabbrica il dottor Traverso, rappresentante della società, ha reso noto che ci sono clienti disposti a pagare in anticipo le forniture di fibra d'amianto. Ciò dovrebbe consentire in pochi giorni il saldo degli [illegible]. Sul mercato, è stato ribadito, c'è una forte richiesta di questi prodotti malgrado le polemiche sulla nocività dell'amianto. [illegible] attende ora che tale inconsueto accordo venga perfezionato.

Intanto dopo il succe[illegible] [illegible] contatti a livello regionale l'assessore [illegible] lavoro [illegible] Regione, Cerchio, ha deciso di chiedere un incontro fra tutte le parti al ministero dell'Industria per chiarire la situazione, ed «*evitare ulteriori incertezze sulla sicurezza ambientale dentro e fuori dallo stabilimento*».

Un esperimento per provare l'ebbrezza di andare [illegible] passeggio nella nostra città [illegible] ammirarla da disabile

«Fatevi prestare una carrozzella»

La sede Usl di via P. Tommaso per la concessione di protesi: [illegible] entrare in carrozzella

Suggerisco ai lettori (in primo luogo a chi ricopre incarichi pubblici) il seguente esperi[illegible]. Fatevi prestare una carrozzella e provate l'ebbrezza di andare a passeggio per la nostra città ammirandola da disabile. Per favore [illegible] barate mettendovi a camminare là dove la carrozzella non passa.

Io lo considero un esercizio estremamente istruttivo che, fra l'altro, potrebbe pr[illegible] più voti e simpatie popolari di quanto non abbia fatto il lungo e noioso dibattito sul sottopassaggio di Porta Palazzo.

Quale disabile riserverei il posto d'onore ad un Monumento Sublime alla Burocrazia, vanto delle nostre istituzioni, caso limite esemplare nella sua efficiente [illegible] repressiva e più tristemente noto come l'ufficio Usl TO 1 addetto alla concessione di protesi ai disabili.

Posto in Via Principe Tommaso 4 è collocato in un alloggio di casa privata al 1° piano. Il disabile incontra subito alcuni scalini prima di accedere al pianerottolo ove l'illuso trova quello che ritiene essere un ascensore. Detto ascensore, sovente guasto, non è assolutamente adatto a trasportare persone in carrozzella ed è di difficile impiego anche per chi si muove con l'aiuto di appoggi. Il disabile può farsi issare lungo una rampa di scale con mancorrente non a norma di legge e giungere infine all'ingresso dell'appoggio che però non è adeguato all'ingresso di carrozzine. Lo stesso ufficio ha servizi igienici non a norma di legge e di difficile impiego. Devo conti[illegible]? Alcuni dottori volonterosi e degni di lode visitano persone in carrozzina persino nell'androne del palazzo. Io credevo di far cosa novella se non [illegible] atto nobile esaminando gli studenti sul marciapiede antistante l'Istituto di Fisica ma questi dottori mi battono di parecchie lunghezze. Peccato che nessun giornalista si sia accorto [illegible] fatto.

Non ho finito. Esiste un posteggio [illegible] due posti riservati ai disabili [illegible] occupati solita[illegible] ed impunemente da abusivi. L'ufficio è visitato da circa 5000-6000 persone all'anno e molti servizi potrebbero e dovrebbero essere decentrati in sedi più adatte oppure in un magazzino già affittato dalle Usl come deposito per carrozzelle, come è già stato richiesto, invano e da ben 5 anni, dalle Associazioni per disabili.

Non è possibile andare avanti in questo modo ed è mio diritto ma anche dovere morale essere duro con chi scherza sulla pelle degli indifesi. Esistono forme di razzismo altrettanto immorali [illegible] quelle basate sul colore della pelle e certamente più subdole.

E poiché anche a Torino abbiamo bisogno di glasnost si faccia avanti il funzionario competente e responsabile e racconti sulla Stampa la sua versione dei fatti. Se detto funzionario pretende di non esistere si faccia [illegible] Donat-Cattin, qualcuno dovrà pur occuparsi di questa sconcia vicenda. Altri luoghi d'infamia attendono la nostra visita e di essi [illegible] tendo occuparmi nei prossimi articoli. Durante l'era Falcucci un mio articolo vitriolico riguardante il Ministero della Pubblica Istruzione riuscì miracolosamente a far installare un mancorrente lungo gli scaloni d'ingresso. Spero che alla fine qualcuno si faccia vivo, pagherei il biglietto pur di vedere un Donat-Cattin, per l'occasione disabile che, ben affondato in una carrozzella, tenta di entrare nella Usl TO 1, imparerebbe molte [illegible].

Tullio Regge

INCHIESTA

Dialogo con i lettori di Saper spendere su vent'anni di bilanci familiari

Dentro la borsa della spesa

All'appello della rubrica sui conti per l'alimentazione dal '69 ad oggi hanno risposto in 121 - Da 60-70 a 700 mila lire fino di milione 430 mila lire per quattro persone - Qualche risparmio in meno quando in famiglia è in tre - Donne «protagoniste del benessere» e uomini «ragionieri» - Il «miracolo» di Rita

Vent'anni di vita in famiglia, attraverso la rubrica, *Saper spendere*, che ne ha seguito evoluzioni e gusti in un dialogo diretto. A gennaio, quest'anno, il richiamo a un confronto: *«Com'è cambiata la spesa alimentare nei bilanci di casa?»*. Lo abbiamo chiesto a lettrici e lettori con un pizzico di provocazione, sia per fare uscire i quaderni dei conti dai cassetti, sia per sapere se è la donna amministratrice del reddito o se l'uomo ci mette lo zampino *«offrendo la somma mensile»* e ratificando entrate e uscite.

'69, una schermaglia tra «massaie» (allora era stata definita così ed anche questo è segno dei tempi) aveva puntato l'attenzione su 100 mila lire come base mensile per il vitto ed altre spese minime in famiglia di 5 persone: per alcuni *«la norma»*; altri gridavano al *«miracolo»*. E c'era anche chi, con 150 mila lire il mese, riusciva a far quadrare tutto con *«un pezzetto di vacanza»*.

Oggi, 121 famiglie hanno presentato i loro bilanci consentendoci di fare loro i conti in tasca per l'alimentazione. Aumento medio di 8-10 volte, siano 4 siano 2 persone. E questo dato trova riscontro nelle statistiche del costo della vita. In proporzione, spendono di più le famiglie di tre persone e anche per due la tavola può essere costosa (vedi tabella). Tutto dipende dal reddito familiare e dal conseguente tenore di vita.

La disparità emerge con i pensionati, due coppie di 178 e 200 mila lire il mese nell'88. Con dignità e senza acrimonia alcuna ammettono: *«Mangiamo poco; abbiamo eliminato la carne e tante altre cose»*.

Per ogni 100 lire del '69, oggi ne spendiamo 949

1969	1970	1975	1980	1985	1988
4 persone					
[illegible]	120.000	155.000	340.000	480.000	360.000
74.543	74.874	101.622	248.806	[illegible]	711.666
60.151	67.658	248.823	492.638	1.215.441	1.430.809
61.200	73.000	120.000	[illegible]	500.000	550.000
100.000	127.453	200.000	407.500	825.200	700.168
97.537	199.500	301.790	532.400	808.333	1.012.500
3 persone					
36.452	49.503	130.109	268.738	673.629	828.179
70.000	[illegible]	133.000	315.000	505.000	561.000
72.200	79.000	145.300	297.600	479.900	518.800
37.000	76.000	147.367	[illegible]	414.600	574.963
2 persone					
71.815	93.440	121.480	279.590	434.800	499.240
58.000	72.555	107.157	253.238	313.500	444.563
30.000	60.000	90.000	120.000	180.000	200.000
25.212	45.132	67.275	[illegible]	152.470	178.170
62.300	80.500	126.059	249.824	444.599	536.682
35.000	50.853	65.333	165.403	285.899	352.225

Dai 121 bilanci sulle spese alimentari delle famiglie abbiamo ricavato una tabella nella quale rientrano le medie mensili più significative per i nuclei di quattro, tre e due persone dal '69 all'88.

Abbiamo scelto casi omogenei. Esempio: due adulti e due figli ora alle scuole superiori o all'Università.

Dalle medie che si deducono l'aumento per il vitto è stato di 8-10 volte.

Secondo i dati dell'Ufficio Statistica del Comune l'indice generale dei prezzi al consumo da marzo '69 a marzo '89 è + 849,4%. Cento lire del '69 equivalgono a 949 lire di oggi. Il che conforta la nostra indagine.

Non credevamo che 121 famiglie fossero un campione significativo. Invece lo sono. Le rilevazioni dei bilanci familiari che i Comuni inviano all'Istat per l'elaborazione si basano, per Torino, su 45 nuclei familiari.

Donne o uomini? — In prevalenza, hanno risposto le donne, come 20 anni fa. Ma con un'autonomia più palese nell'amministrare il bilancio, senza più *«somme elargite»* né *«buste»* per capitoli di spesa. Casalinghe o insegnanti, professioniste o impiegate, dimostrano di essere *«protagoniste»* del benessere o dei risparmi della famiglia, conti precisi, confronti ineccepibili, nessuna esitazione.

E gli uomini? Il 20 per cento sul totale. Alcuni pronti a mettere le mani avanti: *«Mia moglie è libera nelle spese, io tengo i conti; ero ragioniere»*. Tutti precisi fino alla pignoleria. Qualche voce di rabbia impotente: *«Sono convinto che quanto spendiamo per gli "alimentari" sia eccessivo, rispetto a quanto emergerà dalle medie* — sottolinea Vittorio —. *Attualmente, ci "mangiamo" il 38-39% della spesa totale»*. Da 67.658 lire nel '70 è passato nell'88 a un milione e 430.809 lire il mese; quattro persone, con due figli di 16 e 20 anni.

Il di — Accusa: *«La spesa dichiarata dalle famiglie italiane è fasulla: non tutte le voci sono contabilizzate e le entrate reali sono più alte che in passato o quanto dichiarato, anche in buona fede: mancano, ad esempio, il cedola dei Bot e dei Cct, le speculazioni riuscite, credito, intascamento del capitale, 2° o 3° lavoro, ecc.»*. Per sé precisa: 50 mila lire di affitto nel 1978 (alloggio medio, equo canone, né ascensore né portineria); 189.700 lire a dicembre '88. Per il vitto, stesso periodo, da 280 mila a 787.300 lire il mese. Conclude: *«Una situazione così dettagliata come la mia penso sia un caso più unico che raro»*. E', infatti, in grado di precisare: *«Due o tre libri l'anno e 4-5 riviste; unica spesa superflua, le sigarette (circa 200 mila lire il mese), sviluppo e stampa foto famiglia, 8 mila; tra le "varie e imprevisti", ad esempio una camera da letto completa, mezzo milione. Io mangio una volta al giorno, in mensa; a casa "spregherà"? Mia moglie fa la spesa due volte al mese al supermarket: abbiamo due f...»*.

Progressione di spesa — Lasciamo a una prossima puntata i casi dettagliati di famiglie con 3 o 2 persone. Ma dove sono finite le famiglie di 5 persone che nel '69 riuscivano a cavarsela con 100 mila il mese per il vitto? Soltanto Renato di Rivoli ha risposto (ma il suo primo figlio è nato nel '87) e i suoi conti partono dal '78 con 223.811 lire fino alle 711.341 lire nell'88. Nel '69 erano numerosi i nuclei di 4 persone con un'uscita tra le 60 e le 100 mila. A parte il caso di Vittorio, già citato, ecco Emma che denuncia un aumento, dal '84 all'88, di 14 volte, con due figli adulti che consumano parecchi *«pasti fuori casa, ma che per omogeneità io inserisco nella voce vitto»*: così, da 74.543 lire nel '69 arriva a 711.666 lire.

«Rita dei miracoli» — Rita nel '69, come impiegata, guadagnava 85 mila e il perito industriale 100 mila: per il cibo, 25 mila. *«Le scarpe da sposa costavano 6400 lire, 83.250 l'abito di nozze presso il Salotto della sposa di via Garibaldi, 41.700 lire quello per lo sposo da Baiotti in piazza Castello; 130 mila, rinfresco al Bar Motta in piazza Castello; 51 mila il servizio fotografico; affitto e riscaldamento 50 mila»*.

Ora con un milione e 900 mila lire il mese di stipendio del marito, *«non c'è mica molto da ridere, anche se c'è chi deve farcela con molto meno; non lavoro più e ho due figli studenti»*. Ma certo Rita è *«donna da miracoli»*: riesce a farcela con 550 mila lire il mese, compresi anche i detersivi e sfruttando il *«prendi 3 paghi 2»* dei supermercati. *«Ma è proprio vero, come qualcuno insinua, che sono fregature?»*.

Simonetta Conti

Protagonista della «dolce vita» vince la causa d'appello contro una rivista

«Non chiamatemi travestito»

Gioacchina «Glò» Stajano, ingaggiata da Fellini per il suo celebre film, ha cambiato sesso nel 1984 dopo l'operazione a Casablanca - «Prima avevo indossato abiti femminili solo a Carnevale e sul set»

Il sole, impietoso, evidenzia lo spesso strato di cerone steso sul volto a mascherare le rughe. Ma «lei» non se ne cura e afferma: *«Chiamatemi mignotta, non mi offendo. Anzi, lo prendo come un complimento»*, e giù una risata cavernosa. Aggiunge: *«Anche omosessuale non mi turba: lo sono stato ed è, quindi, la verità»*. Insomma, per offendere Gioacchina Glò Stajano, uno dei protagonisti della vera *dolce vita* romana degli Anni 60 e della finta *«Dolce vita»* raccontata al cinema da Fellini, dovete apostrofarlo con *«Travestito»*.

Come ha fatto Vittorio Corona, direttore del mensile *Moda*, in un articoletto firmato, peraltro, con lo pseudonimo di *Regina*. Dunque, Corona-*Regina*, nel suo giornale in edicola il 28 ottobre dell'88, nella rubrica intitolata, anche lì, *«Dolce vita»*, nell'illustrare un servizio sul *«firmamento»* di illustri personaggi romani, scriveva che accanto a *«ereditiere, principi, ministri, magistrati»* non poteva mancare *«l'immancabile "travestito"»*.

E il *«travestito»*, per Regina, era Stajano ripreso in una fotografia sotto la quale stava scritto: *«La signora a sinistra è Glo Stajano detto (sic! desinenza maschile) anche "The gay before" perché è un po' il nonno di tutti i travestiti»*. Non sapeva, l'incauto Regina, che Stajano, uno dei primi omosessuali ad andare a Casablanca a sottoporsi a un'operazione di cambiamento di sesso, aveva ottenuto, il 4 maggio del 1984, dal Tribunale di Latina, il riconoscimento ufficiale del suo nuovo sesso con conseguente rettifica dell'atto di nascita e cambiamento dello stato anagrafico.

La notizia fu divulgata ai quattro venti dallo stesso Stajano. Ma Corona non lo sapeva. Glò Stajano, però, ha anche spiegato ai giudici che mai si era travestita in modo difforme al suo stato anagrafico, anche prima della sentenza: *«Solo a Carnevale oppure quando recitavo sul set o a teatro»*. Affermazioni supportate da fotografie consegnate dal legale di Stajano, l'avvocato Orlando. I giudici d'appello (il processo si è tenuto a Torino dove si stampa la rivista) nella motivazione della sentenza hanno convenuto che, anche se «eccentrici», gli abiti di Stajano, prima del 1984, erano indubbiamente maschili.

Gioacchina Stajano con il difensore avv. Romano Orlando

Linea telefonica per referendum

Da ieri, il comitato promotore «3 referendum» ha attivato una linea telefonica, numero 83.18.00, al quale denunciare episodi di repressione e discriminazione dentro le piccole fabbriche, casi di inquinamento e produzioni nocive in genere. Lunedì, s'inizierà la raccolta di firme per i tre referendum («giusta causa», «ambiente», e «finanziamento pubblico ai partiti») in via Garibaldi e via Po, ore 15-18.

Il comitato promotore è composto, a livello provinciale, da dp, partito umanista, lega comunista rivoluzionario, lista verde per Chivasso, circolo marxista mondo nuovo, lista lavoro di Bussoleno e altri.

La partita-riscatto di Pianelli

L'industriale, ex presidente del Torino, in Corte d'Appello per il ricorso contro la condanna di un anno e mezzo fa per bancarotta

All'alba dei 70 anni Orfeo Pianelli non rinuncia a combattere.

Certamente non può rifondare quell'impero industriale che negli anni d'oro contava 32 stabilimenti, anche all'estero, e oltre 3000 dipendenti e il cui crollo gli ha mangiato tutti i beni e procurato una condanna a sei anni e mezzo di carcere (3 e mezzo condonati) per bancarotta.

E neppure può immaginare di ripetere quella straordinaria avventura, per la tanta passione spesa e i risultati ottenuti, che furono i vent'anni trascorsi alla testa del Torino Calcio oggi pericolante sulla Serie B.

Ma il commendator Pianelli può almeno provare, come sta facendo da ieri mattina davanti ai giudici della 1ª Corte d'Appello, a rimettere in discussione un verdetto, quello del tribunale di un anno e mezzo fa, che gli ha procurato l'infamante appellativo di «bancarottiere».

E' praticamente impossibile, infatti, che quella condanna, anche se confermata, possa significare, un giorno, per Orfeo Pianelli il carcere.

Ma per uno come lui, che ha incominciato a lavorare in uno scantinato di via Cernaia e di lì è riuscito a edificare un gruppo industriale con migliaia di dipendenti, non dev'essere piacevole sigillare quarant'anni «trascorsi solo e sempre a lavorare» con una condanna che getta un'ombra su tutta la sua vita.

«Eh, speriamo che 'sta storia finisca presto. E' incredibile, a sentire quello che emerge in questi processi sembra quasi che in tutti questi anni l'unico a fare e disfare sia stato sempre e solo io», dice Pianelli in una pausa del processo.

Dietro il tono dimesso e la voce che è un filo, s'intravede il combattivo Pianelli di sempre.

Quel Pianelli che ancora oggi, pur non ricoprendo più alcuna carica all'interno del «suo» Torino, è sempre presente nella vita del granata.

«Eh, sono proprio contento che Borsano sia diventato il nuovo presidente del Toro — dice —. *L'altra ipotesi con Mazzola? Lasciamo perdere. Quello là (Mazzola, ndr) cosa c'entra con il Torino?»*.

Ma una volta c'era il padre, Valentino... *«"Questo" Mazzola non si è mai interessato di noi»*.

Il dibattimento, ieri, è vissuto sulla relazione del giudice Giordano e sull'arringa della parte civile rappresentata dall'avvocato Frascarolo.

Oggi, tocca al pg Pochettino e gli avvocati Lageard e Zaccone per Pianelli, Piacentino per Edoardo Traverna, Zandida e Chiusano per Claudio Lucchini, Gianaria per Pier Carlo Morelli.

bianca e nera

Il percorso del «13»

Da oggi, per consentire i lavori di consolidamento delle fondazioni della Chiesa della Gran Madre di Dio la linea «13» sarà limitata a p. Castello. L'Atm comunica che sul tratto del percorso temporaneamente disabilitato potranno essere utilizzate le seguenti linee: «15» e «53» da p. Castello a p. Vittorio e viceversa; «56» da p. Castello a p. Gran Madre; «61» da p. Gran Madre a p. Castello.

I tumori dell'infanzia

E' stato fondato a Torino l'«Istituto per la prevenzione e la terapia dei tumori pediatrici», con sede nazionale in via Ventimiglia 76, telefono. Il professor Enrico Madon, direttore della III Clinica pediatrica dell'Università, presiederà il comitato scientifico.

La politica e la povertà

Tre serate (oggi, il 5 e il 12 aprile), organizzate da «Confronto» (sinistra dc che fa capo a Guido Bodrato) «per sviluppare un progetto di democrazia e solidarietà nella società tecnologica». La prima stasera, ore 20,30, sala Emsa, via Bertola 34, su: *«La politica e le povertà»*. Intervengono: Giovanni Sarpellon, presidente della commissione sulle povertà creata dalla Presidenza del Consiglio, suor Giuliana Galli, responsabile volontarie Cottolengo, Franco Passigli, don Matteo Migliore e Pierluigi Castagnetti.

Ordine giornalisti, assemblea

Oggi, ore 15, in corso Stati Uniti 27, assemblea annuale degli iscritti al Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti.

Settimo. Comune ■ privati avviano la ristrutturazione

Il centro cambia look

La giunta ■ pentapartito lancia il piano di arredo urbano ma il pci è contrario e propone un referendum ■ i cittadini - I lavori interessano l'area attorno alle tre piazze centrali - Già demoliti alcuni vecchi edifici

Nel centro storico si vedono già in funzione i bulldozer per abbattere case vecchie e fatiscenti

SETTIMO — ■ ■ probabilità ■ «passare» in Consiglio comunale nella seduta ■ domani la proposta del pci di referendum sul piano di ■ urbano. Tutti i gruppi ■ sostengono la giunta di pentapartito presieduta dal sindaco socialista Giovanni Ossola sono, in linea ■ massima, contrari a consultare i cittadini prima di dare il via ai lavori ■ quella ■ area attorno ■ ■ piazze ■. ■ prevede comunque un dibattito di fuoco.

«Il progetto non è materia da referendum — taglia corto ■ capogruppo del psi Emilio Villaschi — *tanto più ■ i cittadini non lo conoscono a fondo».* Dello stesso ■ ■ l'assessore ai lavori pubblici Tommaso Curello (psdi) e il capogruppo dc Silverio Benedetto: *«Quella del pci non ci sembra ■ proposta ■ accogliere».*

Del ■, ■ ■ che ■ Roma arrivi il finanziamento di un miliardo e 200 milioni, qualcosa sta cambiando nel nuovo look che gli architetti Salvestrini e Matassi hanno previsto per l'area delle ■ piazze. Mentre i comunisti continuano a sparare a zero su cupole e pensiline, nel gruppo della maggioranza si ■ strada l'idea che sarebbe meglio ■ il progetto con una certa gradualità ■ con *«gli aggiustamenti necessari».*

Ammette ancora ■ capogruppo ■ psi, Villaschi: *«Le strutture previste ■ piazza ■ Libertà e in via Italia ■ lasciano perplessi perché sembrano poco funzionali. Dal punto di vista estetico potrebbero anche rappresentare una buona soluzione, ma c'è anche il rovescio della medaglia: chi ci assicura che non subiranno danneggiamenti?».*

Il vicesindaco e assessore all'urbanistica Pier Paolo Bigone, ■, propone una soluzione già discussa in giunta. *«Faremo prima l'intervento in via Italia e in base ai risultati studieremo cosa fare in ■ della Libertà, non è escluso ■ rinuncia alla copertura».*

Bigone prevede il via ai lavori ■ estate dopo la costruzione ■ della fognatura in via Italia. Nel ■ metri di strada tra via Matteotti e via Roosevelt, destinati a isola pedonale insieme a piazza della Libertà di San Pietro in Vincoli, verrà rifatta la pavimentazione, ampliati i due marciapiedi e sistemati una cinquantina ■ punti-luce a lampione anche nelle vie laterali. *«Rinunceremo* — dice Bigone — *■ copertura dei marciapiedi che doveva essere fatta con il contributo dei commercianti della via».*

In attesa dell'intervento pubblico, qualcosa si muove anche da parte dei privati nell'area centrale, fatta ■ molte ■ vecchie e ■ scenti. Proprio in via Italia è partita in questi giorni la ristrutturazione ■ all'angolo ■ piazza San Pietro in Vincoli da parte della proprietà Montini: ■ nuova costruzione sarà sempre a tre piani con la stessa cubatura.

Entro l'anno verranno avviati i lavori ■ lato dell'isolato all'angolo con via Don Sales. Il progetto di ristrutturazione è già approvato anche per la proprietà Pecchio ■ lato opposto della strada, in quell'edificio che ■ cadendo ■ pezzi, ma non si sa ancora quando cominceranno i lavori.

Pietro Galasco

Moncalieri. Cinque nuovi pozzi

Acqua pulita ■ in quantità

Via ai lavori in borgata Bauducchi

MONCALIERI — L'acqua non mancherà più, anzi, correrà a ■, e d'ottima qualità. La risposta decisiva al problema dell'approvvigionamento idrico viene ■ Roma: il ministero dell'Industria, tramite la Regione, ha notificato ■ Comune l'attesa autorizzazione per ■ trivellazione in borgata Bauducchi di cinque nuovi pozzi.

■ volta realizzati, tali pozzi forniranno complessivamente 10 mila e 700 litri d'acqua ■ minuto contro i 14 mila e 300 litri al minuto che è l'attuale fabbisogno.

Questi nuovi pozzi si aggiungono agli altri già ■ attivo, sempre in borgata Bauducchi, Tetti Rolle e ■ pochi rimasti in funzione in stazione Sangone.

«L'amministrazione ■ nale — spiega ■ ■ Lavori Pubblici Rosario Percia — *non si deve fermare ■ questo intervento, deve al■ ■ programma globale che consiste nel potenziare i pozzi ■ Tetti Rolle e realizzare vasche ■ accumulo della capacità ■ 2000-2500 metri cubi di ■ potabile ■ tutte le evenienze».*

■ Moncalieri, a quanto si dice all'Usl 33, l'acqua potabile è la meno inquinata. *«Anche perché* — dicono i coltivatori ■ diretti della zona — *noi non abbiamo mai usato atrazina».* Ai meriti dell'agricoltura «pulita», va poi aggiunto, sottolinea l'assessore all'Ecologia, Cesare Gastaldi, la perfetta tenuta della rete fognaria, recentemente potenziata con ■ tronco ■.

Il presidente dell'Usl 32 (Moncalieri, Trofarello e La Loggia) parla di una situazione «positiva». E ricorda che *«la difesa dell'ambiente si ottiene con il ■ ■ tutti. Sul nostro territorio è stata fatta una massiccia campagna contro l'inquinamento ■ i risultati si sono ■. Quindi ■ può con sicurezza affermare che la situazione dell'acqua potabile ■ Moncalieri è nella normalità».*

Anche per quanto riguarda ■ qualità dell'acqua che i moncalieresi bevono, i giudizi degli esperti sono positivi. Ora con la realizzazione ■ nuovi cinque pozzi e la co■ ■ serbatoi di accumulo per l'emergenza, anche l'approvvigionamento raggiungerà livelli di assoluta ■. E ciò anche nel ■ so, ■ ■ ■ quest'anno, di ■ precipitazioni. Difatti qualche mese fa la mancanza di pioggia aveva destato preoccupazioni.

I lavori ■ trivellazione ■ no già cominciati. La spesa complessiva prevista, esclusi i serbatoi, si aggira attorno ■ 400 ■.

r. s.

■ A Brandizzo ■ ■ sulla ■

Sono stati avviati nella zona del casello autostradale Torino-Milano i lavori di costruzione di una ■ pensile (35 metri di altezza) della capa■ di ■ metri cubi d'acqua. E' prevista ■ spesa di circa 500 milioni.

Dall'attuale pozzo dell'acquedotto comunale di regione Ruffino, l'acqua verrà pompata ■ serbatoio e poi per caduta alimenterà la rete idrica cittadina.

Alla Fondazione «Specchio dei tempi»

Offerte dei lettori

Pubblichiamo i versamenti per ■ ricerca sul cancro ricevuti tra ■ 10 ed ■ 20 ■ - Fondi suddivisi ■ la neofondazione piemontese ed i comitati «Ghirotti» e «Airc»

In memoria ■ ■ Catapano 220.000; in memoria ■ Maria Sette, le famiglie Barbaraci, Castellano, Anelli, ■ ■ e Scalambro 300.000; i colleghi di Ivana ■ ri■ ■ suo papà 300.000; i colleghi di lavoro ■ Mogliotti Luigi ■ memoria del papà 296.000; M.V.O. in ricordo ■ Graziella Giandrone 291.000, amici ■ commercianti ■ via Monginevro in memoria di Leone Cellino 280.000.

In memoria di Simone Claudano 260.000; in memoria di Mollo Luigi i condomini di via Piacenza ■ ■ in memoria ■ Margherita Morgari in Caligaris, i cugini Monaro ■; in memoria di Guido Vaschetto, gli amici del bar di via A. Peyron ■ Torino 250.000; colleghi e collaboratori del ■. Bergo ■ Auto ■ Direzione Tecnica, in memoria della ■ Carla ■ i colleghi di lavoro ■ ricordo ■ geom. Solero Pierino ■.

In memoria di Flavia la 5ª A «Q. Sella» 240.000; in memoria ■ Rolle Giuseppina ved. Aimone 235.000; i condomini e gli inquilini di via Paisiello 70 Torino e piazza Respighi 3 ■ memoria di Francese Marcellina ved. Corte 233.000.

Condominio di Beinasco

In memoria di Visconti Giacomo, i nego■ ■ e conoscenti di via San Secondo Torino 230.000; i condomini di via Onorato Vigliani 179 e 177 e via Amari 13 in memoria di Rosso Giacomo 227.000; ■ ■ ■ cara Luisa Buscaglia, le famiglie Buscaglia, Forno, Boccardi e Comoglio 220.000; i condomini di corso Monte Cucco 60, in memoria ■ Bracco Pierina in ■ 220.000; ■ condominio di via ■ Giovanni 2 ■ Beinasco ■ memoria di Quaglia Giovanni ■.

De Bernardi Carlo ■ ■ ricordando ■ ■ gnato prof. dr. Ressa Piero 200.000; il personale ■ civile dell'ospedale militare di Torino ■ memoria del prof. Baggi 200.000; in ricordo del caro Suppo Siro, gli amici dell'Unitre di Almese 200.000; ■ ricordo di ■ zia 200.000; in ricordo ■ Carla Romagnoli 200.000; in ■ moria di Bruno Tesserini, i dipendenti della manifattura di Pont Canavese 200.000; in memoria di zio Gianni 200.000; Luciana e Gianni in ■ ■ mamma 200.000.

Alma, Eleonora, Noemi e Renata profondamente addolorate per la scomparsa della ca■ ■ Mady Audisio 200.000; alla memoria di Bergadano Elisa i condomini di via Ventimiglia 104 Torino 200.000; in ricordo di Marisa Anglesio in Beria, ■ marito Giuseppe con la figlia Daniela 200.000; in memoria di Walter Nanzalini ■.

■ memoria di Isabella Zanusso direzione e uffici Cmt Necor 200.000; in ricordo di Franca Gardino da Luco, ■ famiglie Arcattino, Volpini e ■ Lina 200.000; in memoria di Cesare Benzi, gli amici ■ Comit 190.000, i colleghi di Giulio ■ ■ memoria del papà Carlo 190.000; in memoria di Giancarlo Conlini, ■ amici ■ ■ la mamma di Daniele Quagliotto, ■ insegnanti ■ i compagni 180.000; i condomini ■ corso Vercelli 186 ■ memoria di Chiabotto Domenico 160.000; in memoria ■ Olga Coppi ved. Bruno, ■ amici di Anna e Vanni 160.000; i colleghi ■ Olimpia ■ nome del suo papà 160.000.

Colleghi ■ San Paolo

I condomini di corso Belgio 74-76 e via Rosazza 7 in memoria ■ Gambuti Orlando 170.000; in memoria di Giuseppe Caruso, famiglie Dega 160.000; Istituto bancario San ■ di Torino sezione autonoma opere pubbliche 160.000; i condomini e inquilini di via ■ Secondo 82 in memoria di Visconti Giacomo 160.000; in memoria di Zammito Pietro 160.000.

In memoria di Flamini Ernesta 160.000; ■ memoria di Bottasso Caterina ved. Cauda, condomini e inquilini di via Stradella 35 150.000; in memoria di Ingenito Rodolfo, i parenti tutti 150.000; in memoria di Carabelli Laura, i condomini di corso Monte Cucco 44/138 150.000; amici e parenti, in memoria ■ Prudenzano Pasquale 150.000; in memoria di Michieletti ■ ■ Vittorio gli ■: Michieletti, Zanusso, Bighin 150.000.

In ricordo di Valeria Verni Orlandini, i compagni di Filippo della scuola Koala ■; in memoria di Bresciani Luigina in Milanello, gli amici di via Giacomo Dina 32 Torino 150.000.

Il condominio ■ via ■ 14 in memoria del dr. Leoncini Italico 150.000; alla memoria di Rosa Palliaco, i colleghi ed amici di Nicoletta 150.000; in memoria di Gagliano Cappellini i dipendenti 150.000; in memoria ■ Girardengo Agostino 145.000; in memoria della ■ ma di Colan, i colleghi di lavoro 145.000; per ricordare Gagliano, i ■ amici 130.000.

I ■ ■ ■ Sebastopoli 286/7 ■ memoria di Angelo Pelia 118.000; M. S. 100.000; in memoria ■ Giuseppe Bertolino, i conoscenti di Castiglione 100.000; funzionari e graduati Aim in memoria della mamma del collega Mercanti 100.000; in ricordo ■ Bergamaschi ■ Alessandro gli amici del Cai Uget 100.000; in ricordo di nonna Iole, Clelia Clarissa ■ i suoi ■ 100.000; Aurelio e Bruno ■; in onore di Papa Giovanni, C.A. 100.000; in memoria dei miei cari, Franca 100.000; i condomini ■ inquilini di corso Belgio ■ in memoria ■ Cavallo Giuseppe 100.000.

Ricordando la cugina Lucia, Borio Marziale ■ famiglia 100.000; don Giuseppe Zanatta in memoria di ■ fratello Alfeo 100.000; in memoria ■ Brunelli Assunta, amministratore e condomini di via Mattie 5, 100.000; Vilma ■ Roberta 100.000.

In memoria ■ Nanni Maria Luisa, il condominio ■ Lungopò Antonelli 155 Torino 90.000; gli amici del Cral T.T. di ■ Monginevro in memoria della mamma di Renzo Ravani 82.000, in memoria di Albano Francesco, i colleghi di Romano 80.000; in ricordo ■ Pietro ■ Maria Tricerri, i tuoi cari ■.

De Ambrogio Ettore 75.000; Anna ■ Marco 70.000; in ricordo di nonno Bruno 68.000; ■ ■ ■ via Osasco 69 ■ ricordo di Carlo Bonalè 65.000; in memoria del sig. Remondino, gli amici di Silvana e Franco 60.000; in memoria di Giuseppe Turino famiglie Gedda, Lapi, De Zaiacomo 60.000; in memoria di Giuseppe Bertolino, Domenico ■ Laura 50.000; in memoria di Pellegrino Pasquale, moglie e figli 50.000; ■ memoria di Gabriella Perata 50.000; A.G. per Nina 50.000; ■ memoria di Bonisolo Tullio, associazione Don Michele Piazza 50.000; ■ memoria di Agostino ■ ■.

I miei cari genitori

In memoria di Bergallo Agostino e Ricco Rosina ■ in ricordo dei miei genitori, Angela C. 100.000; Sara e Matteo in ricordo di ■ ■ 100.000; in memoria di Angelo 100.000; in memoria di Annalisa 100.000; ■ memoria dei miei defunti 100.000; amici bar Gipson in ricordo di Tilde Rosso 100.000.

In memoria dei ■ ■ 100.000; M.G. 100.000; in memoria di Bepi Passadore 100.000; ■ memoria di nonna Bettina 100.000; condomini di via Medail 27 ■ memoria di Mario Tartari ■ Pinard Emilia 100.000; in memoria dei nonni 100.000; M. Coffano 100.000; in memoria ■ Mirenghi Rosina gli inquilini di via Verolengo 181 Torino, 92.000; ■ ricordo del padre della dott.ssa R. Gugliotta 90.000.

Per ricordare il prof. Gabriele Pavolini, Giuseppe Sburlati 50.000; ■ memoria di Ferrero Andrea ■ . ■ alla scienza, ■. 50.000; Maria Rosano ■ ricordo di Valeria Verni Orlandini 50.000; ■ memoria di Pozzo Eugenio 50.000; Mariuccia in memoria ■ Papa Giovanni 50.000, Giamberto Canova in ricordo di Marisa Anglesio ■ Beria 50.000; Maria Rosa Canova in ricordo di Marisa Anglesio Beria 50.000; zia Francesca in ricordo di Marisa Anglesio ■ Beria 50.000; zia Paolina ■ ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; Piera Canova in ricordo ■ Marisa Anglesio in Beria 50.000; Candida Canova in ricordo di Marisa Anglesio ■ Beria ■ L.P. 50.000; Bo Nino Olimpia in ricordo ■ Marisa Anglesio in ■ 50.000; Bonino Giuseppe in ricordo di Marisa Anglesio in Beria ■ Bonino Giovanna ■ ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; Caterina Cosano ■ ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; ■ Mariuccia ■ ricordo ■ Marisa Anglesio in Beria 50.000; famiglia Solero in ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; ■ via Anglesio ■ ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; Maria Bruna Anglesio in ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; Maura Anglesio in ricordo di Marisa Anglesio in Beria 50.000; zia Chinota in ri■ di Marisa Anglesio in ■ 50.000; Enrica e Piera 50.000; in ringraziamento, aiutando Papa Giovanni, tutti i miei cari defunti, San Giuseppe, ■ mia cara Iride 50.000; gli amici del ■ ■ ■ memoria di Pasquale Juliano 50.000; in memoria ■ Depaoli Domenica ved. Regaldo e Ziano Pierino ■ figli ■; n.n. 50.000; M.C. 50.000.

(continua)

Cesana. Concorso nelle scuole

Gli studenti per Viglione

Nel ricordo dell'ex presidente della Regione

CESANA — Fenils, piccola frazione di Cesana divisa in cinque borgate ai piedi dello Chaberton vuole ricordare Aldo Viglione dedicandogli un concorso annuale che si terrà in tutte le scuole elementari e medie dell'Alta Valsusa. L'iniziativa è dell'associazione «Le Cinquehie ed las San Bourgnas». ■ dallo ■ Viglione con intenti di salvaguardare e recuperare il patrimonio ambientale e culturale.

L'ex presidente della Regione infatti da molti anni ■ eva i suoi fine settimana ■ Fenils in Alta Valle di Susa. *«Con lui spesso ci rammaricavamo per la perdita delle differenze di usi e di ■ paggio* — afferma Riccardo Colturi, presidente dell'associazione — *Ecco perché riteniamo doveroso, ricreare almeno ■ ricordo degli antichi modi di vita».*

Il concorso «Premio Fenils - Aldo Viglione» che si terrà ■ ■ scuole ■ anno ■ come tema la ricerca di documenti etnografici, storici e linguistici tramite interviste, fotografie ed elaborati che mettano ■ primo piano il «provenzale-alpino» nelle ■ parlate locali. *«Tutto il materiale raccolto* — precisa Colturi — *sarà conservato in un centro di documentazione presso il costituendo Museo ■ Fenils. Al riguardo speriamo ■ riuscire a ristrutturare il fornetto del piccolo forno comunale che si trova nella piazza dell'abitato».*

Alcuni ■ fa fu proprio Aldo Viglione che inaugurò la ■ «Velho souveni» con fotografie scovate nel fondo ■ cassetti ed antichi documenti manoscritti. *«Partendo ■ questa iniziativa* — sottolinea il presidente dell'associazione — *deve nascere un museo che proponga ai visitatori la testimonianza della vita dura e difficile dei nostri antenati».* Entro il 10 maggio le scuole invieranno i lavori degli studenti (prosa, canti, danze, poesie, disegni, fotografie ecc.) che verranno esaminati da una commissione.

Rivoli. Manette ■ un pensionato per minacce alla convivente

«Aprimi o sparo», bloccato

Di notte l'uomo si presenta con la pistola a casa della sua ex amica che chiama i carabinieri - L'arma aveva il colpo in canna e il ■ di matricola abraso

RIVOLI — Compra una pistola, la mostra alla convivente ■ minaccia: *«Alla prima occasione ti sparo».* Lei, ■ prime, ha pensato a uno scherzo, ma l'altra notte Vito Marinò, ■ anni, pensionato, ■ è presentato davvero a casa della donna, dalla quale ■ è separato da poco, e ha tentato di ucciderla.

Tutto s'inizia ■ le ■: l'uomo telefona a Margherita Chiappaloni, ■ anni, operaia, abitante ■ via Bruere 306 a Rivoli. *«La tua ora è arrivata, devi morire»,* dice con voce sicura. La donna non ■ prende sul serio e riattacca bruscamente il telefono. ■ 23.30 un altro squillo. Margherita Chiappaloni risponde ■ e sente nuove minacce: *«Adesso vengo ■ te per sparorti».* Ma anche ■ questo ■ ■ bada all'ex convivente: dopo dieci anni vissuti insieme si è abituata alle percosse e ■ ■. La donna torna a dormire.

Verso l'una e mezzo ■ via Bruere ■ Vito Marinò: entra nel cortile e bussa alla porta dell'appartamento, al piano terra d'una vecchia cascina recentemente ristrutturata. *«Su, aprimi»* dice prima ■ con tono gentile, per passare ■ subito dopo alle minacce e agli insulti: *«Apri la porta o ti sparo».* La donna si alza dal letto, accende la luce e vede che l'ex convivente è armato. Si precipita al telefono e chiama i carabinieri.

I■ il Marinò prende a calci e pugni ■ porta e prova a scardinare ■ finestra tentando di entrare nell'appartamento ■. La donna si è ■ ■ in casa, ■ ■ calmare i ■ figli. Ma il Marinò ■ si arrende e si nasconde dietro la casa, dov'è parcheggiata una roulotte. Dopo pochi minuti arrivano sul posto i carabinieri ■ Rivoli ■ sorprendono l'uomo ■ ■ buio. Vito Marinò, pregiudicato, esce e dice di non essere armato.

I militari lo ■ ■ minacce e per porto abusivo d'arma da fuoco: nella ■ lotte infatti ■ una pistola ■ 7.65, con il numero ■ matricola abraso, il colpo ■ canna e senza sicura: l'uomo aveva intenzione di passare dalle parole ai fatti?

Vito Marinò, abitante a Torino in via Silvio Pellico 3/bis, ha vissuto ■ dieci ■ insieme a Margherita Chiappaloni ■ e dalla loro relazione è nata anche una bambina, Samanta di 4 anni. La loro unione, però, è ■ stata ■ cile. «Spesso li sentivamo litigare», dicono i vicini. Alcuni mesi fa hanno deciso di separarsi definitivamente e l'uomo si è trasferito in un appartamento di Torino. Ma hanno continuato a frequentarsi, il Marinò andava spesso in via Bruere per farsi lavare la biancheria dalla donna e anche Margherita Chiappaloni è stata ospite a casa ■ convivente.

Proprio durante una di queste ■ a Torino la Chiappaloni ■ visto l'uomo mentre puliva l'arma, acquistata, come le ha detto lui, per ucciderla.

Luca Ponzi

■ Salp Rivarolo ■ licenzia

RIVAROLO — Sono state sospese, ■ attesa di ottenere la cassa integrazione, ■ ■ lettere di licenziamento inviate dalla Salp. L'azienda, specializzata nella lavorazione delle pelli, dovrebbe infatti ottenere la cassa integrazione speciale e parallelamente dare il via ad ■ ■ gramma di ristrutturazione della ■ attività.

Tra i progetti c'è anche quello di trasformare parte dello stabile di corso Torino, dov'è attualmente insediata, in un centro capace di ospitare molte altre attività produttive. La direzione aziendale al riguardo ha annunciato che elaborerà nelle prossime settimane un progetto per la completa riqualificazione del complesso.

Polemica sul mercato «lungo»

A Chieri i commercianti protestano contro la decisione del Comune ■ protrarre l'orario del sabato fino alle 17

CHIERI — L'associazione dei commercianti protesta contro la decisione del Consiglio comunale ■ prolungare ■ mercato del sabato mattina in piazza Dante a tutto il giorno, fino alle 17. L'Ascom ha inviato ■ lettera ■ protesta ■ sindaco e ■ capigruppo consiliari. *«Pensiamo* — spiega Giancarlo Pezzini dell'Ascom — *che l'amministrazione abbia preso ■ decisione troppo improvvisata, senza ponderare bene le conseguenze».*

I commercianti ■ sentono molto danneggiati da ■ collocazione della fascia oraria. Chieri, come molte altre cittadine della provincia torinese, ha il problema dei parcheggi nel centro storico. *«Adesso* — continua Pezzini — *con il nuovo orario del mercato, alle 17, quando entra ■ vigore l'isola pedonale in via Vittorio Emanuele, piazza Dante è ancora ingombra ■ banchi. Non abbiamo pregiudizi nei confronti del mercato tutto il giorno, ma ci sembra che non possa reggere la contestualità dell'isola pedonale con l'orario del mercato».*

In alternativa alla decisione assunta l'amministrazione dovrebbe fornire anche i parcheggi. *«Tempo fa ■ ■ parlato* — continua Pezzini — *di un'area dietro la chiesa di San Domenico, dove c'è il chiostro, come polmone alternativo a piazza Dante, ma poi non ■ n'è fatto nulla. In ogni ■ la creazione di nuovi parcheggi è ■ soluzione ■ lunga scadenza, mentre la situazione ora è grave ■ va risolta in breve tempo. Perciò noi chiediamo la riduzione della fascia d'orario del mercato del sabato, oppure di consentire ad alcuni ambulanti, che non hanno ■ necessità ■ fare ■ mercato tutto ■ giorno, di interrompere nell'intervallo del pranzo in maniera da ridurre ■ numero dei banchi».*

a. l.

■ A Collegno ■ fondi ■ il Mali

Azione ■ Band Aid Italia, che ha sede a Collegno, lancia una nuova campagna di solidarietà fra i ragazzi e gli insegnanti di tutte le scuole. L'obiettivo è trovare aiuti per la ricostruzione della scuola di Ber nel Mali. Lo scorso ■ sessanta gruppi di studenti e insegnanti del Torinese raccolsero ■ dieci milioni per contribuire a rendere attivi i pozzi del villaggio di Ras el Ma, sempre nel Paese africano.

Per maggiori informazioni ci ■ può rivolgere ■ Azione scuola, telefono 4150538 - 4153586; oppure Casella postale ■, 10093 Collegno.

FILO DIRETTO

- 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

sulla leva:

Un ragazzo iscritto a Medicina propone: «*Chi deve fare il servizio militare ha bisogno di sapere un sacco di cose. Sarebbe molto utile se venisse istituito un servizio informazioni permanente, cui possa rivolgersi chi è sotto leva. Si eviterebbero così tante preoccupazioni inutili*».

Palazzo Nuovo: quando un bar interno?

Telefona una studentessa di Giurisprudenza: «*A Palazzo Nuovo i frapoveri? La Facoltà di Architettura ha un bar interno, e anche Ingegneria. Noi, in Sant'Ottavio, per prendere un caffè o mangiare un panino siamo costretti a uscire. E a spendere più dei nostri colleghi architetti e ingegneri. Eppure il posto ci sarebbe*».

«Quei libri così numerosi e così cari»

Sul problema del caro-libri interviene un gruppo di studenti di Lettere: «*Ogni anno i programmi prevedono un sempre maggior numero di testi da acquistare i libri sono molto cari, ci sembra che aumentino di prezzo in percentuale maggiore di quella dell'aumento dell'inflazione. Possibile che non si possa avere una politica di prezzi bassi, che favorisca gli studenti universitari? L'unica nostra fortuna le cooperative: riescono a vendere i testi scontì fino al 20 per cento. E poi resta la risorsa delle fotocopie. invece di imputare alla fotocopia la crisi dell'editoria universitaria, come letto su Tuttolibri, gli editori non potrebbero "calmierare" i prezzi di copertina? Per molti noi l'Università alti. E quelli dei libri di testo non aiuta chi vuol studiare*».

Ma la segreteria resta un miraggio

Ancora qualche protesta per gli orari delle segreterie. Giovanna, terzo anno di Economia e Commercio: «*Tra tutti i problemi che affliggono l'Università torinese, quello delle segreterie non è certo l'ultimo. A me sembra inconcepibile che con il numero degli iscritti in costante aumento, gli sportelli per gli studenti restino aperti soltanto la mattina e soltanto d'ore, dalle 9 alle 11. Forse tra gli impiegati ci sono problemi d'organico, ma si potrebbero allungare i turni almeno di un'ora? Nei periodi "caldi", soprattutto alla scadenza delle iscrizioni, arrivare allo sportello è come vincere un terno al lotto. Si perdono mattinate intere in coda, col risultato che spesso si deve tornare il giorno dopo. Eppure quello della segreteria è un servizio, e noi universitarie le paghiamo. Ci che per il prossimo accademico qualcosa possa cambiare?*».

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, le proteste e alle speranze, denunce e, perchè no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di te 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

«Palazzo Nuovo sembra un letamaio»

Telefona uno studente iscritto a Magistero, anno: «*studenti siamo spesso accusati di inciviltà. E se a Palazzo Nuovo ci sono cicche per terra, pacchetti di sigarette vuoti abbandonati negli angoli insieme con carta o lattine d'aranciata, un po', certo, la colpa è nostra. Ma il degrado e i cestini dell'immondizia? Chi li svuota? Quando? E le vetrate? Il palazzo di via Sant'Ottavio è tetro, quasi indecoroso. L'altro sono passato al primo piano di Lettere, dove ci sono le due aulette studenti: un letamaio non per colpa di chi le frequenta: pochissimi ci vanno, dato lo stato in cui sono, con due tavoli sghembi e senza sedie. La polvere lì dentro è stratificata da mesi, forse da anni. Non si può fare contratto delle imprese pulizia che lavorino qualche giorno in più alla settimana e rendano civile l'ambiente? Se tutto fosse po' più pulito e meglio tenuto, anche gli studenti rispetterebbero di più la loro Università*».

Le speranze deluse dei 1200 iscritti alla scuola superiore dell'Isef

L'educazione fisica con i crampi

Corsi a numero chiuso, durata triennale, programmi che non si rinnovano da trent'anni, un diploma che offre sbocchi professionali soltanto nell'insegnamento - Gli acciacchi della palazzina che ospita l'istituto in piazza Bernini - Gli studenti: «Perché non prevedere una laurea anche noi avviene all'estero?»

«*Un errore, iscriversi a quel corso dopo il liceo è stato uno sbaglio. Mi sono diplomata e ora le uniche possibilità di impiego sono nella scuola*». Eliana F. è una delle 120 ragazze che ogni anno superano le selezioni per entrare all'Isef (Istituto superiore di educazione fisica). Con lei, passano altri 120 ragazzi della sezione maschile. Un altro centinaio di giovani non giudicato idoneo tre prove previste per l'ingresso (visita medica, esame pratico-attitudinale, tema scritto). Diplomata nel a pieni voti, Eliana racconta al «Filo diretto» le sue amarezze di studentessa in una scuola che non è «*né carne né pesce*»: «*Un istituto vecchio, sorpassato. E pensare che anni fa, quando ho saputo di aver superato la selezione, facevo i salti dalla gioia*».

Eliana ha ragione. L'Isef è vecchio. Lo dicono tutti, studenti e professori. La legge generale istitutiva è del 1958. E 30 anni di didattica, il ministero della Pubblica Istruzione, che ha la competenza su tutti gli istituti d'Italia, non è ancora riuscito a fare approvare in Parlamento legge di riforma che raccolga i tanti suggerimenti piovono ogni parte. Il corso continua ad essere strutturato in un arco di tre anni, con una trentina di esami pratici e teorici da superare prima del conseguimento del diploma.

«*Si parla da anni e anni di trasformare l'Isef in un corso di laurea strutturato per indirizzi*», dice un'altra studentessa, Stefania V., 22 anni. E aggiunge: «*Tutti, a parole, dichiarano la loro disponibilità ad equiparare i corsi Isef alle altre lauree universitarie. Ma quando si tratta di decidere, c'è sempre un governo che cade e la discussione riprende po con legislatura*».

Gli studenti che frequentano ora l'istituto di piazza Bernini, una palazzina che denuncia gli stessi acciacchi dell'istituto ospita, sono circa 1200. Entrati all'Isef dopo aver superato lo sbar del numero chiuso, si trovano davanti una realtà lontana quella che potevano attendersi: strutture fatiscenti, programmi e didattica da rivedere, scarse possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Si dividono ogni giorno tra la sede centrale (che conta due sole grandi palestre) e la miriade di strutture pubbliche e private a cui si appoggiano per i corsi pratici: lo Sisport di via Osalu, gli impianti Le Cupole di via Artom, i centri sportivi del Comune. «*Si parla sempre delle difficoltà degli studenti di Economia, costretti a seguire le lezioni in piazza Arbarello e al Bit Ventimiglia. noi stiamo sicuramente peggio*», racconta al «Filo diretto» una matricola «*delusa*». Andrea, 20 anni.

Pressato da sfoghi e lamentele genere, il coordinatore tecnico dell'Isef, Giuseppe Trucchi, non può far altro che ascoltare, prendere nota e unirsi al coro degli scontenti. Dirige l'Isef di Torino da 5 anni, e i problemi dell'istituto li conosce «*I ragazzi hanno ragione*», dice subito. E spiega: «*E' vero; l'istituto dovrebbe essere aggiornato, occorre uno sforzo per migliorare i piani di studio e le strutture, bisogna smetterla di presentare proposte che fanno la fine che tutti sappiamo*». Professore, qual è il suo ideale di Isef? «*La cosa migliore sarebbe un corso di studi organizzato per gradi*». Cioè? «*Penso a un indirizzo di due o tre anni che porti al conseguimento diploma e ad altri tre per chi vuole specializzarsi e ottenere la laurea*». Un progetto realizzabile secondo lei? «*Certamente. In Spagna l'Isef è proprio così: i corsi durano 5 anni*».

Quando fu varata la legge istitutiva, racconta ancora Giuseppe Trucchi, le aspirazioni dei ragazzi erano diverse da quelle di oggi: «*La maggior parte voleva entrare a scuola e fare l'insegnante. Questo discorso possiamo dire che era valido fino a qualche anno fa. Ma ora c'è bisogno di maggiori aperture: l'Isef dovrebbe dare delle basi di educazione fisica a tutti i suoi iscritti e offrire loro indirizzi di specializzazione*».

Ancora uno studente, Luca, 24 anni, scartato al concorso che seleziona ogni anno i 240 iscritti: «*Senza raccomandazione, sia chiaro, lì dentro non si entra*». Professor Trucchi, è vero che si fanno preferenze? «*Niente affatto. Ogni scartiamo circa 120 ragazze e qualche decina di ragazzi. Ma i criteri sono esclusivamente quelli della preparazione dei candidati*». Nessuno è sensibile alla spinta? «*Posso dire che in certi istituti è così, ma qui a Torino le cose stanno diversamente. Pensi che volta la commissione si è trovata a giudicare due ragazzi che venivano dal Sud. Sono arrivati nei primi posti della graduatoria. Quando ho chiesto loro perché non si erano rivolti a un Isef più vicino a casa mi hanno detto che la sede di Torino era una delle poche dove c'era la sicurezza di essere giudicati per quello che si sa fare*».

Gianni Armand-Pilon

Gli studenti dell'Isef hanno recentemente bloccato piazza Castello per manifestare con giochi e piroette il loro disagio

dalle

Corsi di Marketing

Sono aperte, presso la scuola di Amministrazione di via Ventimiglia 115 di Economia e Commercio, le iscrizioni per i corsi di Marketing che si svolgeranno dal 30 maggio al 2 giugno e dal 12 al 16 giugno. Gli che anno con universitari ed esperti settore, prevedono di introduzione al marketing, strumenti di informazione e analisi, scelte strategiche e gestione, nuove tendenze del marketing e competizione internazionale. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 835.236, interno 210.

Esperti

Con un decreto presidenziale emanato nello ottobre, il Politecnico di Torino si arricchisce di una diretta a speciali in sistemi di elaborazione. Il corso, ha una durata di tre anni, si prefigge di formare dei giovani «esperti in informativi». Si prevedono ogni anno di insegnamento teorico e 250 di prove pratiche guidate. La scuola, stabilisce il decreto, sarà a numero chiuso: più studenti per ogni anno di corso.

Le barriere architettoniche

Proseguono al Politecnico di Torino le lezioni su «Progettazione e barriere architettoniche». Venerdì 7 aprile, ore 18, i professori Vittorio Wyss (direttore del centro di medicina sportiva), Muzio Maria e Roberto Merletti parleranno su «Problemi ergonomici ed ausili tecnologici». La settimana seguente, 14 aprile, la lezione avrà i «piani urbanistici per l'eliminazione delle barriere architettoniche». i relatori, Giorgio Martarino, Fabrizio Vescovo e Paolo Quarantelli.

L'impianto, monumento nazionale, sarà pronto entro il '90

Motovelodromo a pezzi ma verrà ristrutturato

Pista e tribune non saranno coperte - Defilippis propone invece una [illegible] in periferia

[illegible] Motovelodromo [illegible] corso Casale, esempio di elegante architettura sportiva, è stato teatro di gloriose sfide, [illegible] retroscena e [illegible] tragedie degli [illegible] dei [illegible].

Nemmeno [illegible] mitico sprinter Taylor, un grande saigloriista, disdegnò di girare sul nastro.

E' [illegible] di quei luoghi che [illegible] dovrebbero mai venire dimenticati. Invece è rimasto abbandonato a [illegible] stesso [illegible] anni.

Il degrado parla chiaro: la pista [illegible] cemento è deteriorata [illegible] le [illegible] che crescono tra le crepe di precedenti rattoppi, le tribune con le coperture in legno recano ancora i danni dei segni subiti e degli incendi.

Sotto i curvoni rialzati, i locali [illegible] divenuti stanzoni scalcinati e polverosi. C'è anche uno sbiadito affresco raffigurante Fausto Coppi e Girardengo così da creare [illegible] sorta di atmosfera da museo.

Eppure si [illegible] ugualmente e nel prato, che è [illegible] servito a pascolo [illegible] capre, si [illegible] il football americano. Di discorsi se ne sono fatti allora e tanti se ne potranno fare [illegible].

Il ciclismo piemontese, orfano di altri impianti specializzati, reclama una decente e veloce ristrutturazione, ma le sue richieste finora sono cadute nel [illegible].

L'assessore allo sport del Comune, Matteoli, è ritornato sul problema asserendo: *«I ciclisti hanno ragione in pieno. Abbiamo ottenuto la [illegible] delibera per operare [illegible] e [illegible] infrastrutturale da fasi procedurali e abbiamo superato il problema delle sovrintendenze. Il progetto è stato rimesso ricalcherà nella legge 65 e nella legge Caprio. Le gare d'appalto dovranno essere celeri perché la scadenza è quella del '90»*.

Ed ha anche aggiunto: *«Ci [illegible], però, due vincoli a cui sottostare nella ristrutturazione: non possono essere coperte le tribune e la pista perché l'impianto è monumento nazionale»*.

Prontamente il «Cit», [illegible] Defilippis, ha fatto sentire la sua voce: *«La storia del monumento nazionale mi fa ridere. Costruiamo un velodromo funzionale in periferia anziché mantenere un [illegible] che è divenuto [illegible] di drogati e passerella di prostitute! Si sono messi a ridere quando ho proposto una pista coperta per poter dar vita non a delle Seigiorni che sarebbero troppo lunghe, ma a riunioni con grossi [illegible] nel fine settimana. Avrei garantito il pubblico pagante»*.

[illegible] gareggia dunque [illegible] tutto (le riunioni inizieranno a maggio) ma certamente tale struttura [illegible] concorre a rilanciare un settore che è in crisi da sempre e ovunque.

Al [illegible] fuori e al di sopra delle medaglie che i nostri atleti, tutti torinesi, riescono a strappare (prima Baudino, Facciano, Bortolazzo e Piaz[illegible] e oggi Cambureri e il chierese Gigi Bruno, che [illegible] a Fossano e [illegible] ha stabilito il nuovo record dell'inseguimento dell'anello con un 4'54"6) c'è una realtà che [illegible] va minimizzata.

Il tecnico regionale Messina lavora, alle origini c'è il grande impegno dei Centri d'avviamento (28 in Italia, uno a Torino), che [illegible] anche un'ampia cornice per i ragazzi che hanno voglia di emergere.

Ma [illegible] tutto si brucia nel tempo: i ragazzi diventano juniores e dilettanti e la pista [illegible] loro intendere che non sarà mai in grado di mantenerli, [illegible] di illuderli sulla strada del professionismo.

Allora semplicemente si preferisce non costruirla.

m.b.

Bocce, serie A

[illegible] riprende il campionato dopo [illegible] pausa pasquale. Il programma della A prevede: Nizza-Bolzanetese, Coalto Locazioni-Junior Casale, Veloce Ferrero Pinerolo-Cassa Risparmio Bra.

Scherma, Tonhi Terenzi si [illegible] piazzato terzo ai mondiali juniores

Ecco la sciabola di bronzo

Il ventenne, genovese di nascita [illegible] torinese d'adozione, si allena sotto la guida del padre Arnaldo al [illegible] scherma guidato dal presidente Granieri - Si [illegible] già laureato campione [illegible] stagioni fa, mentre nella passata edizione si era classificato al quarto posto

Tonhi Terenzi, [illegible] prestigioso successo anche [illegible] Atene

[illegible] mondiali juniores [illegible] scherma [illegible] ad Atene la medaglia di bronzo conquistata da Tonhi Te[illegible]zi nella sciabola parla un po' torinese. Tonhi pur essendo nato a Genova vent'anni fa ha seguito il papà Arnaldo a Torino, dove ha deciso di allenare presso il club di Scherma del presidente [illegible] Granieri. Ma dietro la medaglia conquistata rimane l'a[illegible] per il successo mancato. Un po' perché noi italiani nella scherma siamo abituati a farla da padroni, e poi perché Tonhi è il numero [illegible] al mondo nella sua categoria.

Quest'anno ha infatti conquistato la Coppa del Mondo juniores superando nell'ultima prova [illegible] italiano, Sirovich. [illegible] ad Atene Sirovich [illegible] deluso giungendo solo venticinquesimo, forse per inesperienza, Tonhi Te[illegible] è arrivato poco allenato. Nell'ultimo [illegible] azzurro [illegible] è riuscito a [illegible] più [illegible] un allenamento alla settimana contro i quattro che sarebbero necessari per affrontare in tranquillità un impegno [illegible] genere.

Il fatto è che [illegible] seguire il padre Arnaldo qui a Torino, Tonhi ha dovuto cambiare scuola [illegible] frequentare l'ultima [illegible] superiori. L'ambientamento [illegible] cile e nell'ultimo mese il ragazzo ha preferito tornarsene in tutta fretta a Genova.

Rimane dunque l'amarezza per un successo non bissato. Infatti [illegible] già laureato campione due anni fa e l'anno scorso solo uno sfortunato assalto in [illegible] (dopo aver vinto tutti [illegible] incontri eliminatori) lo aveva relegato, deluso, al quinto posto. Anche [illegible] Tonhi aveva perso [illegible] tempo per vincere il concorso in Polizia. Proprio con le Fiamme Oro ha vinto il suo primo [illegible] assoluto a squadre.

Tonhi è [illegible] arrivato da [illegible]: *«La [illegible] è un problema grosso. Nei periodi di [illegible] si perdono regolarmente quattro giorni tra trasferimenti e competizione. [illegible] ci sono gli allenamenti e la stanchezza che si accumula»*.

Crescendo e migliorando gli impegni si moltiplicano: *«Sono quattro [illegible] faccio [illegible] a livello assoluto. Ormai [illegible] divido regolarmente, in questi doppi impegni. Ma la scherma da noi è di casa. Jiani ed [illegible] si [illegible] comportati benissimo ai campionati [illegible] categoria, solo Gerri non tira più»*.

[illegible] Torino, il club [illegible] scherma: *«Mi trovo benissimo al Club, mi alleno sempre qui. Adesso [illegible] sogni c'è l'olimpiade [illegible] Barcellona, magari sperando in un allargamento [illegible] numero dei partecipanti a [illegible] tra competizione a squadre e individuale»*.

Tira di sciabola da nove [illegible] ni sotto la guida di papà Arnaldo che non ha dubbi: *«Ha più classe di tutti»*.

a. rom.

Podismo, [illegible] ha fatto tris

Il nordafricano si è imposto con autorità nella sedicesima edizione [illegible] «Giuseppe Val» a Forno Canavese - E' la sua terza vittoria consecutiva - Al secondo posto si è piazzato Benetti

Con la conquista della sedicesima edizione del «Giu[illegible] Val» di Forno Canavese — 135 partecipanti per no[illegible] chilometri con durissimi dislivelli — Zitouna ha fatto tris. Infatti ha colto la terza vittoria consecutiva, e que[illegible] volta in terra canavesana, regno incontrastato di Sergio Benetti [illegible] nell'occasione ha dovuto piegarsi [illegible] superiorità del giovane marocchino che ha dimostrato di *«avere [illegible] marcia in più»*, come ha [illegible] il canavesano.

Benetti è giunto secondo ad oltre [illegible] minuto, dopo che Zitouna [illegible] terminato in 20'24". Solita la sua [illegible] stare insieme al più forte, in questo [illegible] Benetti, fino a due chilometri [illegible] conclusione, per poi attaccare decisamente per acquisire un vantaggio notevole.

Ovvio che [illegible] passate [illegible] secondo piano le pur buone prestazioni di Grigione, Baltisti, Borgra e Fornelli, arrivati nell'ordine alle spalle dei due battistrada.

In campo femminile nessun problema per Teresa Suriano, prima in 39'45".

Classifica maschile: AM20: 1 Adberrahim Zitouna (Ce[illegible]) 20'24"; [illegible] Grigione; [illegible] Fornelli; 4 Monleu; 5 Banditi; 6 Fenzi; 7 Bruno; 8 Salvo; 9 Balsorio; 10 Cosentino. AM30: 1 Sergio Benetti (Forno) [illegible]"; 2 Borgra; [illegible] Campagnolo; 4 Rolando; 5 Gugielmetto; 6 [illegible]n; 7 Chiumento; 8 Papini; [illegible] Miola; [illegible] Remondino. AM35: 1 Piero [illegible] (Alpea Bazzarone) 30'45"; [illegible] Osella; 3 Madiena; 4 Toscano; 5 Pezzetti; 6 Franco; 7 Cirielio; 8 Rodda; 9 Varda; 10 Airola. AM40: 1 Federico Deidda (Alpea Bazzarone) 32'12"; 2 Milan; 3 Zarantino; 4 Chiesa; 5 Madiena G.; 6 Pagnotti; [illegible] Selenza; 8 Palma; [illegible] Marengon; 10 Ruggeri. AM45: 1 [illegible] Sturaro (Rivoli) 33'29"; 2 Buccoliero; 3 Steffani; 4 Chiolino; 5 Franceschetto; [illegible]; 7 Borchi; [illegible] Galdo; 9 Visconti; 10 Ronchietto. AM50: 1 Piero Marino (Cafasse) [illegible]"; 2 Carandonna; 3 Sanetta; [illegible] Giacobbe; 5 Borra; [illegible] Peretto, 7 Corbonese; [illegible] Togo; 9 Ouzzo; 10 Cassetta. [illegible] 1 Francesco Bertolino [illegible] 24); 2 Guaco; 3 Calcio; [illegible] Montoveri; 5 Passera. Femminile: AW20 1 Teresa Suriano (Ottica Cerutti) 39'45"; 2 Michelotti; 3 Pilepich; 4 Gattuso; 5 Peyrani; [illegible] Granella; 7 Molinar; 8 Boscolo. AW40: 1 Amabile Salarino (Forno); 2 [illegible]staldi N.; 3 Gastaldi T.; 4 Sealise.

Il torneo [illegible] baseball ad Avigliana

Si è concluso, con la vittoria dei Tornados Mannheim, il 2° Torneo *«Città [illegible] Avigliana»*, davanti ad un folto pubblico. Sabato e domenica si [illegible] disputate le partite che hanno determinato l'accesso alle finali del lunedì di Pasqua. Lunedì, per la [illegible] del 5° e 6° posto, l'Audisio Fossano ha battuto il Pola Cus Torino [illegible] il punteggio di 23-5. Per il 3° e 4° posto, il Baseball Club de France, [illegible]rmazione parigina, ha superato con il risultato di 5-3 il King's Canavese di Castellamonte.

Per la finalissima si [illegible] incontrate l'Avigliana e la squadra tedesca di Mannheim (5-9) che hanno dato vita ad una partita combattutissima [illegible] incerta [illegible] all'ultimo.

[illegible], sabato la rivincita

L'appuntamento (la gara s'inizia alle 15,30) è sul campo di via Paolo Sarpi - Nella gara [illegible] andata i torinesi erano stati battuti per 5 a 2

Potrebbe essere una partita [illegible] fine stagione, tra squadre abbastanza sazie di punti. Ma non sarà così: Nizza Millefonti-Bra, che si gioca sabato [illegible] 15,30, è qualcosa [illegible]: è la rivincita della più balorda sconfitta subita [illegible] torinesi in questo campionato. All'andata fu [illegible] a [illegible] per i braidesi, [illegible] di [illegible] match strano e polemico: vinceva il [illegible] con due gol di vantaggio; poi un rigore contestato per i padroni di casa, le proteste, l'espulsione [illegible] Pari e Veronese. E la valanga Turini, il bomber [illegible] pelli bianchi, si abbatté sulla difesa rossoverde: quattro gol segnò l'ex milanista, massimo bottino individuale conseguito in questa stagione da un giocatore di Interregionale.

Gianni Frara, [illegible] che il presidente Regis ha [illegible] riconfermato per la prossima stagione, è animato da serissimi propositi di rivincita: *«Ci brucia ancora quel cinque a due. La partita fu falsata da un arbitraggio infelice. Cose che succedono: dobbiamo vincere anche per riscattare la sconfitta di Aosta, patita contro una squadra che è riuscita a sorpassarci, giocando un'ottima partita»*. La formazione sarà al completo: *«La rivalità [illegible] i [illegible] è particolare, anche perché abbiamo molti amici in quella squadra. E quando si gioca tra amici la voglia di vincere è sempre maggiore»*.

Non bastasse, Frara ha un altro ricordo personale, ancora legato al Bra e ancora spiacevole: *«L'anno scorso fummo beffati negli spareggi per l'Interregionale. Un gol negli ultimi minuti, su una [illegible] difensiva: e finì con un due a due che sancì la nostra eliminazione. Per fortuna ci hanno ripescati»*.

[illegible] quella l'ultima partita del Frara giocatore, e la [illegible] chiuse sfogando i pugni contro il muro dello spogliatoio [illegible] sua rabbia impotente: *«Eh sì, ero davvero fuori dalla grazia di Dio. Ma, adesso che non gioco più, finisce per essere un ricordo piacevole [illegible] che quello»*.

g. pav.

Pallavolo, il [illegible] di Lanzo

Le novaresi della Sanmartinese hanno vinto la terza edizione del Memorial Giachetti-Tibone riservato [illegible] categoria Under [illegible] disputato da venerdì a lunedì scorsi a Lanzo. Nella classifica [illegible] la Sanmartinese ha preceduto nell'ordine il Noriglio Rovereto (sconfitto per 3-0 nel match decisivo), la Rappresentativa di Novara, Fano, Casale, Selezione Catalana, Dim Cafasse, Derthona, Mathi, Caselle e Apera Torino.

Nel torneo maschile juniores si è invece imposta la selezione catalana [illegible] battuto per 3-1 i toscani della Sestese, vittoriosi [illegible] scorsa edizione. La graduatoria è completata da Aless[illegible], Selezione Valli di Lanzo, Sant'Anna San Mauro e Selezione Catalana cadetti.

sport [illegible]

Cicloturistica, i risultati

Domenica scorsa si è svolta la cicloturistica [illegible] Pasqua, organizzata dalla Cicli Alfero: [illegible] centinaio i corridori partecipanti, che hanno percorso [illegible] km sulle strade [illegible] di Cavoretto. Ha vinto la squadra dell'Ottica Stefano con 17 partecipanti; 2) Pedale Moncalierese; 3) 1° Maggio; 4) Cicli Alfero; 5) Mossetto. Seguono altre venti società.

Il 25 [illegible], a Casale, si è svolto la [illegible] Premio Cinghiale, 422 i partecipanti, tra [illegible].

Ecco i vincitori. Cadetti junior senior: 1) Roberto Spinoni (Mornaghese); 2) Mario Save (Nebiolo); 3) Riccardo Nagliato (Benotto Torino); 4) Daniele Reggiori (Mornaghese); 5) Orlando Rovaris (Provincial Banca).

Gara veterani e gentlemen, partenti 134, ha vinto: Franco Brambillasca (Brambillasca); 2) Sergio [illegible] (Guarini); 3) Eraldo Redigolo (Sidis Imperial); 4) Franco Maletti (Ariello); 5) Vincenzo Vezzoli (Dall'Ogle).

I primi di categoria sono Brambillasca per i veterani e Vezzoli per i gentlemen. Supergentleman donne e debuttanti: 1) Antonio Deschino (Revello); 2) Italo Lambra (Galli); 3) Arrigo Ferrero (Uasm); 4) Renzo Cerati (Cam Rozzano); [illegible] Ettore Marenco [illegible]. In questa gara [illegible] Ogliaro (Ogliaro Cora) si è classificato 20° assoluto in gara e primo dei debuttanti. Donne: 1) Enrica Testori (8ª assoluta) (Cesate Copi); 2) Maria Luisa Giucolsi (Saffese); 3) Marisa [illegible] (Tre Spighe); 4) Antonella Vernile (Nebiolo); [illegible] Roberta Ferrero (Galli).

Il programma prevede per domenica una [illegible] Airasca, organizzata dalla macelleria Da Mario. Ritrovo ore 13 ristorante Del Sole, due partenze: una alle 14,30 e l'altra alle 14,40 per un percorso di 68 km.

Quindi una [illegible] a Caselle, organizzata dalla Ciclistica Casellese, ritrovo [illegible] 7,45 [illegible] prato Fiera, partenza ore 8,30 e giro di 80 km.

Calcio, concluso il «Vacchieri»

Le formazioni dell'Ivrea, Rivarolo, Casale e [illegible] Canarini si sono imposte rispettivamente nelle categorie pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi al torneo giovanile «Massimino Vacchieri» organizzato dall'U.S. Rivarolo. La manifestazione ha [illegible] in luce interessanti individualità.

[illegible] a Feletto

Terza edizione domenica prossima della «Maratonina del Canavese», organizzata dal Juventus Club [illegible] Feletto in collaborazione con l'assessorato [illegible] Sport del Comune. Il via sarà dato alle 9,30, in piazza Martiri. Le iscrizioni si chiudono sabato sera.

Auto, [illegible] di gimkana

Riprende domenica prossima da Ivrea, ore 9 in piazza del mercato, il torneo automobilistico canavesano di gimkana giunto alla terza [illegible]. Nove [illegible] prove in programma che si svolgeranno a Strambino [illegible] aprile), Favria (30 aprile), Rivarolo (14 maggio), Cuorgnè (11 giugno), Forno (25 giugno), Lessolo (27 agosto), Feletto (10 settembre) e ancora Ivrea (24 settembre) per la finalissima.

[illegible] sub dell'Explorer

L'associazione sub «Explorer» [illegible] Rivarolo presenta venerdì prossimo, ore 21, nella [illegible] conferenze della biblioteca, una proiezione di diapositive realizzate da Piero Bonus[illegible] sui mari tropicali.

Rally, debutta [illegible]

Mauro Nesti, pluricampione europeo delle cronoscalate, [illegible] il suo esordio nel rally, al volante di una Ford Sierra Cosworth, in occasione del 12° rally internazionale de «Il Ciocco e Valle del Serchio», seconda prova del campionato italiano rally Trofeo Centro-Sud. La manifestazione si svolgerà sabato sulle strade della [illegible] ed alta Garfagnana per complessivi [illegible] chilometri e comprende 18 [illegible] speciali. A contendersi la vittoria saranno le Ford Sierra Cosworth [illegible] Bertone, Bentivogli, Vita, Turri, e le Lancia Delta integrali [illegible] Grossi, Maioli e Dello.

[illegible] Usa, arrivano i [illegible]

Partita da ultima spiaggia sabato al Motovelodromo per i Giaguari Gig. Arrivano i Rhinos di Milano e si prevede un match difficile, teso, determinante per entrambe le formazioni.

La squadra torinese, reduce da due sconfitte consecutive a Bolzano e contro gli Skorpions di [illegible] dopo aver ridimensionato le proprie ambizioni, [illegible] ora di [illegible]giungere una posizione di classifica più tranquilla.

[illegible] «Inventa il tuo sport»

Il Centro Sportivo Educativo Nazionale [illegible] indetto il concorso «Inventa il tuo sport», riservato agli alunni delle ultime tre classi elementari e delle medie. Lo scopo è quello di rendere partecipi i [illegible] spingendoli a trasformare i loro giochi [illegible] vere e proprie discipline sportive con relativi rego[illegible]. Il concorso è patrocinato [illegible] e [illegible] ministero della Pubblica Istruzione. La descrizione [illegible] sport inventato va inviata entro il [illegible] aprile al Centro Sportivo Educativo Nazionale, viale Etiopia 18, Roma. Le prime venticinque proposte saranno pubblicate su [illegible] manuale di giochi sportivi mentre le prime tre classi saranno invitate a Roma a dare dimostrazione dello sport da [illegible] inventato.

Arti marziali, [illegible] di kendo

Hishii Katsumasa, quarto dan, dell'Ukokugokuin University, allievo del maestro Hirakawa, sarà ospite stasera [illegible] 20,30 della palestra Nuova Dayukai per uno stage di [illegible].

Il kendo, arte marziale giapponese, è per eccellenza l'arte [illegible] che [illegible] è creatore e depositario delle regole filosofiche.

Equitazione, il [illegible] Nichelino

Jerry Smit ha vinto la categoria F mista nel [illegible] ippico nazionale di Nichelino di formula 2. Al secondo posto [illegible] è piazzato Filippo Moyerson, al terzo [illegible] Dominici. [illegible] categoria D a tempo al primo posto Pierluigi Cima, al secondo Filiberto Bertero e al terzo Diego [illegible] Riu.

[illegible]

Battuto per 3-2 giovedì scorso a Novara, [illegible] pallavoliste del Meneghetti [illegible] stasera [illegible], palestra Armstrong, via Servais 5) una vittoria con almeno due [illegible] di scarto contro la Sanmartinese per aggiudicarsi la doppia sfida della semifinale della Coppa Piemonte. Le biancoverdi torinesi, leader nel campionato di C2, [illegible] le detentrici del trofeo organizzato dal comitato regionale [illegible] Fipav.

I veneti [illegible] Jockey Schio, neopromossi in A2, [illegible] aggiudicati il primo Trofeo [illegible] Pinerolo giocato [illegible] scorso [illegible] palasport [illegible] via [illegible] Rochis. Il Jockey dell'ex nazionale [illegible] Fovo ha sconfitto con l'identico punteggio di 3-1 la Polenghi [illegible] di Gianni Lanfranco e del brasiliano Rui Campos e la locale Tec [illegible]. Al secondo posto si [illegible] piazzati gli astigiani, vittoriosi per 17-10 al tie-break sui pinero[illegible] dopo essersi trovati in avantaggio per 0-2.

Motocross [illegible]

[illegible] — Appuntamento motocrossistico domenica ore 14, presso l'impianto permanente di regione Caveppo, organizzato [illegible] «Meeting Cross '85». E' in programma la prima prova del campionato regionale junior e cadetti (classe 125 cc), nonché la prima prova [illegible] campionato regionale promozione categoria Major 250 cc, 500 cc e 4 tempi.

Interessante gita sulle colline astigiane

Un salto a Cisterna fra antichi mestieri

Nel duecentesco maniero è stato creato un museo contadino

L'antico Castello di Cisterna d'Asti dove c'è il Museo Arti e Mestieri di un tempo

Si chiama «Arti e mestieri di un tempo», è il museo che la Pro loco di Cisterna d'Asti ha allestito nel duecentesco castello, recentemente riaperto al pubblico. Non fantasmi del passato, ma solide radici della tradizione attraverso cui riconoscere il presente. Nelle sale da cui si spazia verso morbide colline disseminate di borghi e di vigneti sono state ricostruite antiche botteghe con i materiali e gli attrezzi che erano usati da sellai, calderai, cestai, [illegible]legnami, ciabattini, arrotini, organari, tessitori, materassai e bottai, com'è naturale per una zona di nobili vini (di straordinario interesse alcuni sontuosi tini di rovere).

Il viaggio attraverso il tempo e il lavoro dell'uomo è completato da una piccola tipografia, da un'osteria e dagli strumenti dei pompieri volontari dell'Antica società cattolica di pronto soccorso. Nella «ghiacciaia naturale», l'ala del castello rivolta a Nord, singolare [illegible] dei tempi in cui la neve serviva a conservare le vivande, è ospitata la bottega del macellaio. In un'altra stanza è raccontata la storia dei pesi e delle misure [illegible] dai [illegible]tadini nel lavoro quotidiano.

Il museo è aperto la domenica e i giorni festivi dalle 15 alle 18 (ingresso gratuito). Per gruppi, comitive e scuole sono previste visite guidate tutta la settimana (escluso il mercoledì) previo appuntamento telefonico [illegible] i responsabili della [illegible] loco (0141-979.118-979.032). Tutt'intorno al castello si snodano quattro sentieri panoramici dai quali si abbraccia l'Alto Monferrato a ridosso del Roeri, altra terra di vini. Sulla strada [illegible] borgo San Matteo scende a San Damiano d'Asti c'è un'area attrezzata per il pic-nic.

Cisterna d'Asti, 357 [illegible] sul livello del mare, si estende su una superficie di quasi 11 chilometri quadrati in larga parte coperti [illegible] (habitat ideale per il tartufo bianco) e di vigneti che danno soprattutto barbera e freisa. I 1200 abitanti durante il week-end diventano più di 3 mila con l'invasione dei «torinesi» che lasciano la città delle fabbriche per tornare nelle case dei padri e dei nonni recuperate con intelligenti interventi di restauro.

Cisterna (17 chilometri [illegible] Asti, altrettanti da Alba) da Torino (50 chilometri) si può raggiungere passando per Villanova oppure da Moncalieri-Poirino-Pralormo-Canale attraverso scorci straordinari di campagna.

Renato Romanelli

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SAN, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 29 marzo 1989 è stata di 242.747 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.83.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 26081
- **Polizia stradale** 53.38.53
  - pronto intervento 54.16.33.
- **Corpo Forestale**
  - Incendi boschivi 81.31.81.
- **Ambulanze** [illegible]
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana**, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.70 54.80.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente**, S. Anna, 6386; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
- **Aids**, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.80.00
- **Croce bianca** 329.01.96

INFERMIERI

- **Aaido** 54.04.08
- **Asir** 966.93.01
- **Ai** 619.18.20
- **Aldasoro** 63.01.56
- **Aaido** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.25
- **Aamica** (per invalidi civili anziani) 69.70.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50.23.86-54.39.48-54.74.24
- [illegible] infermieristica [illegible] [illegible]
- **Croce bianca** 63.19.02
- **Piccole serve** dei malati poveri 53.62.57-650.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** [illegible]
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 85.421
- **Astanteria Martini** 39.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** [illegible]
- **Maria Adelaide** 39.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** [illegible]
- **San Giovanni Bosco** [illegible]
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 83.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.641.

FARMACIE DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 68 53.52.71/54.12.71
v. Nizza [illegible] 669.82.60
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62.
  - Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico** e centro crisi droga 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Cisoal, v. Parini 7, 53.39.62.
- **Bartolomeo & C.** Via Saccnl 3 bis 63.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Di[illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 15 alle 19) 32.80.90
- **Informagay** 51.83.80
- **Amnesty International**, v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.57.

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116.
- **Centro di assistenza telefonica** Aci (Roma): 06/42.12
- [illegible] 51.27.80
- **Autosoccorsi** (24 ore su [illegible]): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. Reiss Romoli 203, [illegible]; c. Sebino 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Valrono 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.81.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
- **Ufficio guasti** semafori: 62.86
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.

TRASPORTI TORINESI

- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.76/53.13.27
- **Satti** Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun-ven 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** Informazioni 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
  - Biglietteria [illegible]
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
- **Milano-Linate** 02-74.85.02.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
- **Italgas**, usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 28.44.16.

ELETTRICITA'
- **Enel** 57.75
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI
- **Municipale**, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 30, 335.84.85; v. Avogadro 8, 64.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.08.26; v. Fogazzaro 29, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.98; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Ase**, v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express**, v. Da Paola 15, 6611; **Ram**, v. Pigafetta 32, 58.76.82. **Torino Express**, via Magenta 61, 561.28.26

[illegible]

- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262.12.18
- **Protezione animali**, 54.71.32; canile, 262.03.97.
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl**, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu**, v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf**, v. Livorno [illegible], 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. [illegible] 11, p. Sabotino 8, v. Fiochetto 23, c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]NZI[illegible]

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele, a Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40, **Ip**, c. Casale 262; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botoell; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

- 13 — Un uomo due donne
- 14 — Videonotizie
- 14,30 Storie di vita, telefilm
- 16 — Bonanza, telefilm
- 17,55 Videonotizie
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Un uomo due donne
- 20,30 Il grande colpo di Surcouf, film di S. Bergonzelli
- 22,25 Videonotizie
- 22,30 [illegible], rubrica
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Le avventure [illegible] Di[illegible], telefilm

Videouno

- 15 — Orizzonte rosso, film
- 17,10 L'uomo dell'Uncle, telefilm
- 18,20 La tv capovolta, rubrica
- 18,40 Speciale spettacolo
- 18,45 TG notizie e commenti
- 18,55 Il quaderno di Petronilla
- 19 — Mangiarbene oggi, rubrica
- 20 — Andiamo al cinema
- 20,15 TG notizie e commenti
- 20,40 Dancin'Days, telenovela
- 21,15 Immagini, rubrica
- 22,10 Speciale spettacolo
- 22,15 TG notizie e commenti
- 23 — Amici miei di campagna, film di Admond Feas

Telestudio

- 8 — Una famiglia si fa per dire
- 8,30 Good Times, telefilm
- 9 — Marcia nuziale, telenovela
- 10 — Agua viva, telenovela
- 11,20 Bill Cosby Show, telefilm
- 12 — I protagonisti della vita piemontese, [illegible]mma

PrimAntenna

- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 18 — God Sigma, cartoni animati
- 18,30 Tennessenie rock
- 19,15 TGG - TeleGiornaleGiovani
- 20 — Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
- 20,30 Catch the catch
- 22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
- 23 — Night Flight, sport
- 24 — Telefilm

Telecupole

- 13 — Trentatré, rubrica medica
- 13,30 Obiettivo turismo, rubrica
- 14 — Cosa Cecilia, telefilm
- [illegible] — Ciranda de Pedra, novela
- 16 — The Invaders, telefilm
- 17 — Pavolosi eroi, cartoni
- 17,30 Ben, cartoni
- 18 — La valle dei pioppi, telefilm
- 18,30 Dama de rosa, telenovela
- 19,30 TG 4
- 20 — Ciranda de Pedra, novela
- 20,30 Cuore, sceneggiato
- 21,40 Islam, documentario
- 22,25 TG 4
- 22,40 Sogni d'oro, di Nanni Moretti

Rete 7 P[illegible]

- 13 — Mari[illegible]
- 14 — Cartoni
- 17 — Verde pistacchio
- 18 — Cartoni
- 19 — Informa 7, notiziario
- 19,30 App[illegible] con... Kri-ship.a, cartoni animati
- [illegible],20 Voglia di successo
- 21,40 Ironside, telefilm
- 22,30 Telodomani, rubrica
- 23,45 Informa 7, notiziario
- [illegible] Lucy Show, telefilm

Grp

- 12,30 I colori della Francia
- 13,55 Nolicia flash
- 15 — Dracula il vampiro, film
- 16,30 Gran varietà, film
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Documentario
- 19 — G.R.P. Monitor, notiziario
- 19,35 Documentario
- 20,30 La brigata del tigre, telefilm
- 21,30 Palla al centro, rubrica
- 22,35 Boxe, dal Madison Square Garden
- 23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
- 24 — Film

Telesubalpina

- 14 — Si è giovani solo due volte
- 16,30 Il ragazzo che diventò giallo, film
- 18,30 Rocket Robin Hood, cartoni
- 19 — Parliamo di..., rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Un salino al 7° piano, di M. Forlong con L. Catch
- 22,30 Pietre vive, rubrica
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 Il perduto amore, telefilm

Quinta Rete

- 13 — Dedicato ad una stella, film
- 15 — Mariana il diritto di nascere, novela
- 17 — Goober, cartoni animati
- 17,30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm
- 18,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
- 19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 20 — S.o.s. Squadra Speciale
- 20,30 Sheba baby, di W. Girdler con P. Grier, A. Sticker
- 22,30 Boomerang, settimanale

Erreuno tv

- 16 — [illegible]
- 16,05 Rivediamoli insieme
- 17,30 A tu per tu
- 18 — [illegible]allegria
- 19 — A tu per tu
- 19,45 Telegiornale
- 20,20 Remake
- 22,20 TG sera
- 22,45 Carta bianca
- 23,40 Flash telegiornale
- 23,45 Speciali
- 0,30 Click si gira

Telestar

- 16,40 Startendia, cartoni
- 17,10 Giorno per giorno, telefilm
- 17,40 Tuttochiamo
- 17,50 Maria, telenovela
- 18,30 Maria Mother, telenovela
- 19,30 [illegible], telefilm
- 20,30 Ebani, film
- 22 — Telodomani
- 22,30 Ruote in pista
- 23 — Frutto proibito
- 24 — L'uomo di Shelford, telefilm

6ª Rete

- 14,30 Goober, car[illegible] animati
- 15,30 Mariana il diritto di nascere, novela
- 16,30 Passa Sartana... è l'ombra della tua morte, film
- 18 — The collaborators, telefilm
- 19 — Il mondo degli animali
- 20 — Curiamoci ma difendiamoci, rubrica medica
- 20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
- 21 — Frontiera all'Ovest, telefilm
- 22 — Cash and Carry, telefilm
- 23 — I protagonisti della vita piemontese, programma
- 23,30 La tomba inespugnabile
- 1 — The collaborators, telefilm

Telecity

- 12,30 Brothers, telefilm
- 13 — I difensori della Terra, cartoni
- 13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni animati
- 14 — Una vita da vivere
- 15 — La corda al collo
- 16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 17 — Brothers, telefilm
- 17,45 Super T, cartoni animati
- 20 — Brothers, telefilm
- 20,30 Tradimento, di A. Brescia con M. Merola, N. D'Angelo
- 22,30 Colpo Grosso, gioco
- 23,15 La cavalletta, film di J. Pero con J. Brent, J. Cotten
- 1,05 Gli eroi di Hogan, telefilm

Teletime

- 16,55 Il nido dei serpenti, novela
- 17,30 Amnesty: free to last
- 18 — I cavalieri del Nord Ovest
- 19,30 Angie, telefilm
- 20 — Kum Kum, cartoni animati
- 20,30 Il nido dei serpenti, novela
- 21 — Almanacco storico
- 21,05 Errori giudiziari, telefilm
- 23 — Catch
- 23,30 Barbary coast, telefilm

Quartarete

- 16 — Avventure in fondo al mare, telefilm
- 17 — L'uomo e la terra
- 17,30 Capitan Futuro, cartoni
- 18,15 Luisana mia, telenovela
- 19 — TG 4
- 19,30 Viviana, telenovela
- 20 — Amor gitano, telenovela
- 21 — Penalty, rubrica sportiva
- 22,15 Napoli Basket/Ipifim Torino
- 0,15 TG 4
- [illegible] Super sexy
- 1 — Strike Force, [illegible]

Rete Canavese

- 12,45 Telegiornale
- 13 — Speedy Buggy, [illegible]
- 13,30 Boys and Girls, telefilm
- 15 — Luridi bastardi, film
- 15,45 Telegiornale
- 17,45 Boys and Girls, telefilm
- 18,30 Telegiornale
- 20,15 Napoli d'altri tempi, film di A. Palermi con Vittorio De Sica, Emma Gramatica
- 22,30 Telegiornale
- 0,30 Telegiornale
- 0,45 L'allenatore Wall, telefilm

Torino Futura

- 13,34 Siamo neri o solo sporchi?
- 15,30 Buon pomeriggio
- 17,31 Boys and girls, telefilm
- 18,02 Music box
- 19,30 Banca dati
- 20,35 Torino musica
- 23,11 Invito alla magia
- 23,37 Detective in pantofole
- 1,06 Il paradiso dei sudisti, film

Pan TV

- 18 — Cartoni animati
- 18,45 Natura selvaggia
- 19,30 Nido di serpenti, telenovela
- 20,15 P. V. Club, rubrica
- 20,45 Gli invasori, telefilm
- 02 — Jambo Jam[illegible]
- [illegible] Rubriche

Rete 3 Manila

- 14,20 [illegible] uomo e la città, telefilm
- 15,22 Tiroci alla sbarra
- 18,20 Boys and Girls, telefilm
- 19,01 Music Box
- 19,20 Detective in pantofole
- 20,02 Scusi mi potrebbe evitare il servizio militare, film
- 23,34 Coffee [illegible]

● Eventuali errori e variazioni sui programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

I VENERDI' — Domani, ore al Teatro Alfieri, Luciano De Crescenzo parlerà sul tema «Il dubbio, ovvero la vita di Luciano De Crescenzo raccontata lui medesimo». E' per i Venerdì Letterari

LA DEMOCRAZIA — Stasera, 20,30, nella Sala in via Bertola 34, su «La politica e le povertà». E' la prima di tre serate organizzate dall'associazione Il Confronto sul tema «La democrazia e la solidarietà nella società tecnologica».

AL ROTARY — Stasera, ore 20, al Jolly Hotel Ambasciatori, Interclub i Rotary di Torino, Torino Ovest, Torino Nord Est, 45° Parallelo, Torino Sud Ovest. Parlerà il rettore del Politecnico di Torino, Zich.

CONVEGNI

LE OPPORTUNITA' — Oggi dalle e domani, Circolo Dipendenti Comunali in corso Sicilia 12, convegno del Sindacato Donne (Cgil) tema: «Dare opportunità: una riflessione critica. Idee nuove a confronto».

MOSTRE

INAUGURAZIONE — Oggi alle 18, alla galleria Tuttagrafica piazza Carlina 19/G, inaugurazione della mostra del pittore torinese Guglielmo Marchisio. Resterà aperta sino al 30 aprile.

ARTE E VIDEO — Questa sera, alle 23.15, Videouno, seconda puntata «Immagini» con un filmato sulle opere del pittore Piero Ruggeri. Regia di Fulvio Richetto.

FILM A IVREA — Alle 21,10, al Centro Congressi La Serra in Carlo Botta 30, proiezione del film «La maschera» di Fiorella Infascelli, regista esordiente. E' per la rassegna «Saranno famosi?».

DANZA DEL — Stasera, 21, al Teatro Don Rivoli, Loredana Furno sarà la protagonista dell'incontro-spettacolo «La danza nella musica del '900». Si tratta di sette coreografie commentate.

CONCERTI

A CHIVASSO — Per la «stagione» al Teatro Comunale, presso il Municipio, stasera alle 21, concerto in duo con il violinista Fabio Bellofiore e il chitarrista Rodolfo D'Orado. E' organizzato dal centro didattico Ars Nova. Prossimo appuntamento l'11 aprile.

CONCERTO DEL JAZZISTA FRESU AL CAPOLINEA

Il trombettiere di Sardegna

Seconda serata di jazz con Paolo Fresu. Il ventottenne trombettista di Sardegna è stasera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis (ore 21,30), accompagnato trio del chitarrista Luigi Tessarollo, con Piero Leveratto al contrabbasso e Pippo Pulvirenti alla batteria.

Fresu ieri ha suonato nella chiesa di San Filippo in via Maria Vittoria e stasera replica al «Capolinea», che è fra i templi del jazz torinese. Ambiente ideale per musicista che in poco tempo — si dedica professionalmente al jazz da circa sei anni — ha bruciato tappe: festival internazionali, dischi, collaborazioni illustri con gente del calibro di Dave Liebman, Woods, Gerry Mulligan. In più occasioni Fresu ha suonato (anche a Torino) in coppia con Flavio Boltro, l'altro fuoriclasse giovane tromba jazz italiana.

Solista di grande sensibilità, Fresu pubblicato per la Splasc(h) Records alcuni album dove risaltano particolarmente i interessi per la ricerca jazzistica più citiamo Ostinato e Quarto, con il quintetto, Inner Voices, in sestetto con il sassofonista Dave Liebman, e Mamut. Dischi hanno ottenuto notevoli apprezzamenti critici e di pubblico, anche negli Stati Uniti. Ostinato, nell'85, venne segnalato rivista come degli ellepi più importanti dell'anno.

Il concerto, organizzato dalla 011 Jazz Promotion, presenta Fresu in un contesto stimolante: il trio che l'accompagna riunisce tre musicisti sperimentati e affiatati, che da tempo suonano insieme, spesso accompagnando solisti grido. Tra l'altro Tessarollo, Leveratto e Pulvirenti hanno cantiere un ellepi a loro nome.

Il concerto di stasera fa parte del calendario di «Jazz per Torino». La stessa rassegna lunedì 3 aprile, un grande appuntamento teatro Carignano. Il trio del pianista Mc Coy Tyner, con Avery Sharpe al basso e Aaron Scott alla batteria.

I biglietti per Coy Tyner (posti numerati, mila le poltronissime e i palchi centrali, 15 le poltrone e i palchi laterali) già in prevendita alla biglietteria del Carignano. Organizza l'Aics in collaborazione l'assessorato Cultura e il Teatro Stabile.

(g. fer.)

Tempo di jazz con buoni appuntamenti per i fan torinesi

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

La Rimini Fellini

Ci sono film che diventano subito classici ed entrano a far parte del linguaggio comune. Un talento particolare per questi ce l'ha Federico Fellini. Dopo il suo I *Vitelloni*, non è più possibile bighellonare in attesa di lavoro o fortuna senza essere un *vitellone*. Per non parlare de *La dolce vita*, espressione tanto efficace e tanto di moda, da designare ancor oggi un certo tipo di maglioni.

La stessa cosa è accaduta sedici anni fa con *Amarcord*, espressione in dialetto romagnolo *Io mi ricordo*. Ma dopo quel film anche molto diversi qualunque accenno autobiografico alla propria infanzia è diventato un *Amarcord*.

E' possibile rivedere questo film, alle 21,15 al Cinema Splendor Chieri, una serata *speciale* organizzata dal cinecircolo «Age d'or».

Un Figaro nome Gallo

Si replica anche questa sera alle 20,30 al Regio l'opera mozartiana nozze di *Figaro*, nell'allestimento da Gustav Kuhn.

Nei panni del protagonista c'è Lucio Gallo, trentatreenne baritono di origine tarantina. Gallo prima di approdare alla musica *seria* si è fatto le ossa con quella *leggera*.

Diplomato a pieni voti al Conservatorio di Torino, ha anche fatto il contrabbassista per le necessità del complesso con cui giro per il Mediterraneo portava un repertorio *evergreen* targato Frank e Barbra Streisand.

A ventidue anni il gran balzo verso lirica, grazie anche a quella voce da baritono naturale che si ritrova. Ma del suo passato non è affatto pentito: «*Io canto tutto, l'unica vera vocazione della vita è cantare*», dice.

Ti amo alla Ferreri

Ferreri da sempre il paradosso. Nei suoi film può succedere che un uomo s'innamori di una donna scimmia, che un altro evirì giusto per fare qualcosa, che altro cora ammazzi *per noia* la moglie e si imbarchi come cuoco verso Tahiti. Oppure ancora che ci sia chi muoia mangiando o chi mangiando faccia morire.

Quindi nessuno si è stupito quando ha scoperto nel film *I love you* che Christopher Lambert si era innamorato di un portachiavi. In un'epoca di post-femminismo, donne complicate da capire e amare, c'è di meglio che un *simulacro* (Baudrillard *docet*) per più capace di ripetere all'infinito la magica frase *I love you*?

Il film di Ferreri viene proposto questa sera, alle 21, al cinema Faro, via Po, dai centri attività sociali Fiat.

club e

Astronomia spaziale

Per il ciclo di conferenze «Dalla volta celeste spazio profondo» organizzate occasione della nascita di Edwin Powell Hubble dalla scuola di astronomia «Francesco Zagar», domani, alle 21, in corso Stati Uniti 23, conferenza del professor Roger Maurice Bonnet sull'«Astronomia spaziale internazionale e i programmi spaziali europei».

all'Università

S'inizia oggi, ore 17,30, Campana, in via Carlo Alberto 8, il ciclo di incontri «Fare giornalismo» a cura del Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino e dell'associazione di giornalisti «L'Occhiello». Oggi, nell'aula B, «Informazione e cultura»: intervengono Giorgio Calcagno e Alberto Sinigaglia.

poesia di

Domani, alle 15,30, al Centro d'Incontro in via Moretta 57/A, si parla «Poesia torinese dell'ultimo secolo: Guido Gozzano». L'incontro è della Circoscrizione 3, Cenisia-San Paolo; interviene Mario Parodi.

Domani, dalle 15 18, nella sezione Guerrini in Correnti 58, «Incontro di amicizia» per i soci del Charlie Chaplin Collector's Club; verranno messe a punto nuove proposte sui programmi in corso. Oltre ai soci sono invitati a partecipare tutti i simpatizzanti del mitico Charlot.

Fotografare l'Europa

L'Associazione Culturale Europea bandisce un concorso fotografico sul tema: «Aspetti e figure caratteristiche delle vostre vacanze con particolare riferimento all'Europa». Le opere dovranno avere un (18 X 24) di stampe BN a colori. Per ulteriori informazioni telefonare il lunedì al n. 535.736, dalle 16 alle 18.

Il Tenno giapponese

Domani, alle, in corso Vittorio Emanuele 85, conferenza su «Tenno Hirohito, riflessioni sulla figura dell'Imperatore del Giappone» a cura del Gruppo Cavour del Movimento Monarchico Italiano. Intervengono Yasuko Ichihara e Sawa Nakamura. Saranno proiettati filmati.

Le speranze del progresso

Domani, alle 17,15, al Centro Incontri in corso Stati Uniti 23, per il Progresso economico organizza conferenza sul tema: «L'esperienza di questi anni: prospettive-speranze-timori». Intervengono Franco Reviglio, Enrico Filippi, Siro Lombardini.

San Mauro e i ricordi in libreria

Torino divorato i propri margini, quasi non ha più confini e dei paesi, che una volta facevano il girotondo intorno alla città, sono assorbiti, quasi cancellati. Difficile mantenere un'identità nell'espansione metropolitana. Soffre questa malattia anche San Mauro, il paese delle fragole, delle ville di campagna, del tram che ora non c'è più.

Il desiderio di fissare sulle pagine i ricordi legati ad una realtà ormai sbiadita da non dimenticare, ha ispirato un architetto della cittadina, Bruno Olivero, che ha scritto «Piccolo mondo sanmaurese, a quei tempi», edizioni Ennepi.

Dei personaggi e dei fatti descritti si parlerà questa sera giovedì 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi 4. Con l'autore saranno presenti Edoardo Ballone e Roberto Cognazzo.

(l. l.)

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

LARRY AL SAX

Larry Nocella, apprezzato sassofonista jazz, è l'ospite richiamo stasera al «Doctor Sax» (murazzi lungopo Cadorna 4, ore 22,30). Nocella, che da qualche tempo vive a Torino, è ormai protagonista non raro delle notti jazz città, ma il suo concerto può riservare momenti di particolare interesse, visto il calibro degli accompagnatori. Con Nocella, infatti, suoneranno il pianista Mario Rusca, il contrabbassista Luciano Milanese e il batterista Franco Mondini, tre jazzmen italiani fra i più esperti e stimati.

Nocella sarà poi scena sabato prossimo al «Capolinea n. 8» via delle Maddalene 42 bis un interessante concerto dedicato alla musica del bluesman napoletano Pino Daniele.

SICK ROSE

Il garage rock torinese al suo meglio: sono imperdibili questi Sick Rose suonano stasera (ore 21,30) al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154. Band inizialmente orientata sul versante dei Sixties, e adesso più varia e brillante, i Sick Rose sono insieme dall'84, hanno inciso singoli e ellepi (uno di imminente pubblicazione) e sono stati anche inclusi in alcune compilation americane dedicate alle garage band. Visto che negli non certo i gruppi garage, il fatto che la scelta sia caduta su un complesso italiano vorrà ben dire qualcosa.

Ma d'altra parte ai Sick Rose non servono gli imprimatur americani per meritare attenzione: in Italia, sono il top nel loro genere.

JAZZ & ROCK

Panorama de musica live per la serata: Gianfranco Piras e la orchestra (ospite la vocalist Simon Papa) al «Big». I Sun di Fu Chirico alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47), alla «Contea» (corso Sella 132) il quartetto di un altro batterista fusion, Giampaolo Petrini, al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) i jazzisti del Panama Quartet Rock al «Cammello» di via Principe Tommaso 11 con gli Ex Aequo.

Fuori città: al Jazz Club di Ivrea (presso palestra Gym Squash, corso Vercelli 330) i Sound Busters, all'«Olmo» Villardora (via al Boschetto 12) il Toti Bossa Quintet all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108) il pianobar di Tommy Toyosato. Inizio dei concerti alle 21,30 circa.

mangiar
a cura di Edoardo Ballone

Prima la gatta, poi il serpente
nel quartiere San Donato

Ristorante con cucina casalinga prettamente piemontese. Specialità agnolotti, ossibuchi e arrosto alle noci. Prezzo sulle 35-40 mila con vini. Via Angiolino 36, nel quartiere San Donato; chiuso venerdì sera e sabato, tel. 011/752.902.

Pietro Bertolti lo gestisce 26 anni ma qui già mangiava tanti anni prima quando il locale chiamava «La gatta verde», o meglio, era più conosciuto in piemontese «La gata verda». Da piola a ristorante di nome Anaconda pur sempre rustico con soffitto legno e arredo di pietra luserna. Bertolti continua la tradizione piemontese anche se lo chef, Francesco Arena, ha natali calabresi.

Fra le specialità gli agnolotti, il brasato, gli ossibuchi (sempre più introvabili nel giro dei ristoranti «etnici»), il cosciotto di cinghiale con mele, il capriolo al. Insomma, sorta di cucina piemontese collina e di montagna con accompagnamento di vini du pays, in testa barbera, dolcetto e grignolino.

In sala ci sono la moglie proprietario, e il figlio Pierluigi che è orgoglio papà e mamma poiché parla ben cinque lingue.

D'inverno e quando fa comunque freddo, all'Anaconda scoppietta il camino mentre d'estate l'ambiente muta totalmente con proposte di buffet freddo cortile interno con ampio parcheggio nelle vicinanze.

Dal Bertolti si può cenare con cucina funzionante e non di più: insomma un locale di prima sera. Il conduttore è inflessibile.

carrettieri
vecchio Piemonte alla Barca

Risale alla fine dell'800 quando le carrozze per Torino fermavano per una sosta e per «blasone» (pettegolare in senso lato) fra cocchieri. Da qui (anche se con qualche riserva) il nome Trattoria dei Blasoni Damiano Chiesa 73, angolo strada San Mauro. Prezzo fisso a 32 mila a pranzo e alla sera, sabato e domenica non oltre le 36 mila, con vini. Chiuso lunedì, telefono 011/273.18.84.

Dal 1980 questa trattoria marca piemontese è gestita dalla famiglia Mo-Ardengo di radici langarole. Infatti Aldo, che oggi è al banco delle bevande, è di Lequio Berria, in provincia di Cuneo. La moglie Paola e i Giampi e Graziella stanno in sala.

Questa famiglia vuole difendere ad oltranza le tradizioni piemontesi e così le specialità ortodosse con piatto forte nei quattordici antipasti, con fritto misto a dodici voci e poi agnolotti e tajarin alla moda di un tempo.

Anche l'ambiente vuole essere totalmente piemontese. Servizio che contempla cortesia, poco baccano, tavoli legno con tovaglie bianche e coprimacchia azzurri troppi colori sgargianti e il quasi scomparso grazie termine delle comande.

Trattoria blasoni: che il nome deriva dal vecchio slang torinese *blasoné*, ossia dipingere blasoni e per senso allargato sparlare di qualcuno, «dipingendolo» pettegolezzi.

E' ciò facevano i carrettieri ottocenteschi in sosta in questa trattoria della zona Barca, ai margini di Torino.

Eccovi un disco-pub
in via Petrarca

Uno dei più recenti pub. E' aperto dalle 19 alle 3 di notte dal lunedì al in via Petrarca 28, chiuso domenica, tel. 011/650.35.88. Si può mangiare o solo bere con prezzi che vanno dalle 5 mila fino alle 50 mila con bevande.

In omaggio al monte Barcellona Tibidabo. E' un disco-pub frequentato da gente di ogni età che vuole soddisfare più esigenze: mangiare, soltanto bere o birra, ascoltare musica proposta da due deejay Squonq e Max Headroom (ovviamente «nomi d'arte»), fare nightclubbing senza troppa resa.

14 febbraio, giorno dell'inaugurazione, lo conducono Francesco Strenghetto e la moglie Luigina Di Tullio che ne è la titolare. Può essere birreria ma pure ristorante secondo i più corretti canoni. Ci sono quaranta tipi di primi, filetti e una cinquantina di crêpes dolci e salate. Vini di buona etichetta affiancano sette tipi di birra alla spina e ventina di marche in bottiglia.

I più giovani preferiscono la paninoteca, gli il ristorante. Così, questo locale dalle pareti rosa e dai disegni floreali, si può cenare con sbalzi di prezzo davvero notevoli. Se prende un piatto di spaghetti una birra se la cava a 5000 lire. Se invece lo snack diventa mangiata abbondante allora si può arrivare anche sulle 60 mila, specialmente nei giorni cui si propone pesce fresco (martedì e venerdì).

Una curiosità: la moderna tappezzeria a rilievo con simpatici *trompe l'oeil* di colonnati a foglie verdi e a fiori

SPETTACOLO UN PO' PARTICOLARE AL NUOVO

Zurlì e i ragazzi del coro

Fra le tante impossibili da dimenticare per coloro che sono stati bambini negli Anni Sessanta c'è di sicuro Mago Zurlì.

Calzamaglia scura sulle gambe secche, ampio manto raso trapunto stelle, lustrini fra i capelli, accattivante, Cino Tortorella presentava dall'Antoniano di Bologna le canzoni dello Zecchino d'Oro.

Da una parte c'erano i bambini canterini che potevano essere imbarazzati o sfacciati, denti, davanti alle telecamere: dall'altra c'era coro, sempre di bimbi, che invece si presentavano serissimi, professionali, inappuntabili e attenti, a ripetere come tanti piccoli ometti i ritornelli *Pellirossa col fiocco rosso*, *Fammi crescere i denti davanti*, fe ne Bambino Gesù, di *44 gatti in fila per sei* *resto di due*, o ancora *Se avessi* *medaglie al valor* *sarei Napoleone*, del *Valzer del moscerino*, e di della canzone per bambini.

Questi professionisti in erba facevano parte del Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, diretto con passione e dedizione assoluta da Mariele Ventre. Sono passati tanti anni, ma questa istituzione vive ancora.

I ragazzi del coro continuano a cantare, Zecchino d'Oro persiste inespugnabile come il festival di Sanremo, e pure Cino Tortorella continua a presentare, anche se non si traveste più da Mago Zurlì.

Per i bambini degli Anni Sessanta, dunque, per tutti quelli che sono venuti dopo per i bambini di adesso, il Teatro Nuovo organizza il 2 aprile una domenica di danza un po' particolare: che intanto comincia 15 e non alle come di consueto. E che, oltre al di balletto, prevede questo intervento di uno dei cori classici italiani che si esibirà in un'antologia delle sue pluridecennali interpretazioni.

Lo spettacolo realizzato dall'Accademia regionale di danza del Teatro Nuovo, ha in programma tre brani: *Danze moldave* su musiche popolari ungheresi, coreografie di Daniela Chianini; *Capriccio spagnolo*, di Rimskij-Korsakov, coreografie di Adria Velazquez; *Sul bel Danubio blu*, di Strauss, coreografia Maria Paola Casorelli.

I biglietti d'ingresso costano mille. Fra tutti gli intervenuti saranno a sorte cinquanta premi messi in palio ditte Ferrero, Vorta Sei, Uliet, Boeris.

(Alessandra Comazzi)

Cino Tortorella nelle vesti del Mago Zurlì, amico dei bimbi

Per conquistare l'uomo dei sogni

Debutta stasera alle 21 al Teatro Comunale di Cambiano, lo spettacolo «*Soledad*». La storia è incentrata sui ricordi della protagonista Soledad, in particolare sul lungo e travagliato rapporto con l'uomo dei suoi sogni. Iniziato sui banchi di scuola e proseguito quando era implicato in truffa. passione di Soledad è ripresa quando l'ha rivisto, dopo di lontananza, a ballo in maschera. Lui la seduce, la rende madre e l'abbandona. Nasce il loro figlio e famiglia del padre vuole che venga mandato in un orfanotrofio. Soledad non demorde e si rifà una vita. Inizia a insegnare e sposa il figlio di sua allieva. Ora è lei a «condurre il gioco»: si finge sterile e chiede di adottare un bambino. La scelta cade sul suo vero figlio.

Il testo è scritto dalla nese Maria Rosa Menzio, autrice di due libri poesie, «*Concerto*» e «*Ombre*», pubblicati rispettivamente nel 1984 e nel 1986. La protagonista è Patrizia Terreno. Le musiche originali, composte da Paolo Mosele, sono eseguite dal violinista Hans Liviabella. Giovanni Borgarello cura la scenografia, mentre la e Giuliano Bacchetta. Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire (ridotti a 10 mila). Si replica venerdì e sabato alle 21.

(l. c.)

Il guaritore

La cooperativa torinese Il Granserraglio sta allestendo lo spettacolo Il guaritore che sarà rappresentato al teatro Juvarra il 4, 5 e 6 aprile. Si tratta di un testo Brian Friel. Sullo sfondo l'Irlanda con le sue problematiche sociali e culturali.

E la Samaritana ringrazia gli amici

Come tutti i grandi dell'epoca, anche il Guercino si avvaleva della preziosa collaborazione di esperti aiutanti. Nel suo, poi, bottega era mandata avanti grazie all'apporto della famiglia Gennari, cugini e conterranei del pittore emiliano. Bene, proprio ad di loro è attribuita la tela restaurata per merito dell'intervento degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato. Si tratta della copia coeva di un dipinto caro al Guercino e cui altri due esemplari conservati alla Galleria nazionale di Ottawa e a Lugano, presso la collezione Van Tyssen. Il titolo originale quadro è la «Samaritana al». «*La abbiamo, però, ribattezzata il Verbo* — spiega Paolo Berruti, per Amici dell'Arte e dell'Antiquariato — *perché nell'aria aleggia la parola fra la samaritana e Cristo*». Il valore documentale è quindi inestimabile e bellezza dell'opera 140x200, con i colori smaltati dell'epoca cui risale, indiscutibile impatto.

Il restauro, realizzato da Enzo Giovine e Lucio Devero, è iniziato due mesi fa ed è la prima tappa di un programma di sensibilizzazione intorno ai mille problemi della chiesa San Filippo. «*Il quadro è di proprietà dei padri filippini* — aggiunge Paolo Berruti — *Lo custodivano nel corridoio della loro residenza. Un peccato lasciarlo nel limbo dei tesori nascosti. E allora siamo intervenuti come associazione. Ma è soltanto un primo passo: il nostro obiettivo finale è la restituzione agli antichi splendori della chiesa San Filippo*». Come inizio non c'è male. Il quadro uscito più di tre secoli or sono dal «Laboratorio» del Guercino rimarrà esposto al pubblico per alcuni mesi a partire da oggi presso la sede degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, via Accademia delle Scienze, 11 (tel. 534.048).

(Marco Gregoretti)

I VENTIDUE «FANTASMI» DI PHILIP MAKANNA

Quell'aereo tutto colorato

Provenienti dal Sicof '89 Milano, alla Galleria Target (via della Rocca 2, fino al aprile) i Fantasmi di **Philip Makanna**: ventidue stupende fotografie a colori di della seconda guerra mondiale che tuttora volano. Sono cimeli, reperti storici: i sopravvissuti intere flotte che per si sono scontrate nei cieli d'ogni continente.

Sottratti demolizione finale, acquistati a volte come bellici, a volte recuperati dalle sabbie dei deserti o da una giungla, caccia e bombardieri (per la maggior parte americani, inglesi, giapponesi, tedeschi) sono stati adattati e restaurati da appassionati (spesso ex piloti militari che li hanno poi ricondotti per i cieli).

Dei circa diecimila P-38 Lightning fabbricati allora solo quattro volano ancora. E più di un paio sono gli apparecchi tuttora in grado di decollare, del famoso Zero, i caccia giapponesi piombati inattesi a Pearl Harbor facendo strage navi. Ma quando in volo, riconoscibili anche soltanto per le loro sagome inconfondibili, il ricordo delle loro gesta di guerra e delle armi terribilmente micidiali, oggi cede il passo alle apprezzate caratteristiche delle loro linee che, con la vitalità motori, ne continuano ad loro sorprendenti prestazioni, suscitare ammirazione nelle manifestazioni aeree cui partecipano.

Fu in occasione della *Confederate Air Force* del 1976, che Makanna, fotografo e pittore, laureato e specializzato all'Università di Berkeley (California), se ne appassionò, incominciando a fotografarli, mettendo in evidenza quella loro bellezza che spesso si fonde suggestioni del cielo cui ci si trova immersi, mobilissime luci che, dall'alba tramonto e notte, faceano spettacolo per i piloti.

Alle fotografie in mostra si accompagna un libro che le riproduce (Istituto Geografico De Agostini, prefazione Chuck Yeager, asso guerra, il primo uomo che abbia poi superato il muro suono. Ad impreziosirlo, con una bella fotografie d'epoca piloti ed equipaggi, e soprattutto il toccante florilegio testi mondanee tratte libri, lettere, interviste di numerosi piloti di guerra, i protagonisti, veri dell'appassionante storica

(Angelo Dragone)

Un da guerra dipinto e fotografato Philip Makanna

Incontro con il grande direttore che torna a Torino per il concerto di beneficenza all'Auditorium

Giulini: E' l'amore il mistero della musica

Domenica dirigerà i Filarmonici (sabato la prova aperta al pubblico) - In programma la Quarta di Schubert e la Quarta di Brahms - Dice: «Le ho scelte perchè stanno bene insieme» - Parla della [illegible] carriera, dei suoi ricordi, di Toscanini, della [illegible]

MILANO — «Saranno 15 anni che non torno a Torino. L'ultima volta vi diressi i Wiener Symphoniker. Ormai mi muovo poco. Non vado neanche più in America. Resto qui a Milano, a leggere musica», Carlo Maria Giulini dice che ha scelto le due sinfonie in programma a Torino perchè «stanno bene insieme». La Quarta di Schubert «ha del prodigioso»: il musicista viennese, del 1797, la compose a 18 anni: «Non poteva rendersi conto pienamente di voltar le spalle a Haydn e di inoltrarsi nella forma romantica». E la Quarta di Brahms, del 1885, quando la stagione romantica è già molto avanti. Quasi un'apertura e un possibile termine di quella sensibilità. Giulini interpreta le due sinfonie domenica all'Auditorium Rai, dirigendo i Filarmonici di Torino. Sabato, prova generale aperta.

«E' un concerto di beneficenza. Non potevo dire di no alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e all'Associazione amici degli handicappati. Anche alla Scala facevo sempre delle prove generali aperte per beneficenza». Giulini ha sulle ginocchia il «Requiem» di Mozart. Sul pianoforte c'è una piccola statua di bronzo: [illegible] Cristo pende a terra, solo un polso è legato a un braccio della croce. «Sembra che dica: "Ho fatto tutto il possibile". E' una scultura di mio figlio». Non un rumore nello studio. Dà su un cortile nel quartiere di Brera. «Resto qui. Resto vicino a mia moglie malata».

Racconta che per lui la musica è come un mistero, e che quei segni chiamati note sono muti, non rinviano a un significato come le parole scritte o un quadro. Solo i suoni gli danno vita. Li evoca dentro di sè, quasi mai al pianoforte. E ogni suono ha bisogno della durata, da decidere ogni volta. Giulini fa dei segni a matita sulle partiture. «Il testo è tutto. E' questa la grande lezione di Toscanini».

Ricorda la prima volta che lo vide, nel dopoguerra. Toscanini era appena tornato a Milano. «Per discrezione, per pudore, fui l'unico uomo di musica che non andò a salutarlo. Eppure era per me doppiamente importante: come maestro e come antifascista. Mi telefonò sua figlia Wally: "Papà ti vuole salutare". Quando gli fui davanti disse: "Ho sentito alla radio il mondo della luna di Haydn diretta da te. Non conosco quest'opera, ma i tempi erano esatti. Bravo". Capito? Non la conosceva ma giudicava».

Molte altre volte furono insieme. Memorabile la rivalità di Toscanini [illegible] Furtwaengler. «Erano due concezioni del suono e dei tempi agli antipodi. Tutto quello che dirigeva Furtwaengler, per Toscanini era lento; tutto quello che dirigeva Toscanini, per Furtwaengler era veloce». Non si poteva neanche più pronunciare il nome del maestro tedesco. «Uno diceva Furt... e Toscanini subito inveiva e non lasciava finire».

I ricordi di Giulini sono tutti presenti. Quei nove mesi passati in una soffitta romana per sfuggire ai nazisti, dopo l'8 settembre. Quella spiata che costò la vita a [illegible] povero ebreo nello stesso palazzo. [illegible] ancora prima, la massima soddisfazione [illegible] musicista: vincere [illegible] all'Accademia di [illegible] Cecilia per ultima viola a 19 anni. «Io non mi sento direttore. Sono sempre uno dell'orchestra». Più tardi, mentre studiava composizione, fece di tutto: suonò anche piatti e triangolo. Pur di guadagnare qualcosa. Poi, il primo concerto come direttore, subito dopo la Liberazione. Ne cercavano uno a Santa Cecilia. Non ce n'era più nessuno. Tutti compromessi col fascismo. Qualcuno si ricordò di lui: lo avevano cercato invano quando era nascosto in soffitta. Cinque giorni di prove forsennate e fu un successo.

Il primo violino lo ebbe a quattro anni e mezzo. La sua famiglia viveva a Gries, vicino a Bolzano. Fu una delle prime famiglie di italiani a stabilirsi lassù dopo la Grande Guerra («Sono nato a Barletta, ma ci stetti pochissimo. Mio padre, che era del Garda, allora lavorava lì, per i Legnami Feltrinelli»). Suo padre si era innamorato di quei monti altoatesini, di quelle vallate. «Dalla sua finestra era felice vedendo il Catinaccio». Un giorno il piccolo Carlo Maria Giulini incontrò un suonatore ambulante con un cane. Quando i genitori gli chiesero che cosa volesse per Natale, rispose: «Un violino». All'asilo c'era una suora che sapeva di musica. Dopo qualche mese la suora disse a [illegible] madre: «Questo bambino, gli faccia studiare musica da chi la [illegible] davvero». E così cominciò.

«La musica è tutto. Quando [illegible] suono dimentico ogni cosa. Non voglio neanche sapere come dirigo, com'è il mio gesto. Ricordo il gesto di Victor De Sabata: le sue braccia danzavano. Ricordo quello di Antonio Guarnieri: sembrava immobile. Io invece non lo so. Una sera a Londra quasi mi sdoppiai, [illegible] un altro me [illegible] dietro di me sul podio. [illegible] osservava. Rimasi bloccato, incapace. Fu Verdi, fu il Trovatore, a farmi muovere. Mi buttai».

«Non mi [illegible] mai sentito direttore» ripete. «L'io è un pronome che non mi piace. Non è di moda dirlo, ma secondo me la musica chiede dedizione, servizio, amore. L'amore è la prima condizione». Amore per l'autore, per i compagni dell'orchestra, per il pubblico. Solo grazie a questo sentimento l'orchestra e il direttore coinvolgono il pubblico. «E' difficile spiegare [illegible] questo fenomeno [illegible] viene. Ma avviene».

Quel Cristo sul pianoforte. Questo concetto di [illegible] «Sì, sono cattolico. Cattolico e praticante. La fede non elimina la sofferenza: la trasforma. Perché la si accetta». Anni fa Giulini aveva [illegible] fortissime. Un giorno [illegible] come «morso da cento cani». Diverticolite. Mentre suo figlio lo portava in auto all'ospedale, era contento che quel male non fosse capitato a qualcuno della sua famiglia e si diceva: «Perché non a me?».

Carlo Maria Giulini, 75 anni a maggio, alto, magro e ieratico, sta leggendo il romanzo *Le strade di polvere* di Rosetta Loy. Rilegge anche *La montagna dalle sette balze*, l'autobiografia di Thomas Merton, lo scrittore americano che si convertì al cattolicesimo e divenne monaco trappista nel Kentucky. «Ogni tanto riprendo in mano anche i grandi russi e Manzoni. Ma la sera, a letto, leggo le avventure del commissario Maigret».

Di fronte alla poltrona Frau, dove Giulini siede con il suo «Requiem», sulla parete c'è un quadro grande, con molto bianco e molto azzurro. Spruzzi di onde su scogli che non si vedono, il mare, il cielo. Anche questo è opera di suo figlio. «C'è dell'agitazione lì in primo piano, un po' di tempesta. Ma dietro c'è la pace. Lo guardo spesso».

Claudio Altarocca

Carlo Maria Giulini. Dice: «Non mi son mai sentito direttore. L'io è un pronome che non mi piace»

[illegible] posti per le prove di sabato

TORINO — Biglietti già quasi esauriti per il concerto che Carlo Maria Giulini terrà domenica all'Auditorium della Rai, [illegible] posti ancora disponibili per la prova generale [illegible] pomeriggio (ore 17,30).

Anche l'incasso [illegible] biglietti venduti per assistere alle prove (20 mila lire senza distinzione di posti) sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la [illegible] contro il cancro e all'Associazione amici degli handicappati che hanno organizzato il concerto [illegible] «Filarmonici di Torino» diretti da Carlo Maria Giulini.

Prime film: «La bella addormentata nel bosco», il successo di un classico

Un Disney più magico che mai

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO, produzione Walt Disney e supervisione alla regia di Clyde Geronimi. Cartoon fiabesco. Usa. Cinema Eliseo Grande di Torino.

Per *La bella addormentata nel bosco*, prodotto nel '59, la Walt Disney Co. adottò, se così si può dire, una variante nel linguaggio e nella convenzione. Per l'intera durata di questo lungometraggio di 75 minuti, gli animali — così petulanti e così dotti nella maggior parte delle favolette — perdono la favella e si limitano a parti di comprimari. Per esempio il più pittoresco di questi personaggi, un gufo con istrioniche vocazioni di attore e imitatore, indossa semplicemente i panni e ripete i vezzi del principe azzurro per divertire gli abitanti della foresta. Ma non esiste comunicazione diretta da parte degli animali, i quali riprenderanno soltanto due [illegible] dopo il loro [illegible] di primissimo piano in «La carica dei 101».

Qui invece le figure ideate da Charles Perrault conservano una dimensione favolistica classica riprendendo alcuni luoghi comuni dell'illustrazione per l'infanzia. Non solo ma i caratteristi, che di solito [illegible] animaletti curiosi, [illegible] stavolta impersonati da tre [illegible] fate benefiche, le quali pasticciano e scherzano nei confronti di una fata malefica erede della Grimilde di «Biancaneve e i sette nani», permettendosi [illegible] di colore e di bizzarria che sulle [illegible] divertono e poi risultano forse prevedibili.

Dalla pittoresca atmosfera della cucina e della [illegible] nella capanna in mezzo al bosco dove la principessina cerca di scampare alla maligna profezia, si passa al castello e alla reggia dove Disney dà ampio sfogo alla sua ambizione dimostrare che questo è il più costoso cartoon della storia del cinema.

Il quale pubblico — 2640 presenze a Torino in sette giorni — apprezza la tecnica e la dolcezza del tratto che maschera con brio i suoi trent'[illegible]

p. per.

COSTO COPIA Lire 17,05*

Offerta valida fino al 30-4-89

TOSHIBA BD-3110 UNA VERA FOTOCOPIATRICE DA UFFICIO AL PREZZO DI UNA PORTATILE

Lire 1.500.000 + IVA

È una vera fotocopiatrice

con tamburo al selenio; è compatta e robusta e professionale: al prezzo di una fotocopiatrice personal o portatile che dir si voglia, ha tutta la tecnologia di una fotocopiatrice da ufficio: una vera fotocopiatrice che garantisce decine di migliaia di copie uguali all'originale!

Dieci copie al minuto

e 99 programmabili, formati dal 21,6x33 al 21x14,8 cm; cassetto da 250 fogli con by-pass per copie fronte-retro; il percorso rettilineo della carta evita gli inceppamenti. **Può copiare in nero, rosso, blu e seppia.**

Abbinamento speciale

con uno dei quattro telefax Toshiba "Night & Day"... e il prezzo diventa ancora più interessante.

Undici fotocopiatrici tra cui scegliere

da 10 a 55 copie-minuto; riduzioni e ingrandimenti; fronte/retro; zoom: 65%-200%; da tavolo e consolle; con fascicolatori e alimentatori; e colori intercambiabili.

Telefonare a:

di M. Guglielmotto
Via Sacchi, 52 - Torino
Tel. 011-583584-591817

* per le prime 40.000 copie

TOSHIBA

Toshiba Information Systems (Italia) SpA - Via Cantù, 11 - 20092 Cinisello B. (MI) - Tel. 02-617971 - Telex 340617 TOSHIT I - Telefax 6127134
Ufficio di Roma: Via Malfante, 73 - 00147 Roma - Tel. 06-5136554/5127004 - Telefax 5126040

Mancano i finanziamenti per le nuove iniziative

Ateneo, cadono le illusioni

Sarà impossibile far partire il terzo anno per Scienze politiche - Arenato il progetto delle scuole a fini speciali del Politecnico - Un piano in sei volumi

ALESSANDRIA — In questo periodo è di moda il «taglio amministrativo»: non è un nuovo look dell'abbigliamento, ma la sempre più alacre attività per contenere disavanzi che un tempo sembravano ineluttabili, come la pioggia o la grandine. Il governo vuol tagliare la spesa pubblica, le Ferrovie i rami secchi. L'Università alessandrina si adegua e cadono illusioni negli ultimi mesi state coltivate con cura: la possibilità di istituire il terzo anno almeno per Scienze politiche e quella di aprire scuole dirette a fini speciali.

Non ci sono abbastanza soldi per tutto, questo lo si era sempre detto, ma ci si era ogni volta sentiti rispondere che presto l'intervento statale avrebbe esangui. che le cambiali in bianco firmate tempo fa stanno per arrivare a scadenza ci si accorge che il Comitato universitario cittadino dovrà le proprie, mentre Roma pare intenzionata a prendersi l'ennesima proroga.

Quel che il governo non dice. La legge finalmente c'è, serve a creare i nuovi atenei nelle quattro Regioni, Piemonte, Campania e Puglia, in lista d'attesa da troppi anni. Un meccanismo semplice: le «risorse» (cioè, i soldi) vengono affidati ad un'Università già funzionante che «gemmerà» fino a quando questi potranno camminare con le proprie gambe. Chi ha avuto il privilegio di prendere visione del testo (ne esistono tre stesure, difficile individuare quella buona) sostiene che il «tripolare» piemontese non corre pericoli: accettata l'impostazione su tre città, Alessandria, Novara, Vercelli, solo quest'ultima s'è vista re, per ora, i corsi di Lettere, mentre il troncone alessandrino ha Scienze matematiche, Scienze politiche e Giurisprudenza. desideri espressi.

Ma quel che il governo non ha detto, al momento della presentazione del documento alla commissione Pubblica Istruzione del Senato, è dove troverà i finanziamenti. Un progetto di legge za quella che tecnicamente viene definita «copertura finanziaria» è il progetto di un ponte gni: regge. Sulle conseguenze due correnti di pensiero: secondo alcuni il ministro Galloni garantito che il denaro per pagare insegnanti c'è, mancherebbe quello per le infrastrutture , laboratori, eccetera) che resterebbero a carico degli enti locali; altri ritengono invece che si trovi di fronte all'ennesimo muro di gomma governativo, teso a rinviare tutto a chissà quando.

L'«una tantum» pro Calabria. Fa parte di quest'ultimo gruppo la senatrice comunista Carla Nespolo che tratteggia così il clima di confusione parlamentare sull'argomento. *«Il famoso piano sull'Università di cui il progetto di gemmazione fa parte, è in effetti una piccola enciclopedia in sei volumi: si dice che bisogna far presto ma come si fa a svi- in poco tempo un simile malloppo di documenti? Il piano dovrebbe mettere ordine nella materia, scegliendo dove e investire i soldi, ma intanto assistiamo a episodi come la "leggina" urgente che destinava miliardi per istituire un ateneo a Catanzaro e che solo all'ultimo momento siamo riusciti a bloccare. Il Piemonte, poi, polemiche sulla "tripolare", dovrebbe offrire un'immagine di unità: invece l'unico piemontese in commissione, Boggio di Vercelli, s'è alzato solo per rivendicare Medicina per la sua città»*.

Forse la prossima settimana la Commissione Istruzione del Senato finirà di esaminare il decreto sulle gemmazioni, poi toccherà all'aula. Quindi, stessa procedura alla Camera: l'approvazione probabilmente alle calende greche.

Sogni infranti. In questo desolante panorama, in cui anche la Regione latita, si le speranze alessandrine. Luigi Vacca, presidente del comitato universitario (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio) precisa: *«La gemmazione destinerebbe al nostro "polo" dieci docenti per facoltà, in tutto quindi trentina di insegnanti: costo oltre un miliardo»*. In assenza del provvedimento quei soldi li sta tirando fuori il comitato, il cui bilancio armai sui due miliardi. *«Impossibile — dice Vacca — pensare di ampliare ulteriormente le spese, considerando che in autunno ci siamo impegnati ad attivare anche Giurisprudenza»*. Per Scienze si immaginava che l'istituzione del terzo anno, la necessità di costosi laboratori, fosse impraticabile; ma a questo punto diventa insostenibile anche il caro (e più frequentato) triennio di Scienze politiche.

Il rettore della facoltà ha sottolineato di recente di aver avviato ad Alessandria un indirizzo politico-amministrativo che a Torino . Sarà un problema per gli studenti di Palazzo Borsalino «riciclarsi» fra gli insegnamenti tradizionali. *«Lo so, lo so»* dice Vacca e allarga le braccia come a dire che comunque chiedere al comitato sarebbe voler cavare sangue da una rapa.

E il Politecnico dovrà attendere. Ancor meno speranze per le Scuole dirette a fini speciali (titolo di studio intermedio tra diploma e laurea) proposte in autunno dal Politecnico, sponsor l'Unione industriale. Provincia e Comune (presi- e sindaco avevano pieno appoggio: più cauto il vicesindaco Foco, come assessore Finanze teneva d'occhio il portafoglio.

Si doveva costituire un comitato tecnico e un'indagine per su quali tipi di scuole dirette era meglio puntare. Il comi- s'è riunito l'indagine, si tralascia un giro d'orizzonte esperti, è neppure partita: perché una premesse era che *«con parziali o totali statizzazioni si liberino consistenti energie finanziarie tra quelle stanziate dagli enti locali alessandrini»*. Utopie, per ora.

Piero Bottino

E IL PRIMO «PONTE» E' ANDATO

Alessandria. Finite le pasquali anche per gli studenti della provincia: si riaprono tutte le scuole. Ragazzi un po' mogi stamane per le strade, com'è sempre la sione rientro in classe. Ma non bisogna disperare: è stato il primo «ponte» di un trittico che comprende il 25 aprile collegare con domenica 23 attraverso un'eventuale «assenza» il 24) e il 1° maggio, quest'anno di lunedì. Insomma si prospetta una primavera ricca di feste. La scuola comunque già iniziato la finale che porterà gli studenti verso scrutini ed esami (Foto Andrea Busi)

Al comitato centrale

ALESSANDRIA — Il segretario provinciale del pci Alberto Fasciolo è stato eletto nel comitato centrale del partito al recente congresso nazionale. Era da molti anni che un segretario alessandrino entrava nel organismo dirigente comunista. *(r. a.)*

Le bollette del gas

VALENZA — L'Azienda municipalizzata ha deciso di fatturare i consumi di gas, dall'inizio di quest'anno, ogni due mesi. E' previsto l'invio di fattura di acconto e una o più letture del . Gli costi sono calcolati sul consumo dell'anno precedente e in base alla media dei consumi mensili. Sarà possibile controllare il consumo effettivo ed eventualmente comunicare all'Ufficio utenza gas eventuali riscontrate in condizioni particolari (ad esempio un'assenza prolungata). In caso di rescissione dei contratti gli acconti fatturati e non consumati saranno rimborsati. *(r. a.)*

Neodirettivo Anffas

ALE MONFERRATO — E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Anffas, l'Associazione che raggruppa le famiglie dei ragazzi handicappati. Riconfermata presidente Giovanna Bevilacqua Scagliotti. Revisori stati eletti: Rossi, Budel, Consiglieri: Mauri, Potri, Castagnone, Grandi, Rando, Beccaro. *(r. a.)*

Macello riscaldato

NOVI LIGURE — Prosegue l'opera di ristrutturazione del macello civico: dopo i lavori di rifacimento della cancellata e gli interventi sul tetto e sulle mattatoio di via Pietro Isola, il Comune ora deciso l'impianto di riscaldamento a gasolio con uno nuovo che funzionerà a metano. La notizia è stata data dall'assessore Giorgio Cantamitti, il progetto sarà realizzato in collaborazione con l'Azienda municipalizzata del gas. *(l. a.)*

Il giornale

VALENZA — L'Usl il giornale: si la «Vivere Nuovo», a cadenza trimestrale e viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie del territorio di competenza. Il direttore responsabile è Franco Cantamessa presidente . Il primo numero del periodico contiene tutte le notizie inerenti i servizi e sanitari dell'Unità sanitaria locale, nonché informazioni diverse iniziative socio-sanitarie e sulle di volontariato attive a Valenza. *(r. e.)*

dell'Api

ALESSANDRIA — L'Api, piccole e medie industrie, ha istituito a livello regionale un servizio di consulenza e di informazione per le aziende associate sui temi della qualità e della certificazione del prodotto. L'Api ha stipulato un accordo con l'Ansaldo per fornire aziende una consulenza sull'intera materia. Sarà possibile averla gratuitamente rivolgendo dell'Api di Alessandria ed Asti. *(f. m.)*

le bancarelle

CASALE MONFERRATO — Tornano da domani in piazza Castello le bancarelle del mercato ambulante. Era stato spostato temporaneamente in piazza San Francesco per far posto al Luna Park della San Giuseppe. *(r. a.)*

Proteste per le lunghissime attese al passaggio a livello

Valmadonna divisa in due dal «muro» delle Ferrovie

quando funziona il dispositivo automatico la chiusura dura anche mezz'ora

VALMADONNA — Ore 22,10 circa di martedì. Si abbassano le sbarre del passaggio a livello automatico che, a fianco alla stazione ferroviaria, divide a Valmadonna, sobborgo di Alessandria. Trascorrono alcuni minuti. Non passa nessun treno e le sbarre restano chiuse. 22,20 un convoglio con due o tre viaggiatori si ferma a qualche decina di metri dalla stazione. un ferroviere che, a piedi, raggiunge l'edificio e discute con un collega. Sulla strada automobilisti e motociclisti «bloccati» cominciano a protestare, a i clacson. Alle 22,30 il ferroviere ritorna verso il treno, che finalmente si muove, fa la sua regolare fermata in stazione, quindi riparte. Due o tre minuti dopo le sbarre, finalmente, si rialzano. trascorsi oltre minuti.

A Valmadonna eravamo venuti per ascoltare le proteste della gente su questo passaggio a livello automatico, che da qualche giorno è l'incubo degli abitanti perché spacca letteralmente in due il paese. L'esperienza diretta ha dimostrato che le lamentele sono infondate: 22 marzo è «normale» che quelle sbarre rimangano chiuse per venti o anche trenta minuti, più di una volta al giorno.

«Ci hanno spiegato che il nuovo sistema di chiusura del passaggio a livello doveva garantire la massima sicurezza — dice Giovanni catino, titolare di pubblico —. *E più sicuro di così non poteva essere: è un muro»*. *«Un muro che spacca in due il paese* — aggiunge il vicepresidente del Consiglio di quartiere, Sergio Testera —. *Mille degli oltre 2100 abitanti restano tagliati fuori, con disagi ed anche pericoli in caso di emergenza»*.

Tutti sottolineano i lunghi tempi di chiusura del passaggio a livello («*Le* *di oltre un quarto d'ora»*, conoi), proprio nelle ore di maggior traffico per chi si reca al lavoro o a scuola, oppure ritorna a casa: la mattina tra le 7 e le 8, intorno a mezzogiorno, e la sera dalle 18,30 alle . Ma anche durante il resto della giornata le vanno meglio. *«Prima, quando le sbarre erano azionate a mano dagli addetti della stazione* — dicono Testera e — *non si aspettava più di tre o quattro minuti. Ora la situazione sta diventando veramente spaventosa»*. E le cose peggioreranno ancora quando, bella stagione, nelle ville e nelle seconde case, tutte al di là di quelle sbarre, arriveranno altre centinaia di persone.

Alla stazione di Valmadonna transitano oltre novanta treni al giorno, sulle linee per Casale, Valenza, Mortara-Novara. In estate, tenendo conto di convogli straordinari e stagionali, si supera il centinaio. Dice Testera: *«Il dispositivo automatico di funzionamento delle sbarre è sistemato in modo tale che se transitano a breve distanza l'uno dall'altro o convogli il passaggio a livello resta chiuso anche mezz'ora. Parlare di "muro" è dire poco. C'è stata una riunione del Consiglio di quartiere molto affollata, la gente è esasperata. Abbiamo chiesto il sindaco, il prefetto, i responsabili del Compartimento ferroviario di Torino. Qualcosa va fatto»*.

Se non cambieranno le cose gli abitanti hanno già deciso: faranno una grande davanti al passaggio a livello, raccogliendo per una petizione di protesta. *«Speriamo di non dover ricorrere a questa soluzione, che consideriamo l'ultima spiaggia»*, commenta Sergio Testera.

Ma la gente che ne pensa? Dice Franco Casarotto: *«La sera sono costretto a lasciare l'auto al di qua delle sbarre ed andare a casa a piedi. Se no al mattino, per arrivare puntuale al lavoro, devo partire almeno mezz'ora prima, e non sempre basta»*.

Molti preoccupati. *«Se scoppia un incendio ed occorre l'intervento dei vigili del fuoco, oppure se capita un incidente, se c'è un ammalato grave, come faranno le autopompe, le ambulanze o l'auto del medico ad attraversare quelle sbarre»* Franco Ballarin e Antonella Berca. Qualcuno ha detto in caso di emergenza gli addetti alla stazione potrebbero alzare le sbarre, ma la cosa non è tecnicamente possibile. *«L'unica alternativa* — dicono in molti — *è la costruzione di un sottopasso o di un cavalcavia, ma occorre troppo tempo. Tra l'altro la stessa situazione si ripete anche al passaggio a livello di strada Cerca che porta a San Michele e al casello autostradale»*.

Franco Marchiaro

lunga coda di che si forma passaggio a (Foto Busi)

Dopo l'autopsia, fissati i funerali di Paolo Pugno e Anselmo Re

Oggi a Rosignano, domani a Casale l'addio ai giovani morti a Vercelli

Il ricordo degli amici e dei parenti - Migliorano le condizioni dei due monferrini feriti

CASALE — La morte dei due giovani monferrini, vittime del tragico incidente stradale avvenuto nella serata di Pasquetta porte di Vercelli, ha suscitato vasta commozione nel Casalese, dove i ragazzi erano molto conosciuti.

Paolo Pugno, anni, figlio del titolare di un mobilificio di Rosignano, sarà sepolto nella tomba di famiglia oggi pomeriggio. La cerimonia funebre è fissata alle 16 nella chiesa di Vittore.

I funerali di Anselmo Re, anch'egli di 25 anni, di Casale Popolo, contitolare il padre dell'autofficina «Mn. Re» in cantone Chiesa, si svolgeranno probabilmente domani mattina nella chiesa parrocchiale di Casale Popolo. La salma rientrerà da Novara, dove il giovane era stato condotto lunedì sera, per un disperato tentativo di salvarlo con un intervento chirurgico.

Anselmo Re viene ricordato come un ragazzo molto disponibile e, nello stesso tempo, attaccato al lavoro. Dicono in paese: *«Da quando era morto il socio del padre, era subentrato come contitolare nell'officina e aveva preso in le redini dell'attività»*.

Paolo Pugno — Anselmo Re

Di Paolo Pugno parla Fernanda Zanello, moglie del medico condotto di Rosignano. *«Paolo abitava qui vicino: era un carissimo ragazzo, aperto, simpatico, tranquillo, che lavorava parecchio nel mobilificio del padre. Dicono che guidasse veloce, ma non a crederlo, era affatto uno spericolato»*.

Tutti i lunedì e i giovedì sera, da alcuni mesi, un appuntamento fisso: andava dal parroco di Cella Monte, don Trambaiolo, per imparare lo spagnolo. *«Gli interessava questa lingua perché avrebbe voluto andare in vacanza in Spagna»* spiega il parroco.

Entrambe le salme state sottoposte ad autopsia, sarà disposta una perizia tecnica per accertare l'esatta dinamica dell'incidente, che è costato la vita a cinque persone.

Migliorano le condizioni degli altri due monferrini coinvolti nell'incidente: Stefano Navone, 23 anni, casalese, figlio del un'azienda per la lavorazione del legname in piazza Industria, e la fidanzata, Stefania Gaetani, 20 anni, operaia all'«I», abitante a Rosignano in via Luparia.

r. s.

Alessandria, sfrattato il circolo «Su nuraghe», arriverà la «Marco Polo 2000»

E i sardi dovranno far posto ai cinesi

Scioperi spontanei contro i «tagli»

CASALE MONFERRATO — I lavoratori di molte aziende hanno organizzato forme di protesta spontanee contro la manovra economica del governo. stati effettuati scioperi alla «Cerutti», alla «Iar» di Occimiano, alla «Seica» di Ottiglio. I delegati altre fabbriche, la «Smithe», la «Fosmar» e la «Franger», sottoscriveranno un documento che verrà inviato alle segreterie nazionali delle tre confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil.

Ieri due ore di sciopero alla Michelin e altri sono segnalati in molte aziende dell'Alessandrino.

ALESSANDRIA — La sede del circolo «Su nuraghe» è in via Canova, nel quartiere Cristo: una graziosa palazzina liberty, che fa parte del complesso della ex «Imes».

E' un curioso scampolo di Sardegna, da dieci anni luogo di incontro e di molteplici attività, ma anche di memorabili pranzi a di malloreddus e porchetta, aperti anche a quei «continentali» che hanno la fortuna di avere per ospitali isolani.

Il circolo «Su nuraghe» è il punto di riferimento per due province. E' infatti frequentato da quasi quattro- famiglie, provenienti solo da tutto l'Alessandrino, anche dalle località dell'Astigiano.

E' un piccolo angolo di Sardegna, ma non ancora per molto, però, perché il 30 giugno ai sardi si sostituiranno i cinesi. L'anno scorso, infatti, l'intera area è stata acquistata dalla «Marco Polo 2000», una società di import-export con la Cina in piena espansione. La società ha intenzione di trasferire i suoi uffici al Cristo, in via Canova, proprio nella palazzina liberty.

Se gli andranno bene, poi, e si svilupperanno relazioni più strette il Paese asiatico, i responsabili della «Marco Polo» potrebbero decidere di utilizzare l'edificio foresteria per gli ospiti. E questi ultimi, naturalmente, saranno cinesi.

E' un'«invasione» cista. Già novembre il circolo aveva ricevuto l'avviso di sfratto e ora, di proroga in proroga, si è arrivati a quello che dovrebbe un ultimatum.

Dove andranno i sardi? Luigi Sella, il presidente dell'associazione, è un po' preoccupato. *«Quest'anno* — dice — *abbiamo intenzione di festeggiare degnamente il decennale del circolo. Vorremmo organizzare una "settimana sarda", con gruppi folkloristici, artigianato e gastronomia. Inoltre abbiamo le tradizionali e numerose attività sociali, e anche una compagnia dilettantistica, il "Teatro lascabile". Questo sfratto proprio non ci voleva»*.

Ma i sardi alessandrini sono ricchi e, con l'aiuto del Comune, pensato a nuova sede. E' un capannone nella fornace Quaglia. La struttura si trova nello stesso quartiere e offre la possibilità di una più che dignitosa sistemazione per il circolo.

«La richiesta di concessione — dice l'assessore comunale all'Urbanistica, l'architetto Giovanni Maria Ghè — *sta seguendo la normale procedura burocratica e non dovrebbero esserci grossi problemi per il rilascio dell'autorizzazione»*.

Da parte loro, i soci del «Su be» si impegnano a ristrutturare completamente, a proprie spese, la sede. Per questo intervento hanno già presentato progetto di massima il è, inevitabilmente, burocrazia.

«Per portare la richiesta in Consiglio comunale — spiega Ghè — *occorre un progetto dettagliato, che l'architetto Nino Pisanu sta preparando. Quindi, dopo l'approvazione, si potrà stipulare il contratto e dare il via ai lavori»*.

Entro l'estate? *«E' difficile»*, ammette Ghè.

«Ma noi a giugno — *saremo in piena attività. Come faremo?»*. C'è qualcuno in città che vuole offrire loro una sede provvisoria? Si faccia avanti. Avrà in omaggio, magari, una tessera di iscrizione al circolo e questo, provare per credere, non è davvero un brutto affare.

Carla Reschia

L'Efim ha sciolto le riserve, ieri [illegible] l'annuncio ufficiale

Sì alle Terme in affitto

I tre principali hotel di Acqui [illegible] [illegible]titi [illegible] consorzio Tre Caravelle-Air «L'affittuario si [illegible] impegnato a rispettare [illegible] contratto integrativo già in vigore»

ACQUI TERME — Le Terme concederanno in affitto al consorzio «Tre Caravelle - Air» il complesso alberghiero della società. Questo è formato da tre hotel, tra i più importanti di Acqui: Nuove Terme, in città, Regina e Antiche Terme, in zona Bagni. Lo ha annunciato ieri [illegible] durante [illegible] presidente della «Terme Acqui spa», Rodolfo Pace.

Il consorzio «Tre Caravelle - Air» gestirà il complesso alberghiero [illegible] per tre anni. Il canone che verrà in[illegible] dalle Terme per la cessione degli alberghi è di un miliardo e 622 milioni.

Tra le garanzie previste dal contratto, alcune riguardano la parte gestionale con l'impegno [illegible] parte delle «Tre Caravelle» di mantenere servizi adeguati alla cate[illegible] [illegible] ogni albergo. C'è inoltre un impegno [illegible] parte dell'affittuario di prolungare l'apertura stagionale degli alberghi.

Un'altra condizione contemplata dal contratto è che [illegible] presenza alberghiera sia garantita al 92 per cento con la clientela delle cure termali. E' un parametro che dovrà essere mantenuto anche nel caso di aumento della ricettività.

Sul piano sindacale e dell'occupazione, Rodolfo Pace ha detto: *«L'affittuario si è impegnato a rispettare il contratto integrativo che [illegible] Terme avevano sottoscritto con i lavoratori»*. Il presiden[illegible] della società termale ha quindi parlato *«degli ostacoli che a livello locale e romano [illegible] [illegible] inseriti durante le trattative. Ma la soluzione di carattere amministrativo e non politico del problema è una risposta efficace»*.

Per il complesso alberghiero delle Terme, costituito dai tre alberghi più prestigiosi della città, comincia dunque una nuova fase. *«Mi auguro che la cooperativa "Tre Caravelle", con il passare degli anni, si renda conto che vale la pena di investire nelle strutture ricettive»*, ha [illegible] chiuso Pace.

La vicenda si [illegible] iniziata nel 1987, quando la «Terme Acqui spa» aveva pubblicato un avviso con il quale si annunciava che *«la società era intenzionata a concedere in affitto, con contratto pluriennale, le tre aziende alberghiere collegate a reparti termali»*. Dodici sono state le risposte all'annuncio. La so[illegible] termale acquese ha scelto il consorzio «Tre Caravelle - Air» perché, sotto il profilo economico [illegible] gestionale, la sua proposta era risultata migliore.

Carlo Ricci

Per il rilancio degli alberghi acquesi sono [illegible] genovesi ed emiliani

ACQUI TERME — L'albergo Regina e gli Hotel Nuove ed Antiche Terme saranno gestiti da un consorzio di cooperative comprendente cinque aziende. Tre sono liguri e fanno capo alla società «Tre Caravelle», le altre due sono emiliano-romagnole, [illegible] «Coris» di Modena e la «Crr» di Reggio Emilia.

Queste due ultime società sono riunite nella «Air», Azienda italiana ristorazione, e sarà questa che gestirà il complesso alberghiero di proprietà della «Terme Acqui spa».

Spiega il direttore [illegible] «Tre Caravelle», Nicola Torretta: *«Ad Acqui Terme agiremo come raggruppamento tra la nostra cooperativa e la "Air". Quest'ultima è la capofila di un gruppo di imprese che fornisce il supporto gestionale alle nostre società»*.

La cooperativa «Tre Caravelle», costituita [illegible] di due anni fa, gestisce il servizio mense del Consorzio autonomo del porto di Genova, della Banca nazionale del lavoro di Genova, [illegible] Piaggio [illegible] [illegible] altre importanti aziende.

La «Air», capofila di un insieme di imprese liguri ed emiliane, gestirà quindi, per [illegible] anni, gli alberghi di Acqui di proprietà della «Terme Acqui spa». Direttore sarà Alfonso Guccio. E' un uomo che ha maturato una vasta esperienza [illegible] [illegible] turistico-alberghiero e che proviene [illegible] scuola della catena degli hotel «Sheraton».

Nicola Torretta puntualizza gli obiettivi dell'operazione: *«Con questa iniziativa pensiamo di operare per il rilancio degli alberghi delle Terme di Acqui e di potenziare la clientela con l'acquisizione di ospiti [illegible] categoria medio-alta, senza però, logicamente, trascurare quella degli assistiti [illegible] servizio sanitario nazionale»*.

Aggiunge il direttore della «Tre Caravelle», Torretta: [illegible] *programmando un "pacchetto" di offerte turistiche ed iniziative pubblicitarie [illegible] far conoscere meglio Acqui [illegible] [illegible] delle terme»*.

Il consorzio di cooperative non è alla prima esperienza in fatto di gestione alberghiera. Già opera in questo settore a Firenze, a Milano, all'isola d'Elba e anche a Milano Marittima.

Acqui Terme, come ha dichiarato il presidente dell'«Air», Alberto Ferri, *«fa parte del programma di sviluppo della cooperativa, che intende inserirsi nel settore del termalismo oltre che in quello alberghiero e della ristorazione in cui già opera»*.

[illegible] piano sindacale e per quanto riguarda le garanzie occupazionali per i lavoratori stagionali e per il personale fisso, Nicola Torretta annuncia *«di avere dato un dialogo fattivo e di collaborazione»*.

Aggiunge di voler *«incontrare nel più breve tempo possibile le forze sociali e le associazioni delle varie categorie commerciali ed economiche che operano nella città»*.

Per il complesso alberghiero termale, nelle intenzioni dei nuovi gestori, c'è una fortissima volontà di rilancio.

c. r.

Prosegue l'emergenza: oggi scade l'ordinanza [illegible] sindaco

Casale, per la discarica la parola è alla Regione

Deve autorizzare l'utilizzo del vecchio impianto, che ormai è in via di esaurimento

CASALE MONFERRATO — Prosegue l'«emergenza rifiuti» per Casale e gli altri 23 Comuni monferrini che utilizzano la discarica consortile di regione Baraccone. Dopo il provvedimento di chiusura notificato la scorsa settimana dalla Provincia e dopo l'ordinanza del sindaco di Casale, Ettore Coppo, con la quale è stato autorizzato l'u[illegible] provvisorio [illegible] discarica, ora si è in attesa di un intervento della Regione.

Alla giunta regionale si è rivolto, infatti, il presidente del Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese, Luciano Nebbia, chiedendo l'autorizzazione ad utilizzare l'impianto di smaltimento ancora per qualche mese, cioè fino a quando non sarà disponibile la nuova discarica. Sarà realizzata nell'area [illegible] Rol[illegible]. In [illegible] giorni si sono ultimati i sondaggi per individuare il sito.

«Dovremmo avere [illegible] risposta dell'assessore regionale all'Ecologia in giornata», dice Nebbia. La richiesta è stata presentata già da alcuni giorni, ma le festività pasquali [illegible] impedito che [illegible] [illegible] [illegible] in considerazione. A [illegible] si prevede che l'autorizzazione [illegible] proseguimento [illegible] smaltimento sarà concessa, *«altrimenti qualcuno ci dovrà dire dove metteremo i rifiuti della città e degli altri paesi che fanno capo al Consorzio»*, si commenta in municipio.

Se la risposta della Regione dovesse tardare, spiega Salvatore Sanzone, assessore comunale all'Ecologia, *«il sindaco rinnoverà la propria ordinanza per qualche altro giorno»*.

Il provvedimento di chiusura per la discarica di regione Baraccone era stato adottato dalla Provincia il 10 marzo e la scorsa settimana la delibera, ormai diventata esecutiva, era stata notificata al Consorzio.

Si spiega all'ufficio Ecolo[illegible] della Provincia: *«Il Consorzio aveva presentato un progetto [illegible] ampliamento e di adeguamento della discarica. Alla Provincia è giunto il parere sfavorevole al progetto da parte del Comitato tecnico regionale e quindi non è restato altro da fare che revocare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto»*.

Già un anno fa la Provincia aveva ventilato la sospensione dell'attività al Baraccone. La situazione venne però sbloccata, anche grazie all'intervento del prefetto. [illegible] Provincia prescrisse l'adozione [illegible] alcuni provvedimenti (riguardavano la recinzione e i liquami di scolo) e la discarica poté proseguire l'at[illegible]. Venne poi presentato il progetto che ora è stato respinto dalla Regione.

La discarica di regione Baraccone, [illegible] si trova lungo la strada Casale-Frassineto, è in funzione da una quindicina d'anni e da tempo è in via di esaurimento.

Ormai da anni gli amministratori pubblici monferrini sono alle prese con il problema di costruire un nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti. Sono state avanzate, e bocciate, diverse proposte. Inizialmente era stato indicato come sito idoneo l'area di Torcello, alle porte di Casale, a poche centinaia di metri dal Po. Successivamente [illegible] stata scelta una zona vicino ad Ottiglio Monferrato. Le proteste degli abitanti delle due zone avevano però fatto rientrare le scelte.

Lo scorso anno la Regione ha indicato (a sorpresa) quale area per la nuova discarica la zona di Torcello-Rolasco. Per l'individuazione del sito è stato affidato un incarico alla «Castalia», società specializzata del gruppo Iri. Probabilmente si occuperà anche della realizzazione e [illegible] [illegible]stione della nuova discarica.

Mauro Facciolo

Un incendio alla raffineria di San Nazzaro

VOGHERA — Un violento incendio è divampato nel tardo pomerig[illegible] di martedì alla raffine[illegible] Agip [illegible] [illegible] [illegible] Burgondi. [illegible] cuore dell'area produttiva numero 6, dove avviene la desolforazione [illegible] gasolio mediante idrogeno allo stato gassoso, una violenta esplosione ha preceduto il divampare delle fiamme che hanno causato danni ingenti all'impianto.

Fortunatamente non ci sono stati feriti, in quanto il turno di lavorazione era terminato mezz'ora prima. Le fiamme, che hanno raggiunto un'altezza anche di trenta metri, sono state domate rapidamente dalle squadre dei vigili del fuoco in forza alla raffineria e da quelli provenienti da Voghera, Vigevano e Pavia. In tutto l'opera di spegnimento è durata circa 40 minuti. I tecnici avevano provveduto ad isolare gli impianti produttivi adiacenti.

(r. g.)

Sul problema traffico per una volta giunta [illegible] opposizione in sintonia

A Valenza tutti d'accordo in Comune sotto piazza Gramsci si fa il posteggio

Un piano per chiudere il centro storico alle auto - Previsti parcheggi anche [illegible] altre zone

VALENZA — Nel sottosuolo di piazza Gramsci nascerà un parcheggio a 2 o 3 piani che diventerà il punto nevralgico del piano del traffico, che [illegible] [illegible] in [illegible] fase [illegible] elaborazione. Servirà per trasformare il centro storico in una grande isola pedonale, grazie alla chiusura al traffico di corso Garibaldi e delle due arterie parallele, via Cavour e via Cavallotti.

Questo, nelle intenzioni della giunta. Il progetto [illegible] completare il rinnovo [illegible] «contrada granda» di Valenza, appunto corso Garibaldi, che tornerà ad essere illuminata con i lampioni «fine secolo».

«In questi giorni, i consiglieri [illegible] pci e gli indipendenti di sinistra hanno presentato una proposta proprio per la realizzazione di questo parcheggio — dice il sindaco Cesare Baccigaluppi — *sono lieto di questa convergenza [illegible] intenti che abbrevierà l'iter burocratico. Vorrei però puntualizzare che è dal gennaio scorso che ci stiamo muovendo in tale direzione, interpellando anche ditte private, [illegible] alla realizzazione del parcheggio»*.

Perché private? *«La collaborazione con i privati è richiesta [illegible] costo dell'opera che si aggira sui cinque miliardi* — spiega Baccigaluppi — *il progetto dovrà comprendere anche un piano di finanziamento dettagliato e convincente»*.

Come verranno ammortizzati i costi? *«Una parte del parcheggio potrà essere data in concessione, per un numero limitato di anni, agli abitanti o ai titolari di imprese del centro. Per quanto riguarda invece la sosta a pagamento resta da decidere se affidare alla stessa ditta costruttrice [illegible] gestione o se [illegible] sumerla [illegible] come Comune»*.

A che punto sono i contatti? *«Abbiamo chiesto alle ditte, che sono di Milano e Alessandria, legate comunque al Collegio costruttori della nostra provincia, di formalizzare le proposte: l'offerta riguarda anche il parcheggio in largo Machiavelli, in al[illegible] [illegible] o in aggiunta a piazza Gramsci. Appena [illegible] nosceremo i progetti potremo discuterne in giunta e in Consiglio comunale, per scegliere quello migliore. Pensiamo di terminare l'iter entro la fine dell'anno per poi dare il via ai lavori»*.

La giunta vuol dotare la città [illegible] un numero [illegible] parcheggi adeguati ad un traffico sempre più intenso sia per il grande numero di auto di quelli che abitano in centro, sia per l'afflusso giornaliero di pendolari che lavorano nei laboratori d'oreficeria. Mentre la zona artigianale D3, quella industriale D4 e il Co.In.Or. (la zona orafa attrezzata) risultano ben serviti da posteggi già realizzati, non si può dire altrettanto per il centro, dove si creano continui ingorghi.

«Il parcheggio di piazza Croce, [illegible] via di ultimazione — puntualizza Baccigaluppi — *vuole provvedere [illegible] necessità di coloro che abitano in zona e degli sportivi che la domenica si recano a vedere [illegible] partita al vicino stadio. [illegible] altro posteggio dovrebbe essere ricavato nello spazio antistante il campo sportivo, tra corso Matteotti e la circonvallazione Ovest»*.

E per quanto riguarda il centro storico? *«Abbiamo già stipulato un mutuo di 700 milioni per la realizzazione di un'apposita area nel vallone di S. Giacomo (via Banda Lenti, in direzione del cimitero - ndr) adatta ad ospitare 350 vetture. Uno spazio analogo verrà ricavato dietro al palazzo "Leon d'Oro", con la sistemazione del vallone di S. Giovanni. Pensiamo infine di allargare il parcheggio alla confluenza tra via Cavour e via Rimini [illegible] lo spostamento della sede Avis pensiamo di ricavare altri spazi-auto vicini a viale Vicenza»*.

Rodolfo Castellaro

Novi, si pensa ad una «missione di pulizia» [illegible] l'aiuto di esercito e studenti

Tutti insieme a pulire lo Scrivia

La sporcizia non riguarda l'acqua, ma le sponde [illegible] torrente - E' la maleducazione la causa della presenza di detriti - Domenica prima iniziativa degli abitanti di Bettole e di Pozzolo

[illegible] [illegible]glia rischia di soffocare

VILLANOVA MONFERRATO — I quattro componenti di una famiglia di Villanova hanno rischiato di morire soffocati dall'ossido di carbonio. Il gas era fuoriuscito dalla caldaia della loro abitazione per un difetto di funzionamento. Sono rimasti intossicati anche se non gravemente.

Pierangelo Cabrino, 41 anni, la moglie Livia Penazzo di 32, le figlie Mara di 11 e Miriam di 9 anni, abitanti in via Vittorio Veneto 147, sono salvi probabilmente perché prontamente soccorsi dopo essersi sentiti male.

I medici hanno riscontrato un principio di asfissia guaribile in alcuni giorni.

(r. s.)

NOVI LIGURE — Tempo di grandi pulizie per lo Scrivia. La pro loco di Bettole di Pozzolo dedicherà una giornata alla tutela del [illegible]. Domenica gli abitanti di Bettole e di Pozzolo Formigaro si recheranno sulle sponde per rimuovere i molti rifiuti qui abbandonati.

Anche a Novi è in preparazione qualche cosa di analogo. Il Comune ha chiesto la collaborazione del 157° battaglione di fanteria «Liguria», per valutare se c'è la possibilità [illegible] organizzare una «missione di pulizia» che coinvolga dipendenti comunali, studenti e militari.

[illegible] sono certo, in assoluto, le prime esperienze [illegible] genere. Tempo fa un'iniziativa di raccolta volontaria dei rifiuti era stata promossa dalle associazioni [illegible]bientaliste, [illegible] la situazione ora rimane preoccupante. Il problema non riguarda la purezza [illegible] acque, per la cui salvaguardia opera il Consorzio di bonifica dello Scrivia. Al centro dell'attenzione sono il degrado e l'inquinamento delle spo[illegible].

[illegible] cause [illegible] sono gli eventi naturali (quest'anno, tra l'altro, non vi sono state piene con abbandono di detriti vari), ma la maleducazione e il malcostume. Spiega il sindaco di Novi, Mario Angeli: *«Lungo le rive del torrente viene scaricato di tutto. Non è solo la presenza [illegible] gitanti o girovaghi che porta all'abbandono dei rifiuti, ma sembra che un po' tutti considerino lo Scrivia come un immondezzaio. Solo nel tratto di competenza del nostro Comune un'indagine [illegible] dell'Ufficio tecnico ha individuato una trentina di discariche abusive»*.

Fino ad ora, però, gli sforzi del Comune per sconfiggere questa deplorevole abitudi[illegible] sono risultati vani. *«Mandiamo i nostri incaricati a pulire* — continua Angeli — *e dopo pochi giorni ci sono nuovi rifiuti. Succede nello Scrivia, ma anche in corsi d'acqua minori. Per questo ho chiesto ai vigili urbani e ai carabinieri di compiere più controlli, per scoprire chi va a gettare i rifiuti in quelle aree»*.

Lungo le rive del torrente si possono trovare i più diversi oggetti, *«ma è facile in particolare imbattersi in materiali cosiddetti ingombranti»*, spiega Franco Mondello dell'ufficio Ecologia del Comune. Ed aggiunge: *«Mi riferisco a oggetti come [illegible]erassi, frigoriferi, lavatrici che non si possono depositare nella discarica comunale. Qualcuno pensa di sbarazzarsene abbandonandoli lungo lo Scrivia»*.

E' auspicabile che le iniziative che ora vengono promosse approdino a qualche risultato. Di certo, [illegible] un passo in avanti decisivo potrà essere fatto con la realizzazione di un parco natu[illegible]. Il Comune di Novi ha in cantiere un progetto per trasformare in parco l'area del [illegible] [illegible] che va [illegible] ponte [illegible] strada per Cassano a quello nei pressi di Villalvernia.

Il progetto è articolato in due parti. La prima è dedicata al recupero, alla salvaguardia e al mantenimento del patrimonio naturale e per questo il Comune ha già chiesto al demanio che vengano affidate alla città le sponde del torrente. La seconda riguarda, invece, la ristrutturazione dell'edificio noto come «Maglietto», una vecchia officina nelle vicinanze dello Scrivia. Esiste già un progetto dell'architetto torinese Fontana per il recupero [illegible] costruzione in due lotti: il primo riguarda la parte muraria, l'altro l'arredo. La vecchia officina dovrebbe essere messa a disposizione di scuole e associazioni ambientaliste e diventare il punto di partenza per le visite e i percorsi guidati lungo le sponde del torrente.

Luca Ubaldeschi

Serravalle, nuovi semafori per via Roma

Ora l'alt è intelligente

Arriva la Tascap [illegible] «stangata» [illegible] [illegible]

OVADA — Il Consiglio comunale martedì sera ha approvato l'istituzione della nuova imposta comunale arti, professioni ed imprese (meglio conosciuta come Tascap) applicando l'aliquota maggiorata dell'80 per cento.

Come già è avvenuto a Tortona, anche qui ci sono state polemiche.

La minoranza democristiana e missina ha criticato l'impostazione della giunta, sottolineando l'opportunità di applicare l'imposta al minimo.

L'assessore Andrea Oddone ha replicato sostenendo che il provvedimento varato dall'Amministrazione ha raccolto consensi anche durante le consultazioni con commercianti e imprenditori, i più colpiti.

Secondo Oddone l'introito della tassa, previsto in circa 500 milioni, è indispensabile per poter chiudere il bilancio in pareggio ed assicurare nel contempo servizi al livello attuale, nonostante la riduzione dei contributi statali.

(r. bo.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Sono entrati in funzione in questi giorni in via Roma i «semafori intelligenti». [illegible] intenzioni degli amministratori, dovrebbero adesso essere evitate le lunghe code che, nelle ore di punta e nei giorni festivi, provocavano rallentamenti e intasamenti nel traffico. E in effetti, in questi primi giorni di impie[illegible] i nuovi semafori hanno dato risultati positivi.

Conferma [illegible] Bassani, comandante dei vigili urbani: *«Occorrerà ancora un po' di tempo perché gli automobilisti si abituino al nuovo impianto, ma l'esordio è stato senz'altro soddisfacente»*. I «semafori intelligenti» di via Roma, assicurano i tecnici, garantiranno un corretto flusso delle automobili [illegible]che in futuro. Si è tenuto conto, infatti, del previsto ulteriore aumento del traffi[illegible] nei prossimi vent'anni.

L'impianto è stato realizzato dalla «Scae» di Milano, una delle maggiore ditte del settore, e costa al Comune circa 17 [illegible]. Sostituisce il precedente impianto, che da diversi anni non rispondeva più [illegible] cresciute esigenze della viabilità. I semafori sono cinque e sono collocati in via Roma, via Alborbera, via Palestro e via Forni. Regolano il traffico proveniente da Arquata e da Novi all'incrocio con la provinciale per Stazzano e la Valle Borbera.

In particolare l'impianto assicura il regolare scorrimento dei veicoli che per[illegible] via Roma e che in precedenza erano costretti a lunghe code. Ora, invece, nelle ore [illegible] punta il «semaforo intelligente», grazie [illegible] un sensore, rileva il formarsi delle code e allunga automaticamente il periodo di via libera. Contemporaneamente, con l'abbassamento di una sbarra, convoglia i veicoli provenienti da via Forni in via Palestro, facendo evitare loro, così, l'incro[illegible].

«Il progetto sperimentale di via Roma è molto importante. Se i risultati saranno quelli sperati, potremo installare "semafori intelligenti" anche in via Berthoud, dove il flusso del traffico è ancora più pesante», dice Andrea Ciappolino, assessore alla Viabilità.

Attraverso il centro di Serravalle [illegible] passano ogni giorno circa 52 mila automezzi leggeri e 500 mezzi pesanti, che provocano gravi problemi di viabilità, soprattutto in via Berthoud, cioè il tratto interno all'abitato della statale 35 bis «dei Giovi».

Per questo è stata ora formulata la proposta, già presentata alcuni decenni fa, della realizzazione [illegible] [illegible] circonvallazione.

w. gl.

[illegible] - Perché è uscito prima del tempo contro l'Ilvarsenal?

Questa volta Melani si è «espulso» da solo

[illegible] «Volevo accertarmi [illegible] condizioni [illegible] [illegible] di Montrone» - [illegible] c'è chi maligna

■ Le squalifiche nei campionati [illegible]

Dopo la [illegible] per le festività pasquali, [illegible] prenderanno domenica prossima i campionati di calcio Dilettanti. Non scenderanno però in [illegible] molti giocatori, squalificati [illegible] giudice sportivo.

In Promozione piemontese, girone C, salterà il turno Claudio Sal[illegible] del Monferrato, mentre Giancarlo Mac[illegible] [illegible]gente della Novese, è stato [illegible] sino al 28 marzo.

In [illegible] categoria, squalifica per quattro gare nei confronti di [illegible] [illegible] (Balzolese) e Paolo Laguzzi (Castellazzo) per «reciproche scorrettezze». Sono invece fermi per una giornata: Simone Cessna (Balzolese), Giuseppe Zucca (Comollo Novi) e Domenico Ravetti (Castellazzo).

In Seconda categoria sono stati sospesi per un turno tre giocatori della Luese: [illegible] Corbani, [illegible] Ferrero e Livio Marchetti. Inoltre, il giudice sportivo ha stabilito sempre nei confronti della Luese una multa di [illegible] mila lire «perché i suoi sostenitori hanno centrato con [illegible] sputo l'arbitro»; il massaggiatore Giampiero Balduzzi non potrà svolgere il suo compito sino [illegible] prossimo 11 aprile.

(r. c.)

ALESSANDRIA — Questa volta [illegible] Melani [illegible] è «espulso» da solo. Durante la gara contro l'Ilvarsenal, l'allenatore dell'Alessandria, a una ventina di minuti dal termine, ha abbandonato spontaneamente [illegible] panchina per raggiungere gli spogliatoi.

A fine gara ha detto che vo[illegible] accertarsi delle [illegible] [illegible] di salute di Montrone, obbligato a uscire prima del tempo per un infortunio, ma c'è anche chi malignamente crede che il mister abbia deci[illegible] di andarsene *«in segno [illegible] protesta contro gli arbitri che continuano ad espellerlo»*.

«Può sembrare strano — dice l'allenatore — *che qualcuno si preoccupi di chi si fa male?»*. *«Vedendo [illegible] Montrone subiva continue scorrettezze da parte di Andrian e [illegible] e poi, caduto terra, era calpestato sul ginocchio destro dai tacchetti di un avversario, sono scattato come una molla dalla panchina per correre a vedere che cosa era [illegible]. L'arbitro si è subito avvicinato. Gli [illegible] detto di non preoccuparsi e che sarei immediatamente uscito perché l'incidente era grave»*.

Melani, nonostante la vivace favella fiorentina, non ha [illegible] polemizzato con [illegible] arbitri. Si limita ad affermare che *«sembra [illegible] più condannabile un allenatore che s'interessa della salute [illegible] un proprio atleta, piuttosto di [illegible] difensore avversario che usa le maniere forti per fermare chi corre più veloce»*.

[illegible] in altre occasioni il tecnico si era schierato dalla parte di qualche giocatore maltrattato da *«avversari che mirano più alle caviglie che [illegible] pallone»*. Era [illegible] nelle gare contro la Rondinella Firenze, il Casale, la [illegible] Vercelli, l'Olbia [illegible] Siena, ma in queste occasioni il mister non si era «isolato» spontaneamente. Di qui l'ipotesi che il tecnico, temendo l'espulsione, abbia anticipato con astuzia la decisione del direttore di gara.

In passato Melani si era già «congedato» anzitempo dal pubblico: in tre circostanze e sempre con motivazioni diverse. Nel match di ritorno contro la Pro Vercelli, in Coppa Italia lo scorso 7 settembre, il mister era uscito con 6 minuti di anticipo, perché amareggiato dal comportamento tattico della sua squadra. Il 18 ottobre nel confronto di campionato, in casa contro la Rondinella Firenze, a un minuto dal termine aveva lasciato la panchina per «scaramanzia».

Il 22 ottobre nell'anticipo fuori casa con la Cuoiopelli, era rientrato negli spogliatoi 5 minuti prima del fischio finale per evitare battibecchi con alcuni tifosi locali.

Roberto Gelato

L'allenatore Renzo [illegible] [illegible] scelto l'esilio volontario

Crisi del settimo anno per il Basket '82 Alessandria?

«Ma torneremo grandi»

Per il presidente Massavelli i guai s'iniziarono nell'estate 1987 [illegible] la partenza per l'Arese di [illegible] Flora e il forfait di Valsecchi - «Se il Comune [illegible] aiuta, potremo fare uno squadrone»

ALESSANDRIA — Talo Massavelli [illegible] cambia mai. Anche nei momenti più difficili, il presidente del Basket '82 Alessandria non perde il gusto per la battuta paradossale, talvolta anche ferocemente autocritica.

La squadra quest'anno ri[illegible] la seconda retrocessione consecutiva, ma Massavelli sembra [illegible] e giura che la sua è una società sana e che i tempi del riscatto non sono lontani.

«I nostri guai sono cominciati nell'estate '87 — racconta il presidente —, *proprio all'indomani della stagione d'oro, culminata [illegible] quarto posto in B2. Mi sembra ieri. Vinciamo un torneo estivo in Lombardia, sto complimentandomi con i ragazzi, quando [illegible] Della Flora, il nostro cecchino, farsi avanti mogio mogio. "Presidente" mi [illegible] "le chiedo un grosso favore". "Dimmi pure" gli rispondo e lui di rimando: "Mi lasci libero, l'Arese mi vuole. Questione di amici [illegible] lavoro...". Cosa potevo farci? E poi, quando [illegible] cose vanno bene, nessuno sembra insostituibile. Quindici giorni dopo, Valsecchi parte militare e [illegible] gruppo si sfalda»*.

Un'obiezione: [illegible] poteva rimediare con la campagna acquisti. Massavelli [illegible] cerca scuse. *«Quella, l'abbiamo bucata* — dice —. *Prendiamo Conti, Gambelli e Tiberti: [illegible] play, un'ala e un pivot. Sembrava [illegible] squadra forte. Non lo era o per lo meno i giocatori parlavano linguaggi tecnici diversi. Ogni tanto sbucava Valsecchi, fuggito dalla caserma, e raddrizzavamo partite perse. [illegible] si è fatto male anche lui [illegible] è calato il sipario»*.

E il settore giovanile? Lo scorso anno non era stato affidato [illegible] supervisione del professor Gonzales, un nome [illegible] spicco [illegible] panorama nazionale?

Massavelli si arrabbia. *«Bel tipo quello. Strapagato, ma ha badato solo agli affari [illegible]. [illegible] ce l'ha anche fatta [illegible]. Avevamo tra le mani tre ragazzini formidabili. Uno [illegible] fenomeno: Marco Berto, due metri, classe 1974, più forte di Cima, più forte di [illegible]; non avevo mai visto uno [illegible] queste parti giocare [illegible] Lo rifiuto alla Tracer. [illegible] dico. "Tra [illegible] vale un miliardo". [illegible] mette di mezzo Gonzales, [illegible] vuole portare tutti e tre a Torino e ci mette contro le famiglie. Il risultato è che perdiamo i ragazzi e non prendiamo una lira. Abbiamo proprio fatto la figura [illegible] polli»*.

Insomma, Massavelli, un disastro. E allora, questa storia della società diretta con criteri manageriali? Spinge a pensare che paga di più la via [illegible] presidente-mecenate, magari un po' accentratore, un po' dittatore; ha visto Casale?

«Calma, calma. Lasciamo stare Casale. Due anni fa c'eravamo noi [illegible] sono loro [illegible]. Comunque, non siamo certo alla fine di un ciclo. Abbiamo incassato buone cifre [illegible] cessioni dei vari Valsecchi, Galli, Creati. Quei soldi [illegible] [illegible] lì, pronti per la rifondazione della squadra, dopo una stagione [illegible] transizione. Ma, un momento; i soldi li tiriamo fuori se qualcuno [illegible] [illegible] [illegible] mano. Se il Comune [illegible] viene incontro, aiutandoci a raddoppiare il numero dei ragazzini che fanno minibasket o invitando i Quartieri ad aprirci le palestre. Altrimenti buonasera, per cosa spendiamo i nostri soldi, per [illegible] soddisfazione di vedere utilizzare un miliardo per mettere le pezze a questo Palasport?».

Massavelli, il combattivo. Sempre pronto a contrattaccare, a [illegible] le accuse, quasi a spiegare i mali di oggi come necessari per il bene di domani. C'è da chiedersi cosa sarebbe il basket [illegible] Alessandria senza questo signore che, [illegible] fin dei conti, avrebbe anche le sue ragioni per investire altrove le sue energie e mandare la palla a spicchi a quel paese.

[illegible] [illegible] [illegible] il suo avversario storico nel derby già [illegible] lontani [illegible] la Matteotti-Unipol, [illegible] onore al merito.

«Massavelli — dice — *è stato lasciato solo. In città non si [illegible] credito a chi [illegible] espone in prima persona. Invece di aiutarti [illegible] abbandonano e a volte addirittura ti danno addosso. Parlo di tutti, amministrazioni pubbliche in testa, ma anche potenziali sponsor, [illegible] industrie e [illegible] bancari, oggi pronti ad esaltarti, domani a lasciarti sprofondare»*.

Attualmente Reboli è responsabile [illegible] settore giovanile [illegible] Cerutti & [illegible] Casale (quarta in serie B2) e si affretta a smorzare gli entusiasmi, sollevati [illegible] buon comportamento della [illegible] squadra. *«Supponendo per un attimo* — dichiara — *di essere promossi in serie B1, senza un impianto omologato [illegible] [illegible] con il nostro presidente lasciato a sobbarcarsi [illegible] solo tutti gli oneri, che cosa ci si può aspettare?»*.

«Per fare la B1 — conclude — *è necessario un impianto da 2500 posti [illegible] Casale [illegible] proprio come [illegible] Comune possa realizzarlo, senza un mutuo agevolato e per giunta in tempi brevi. La situazione del basket in zona [illegible] gravissima. E' inutile nasconderlo»*.

r. s.

Bruno «Talo» Massavelli

[illegible] Valsecchi nel Basket [illegible] [illegible] stato uno dei protagonisti

[illegible] - Fulvius Valenza, Ovadamobili [illegible] Gaviese lottano per la leadership

Tre squadre in cerca di promozione

Gli allenatori a confronto - Franco Casone: «Il nostro punto di forza è il centrocampo» - Giorgio Arcella: «Il calendario ci favorisce e siamo forti in ogni reparto» - Enzo Chiapuzzi: «Abbiamo uguali possibilità, [illegible] l'entusiasmo dei tifosi in più»

VALENZA — *«Siamo una formazione forte, ma giovane, con tutti i pregi e i difetti che ne derivano»*. Con Franco Casone, [illegible] emergente [illegible] [illegible] squadra sulla «cresta dell'onda», definisce la sua Fulvius. Che i valori superino di gran lunga [illegible] carenze, lo conferma il fatto [illegible] la compagine valenzana è al vertice del campionato di Prima categoria, girone E, con due punti di vantaggio sull'Ovadamobili e tre in più [illegible] Gaviese.

A sette giornate dal termine, le probabilità di vittoria della Fulvius sembrano notevoli, tanto più se si considera che il suo attacco è il più prolifico del girone (34 gol) e la difesa è la meno perforata (14 reti).

«Il nostro punto di forza è il centrocampo — dice il segretario Mario Manfredi —. *[illegible] giostrano i nostri migliori atleti, assicurando rifornimenti all'attacco e copertura alla difesa»*.

Il dirigente valenzano fa i nomi di Cavalli, Francescon, Mason, Manfrin, Randi e Ravazzi. Anche negli altri reparti la Fulvius non scherza: in porta schiera Nicolosi, denominato «il ragno» per la sicurezza e agilità con cui compie [illegible] intervento; in attacco si [illegible] Giuseppe Calvio, capocannoniere del campionato con 15 reti. Pirrone e Maestri, con il *bomber* Calvio, sono gli [illegible] atleti che non provengono dal vivaio.

Conclude il mister: *«Cerchiamo sempre di praticare un buon calcio e questo a volte può essere un difetto. Spesso, infatti, ci hanno messo in difficoltà le squadre di bassa classifica, impegnate più a distruggere il gioco che a costruire. Tuttavia abbiamo dimostrato di poter resistere all'usura da primato e, se non accadrà qualche imprevisto, parteciperemo [illegible] ottime "chances" [illegible] sprint più spettacolare per [illegible] [illegible] categoria. Ai giocatori spetta comunque l'ultima parola sulle nostre possibilità di [illegible]*.

F. C.

OVADA — Il «gioiello» è Barisione, l'uomo dell'ultimo passaggio, ma il *goleador* è Rinaldi, un tornante con il fiuto del gol (ne ha già firmati dieci). Con questi due protagonisti, attorniati [illegible] un complesso di tutto rispetto, l'Ovadamobili si è [illegible]ritta nella lotta per il primato con autorevolezza.

Dice l'allenatore ovadese, Giorgio Arcella: *«La Fulvius sembra essere la squadra più accreditata per il successo finale. Ci precede di [illegible] punti, ma noi non ci arrendiamo. Il calendario ci favorisce. La formazione valenzana [illegible] disputare tre gare in casa e quattro trasferte, noi invece [illegible] [illegible] giocare quattro partite di fronte al nostro pubblico. Proprio [illegible] fattore campo potrebbe risultare determinante in questa volata a tre per la promozione, che si preannuncia spettacolare»*.

L'ottimismo del mister ovadese si [illegible] anche su [illegible] considerazioni. *«La [illegible] squadra* — [illegible] — *è ben amalgamata. Il portiere Vittorio Benso ci assicura tranquillità in retroguardia. L'ottimo comportamento [illegible] Cultica e Griffi, rispettivamente nei ruoli [illegible] stopper e terzino di fascia, consente ai centrocampisti Grassi, Tufuri, Barisione e Rinaldi di operare [illegible] tranquillità. Accusiamo solo qualche problema in attacco, dove Fazio è alle prese con continui acciacchi e Milone, che ha 31 anni e ha siglato cinque gol in dodici gare, è infortunato. Tuttavia l'estro di Barisione e Rinaldi rende molto temibili le nostre offensive»*.

Ormai la lotta per il primato è giunta [illegible] fase incandescente. Conclude [illegible] mister: *«Saranno [illegible] le prime due gare, dopo [illegible] [illegible] pasquale: in casa contro la Junior Casale e in trasferta con [illegible] Rocchetta Tanaro. Se riusciremo a conquistare quattro punti, [illegible] anche noi in corsa per il salto di categoria. Il presidente Enrico Delfino ha già suonato la "carica" finale»*.

r. c.

GAVI LIGURE — Terza in graduatoria con una differenza reti inferiore, rispetto alle due rivali (+6, [illegible] il +20 [illegible] Fulvius e il +12 dell'Ovadamobili), la Gaviese apparentemente [illegible] la «cenerentola» in questa corsa verso la promozione.

«Ma non è così — dice l'allenatore [illegible] Enzo Chiapuzzi —, *ritengo che le possibilità di vittoria siano ugualmente suddivise tra noi e i nostri quotati avversari»*.

«Innanzitutto — aggiunge — *il calendario [illegible] propone gli impegni più facili; proprio la Fulvius dovrà scendere [illegible] [illegible] nostro terreno [illegible] tre giornate dal termine. L'avevamo già superata [illegible] Valenza, nel girone d'andata, e contiamo di bissare quel successo, rimettendo tutto in discussione. Sarà lo scontro decisivo»*.

Molti fattori hanno permesso alla Gaviese di inserirsi nella lotta per il salto di categoria. *«Innanzitutto* — dice Chiapuzzi — *la compattezza della squadra ci ha consentito di incamerare punti in continuazione. La difesa [illegible] ordinata, il centrocampo concede pochi spazi e in attacco schieriamo due giocatori [illegible] grado di far "saltare" qualsiasi bunker»*.

Le due «punte di diamante» della Gaviese sono l'attaccante Gianfranco Vitaliano e il rifinitore Stefano Cattaneo; quest'ultimo detiene [illegible] primato delle realizzazioni [illegible] (6 gol) con Fausto Bellingeri. La forza della Gaviese deriva anche dall'armonia [illegible] dello staff dirigenziale, dalla fiducia e dall'incitamento dei tifosi.

«Da undici anni sono a Gavi — dice Chiapuzzi — *e non avevo [illegible] visto tanto pubblico e tanto entusiasmo. Qualunque sia il risultato finale, con questa convergenza di interessi si preannuncia una prossima stagione altrettanto emozionante. Credo comunque che già domenica prossima dalla sfida con il Comollo Novi scaturiranno preziose indicazioni per il nostro futuro»*.

r. c.

■ Novese, due successi

NOVI LIGURE — In attesa [illegible] ripresa del girone C della Promozione piemontese, la Novese ha disputato in pochi giorni due incontri amichevoli, vincendoli entrambi. Il primo successo (per 6-4) è stato ottenuto [illegible] campo del Pontecurone (Seconda Categoria); per i biancocelesti hanno segnato Daidola (3), Cadamuro, Nini, Marchese e Riva. L'altro impegno ha invece [illegible] [illegible] Novese [illegible] terreno del «Comunale» contro il S. [illegible] [illegible]. I giocatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono imposti per 2-1 [illegible] [illegible] [illegible] Daidola (rigore) e Piredda. Domenica prossima in campionato i novesi ospiteranno il San Carlo.

(f. u.)

■ Sorteggi al [illegible]

Nell'intento di far emergere i valori tecnici espressi dalle [illegible] [illegible] campionato di calcio Under 18 regionale, il Consiglio piemontese della Figc, ha deciso di modificare il meccanismo di individuazione dei [illegible] raggruppamenti relativi al Torneo delle regioni, [illegible] per il «Trofeo Artemio Franchi». La composizione [illegible] gironi triangolari non avverrà più d'ufficio, ma [illegible] [illegible] [illegible] diante un pubblico sorteggio.

(r. c.)

■ Moto, il [illegible] [illegible]

[illegible] LOMELLINA — Il [illegible] Ferrari organizza una trasferta in pullman [illegible] Imola per assistere [illegible] [illegible] Premio di [illegible] [illegible] del 23 aprile. Per [illegible] e informazioni si può telefonare allo 0384/820.833.

(r. c.)

■ [illegible] e [illegible]

TORTONA — L'attività agonistica [illegible] il [illegible] di atletica leggera s'inizierà domani [illegible] una gara di selezione sulla pista e sulle pedane del «Fausto Coppi». Gareggeranno gli [illegible] del Liceo [illegible] «Peano», in varie specialità (velocità, lanci e salti). Durante la manifestazione, l'istituto superiore sceglierà i componenti per le squadre che parteciperanno alla finale distrettuale dei campionati studenteschi.

(r. r.)

■ Attività del [illegible]

TORTONA — Mentre la stagione ciclistica è ormai alle porte, [illegible] i giovanissimi del Veloce [illegible] Tortonese 1887 «Serse Coppi» hanno iniziato la preparazione in attesa dell'esordio in programma ad aprile. La squadra è composta da Alessandro D'Elia, Fabio Mollica, Alessandro Valeri, Marco Ponta, Gabriele Migliano, [illegible] Segnati, Moreno Mirabelli e Alessandro Croci.

(r. r.)

■ Gara di [illegible] pratica

STAZZANO — Si disputa domenica prossima, con inizio alle 7, sul campo di addestramento in località Frantoio Cico, la gara di caccia pratica con [illegible] da ferma organizzata dal Circolo serravallese dell'Arci caccia. Sono in palio medaglie d'oro e d'argento e premi in natura per i migliori cacciatori. Sarà possibile effettuare le iscrizioni direttamente sul campo di gara, fino a pochi istanti prima del via.

(a. gi.)

■ Competizione di pesca

[illegible] — Si disputa domenica prossima al [illegible] d'Oro, su iniziativa del gruppo degli «Squali», il trofeo «Ristorante Cannone d'Oro», gara [illegible] [illegible] riservata a un massimo di 112 concorrenti. L'inizio è previsto per le 7; la durata è di 150 minuti. Le iscrizioni sono [illegible] aperte. E' molto ricco il montepremi.

(r. c.)

[illegible] - Un nuovo salto [illegible] categoria

L'approdo in D2

ALESSANDRIA — Ancora una promozione in provincia. Dopo il salto [illegible] categoria (in serie B) effettuato dal Tennis Tavolo Alessandria, che [illegible] concluso [illegible] prima posizione il proprio campionato, i tortonesi della Esegi si sono assicurati la partecipazione alla D2. Si sono aggiudicati il primato nel loro girone di serie D3, attestandosi a quota 20, con sei lunghezze di vantaggio rispetto alla Refrancorese e all'Asti, seconde in classifica.

La squadra tortonese nell'ultimo turno ha surclassato [illegible] formazione [illegible] Refrancore, imponendosi in casa [illegible] un netto 5 a 0. Ecco la graduatoria finale: Esegi Tortona 20; Refrancorese e Asti B 14; Sporting Team Acqui, Quarto d'Asti e [illegible] Tavolo Asti C 4.

[illegible] il presidente del Comitato provinciale, Domenico Lodigiani: *«Questo ennesimo [illegible] conferma [illegible] valore e la volontà di migliorare dei giocatori e dei tecnici [illegible] dell'Alessandrino. Tutti i dirigenti [illegible] provincia sono impegnati [illegible] un'intensa attività promozionale per con[illegible] [illegible] giovani di avvicinarsi a questo spettacolare sport. Recentemente anche la seconda squadra [illegible] Tennis Tavolo Alessandria ha ipotecato il suo passaggio alla serie D1, aggiudicandosi il confronto [illegible] vertice (5 a [illegible]) con i forti atleti della Nuova Casale. In futuro ci attende quindi una [illegible] promozione»*.

In quella occasione, Stefa[illegible] [illegible] ha ottenuto tre suc[illegible] contro i casalesi Vittorio Romussi (21/15; 21/15), Daniele [illegible] (21/15; 21/10) e [illegible] [illegible] (21/14; 21/13). Successi anche per gli alessandrini Matteo Quaran[illegible] (21/16; 21/17) e Francesco Ratti (21/17; 21/17) con [illegible] [illegible]. Per i casalesi, Daniele Palena ha sconfitto Francesco Ratti (21/10; 13/21; 21/17), mentre Vittorio Romussi si è imposto su Matteo Quarantelli (21/17; 21/16).

Nel girone B di serie D3, invece, gli atleti di San Salvatore si sono accontentati del terzo posto in graduatoria, alle spalle della capolista Regaldi Novara e [illegible] B. Dopo un brillante esordio [illegible] campionato, la formazione monferrina ha subito un improvviso calo di rendimento; [illegible] [illegible] turno è stata sconfitta in casa dagli astigiani per 5 a 4. La classifica: Regaldi Novara 20; Asti B 14; Sansalvatorese 12; [illegible] 8; [illegible] Matteo Tortona 4; Domenico [illegible] Alessandria 2.

Nel frattempo, i due alessandrini Stefano Ratti e Roberto Vai, impegnati in tournée [illegible] la rappresentativa giovanile azzurra, hanno ottenuto una prima serie di successi agli «Internazionali di Francia». [illegible] e domani [illegible] invece in uno stage a Parigi [illegible] alcuni coetanei francesi.

g. d.

La decisione definitiva della Cee avverrà il 30 settembre

Rinviata per la DeltaCogne l'entrata nell'ex Finsider

L'acciaieria doveva entrare a fine [illegible] nel nuovo comparto pubblico (l'Ilva)

[illegible] — La DeltaCogne [illegible] fra le aziende Ilva (ex Finsider) comprese nell'elenco che l'ultimo giorno del [illegible] verrà inviato alla Cee.

Tuttavia questo non significa che ha perso la battaglia per rimanere nel comparto pubblico anche se le preoccupazioni aumentano: il destino dello stabilimento è rimandato, [illegible] appello che durerà soltanto fino al 30 [illegible]tembre, quando [illegible] Cee esigerà [illegible] dimostrazione dell'efficienza della fabbrica.

Nel futuro dell'acciaieria vi è poi [illegible] data, il 31 dicembre di quest'anno: se allora non risulterà [illegible] ceduta ai privati, né accolta nell'Ilva, verrà chiusa. L'eventualità è remota, quasi impossibile. Nonostante quanto [illegible]ciato fino a oggi il 31 marzo non è quindi data fatidica per la DeltaCogne. La Cee aveva imposto all'Ilva di comunicare il suo [illegible] entro quel giorno, ma in seguito potrebbe comunque assorbi[illegible] la DeltaCogne.

Sarebbe stato meglio [illegible] l'azienda aostana [illegible] questione entro [illegible] fine di questo mese, ma il panorama siderurgico nazionale è cambiato. Il ministro [illegible] Partecipazioni statali Carlo Fracanzani ha chiesto alla Co[illegible] economica [illegible] la proroga della chiusura degli [illegible] Bagnoli, Sesto San Giovanni e Torino (Laf), senza mettere in discussione il piano di ridimensionamento siderurgico [illegible] con gli altri partners europei.

L'ottimismo [illegible] governo e la tolleranza degli altri Paesi della Comunità che non paiono più così interessati ad accelerare i tempi della ristrutturazione europea della siderurgia preannunciano che la richiesta verrà accolta. Per la DeltaCogne la decisione slitta. Il suo ingresso nell'Ilva, atteso e sperato [illegible] Regione e sindacati, [illegible] negativo.

La particolare situazione di oggi lascia prevedere che «è cosa fatta» perché l'indagine sui bilanci finora condotta dalla Commissione di liquidazione darebbe indicazioni positive.

Le proiezioni sui conti 1989 proverebbero questa ipotesi: il paragone tra i [illegible] miliardi di fatturato e i 40 di margine operativo lordo (differenza tra [illegible] e costi di produzione) è sufficiente per [illegible] che il bilancio di quest'anno chiuderà in pareggio. L'esame [illegible] DeltaCogne [illegible] è però finito: [illegible] Mc Kinsey, società specializzata in analisi finanziarie, continua il controllo.

Le trattative [illegible] i privati potrebbero [illegible] nuovo slancio, si torna a parlare [illegible] «azienda-merce [illegible] scambio». Il [illegible] ingresso è sicuro, [illegible] secondo il protocollo d'intesa Iri-Regione, la partecipazione degli imprenditori do[illegible] essere minoritaria. I timori di politici e sindacalisti è di [illegible] ingresso più [illegible] deciso.

Se Falck [illegible] Amenduni (i due probabili acquirenti) arrivassero ad Aosta prima della ristrutturazione degli impianti (decapaggio, treno a filo e presse di fucina) tenderebbero a servirsi dei laminatoi più moderni [illegible] hanno [illegible] nelle loro fabbriche smembrando [illegible] la produzione [illegible] Aosta. Le ripercussioni negative sull'occupazione sarebbero molto pesanti.

Con l'ingresso nell'Ilva della DeltaCogne i privati troverebbero una fabbrica [illegible] rinnovata e con il ripianamento [illegible] perdite del passato già avvenuto: non avrebbero al[illegible] interesse a spolpare parti produttive.

E' questo il motivo per cui negli scorsi mesi sindacati e Regione continuavano a sperare in un «sì» di Iri e Ilva all'ingresso della DeltaCogne fra le aziende controllate dall'ex Finsider.

Enrico Martinet

[illegible] e Champorcher

[illegible]CHER — [illegible] settima [illegible] montana, presieduta [illegible] Renato Pradurous, ha raggiunto un accordo [illegible] con [illegible] Rai per la creazione [illegible] quattro punti di ricezione nella Valle di Champorcher delle trasmissioni Rai: la spesa per la Comunità sarebbe di poco superiore ai quattrocento milioni.

«Noi — ha detto Pradurous — [illegible] siamo impegnati a realizzare [illegible] strutture esterne, mentre la [illegible] Stato fornirà le apparecchiature da installarvi». La Comunità Monte Rosa perciò acquisterà delle cabine prefabbricate in calcestruzzo, recintate e dotate [illegible] pali di altezza non inferiore ai [illegible] metri.

A sua volta la Rai assicurerà con le proprie apparecchiature, il cui costo è valutato fra i 300-400 milioni e verrà fatto rientrare nel bilancio ministeriale, la ricezione dei tre canali Rai, [illegible] e [illegible] Francia. [illegible] operazione dovrà però attendere il dibattito e l'approvazione del Consiglio regionale.

f. fa.

L'inchiesta per la sparatoria in strada a Châtillon

Tre perizie sull'omicidio

Angelo Airaudi uccise [illegible] la pistola Luigi Zoppo, tossicodipendente - Gli esami [illegible] riguardano l'arma, la siringa che la vittima [illegible] in mano, [illegible] personalità dell'accusato

AOSTA — A metà [illegible] concluderà l'inchiesta sull'omicidio di Gian Luigi Zoppo, il tossicodipendente di 26 anni ucciso a C[illegible] durante [illegible] litigio dal carabini[illegible] Angelo Airaudi, 31 anni. Il giudice istruttore Gianni Franciolini attende tre perizie: una sull'arma, la [illegible]conda sulla siringa che aveva in mano la vittima e la terza sulla personalità dell'omicida.

Angelo Airaudi fino [illegible] notte [illegible] il 22 e il 23 dicembre era carabiniere a Donnas e abitava a Pont-St-Martin. Ora è agli arresti domiciliari nella casa dei genitori, a Tori[illegible]. E' imputato di omicidio volontario. Dopo gli interrogatori del procuratore Domenico Cuzzola, [illegible] stato di nuovo sentito dal giudice istruttore.

Châtillon. Il bar ristorante dove avvenne il litigio tra lo Zoppo e l'Airaudi (Foto Cerise)

La sua linea difensiva è che quella notte il colpo assassi[illegible] partì in modo accidentale [illegible] sua pistola d'ordinanza. In un primo tempo aveva sostenuto che [illegible] stato impaurito dalla siringa che Gian Luigi Zoppo brandiva [illegible] un pugnale. «Sono sieropositivo», avrebbe detto il tossicodipendente. Ora la paura del contagio [illegible] passa in secondo piano.

«La siringa c'era — ha detto Airaudi al giudice —, ma io ho estratto la pistola per mi[illegible] quel giovane. [illegible] indurlo a seguirmi in caser[illegible]. Avevo armato la pistola, poi mi è partito quel colpo...». Il proiettile ha colpito il giovane di Châtillon [illegible] mandibola [illegible] seguendo una traiettoria orizzontale secondo le risultanze [illegible] perizia medico-legale [illegible] esami balistici [illegible]no con [illegible] l'attimo [illegible] sparo.

Quella [illegible] tra giovedì 22 e venerdì 23 dicembre vittima e omicida erano in mezzo alla statale di Châtillon, a circa venti metri dall'ingresso [illegible] bar-ristorante - Valdosta- [illegible] dove poco dopo la mezzanotte [illegible] la loro lite assurda, poi proseguita fuori dal locale [illegible] violenza «eccessiva», come [illegible] il giudice Franciolini.

Perché il carabiniere picchiò per almeno dieci minuti [illegible] Luigi Zoppo? Perché la [illegible] reazione all'insistenza di Zoppo che lo infastidiva chiedendogli un fiammifero [illegible] accendere la sigaretta fu così spropositata? Per rispondere a queste domande il giudice ha disposto una perizia psichiatrica. Anche l'esame sulla siringa dovrà dissipare i dubbi che ancora pesano sulla vicenda: era stata usata? E quando il giovane la estrasse per minacciare il carabiniere?

Il processo è per ora definito «indiziario» dal magistrato. Il punto centrale riguarda [illegible] volontarietà di uccidere. Accusa e difesa hanno tesi contrapposte, come è ovvio, ma nessuna delle due [illegible] prova [illegible] per incolpare o scagionare il ca[illegible] dall'imputazione di [illegible] volontario. E' caduta l'ipotesi della legittima difesa: sostenere la reazione dell'Airaudi impaurito di fronte alla siringa è argomentazione debole, rischia di diventare un'autoaccusa perché comunque [illegible] legittima [illegible] deriva da una volontà di sparare.

Per questo la [illegible] punta [illegible] colpo partito accidentalmente. L'accusa però controbatte sostenendo l'azione molto violenta [illegible] carabiniere che ha preso a pugni e a [illegible] Luigi Zoppo, poi lo ha trascinato per alcuni metri. Il magistrato, interpretando la perizia autoptica dice: «Il giovane non aveva possibilità [illegible] reagire perché aveva bevuto molto». Quan[illegible] venne colpito il suo corpo era proteso in avanti.

Il carabiniere impugnava la pistola di ordinanza a braccio teso — sempre secondo le indagini —, ciò significa che i due erano distanti tra loro almeno un metro e mezzo. Il colpo non partì quindi durante la lite, ma [illegible] momento [illegible] pausa quando i due erano [illegible] di fronte all'altro, più o meno alla stessa altezza, in mezzo alla strada.

e. mar.

Può produrre 15 milioni di chilowattora l'anno

Pont-St-Martin, inaugurata una centrale idroelettrica

L'opera servirà il lanificio «Loro Piana» di Quarona (Vercelli)

PONT-SAINT-MARTIN — Il lanificio «Loro Piana» ha inaugurato mercoledì a Pont-Saint-Martin una centrale idroelettrica della potenza di 3 mila chilowatt, e quindi con una producibilità media [illegible] circa 15 milioni di chilowattora.

La corrente verrà usata dal gruppo tessile piemontese per la sua produzione, ovviamente non in modo diretto, [illegible] attraverso un interscambio con l'Enel. Questo per problemi di trasporto e per ragioni di praticità.

In altre parole l'Ente di Stato assorbe l'energia elettrica di Pont-Saint-Martin e ne cede all'azienda [illegible] Quarona (Vercelli) [illegible] quantitativo equivalente.

La centrale di Pont-Saint-Martin era dell'Olivetti ed è [illegible] acquistata dalla «Loro Piana» e completamente automatizzata, con un investimento di parecchi miliardi. Per la [illegible] d'Aosta significa [illegible] il mantenimento dei preesistenti posti [illegible] lavoro, oltre all'utilizzo possibile di personale di ditte [illegible] per le future manutenzioni periodiche.

La centrale utilizza le acque del torrente Lys, [illegible] una «traversa» (sbarramento [illegible] rilevanti dimensioni, non una diga) e un'opera [illegible] presa ubicata in sponda [illegible]fica [illegible]. Vi è poi un bacino di carico per limitare [illegible] oscillazioni di pressione e di portata.

L'azienda ha precisato che le «opere di ingegneria idraulica usate per l'adduzione delle acque sono [illegible] inserite nell'ambiente», e questo malgrado le [illegible] non trascurabili dell'intera struttura. La «Loro Piana» è un'azienda [illegible] in Italia nella produzione di tessuti pregiati, soprattutto [illegible] cashmere (in questo particolare settore è uno [illegible] maggiori produttori mondiali), nel gua[illegible], nel cammello, nell'alpaca.

Il fatturato globale del lanificio per il 1988 è [illegible] di 140 miliardi di lire, [illegible] notevole incremento rispetto al [illegible] e [illegible] la previsione di raggiungere quest'anno i 160-170 miliardi.

Per l'azienda [illegible] Quarona è fondamentale l'approvvigionamento energetico perché in varie [illegible] della lavorazione, come ad esempio la [illegible] e la roccatura-ritorcitura, il costo di trasformazione del prodotto comporta percentuali [illegible] al [illegible] per cento di [illegible] del prezzo pagato per l'energia elettrica [illegible] aggiunto finale.

Il gruppo ha consumato nell'anno 1988 nove milioni di chilowattora e prevede di arrivare entro quest'anno a 13 milioni e di raggiungere i 16 entro il 1990.

Con il nuovo impianto di Pont-Saint-Martin, che si somma ad una piccola centrale del gruppo già in esercizio a Ingria Canavese, la «Loro Piana» è autosufficiente, con notevoli risparmi nella produzione.

b. bas.

La Comunità Monte Rosa replica all'Associazione delle guide

Assistenti per i turisti

«Le cassaintegrate non svolgono una libera professione», ma accompagnano gli studenti in visita nei luoghi storici in Bassa Valle - Un servizio che è gratuito e socialmente utile

DONNAS — «Le cassaintegrate occupate dalla Comunità Montana "Monte Rosa" non svolgono [illegible] libera professione di guide turistiche, pertanto [illegible] termine "guida" è stato usato in for[illegible] e forse anche impropri[illegible]... d'altra parte la definizione [illegible] guida [illegible] appare in alcune parte del dépliant illustrativo "Dalla strada romana al borgo medioevale"».

Renato Pradurous

La Comunità Montana Monte Rosa risponde all'Associazione guide turistiche della Valle d'Aosta, che aveva sollevato obiezioni sul fatto che le cassaintegrate svolgevano una mansione per la quale occorre aver sostenuto un esame di abilitazione e ottenere quindi l'iscrizione all'albo.

Il lavoro svolto dal personale della Monte Rosa non è quello di pertinenza specifica delle guide turistiche, infatti [illegible] cassaintegrate «assistono gli studenti in visita al nostro paese per tutta la durata del soggiorno, compresi i momenti [illegible] ristoro (pic-nic, pranzo [illegible] ristorante) e di svago (uso [illegible] campi [illegible] gioco, palestra [illegible] roccia)». Un servizio gratuito «quindi non si può parlare di svolgimento di libera professione».

Inoltre, «l'iniziativa rientra nell'utilizzo del personale cassaintegrato disponibile per servizi socialmente utili e ha carattere puramente sperimentale; la durata dell'assunzione è infatti di [illegible] tre mesi».

Altre iniziative analoghe, spiega Renato Pradurous presidente [illegible] Rosa, erano [illegible] state effettuate «con successo e non hanno trovato resistenza da parte del personale di categoria (vedi Biblio-bus e Associazione bibliotecari regionali), anzi si è stabilito [illegible] valida collaborazione tra gli Enti in questione».

L'intervento dell'Associazione guide, continua Pradurous, «ci ha stupiti e ci pare contraddittorio rispetto al comportamento tenuto dal personale dell'Ufficio turistico di Aosta (sede dell'Associazione guide), il quale aveva manifestato vivo apprezzamento per l'iniziativa presentata da Maria Teresa Baudin a fine gennaio, non solo, [illegible] il primo organismo che ha [illegible] il nostro ufficio informazioni per chiederci notizie è stato proprio l'Ufficio turistico di Aosta il giorno stesso dell'articolo "Le hostess della Storia" su "La Stampa"».

[illegible] Comunità Montana spiace dover [illegible] che l'Associazione guide della Valle d'Aosta «[illegible] nei suoi diritti da questa iniziativa che [illegible] mette in concorrenza [illegible] loro, anzi offre valide prospettive di lavoro attivando un percorso molto interessante e, fino ad oggi, ignorato dalle guide ufficiali».

Conclude il presidente Renato Pradurous: «In ultimo [illegible] pare necessario sottolineare come l'atteggiamento corporativistico assunto dall'Associazione guide della Valle d'Aosta in questa [illegible]sione [illegible] sintomo [illegible] poca solidarietà sociale, considerato il fatto che loro svolgono la libera professione quasi sempre come "secondo lavoro" in aggiunta a un impiego fisso, mentre [illegible] nostra iniziativa mirava a offrire una qualche possibilità [illegible] occupazione, [illegible] pure temporanea, a [illegible] il lavoro non l'ha più e non certo per colpa sua!»

r. s.

Dopo le vacanze di Pasqua

Scuola, rientro ma frazionato

Alcuni istituti allungano [illegible] festa d'un giorno

AOSTA — Oggi grande rientro a scuola, dopo le vacanze [illegible]squali, per la maggior parte degli studenti della Valle i cui istituti hanno rispettato il calendario nazionale del ministero [illegible] Pubblica Istruzione che prevedeva l'interruzione dell'attività didattica da giovedì 23 a mercoledì 29 marzo compreso.

Le aule [illegible] apriranno, invece, domani per gli alunni delle scuole elementari che in Valle il giovedì non hanno mai lezione.

Un rientro scaglionato, così come era stato l'inizio delle vacanze anticipato d'un giorno dagli allievi del Liceo classico e dell'Istituto per geometri di Aosta e dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Châtillon. Per questi studenti il ritorno [illegible] non è però avvenuto [illegible] giorno prima, riprenderanno regolarmente le lezioni stamane.

Ritorneranno invece sui banchi di scuola addirittura [illegible]to 1° aprile gli alunni della scuola media di Saint-Vincent, il cui Consiglio di Istituto ha deciso di allungare di due giorni (il 30 e il 31 marzo) le vacanze pasquali.

La diversa programmazione del calendario scolastico delle varie scuole è dovuta alla facoltà, concessa dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione ai Consigli di Istituto, di disporre di quattro giorni [illegible] vacanza «supplementare» da utilizzare, in base alle esigenze [illegible], nell'arco dell'anno scolastico.

La prossima vacanza infrasettimanale sarà in occasione del 25 aprile che quest'anno «cade» di martedì. E' probabile che qualche Istituto abbia previsto di usufruire [illegible] dei giorni di vacanza supplementare per sospendere le lezioni lunedì 24 aprile e fare quindi un lungo «ponte».

La stessa possibilità non è o[illegible] quest'anno dal 1° maggio che «cade» di lunedì e che sarà l'ultimo giorno di vacanza infrasettimanale prima della pausa estiva.

b. m.

[illegible] e [illegible]

DONNAS — L'Aido (Associazione italiana donatori di organi) nel suo programma [illegible] sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di informazione ha organizzato, in collaborazione con la biblioteca comunale, una manifestazione che si svolgerà venerdì alle ore 21 nel salone polivalen[illegible] Binel a Donnas.

E' in programma una conferenza-dibattito [illegible] prelievi e sui trapianti [illegible] organi, sulla prevenzione e cura [illegible] tecnopatie [illegible] reni, sulla pratica dei prelievi e [illegible] funzione [illegible] dell'Aido in Valle.

Le relazioni nella conferenza saranno svolte da medici dell'ospedale regionale, che compongono il Comitato scientifico dell'Aido, e precisamente da uno specialista in urologia, un nefrologo e da un rianimatore coordinati dal dottor Pierluigi Thiébat, del Consiglio direttivo Aido.

(l. ch.)

Marini espone a [illegible]

SAINT-VINCENT — Il pittore Giuseppe Marini [illegible]ne alla «Galleria Colonello» [illegible] Saint-Vincent trentatré opere [illegible] notevole valore suggestivo. Sono quadri dai colori accesi, di stile metafisico, sospesi [illegible] e fantasia, ricchi [illegible] valori tonali.

Marini rivela nella potenza delle sue «Crocifissioni» create con polvere di marmo e collage di cinque elementi tenuti segreti la sua origine di scultore.

«Tutto ciò che esprimo nelle mie tele — dice Giuseppe Marini — sono culture [illegible] mia [illegible] di origine: sono nato in Calabria, dove il senso [illegible] classico, del mito, del simbolo, della magnificenza sono dentro ogni essere, perché sono nelle pietre, nel sole, nei [illegible], nella storia, nelle diverse civiltà che [illegible] succedute nei millenni».

Marini, che [illegible] lo studio a Padova, [illegible] frequentato per circa due anni l'Accademia.

[illegible] alimenti [illegible]

AOSTA — Ogni giovedì, a partire da oggi, il circolo Piotter [illegible] Nova organizza, dalle [illegible] alle 20 nella [illegible] corso Battaglione 13/a [illegible] incontri sul tema «Al[illegible] naturale, [illegible] gli alimenti naturali».

Relatrice sarà Caterina Intindoli, vicepresidente dell'Associazione vegetariana italiana.

Per informazioni e per l'eventuale iscrizione agli incontri gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del circolo Piotter dal lunedì [illegible] venerdì dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Cinematografi e taccuino della Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Io lei lui.

GIACOSA: Sotto il vestito [illegible], regia di Dario Piana, con F. [illegible]érin, F. E. Gendron (Francia 1988). Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo dell'alta moda.

ITALIA: I gemelli, regia di Ivan Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito (Usa 1988). Gemelli diversissimi (uno è gigantesco e bo[illegible], l'altro piccolissimo e cattivo), divisi a lungo dalla vita, si ritrovano in vista dei maturità.

SPLENDOR: Film a luce [illegible]. Viet. min. 18. Orario: 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Mr. Crocodile Dundee II, [illegible] di John Cornell, con P. Hogan, L. Kozlowski (Usa-Australia 1988). Cacciatore australiano di [illegible], ormai trapiantato a New York, si batte a modo suo contro i «narcotrafficantes».

[illegible]

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
[illegible] Tg della Valle d'Aosta
20 — Alpinismo - avventura: Chi sono quei matti? (sci alpinismo)

RADIOUNO

7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

14,15 10 minuti insieme
14,30 Pousse café

[illegible] 2

18,45 [illegible] lettres
19,10 Actualités regionales de Fr3

19,30 Loft story
20 — Edition de 20h
20,35 La mariage du [illegible]
22,15 Résistences
23,30 Vingt-quatre heures sur [illegible]

[illegible] ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — [illegible]
[illegible] Film

TELECUPOLE

18,30 Dama de rosa, telenovela
19,30 Tg4 Notiziario
20 — Ciranda de pedra, telenovela
20,30 Cuore, sceneggiato
21,40 Islam, documentario
22,25 TG4 Notiziario
22,40 Sogni d'oro, film

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Chanel, via Croce di Città (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. - 5, ore 12 + 18. Umidità: 75%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: [illegible], località Amerique 55, tel. (0165) 76 56 29, 76 50 19

[illegible] AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32 tel. (0125) 82 031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 069
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92 191

Questa [illegible] Consiglio comunale con [illegible] ricco ordine [illegible] giorno

Giunta, ricucito lo strappo e per ora la crisi è rinviata

Restano gli attriti tra psdi e scissionisti dell'Uds - Chi sarà presidente del Coreco?

ASTI — Sembra scongiurata la crisi della maggioranza di Asti: i rappresentanti di dc, psi, pli, pri, psdi e dell'Uds [illegible] assicurato la continuazione dell'attuale giunta in base al [illegible] a suo tempo concordato. Così è stato deciso, martedì sera, nella sede della democrazia cristiana di viale Vittoria presenti i dirigenti dei vari partiti. Il Consiglio [illegible] di questa sera non dovrebbe quindi più «arenarsi» sui problemi di rapporti politici e [illegible] all'esame dell'ordine [illegible] giorno. Nelle settimane scorse si era profilata una crisi a causa dell'uscita dal psdi di due consiglieri comunali su quattro (Mario Novellone e l'assessore Pierfranco Ferraris [illegible] hanno aderito all'Uds).

Martedì sera la discussione, a quanto si è appreso, è stata a tratti anche vivace, specie tra scissionisti dell'Uds e socialdemocratici. Questi ultimi chiedono le dimissioni [illegible] alcuni «posti chiave» di ex esponenti del psdi, ma gli aderenti al nuovo movimento [illegible] non sarebbero disponibili a cedere posizioni che occupano (presidenza dell'Asp e del Consorzio smaltimento rifiuti, un assessorato in Provincia e uno al Comune di Asti ecc). Il sindaco, Giorgio Gal[illegible] ha nuovamente invitato i rappresentanti dei partiti a sostenere l'attuale giunta in modo da rispettare il programma dei lavori in vista [illegible] elezioni amministrative [illegible] prossimo anno. Oltre le polemiche tra i due schieramenti socialdemocratici c'è anche tensione per l'atteggiamento del partito repubblicano che in questi ultimi mesi si è fatto più polemico nei confronti della giunta soprattutto nel settore dei lavori pubblici.

Alla fine pare sia emersa la volontà [illegible] «rattoppare» gli «strappi» dei giorni [illegible]. Non è escluso però che l'opposizione (pci, dp, msi) da questa sera solleciterà chiarimenti in Consiglio comunale dopo le prese di posizione dell'assessore socialdemocratico Giampiero Vigna nei confronti dei scissionisti. Tra l'altro l'opposizione aveva chiesto le [illegible] giunta.

La riunione consiliare di questa sera è importante per i numerosi [illegible] all'ordine del giorno compreso il bilancio di previsione.

Sul fronte politico c'è infine da registrare il «br[illegible] ferro» [illegible] pci e dc in merito alla presidenza del [illegible] di Asti (Comitato di controllo sugli atti degli enti locali). In lizza, per la sostituzione dello scomparso presidente Carlo Visone (dc) sono: Paolo Bagnadentro (indipendente di area comunista), procuratore legale [illegible] anni) e Franco Caracciolo (dc), avvocato di 53 anni. Tra pochi giorni voteranno [illegible] presidenza i componenti effettivi [illegible] Co[illegible]: gli stessi Bagnadentro e Caracciolo oltre a Pietro Beccuti (psi) e ai [illegible] politici Piero Remotti, vice prefetto, e Gaetano Mastinu, segretario generale della Provincia.

Un'altra nomina attesa da tempo riguarda la vice presidenza della Cassa di risparmio resa vacante dall'ottobre del 1987 con la morte dell'avvocato Giuseppe Cirio (psi). Candidato è Mario Ciccolari, pure socialista, dirigente industriale alla Gate.

Vittorio Marchisio

Nizza, si discute il bilancio

NIZZA — [illegible] il Consiglio comunale. Molti i punti all'ordine del giorno. Sicuramente buona parte del dibattito sarà dedicata all'approvazione del bilancio, inoltre la giunta ripresenta in Consiglio il piano commer[illegible]le bocciato l'anno scorso dal Coreco. Si discuterà poi del progetto generale di costruzione della scuola media in zona Campolungo e, sempre in ambito scolastico, si delibererà di intitolare a Salvo D'Acquisto la scuola elementare di regione Colania. Infine, altro argomento degno di attenzione, sarà la cessione in comodato (uso gratuito) al ministero di Grazia e Giustizia del carcere man[illegible] via Crova. La seduta continuerà domani sera. (e. co.)

Fallimento Crazy, passivo 2 [illegible]

ASTI — E' stato definito da parte [illegible] Mario Giordanino, il passivo del fallimento [illegible] «Parco Divertimento Vigliano» che gestiva la [illegible] nota come «Crazy 1». Il passivo è di due miliardi. Sono circa una settantina i creditori: tra gli altri anche alcune società di leasing che avevano concesso finanziamenti (oltre mezzo miliardo) per l'acquisto di strutture varie collocate [illegible] l'interno della maxidiscoteca. Sembra ora che alcune di queste società intendano presentare denuncia per truffa [illegible] confronti degli ex [illegible] del «Parco Divertimenti»: Agostino Picollo, [illegible] Biglia e Giuseppe Curto. Picollo si è reso irreperibile e pare si trovi dal luglio scorso all'estero. L'attività della discoteca continua oggi [illegible] una nuova società.

Tre banditi armati si fanno aprire la cassaforte degli uffici

Colpo grosso al casello

Ancora una rapina [illegible] terminale della A21 - Il bottino (oltre 100 milioni) [illegible] costituito in parte dai pedaggi riscossi a Pasquetta - Due impiegati minacciati [illegible] le pistole

VILLANOVA — Questa volta sono arrivati a piedi, dai campi che fiancheggiano l'autostrada. Tre rapinatori, armati di pistola e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione, ieri mattina, verso le 7, negli uffici del casello di Villanova, sulla Torino-Piacenza [illegible] segnare una parte dell'incasso di martedì, circa cento milioni (non è stato possibile finora stabilire la cifra esatta) frutto degli oltre 20.000 [illegible] daggi riscossi nel rientro di Pasquetta. [illegible] cassaforte c'erano altri [illegible] milioni, tutte banconote di piccolo taglio, che forse a causa dell'eccessivo ingombro non sono però state prese. Il denaro avrebbe [illegible] essere prelevato, in mattinata, da un servizio di vigilanza privato e depositato in banca.

I banditi, evidentemente, erano a conoscenza di questa circostanza ed hanno giocato d'anticipo: messo il contante in quattro grossi sacchi di juta sono usciti e, dopo aver attraversato di corsa il piazzale, si sono infilati in un piccolo varco aperto prima nella rete di recinzione che costeggia l'autostrada. Sono sbucati in una stradina sterrata, a poche centinaia di metri dalla statale per Torino, dove era parcheggiata un'auto di grossa cilindrata, probabilmente con un complice. La vettura è partita a tutta velo[illegible].

E' questo l'ennesimo colpo al casello di Villanova [illegible] se sono [illegible] in poco più di un [illegible] diventato una sorta [illegible] «self-service [illegible] rapina». A differenza di altre volte, però, non sono state prese di mira le «cabine». La rapina di ieri mattina è stata studiata nei minimi dettagli. Il «commando» ha [illegible] a colpo [illegible] Al momento dell'irruzione non avevano ancora preso servizio gli agenti della vigilanza privata che sorvegliano il [illegible]. Negli [illegible] c'erano soltanto un controllore ed il cassiere.

Quest'ultimo è stato costretto [illegible] aprire la cassaforte: i banditi minacciavano infatti di uccidere l'altro dipendente. L'uomo aveva la pistola di un bandito puntata a una tempia. Sono stati momenti drammatici: il cassiere è stato [illegible] volta colpito con un [illegible] all'addome. I due impiegati sono stati fatti sdraiare a terra, sotto la minaccia delle armi. Dopo avere arraffato centinaia di banconote i banditi le hanno gettate alla rinfusa nei sacchi di juta.

Prima [illegible] fuggire [illegible] a chiave i [illegible] dipendenti in uno sgabuzzino. Solo dopo qualche minuto i due (i cui nomi sono stati tenuti segreti dagli inquirenti per motivi di sicurezza) [illegible] a liberarsi e a [illegible] l'allarme. Sono arrivati carabinieri e polizia, che hanno fatto posti [illegible]. Le indagini sono estese in varie direzioni: [illegible] le ipotesi da verificare quella della possibile esistenza [illegible] un basista. L'unica traccia, finora, pare sia costituita da [illegible] giubbotto [illegible] pelle che è stato trovato poco distante [illegible] luogo della rapina e che potrebbe appartenere ad uno dei [illegible].

Franco Binello

«Duello [illegible]» [illegible] Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — E' stato quasi un regolamento di conti forse per una «questione d'onore». Due giovani hanno litigato per una ragazza; uno dei due, Pasquale Varano, 26 anni, autista, abitante in piazza Marconi, ha colpito l'«avversario», Tommaso Sonetto, 28 anni di Neive, con un coltello serramanico.

Sonetto è caduto a terra: la lama lo ha colpito sotto il costato. Fortunatamente non è una ferita grave: se la caverà in [illegible] giorni. Trasportato all'ospedale di Asti da un'ambulanza della Croce Verde, il giovane è riuscito a fuggire: ha raggiunto Castagnole e si è ripresentato alla caserma dei carabinieri per riprendersi l'auto. E' [illegible] fermato e nuovamente «spedito» in ospedale ad Asti. Qui, dopo le prime cure, è stato trasferito a Bra.

Pasquale Varano è stato arrestato dai carabinieri di Castagnole Lanze: l'accusa è di tentato omicidio. Difficile ricostruire la vicenda. I carabinieri oggi interrogheranno ancora una volta i protagonisti. A quanto pare Sonetto frequentava troppo [illegible] un'amica di Varano. Evidentemente il gio[illegible] (si è trasferito da poco tempo [illegible] paese) deve avere ritenuto che [illegible] necessario un chiarimento con il «rivale».

Probabilmente si [illegible] dati appuntamento per martedì sera a Castagnole, in [illegible] Tanaro. La [illegible] è presto degenerata: Varano ha estratto il coltello e colpito l'avversario. Alla scena hanno assistito da lontano alcuni pas[illegible] che hanno avvisato i carabinieri: giunti [illegible] posto hanno [illegible] Sonetto e arrestato il «focoso» Varano.

f. la.

La Polenghi [illegible] grinta batte il Palermo per 3-1

Esordio positivo degli astigiani nei playout [illegible] volley

ASTI — Con noia e poca lucidità di schemi la Polenghi ha sconfitto per 3-1 il Nocella Palermo sul parquet del palazzetto nella prima partita dei play-out salvezza. I ragazzi di Saderk hanno contenuto la grinta del ventitreenne nazionale argentino Javier Weber, alzatore del Nocella. E' stato l'unico giocatore a dare spettacolo in campo [illegible] rocambolesche soluzioni sempre in lotta per ravvivare un sestetto che sembrava già in vacanza. Sotto tono tra gli astigiani Rui Campos che è sceso in campo dopo un'iniezione di novocaina per una contrattura alla spalla destra. Nel primo set il Palermo si è portato subito in vantaggio per 3-1 per allungare poi sul 9-5. Un «muro» di Puntoni e di Martino hanno segnato la [illegible] astigiana: prima sull'11 pari e poi 13-13. Un errore dei palermitani concede alla Polenghi la vittoria del primo set. Senza [illegible] la seconda frazione di gioco, dominata dalla Polenghi che ha chiuso per 15-4. Gioco più vivace e con qualche emozione nel terzo set, in cui hanno prevalso gli ospiti. A senso unico invece la quarta frazione vinta per 15-1 da Lanfranco e compagni.

Il prossimo turno per gli astigiani sarà sabato a Frascati contro l'Ina. Il Brescia, temibile avversario degli astigiani si è imposto al tie-break sul Pordenone: Rimarranno in A2, al termine del girone di ritorno, le prime tre classificate del play-out.

Polenghi Asti-Nocella Palermo 3-1 (15-4, 15-13, 9-15, 15-1)

NOTE: durata set 24',18',19',12'. Spettatori 500.

Arbitri: Sucol (Ferrara); Ravagia (Ravenna).

Polenghi: Ruffinatti (10 punti, 12 cambi palla, 1 battuta sbagliata); Martino (2,3,0); Lanfranco (0,6,0); Squizzato (0,2,1); Campos (9,10,1); Puntoni (3,7,1); Arnaud (6,6,1).

Nocella: Bellia (0,1,1); Sottilaro (2,8,0); Weber (3,2,0); Gigante (4,13,2); Manciaracina (4,7,2); Nencini (1,3,1); Scilipoti (4,14,4).

d. cot.

Meglio la [illegible] o il lavoro?

A Villanova il sindaco ordina la sospensione dell'attività alla Nastrotex - L'azienda, per ora, [illegible] licenziato quattro operai

VILLANOVA — Un'ordinanza del sindaco Ivo Bogetto ha disposto la sospensione dell'attività in uno dei due capannoni della Nastrotex s.n.c. (settore tessile) [illegible] via Zabert 78. Il provvedimento è stato preso in seguito ai risultati di un sopralluogo dei tecnici dell'Usl 68, che hanno riscon[illegible] nello stabilimento e fuori di esso «*esalazioni pericolose per la salute pubblica*»: a quanto pare i fumi molesti nascerebbero nel reparto di verniciatura dell'azienda. Nel provvedimento il sindaco [illegible] all'azienda di adottare una serie di sistemi per evitare l'«inconveniente».

Già [illegible] alcuni mesi [illegible] abitanti della zona protestavano per le esalazioni maleodoranti provenienti dal capannone. Due settimane [illegible] un esposto di alcuni cittadini è giunto sul tavolo del sindaco che, in seguito alla rela[illegible]e dell'Usl, ha ordinato la sospensione dell'attività. Nell'esposto i firmatari lamentavano una situazione divenuta a loro dire «*insopportabile: le esalazioni oltre che sgradevoli causano irritazioni alle vie respiratorie*».

La fabbrica occupa 11 operai e svolge due distinte lavorazioni artigianali [illegible] capannoni separati [illegible] stessa via): la tessitura [illegible] nastri e reti e la [illegible]one di prodotti per la nautica (portachiavi e altri oggetti). E' da quest'ultimo capannone che proverrebbero i fumi maleodoranti.

Intanto l'azienda ieri ha licenziato quattro dipendenti in seguito alla contrazione di lavoro verificatasi dopo il provvedimento [illegible] sindaco. Ha dichiarato ieri Pietro Brambilla, un responsabile della società: «*Siamo tra i primi in Europa per questo tipo di lavorazione. I materiali che trattiamo non sono né inquinanti [illegible] nocivi, anche se [illegible] nascondo che [illegible] puzza sgradevole. Per ovviare a ciò abbiamo ordinato un impianto speciale a carboni attivi che elimina gli odori, ma [illegible] ci arriverà sino a metà aprile. Purtroppo la sospensione dell'attività ci costringe a ridurre l'organico: è una misura spiacevole, ma non possiamo fare altrimenti*».

Il sindaco Ivo Bogetto [illegible] ha commentato con cautela la vicenda: «*Aspetto i referti di un laboratorio chimico specializzato, ma spero che la questione si risolva per il meglio, visto che l'azienda sta già predisponendo le modifiche richieste. Credo che per l'occupazione dei giovani operai non ci sia da temere*». Ma è proprio sul piano occupazionale che l'azienda cerca di far leva per cercare di ottenere il ritiro dell'ordinanza: «*Se il sindaco non ritira il provvedimento dovremo licenziare altri operai, impegnandoci però a riassumerli [illegible] appena potremo riaprire la fabbrica*».

p. p. g.

Asti: il presunto sparatore [illegible] stato arrestato

Misterioso ferimento

ASTI — Forse è la droga il movente del ferimento di un giovane, Marco Chiurasoli, 21 anni, abitante in corso Alessandria. E' una vicenda [illegible] molti punti oscuri nonostante la polizia abbia già arrestato il presunto feritore, Angelo Ruotolo, 22 anni, corso Alessandria 295. Non vi è traccia, ad esempio, della pistola [illegible] la quale Ruotolo avrebbe [illegible]rato, martedì pomeriggio, in una stradina appartata lungo il Tanaro, a Marco Chiurasoli ferendolo ad una mano e, di striscio, al torace.

I due pare avessero raggiunto la zona del fiume con una Fiat «Uno» dopo essersi fermati a parlare, in corso Alessandria, davanti ad un bar. [illegible] incontro casuale [illegible] un appuntamento? E perché Ruotolo e Chiurasoli [illegible] sono poi trasferiti in aperta campagna? E' quanto si sta cercando di chiarire. Di certo si sa che è stato Ruotolo ad accompagnare il giovane al pronto soccorso con la sua «Uno»; Marco Chiurasoli perdeva sangue dalla mano ed aveva la camicia lacerata e un lungo «graffio» sul torace. Chiurasoli avrebbe detto di essersi ferito cadendo mentre lavorava in campagna. Una versione che ha destato subito perplessità. Ed infatti una macchia di sangue sul parafango anteriore della [illegible] e, soprattutto, un bossolo «6,65», sembra trovato sul sedile dell'auto, avrebbero confermato i sospetti.

Le radiografie e la visita medica non hanno fatto altro che avvalorare la tesi del ferimento [illegible] fuoco [illegible] Chiurasoli, che guarirà in 15 giorni, pare restio a collaborare. Anche dall'interrogatorio di Angelo Ruotolo non si è riusciti a risalire al movente. Ruotolo si dice sia un tipo «fo[illegible]». Venerdì scorso, fermato in corso Alfieri da un vigile [illegible], aveva reagito colpendolo con [illegible] testata e per questo [illegible] era stato denunciato. Inoltre il cognato di Ruotolo è Pasquale Ambrosio, arrestato tempo fa perché ritenuto il presunto fornitore di eroina ad un giovane finito [illegible] dopo un «buco» nell'officina dove lavorava. Ed è proprio la pista della droga ad essere seguita in queste ore per cercare di fare luce sull'episodio.

f. c.

[illegible] bicicletta

CANELLI — Il pretore ha condannato [illegible] Zappavigna, [illegible] a quattro mesi e [illegible] lire [illegible] multa (pena [illegible] spesa) per furto [illegible] bicicletta. Carla Noveri[illegible], di Canelli, denunciò ai carabinieri la scomparsa della sua bicicletta dal garage. Qualche giorno dopo, la donna ri[illegible] il Zappavigna in sella alla sua bicicletta: scoperto, il ladruncolo riconsegnò il corpo del reato. (gi. p.)

Gli spettacoli e il taccuino

Da Asti aiuti alla Palestina

ASTI — I risultati della sottoscrizione a favore del popolo palestinese, organizzata da Cgil, Cisl, Uil, organizzazioni politiche e associazioni, saranno presentati oggi alle 17,30, in Municipio. In provincia sono stati raccolti 16 milioni; interverrà Sergio Giulianati, responsabile relazioni internazionali della Cgil, che esporrà obiettivi e prime realizzazioni dell'iniziativa.

ASTI

LUX: La bella addormentata nel bosco, W. Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Rain Man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con T. Cruise e D. [illegible] (drammatico).
RITZ: Una donna in carriera, di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver (commedia).
NUOVO SPLENDOR: I gemelli, di I. Reitman, con A. Schwarzenegger e D. Devito (comico)

CANELLI

BALBO: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton, con J. Cleese e J. Lee Curtis (comico)

NIZZA

AURORA: Bestialità carnali.

[illegible] DAMIANO

LUX: film erotico.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna: [illegible], via Corsi 1; [illegible]: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fenoglio, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Vera Sette[illegible]
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 588; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 506.100; **Calliano** 926.444; **Montechiaro** 999.789; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 82.203; **Castelnuovo Don Bosco** 987.5458; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] 53 345; **Nizza** 726.200; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** [illegible]; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 803.836; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 907.500; **Costigliole** [illegible] **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.173; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 12,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21 23 58.

LA STAMPA

Redazione di Asti, via [illegible] Gaspen 2, tel. 33.252, 59.224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222

Nel Cuneese [illegible] almeno trentamila gli alloggi non denunciati

Case sfuggite al fisco

Visita al catasto edilizio urbano dopo il decreto governativo sul condono immobiliare: «Mancano personale [illegible] attrezzature, gli accertamenti [illegible] indietro di dieci anni»

[illegible]NEO — Sono trentamila [illegible] potrebbero arrivare anche [illegible] cinquantamila, i proprietari di alloggi ai quali il decreto governativo per il [illegible]dono immobiliare offre ora l'opportunità di mettersi in regola con il fisco.

Il provvedimento, che [illegible]sente a chi [illegible] ha evaso l'imposta fabbricati di versare [illegible] arretrati secondo aliquote predeterminate senza incorrere in ulteriori gravose sanzioni, scatta [illegible] maggio ma i contribuenti [illegible]no tempo fino al 30 novembre per fare il proprio dovere.

Dopo, scatteranno i controlli incrociati fra Comuni, [illegible] tecnico erariale e delle imposte, e per gli inadempienti saranno guai seri.

Negli uffici di via Meucci del [illegible] edilizio urbano il condono immobiliare è stato accolto con rassegnazione.

Spiega il geometra Felice Garelli, uno fra i [illegible] più anziani in Italia (lavora all'Ute [illegible] settembre '46): «*Per carenza cronica di personale e di attrezzature gli accertamenti hanno un arretrato di almeno dieci* [illegible]*. Ora dovrebbero arrivare i computer,* [illegible] *grosso passo avanti. Infatti da quando ho cominciato a lavorare* [illegible] *oggi l'unica variante è stata la biro che ha sostituito la penna* [illegible] *l'inchiostro*».

Si calcola, probabilmente per difetto, che le pratiche già presentate ma da evadere dal catasto e che riguardano le [illegible] costruzioni, le ristrutturazioni, i cambi [illegible] destinazione (ad esempio case rurali diventate civili) sopravvenuti nel patrimonio immobiliare del [illegible] «Granda», siano almeno 160 mila, mentre quelle regolarmente iscritte nei registri sono circa 370 mila.

La cifra dei probabili [illegible]ri della tassa sui fabbricati emerge invece da un computo induttivo secondo il quale l'8-10 per cento dei proprietari finora ha evitato di mettersi in regola con l'imposta immobiliare.

Dati sicuri però non [illegible]stono, perché il [illegible] edilizio urbano non [illegible] avuto finora né [illegible] né gli [illegible] per compiere i controlli.

Dicono ancora i funzionari dell'Ute: «*Lo Stato solo recentemente si è accorto che poteva ricavare notevoli introiti dalle imposte sulle case. Al catasto edilizio per una montagna di pratiche da sbrigare ci sono appena 25 persone, fra funzionari e impiegati. Ce ne vorrebbero almeno* [illegible]*. Il responsabile dell'Ufficio tecnico erariale di Cuneo da 17 an*[illegible] *continua ad essere a* [illegible]*calco. L'attuale funzionario dirige anche l'Ute di Livorno*».

Il decreto ministeriale sul [illegible] immobiliare per [illegible] stringere [illegible] evasori [illegible] autodenunciarsi prevede anche che nessun contratto di compravendita possa essere stipulato dal notaio se prima il venditore [illegible] dimostrerà di avere pagato l'imposta [illegible] il [illegible]. E' [illegible] che lascia però perplessi gli addetti del settore e che il governo si è impegnato a correggere nei prossimi giorni.

Spiega l'architetto Umberto Fino, assessore al patrimonio [illegible] Comune di Cuneo: «*Anche i Comuni andranno incontro a grosse difficoltà pratiche nel controllare gli elenchi* [illegible] *proprietari* [illegible] *se che lo Stato ci manderà entro il primo aprile* [illegible]*. Noi dovremo infatti metterli a confronto con* [illegible] *versa la tassa rifiuti solidi urbani, evidenziare gli assenti e segnalarli all'Ute che a* [illegible] *volta dirotterà gli elenchi all'ufficio imposte dirette.* [illegible] *Comune dovrà cioè diventare il* [illegible]*ciatore degli evasori senza avere nulla in cambio*».

Grosse preoccupazioni [illegible] impegni che attendono il Comune vengono anche espresse dal sindaco di Limo[illegible] Silvio Martino: «*I nostri uffici sono già intasati da 4200 domande di condono edilizio, e* [illegible] *so come potranno reggere a ulteriori incombenze. Da noi i proprietari di* [illegible] *sono migliaia, ma risiedono quasi tutti fuori comune, come accertare chi* [illegible] *o chi evade? Lo Stato ci* [illegible] *collaborazione ma senza* [illegible] *nulla in cambio. Siamo in difficoltà a preparare il futuro bilancio comunale perché le entrate* [illegible] *soltanto dai residenti mentre* [illegible] *uscite sono destinate anche ai proprietari delle seconde case*».

Chi vuole mettersi in regola con il fisco dovrà comunque nella compilazione del modello 740 fare riferimento alle rendite catastali presunte che il catasto edilizio segnala a chi presenta la denuncia per le nuove costruzioni.

Esiste anche un'altra possibilità: «*Il contribuente che denuncia per la prima* [illegible] *un alloggio* — spiega [illegible]nio Giannuzzi, esperto immobiliare — *può fare riferimento per non sbagliare alla rendita di appartamenti situati nella stessa zona e già censiti. L'errore che molti fanno è quello* [illegible] *credere* [illegible] *l'immobile* [illegible] *catastato non* [illegible] *deve pagare l'imposta. La tassa è invece dovuta dal momento in cui si occupa o si ha la disponibilità della costruzione che può trovarsi nel luogo di residenza o in quella di villeggiatura. Deve denunciare e pagare la tassa anche l'emigrato che ha ristrutturato la casa dei genitori per le vacanze*».

Gianni De Matteis

Un condominio del quartiere «Cuneo 2» dove gli alloggi sono regolarmente denunciati

Fermo il progetto per una grande discarica controllata

Dove mettere l'immondizia che si accumula a Saluzzo?

[illegible] sulla [illegible] di raccogliere i rifiuti [illegible] zona [illegible] cascina «Traversagna»

SALUZZO E' l'argomento [illegible] giorno in città: dove met[illegible] [illegible]. Se ne discute da anni, si è costituito un consorzio fra più Comuni per realizzare una grande discarica controllata nella quale far [illegible] tutti i rifiuti, [illegible] ricerca [illegible] «luogo ideale» a una ditta specializ[illegible] e ora tutto ricomincia da capo, o quasi, per la decisa opposizione degli abitanti del «luogo ideale» e delle forze politiche di minoranza che, [illegible] Consiglio comunale, hanno contestato l'operato della giunta sulla [illegible].

Riassumiamo la vicenda.

Il consorzio intercomunale aveva affidato [illegible] «Habitat Engineering» [illegible] geologico sui possibili luoghi in cui realizzare [illegible] discarica indicando [illegible] proprietà comunali nelle quali si poteva intervenire. Dopo mesi la risposta: nella [illegible] di [illegible] dei Romani [illegible] «Tre Lioni» potrebbe [illegible]ere sede del centro di raccolta dei rifiuti.

Immediate le proteste degli abitanti [illegible] zona che [illegible] vogliono [illegible] discarica: in Consiglio comunale, con una mossa definita «golpista» dalle minoranze, salta fuori un altro luogo, la cascina «Traversagna» [illegible] via Pinerolo, anch'essa indicata nella mappa redatta [illegible] ditta specializzata.

[illegible] la «Traversagna» sorge nelle vicinanze della piscina comunale (aperta nei mesi [illegible] dopo un'attesa ventennale), poco distante dagli impianti sportivi, dall'istituto professionale per il [illegible]cio «Pellico» e dalla sezione staccata delle scuole medie «Bersezio» nonché dai frutteti e da numerose abitazioni.

La polemica s'inasprisce: il parroco di sant'Agostino, don [illegible] Stoppa, è il primo [illegible]tario di una petizione sottoscritta da 253 abitanti della zona una cui delegazione assiste al Consiglio comunale del 3 marzo che è chiamato a discutere della discarica.

Dopo un lunghissimo di[illegible] [illegible] maggioranza (dc, psdi, pli) decide [illegible] far svolgere nuove analisi e rilevamenti nel terreno della «Traversa[illegible]» per accertarne la definitiva idoneità a trasformarla in discarica.

«E' [illegible] *spesa inutile. Noi siamo contrari a questo luogo come sede della discarica sia per motivi ambientali che per la vicinanza al centro abitato. E continueremo a essere contrari anche se* [illegible] *diranno che è il luogo ideale per la discarica*», dice il consigliere comunista Elso Banchero mentre il capogruppo del psi, Giovanni Mursone, aggiunge: «*Prima spendiamo tre miliardi per realizzare gli impianti sportivi e poi* [illegible] *piazziamo* [illegible] *discarica* [illegible] *ottocento metri* [illegible] *cittadino*».

Polemico anche il rappresentante [illegible] «Verdi», Osvaldo Fresia, mentre il partito repubblicano ha affisso in questi giorni un manifesto in [illegible] contesta la discarica.

Il consigliere del pri, Ro[illegible] Reali, propone «*un inceneritore realizzato da* [illegible] *ditta specializzata che ne assuma gli oneri sotto il* [illegible] *dell'Usl e del Comune. La tecnologia ha fatto enormi progressi in questo settore*».

Su quest'ipotesi è personalmente d'accordo anche il presidente dell'Usl, Enrico Cornaglia.

L'assessore interessato, Virgilio [illegible] (psdi), attende [illegible] conoscere i risultati del supplemento d'indagine [illegible] «Traversagna» per poi ridiscutere il tutto: «*C'è la* [illegible]*lontà di risolvere il problema presto e al meglio. Ogni decisione dovrà* [illegible] *presa in Consiglio*».

Nel frattempo la polemica su «Saluzzo sporca», sollevata da «La Stampa», è arrivata in Consiglio comunale e sono stati promessi provvedimenti per rendere, soprattutto il borgo storico, più presentabile.

Ma intanto in molti si chiedono perché, per [illegible] non si provveda almeno al ritiro [illegible]ferenziato efficiente [illegible] in città [illegible] esempio [illegible] le «campane per il vetro», installate praticamente ovunque.

Sarebbe un primo segno per tornare a quella Saluzzo «bella e netta» descritta [illegible] Silvio Pellico in una sua lettera del 1831. In attesa di discariche o inceneritori.

a. gc.

Saluzzo. Uno squallido scorcio della città vecchia (Gedda)

Ore decisive per la [illegible] della piccola Serena

In altra pagina

Consiglio aperto a Borgo

[illegible] — Consiglio comunale aperto stasera (ore 20,30) nella sala di via Avena. Si discuterà della costruzione di una scuola elementare nel quartiere Borgo Nuovo.

Incidente: anziano [illegible]

SAVIGLIANO — Incidente l'altro pomeriggio in via del Sole: [illegible] rimasto ferito (la prognosi è riservata), Secondo Massano, 78 anni, via Paolo Dovo 17. L'anziano, [illegible] bicicletta, è stato investito, per [illegible] che [illegible] accertando i carabinieri del radiomobile, dalla «Regata» guidata da Francesco Mulinata, 22 anni, studente, via Giuliano 13. Il Massano ha riportato trauma cranico e la frattura della gamba sinistra: è ricoverato all'ospedale «S. Croce» [illegible] Cuneo.

[illegible] contro platano

SALUZZO — [illegible] Depetris, impiegata di 23 anni, Verzuolo, via [illegible]ciali 62, si è schiantata [illegible] la sua «127» contro un platano del viale di via Cuneo. Ricoverato all'ospedale cittadino, ne avrà per [illegible] giorni.

Arrestato a Savigliano

SAVIGLIANO — Luciano Prisco, 30 anni, abitante a Cuneo, via Monsignor Riberi 21/D, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] ordine [illegible] carcerazione [illegible] procura della Repubblica di Torino. E' accusato di ricettazione e furto aggravato.

«Caso Serena» in tv

CUNEO — Stasera alle 23, nella trasmissione «Prego s'accomodi», in programma su Primantenna tv, [illegible] de «Il caso [illegible]na», [illegible] bimba filippina che il tribunale [illegible] minori di Torino [illegible] ai genitori «adottivi» di Racconigi. In studio, [illegible] il conduttore Romano Borgetto, i rappresentanti [illegible] Comitato di solidarietà per Serena.

[illegible]

[illegible] — In questi [illegible] arriva per [illegible]sta a molti artigiani, commercianti, agricoltori [illegible] bollettino con la richiesta del pagamento di poco più di 119 mila lire per l'acquisto di una pubblicazione [illegible] tasse e contributi. La somma di denaro non deve essere versata perché è una truffa.

[illegible]

ALBA — Stasera alle 21, sala Beppe Fenoglio, Claudio Ciancio dell'Università di Lecce parlerà su: «Impotenza e necessità dell'etica nel pensiero contemporaneo».

Bra, in [illegible] il [illegible]

BRA — Con «Il sole è tramontato sul Pabuzù», [illegible] satira delle superstizioni contemporanee proposta da Mario Zucca, stasera, alle 21, nel Centro di [illegible] Guala [illegible], prenderà il via la seconda parte della rassegna di cabaret «Il meglio de li Buttafuori».

Spettacolo a Cuneo

CUNEO — Stasera, alle 21,30, al circolo «Nuvolari», via dei 7 Assedi, andrà in scena «Versi e controversi», poesie [illegible] cabaret [illegible] Guido Turco, con Manlio Pagliero.

Ecco le piante [illegible]

CUNEO — Prende il via stasera alle 21, nel circolo «Il sole gaio» di via Chiusa Pesio 3, [illegible] corso sulle piante medicinali.

Mondovì, non è ancora risolta la crisi in Comune

Si è [illegible] l'assessore psi [illegible] rimpasto in giunta

Alberto Bilvi sarà sostituito da Lidia Rolfi - Tomatis rimane nell'esecutivo

[illegible] — [illegible] socialista Alberto Bilvi ha deciso di [illegible]bandonare ogni attività pubblica [illegible] due lettere, al sindaco di Mondovì e al segretario zonale [illegible] ha rassegnato le dimissioni da assessore, da consigliere comunale e dal direttivo del partito a cui ha annunciato: «*Non rinnoverò* [illegible] *tessera in questa sezione che non ha nulla* [illegible] *che fare* [illegible] *il* [illegible] *partito socialista*».

Le dimissioni di Bilvi saranno discusse in Consiglio nella riunione del sei aprile. Come consigliere gli dovrebbe [illegible]bentrare Claudio Pavarino (attuale segretario di zona del psi), terzo escluso [illegible] lista socialista alle amministrative dell'85. Assessore, al posto di Alberto Bilvi ma [illegible] deleghe diverse, sarà [illegible] Lidia Rolfi.

Le [illegible] di Bilvi erano attese da tempo ma [illegible] destinate a riaccendere il dibattito sulla crisi durata quattro mesi e che si è [illegible] con un [illegible]to nella maggioranza e in giunta. Crisi che Bilvi (malgrado il parere [illegible] della segreteria del [illegible] partito) non ha mai voluto [illegible] che sta alla base della sua polemica decisione di abbandonare ogni incarico pubblico.

Sino a dicembre la città di Mondovì era amministrata da una giunta appoggiata da dc (13 consiglieri), pri (due), psi (due), psdi (uno). La spaccatura del gruppo liberale — quattro degli [illegible] consiglieri costituirono il «gruppo autonomo» — convince la [illegible] ad aprire una crisi. L'obbiettivo era estromettere i due repub[illegible] e permettere l'ingresso [illegible] quattro transfughi dal pli.

Ma ci furono due «sorprese». L'assessore repubblicano e vicesindaco Elio Tomatis non rassegnò le dimissioni ed attualmente continua a [illegible] parte della giunta pur non avendo deleghe e svolgendo, di fatto, una funzione di opposizione.

A differenza della segreteria del partito repubblicano quello del psi [illegible] l'accordo per formare [illegible] va maggioranza (dc, autonomi, psdi e psi): [illegible] si sarebbe dovuto dimettere [illegible]re. Dice: «*Mi* [illegible] *garantito che sarei stato rieletto e avrei avuto l'incarico di vicesindaco. Mi opposi a questi giochetti di poltrone chiedendo che* [illegible] *venisse discusso in Consiglio*».

Bilvi non rassegnò le dimissioni da [illegible] e per un mese ha continuato a rimanere in giunta, senza deleghe, nel ruolo di «assessore all'opposizione». [illegible] la decisione di dimettersi da tutti [illegible] incarichi, sia di partito sia pubblici. Bilvi, iscritto al psi da 30 anni e assessore da nove anni, dice: «*Sono dimissioni polemiche, di protesta*».

Dimissioni che confermano il difficile momento che sta attraversando il psi di Mondovì. In quattro anni tre consiglieri del psi hanno rassegnato le dimissioni. Il primo [illegible] Franco Pagliano cui subentrò Claudio Bo che lasciò l'incarico sei mesi fa e venne sostituito da Lidia Rolfi.

Gianni Martini

«Regolamento di conti» a Castagnole Lanze

Lite per una ragazza giovane accoltellato

La vittima [illegible] di Neive: guarirà in 30 giorni - Arrestato il feritore

CASTAGNOLE LANZE — E' stato quasi un regolamento [illegible] conti forse per una «questione d'onore». Due giovani hanno litigato per una ragazza: uno dei due, Pasquale Varano, 26 anni, autista, abitante in piazza Marconi, ha colpito l'«avversario». Tommaso Sonetto, 38 anni di Neive, via Rovello 24, con un coltello serramanico.

Sonetto è caduto a terra: la lama lo ha colpito sotto il co[illegible]. Fortunatamente non è una [illegible] grave: se la caverà in 30 giorni. Trasportato all'ospedale [illegible] Asti da un'ambulanza della Croce Verde, il giovane, dopo aver ricevuto le prime medicazioni, è riuscito a fuggire: ha raggiunto Castagnole e si è ripresentato alla caserma dei carabinieri per riprendersi l'auto. E' stato fermato e nuovamente «spedito» in ospedale [illegible] Asti.

Da qui, su sua richiesta, è stato trasferito a Bra. Il giovane, senza lavoro, è separato dalla moglie. Ultimamente divideva il suo tempo tra Neive e [illegible] d'Alba, [illegible] pare [illegible] degli interessi.

Pasquale Varano è stato [illegible] carabinieri di Castagnole Lanze. L'accusa è [illegible] tentato omicidio. Difficile ricostruire la vicenda: i carabinieri oggi interrogheranno ancora [illegible] volta i protagonisti. A quanto pare Sonetto frequentava troppo assiduamente [illegible] un'amica [illegible] Varano. Evidentemente il giovane (si è trasferito da [illegible] tempo in paese) deve avere ritenuto che fosse nec[illegible] un chiarimento con il «rivale».

Probabilmente si [illegible] dati appuntamento per martedì sera a Castagnole, in frazione Valle Tanaro. I due sono arrivati in auto. La discussione è presto degenerata: Varano ha [illegible] il coltello e colpito l'avversario, senza che questi avesse il tempo di difendersi. Alla scena hanno assistito da lontano [illegible] passanti che hanno avvisato i carabinieri. [illegible] sul posto hanno [illegible] Sonetto e arrestato Varano.

f. la.

Monregalese al concorso «ricercatori»

MONDOVI' — Tra i finalisti del Nord Italia del ventunesimo concorso per giovani ricercatori patrocinato dalla Philips c'è uno studente del Liceo scientifico di Mondovì. E' Paolo Tealdi che abita con i genitori in via Sant'Anna [illegible] a Mondovì e ha presentato [illegible] ricerca su: «Nelle [illegible] misteriosi». La selezione interregionale [illegible] programma per l'11 aprile a Torino.

I finalisti parteciperanno ad una prova conclusiva che si svolgerà il 18 maggio a Milano. Dovranno esporre la loro ricerca e spiegare le ragioni scientifiche [illegible] cui si basano le conclusioni cui sono giunti con il loro lavoro.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible] pagamento auto usate di tutte le marche purché commerciabili [illegible] Corso Piave 14 Alba

CORRISPONDENTE [illegible] Telefonare 0173 [illegible]

IMPIEGATA [illegible] telefonare ore serali 0173 425 272

CEDESI in centro Bra [illegible] 0172 422 592

CEDESI in centro Bra [illegible] Per informazioni telefonare 0172 422 590

AMBOSESSI [illegible] 0173 39461

DIRIGENTE [illegible] Cuneo e provincia. Telefonare [illegible]

Un intervento della Regione [illegible] sostegno del turismo invernale

«Crisi neve», un miliardo per gli impianti di risalita

Il contributo alle singole imprese sarà proporzionale alla capacità degli skilift

TORINO — [illegible] miliardo per la montagna [illegible] crisi. E' il primo, concreto aiuto della Regione per [illegible] all'«emergenza neve» che ha paralizzato per [illegible] stagione quasi tutte le stazioni [illegible] che piemontese.

Il disegno di legge approvato dalla giunta regionale, su proposta [illegible] Turismo, il [illegible] Franco Ripa, prevede un intervento straordinario di mille milioni a sostegno degli impianti di risalita gravemente danneggiati dalla [illegible] di precipitazioni.

I contributi saranno [illegible] cessi alle imprese degli skilift in modo da favorire le spese di ammortamento degli inve[illegible] fatti nell'ultimo quinquennio. [illegible] attribuita a ogni azienda una somma proporzionata al portata e al dislivello degli impianti (nella [illegible] di 16 lire per unità di capacità di trasporto).

Spiega l'assessore Ripa: *«Il sostegno della Regione agli operatori turistici montani intende soprattutto favorire [illegible] ripresa delle attività nella prossima stagione. Solo garantendo la riapertura degli impianti si può ridare vitalità a tutto il sistema [illegible] mico che [illegible] intorno alla vacanza della neve».*

L'atteso intervento regio[illegible] in seguito a una serie di iniziative [illegible] avviate nel Cuneese a favore del settore. La Provincia ha costituito un «Comitato di crisi», l'associazione commercianti ha dato vita a dibattiti e cortei, la Cassa di Risparmio di Cuneo [illegible] risposto all'appello degli operatori.

Ricorda il presidente, Giacomo Oddero: *«Collaboreremo attraverso l'utilizzo [illegible] fondo [illegible] miliardi, da utilizzare per operazioni [illegible] a condizioni inferiori al "prime rate", il trattamento riservato alla miglior clientela».*

Fra gli enti pubblici, [illegible] è [illegible] con rapidità la Comu[illegible] Varaita, che ha stanziato cinquanta milioni a favore della [illegible] degli impianti di risalita Itavv, che gestisce gli [illegible] di Pontechianale, Casteldelfino, Bellino e Sampeyre. [illegible] la Camera [illegible] commercio di Cuneo ha messo a disposizione la stessa cifra per interventi [illegible].

[illegible] richiesta più importante, quella rivolta al governo per la dichiarazione dello stato [illegible] calamità naturale, è rimasta lettera morta. Il presidente dell'Unione commercianti, Ferruccio Dardanello, insiste: *«Se è giusto aiutare chi subisce danni [illegible] grandine, dalle eccessive nevicate e altre [illegible] perie, è altrettanto doveroso tenere conto di gravi [illegible] "di astinenza" come questa, [illegible] ha fatto registrare nel [illegible] una perdita di 15-30 miliardi».*

Anche sullo stanziamento deciso dalla Regione [illegible] voci critiche. Dice Edue Magnano, presidente del consorzio «Alpi [illegible] Mondovì», una [illegible] aree più colpite: *«Noi ci aspettavamo contributi in conto interesse per poter pianificare i nostri investimenti. Invece arriva una pioggerellina [illegible] soldi che purtroppo [illegible] cambia per nulla la situazione. Concretamente, le piccole stazioni riceveranno [illegible] di milioni, centri importanti [illegible] Limone settanta-ottanta. Siamo convinti che tocchi a Ro[illegible] intervenire».*

Giuseppe [illegible]

Limone. Poca neve anche nella «capitale bianca» (Tel.)

Saluzzo: i problemi della scuola di alto perfezionamento

Musicisti senza alloggio

[illegible] vigilia [illegible] secondo corso sperimentale una parte dei novanta studenti deve [illegible] trovare sistemazione - Il sindaco: «Stiamo cercando soluzioni in [illegible] o nei paesi vicini»

SALUZZO — Martedì prossimo s'inizierà il secondo [illegible] sperimentale della «Scuola di [illegible] perfezionamento m[illegible]». Finanziato dalla Cee e riservato a giovani che, già diplomati dai Conservatori, hanno superato [illegible] prova d'ammissione [illegible] tuto che, nella sostanza, è l'unica «università della musica europea».

La novità di questo [illegible] do ciclo scolastico [illegible] la partecipazione di dieci giovani musicisti spagnoli accanto agli ottanta italiani.

Il corso durerà [illegible] mentre il primo era biennale e inaugurò la scuola, nel gennaio 1987, nel grande edificio cinquecentesco [illegible] a disposizione [illegible] Comune. Il progetto e la direzione [illegible] «Scuola di alto perfezionamento musicale» è della cooperativa «I Filarmonici» di Torino.

Le domande per partecipare ai corsi di perfezionamento sono state oltre trecento: segno della credibilità dell'istituzione che, però, da qualche tempo lamenta una sorta di «dimenticanza» da parte del Comune.

Dice il direttore de «I Filarmonici», Giuseppe Provera: *«Abbiamo bisogno di strutture, soprattutto per alloggiare convenientemente gli allievi e per poter [illegible] al [illegible] gio, di spazi per i concerti pubblici, [illegible] una collaborazione [illegible] per promuovere le iniziative [illegible] scuola che costituiscono un volano per il lancio turistico della città».*

L'episodio recente di frizione fra la scuola e il Comune riguarda gli [illegible] per gli allievi: non tutti infatti possono [illegible] ospitati [illegible] stanze [illegible] all'interno dell'ex [illegible] dell'Annunziata (sede dell'istituto) e quindi erano [illegible] messi a disposizione cinque alloggi che però ora debbono [illegible] restituiti alla società costruttrice.

Spiega il sindaco, Marco Piccat: *«Gli alloggi sono stati venduti e quindi debbono essere lasciati [illegible]. [illegible] cercando [illegible] soluzioni, in città o [illegible] immediate vicinanze».*

I «Filarmonici» reclamano la piena [illegible] loro [illegible]nato così da poter alloggiare tutti gli allievi. *«Per adesso non è possibile poiché l'ultimo piano dell'ex monastero è, da tempo, occupato [illegible] sezione staccata [illegible] l'istituto per ragionieri che traslocherà in [illegible] quando, terminato il palazzo dei licei, il classico e lo scientifico lasceranno spazio ai ragionieri. Il tutto è previsto per il settembre 1990»*, precisa Piccat.

Ma è venuto meno il grande entusiasmo che caratte[illegible]rizzò l'istituzione [illegible] «Scuola di alto perfezionamento musicale» [illegible] città? *«Direi proprio [illegible]. Certo, [illegible] ci [illegible] difficoltà, forse incomprensioni, ma la scuola resta una scelta coraggiosa e motivata per il rilancio turistico e culturale [illegible] città. Ora, [illegible] la Provincia, [illegible] valutando la costituzione di un consorzio di [illegible] pubblici e privati che garantisca il futuro e lo sviluppo dell'istituzione».*

[illegible] progetto «Cuneo Cultura» che l'assessore provinciale Giorgio Pagano così sintetizza: *«Creare [illegible] le di alta specializzazione, sull'esempio [illegible] quanto fatto in altre regioni: scuole dirette a fini sperimentali che colmino le lacune universitarie. Il primo intervento potrebbe essere la scuola di alto perfezionamento di Saluzzo anche perché, in Italia, non esistono università per musicisti».*

Intanto nella scuola prosegue il corso di formazione per [illegible] tecnici del suono e si attendono i 90 allievi per l'anno di «master» finanziato [illegible] mentre proseguono i contatti per realizzare [illegible] le gemelle» in Spagna e in Francia dando [illegible] a un «circuito europeo» di grande interesse e vitalità.

[illegible] Gedda

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Rain Man, l'uomo della pioggia, con D. Hoffman, T. Cruise.
FIAMMA: La Chiesa, di D. Argento.
ITALIA: Una scatenata moglie insaziabile.
NAZIONALE: I gemelli, con A. Schwarzenegger e T. De Vito (brillante).
MONVISO: Una [illegible] vita, di E. Olmi con A. Sordi, B. Blier (anche domani).

ALBA

[illegible]: Sotto accusa.

BARGE

[illegible] Sotto di guerra.

BORGO [illegible] DALMAZZO

MODERNO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi di P. Almodovar.

BRA

IMPERO: Gorilla nella [illegible]
VITTORIA: Una [illegible] in carriera.

DRONERO

IRIS: Mignon è partita.

FOSSANO

[illegible] Un pesce di nome Wanda.

MONDOVI'

BERTOLA: Le cose cambiano.

SALUZZO

CIVICO: Cocoon il ritorno.
ITALIA: Cambio marito.

[illegible]

AURORA: Nightmare [illegible] non risveglio.
[illegible] Il vizio di una moglie.

[illegible]

Cuneo: Sacro Cuore, [illegible] Nizza [illegible].
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Flora, via Cavour 92.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 935.858; Caraglio 819.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 636.111; [illegible] 921.32; Mondovì 442.44; [illegible] Belbo 798.117; Peveragno tel. 638.555; Racconigi 840.44; Saluzzo 452.43; Sommariva Bosco 551.02; Savigliano [illegible]. Vinadio 959.126.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi [illegible], Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
[illegible] Stampa - Redazione di Cu[illegible] via [illegible] Settembre [illegible], tel. 0171/67.046 - 54.508. Publikompass 0171/60.832.

Cuneo: i risultati del torneo al «Paschiero»

Nelle sfide dei giovani vincono Bra e Caraglio

Il Victoria Ivest [illegible] Torino si è imposto nel «Gandini» di Alba

CUNEO — Il Caraglio 83 nei pulcini, il Bra tra [illegible] esordienti e il Bologna [illegible] giovanissimi sono [illegible] formazioni che si sono aggiudicate il quinto torneo «Giovani campioni» organizzato dal Cuneo 80 in collaborazione con l'Alpitour. E' stato, come sempre, una grande festa [illegible] calcio, [illegible] oltre quattrocento ragazzini.

Nella categoria pulcini il memorial «Stefano Mirra» è stato assegnato al Caraglio 83 che, nella [illegible], ha battuto per 2 a 0 il San Paolo Cuneo, con reti di Beccaria e Pescione.

Tra gli esordienti c'è [illegible] maggior equilibrio, tanto che si è dovuto [illegible] rigore [illegible] designare [illegible] vincitrice del memo[illegible] Giovannone [illegible] Bra e Cuneo [illegible]. I tempi regolamentari [illegible] finiti sull' 1 a 1, [illegible] reti di Pinetti e Turini). L'hanno spuntata i braidesi, a segno con Bosaso, Piffo, Rine[illegible] Maresca.

Incertezza [illegible] i giovanissimi, per a[illegible] il trofeo intitolato ad [illegible] Viglione. [illegible] l'è aggiudicato, sempre ai rigori, il Bologna che ha così bissato il successo dello scorso anno. I rossoblù hanno battuto per 6 a 5 il Torino, all'esordio nella competizione.

Andrea Pace (Caraglio [illegible] i pulcini, Paolo Lamberti (Cuneo 80) negli esordienti e Federico Bergamasco (Victoria Ivest) tra i giovanissimi sono stati giudicati i migliori atleti del torneo. Un premio speciale è stato assegnato a Gianluca Bottini [illegible] Cuneo 80.

p. p. l.

ALBA La formazione torinese del Victoria Ivest ha vinto il primo Torneo di calcio «Vladi Gandini» riservato alla categoria allievi. In finale ha battuto, [illegible] l'inconsueto punteggio di 8-1, il Derthona. La società biancorossa, che nel [illegible]87 aveva conquistato il titolo italiano allievi, ha confermato, anche in questa occasione, la validità del proprio vivaio, [illegible] un torneo combattuto e spettacolare.

Nella [illegible] per il terzo posto la Pro Vercelli ha avuto la meglio sull'Albese ai calci di rigore, dopo che gli azzurrini si erano portati sul 1-0 con reti di Manissero e Castiati.

Negli incontri di qualificazione il Victoria Ivest aveva battuto l'Albese per 1-0 e il Cal[illegible] per 3-1; il Derthona [illegible] pareggiato con il Cuneo [illegible] ed aveva poi superato la Pro [illegible] per 4-1. Negli [illegible] confronti, successo dell'Albese [illegible] Cairese per 4-1 e della Pro Vercelli sul Cuneo per 2-1.

La finale è stata a senso unico: il Derthona, incassati due [illegible] nei primi minuti per [illegible] difensive, è riuscito a dimezzare lo svantaggio, ma poi, in contropiede, ha subito la terza rete ed è crollato nella ripresa.

A Roberto Cavalli della Pro Vercelli, in ballottaggio fino all'ultimo con l'albese [illegible] Manissero, è andato il trofeo Luigi Vitto quale miglior giocatore del torneo; capocannoniere è risultato Giovanni Dimopoli del Victoria Ivest autore di 5 reti; miglior portiere l'albese Massimiliano Poggio.

a. s.

Oggi alle 15,30 amichevole con l'undici di Trebbi

Il Toro a Savigliano

Claudio [illegible] prova la squadra che domenica ospiterà al Comunale il Pescara - Unico assente Cravero, impegnato in Romania

[illegible] Gran prix di tennis ad Alba

ALBA — [illegible] uno [illegible] tra gli atleti cuneesi e quelli [illegible]. Le semifinali della prima prova dell'undicesimo gran prix [illegible] circuito tennistico «Fruttero sport», in programma sabato primo aprile sui campi del club albese, si annunciano particolarmente interessanti. Nella prima gara (inizio alle 17), si affronteranno Franco Radogna, del «Country club» di Cuneo e Walter Nicotti, del tennis club di Rivoli. Nella seconda saranno di fronte Giacomo Bonardi, [illegible] Tc Alba e Luca Sala, del Tc «Monviso» di Torino. La finale si disputerà domenica pomeriggio, sempre con inizio alle 17.

SAVIGLIANO — Oggi pomeriggio, alle 15,30, i «maghi» ospitano il Torino. Un'importante amichevole che servirà a entrambe le squadre per rientrare nel clima agonistico dopo la sosta di Pasqua e che richiamerà allo stadio saviglianese [illegible] di tifosi [illegible] che, nonostante le deludenti prestazioni [illegible] campionato, [illegible] rinunce[illegible] certo a vedere da vicino i loro beniamini.

Soprattutto per il Torino la partita [illegible] una certa ri[illegible] a pochi [illegible] dalla delicata [illegible] casalinga [illegible] domenica contro il Pescara.

Claudio Sala intende infatti utilizzare l'amichevole [illegible] oggi come [illegible] generale in vista dell'impegno contro gli abruzzesi, in una partita forse decisiva per la permanenza in serie A.

Per Trebbi, che avrà a disposizione l'intera rosa [illegible] Bonfanti, ancora infortunato), sarà una valida sgroppata in vista dell'incontro casalingo di domenica con [illegible]. Un impegno, per la verità, che non dovrebbe riservare grandi difficoltà ai rossoblù: i liguri sono ultimi in classifica, e senza più speranze di salvezza.

Dice Sebastiano Longanizzi, presidente [illegible] Saviglianese: *«E' il secondo anno consecutivo che ospitiamo il Torino. Non solo: i granata hanno già accettato di giocare con noi la prima partita [illegible] prossima estate, ad agosto».*

Un altro segno [illegible] rapporti che esistono tra le [illegible] società è testimoniato [illegible] passaggio di tre giovani promesse rossoblù (Bianco, Cola e Gerbaudo) [illegible] compagine granata.

Per la sfida di oggi i cancelli dello stadio «Morino» si apriranno un'ora prima della partita, alle 14.30. Questi i prezzi dei biglietti d'ingresso: 20 mila per la tribuna numerata, 10 mila negli altri posti.

p. p. l.

Dopo l'eliminazione dai play-off scudetto

I mille tifosi con l'Alpitour «Grazie lo stesso, ragazzi»

La sconfitta con il Ravenna non compromette la magnifica stagione

CUNEO — «Grazie lo stesso ragazzi». Così i mille [illegible] che hanno seguito l'Alpitour a Torino per la partita di ritorno dei play-off scudetto, hanno salutato i biancoblù di Melato dopo la combattuta ma sfortunata sfida con il Ravenna.

I sostenitori si erano mossi su sei pullman e un centinaio di auto, per incitare i cuneesi nella sfida che poteva riaprire una [illegible]. E l'Alpitour, seppure sconfitto, [illegible] tradito le loro attese. Anche per questo alla fine dell'incontro, i tifosi si sono trovati tutti d'accordo in quel «grazie ragazzi».

Un pensiero condiviso anche [illegible] dai dirigenti della società [illegible]: *«Quella dei play-off è comunque stata un'esperienza esaltante, il futuro, ne siamo convinti, ci riserverà ancora momenti di grande soddisfazione».*

Il presidente del sodalizio Bruno Fontana ha ribadito che la squadra ha fatto il proprio dovere. *«Anche se abbiamo perso, un fatto deve essere sottolineato: sia a Forlì, sia al Ruffini di To[illegible], i giocatori hanno retto con autorità la sfida con una formazione di A1. Con un pizzico di fortuna in più, il risultato avrebbe potuto essere diverso. E comunque, lo [illegible] detto sin dall'inizio, il nostro obiettivo era arrivare in A1 e ci siamo riusciti».*

Gabriele Melato (Alpitour)

Nella gara di ritorno contro il Conad, la squadra di Melato, pur con [illegible] di abbandonamento, ha offerto una prova molto convincente e forse meritava più di quanto ha [illegible] il verdetto del campo.

[illegible] il primo combattuto set, [illegible] e compagni si sono scatenati nel secondo mettendo in evidenti difficoltà gli avversari, costretti a cedere.

A questo punto, il sogno poteva trasformarsi in realtà. Purtroppo non è stato così. Grazie alle stupende performances di Venturi, il più estroso palleggiatore italiano dopo Vullo e alle bordate di Causevic, il Conad ha ripreso quota e [illegible] l'Alpitour ad arrendersi.

Per quanto riguarda il prossimo futuro, la squadra dovrà «crescere» sul [illegible] tecnico, migliorando la ricezione e la difesa.

g. fe.

Una per provincia e cinque nel comprensorio di Genova

Rivoluzione della sanità La Liguria perderà 12 Usl?

Da venti a otto - [illegible] riorganizzazione degli ospedali da Sanremo [illegible] Levante - Parla Josi

GENOVA — La nuova [illegible] mativa, ancora non definita, sulla sanità nazionale creerà non pochi problemi di riorganizzazione ospedaliera in Liguria. Lo ha spiegato l'assessore [illegible] alla Sanità, Giuseppe Josi, che ieri ha «commentato» il decreto [illegible] ministro Donat-Cattin.

Josi [illegible] espresso critiche e riserve di carattere generale: *«Sono aumentati i gravami sui cittadini senza che siano stati concessi vantaggi nella stessa misura»*.

L'assessore non ha nascosto la propria contrarietà su un fatto specifico: il decreto [illegible] Donat-Cattin ha lasciato in sospeso la delicata questione del «tempo pieno» e del «tempo definito» dei medici ospedalieri.

Josi sperava in un «giro di vite» che consentisse, in pratica, l'estensione del tempo pieno in tutte le Usl liguri. Josi, infatti, ha emesso [illegible] risoluzione vincolante, poche [illegible] fa, per imporre — dove [illegible] possibile — il tempo pieno.

Questa presa [illegible] posizione, unica in Italia, ha provocato una sollevazione [illegible] parte del sindacato [illegible] primari e dei medici ospedalieri e le [illegible] re dell'eurodeputato Eolo Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici. I me[illegible] vedono nella linea dell'assessore una sorta di limitazione della libertà professionale. Non solo sembra difficile applicare tale disposizione alle cliniche universitarie, perché in questo caso i medici non sono ospedalieri, [illegible] dipendono [illegible] Pubblica Istruzione, e hanno, per legge, diritto al tempo determinato.

Il decreto di Donat-Cattin riaprirà dunque la polemica e le opposizioni a Josi. Al [illegible] stesso l'assessore ha precisato che, sempre secondo la [illegible] normativa, [illegible] ristruttureranno [illegible] Usl, che avranno una dimensione territoriale generale, diversificata dagli ospedali, e caleranno di numero.

Una decisione definitiva in questo [illegible] non [illegible] ancora [illegible] la legge precisa che [illegible] Usl (che [illegible] personalità giuridica, potrà disporre di un patrimonio e assumere un direttore generale-manager, con contratto diretto) [illegible] occupare un [illegible] compreso [illegible] e i 400 mila abitanti. Per cui Imperia (225 mila), Savona (295 mila) e La Spezia (232 mila) avranno una sola Usl per provincia. Genova, con il suo milione di abitanti, dovrebbe essere [illegible] in cinque: [illegible]nente, Levante, Centro, Val Bisagno e Val Polcevera.

Più complessa s'annuncia la nuova condizione degli ospedali che diverranno singole «aziende» con personalità giuridica e amministrazione propria. Se quindi le Usl caleranno da venti a otto, [illegible] riproporranno i vecchi Consigli d'amministrazione dei singoli ospedali. Si parla, a questo proposito, di 9 nuovi nosocomi, anche se si annunciano eventuali contrazioni e accorpamenti.

La riorganizzazione dovrebbe riguardare i seguenti ospedali: Sanremo, Imperia, Pietra Ligure e Finale, S. Paolo [illegible] Savona, Celesia [illegible] sieme all'ospedale di [illegible] e il Gallino, Sampierdarena, Sestri Levante, Lavagna e La Spezia. A questi dovrebbero aggiungersi le quattro strutture genovesi che sono già autonome: Galliera, ospedale Evangelico, Istituto tumori e Gaslini.

Paolo Lingua

■ Santa Corona: medici e convegno su traumatologia d'avanguardia

PIETRA L. — Questa sera alle 20,30, nel salone dei congressi dell'ospedale Santa Corona, si terrà un simposio di aggiornamento medico sul tema «La chirurgia artroscopica, recenti acquisizioni e nuove prospettive». Una [illegible] nuova che da alcuni [illegible] viene praticata nella di[illegible] di Traumatologia diretta dal professor Lorenzo Spotorno. L'équipe è formata dall'aiuto Luciano Galletto e dagli assistenti Enrico Arnaldi e Maurizio Rogai. Questi medici che hanno acquisito una notevole esperienza in Europa e negli Stati Uniti hanno al loro attivo quasi mille interventi al ginocchio eseguiti [illegible] artroscopia.

Il reparto del professor Spotorno che è [illegible] all'avanguardia per quanto riguarda la chirurgia protesica, può ora disporre di [illegible] centro di Chirurgia artroscopica in linea con i migliori ospedali italiani e [illegible]

Temi del simposio saranno il trattamento delle lesioni meniscali, della cartilagine articolare, dei legamenti del ginocchio e l'impianto di artroscopia di legamenti artificiali. Si parlerà anche di artroscopia di spalla e il dottor Claudio Ameri illustrerà l'impiego delle tecniche della chirurgia tradizionale in particolari tipi di lesioni.

Il Consiglio comunale di Sestri ha detto no [illegible] progetto

Fantalandia, addio!

Hanno votato a favore soltanto tre socialisti - La travagliata storia del parco divertimenti - Le posizioni dei partiti - La dc: «Un intervento [illegible] compatibile con l'ambiente»

[illegible] LEVANTE — E' tramontato, sembra definitivamente, il progetto di costruire nell'entroterra di Se[illegible] Levante un parco divertimenti [illegible] grandi dimensioni. Dopo un iter travagliatissimo, e durato quasi dieci anni, martedì sera il Consiglio comunale di Sestri ha respinto il progetto [illegible] parco [illegible] Zarello, presentato dall'immobiliare Fantalandia. Contro il progetto hanno votato in ventiquattro voti contrari (la dc, il pci, il msi-dn e democrazia proletaria): a favore tre socialisti, il sindaco Sergio Piccinini, il capogruppo Carlo Brina e l'assessore Carlo Maberino.

Si è risolta così una vicen[illegible] che [illegible] avuto vastissima eco a livello regionale, con la mobilitazione generale degli ecologisti, l'organizzazione a Sestri di convegni a livello nazionale pro e contro l'ipotesi del parco. Presentato sotto la precedente amministrazione di sinistra (pci-psi), il progetto di Fantalandia in un primo tempo [illegible] avuto il favore di quasi [illegible] le [illegible] politiche, sia pure con [illegible] distinguo e molte cautele.

Poi, un po' per [illegible] continue prese di posizione degli ecologisti (dall'«Associazione sestrese contro il parco e per la difesa dell'ambiente» a Italia Nostra, al Wwf), un po' perché nel frattempo il progetto originario era stato ampliato fino a prevedere [illegible] diamenti in un'area [illegible] circa 270 mila metri quadrati, Fantalandia ha cominciato ad essere guardata con meno benevolenza.

Dapprima [illegible] è mosso il pci, che dopo una consultazione con la sua «base» [illegible] schierato decisamente contro il parco, poi la stessa [illegible] che, sia pure con non poche resistenze al suo interno, aveva finito per allinearsi sul «no» al parco divertimenti, mentre msi-dn e dp erano stati fin dall'inizio contrari al parco.

A sostenere Fantalandia [illegible] rimasti così, ufficialmente, solo i socialisti.

I motivi che hanno portato a dire «no» a Fantalandia [illegible] stati riassunti [illegible] capogruppo dc Vincenzo Conti, che assieme all'assessore Enrico Chiari [illegible] stato [illegible] più strenui oppositori del progetto: *«Una realizzazione [illegible] questo tipo, di queste dimensioni, [illegible] l'affluenza di visitatori e di traffico che viene ipotizzata, non è compatibile con [illegible] ambiente come quello dell'entroterra di Sestri Levante. Potrebbe, forse, trovare migliore collocazione in [illegible] regioni [illegible]ne, con territori pianeggianti e di minor pregio, non in un'area dove occorre rispettare delicati equilibri ambientali, viari e sociali»*.

Il capitolo Fantalandia però non può ancora dirsi chiuso definitivamente. [illegible] è [illegible] che difficilmente, almeno nei prossimi anni, si potrà riparlare di un parco divertimenti in quella zona, e [illegible] per le aree [illegible] Santa Margherita [illegible] Fosse Lupara, [illegible] dovevano ospitare l'«indotto» di Fantalandia (officine, autorimesse, laboratori, piccole «fabbriche») [illegible] è arrestato l'iter urbanistico, [illegible] ancora da capire quale sarà la sorte della variante urbanistica della zona parco, approvata l'anno [illegible] Consiglio comunale e attualmente ferma [illegible] Regione, e del Piano insediamenti Produttivi di Fosse Lupara, anch'esso legato al progetto, tramontato, di Fantalandia.

Sempre martedì sera, in Consiglio comunale, è stata poi discussa e approvata un'altra pratica di grande rilevanza: il progetto di massima del *«Villaggio per anziani»* che l'amministrazione comunale vuol realizzare a fianco dell'ospedale di Villa Lau[illegible]: centoundici miniappartamenti per altrettante coppie [illegible] anziani, e un centro assistenza con una [illegible] posti letto.

Il progetto, presentato dall'assessore all'Assistenza Enrico Chiari, e che prevede una [illegible] globale di 21 miliardi, è «passato» [illegible] voti a favore (dc e psi), 12 astenuti (il pci), e due contrari (dp e msi-dn).

[illegible] è deciso comunque di anticipare, cercando i fondi necessari, un primo [illegible] del progetto, e cioè la realizzazione del centro assistenziale per gli anziani non autosufficienti. La necessità di un intervento [illegible] gli anziani [illegible]ce, ha spiegato Chiari, *«da una semplice analisi: oggi a Sestri un abitante su quattro ha più di 65 anni, e ci sono, su una popolazione [illegible] poco più [illegible] 20 mila abitanti, 1400 ultraottantenni: solo due anni fa, i cittadini con più [illegible] 80 anni [illegible] poco più di 400»*.

Marco Raffa

Sestri Levante. Il plastico del parco «Fantalandia»

Una giovane studentessa genovese: aveva 21 anni

Rapallo, ragazza muore dopo una crisi asmatica

Si è sentita male [illegible] era col fidanzato - Inutili i soccorsi in ospedale

RAPALLO — Una studentessa genovese [illegible] 21 anni è morta martedì sera all'ospedale di Rapallo, pochi minuti dopo essere stata colpita da quella che sembrava una crisi asmatica.

La vittima si chiamava Paola Cabella, e abitava con i genitori in via Centurione Bracelli 2 a Genova. Martedì sera la ragazza era stata a Chiavari dove a[illegible] in compagnia del fidanzato, il [illegible] Giuseppe Barbero, 25 anni, carabiniere, [illegible] poco tempo in servizio alla compagnia [illegible] Chiavari. Poco prima delle [illegible] i due giovani erano saliti in auto, diretti a Geno[illegible] sull'autostrada, però, la ragazza si era sentita male.

Sofferente di una forma di asma, fastidiosa ma non preoccupante, Paola Cabella aveva forse pensato [illegible] «soliti» attacchi, e si [illegible] spruzzata in bocca uno [illegible] farmaci antiasmatici spray [illegible] commercio, che teneva nella borsetta. Il farmaco non ha però fatto alcun effet[illegible] la giovane ha continuato a respirare a fatica, peggiorando a vista d'occhio. Barbero, sempre più preoccupato, ha deciso allora di portare la [illegible] in ospedale: è uscito allo svincolo autostradale di Rapallo e si è diretto a tutta velocità all'ospedale di piazza delle Nazioni.

Qui, però, stando al referto del medico di turno, il dottor Ghiglione, la ragazza è giunta già in stato di coma.

Vista la gravità delle sue condizioni, i sanitari rapallesi (al dottor Ghiglione si era aggiunto nel frattempo anche un anestesista) hanno [illegible] deciso di trasferire Paola Cabella al San Martino di Genova, per sottoporla ad una terapia respiratoria intensiva.

Intorno [illegible] 23,30 è stato perciò richiesto l'intervento del Centro mobile di rianimazione della Croce Bianca [illegible] Rapallo.

Ma quando, una manciata di minuti dopo, l'ambulanza è giunta sul piazzale dell'ospedale, [illegible] ragazza era già morta.

Il referto stilato dai sanitari rapallesi parla di *«decesso per collasso cardiocircolato[illegible]»*.

Una morte improvvisa, assurda, ancora senza un perché. Paola Cabella, stando ai primi accertamenti, a parte l'asma di cui soffriva da tempo, non era affetta da alcuna malattia grave, non era tossicodipendente, non risulta che avesse aveva ingerito far[illegible] o altre sostanze tossiche. Eppure è morta in pochi minuti, senza che i medici, nonostante gli sforzi, potessero fare nulla per salvarla.

Informato dell'accaduto, il pretore di Rapallo Michele Capasso ha aperto un'inchiesta, ordinando l'autopsia sul corpo della sfortunata ragazza, che è stato trasferito all'obitorio del cimitero rapallese dove, con ogni probabilità, quest'oggi sarà compiuto l'esame autoptico. I funerali potrebbero svolgersi domani.

m. r.

L'ufficiale giudiziario di Finale forse dovrà sequestrare l'animale conteso

Due padroni per un «bastardino»

La legittima proprietaria è una tedesca che l'aveva affidato ad alcuni conoscenti - [illegible] era scappato e [illegible] «adottato» da un meccanico - La [illegible] in pretura - Verso [illegible] compromesso?

FINALE L. — Storia di Rada, un bastardino [illegible] assomiglia vagamente a un pastore tedesco. L'ufficiale giudiziario di Finale, Giovanni Migliaccia, dovrà prenderlo in consegna per consegnarlo alla legittima proprietaria, una signora tedesca [illegible] 45 [illegible] che trascorre [illegible] mesi dell'anno a Finalpia. Ieri [illegible] il padrone «adottivo», Giancarlo Oddone, ha ottenuto un rinvio di poche ore ma ormai è solo [illegible] questione [illegible] tempo, a meno che [illegible] a una riappacificazione. Tra [illegible] due famiglie infatti, all'indomani della contesa giudiziaria, è in atto una trattativa che potrebbe concludersi con [illegible] accordo amichevole. E' quel che auspica la famiglia Oddone, preoccupata per le conseguenze negative su una vicenda che ha fatto registrare, nei mesi scorsi, momenti di tensione sfociati appunto nel ricorso alla magistratura.

Il pretore di Finale, Giacomo Moraglia, ha firmato il provvedimento [illegible] restituzione del cane e ha così riconosciuto il valore delle tesi della signora tedesca, protagoni[illegible] contesa giuridica conclusa a [illegible] favore dopo alcuni mesi. E il cane? Sembra indeciso anch'esso. Giancarlo Oddone, titolare dell'omonima [illegible] di riparazione di biciclette di via Colombo, [illegible] ha trovato per le strade di Finale, apparentemente abbandonato.

La proprietaria, c[illegible] è solita trascorrere lunghi periodi in patria, [illegible] affidato ad alcuni conoscenti; il cane, però, era scappato e aveva cominciato a vagabondare per la città. Adottarlo (un gesto nobile, [illegible] giorno decine [illegible] sconsiderati abbandonano i propri «amici») per Giancarlo Oddone è stato quasi un obbligo e così Rada — l'animale appare molto [illegible] stato della sua nuova casa — ha risolto i problemi di sopravvivenza.

Ma ecco l'imprevisto: la proprietaria, al rientro dalla Germania, riconosce il proprio [illegible] che credeva smarrito, proprio sulla porta dell'officina di via Colombo e ne chiede la restituzione. La famiglia Oddone, compatta, dice «no».

Da qui il [illegible] agli avvocati prima e al pretore poi. Ora, dopo il provvedimento [illegible] pretore che risolve la vicenda almeno da un punto di [illegible] legale, è arrivato il momento di una riflessione più cauta e priva di inutili atteggiamenti polemici.

Spiega Giancarlo Oddone, difeso dall'avvocato Renato Scosceria: *«Mi spiace che la vicenda, in cui hanno giocato solo aspetti affettivi [illegible] arrivata a questi punti, proprio [illegible] che si stava trovando un compromesso. Per noi [illegible] è solo una questione di principio, anzi»*.

L'ufficiale giudiziario, abituato a esecuzioni ben diverse, è perplesso. Non capita tutti i giorni di «sequestrare» un cagnolino.

a. r.

Mistero sui resti umani [illegible] le indagini

CHIAVARI — La Liguria si conferma ancora una volta terra [illegible] misteri: nel giro [illegible] pochi giorni, nel triangolo compreso tra il Monte Gottero, tra Varese Ligure e il confine [illegible] provincia di Parma, Lorsica, in alta val Fontanabuona, il Monte Zatta, nella parte iniziale [illegible] stessa vallata, [illegible] trovati tre cadaveri, [illegible] solo dei quali identificato.

Se nel [illegible] di Alberto Demartini, il giovane di 22 [illegible] scomparso da casa il 10 [illegible] e ritrovato domenica sul greto del torrente Tirello a Lorsica, si attende l'esito dell'autopsia [illegible] avere qualche indicazione sulle cause del decesso (il sospetto è che Demartini possa aver ingerito medicinali o droghe e che sia stato colpito da un malore), negli altri due episodi il «giallo» è quasi completo.

I resti umani trovati al passo della Cappelletta, tra Varese Ligure e Albareto, appartengono a [illegible] giovane sui trent'anni, alto un metro e settanta, capelli neri, con una dentatura perfetta.

Ancora più labili le tracce umane trovate da un cercatore di funghi, sul Monte Zatta: un teschio umano e alcune ossa, che potrebbero avere due anni come quaranta, tanto che non si esclude neppure possano risalire al periodo bellico.

m. r.

■ Arrestato mio fratello Ha la droga

[illegible] — *«Venite subito, mio fratello ha della droga nascosta in casa, meglio il carcere [illegible] una morte per overdose»*. La telefonata, di una ragazza ventenne, è giunta alla polizia e ha subito [illegible] in azione [illegible] delle volanti, che si [illegible] all'indirizzo segnalato dalla giovane, un alloggio [illegible] via Lugo 10, nel popolare quartiere di San Teodoro.

La droga c'era: 11 grammi [illegible] eroina in una busta di cellophane nascosta in una custodia di [illegible] racchetta [illegible] tennis. E' così finito [illegible] Italo Arcari, 18 [illegible]ni, poche ore prima era stato colto da collasso dopo un'iniezione di stupefacente e ricoverato all'ospedale. Ma, rifiutato il ricovero, era tornato a casa. [illegible] questo punto la sorella non ha [illegible] a rivolgersi alla polizia. Piangendo, ha parlato [illegible] il «113». Un gesto sofferto. *«Ma il solo modo — ha detto la ragazza agli agenti — per salvare mio fratello»*.

■ Sestri, [illegible] giovane per scippo

SESTRI LEVANTE — I carabinieri hanno arrestato un giovane [illegible] 19 anni, Cristiano Vaccaro [illegible] a San [illegible]vatore di Cogorno, in via Valparaiso 11. Verso [illegible] 18,30 il ragazzo aveva scippato [illegible] borsetta a una donna di Sestri Levante, Rosa Colluccini, 37 [illegible] La donna aveva immediatamente telefonato ai carabinieri. Una pattuglia [illegible] nucleo [illegible] di Sestri, ha intercettato Vaccaro in via Antica [illegible] mentre si stava allontanando su un motorino. Il giovane è anche sospettato di essere uno degli autori dell'impressionante serie di scippi avvenuti negli ultimi giorni tra Chiavari e Sestri Levante.

■ [illegible] della Tigullio Trasporti

[illegible] — Nei prossimi giorni entreranno in vigore le nuove [illegible] bus della Tigullio Trasporti, [illegible] consiglio [illegible] società sulla base [illegible] prescrizioni della Regione: prevedono un aumento medio di 200 lire a biglietto, con punte di 400 [illegible] le tratte extraurbane più lunghe. Ieri mattina il consigliere regionale del pci Luigi Battilana, [illegible] una conferenza stampa a Chiavari, ha illustrato una serie di proposte [illegible] il pci avanzerà nei prossimi giorni per evitare che gli aumenti si traducano in un minor uso del mezzo pubblico.

■ Discarica, oggi [illegible]

RAPALLO — Si [illegible] questa mattina se la discarica della «Birtla», a Ghemme, in provincia [illegible] Novara, chiusa da alcuni giorni in seguito ad una ispezione delle autorità sanitarie locali, potrà essere riaperta e riprendere a ricevere i rifiuti urbani del Tigullio. Il provvedimento interessa in modo particolare Rapallo e Camogli, e in modo meno pressante Santa Margherita ed altri Comuni (Lavagna, Sestri Levante, Zoagli) che, sia pure affidandosi a ditte differenti, scaricano [illegible] nell'impianto di Ghemme.

■ Due denunciati a Rapallo

CHIAVARI — Gli uomini della Guardia di Finanza di Chiavari, nel quadro di serie di controlli coordinati, hanno sequestrato gioielli per oltre venti milioni di lire [illegible] un commerciante, Mario Giovanni Barbero, 45 anni, via Torino 5 Rapallo, che non aveva la prescritta licenza di pubblica sicurezza per venderli ed è stato denunciato a piede libero. Denunciato anche un altro rapallese, Claudio Cerofolini, 44 anni, via Carcare 8, trovato in possesso di una pistola giocattolo, priva del prescritto «tappo rosso».

Santa, scontro in Consiglio

La minoranza ha abbandonato l'aula per protestare contro il «ridotto margine di tempo» concesso per esaminare il piano regolatore

SANTA MARGHERITA — Polemica e tensione, l'altra sera [illegible] Consiglio comunale, durante la prima delle quattro sedute [illegible] per la presentazione e l'approvazione del [illegible] piano regolatore della città.

Protestando per il *«ridotto margine di tempo»* [illegible] cesso per [illegible] il nuovo piano urbanistico, reso pubblico nella sua stesura definitiva due settimane fa, i [illegible]glieri d'opposizione hanno chiesto una sospensione della seduta e, non ottenendola, hanno abbandonato l'aula rinunciando ad ascoltare l'illustrazione del piano urbanistico [illegible] parte dei due progettisti, gli architetti Bartolomeo [illegible] e Giampaolo Corda.

Gli attriti, sempre più forti, esistenti tra l'unica giunta «anomala» della Riviera di Levante [illegible] vede [illegible] comunisti, repubblicani e un [illegible] di democristiani «ribelli» capeggiati dal sindaco Raffaele Bottino) e l'opposizione (democristiani «ortodossi», socialisti, comunisti, liberali, socialdemocratici, missini), sono arrivati [illegible] punto cruciale.

Ed è possibile che nella [illegible] duta di ieri, conclusasi a [illegible] da sera sia avvenuto un ulteriore colpo di scena [illegible] va assenza delle minoranze, e la conseguente mancanza [illegible] discussione, potrebbe [illegible] per portato all'immediata votazione e approvazione del piano regolatore; la seduta conclusiva, invece, avrebbe dovuto essere quella di domani sera.

Anche lo «scoglio» rappresentato [illegible] mancanza del parere preventivo che, per legge, dev'essere richiesto all'Ente Parco di Portofino, infatti, era stato superato poco prima dell'inizio della seduta di martedì sera.

Spiega l'assessore [illegible]franco Ferrini: *«Abbiamo deciso di procedere ugualmente alla votazione e all'approvazione del piano regolatore, stralciando solo [illegible] parte che riguarda le "zone cornice", sotto tutela dell'Ente Monte, e per le quali occorre il parere preventivo di questo organismo, che ha sessanta giorni di tempo per farlo pervenire»*.

Alle minoranze, che confidavano in uno slittamento a lungo termine dell'approvazione del piano, [illegible] soluzione trovata [illegible] giunta non [illegible] piaciuta: secondo il liberale Pasquale Tonani, anzi, l'approvazione a stralcio potrebbe *«addirittura essere illegittima»*.

Il successivo [illegible] del sindaco Bottino [illegible] accogliere [illegible] richiesta di sospensione del Consiglio comunale ha pro[illegible] la reazione [illegible] minoranze e l'abbandono dell'aula.

«Non [illegible] sentiamo di di[illegible] documento di questa importanza, senza avere avuto il tempo sufficiente per esaminarlo», ha spiegato Giovanni Gardella, esponente del gruppo [illegible] «ortodossi».

Pronta la replica [illegible] sindaco. *«Il documento completo ci è stato consegnato due settimane fa dai progettisti, e [illegible] abbiamo diffuso appena [illegible] stato possibile, [illegible] linee [illegible] nuovo piano regolatore erano state illustrate già da tempo»*.

Durissimo, ieri [illegible], il commento dell'assessore Ferrini. *«E' incredibile, per non voler accettare il suo ruolo di opposizione, [illegible] minoranza ha addirittura disertato la seduta, rinunciando quindi anche ad apprendere, dall'illustrazione dei progettisti, i dettagli sui con[illegible] del documento [illegible] atteggiamento questo che, al di là di ogni reciproca posizione politica, non può che essere fortemente deplorato»*.

m. r.

Marina Giulia-Rutese, coppia celebre in Seconda categoria

Lunga storia parallela

L'appassionante lotta nelle prime 22 giornate del campionato - Ora le due squadre sono accoppiate al vertice - Fra tre turni [illegible] scontro diretto, forse decisivo - Risultati, punti di forza e carenze

Una (Rutese) era attesissima ed ha confermato quanto la sua campagna acquisti lasciava supporre; l'altra (Marina Giulia), matricola del campionato, poteva essere indicata come outsider, ma pochi l'avrebbero pronosticata protagonista al [illegible] livello. [illegible] la coppia famosa del girone F della Seconda categoria ha dominato in lungo ed in largo, andando al comando [illegible] dalle prime giornate e non cedendolo più.

La sosta è arrivata con Rutese e Marina Giulia appaiate a 32 punti: benché le inseguitrici non siano molto lontane, è più che probabile che la vittoria finale sia un affare privato tra loro due. Il primo posto appare quest'anno l'unico passaporto sicuro per la Prima categoria, visto che le vicende delle liguri nell'Interregionale lasciano intravvedere solo due posti per le seconde classificate dei 4 gironi di Prima, e [illegible] conseguente necessità di ricorrere agli spareggi anche per le seconde classificate della Seconda categoria.

Risultati. La Marina Giulia è partita fortissima ed ha preceduto la rivale nelle prime 3 giornate. Alla quarta, un breve ricongiungimento, poi ancora avanti i chiavaresi, ancora parità alla sesta e poi una fuga della Marina Giulia durata sino alla sedicesima.

Lo svantaggio dei biancazzurri di Rute non è mai stato superiore ai due punti. Due turni in parità ed alla diciot[illegible] [illegible] tentativo di fu[illegible] [illegible] [illegible] chiavaresi. Alla ventesima giornata parità, ma di breve durata: alla ventunesima è la Rutese a tentare di andarsene finché nell'ultimo turno prima della [illegible] (22ª) ancora parità.

Come si vede, storie veramente parallele, frutto di un equilibrio di valori raro da vedersi nei campionati dilettantistici. La Marina Giulia ha perso una sola volta (alla 16ª, in [illegible] [illegible] Cogornese), la Rutese è caduta anch'essa una sola volta in casa del Camogli (18ª).

La media tenuta dalle due formazioni è alta ma non record. La promozione dovrebbe essere attorno ai 45 punti, cioè in perfetta media inglese.

Punti di forza. La Rutese ha [illegible] rosa di categoria superiore, zeppa di elementi di talento e con una panchina indubbiamente lunga. L'attacco dei biancazzurri (Enrico Lagomarsino e Ru[illegible]ro Rossi) potrebbe essere lasciato invariato in caso di promozione ed essere sempre all'altezza. Il portiere Guiducci [illegible] Sammarghеritese) è il miglior n. 1 del girone. Un altro grande vantaggio dei biancazzurri è la forza dello spogliatoio: il tecnico Lenad[illegible] Canossa mantiene l'armonia tra i tanti nomi di prestigio. La società ha come sempre imposto ai suoi tesserati un'estrema correttezza di comportamento: la Rutese è ai primi posti della Coppa Disciplina [illegible] si rammentano episodi spiacevoli nell'arco di tutto il torneo.

La Marina Giulia ha probabilmente il miglior centrocampo che si [illegible] trovare in tutta la Seconda categoria (Sanremese esclusa). Pagano, Vignoso, Robbiano e Piazza possono travolgere qualsiasi ostacolo. Dietro c'è una difesa un po' rude, ma efficace. L'arma segreta dei rossoblù sono però le due ali, alla destra Zoppi ed alla sinistra Bogliolì. Piccoli, [illegible] scianti, velocissimi, sono i grimaldelli con cui far saltare i dispositivi difensivi avversari.

Punti deboli. La difesa della Rutese [illegible] appare irresistibile, soprattutto se presa in velocità. Inoltre qualche volta i suoi tanti uomini di valore [illegible]umono un atteggiamento troppo compassato. La coppia Rossi-Lagomarsino non ha reso al 100%, a causa degli acciacchi fisici. La Rutese ha un calendario meno facile della rivale, tra tre [illegible] dovrà andare alla Colmata Mare per affrontarla: all'andata sul suo campo non riuscì ad impensierirla, anzi lo 0-0 conclusivo stava più stretto ai chiavaresi che ai padroni di casa.

La Marina Giulia ha troppi giocatori nervosi e che si lasciano andare. Nel girone di ritorno ci sono stati parecchi episodi negativi [illegible] punto [illegible] vista disciplinare. Non sono [illegible] sfruttate appieno le tre partite consecutive in casa a causa delle numerosissime assenze. La più grave delle quali è quella di Bogliolì, probabilmente impossibilitato a partecipare alla fase finale del campionato, a causa di gravi problemi personali.

L'attacco ha perso completamente di penetrazione da quando Oneto non può allenarsi con continuità e Rabbi è caduto in uno dei suoi periodi [illegible]. La Marina Giulia conta molto, come è logico, sullo scontro diretto per avvantaggiarsi in maniera decisiva.

L'impressione degli osservatori neutrali è che l'equilibrio tra le due formazioni sia notevole e che [illegible] possa essere infranto neppure dal faccia a faccia.

d. s.

Golf: i vi[illegible] a Rapallo

RAPALLO — Due tappe di circuiti al Golf Club Rapallo domenica e lunedì di Pasqua. Domenica 100 giocatori hanno partecipato alla eliminatoria del Glenlivet Trophy (stableford, 18 buche, 3 cat. [illegible]cap).

L'ha vinta Enrico Pepini con 38 punti, dominatore della terza classe e del primo premio seniores.

Lunedì 140 concorrenti, suddivisi in 70 coppie, si sono dati battaglia per conquistare un posto nella finale nazionale del circuito Jaguar Golf Trophy (30 settembre e 1 ottobre prossimi al Golf [illegible]. Ci [illegible] riusciti, [illegible]nando la [illegible] su 18 buche, 4 palle la migliore, Giuseppe Milici-Francesco Perasso nella prima categoria (da 0 a 12 di handicap), Gianluigi Bocr[illegible] Taragoni nella seconda (da 13 a 20 di handicap) e Giorgio Borghi-Emanuele Pilo Pais nella terza (oltre 20 di handicap).

Un'iniziativa del Circolo coordinata [illegible] maestro Luigi Festa

I ragazzi di Lavagna e Cavi gratis a lezione di tennis

Il programma agonistico [illegible] sodalizio bianco-lilla e i protagonisti nelle diverse categorie

LAVAGNA — E' il più giovane dei circoli tennistici del Levante, ma anche il più ambizioso, il più intraprendente e quello che va facendosi notare per iniziative e manife[illegible]. Il C.T. Lavagna, al quinto anno di attività [illegible] nuovissima sede [illegible] Parco, [illegible] deciso [illegible] il periodo [illegible] «apprendistato» è finito, e si appresta a lanciarsi in una stagione che dovrebbe consacrarlo tra le più belle realtà del tennismo ligure.

Il consiglio direttivo è rimasto immutato con il presidente Ezio Berlinghieri ed i consiglieri Matteazzi, Malcotti; Bogliardi, Gnecchi, Marchioni, Pasquali ad opera di concerto. Primo obiettivo del consiglio è «strappare» l'impegno dell'amministrazione civica lavagnese a completare l'impianto del Parco, con la costruzione del sospirato settore servizi e spogliatoi: fino ad ora gli atleti ed i frequentatori [illegible] circolo [illegible] no costretti [illegible] [illegible] degli spogliatoi della [illegible] palestra.

L'appena rieletto presidente del comitato regionale Fit, Eugenio Gollo, ha un oc[illegible] ri[illegible] per il circolo, tanto da attribuirgli l'anno scorso l'organizzazione della fase finale della Coppa Province, e ne segue con grande attenzione il lavoro soprattutto nel settore giovanile, che ne fa un punto di riferimento del Levante genovese.

Il maestro Luigi Festa, responsabile del settore tecnico, ha già reso noti i principali tornei organizzati dal sodalizio bianco-lilla: a maggio una prova del Master Tuttosport per non classificati, maschile e femminile; a luglio il tradizionale Trofeo Ina Assicurazioni per classificati di serie C; ad agosto il Trofeo Villeggiante per non classificati, maschile, femminile e veterani; a settembre il Trofeo Sangermani, riservato agli under 12, maschi e femmine.

Il C.T. Lav[illegible] parteciperà al campionato a squadre di serie C con [illegible] [illegible] giovane ma omogenea: ne fa[illegible] parte Francesco Bo[illegible] (C1), Giuseppe Festa (C1), Giorgio C[illegible] (C2), Matteo Fusi (C2), Davide Lo[illegible] (C2), Gianluigi Leoni (C3), Flavio Luongo (C4) e Alessio Malcotti (C4).

Nella Coppa Italia maschile (per [illegible] classificati) saranno a disposizione Fabio Bonici, Piergiorgio Canessa, Gianluigi Conti, Alessandro Ivaldi, Fabio Marchione, Giovanni Gabutti, Adriano Gnecchi, Piercarlo Sartaro, Giorgio Cella, Vittorio [illegible]vello, Giampiero Pieri e Edoardo Degli Esposti. [illegible] settore femminile figureranno invece [illegible] Bogliardi, Sara Matteazzi, Fernanda Spiezio, Felicita Ghio, Anna Tarasti e Lidia Samengo.

Le punte di diamante del circolo parteciperanno ai campionati del settore giovanile: ci si attende molto [illegible] Alessio Malcotti (C4) nel torneo under 18 assieme a Fabio Marchione, Corrado Coddu e [illegible] Bassi. Nell'under 14 [illegible] [illegible] inseriti Andrea Queirolo, Nicola Ogrisek e Vincenzo [illegible] nell'under 14 femminile, [illegible]ra Pasquinelli e Francesca Gatti.

L'iniziativa più lodevole del circolo è comunque quella coordinata [illegible] maestro Luigi Festa, che nel tentativo di allargare il più possibile la base di praticanti, ha istituito [illegible] corsi gratuiti al mattino per tutte le scuole elementari di Lavagna e Cavi.

d. s.

A Chiavari gli [illegible] di judo

CHIAVARI — Gli sforzi dell'Asaj (Associazione sportiva amatori judo) di Chiavari per organizzare una manifestazione di importanza assoluta sono stati coronati da un successo addirittura superiore alle attese: la Filpj (Federazione italiana lotta, pesi e judo) ha assegnato ai chiavaresi i campionati italiani assoluti (quelli a cui partecipano le cinture nere maschili e femminili). Sabato e domenica il palazzetto di Sampierdicanne ospiterà i migliori judoka italiani. Naturalmente l'Asaj per meglio far fronte alle esigenze ha la collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma, il patrocinio della Regione, della Provincia e del Coni.

Il [illegible] prevede per sabato le prove maschili: dalle [illegible] alle 14 operazioni di pesatura, alle 14.30 il via alle gare. Domenica identica procedura per le prove femminili: dalle 7,30 alle 8,30 operazioni di pesatura, alle 9 via alle gare. In [illegible] [illegible] parte s[illegible]va, i vertici della Filpj si riuniranno [illegible]: presenzierà il pre[illegible]dente Pellicone, nella sala dell'hotel Monterosa.

Chiavari diventerà la capitale dello judo e l'Asaj si augura che questa esperienza non resti fine a sé stessa: [illegible] a[illegible] un solo ragazzino, vedendo le gesta dei campioni, si appassionerà, l'obiettivo sarà stato centrato.

Lavagna e Chiavari verso le finali degli allievi

I giovani del Tigullio scoprono la pallamano

Una disciplina sportiva poco aiutata ma in fase di sviluppo

LAVAGNA — La Liguria non è [illegible] la regione più sportiva d'Italia: in un panorama perciò già poco esaltante, la pallamano, che degli sport di squadra è il minore tra i minori, strappa a fatica un po' di considerazione. Poco praticata, seguita ed [illegible] ai massimi livelli, è immaginabile che cosa significhi cercare di propagandarla e di farla «attecchire» presso i giovani.

Miracolosamente l'impresa pare riuscire nel Tigullio, dove si è creata spontaneamente un'oasi felice, con un caposaldo sulla riva sinistra (l'Handball Lavagna) ed una su quella destra (l'Handball Chiavari) del fiume Entella. Tralasciando il pur notevole risultato conseguito dai chiavaresi nel torneo di serie D (secondo posto ed accesso ai playoff promozione), la notizia positiva è l'entrata delle due società nelle finali regionali allievi.

La struttura del torneo si articolava su due gironi, uno per il Ponente da 4 squadre ed uno per il Levante da 5 squadre, formula all'italiana con partite di andata e ritorno: le prime due di ogni raggruppamento si scontravano in semifinali incrociate, andata e ritorno.

Nel girone B il testa a testa tra Chiavari e Lavagna è stato appassionante, protraendosi per tutto l'arco del torneo. Il Chiavari ha avuto la meglio sul filo di lana, ma si è sempre mantenuto nell'[illegible] divario che ha separato le due squadre [illegible] [illegible] tre, Alca Migliarina, Ginnastica Spezia e CPFS Sampierdarena.

Più sicura la gradazione dei valori nell'altro girone, dove il San Camillo Imperia B dominava, chiudendo a punteggio pieno, e lasciando a notevole distanza Sabatia Savona e [illegible] Bordighera; completamente tagliata fuori dalla lotta la seconda squadra del S. Camillo, l'A. Tra Savona e Bordighera hanno avuto ragione i ragazzi del capoluogo solo in virtù della differenza reti favorevole.

L'avversario più temibile pareva quello capitato ai lavagnesi: ma il S. Camillo è stato domato dalla compagine guidata da Marco Ricchini in breve tempo. Passata sul campo avversario con il minimo scarto (13-12), l'Handball Lavagna ha dovuto solo controllare gli imperiesi nel ritorno per conquistare [illegible] [illegible] regionali (18-15). La formazione allenata da Marco Ricchini ha schierato nel corso di queste partite Luca Cammarotto, Marco Stagnaro, Andrea Curotto, [illegible] Raffo, Roberto Vandanesi, Roberto Orofino, Gabriele Bertella, Pierluigi Orto, Luca Ferrando ed Ottaviano Curzi.

Nelle [illegible] i lavagnesi si troveranno di fronte ancora una volta il Chiavari, che è, a sua volta, vicinissimo al traguardo, avendo duramente battuto il Sabatia Savona per 36-13.

Sarebbe veramente stimolante per la crescita di questo sport nel Tigullio che il derbissimo Lavagna-Chiavari [illegible] «insaporito» [illegible] mettere in palio il titolo regionale allievi.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Successo della manifestazione

Per due giorni Lavagna «capitale» degli arcieri

In gara 90 atleti provenienti da tutta Italia - I programmi

LAVAGNA — Il Parco La[illegible] [illegible] ospitato [illegible] e domenica il trofeo «Città di Lavagna», gara nazionale indoor di tiro con l'arco olimpico [illegible] organizzata dall'Associazione Arcieri del Tigullio.

[illegible] è trattato di un grosso [illegible] propagandistico da parte del club, che è riuscito a radunare 90 arcieri in rappresentanza di 23 società provenienti da tutta Italia. Il trofeo si disputava sulle distanze di 18 e 25 metri per un totale di 120 tiri. Sabato sono stati effettuati alle 9.30 i tiri [illegible] 25 m e alle 14 i tiri da 18 m; [illegible] [illegible] [illegible] per il secondo turno.

Da [illegible]ordare che generalmente le gare indoor vengono disputate su una sola distanza [illegible] [illegible] [illegible]tà dei tiri, perciò la difficoltà della prova e la ricchezza dei premi, hanno richiamato a Lavagna i migliori arcieri di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Liguria, e parecchi campioni nazionali erano in lizza.

Ha prevalso [illegible] [illegible] (gareggiavano esponenti delle categorie giovanissimi, juniores, allievi, ragazzi, seniores, [illegible], assoluti) Domenico Zaccuri [illegible] Chisone Pinerolo.

Ma la [illegible] più significativo l'[illegible] conquistata l'Associazione Arcieri [illegible] Tigullio che ha dimostrato di poter reggere un impegno di portata superiore e sembra pronta per un ulteriore salto di qualità; non è un mistero che il circolo speri di convincere la Federazione ad affidargli un altro torneo [illegible] importanza nazionale.

[illegible] Marina, segretario del club, illustra i due fronti su cui [illegible] arcieri del Tigullio combattono: *«Prima di tutto dobbiamo preoccuparci di conseguire risultati agonistici rilevanti. I piazzamenti dei nostri soci al Città di Lavagna sono più che confortanti sotto questo aspetto: il club si è piazzato terzo assoluto [illegible] [illegible] classifica per [illegible]cietà; Antonio Zuddas ha conquistato il terzo posto tra i [illegible] 3ª cat.; Simone Cozzo (campione regionale) primo tra gli allievi; Giovanni Dallorso e Gabriele Cecchini secondo e terzo tra i ragazzi»*.

[illegible] sull'altro fronte che è [illegible] la partita più importante: *«Il nostro scopo* — conferma Marina — *è quello di promuovere e diffondere questo sport antichissimo. Perciò ci impegniamo al massimo per organizzare manifestazioni così importanti. Siamo ancora giovani ma la nostra crescita è stata rapida: attualmente abbiamo 76 iscritti, 5 istruttori federali e disponiamo di attrezzature proprie che mettiamo al servizio di chiunque voglia provare a praticare questo sport. La dozzina di vittorie in campo nazionale, un terzo posto in una gara internazionale, i 9 riconoscimenti avuti dalla Federazione non sono che, ci auguriamo, l'anticipo della messe di successi che attendiamo nei prossimi anni»*.

d. s.

Le due formazioni in ripresa nel Torneo Berretti

Per Vado ed Entella il tempo delle mele

Giovani in buona evidenza - Ecco i pareri di Ferraro e Comini

Non erano certo partite con ambizioni [illegible] primato le formazioni di Entella e Vado che militano nel girone D del campionato Berretti: si poteva facilmente prevedere che la forza delle [illegible] [illegible] di [illegible] e C2, più la Sampdoria, avreb[illegible] [illegible] «isolato» queste formazioni. Entella e Vado, però, [illegible] stanno facendo la figura delle «cenerentole»: dopo un inizio un po' travagliato i rossoneri e i biancocelesti hanno rialzato la testa.

Con il campionato in dirittura di arrivo (mancano tre turni alla fine), si [illegible] anzi già tracciare un bilancio tutt'altro che negativo.

Il Vado guidato da Flavio Ferraro, un tecnico giovane e ambizioso, [illegible] inanellato nel girone di ritorno, una lunga serie positiva. L'unico momento negativo a Carrara, dove i padroni di casa si sono imposti per 3-0. In compenso molte soddisfazioni, con in mezzo la «perla» della vittoria a Bogliasco sul [illegible] eta [illegible] cerchiati.

«Passare sul campo della Sampdoria — ricorda Ferraro — *ci ha riempito d'orgoglio. I ragazzi hanno dimostrato di non essere inferiori a nessuno. Lo stesso scommessa [illegible] voler fare il campionato Berretti in compagnia di società di categoria superiore è una chiara manifestazione [illegible] orgoglio. L'obiettivo è quello di lanciare dei giovani o perché vadano a rinforzare la prima squadra o, e la cosa non è improbabile visto che molte volte c'erano osservatori del Genoa e della Sampdoria, perché possano approdare a qualche squadrone»*.

Il tecnico [illegible] vuole far [illegible]mi, ma nel [illegible] del torneo, i vari Vona, Dagnino e Landucci (classe 72) sono stati annotati su «taccuini che contano». Conclude Ferraro: *«Quando si lavora [illegible] passione e con metodo i risultati arrivano. L'estate scorsa i ragazzi sono stati 15 giorni in ritiro con il Parma perché imparassero dal vivo cosa vuol dire essere dei professionisti. Credo che durante l'anno si siano ricordati di quella lezione»*.

Gianno Comini, allenatore della Berretti dell'Entella, non ha potuto usufruire delle opportunità del collega vadese: con quello che succedeva in società e le necessità della prima squadra, si può [illegible] [illegible] fortunato di avere [illegible] undici elementi da schierare in campo.

«Nonostante tutto — dice Comini — *siamo quasi rientrati nel gruppo dopo un girone di andata disastroso. Ora [illegible] [illegible] a disposizione quasi tutti* [illegible] *parte Rumolo che continua a fare l'altalena tra noi e la prima), riusciamo a conquistare punti quasi dappertutto»*.

[illegible]che in questo caso nomi non se ne fanno, ma Noris, Pacifico, Miro, Zerega e Para, che già l'anno scorso si misero in luce nella formazione allievi [illegible] [illegible] ottavi di finale nazionali, formano un gruppo ormai pronto per la prima squadra.

d. s.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE [illegible] Marin Piaggio, tel. 893.109). Biglietteria: domenica ore 10-13; 15-19; lunedì ore 10-13; 15-20. L. 35.000-24.000. Sono aperte le prenotazioni per **Il grigio**, di G. Gaber.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.470). Biglietteria: ore 10-19,30. Teatro di Genova. L. 25.000-16.000. Sono aperte le prenotazioni per Volpone 3 in dolby stereo, compagnia Banda Osiris.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 580.533). Biglietteria: ore 14.30-19. Circolo Mario Capelli. Prosit genovese L. 8000. Venerdì ore 21: **Pagliaccio o bue da rosso o carta**, di Lucio Carobre.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 298.720). Biglietteria: ore 11-19; 19-[illegible]21; Teatro della Tosse. L. 15.000. Compagnia Teatro della Tosse: **Eva Peron** di Copi. Traduzione di Oreste Del Buono, regia di Tonino Conte.

SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 508.078). Biglietteria ore 20,30-21 giorni spettacolo. Venerdì ore 21: **Anche il mare muore**, di A. Campanini.

PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (Vico Campopisano 17r - Tel. 202.434): giovedì ore 16,30: **Vita da clown**. Venerdì ore 21,15: **Il cabaret del venerdì**.

CLARISSE - Aquilia (via Montaldo, tel. 0185/93.280). Biglietteria ore 9,30-11,30. Giovedì ore 21: **La vedova scaltra** di C. Goldoni.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47r): **Fantastica Moana**.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): **Un'altra donna**.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): **Mississippi Burning**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 508.910): **Rain Man**.
CENTRALE 1: **Frontiera di giovani ospitali**.
CENTRALE 2: **Amsi, un corpo da possedere**.
CORALLO 1 (piazza Cangrano): **Rain man**.
CORALLO 2 (piazza Cangrano): **Un pesce di nome Wanda**.
CRISTALLO: chiuso.
DIONISO: **Cavalcata erotica**. Novità Usa.
GRATTACIELO (piazza Dante): **La chiesa**.
IDEAL: chiuso.
INSTABILE: **Vedi locations teatri prosa**.
LUX (via XX Settembre): **I gemelli**.
MARTIN (corso Armellini 4, tel. 591.002): **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
ODEON (corso Buenos Aires): **La bella addormentata nel bosco**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Turista per caso**.
SMERALDO: **Catalogatici amri**[illegible]**tapo**.
ORFEO DOLBY: **Affari d'oro**.

«Gemelli» al Lux

PALAZZO (Sala S. Caterina): **Francesco**.
VERDI: **Una donna in carriera**.

SAMPIERDARENA

ABC: **Erotici orientale**.
ELDORADO: **I piaceri erotici di Mena**.
SPLENDOR: **Sexual parossistico morale**.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: **Tabos n° 4**.
CHIABRERA: **La dolce bocca di Lynn V. 18**.
SUPERBA: **Love slip**.
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Dentro**.
CINE CLUB LINGERIE: **Il postino suona sempre 2 volte**.
ELDORADO: **Una centenaria "meglio insaziabile"**.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

VERDI: Riposo.
HOLIDAY: **Mis luce rossa**.

CHIAVARI

ASTOR: **Superdotati carnali**.
CANTERO: **Rinaldo in campo**.
MIGNON: **Francesco**.
NUOVO: **Vacanze calde di 2 valchirie**.

PEGLI

EDEN: **Isola di Pascali**.

S. MARGHERITA

CENTRALE: **Un affare di donne**.

RAPALLO

GRIFONE: **Una donna in carriera**.

CAMPOMORONE

AMBRA: **Corsaro Pescaoli**.

SAVONA

[illegible]

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20,45: **Rinaldo in campo**, di Garinei e Giovannini.

CINEMA

ASTOR: **Una donna in carriera**.
DIANA: **I gemelli**.
ELDORADO: **Rain man**.
JOLLY: **Marina miele selvaggio**.
ARS: **Il matrimonio di Lady Brenda**.
FILMSTUDIO: **Bull Durham**.

ALASSIO

COLOMBO: **Una donna in carriera**.
RITZ: **Rain man**.

ALBENGA

AMBRA: **Gorilla nella nebbia**.
ASTOR: **La chiesa**.
CRISTALLO: **Le montagne blu**.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Un pesce di nome Wanda**.

FINALE LIGURE

ONDINA: riposo.

LOANO

LOANESE: film a luce rossa.
PERLA: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: nuovo programma.

[illegible]

[illegible]

CENTRALE: **Sotto accusa**.
DANTE: riposo.
IMPERIA: **I gemelli**.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: **Cocoon, il ritorno**.
CENIN: film a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: **Cocktail**.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: **Tucker**.

[illegible]

ARISTON: **Francesco**.
CENTRALE: **Rain man**. Ore [illegible]. **Concerto Orchestra Sinfonica** [illegible]
ORFEO: film a luce rossa.
[illegible]: **Un pesce di nome Wanda**.
RITZ: **Una donna in carriera**.
SANREMESE: **Sotto accusa**. L. 5000.

Parla il cantautore che ieri [illegible] ha debuttato al Genovese in «Il grigio»

Gaber: «Povera canzone italiana»

«Siamo colonizzati da un americanismo rampante, ma qualcuno si difende: Paoli, Vecchioni, Jannacci» - Per questo il [illegible]tante si dedica alla [illegible] per teatro - Accusa i discografici: «Non hanno fiducia» - Sabato [illegible] incontro [illegible] i giovani

GENOVA — *«Il teatro è una cosa, la canzone un'altra: io nel Grigio sono un narratore che alterna i momenti [illegible] storia alla ricostruzione emotiva del fatto».*

Giorgio Gaber spiega così, alla vigilia [illegible] suo debutto al Teatro Genovese, le ragioni per le [illegible] nel suo monologo-apologo, [illegible] compagnia di un immaginario topo, non ci sono canzoni.

«Con ciò [illegible] voglio mica voltare le spalle [illegible] canzone: in questo [illegible] scelta decisa assieme a Sandro Luporini è motivata dalla vicenda. Ma attenzione — aggiunge Gaber — *nel Grigio c'è tanta musica, tanto è vero che con me in scena ci sono due musicisti [illegible] valore [illegible] Capelli [illegible] tastiere e sintetizzatore e Corrado [illegible] alle percussioni».*

Gaber, [illegible] ha affermato recentemente [illegible] il Grigio [illegible] un ciclo. E che poi si interesserà di altre [illegible] forse anche [illegible] cinema. Che significa tutto questo? Abbandonerà definitivamente la canzone?

«Ho sempre amato la musica, il jazz, e [illegible] posso rinnegare un mestiere che mi [illegible] dato [illegible] soddisfazioni. [illegible] io oggi rincorro i miei interessi un po' da clandestino, la mia produzione musicale più recente si riferisce a spettacoli teatrali, ma anche questo [illegible] per [illegible]guarsi [illegible] situazione [illegible] versa [illegible] la musica in Italia».

Cioè?

«Un disastro. Siamo [illegible]nizzati da un americanismo rampante che non lascia alcuno spazio alle nostre cose, alla [illegible]e italiana che ha prodotto, se vogliamo affrontare [illegible] in [illegible] ampi, risultati [illegible] lunga migliori di quelli prodotti dagli stranieri. Devo dire che tutto questo andazzo [illegible] crea abbastanza disgusto, anche se qualcosina succede, vedi i successi di Gino Paoli, di Enzo Jannacci, di cantautori come Roberto Vecchioni. Ci [illegible] un po' più di fiducia [illegible] parte [illegible] discografici [illegible] forse, snobbando come fanno la produzione italiana [illegible] vantaggio [illegible] musica straniera che produce più utili, non sanno forse di avere la vista corta anche in termini commerciali perché in giro c'è ancora parecchia gente che ama i musicisti e la musica italiana».

Nel mondo del teatro le cose vanno meglio?

«Dalla mia posizione posso dire che, per me, il teatro è [illegible] fatto [illegible] [illegible]. Il mio modo di fare teatro risente della svolta a cui stiamo assistendo. Finiti i tempi [illegible] classici, in declino certi personaggi dello star-system internazionale, credo ci sia spazio per cose nuove. E' cambiato anche il modo di andare a teatro, con tutti questi gruppi organizzati e gli abbonati».

E i giovani?

«Io [illegible] credo [illegible]ora. Per questo [illegible] accettato la proposta [illegible] Teatro [illegible] Genova a partecipare a [illegible] dibattito [illegible] pubblico, in programma sabato prossimo. Sì, è vero, qualche [illegible] ho [illegible] sensazione [illegible] i ragazzi [illegible] oggi [illegible] lontani [illegible] quelle problematiche esistenziali [illegible] ad altre generazioni, [illegible] si tratta di vigliaccheria. Oggi i giovani hanno paura di soffrire perché sono cresciuti nella paura della sofferenza. Ma è da loro, [illegible] ragazzi, che arrivano gli stimoli migliori».

m. b.

Giorgio Gaber nello spettacolo «Il grigio» [illegible] canta, ma ne ha scritto le musiche

---

Domani [illegible] debutta in «Ogni [illegible] punto [illegible] da capo» di Eduardo, regia di Pugliese

Casinò: [illegible] De Filippo chiude la stagione

Luca De Filippo

SANREMO — Con *Ogni anno punto e da capo* [illegible] Eduardo [illegible] Filippo chiude la stagione di prosa del Ca[illegible]. A mettere in scena il la[illegible] del grande napoletano sarà, [illegible] la regia di Armando Pugliese, la Compagnia di Teatro di Luca [illegible] Filippo, uno degli [illegible] dell'illustre dinastia, che debutterà domani sera al Casinò [illegible] 21) replicando sabato [illegible] e domenica pomeriggio. Una compagnia numericamente nutrita quella di Luca De Filippo che conterà, in [illegible], anche su un'orchestra di sei elementi diretta da Franco Matricano.

Chiude quindi la breve stagione teatrale [illegible] da gioco che, da Capodanno, [illegible] un lungo intervallo a febbraio in coincidenza [illegible] il Festival della Canzone, [illegible] proposto [illegible] titoli. Avrebbero dovuto essere [illegible] Vittorio Gassman, con il suo *Canto e vocalizzi*, ha sospeso le recite prima di arrivare all'appuntamento sanremese.

La prosa, però, a Sanremo non smobilita. Anzi, nel mese di aprile proporrà, al Teatro Ariston, alcuni appuntamenti piuttosto inediti. Il via giovedì 6 aprile [illegible] un celebre lavoro del teatro ge[illegible]: *Metallurgiche Tiscornia*, tre atti di Umberto Morrucchio. Era uno dei [illegible] battaglia di Gilberto Govi, riproposto [illegible] dalla Compagnia Teatrale Genova Spettacoli con [illegible] Barabino in veste di [illegible]tore come regista e protagonista nei panni del cavalier Giovanni Tiscornia. Con lui in scena [illegible] Ebe Bertorello, Nanni Raffo, Gigi Baldini, Sandra Morgavi, Mario Fiore, Maria Teresa De Moro, Pia Passadore ed [illegible] Aretusi.

[illegible] aprile chiuderà, sempre all'Ariston, anche l'altra stagione [illegible] prosa cittadina, la cosiddetta «Mid Week IV». Due [illegible] appuntamenti: venerdì [illegible] aprile [illegible] guardiano [illegible] Pinter con Giuseppe Pambieri, Giancarlo Zanetti e Renato De Carmine; venerdì 28 aprile, poi, l'inedito *Ritratto [illegible] rivoluzione [illegible]guito da un animale anfibio*, lavoro, in prima assoluta, di Roberto Diego Pesaola e del savonese Umberto Airaudi. Una novità interessante che rientrerà nell'ambito delle celebrazioni che la Liguria organizzerà nel quadro del bicentenario della Rivoluzione francese. Sotto il singolare titolo in cartellone si cela, infatti, la vicenda di Jacques Louis David, pit[illegible] ufficiale della rivoluzione transalpina alla quale [illegible] sopravvissuto fino a trovare fama e celebrità anche sotto il successivo regime napoleonico. Una figura piuttosto ambigua, [illegible] scoprire.

Roberto Diego Pesaola, autore, regista e interprete, riassume brevemente il lavoro che la Compagnia Il Palcoscenico ha in pieno allestimento: *«In [illegible] ci saranno sette donne. E attraverso gli occhi di quelle donne [illegible] si spierà la Rivoluzione visto dall'atelier di un famoso pittore dell'epoca, appunto David, complessa figura, difficile da interpretare»*. Da Sanremo [illegible] commedia viaggerà un po' per la Liguria prima [illegible] spostarsi nelle [illegible] regioni italiane.

[illegible] fine maggio, poi, al teatro Ariston, [illegible] altro appuntamento teatrale, questa volta a scopo benefico: [illegible]coledì 31 maggio la Compagnia I Guitti [illegible] Brescia metterà in scena, in una sola serata, *Il matrimonio di Sganarello* e *Il medico volante* di Molière.

Bruno Monticone

Flash

«Rinaldo» con Ranieri

Il musical resta al Chiabrera sino al 2 aprile

SAVONA — Torna a Savona la coppia-principe del teatro di rivista italiano: Garinei e Giovannini. Da questa sera (inizio alle 20,45) sul palcoscenico del Chiabrera sarà di scena *Rinaldo in campo*. Oggi il musical, che ha già raccolto applausi all'Ariston di Sanremo, approda a Savona con Massimo Ranieri nelle vesti del protagonista e Laura Saraceni in quelle di Angelica, con le musiche curate da Modugno per la sapiente regia di Garinei. Lo spettacolo replica fino a domenica 2 aprile.

GENOVA — Festa spagnola [illegible] questa sera [illegible] discoteca «Mako» di corso Italia, organizzata da «L'Oficina española de turismo».

[illegible] — Al [illegible]siana J[illegible] Club, questa sera alle [illegible] 21,30 concerto del quartetto di Roberto Colombo e del quartetto Swing Torino.

RAPALLO — Al teatro Auditorium delle [illegible] sera [illegible] 21,30 prosegue la stagione di prosa con la [illegible]media *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni, con Marina [illegible] e Nando Gazzolo.

GENOVA — [illegible] piccolo [illegible] Campopisano, questo pomeriggio alle ore 16,30 spettacolo *Vita da clown* presentato [illegible] la compagnia [illegible] Campopisano.

GENOVA — Al cineclub Chaplin, questa sera alle [illegible] 21 proiezione [illegible] film *Primo [illegible] mezzanotte* [illegible] Brest.

[illegible] — Prosegue [illegible] Amici del Cinema di Sampierdarena la [illegible] «Febbre gialla. I migliori film dell'88» [illegible] Hill.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **I Rangers della galassia**, cartoni; 7,25 **Mr. T.**, cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **La schiava Isaura**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,20 **Il brivido e l'avventura**; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **La schiava Isaura**, telenovela; 15,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17,15 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super 7: Mr T**, [illegible]ni; 18,15 **Capitan Dick**, cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin III**, cartoni; 20,30 **Tradimento**, film (1982); 22,30 **Colpo grosso**, 23,15 **La cavalletta**, film.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **George**, telefilm; 7,25 **I detectives**, telefilm; 7,50 **Le fiabe del mondo**, [illegible]; 8,15 **S.P.O.R.**, cartoni; [illegible] **Ironside**, telefilm; [illegible] **Con quale amore, con quanto amore**, film; 12,10 **Marta**, [illegible] 13,15 [illegible] **her**, telenovela; 14,50 **Tocca a te Milord**, telefilm; 15,40 **Ironside**, telefilm; 16,45 **The Flintstones**, cartoni; 17,30 **Giorno per giorno**, telefilm; 18,05 **Marta**, telenovela; 18,45 **Maki Muther**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Eleni**, film; 22,15 **Teledomani**, attualità; 22,45 **Fuoco in pista**, attualità; 23,30 **Frutto proibito**; [illegible] 0,05 **La felicità nel peccato**, film.

[illegible]

TELESANREMO

UHF 83, 33, 28, 27 — [illegible] **Sos squadra speciale**, telefilm; 9 **Marta**, telefilm replica; 10 **Luisana mia**, telenovela; 11 **Multimarket**; 12 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 13 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm; 13,30 **Fermata a richiesta**; 14 **Capitan Futuro**, cartone animato; 14,30 **Portobello road**; 17,30 **Sos squadra speciale**; 18 **Marta**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Progetto Genova**, rotocalco; 20 **Frontiera dell'Ovest**, telefilm; 20,30 **L'assassino ha riservato 9 poltrone**, film, italia (1974); 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Progetto Genova**, rotocalco; 23,30 **Sheba Baby**, film; 1 **Vendita non stop**.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Incontro con il mondo dell'occulto**, rubrica; 12 **Documentario**; 13 **Vendita di quadri**; 14 **Videoclips**; 16 **Rubrica**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Rubrica di cartomanzia**; 22 **Non stop Music**.

TELECITTA'

Ore [illegible] videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino; 7,40 **Obiettivo Liguria**; 8,10 **L'edicola**, le prime pagine dei giornali; 8,40 **Dall'Italia e dal mondo**; 9,20 **Obiettivo Liguria**; 9,50 **L'edicola**; 10,20 **Incontro con il paranormale**; 11,00 **Il mattino vale il doppio**; 12,10 **Andiamo al cinema**; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 **Liguria notizie**, notiziario regionale; 13,10 **L'informazione artigiana**, a cura della C. N. A.; 13,45 **Liguria notizie**, notiziario regionale; 14 **Preziosi momenti**; 14,55 **Notizie flash**; 15,55 **Notizie flash**; 16,15 **Dancin' days**, telenovela, 75° episodio; 17,15 **Notizie flash**; 17,30 **La pattuglia del deserto**, telefilm, 37° episodio; 18 **Sindacato dei pensionati**, rubrica a cura dello Spi; 18,30 **Cinema, teatro... e altre cose**, rubrica di cultura e spettacolo; 19 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 19,40 **Dancin' days**, telenovela, 76° episodio; 20,30 **Consulenza assicurativa**; 20,40 **Rivista di informatica**, rubrica di hardware e software; 22 **Il porto e la città**, rubrica a cura della Culmv; 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 22,50 **L'oretica**; 24 **Cinema, teatro... e altre cose**, rubrica di cultura e spettacolo; 0,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano.

[illegible]

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Leonela**; 14 **Un uomo due donne**, novela; 15 **Telefilm**; 17 **Leonela**, novela; 18 **Justice**, telefilm; 18,30 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; [illegible] **Combact Killer**, film (1988); 22,50 **In primo piano**; 23 **Il tappeto volante**.

PAN TV

UHF 68 — [illegible] 7,30 **Cartoni animati**; 8 **Restate con noi**; 16 **King Leonard, Only Cartoons**, cartoni; [illegible] **selvaggia**; 17 [illegible] **poi**; 19,30 **Nido di serpenti**, novela; 20,15 **Pv Club**; 20,45 **The invaders**, telefilm; 22 **Documentario**; 23 **Alan e i teroschi**; 23,30 **Le grandi proposte**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 68 — Ore 13 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 14 **Controvento**; 15,20 **L'occasione d'oro**; 17,10 **Chopper One**; 17,40 **Cartoni animati**; 18,05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 19,20 **L'uomo e la terra**; 20,25 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 21,35 **Astrologia**; 23,20 **L'uomo e la terra**; 24 **Excelsior - Non stop**.

La rassegna di Sanremo termina [illegible] «Sotto accusa»

Il cinema al femminile chiude con Jodie Foster

La pellicola [illegible] crudamente il tema della violenza sessuale

Jodie Foster è protagonista del film «Sotto accusa»

[illegible] — Chiude [illegible] al cinema Sanremese di via Matteotti l'edizione [illegible] di «*Cinema al femminile*». E lo fa con un film — «*Sotto accusa*» di Jonathan Kaplan — tra i più [illegible] della stagione e protagonista, grazie a Jodie Foster, una delle due interpreti principali (l'altra è Kelly McGillis), dello sprint [illegible] Oscar hollywoo[illegible] assegnati la notte scorsa nella capitale mondiale [illegible] cinema.

Il [illegible] che chiude la breve [illegible] di pellicole promossa [illegible] Donna sanremese e [illegible] tematiche femminili, tratta il delicato problema della violenza [illegible]suale. [illegible] film che, [illegible] Stati Uniti, [illegible] provocato interesse ed anche polemiche. L'ingresso, [illegible] al «*Sanremese*», [illegible] a tariffa ridotta rispetto agli altri giorni.

b. m.

La cantante jazz si [illegible] esibita con i «Galata»

[illegible] Kelly [illegible] «Lousiana»

GENOVA — [illegible] concludendo la sua mini-tournée a Genova, [illegible] Mix in Classe di piazza Leopardi, la cantante jazz Maria Kelly, che canta ogni sera dopo le 22 nel celebre ritrovo di Albaro.

La [illegible] festeggiando i trent'anni [illegible] carriera; gli ultimi venti sono trascorsi tutti all'insegna del jazz (in particolare con Romano Mussolini), ma all'origine della [illegible]riera, la Kelly, napoletana, ha [illegible] come solista con complessi famosi come quello di [illegible] e Marino Barreto jr.

Maria Kelly si sta esibendo [illegible] alcuni giorni, [illegible] complesso «Galata Swingers» [illegible] Genova, un gruppo collaudatissimo, legato [illegible] fondazione del «Louisiana Club».

I «Galata» hanno come leader [illegible] e prima tromba, Maurizio Burdese, un jazzista classico [illegible] forte temperamento.

Poi ci sono: Danilo Degipo (sax), Giorgio Claris (chitarra), Franco Bacchetti (basso) e Osvaldo Colombino (batteria).

La Kelly e i «Galata» (curiosità: il nome del complesso è tolto da [illegible] celebra via del centro di Genova, dalla quale prese il nome nel Medioevo la omonima torre di Istanbul) hanno affrontato pezzi classici del dixieland, alternan[illegible] a blues e a musica soul.

Non [illegible] mancati [illegible]giamenti» di pezzi [illegible]dizione musicale italiana, ma [illegible] in maniera jazzistica.

La Kelly concluderà la sua esibizione alla fine della settimana: [illegible] appuntamento con Genova [illegible] quale non manca [illegible] dieci anni.

[illegible]

MONTECARLO — E' in corso al cinema «*Le Sporting*» di Montecarlo il Festival del film [illegible] cali e d'opera. Dopo «*La Traviata*» [illegible] Zeffirelli e il «*Parsifal*» di Syberberg, oggi alle 17,45 verrà presentato «*Une étoile pour l'exemple*», pellicola di Dominique Delouche.

Sabato toccherà [illegible] «*Johann Strauss*» [illegible] Franz Antel, [illegible] repliche domenica e lunedì. La rassegna proseguirà poi [illegible] «*tragedia di Carmen*» [illegible] Peter Brook e con [illegible] «*Bohème*» di Comencini. Sabato, al teatro «*Principessa Grace*», è in programma [illegible] recital [illegible] baritono Thomas Quasthoff.

Una per provincia e cinque nel comprensorio di Genova

Rivoluzione della sanità la Liguria perderà 12 Usl?

Da venti a otto - La riorganizzazione degli ospedali da Sanremo al Levante - Parla Josi

GENOVA — La nuova normativa, ancora non definita, sulla sanità nazionale creerà non pochi problemi di riorganizzazione ospedaliera in Liguria. Lo [illegible] spiegato l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, che ieri [illegible] «commentato» il decreto del [illegible] Donat-Cattin.

[illegible] ha espresso critiche e riserve [illegible] carattere generale: «*Sono aumentati i gravami [illegible] cittadini senza che siano stati concessi vantaggi nella stessa misura*».

L'assessore non [illegible] nascosto la propria contrarietà [illegible] un fatto specifico: il decreto di Donat-Cattin ha lasciato in [illegible] [illegible] delicata questione del «tempo pieno» e del «tempo definito» dei medici ospedalieri.

Josi sperava in un «giro di vite» che consentisse, in pratica, l'estensione del tempo pieno in tutte le Usl liguri. Josi, infatti, ha emesso una risoluzione vincolante, poche settimane [illegible], per imporre — dove sia possibile — il tempo pieno.

Questa presa di posizione, unica in Italia, ha provocato una sollevazione da parte del sindacato dei [illegible] e dei medici ospedalieri e le censure dell'eurodeputato Eolo Parodi, presidente [illegible] dell'Ordine [illegible] medici. I medici [illegible] [illegible] [illegible] del-l'assessore una sorta [illegible] limitazione della libertà professionale. Non solo: sembra difficile applicare tale disposizione alle cliniche universitarie, perché in questo caso i medici non sono ospedalieri, ma dipendono [illegible] [illegible] della Pubblica Istruzione, e hanno, per legge, diritto [illegible] tempo determinato.

Il decreto di Donat-Cattin riaprirà dunque la polemica e [illegible] opposizioni a Josi. Al tem-[illegible] [illegible] l'assessore [illegible] [illegible] ciato che, sempre secondo la nuova normativa, si ristruttureranno le Usl, che avranno una dimensione territoriale generale, diversificata dagli ospedali, e caleranno [illegible] numero.

Una decisione definitiva in questo senso non è stata ancora presa: la [illegible] precisa che una Usl (che avrà [illegible] nalità giuridica, potrà disporre di [illegible] patrimonio e as-[illegible] un direttore [illegible] le-manager, con [illegible] diretto) dovrà occupare un bacino compreso tra i 200 e i 400 mila abitanti. Per cui Imperia (225 mila), Savona (295 mila) e La Spezia (232 mila) avranno una sola Usl per provincia. Genova, con il [illegible] milione [illegible] [illegible], dovrebbe essere divisa [illegible] cinque: Ponente, Levante, Centro, Val Bisagno e Val Polcevera.

Più complessa [illegible] la [illegible] [illegible] degli ospedali che diverranno singole «aziende» con persona-[illegible] giuridica e amministrazione propria. Se quindi le Usl caleranno da venti a otto, si riproporranno i vecchi Consigli d'ammini[illegible] dei singoli ospedali. Si parla, a questo proposito, di 9 nuovi nosocomi, anche se si annunciano eventuali contrazioni e accorpamenti.

La riorganizzazione [illegible] vrebbe riguardare i seguenti ospedali: Sanremo, Imperia, Pietra Ligure e Finale, S. [illegible] di Savona, Celesia assieme all'ospedale di Busalla e il Galliera, Sampierdarena, Sestri Levante, Lavagna e La Spezia. A questi dovrebbero aggiungersi le quattro strutture genovesi che sono già autonome: Galliera, ospedale Evangelico, Istituto tumori e Gaslini.

Paolo Lingua

[illegible] medici a [illegible] su traumatologia d'avanguardia

PIETRA L. — Questa sera alle 20,30, [illegible] salone [illegible] ngressi dell'ospedale Santa Corona, [illegible] terrà [illegible] simposio di aggiornamento medico [illegible] tema «La chirurgia artroscopica, recenti acquisizioni e nuove prospettive». Una tecnica nuova che da alcuni anni viene praticata nella divisione [illegible] Traumatologia diretta [illegible] professor Lorenzo Spotorno. L'équipe è formata dall'aiuto Luciano Galletto e dagli [illegible] Enrico Arnaldi e [illegible] Rogal. Questi medici che hanno acquisito una notevole esperienza in Europa e negli Stati Uniti hanno al loro attivo quasi mille interventi al ginocchio eseguiti in artroscopia.

Il reparto del professor Spotorno che è già all'avanguardia per quanto riguarda la chirurgia protesica, può ora disporre di un centro di Chirurgia artroscopica in linea con i migliori ospedali italiani e stranieri.

Temi del simposio saranno il trattamento delle lesioni [illegible]cali, della cartilagine articolare, dei legamenti del ginocchio e l'impianto di artroscopia di legamenti artificiali. Si parlerà anche di artroscopia di spalla e il dottor Claudio Ameri [illegible] l'impiego delle tecniche della chirurgia tradizionale in particolari tipi di lesioni.

Interrogatorio e perizia psichiatrica per Giuliano Moschetto

Oggi la verità sul delitto?

L'assassino di Maria Adua Amerio ascoltato dai giudici nel carcere di Marassi - In mattinata sarà effettuata l'autopsia sulla vittima - Attesi anche i rilievi della polizia scientifica

ANDORA — Le indagini per chiarire il movente del delitto di Pasqua stanno incanalandosi nella «routine» [illegible] normale procedimento giudiziario. Prima di te[illegible] una ricostruzione il più possibile fedele alla realtà, i magistrati attendono ora gli esi-[illegible] dei rilievi [illegible] squadra scientifica della Polizia (effettuati poche ore dopo il fatto di sangue, [illegible] nel primo pomeriggio di domenica) e i risultati [illegible] perizie necroscopica e psichiatrica.

[illegible] mattina, alle 10,30, il professor Athos La Cavera dell'Università di Genova, effettuerà l'autopsia all'obitorio dell'ospedale Albenga, sulla salma della vittima, Maria Adua Amerio, 54 anni, uccisa [illegible] «spiaggetta delle suore».

Oggi pomeriggio alle 16,30, nel [illegible] di Marassi, [illegible] luogo un ulteriore interrogatorio del [illegible] assassino, Giuliano Moschetto di Pinerolo, 18 anni appena compiuti. Contestualmente verrà effettuata la perizia psichiatrica che era stata chiesta sin dalla serata di domenica scorsa dall'avvocato difensore del giovane, Claudio Bottelli di Alassio.

L'accoglimento tempestivo dell'istanza difensiva potrebbe significare che assume sempre più consistenza l'ipotesi del raptus, nato [illegible] la [illegible] del giovane a causa di una immaturità sentimentale e sessuale.

Intanto gli uomini del commissariato di Alassio hanno svolto ieri un supplemento di indagini relative ai due protagonisti. Sarebbe stato accertato, in modo inequivocabile, che Moschetto e la sua vittima non si conoscevano.

Nelle ultime ore sta anche emergendo una serie di informazioni che escludono una eventuale provocazione nei confronti dell'omicida. «*Non ritengo che si possa avanzare non solo il minimo sospetto ma neppure la più tenue ombra sulla dirittura morale e serietà della vittima*», ha commentato l'avvocato Bottelli, difensore del Moschetto. Anche tutti [illegible] [illegible] che avevano conosciuto [illegible] segretaria scolastica in pensione [illegible] hanno espresso che giudizi concordi nel tracciare una figura di persona seria, che frequentava alla domenica le funzioni [illegible] parrocchia di Santa Matilde.

C'è comunque [illegible] notare che la tesi della provocazione deve essere [illegible] [illegible] delle prime fornite dal giovane omicida, che successivamente ha poi smentito di fronte alle contestazioni che gli [illegible]nivano rivolte dagli inquirenti (il pretore di Albenga Filippo Maffeo e l'ispettore di polizia Enzo Ibertol).

[illegible] [illegible] nel caso si trat-[illegible] di un delitto causato dalle distorsioni psichiche di cui era affetto il Moschetto, rimane l'interrogativo su [illegible]me sia possibile questa specie di sdoppiamento della personalità per cui lo zelante studente del quarto anno di liceo scientifico, [illegible] chierichetto, boy scout, appassionato di basket e [illegible] ciclismo, si è trasformato in un violento [illegible]. [illegible] come, dopo questo [illegible] atroce, possa essere ritornato [illegible] più indifferente normalità, tanto da addormentarsi nell'intervallo degli interrogatori?

Probabilmente alla perizia psichiatrica presenzierà [illegible] che [illegible] consulente di parte, garanzia d'altronde contemplata dal codice di procedura penale. Se si trattasse di sdoppiamento paranoico della personalità ci sarebbero i mezzi per diagnosticarlo immediatamente ed in modo incontestabile?

Ad Andora dopo la sorpresa e l'incredulità, si rice[illegible] i motivi di fondo del gesto e ci si interroga se il dramma poteva essere previsto. Ma il ritratto che del giovane hanno fatto i compagni di scuola, i vicini di casa, gli amici di famiglia escluderebbe il manifestarsi di sintomi di malattia psichiatrica. Sembra che le contraddizioni si siano accumulate nella mente del giovane per esplodere improvvisamente ed imprevedibilmente nel terribile pomeriggio di Pasqua.

Intanto sul luogo del delitto si stanno recando molti curiosi. La «spiaggetta delle suore» dista solo 50 metri in linea d'aria alla villa della famiglia Bordese (i cui componenti hanno assisito alla fase finale [illegible] delitto) ma non è servita [illegible] [illegible] sentiero. Per arrivare [illegible] Bordese [illegible] mare e [illegible] scavalcare la ferrovia e superare [illegible] m[illegible] [illegible]. Comunque la feroce aggressione è avvenuta nel [illegible] di una decina [illegible] secondi e qualsiasi intervento era impossibile.

Mentre la curiosità ed il ru-[illegible] attorno a questo delit-[illegible] [illegible] stanno spegnendo, rimane il dolore di due famiglie. Quella della vittima (il marito Giacomo Ratti, 57 anni, architetto, i figli Stefano, 18 anni, studente di ragioneria, Simona, 24 anni, laureanda in architettura) e quella dell'omicida (il padre, Flavio, 54 anni, operaio saldatore, la madre, Elda Roggia, 44 anni, casalinga, e i fratelli Andrea, 16 anni, e Anna di 14).

Romano Strizioli

Andora. La villa da dove la famiglia Bordese ha assistito all'omicidio della donna (Foto Aldo)

Situazione politica sempre tesa [illegible] Ventimiglia

Una polemica nella dc minaccia la maggioranza

In discussione l'assessorato all'Urbanistica - Oggi [illegible] Consiglio

VENTIMIGLIA — Aria di crisi in Comune. Con un comunicato firmato da quat-[illegible] consiglieri della dc, Oscar Romagnone (capogruppo consiliare), Vincenzo Marchetta (assessore), Nicola Giuggiario e Antonio Cozzucoli, sono emersi i dis-[illegible] e i malumori all'inter-[illegible] della democrazia cristiana. Un'iniziativa clamorosa: la maggioranza si spaccherà? Una prima risposta si avrà già questa sera nel corso del Consiglio comunale. Si legge nel documento: «*Alla luce delle recenti verifiche a livello provinciale [illegible] le forze di pentapartito, nel corso delle quali è stata ribadita l'opportunità di riprodurre con coerenza la formula politica nazionale [illegible] nelle singole amministrazioni locali ci dichiariamo favorevoli all'impo-[illegible] sopraenunciata, pur consapevoli della di-[illegible] realtà in cui ci troviamo attualmente ad operare*».

A Ventimiglia il psi [illegible] all'opposizione e la coalizione di maggioranza è formata da [illegible] democristiani, quattro consiglieri della li-[illegible] civica Gens Nova, due del partito repubblicano e [illegible] [illegible] partito socialista.

Continua il gruppo dc: «*Abbiamo chiesto [illegible] segretario della dc Caudano la convocazione urgente della direzione del partito per esaminare le violazioni degli accordi politici sottoscritti il 4 marzo dell'88 dalle forze che reggono l'attuale maggioranza. Per la precisione [illegible] l'errore commesso dal sindaco Albino Ballestra (democristiano), nell'affidamento della delega all'Urbanistica [illegible] capogruppo di Gens Nova Oreste Magnani, mentre i patti politici prevedevano il mantenimento dell'Urbanistica alla dc, nella persona del sindaco. Tale osservazione, che potrebbe essere giudicata tardiva, va in realtà ricollegata agli esiti certamente [illegible] positivi conseguiti nella gestione dell'assessorato all'Urbanistica*».

[illegible] documento prosegue: «*C'è una serie di gravi e ingiustificati ritardi a cominciare dalla mancata nomi-[illegible] della commissione edilizia, scaduta da [illegible] mesi, [illegible] mancata approvazione del terzo piano di programmi attuativi scaduto in giugno dell'88, la mancata attivazione delle procedure [illegible] Piano regolatore per arrivare infine ai discutibili criteri con cui si stanno elaborando alcuni importanti strumenti attuativi quali il Piano particolareggiato dell'Autoporto e di Nerola*».

Indubbiamente il documento susciterà questa sera in Consiglio comunale [illegible]vaci discussioni [illegible] [illegible]teranno l'esame dell'ordine [illegible] giorno. E' incerta la presenza [illegible] sindaco Albino Ballestra colpito ieri da una leggera influenza.

Italo Merlo

L'ufficiale giudiziario [illegible] Finale forse dovrà sequestrare l'animale conteso

Due padroni per un «bastardino»

La legittima proprietaria è una tedesca che l'aveva affidato ad alcuni conoscenti - Il cane era scappato e fu «adottato» da un meccanico - La lite in pretura - Verso un compromesso?

FINALE L. — Storia di Rada, un bastardino nero che assomiglia vagamente a un pastore tedesco. L'ufficiale giudiziario di Finale, Giovanni Migliacca, dovrà prenderlo in consegna per consegnarlo [illegible] legittima proprietaria, [illegible] signora tedesca di 45 anni che [illegible] alcuni [illegible] dell'anno a Finalpia. [illegible] mattina il padrone «adottivo», Giancarlo Oddone, ha ottenuto un rinvio di poche ore ma ormai è solo una questione di tempo, a meno che non si arrivi a una rappacifi-[illegible]. Tra [illegible] [illegible] famiglie infatti, [illegible] [illegible] contese giudiziaria, è in atto [illegible] [illegible] che potrebbe concludersi con un accordo amichevole. E' quel che auspica [illegible] famiglia Oddone, preoccupata [illegible] [illegible] conse-[illegible] negative su una vicenda che ha fatto registrare, nei mesi scorsi, momenti di tensione sfociati appunto nel ricorso alla magistratura.

Il pretore di Finale, Giaco-[illegible] Moraglia, ha firmato il provvedimento di restituzione del cane e ha così ri[illegible]sciuto il valore delle tesi della signora tedesca, protagonista della contesa giuridica conclusa a suo favore dopo alcuni mesi. E il cane? Sembra indeciso anch'esso. Giancarlo Oddone, [illegible] dell'omonima ditta di riparazione di biciclette di via Colombo, lo ha trovato per le strade di Finale, apparentemente abbandonato.

La proprietaria, che è solita [illegible] trascorrere lunghi periodi [illegible] patria, lo aveva affidato ad alcuni conoscenti; il cane, però, era scappato e aveva cominciato a vagabondare per la città. Adottarlo (un gesto nobile, ogni giorno decine di sconsiderati abbandonano i propri «amici») per Giancarlo Oddone è stato quasi un obbligo e così Rada — l'animale appare molto soddisfatto della sua nuova casa — ha risolto i problemi di sopravvivenza.

Ma [illegible] l'imprevisto: la proprietaria, [illegible] rientro dalla Germania, riconosce [illegible] proprio cane che [illegible] smar-[illegible], proprio sulla porta dell'officina di via Colombo e ne chiede la restituzione. La famiglia Oddone, compatta, dice «no».

[illegible] qui il ricorso agli avvo-[illegible] prima e al pretore poi. Ora, dopo il provvedimento del pretore che risolve la vicenda almeno da un punto di vista legale, è arrivato il momento [illegible] una riflessione più cauta e priva di inutili atteggiamenti polemici.

Spiega [illegible] Oddone, difeso dall'avvocato Renato Scosceria: «*Mi spiace che la vicenda, in cui hanno giocato solo aspetti affettivi [illegible] arrivata a questi punti, proprio ora che [illegible] stavo trovando un compromesso. Per noi non è solo [illegible] questione [illegible] principio, anzi*».

L'ufficiale giudiziario, abituato a esecuzioni ben diverse, è perplesso. Non capita tutti i giorni di «sequestrare» un cagnolino.

a. r.

[illegible] incatenarono [illegible] denunciati otto ecologisti?

CARCARE — Gli otto ambientalisti che la settimana scorsa si erano [illegible] nell'atrio della sede [illegible] di Carcare per protestare contro l'[illegible] potrebbero essere denunciati per interruzione di pubblico servizio. I carabinieri di Carcare infatti hanno interrogato a lungo i dipendenti e i funzionari dell'Unità sanitaria locale e ora stanno per completare il rapporto che [illegible] inviato al magistrato.

Gli ambientalisti, tutti componenti dell'«Associazione [illegible] la rinascita della Val Bormida», erano arrivati poco dopo le 10 di martedì della scorsa settimana, guidati dal sindaco di Acqui Terme. Dopo aver innalzato cartelli contro l'Acna si erano incatenati alle ringhiere delle scale dove erano rimasti a lungo. Poi, dopo aver discusso con il presidente dell'Usl Andrea Dolla sul «caso Valbormida», avevano messo termine alla protesta.

Tutti i manifestanti erano stati identificati dai carabinieri della compagnia di Cairo e della stazione di Carcare. I responsabili dell'Associazione durante la protesta avevano fatto notare a tutti come gli «incatenati» non ostruissero il passaggio e l'ingresso negli uffici, ma secondo i carabinieri la normale attività dell'Usl è stata disturbata a lungo.

e. m.

I risultati delle analisi su frutta e verdura prodotta [illegible] importata ad Albenga

E nei carciofi non ci sono veleni

ALBENGA — I carciofi, sia quelli coltivati nella piana ingauna sia quelli provenienti [illegible] Sardegna, Spagna e Francia, sono «puliti». Le analisi effettuate dal laboratorio multizonale di Savona, infatti, hanno dato risultati soddisfacenti. Nell'ortaggio, [illegible]so sotto accusa nelle [illegible] settimane per una decina di casi di intossicazione, non sono state riscontrate tracce di veleni.

Dice il dottor Franco [illegible], responsabile dell'Ufficio igiene della IV Usl: «*I risultati delle analisi mi sono stati telefonati ieri mattina e [illegible] tranquillizzanti. Nei carciofi che avevamo campionato nelle scorse settimane i residui di antiparassitari [illegible] al di sotto [illegible] minimi [illegible] sentiti dalla legge. Qualcosa di più preciso si saprà nei prossimi giorni quando il laboratorio fornirà per iscritto gli esiti delle analisi*».

Nei carciofi analizzati sono stati cercati vari tipi di veleno. In particolare si cercavano tracce di esteri fosforici e [illegible] organoclorurati, due grandi famiglie di veleni che comprendono anche il Ddt. Gli analisti, inoltre, hanno ricercato tracce di carbammati ma, fortunatamente, i risultati sono stati negativi. Nei prossimi giorni le analisi verranno consegnate alla magistratura. La pretura di Albenga, infatti, aveva aperto una inchiesta dopo [illegible] [illegible] erano verificati una decina di intossicazioni che si pensava fossero provocate proprio dai carciofi.

Buone notizie anche per quanto riguarda le fragole. Nelle settimane scorse erano state al centro delle polemiche in quanto tre partite sdoganate ad Albenga erano state trovate con percentuali altissime di tiabendazone. Le ultime analisi, invece, non hanno rilevato altre tracce di antiparassitari.

Dice ancora Vairo: «*Negli ultimi giorni il movimento di ortofrutticoli alla dogana di Al[illegible] è in diminuzione, un calo fisiologico dopo le scorte di Pasqua. Vedremo [illegible] prossimi giorni se la situazione tornerà normale. Da parte nostra continuiamo a prelevare, con il sistema del campionamento, tutti i tipi di frutta e verdura importato*».

Sui problemi dell'importazione è intervenuto anche il presidente della IV [illegible] Vincenzo Damonte: «*L'unità [illegible]nitaria prosegue i controlli ma ci sono alcuni aspetti legali che dovrebbero essere cambiati. Quando si scoprono delle partite [illegible] frutta o verdura [illegible] contengono tracce di veleno, ad esempio, l'importatore può richiedere una controperizia. I campioni incriminati ve[illegible] in-[illegible] così nei laboratori del ministero a Roma e, facilmente, i risultati sono diversi da quelli del laboratorio [illegible] Savona. Questo perché i veleni vengono dati [illegible] partenza del carico e, a distanza di molti giorni, le sostanze [illegible] si volatilizzano*». [illegible] tecnici e amministratori dell'Usl l'unica soluzione è quella di creare un laboratorio specializzato ad Albenga. Una proposta avanzata ormai da anni sia dal pretore Fil[illegible] [illegible] sia dalle organizzazioni di categoria degli agricoltori.

Sempre in campo ambientale c'è da registrare una iniziativa della Regione Liguria. Trecento milioni, infatti, sono stati stanziati per una ricerca nelle falde acquifere di tracce di atrazina, molinate e bentazone oltre che [illegible] altre sostanze tossiche usate in agricoltura. A condurre l'indagine sarà lo studio [illegible] [illegible] Padova. La notizia di questa ricerca, però, ha sorpreso sia gli agricoltori sia [illegible].

Prosegue il presidente Damonte: «*C[illegible] Usl non ne sappiamo nulla. Ci [illegible] strano che si inizi una ricerca di questo tipo senza nemmeno informarci*». Gli agricoltori contestano invece la decisione regionale. Afferma Domenico Pizzo, presidente della cooperativa l'Ortofrutticola: «*Se la ricerca è stata finalizzata all'atrazina, al bentazone e al molinate sono soldi buttati via. Queste sostanze, infatti, vengono utilizzate nelle risaie e nella coltivazione del mais. Nella piana albenganese sono del tutto sconosciute*». Afferma Rosa Clerico del Comitato di gestione della IV [illegible]: «*Anziché finanziare una ricerca simile la Regione avrebbe dovuto stanziare i denari per il potenziamento del laboratorio multizonale [illegible] [illegible]. Meglio ancora sarebbe [illegible]strutture [illegible] alla dogana [illegible] Albenga*».

Stefano Pezzini

Albenga. Una ragazza acquista un cestino di fragole

Ecco i gruppi privati che tentano di entrare nella nuova spa

Casinò, è uscito il 14

Sei [illegible] di Sanremo, tre di [illegible] Bartolomeo - Le altre di Torino, Milano, Brescia [illegible] Lavinio Anzio - Il sindaco: «Non intendiamo polverizzare il pacchetto azionario»

SANREMO — Quattordici cordate, in prevalenza della provincia di Imperia, [illegible] dato la scalata al pacchetto azionario della nuova So[illegible] [illegible] per il Turismo, la spa a capitale misto che dovrà gestire nei prossimi anni il casinò di Sanremo. [illegible] [illegible] targate Sanremo; tre provengono da San Bartolomeo al Mare; due da Torino, una da Milano, una da Brescia, l'ultima da Lavinio Anzio (Roma).

Il sindaco Leo Pippione

Il sindaco [illegible] Pippione, senza voler fare anticipazioni, ha indicato quelli che saranno i criteri di scelta e di valutazione da parte del Comune: «*Non [illegible] affidare il 30% ad un solo privato, ma neppure polverizzare il pacchetto azionario ripartendolo fra troppi soci. I gruppi privati non dovranno essere meno di [illegible] e più di cinque o sei*».

Già oggi si riuniranno giunta e capigruppo di maggioranza per esaminare le domande, per ora ancora sigillate nella cassaforte del segretario generale Luigi Tenairelli. Il 3, 4 e 5 aprile la pratica dovrebbe approdare in Consiglio comunale, poi partirà per Roma, per il [illegible] del ministro dell'Interno.

Tutte le 14 domande pervenute entro il termine fissato dalla giunta, sono risultate «*in possesso di una documentazione completa, regolare e non impeditiva*».

I candidati di Sanremo sono sei. Al vertice, almeno come ordine di costituzione, la Prominvest. Con circa 200 soci è la più numerosa. Ne fanno parte imprenditori, commercianti, professionisti. Ha un capitale sociale di 425 milioni e si prefigge di operare nel campo [illegible] promozione e della gestione di iniziative di sviluppo turistico a Sanremo e dintorni.

Sogetur. E' una Spa che [illegible] una decina di albergatori. Fa capo all'ex presidente dell'Azienda di soggiorno, Bruno [illegible]. Il capitale sociale è di [illegible] milioni (110 versati). Nel [illegible] programma figurano attività turistiche e culturali legate al casinò.

Seas Spa. L'ha fondata il barone Morpurgo, finanziere svizzero, proprietario del Grand Hôtel Londra, uno dei più prestigiosi di [illegible]. Capitale 555 milioni; finalità turistiche in generale.

Euro Sas. E' la terza cordata di albergatori, un particolare che la dice lunga sulla spaccatura che da sempre divide quella che potrebbe essere la più potente fra le categorie produttive cittadine. Leader Andrea Lolli, ex assessore al Turismo e, per pochi giorni, sindaco della città. Il capitale versato è di 220 milioni.

Sanremo 2000. Rappresenta un gruppo di imprenditori legati a grandi strutture turistiche (Portosole, l'Hôtel Vittoria di Arma, il Centro Congressi Ariston, l'Elliguria, la società del Golf degli Ulivi). Fra i nomi di spicco Gianni Cozzi, presidente della Ca[illegible] di Commercio, Walter Vecchino, Colombo Bianchi. Il capitale è di [illegible]

Renato Barberio. E' un [illegible] che opera nel campo della pubblicità e del marketing.

Tre vengono [illegible] San Bartolomeo al Mare: Meridiana Srl (sede in via Cesare Battisti e un capitale di un miliardo e mezzo); [illegible] Srl (Piazza Magnolie; 99 milioni di capitale) e Gefim Spa (sempre piazza Magnolie, capitale tre miliardi). Hanno tutte un unico denominatore: si occupano di operazioni finanziarie.

Delle cinque cordate provenienti da fuori provincia, una ha nome e sede locale. E' la Sanremo 3000 Spa, con domicilio legale in [illegible] Cavallotti 14. Ne fanno parte imprenditori bresciani e pisani. Opera nel settore finanziario con un capitale sociale di 3 [illegible]. Si [illegible] detto che Sanremo 3000 celasse l'Aga Khan. L'«inventore» della Costa Smeralda recentemente ha smentito qualsiasi interesse per Sanremo.

[illegible] ultime le domande di cittadini privati «foresti». Sono quattro: l'avvocato [illegible] Canino, tributarista e consulente aziendale, e l'ingegner Felice Molinari, consulente nel settore energetico, [illegible] trambi di Torino; Francesco Rimbotti, consulente manageriale di Milano, e Walter Colombo, finanziere, di Lavinio Anzio, in provincia di Roma.

Gian Piero Moretti

[illegible] di Taggia è pronto il regolamento

TAGGIA — Quindici miliardi: è la cifra che dovrebbe incassare il Comune attraverso gli oneri di urbanizzazione a carico di coloro che realizzeranno le circa 40 lottizzazioni (le cosiddette zone «Br») previste ad Arma dal piano regolatore.

Ma da uno anno si discute, per ora senza frutto, sui criteri con cui [illegible] la quota che dovrà versare ogni costruttore, direttamente proporzionale alle dimensioni dell'intervento. [illegible] la giunta dc-psi, tramite l'architetto [illegible] Muratorio, firmatario del contestato piano, ha pronta [illegible] [illegible] «*formula*», un regolamento che questa sera sarà esaminato dal Consiglio.

Si prevede un'altra discussione, visto che sono in gioco rilevanti interessi e il futuro aspetto urbanistico-edilizio di Arma. Secondo la giunta l'«*operazione Br*» consentirà di razionalizzare il tessuto urbano; le minoranze contestano invece questa scelta, ed in particolare secondo il pci si tratta in alcuni casi di «*speculazioni che non porteranno nessun beneficio alla collettività*».

[illegible] che il regolamento relativo agli oneri di urbanizzazione, il Consiglio dovrà pronunciarsi anche sulle osservazioni dei cittadini e dei partiti su due controversi piani particolareggiati, quelli contrassegnati [illegible] sigle «Br 31» (via Barbarine) e «Br 20» (via Prace): soprattutto il primo ha suscitato molte opposizioni.

Altra pratica edilizia «scottante» all'ordine del giorno è la ristrutturazione di [illegible] Boselli, nel centro di Arma: il progetto dell'architetto Marenco di Sanremo è stato approvato da tempo, un anno fa i lavori [illegible] stati assegnati all'impresa «Lal.Bra» [illegible] [illegible]co, che [illegible] presentato un'offerta con un ribasso del 33% sulla [illegible] d'asta (470 milioni).

Poi però l'appalto è stato sospeso perché si è scoperto che il progetto andava modificato: la nuova [illegible] prevede un intervento più drastico (con [illegible] [illegible]to [illegible] villa, per creare due [illegible] da utilizzare per mostre e convegni) e una spesa maggiore (745 milioni).

Dice il capogruppo del pci, Carlo Tiri: «*E' una pratica che ci lascia perplessi. La variante consente alla ditta appaltatrice di recuperare con gli interessi i soldi cui rinunciava con il forte ribasso. Un espediente scorretto e purtroppo sempre più abituale negli appalti pubblici*».

Accanto all'edilizia, altro motivo di confronto sarà un nuovo, possibile aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, un settore che oggi costa al Comune un miliardo e mezzo [illegible] l'ammontare [illegible] [illegible] che viene versato alla ditta Saspi.

c. d.

La capitale della Valle Arroscia ieri mattina [illegible] Raiuno

Pieve di Teco in diretta tivù mostra arti e antichi mestieri

Gli ultimi calzolai - La lavorazione del miele e del vino nuovo - «Il futuro legato al turismo»

PIEVE DI TECO — Un tempo neppur tanto lontano, una cinquantina d'anni fa, [illegible] quasi [illegible] e su di essi, oltre che sull'agricoltura, poggiava gran parte dell'economia del paese. Ma adesso, a mantenere la tradizione dei calzolai di Pieve di Teco (le loro botteghe si aprivano sotto i portici di via Ponzoni) [illegible] [illegible] [illegible] soltanto in [illegible], Aldo Fassone e il figlio Franco, 25 anni, che nonostante il diploma da ragioniere ha preferito continuare la dinastia.

[illegible] [illegible] personaggi [illegible] questi, ultimi epigoni di un artigianato in via di estinzione, che si [illegible] aperti ieri i collegamenti televisivi della Rai con il capoluogo della Valle Arroscia: prima a «*Uno mattina*», la trasmissione condotta da Piero Badaloni e Livia Azzariti, e più tardi a «*Ci vediamo alle 10*», un programma di varietà a cura di Vincenzo Buonassisi [illegible] [illegible]gnola Monti.

Per Pieve, e per la Valle Arroscia, è [illegible] una buona occasione per parlare di sé e delle proprie attività. Commenta Luciano Brunengo, che lunedì prossimo [illegible] eletto sindaco al posto [illegible] dimissionario Marco Lengueglia: «*Il nostro futuro è legato al turismo. E più si è conosciuti in giro, meglio è. E' bene che la gente sappia dell'esistenza [illegible] una realtà contadina, ricca di vestigia culturali e [illegible] vicina al mare*».

I prodotti più tipici sono stati passati in rassegna. I Fassone sono gli unici della zona a confezionare a [illegible] scarponi su ordinazione. Dice papà Aldo, in gioventù [illegible] baltaino degli alpini: «*Eravamo in tanti, una volta. E quando arrivava qualche forestiero, battevamo ritmicamente sul desco, come [illegible] tam-tam, per avvertirci l'un l'altro del potenziale cliente. Poi, è esplosa l'industria, e il lavoro è finito*».

Gli ultimi calzolai di Pieve di Teco: [illegible] padre e figlio

Poco lontano, all'angolo di via Cavour, c'è il panificio 900. Spiega Armando Odetto, che lo gestisce con il figlio Franco: «*E' un forno a legna che non si spegne mai. Probabilmente, è rimasto il solo del genere in Liguria. Con questo sistema è [illegible] la lievitazione naturale. Il pane si conserva molto più a lungo*». Ma chi accorre per gustare la focaccia resta deluso. E' giorno di chiusura, si è solamente [illegible] a lavorare per le [illegible] [illegible] [illegible] telecamere.

Il microfono di Victor Bale[illegible] (la regia è di Carlo Mas[illegible]) si insinua nella cantina dei [illegible] Lupi. E i riflettori [illegible] la nascita di un nuovo vino: «*Si chiama Vignamare, si ottiene dalla [illegible]porazione di uve Vermentino e Pigato. Dopo tre anni [illegible] [illegible] dovremmo essere a [illegible] punto il battesimo, al prossimo autunno*», [illegible] cia soddisfatto [illegible] Lupi, uno dei maggiori enologi imperiesi.

[illegible] dimenticare il miele? Dino Castaldi, di Cosio d'Arroscia, ne produce tante qualità diverse: di [illegible] e frutti di bosco, di arancio, di eucaliptus. Il figlio Massimo illustra alcune fasi della lavorazione. Castaldi è preoccupato: «*C'è la varoa in agguato. E' un parassita delle api. Combatterlo non è facile. Si profilano periodi cupi, per noi. Le api vanno curate*».

[illegible] di continuità [illegible]nerazionale e di ostinata difesa di queste vallate [illegible] spopolamento, gli Angioletti di Gavenola offrono il momento più intenso della mattinata: cantano in coro «*Campane di Monte Nevoso*», e alla fine dei presenti si leva spontaneo un applauso. «*Un messaggio di speranza [illegible] giovani che ancora vivono qui*», sottolinea Carlo Lanteri, presidente della Comunità montana [illegible] Arroscia.

I [illegible] indossano preziosissimi costumi di velluto, [illegible] [illegible] e argento, portati nel [illegible] [illegible] [illegible] oriundo argentino, De Venenes. «*Grande benefattore della nostra chiesa, donò anche sette gruppi lignei [illegible] la Passione*», dice il parroco don Enrico Casa. Sono molto consunti, e vengono utilizzati soltanto ogni cinque anni. Sono 24: per restaurare ognuno di essi, [illegible] almeno un milione e mezzo.

Del futuro dell'entroterra, Lanteri parla a «*Ci vediamo alle 10*» con Giovanni Anversa, e cita il progetto «pilota», realizzato [illegible] Regione. Con [illegible] Ansaldo «*per recuperare undici malghe abbandonate a 1600 metri d'altitudine: 7 sono in funzione a energia solare*». E un occhio di riguardo è rivolto anche al turismo, attraverso l'adesione all'Infotur, sistema computerizzato di informazioni turistiche.

Stefano Delfino

[illegible] Si toglie la vita a Sanremo

SANREMO — Un giardiniere di [illegible] anni, Emilio Benotti, si è impiccato ieri mattina a un albero davanti ad un condominio in [illegible] Inglesi 401, dove stava lavorando. L'uomo, che soffriva da tempo di disturbi nervosi, abitava con la moglie e due figlie in via Galilei [illegible]. L'allarme è stato dato da un'inquilina del palazzo, sono intervenuti polizia e carabinieri.

La «Conferenza dei Comuni»

SANREMO — E' stata costituita all'assessorato ai Servizi sociali la «*Conferenza dei Comuni*», organismo previsto [illegible] [illegible] legge regionale del giugno '88: riunisce rappresentanti di Sanremo, Taggia, Ospedaletti, Santo Stefano al Mare, Badalucco, Pompeiana e Baiardo. Presieduto da Agostino Carnevale, avrà compiti di programmazione e verifica sui bisogni sociali del comprensorio, e dovrà formulare proposte alla Regione per l'elaborazione di un piano triennale d'interventi.

[illegible]

BORDIGHERA — Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha [illegible] per «*illegittimità*» la delibera con la quale la giunta di Bordighera assegnava 171 milioni (come arretrati per il 1988) e altri 300 [illegible] [illegible] aumento del canone per l'89) alla ditta Iapa, appaltatrice del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

[illegible]

DIANO S. PIETRO — Roberto Nasiasi, 13 anni, il ragazzo di Diano S. Pietro [illegible]nato alle gambe lunedì quando in un gioco fra amici presero fuoco i suoi pantaloni intrisi di benzina, è stato trasferito al Gaslini di [illegible]. Dovrà essere sottoposto a un intervento di chirurgia plastica cutanea necessaria per la profondità delle ustioni. Nel frattempo i carabinieri di Diano Marina hanno inoltrato alla magistratura un rapporto contro i cinque minorenni presunti responsabili dello scherzo. Nel rapporto viene ipotizzato il reato di lesioni.

[illegible] a Imperia

IMPERIA — Un incontro dedicato alla discussione di prospettive e problemi economico-sociali dell'area imperiese è convocato per questo pomeriggio [illegible] 15, nella sede della Provincia a cura dell'Istituto ligure ricerche economiche sociali in relazione ai suoi 25 anni di attività.

[illegible] eroina, [illegible]

VENTIMIGLIA — Ernesto Scasso, 33 anni, operaio frontaliero, incensurato, via XXV Aprile, Camporosso, è stato [illegible] dalla polizia di Ventimiglia, perché [illegible] in possesso di 3 grammi e mezzo di eroina, 2,8 grammi di [illegible] e 50 grammi di hashish.

Querelato «Il [illegible]»

SANREMO — L'editore e direttore del quindicinale locale «*Il Ponente*», [illegible] [illegible] sprone, è stato querelato per diffamazione dai giudici del tribunale di Sanremo. La denuncia si riferisce ad un articolo pubblicato [illegible] gennaio scorso [illegible] prima pagina del giornale, nel quale si parlava di «*costosi omaggi natalizi fatti dal sindaco ai magistrati*», che invece hanno precisato di non aver mai ricevuto regali. «*Il Ponente*» si chiedeva se tale iniziativa fosse opportuna e con quali fondi fosse stata [illegible]

Dopo l'incidente sul lungomare Vespucci si ripropone il problema della sicurezza

Imperia, il pericolo è sulla strada

In periferia [illegible] dissestate e sono diventate simili a percorsi di guerra, per i continui lavori di scavo - Anche il centro pieno di insidie - La «mappa» delle zone più critiche - Il sindaco: «Entro l'anno cominceranno i lavori»

IMPERIA — Troppo [illegible]gue sulle strade imperiesi. L'ultimo, grave incidente sul lungomare Vespucci (un giovane si è schiantato in auto contro un palo della luce), ripropone il problema [illegible] sicurezza nelle vie urbane più frequentate.

Molte sono dissestate e tante sono diventate [illegible] a percorsi di guerra, per i continui lavori di scavo per la posa di [illegible] nuove tubazioni del gas o delle condutture di collegamento della rete fognaria al maxi-depuratore da realizzare alla foce del torrente Impero.

E' una situazione destinata a [illegible] ancora a lungo. Il centro è pieno di insidie; oltre ai disagi [illegible] (traffico intenso, circolazione difficile per le opere in corso, [illegible] [illegible] di parcheggi), gli automobilisti sono messi a dura prova da buche e dossi, avvallamenti improvvisi e tombini profondi. Si prepara un'estate ricca di trappole, in particolare per i giovani che usano ciclomotori. Annuncia il sindaco Giovanni Gramondo: «*E' già deciso. Entro l'anno, riasfalteremo parecchie strade, a cominciare da via Diano Calderina, una delle più disastrate*».

Basta un rapido giro per rendersi conto della situazione. Ovunque sono disseminati trabocchetti. A volte, hanno la forma di tombini, [illegible] sprofondati di parecchi centimetri, dopo l'ennesimo strato di asfalto; esemplari sono i due [illegible] [illegible] don Abbo, proprio davanti alle [illegible], o quelli che in via Des Geneys costeggiano il Palazzo di giustizia.

[illegible] transita in bicicletta o in motorino rischia sempre cadute, soprattutto se, stretto nella morsa del traffico, non riesce ad evitare l'improvviso ostacolo.

Altre volte, è la visibilità ad [illegible] impedita dai cassonetti per rifiuti che, oltre a quella igienico-ecologica, sembrano avere soprattutto una funzione pubblicitaria. L'Oscar per la collocazione più infelice va al contenitore installato all'angolo di via Serrati con salita Peri: chi si dirige da piazza Calvi verso Diano Marina, non [illegible] a vedere le auto in arrivo dal mare, se non sporgendosi a suo rischio molto in avanti, oltre la linea dello stop. Ma criticabili sono anche quelli disseminati sul lungomare Vespucci: [illegible] svolta delle vie del quartiere Primavera (ex Ferriere) per [illegible] a Oneglia, [illegible] la visuale parzialmente ostruita.

Avvallamenti e buche si incontrano nel tratto finale di via Agnesi davanti a San [illegible]bastiano, in via Pira, in via Niccolò Berio, dove si trovano [illegible] [illegible], e in via Fanny [illegible] Carli. La bretella di Castelvecchio, fra la statale 28 e l'Argine destro, costruita da pochi [illegible] è un saliscendi da toboga e via XXV Aprile la strada [illegible] oleifici, accoglie con buche chi giunge dall'autostrada o [illegible] [illegible] di Nava. Anche il sottopassaggio che conduce all'ospedale mette a dura prova le sospensioni delle autoambulanze.

Lungomare Vespucci, fra dossi, avvallamenti [illegible] quello all'incrocio con via Delbecchi) e autotreni in sosta, favorisce gli sbandamenti, e [illegible] frequenti gli [illegible]denti dovuti [illegible] perdita di controllo del veicolo. E [illegible] solo per eccessi di velocità: bisogna stare molto attenti anche in motoretta.

A Porto Maurizio, peggio[illegible] sempre di più le condizioni della strada di Garbella, lungo il torrente Prino, e il punto peggiore è proprio dal campo sportivo del G.S. [illegible] [illegible] dei Fiori. Fanno sussultare pure l'attraversamento del ponte di Piani e il [illegible] di via [illegible].

La parte iniziale di via Giuseppe Airenti, che [illegible] la frazione di Caramagna ed è utilizzato anche [illegible] Dolcedo, è sconnessa sul [illegible] di levante: un passaggio obbligato, perché della [illegible] rotabile, tra il bivio per Bastera e il Colla, è aperto solo un tratto di 500 metri.

s. d.

[illegible] in Consiglio il [illegible] di [illegible]

DIANO MARINA — Con primo e principale punto all'ordine del giorno il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario per l'89, si riunisce questa sera alle 21 il Consiglio comunale di Diano Marina. C'è grande attesa e soddisfazione in Comune: «*Diano è fra le prime località di [illegible] certa importanza a presentare e discutere l'importante documento programmatico*», rileva il sindaco Candido Ferrari.

Consistenti interventi di sistemazione [illegible] strade cittadine e delle frazioni, potenziamento della rete fognaria e dell'acquedotto, iniziative per la progressiva eliminazione delle barriere architettoniche, [illegible] studio per impostare il [illegible] piano di arredo urbano, completamento dell'illuminazione cittadina e interventi per [illegible] il problema dei servizi igienici pubblici: queste le principali opere contemplate dal bilancio di previsione che [illegible]gia a 22 miliardi e 900 milioni e che prevede mutui per circa 7 miliardi. L'impostazione dello strumento programmatico lascia intravedere buone prospettive e riflessi nel settore turistico: strade, marciapiedi, arredo urbano e illuminazione sono voci importantissime nel comparto su cui è basata l'economia dell'intera cittadina, che proprio in questi giorni, nel periodo Pasquale, ha superato brillantemente il [illegible] [illegible] stagionale con un tutto esaurito di tipo estivo.

f. d.

Incendio a Perinaldo

Danneggiata una casa di tre piani - Nessun inquilino [illegible] presente - Danni per [illegible] milioni

PERINALDO — Un [illegible]dio è scoppiato ieri notte sulla provinciale che porta a Perinaldo. Una casa di tre piani, in località Massabò, è stata seriamente danneggiata. I danni sfiorano i 70 milioni.

Poco dopo mezzanotte i vigili del fuoco di Ventimiglia [illegible] [illegible] chiamati da Marco Lanteri, che ha visto le fiamme levarsi dal fabbricato, composto da tre alloggi. L'appartamento di Ernesto Trapani, [illegible] anni, autista, via [illegible] 3, Laigueglia, posto al terzo piano, è andato quasi distrutto. Il tetto è crollato. I [illegible] sottostanti, di Massimo Ciappone, [illegible] anni, impiegato di banca, di Torino, via Tonello 16, [illegible] subito danni valutabili in 7-8 milioni per le lesioni ai muri e infiltrazioni d'acqua dal soffitto. Quelli invece di Lorenzo Borgogno, 60 anni, cameriere, di Perinaldo, [illegible] hanno subito danni.

Secondo i vigili del fuoco, che hanno lavorato per [illegible] tre ore per circoscrivere le fiamme, il [illegible] sarebbe di origine accidentale. Quale sia [illegible] la natura, deve ancora essere accertato. I carabinieri di Bordighera, la cui giurisdizione comprende Perinaldo, stanno indagando. Non sembrano però [illegible] dubbi sulle origini del fuoco. Un [illegible] circuito, [illegible] scintilla potrebbero esserne le cause.

Il fatto che la costruzione è isolata, avrebbe permesso che le fiamme avessero [illegible] [illegible] prima che qualcuno si accorgesse del fuoco. [illegible] [illegible] [illegible]chio fabbricato ristrutturato [illegible] famiglie che passano qui le vacanze. Una seconda [illegible] per riposarsi. La fortuna ha voluto che negli appartamenti non ci fosse nessuno quando è scoppiato l'incendio.

[illegible] si esclude che l'origine del fuoco possa imputarsi al soggiorno di qualcuno durante il weekend pasquale. Nessun segno di effrazione è stato notato alle porte d'ingresso dei tre alloggi.

i. m.

Domani e sabato la 4ª edizione del «Sanremo rally storico»

Riecco le «nonnine-sprint»

Sono iscritte ■■ auto d'epoca - Oggi pomeriggio al Palarock le verifiche tecnico-sportive - La prima tappa (137 km) prevede ■■ inedito slalom sul lungomare ■■ Nazioni - Il tracciato

Una delle auto d'epoca che parteciperanno al tradizionale rally storico di Sanremo (F. Gatti)

SANREMO — Sono un piccolo esercito. Centotrenta «nonnine», non vecchissime (sono datate Anni 60 e ■■ ma quasi tutte con pedigrée di lusso, che simboleggiano il boom che sta vivendo la passione per le auto d'epoca. Sono le auto iscritte alla 4ª edizione del «Sanremo rally sto■■■■ Federleasing-Coppa dei ■■■ che scatta domani. Nel 1985, per la prima edizione, gli iscritti erano stati solo 17; quest'anno le richieste arri■■■ sono state oltre ■■ Un bel salto. A malincuore si è detto ■■ ad una trentina di richieste.

Programma — Il «■■■■mo» riservato ■■ auto d'e■■■ ■■■■■ piloti e appassionati da oggi a sabato. Base operativa — è una novità — a Portosole, sotto il ■■■■ del Palarock festivaliero. Il via oggi pomeriggio (ore 16) con le prime verifiche tecnico-sportive che ter■■ineranno domani mattina. La gara vera e propria scatterà domani pomeriggio: alle ■ partenza della prima tappa Sanremo-Sanremo, ■■ km. ■■ 4 prove speciali ■■ si snoderanno su un inedito slalom sul lungomare delle Nazioni e sulle strade di tre prove spesso protagoniste nel rally mondiale di ottobre (San Romolo, Colle Langan e Monte Bignone); la conclusione è prevista per le 18,59.

Seconda e ultima tappa, la Sanremo-Ceriale-Sanremo nella giornata di sabato, con partenza alle 8, nove prove speciali (con slalom e riordino a Ceriale), in tutto 287 chilometri, conclusione prevista intorno alle 16,43.

Orari — Per chi vorrà dare ■■■■ da ■■■ ■■ «nonnine» sarà ghiotta, domani pomeriggio, l'occasione offerta dallo slalom sul lungomare delle Nazioni, ■■ novità introdotta quest'anno: la prima vettura partirà alle 15,08, subito dopo il via da Portosole. Sarà questa la prima speciale. Poi le auto si dirigeranno nell'entroterra: la prova di San Romolo (ore 15,43) vedrà le auto ■ ■■■ tra Coldirodi e San Romolo, primo ■■■o della celeberrima «ronde» del rally mondiale; quella di Colle Langan (ore 16,31) salirà da Pigna a Colle Langan, a 1127 metri d'altezza; la quarta ed ultima ■■■ della giornata, quella di «Monte Bignone» (ore 17,49), interesserà il tratto di strada da Passo Ghimbegna al bivio ■■■ Romolo, altro percorso celeberrimo del rallismo internazionale. Una tappa con interessanti punti di osservazione raggiungibili con strade non interessate direttamente alla corsa: San Romolo attraverso la strada che sale dal centro di Sanre■■ ■■■ Passo Ghimbegna raggiungibile con la provinciale che da Sanremo sale a Poggio e Ceriana; Colle Langan raggiungibile dalla Valle Argentina attraverso ■ strada che sale da Molini di Triora.

Nove le prove speciali della seconda tappa nella giornata ■ sabato: si ripeterà la «San Romolo» (ore 8,33); quindi la prova di «Baiardo» (ore 9,06), da Apricale a Baiardo, altro tratto classico; quindi la pro■■ del «Colle d'Oggia» (ore 10,08) da Carpasio a San Bernardo di Conio che sposterà ■ ■■■ verso l'entroterra imperiese (gli appassionati potranno raggiungere il punto d'arrivo d■■ prova attraverso la strada che sale sul Colle San Bartolomeo); la prova di «Onzo» (ore 11,01), nell'altro entroterra albenganese raggiungibile per la strada che sale da Ortovero; dopo la puntata a Ceriale verrà ripetuta ■ prova di «Onzo» (ore 13,51), si disputerà la prova di «Passo ■■ Maro» (■■ 14,51) tra Ville San Pietro e Carpasio e si concluderà la frazione con la prova di «Pas■■ Ghimbegna» (ore 15,48) da Vignai al passo, nuovamente nell'entroterra di Sanremo. ■ Portosole le prime «nonnine» arriverà alle 16,43.

Ceriale — La cittadina del litorale savonese sarà un punto importante della gara: sarà sede di una prova speciale (ore 11,51) con partenza e arrivo a Peagna; alle 12,16 riordino nella pineta; ■■ 13,21 spettacolare slalom sul lungomare.

Partecipanti — La gara è valida per il campionato d'Europa delle auto storiche (Fia European Historical Cars Trophy) e per il Trofeo Csai Rallies su■ storiche. Sarà valida anche per il «Trofeo Federleasing», articolato su tre gare ■■ Winter Marathon già disputata, il Sanremo ed il Rally Storico dell'Elba ■■ ■ svolgerà a settembre, «remake» del famoso rally degli ■■■ Cinquanta e Sessanta). Dei 130 partecipanti, 46 prenderanno parte al rally vero e proprio, mentre 84 saranno iscritti alla «Coppa dei Fiori», gara di regolarità che si disputerà parallelamente alla gara e si batteranno su una serie di prove di precisione sul percorso delle speciali (slalom di Sanremo e prova ■ Colle Langan nella prima tappa; prove di San Romolo, Onzo due volte, Ceriale, Passo del Maro e sl■■■ ancora a Ceriale nella seconda).

Tra le vetture iscritte la più anziana è una Lancia Aurelia B20 corsa (n. 21): la sua carta d'identità ■■■ al 1951. Tra i pezzi rari, una ■■■ «Dunja HF» del 1970, esemplare unico presentata come prototipo al Salone ■ Torino ■■ 1970 e mai entrata in produzione (n. 74). Tra i piloti saranno in gara anche Sandretto-Novaro vincitori lo scorso anno, quest'anno su Lotus Elan (n. 1). Apripista saranno l'ex campione d'Europa rallies Tony Carello ed il sanremese Sergio Maiga.

Raccomandazioni — Gli organizzatori (Adolfo Rava, patron della gara e del mondiale di ottobre, e l'Automobil Club Sanremo) raccomandano agli spettatori, che seguiranno la corsa ai bordi delle strade, la massima prudenza. *«Se si vuol bene a questo sport, per difenderlo e tutelarlo, occorre non commettere imprudenze per garantire la sicurezza di pubblico e piloti»*, ha detto, nel suo appello agli sportivi, il presidente dell'ACI sanremese, Giancarlo Del Gratta.

Bruno Monticone

Numeri, piloti e macchine in gara

n°	Piloti	Modello auto
1	Sandretto-Novaro	Lotus-Elan
2	Beretta-Sordi	Alfa-Giulia gta
3	Amphicar-Schermi	Lotus-Elan
4	Mahatsch-Mahatsch Eva	Alfa-Giulia gta
5	Perego-Pozzo	Jaguar E
6	Marzatico-Ruupi	Porsche-356 B
7	Botte-Cravetto	Lancia-Aurelia B20
8	Picchiottini-Dell'Era	Alfa-Giulietta S
9	Howcroft-Warner	Lotus-Elan
10	Oriani-Balsarelli	Alfa-Giulietta s
11	Cabella-Basini	Alfa-Giulia Super
12	Kriegisteiner-Klemens	Porsche-356 ■
14	Carello-Oberti	Lancia-Flavia Coupé
15	Veronesi-Trebbi	Lancia Aurelia B20
16	Rabaglietto-Contestabile	Lancia Appia GTE Z
18	Renzi-Foly	Alfa R. Giulietta S
19	Model-Graf Von W. Christ.	Jaguar XK120
20	Bianchini-Bianchini M.	Renault Alpine A110
21	Ammendola-Cavadini	Lancia Aurelia B20
22	Delavigne-Merlak	Alfa R. Giulia Spider
23	Seminato-Francescon	Alfa R. Giulia Spider
24	Palermo-Peranzi	Porsche 356 SC
25	Van de Vyver-Fabulet	Porsche 911
26	Morazzani-Ultri	Jaguar E
27	Hoetzl-Wolf	MG Midget
28	Kirchner-Kirchner Hanne	Alfa R. Giulia S ■■
29	Liedner-Nilsson	Saab 96
30	Adolfsson-Simonsons	Volvo Amazon
31	Ramasco-Possio	Abarth R. Monza Z
32	Giordano-Putz	Alfa R. Giulietta S.
33	Tricerri-Onesti Luisa	Lancia Aurelia B20
34	John Whiar	Ford Mustang
35	Setti-Rinaldi	Alfa R. 2600 Sprint
36	Zanchi-Belotti	Lancia Fulvia Coupé
37	Conte-Benti	Triumph Herald
38	Barbieri	Alfa R. Giulietta TI
39	Zaffi-Bonoli Anica	Austin Healey 100 M
40	Grimaldi-Grimaldi	Alfa R. Giulia GTA
41	Campia-Fiorito	Lancia Fulvia Coupé
42	Cosmo-Pelizzari	Lancia Flavia Coupé
43	Arlotti-Fantini	Alfa R. Giulia Super
44	Coratzari-Righi	Alfa R. Giulia GT
45	Fioravanti-Baldi	Lancia Flavia Coupé
46	Bauer-Schovamer	Steyr Puch 650 TR
47	Ricord	Alfa R. Giulia GT
48	Vescovo	Alfa Romeo Giuliett■
50	Messa-Gamba	Renault Alpine A110
51	Rollino-Basilai ■■	Lancia Fulvia HF
52	Ceresa-Gualco	Morris Cooper S
■	Valseriati-Saporetti	Porsche 356 SC
54	Galatini-Muratore	Lancia Fulvia HF
55	Sala-Sala	Alfa Romeo J. Spider
56	Gianoglio L.-Pagno C.	Fiat 124 Spider
57	Pozzo-Barbasso	Lotus Elan
58	Donadoni-Cappellini A.L.	Jaguar XK 150
59	Bosco-Ceruti	Fiat 124 Spider
70	Grandori	Alfa R. Giulia GTA
71	Ferretto-Forestan	Lancia Fulvia HF
72	■■■	Porsche 911T
73	Garbero-Montis M.G.	Lancia Fulvia HF
74	Masotti-Giorgetti	Lancia Dunja HF
75	Pizzoccaro-Pizzoccaro S.	Fiat Dino Spider
76	Germanetti-Sela	Lancia Fulvia HF
77	Ivaldi-Olivero	Porsche 911 S
78	Rogna-Rogna	MG Midget
79	Squarcialupi-Prati	Triumph TR3 A
80	Perani-Iringhelli	Porsche 356 B
81	Verdecchia-Turillo	Alfa Romeo Giulia
82	Moro-Morpurgo	Triumph TR4
83	Raimondi-Tudi	Lancia Fulvia HF
84	Becagli-Paolini Patrizia	Flaminia coupé
85	Emanuel-Emanuel	Lancia Fulvia HF
86	Balbo-Visconti	Lancia Aurelia ■■
87	Carrara-Cappellini	Lancia Fulvia ■■
88	Iatrozzi M.G.-Blaser G.	Cisitalia 033DF
89	Emmanuele-La Gioia	Alfa R. Giulietta S
90	Bigatti-Canepa	Renault Alpine A110
91	Truello-Tafuro	Lancia Fulvia HF
92	Mazzola-Lupo	Lancia Fulvia HF
93	Fossati-Berlenghi	Ford Mustang
94	Gallenberti	Innocenti Mini C.
95	Celentano-Silvestrini K.	Lancia Fulvia HF
96	Camassa-Margutti Mirella	Renault Alpine A 110
97	Roccei-■■■	Lancia Fulvia HF
98	Agodio-Giordano	Alfa R. GTV 1750
99	Di Gregorio-Di Simone	Lancia Fulvia HF
100	Maggingalli	Alfa R. GT Junior
101	Cabella-Cabella Paola	Lancia Fulvia Z
102	Calvini Pierina-Lanteri	Innocenti Mini C.
103	Rossi-Radaelli	Porsche 356 B
104	Pezzali-Pezzali	Triumph TR3 A
105	Asperges-Roscolo	AC ■■■ Ac
106	Malmesi-Speranzini	Alfa R. ■■■ S
107	Roda-Roda	Lancia ■■■ B20
108	Gialli-Beragni Donatella	Renault Dauphine G.
109	Biffi-Siffredi	Lancia Appia 3ª serie
110	Argenti-Amorosa Roberta	Lancia Fulvia HF
111	Basilino-Basilino Costanza	Porsche 356 Cabrio
112	Malagoli-Pozzilli	Lancia Fulvia HF
113	Buzzi-Giannini Rosanna	Jaguar E Spider
114	Malatesta-Dimitri	Jaguar XK 140
115	Gramitto Ricci-Majocchi	Jaguar E
116	Gallini-Ricagni	Renault R8 Gordini
117	Bossola-Bossola	Alfa R. Giulia Spider
118	Agnelli-Federici	Ford Cortina Lotus
119	Altaira-Arioli Maria	Alfa R. Sprint 2600
120	Lauri-Beltrame	Austin Healey 3000
121	Mercati-Dallario	■■ R. Giulia TI Sup.
122	Vassallo-Bianchi	■■■ Gordini
123	Russo-Ramora	Lancia Flavia Vign.
124	Garbero	Alfa R. Giulia SS
125	Bartoli-Celestano	Matra Bonnet Djet
126	Maccario-Guglielmi F.	Jaguar E
127	Amaole Fonsellini	Volvo 1134/E
128	D'Ambrose-Perego	Alfa R. Giulia Spider
129	Ramello-Vietti	Triumph TR4
130	Cusaro-Cusaro	■■■ Flaminia GT
131	Herren-Marechal	Mercedes B. 300 SEL
132	Comune-Giovannone	Porsche 356 D
133	Fazziolo-Chiera	Renault Dauphine
134	Allaira-Castagno	Alfa R. 1750 GTV
135	Agodio-Cantori	Alfa R. Giulia GT
136	Fendini-Pogliano Flora	Alfa R. Giulia GT
137	Ricagno-Mignano	Fiat 1500 Spider
138	Arnaldi-Rembado	Fiat 1■■ Vignale
139	Zerbone-Zerbone	Alfa R. Giulia Spider
140	Iachino-Leta di Priolo	Alfa R. Giulietta T
141	Mantoan-Mantoan	Lancia Flavia Coupé
142	Preni-Navone	Morris Cooper S
143	Trucchi-Garnero	Lancia Appia 3ª serie
148	Gotta-Rizzo	■■■ Fulvia HF
150	Ferrante-Ferrante	■■■ GT Junior

Presentato al Comune il piano recupero dei Cassari

Sui vecchi tetti di Savona

Un originale progetto prevede «passeggiata via Vacciuoli e via Pietro Giuria - Saranno recuperati alloggi per 300 abitanti - Il restauro torri e dell'Oratorio Beghini

SAVONA — C'era una volta «Piano della città vecchia». Prevedeva grandi demolizioni e il piccone avrebbe dovuto largo tra antiche, aprire «coni luce» tra i carrugi. Il piano, tra l'altro avversato da «Italia Nostra» e dalla «Società di Patria», è rimasto tanto a lungo in fase di che non ha fatto tempo a decollare.

Oggi quella su interventi devastanti ha ceduto il passo alle azioni di recupero, più rispettose dell'ambiente, della storia e meglio orientate verso quello sforzo di Priamar che è destinato a caratterizzare gli Anni Novanta Savona.

In questi giorni è stato varato il «Piano di recupero dei Cassari», che nel il Comune aveva affidato, fornendo anche precise indicazioni sulle finalità da raggiungere, a una équipe di professionisti savonesi, l'architetto Elena Fedi, ingegneri Luigi Sanguineti e Sandro Mariani, coordinati dall'ingegner Siccardi, tecnico dell'amministrazione comunale.

Il gruppo di lavoro si è riutilizzare l'intero comparto che sorge attorno alla «Campanassa» senza fare ricorso a interventi demolizione. I componenti mettono però le mani avanti: *«Si deve far presto a intervenire, la situazione di degrado è preoccupante, specie le diverse torri esistenti nella attorno alla Campanassa. Si dovrebbe predisporre progetti dettagliati d'intervento, di restauro e di ristrutturazione, facendoli precedere da indagini diagnostiche approfondite».*

Secondo il progetto del Comune, una passerella pedonale collegherà l'Oratorio Beghini con la zona del Priamar

E l'Oratorio dei Beghini, che sovrasta i giardini realizzati nell'«anfiteatro» di via Pietro Giuria, davanti al mercato coperto? E' vero che sa meglio demolirlo? Gli autori del piano di recupero appena consegnato al Comune sono convinti che meriti di essere conservato e si dicono sicuri di così *«meglio interpretato i sentimenti dei savonesi».*

Il progetto prevede, difatti, di riaprire all'uso pubblico dell'Oratorio dei Beghini, restaurando la sua bella decorazione barocca e destinandola a sale di ritrovo, conferenze, esposizioni e concerti. Insomma, questo vecchio edificio diventerebbe il cuore pulsante, assieme alla «Campanassa», dell'intera zona, da collegare anche attraverso una passerella pedonale in quota, al vicino complesso del Priamar.

Per evitare il rischio reale di crolli, i tecnici sono intervenuti mettendo in sicurezza l'Oratorio dei Beghini con un tetto provvisorio e piazzando «catene» per garantire la stabilità dei muri perimetrali.

«La garanzia riuscita del Piano — sostengono i progettisti — *sia anche nella riqualificazione dei percorsi pedonali esistenti e nella creazione dei nuovi, in particolare di quello da vico Archivolto il Priamar, favorito da una leggera passerella pedonale su Giuria».* L'idea è quella di una «fuga tetti» delle case della città vecchia, trasformati in terrazzi calpestabili nel corso degli interventi di recupero. La passerella su Pietro Giuria, unita all'Oratorio dei Beghini, sarebbe comunicazione con il percorso «aereo» tra piazza Vacciuoli e il Brandale, con il superamento quota di via Forni e dei giardini so l'utilizzo di ascensore sul fianco della torre Carlevarini, volta restaurata, e alcune passerelle.

Il piano di recupero sarà presto discusso in Consiglio comunale e dovrà poi affrontare il consueto iter burocratico. Un libro dei sogni? *«Lo escludiamo, i costi in particolare alla portata delle possibilità di Savona,* tenuto conto *altre opere realizzate anche recente»,* spiegano gli autori dello studio.

La completa attuazione questo progetto comporterebbe una spesa di circa miliardi e mezzo ai costi e consentirebbe il recupero di alloggi per circa abitanti, contro i 180 attuali esistenti nella zona. E per di più si tratterebbe di dotati dei servizi tecnologici indispensabili oggi (bagno, riscaldamento, ascensore), affiancati da e aree pubbliche destinate in modo particolare ai bambini e agli anziani.

Le torri

SAVONA — Nella città vecchia alcune piazzette non per degli amministratori dell'epoca. verse vecchie case, appoggiate torre Carlevarini, crollarono spontaneamente durante il Ecco perché, ad esempio, da settant'anni esiste piazza Vacciuoli.

Il «dopo Pavia» a Savona non si deve prendere alla leggera. Gli esperti che hanno studiato il «piano Cassari» sostengono l'altro torre Carlevarini, di proprietà privata, presenta lesioni schiacciamento alla base. Alcune vecchie case, ra abitate, giate a questa torre. Il pressante suggerimento dei tecnici è di piazzare delle «spie» per un sistematico controllo.

preoccupazioni dei tecnici, quanto guarda il centro storico, puntale anche sulla «Campanassa». Difatti condividono l'opinione secondo cui la torre del Brandale si trova in condizioni buone, specie nella parte più alta.

Le preoccupazioni relative al complesso Brandale tra l'altro al crescente fenomeno dell'umidità che insidia pericolosamente stabilità delle portanti.

All'esame dei partiti crisi dell'amministrazione Marengo

Verifica, fumata nera e in giunta la tensione

A Savona psi smentisce subito il - La dc chiede le dimissioni dell'esecutivo

SAVONA — L'incontro tra giunta municipale e i capigruppo si è concluso all'una e un quarto della scorsa senza colpi di scena. Si è appreso che della riunione dovrebbe ora essere discusso nell'ambito dei gruppi consiliari che formano maggioranza (pci, psi, pri e sinistra indipendente). Un calo tensione? Solo in apparenza. Giorgio Balbo, segretario provinciale psi, non riconosce l'iniziativa del sindaco Marengo e si appresta a ricondurre la verifica nell'ambito delle segreterie politiche mentre si fa viva l'opposizione e dalla dc arriva alla giunta un invito alle dimissioni per un pubblico Consiglio comunale.

Al «vertice» erano stati vocati in all'ultimo momento, ufficialmente motivi lavoro lo hanno a Ventimiglia, non è presentato Lorenzo Storino, capogruppo del psi. sala giunta state messe le in tavola, forse non tutte ma già sufficienti alla riapertura di un dialogo. Il sindaco Marengo, dopo la conferenza scorso ha accuratamente evitato l'esito riunione.

Sergio Tortarolo, assessore alla Cultura, è apparso moderatamente soddisfatto: *«Abbiamo esaminato i problemi, dovremo fissare quelli che devono risolti entro la fine della legislatura».* Carlo Ruggeri, segretario politico pci, conferma: *«Sono soddisfatto innanzitutto per la sede in si è iniziato il confronto. E' sempre stata la nostra quella di verifica rapida e all'interno delle istituzioni. L'importante adesso è mettere a fuoco i problemi e predisporre le soluzioni».*

Anche Renzo Brunetti, pri, assessore all'Urbanistica, non appare pessimista sull'esito dell'incontro notturno: *«L'approccio mi è parso positivo. Questa giunta, tra l'altro, ha il merito di aver ranlito, lavorando trasparenza e onestà, il superamento di una difficile fesi della vita cittadina, da fatti che avevano chiamato in causa la questione morale. E poi ha impostato molti problemi, ha fatto delle scelte. Si tratta continuare nel migliore dei modi, se tutti lo vogliono».*

Ma da parte socialista i giudizi sono decisamente irritati. Il segretario Giorgio Balbo esclude persino trovarsi di fronte all'inizio verifica. Dice: *«La singolare iniziativa del sindaco Marengo non tiene conto del deliberato del nostro Comitato esecutivo sulla metodologia da seguire per verifica. Il psi ritiene non posso sottratto partiti prerogativa di accertare la validità degli accordi politici alla base delle maggioranze. E questo documento è stato votato da rappresentanti degli enti locali, da Chebello a Bonino, da Napoli a Costantino. E poi, come se non bastasse, in tal senso anche una dichiarazione unitaria del psi e del pri».*

Il sindaco Marengo

Ma quale è il vostro giudizio dell'altra notte? *«Torno a ripeterlo: l'altra notte per me non è successo niente. L'iniziativa sindaco non solo singolare ma inaccettabile perché tende a delegittimare il ruolo dei partiti. E le sue dichiarazioni precedenti, quelle della conferenza stampa, faranno parte della autentica verifica che sta predisponendo tra i partiti della maggioranza».*

Dalla minoranza, sino a ieri sorprendentemente alla finestra, giunge improvvisa per la giunta una richiesta di dimissioni. E' il consigliere comunale dc Francesco Accordino, già segretario provinciale dello scudocrociato, ad avanzarla. Sostiene: *«All'interno della giunta esistono problemi specifici ma gli assessori e i consiglieri di maggioranza timidi e forse reticenti li indi. Durante riunioni, privatamente e attraverso dichiarazioni pubbliche ammettono l'esistenza di questioni legate alla "funzionalità operativa". Esiste una democratica favorire i chiarimenti: giunta si in Consiglio comunale precisando le questioni programma su cui è d'accordo. Se invece le questioni investono singoli assessori si facciano allora nomi e cognomi. Solo così ognuno, gruppi politici e singoli consiglieri, potrà assumere con chiarezza le proprie posizioni. Stupisce che il pci che ha una robusta in Consiglio comunale, non ad uscire dall'impasse e lasci che i problemi della città restino senza soluzione».*

l. p.

Tutti gli uomini Marengo

SAVONA — La giunta comunale, eletta in base al voto delle Amministrative dell'85, è composta cinque comunisti, tre socialisti e un repubblicano. E' il risultato di un accordo politico che prevede anche l'appoggio esterno della Sinistra indipendente.

Tra i 40 consiglieri, 19 sono pci, che è il partito di maggioranza relativa. Gli altri consiglieri sono 9 dc, 5 psi, 2 pri, 2 msi, 1 Sinistra indipendente, 1 pli, 1 Pensionati.

La giunta presieduta dal sindaco com Bruno Marengo è formata dai seguenti assessori: Franco Ceroni (pci) vice sindaco e Finanze, Franco Pastorino (pci) Lavori Pubblici, Sergio Tortarolo (pci) Cultura e Pubblica Istruzione, Loretta Rosati (pci) Sanità e Assistenza, Massimo Zunino (pci) Sport e Municipalizzate, Renzo (pri) Urbanistica, Napoli (psi) Polizia Urbana, Costantino (psi) Personale.

Fermate quattro zingare

SAVONA — Quattro giovani zingare slave sono state fermate ieri pomeriggio da pattuglia della Volante e accompagnate Questura. bambine, che fermate i portici via Paleocapa mentre chiedevano ai passanti, hanno 9, 10, 12, e 13 anni e si sono rifiutate dove sono accampati i loro genitori. Hanno detto: «Se parliamo ci riempiono di botte». Le quattro sono accompagnate all'Istituto per l'infanzia abbandonata via Amendola dove sono state rifocillate e vestite, in attesa dell'arrivo dei genitori. Fanno parte della schiera di ogni giorno chiedono l'elemosina nelle strade.

Infortunio sul

— Un operaio di Cengio, Antonio Mirabella, 34 anni, in via Gerello 70, è rimasto vittima ieri di un incidente mentre lavorava della ditta Mossio di. Intorno alle 14,30 l'uomo che era al volante una betoniera, mentre effettuava una ma ha il controllo che si in un fosso. Trasportato all'ospedale, l'operaio, che ha riportato contusioni alle gambe e alle braccia, è stato medicato dottor. Guarirà in trenta giorni.

Un convegno sui tumori

ALBENGA — Il primo aprile, presso la sala convegni «La Playa» di Italia ad Albenga, si svolgerà convegno interregionale sui tumori dell'utero. Fra i relatori alcuni docenti universitari tra Pescetto, Remotti, Di Virgilio, Santi, Violante e. Il convegno è organizzato dal reparto di Ginecologia dell'ospedale di Albenga.

In ricordo di

ALBENGA — di Albenga e l'organizzazione ecologica internazionale WWF organizzeranno incontro gli studenti scuole elementari e medie ricordare Chico Mendez, l'ecologista brasiliano assassinato in Amazzonia. Verrà piantato un albero nei giardini di viale 8 marzo.

Sport contro la droga

ALASSIO — Sono stati più di duecento i giovani tennisti, al di sotto dei 12 e 14 anni, provenienti da tutta la Liguria, hanno partecipato al torneo intitolato «Lo sport contro la droga» svoltosi presso i campi dell'Hanbury Tennis Club. L'iniziativa, organizzata dal Lions Club Baia del Sole, ha visto la vittoria, nelle categorie maschile e femminile under 12 e under di Luca Calcagno, Marco Ghiorzo, Mirna Molina e Benedetta Bottaro.

alla V Usl

FINALE L. — Si riunisce domani l'assemblea generale della V Usl del Finalese su richiesta di una decina di membri appartenenti alle minoranze. Fra i all'ordine del giorno il nuovo Piano sanitario regionale e la di modifica del sistema elettorale.

punti luce

SPOTORNO — Con un intervento di alcune centinaia di milioni, il Comune di Spotorno ha progettato il potenziamento pubblica illuminazione in alcune della città. L'intervento prevede, fra l'altro, la posa di nuovi punti luce, del tipo «artistico», sul lungomare.

L'ex sindaco Borghetto altri quattro in tribunale

Processo Bovio, primo atto

Respinte le principali istanze dei difensori, il dibattimento potrà proseguire
Prossima udienza il 5 giugno - Decisa anche l'acquisizione altri documenti

SAVONA — Tutte respinte le eccezioni di nullità, il processo-Bovio. Cinque imputati, ieri in tribunale, per la vicenda avvenuta nel gennaio '85. Si tratta di Pierluigi Bovio, 46 anni, Villanova d'Albenga, (comunista, ex sindaco di Borghetto Santo Spirito, condannato in primo grado nel processo Teardo e assolto in appello), Roveraro, 61 anni, Borghetto, via Aprile (ex assessore socialista), Marcello Salvati, 31 anni, Savona, via Scarpa 1/17, Francesco Vacca, imprenditore, 67 anni, Borghetto, via Cianastri 30, e Nicola Vacca, 39 anni, Borghetto, Cavour 8.

Il processo è stato rinviato al 5 giugno ma l'udienza ieri, caratterizzata appunto da una serie eccezioni da parte avvocati della difesa, è stata assai movimentata.

L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore Francesco Vacca, ha che resto, tenendo di precedenti circostanze, venga anticipata rispetto al 14 gennaio, giorno cui, secondo il rinvio a giudizio, iniziarono a circolare le tangenti. Giampiero Mentil, per conto di Nicola Vacca chiesto nullità degli atti, viziati a suo giudizio da irregolarità formali e.

Il tribunale, presieduto da Becchino (pubblico Michele Russo), dopo quasi cinque camera di consiglio ha respinto le istanze di dei difensori, secondo cui l' da ripetere perché gli imputati furono sentiti da giudici istruttori diversi.

Accolte invece di particolare rilievo, come l'acquisizione di nuovi documenti, cui una al piano regolatore di Borghetto, la richiesta di citazione del Comune e l'analisi della composizione della giunta di sinistra eletta il 21 ottobre del 1980.

Fra i testimoni del dibattimento di banca e imprenditori: Franco Biglia, Giampietro Rosso, Paolo Romano, Bruno Angelucci, Maria Teresa Vacca, Pietro Lamberti, Bruno Dutto, Giuseppe Miino, Maria Stella, Gianfranco Moreno, Remo Tissoni e Renzo Ballini.

La storia si iniziò nell'82 e concluse nell'85 l'emissione di cinque mandati di cattura. Secondo l'accusa Bovio e Roveraro, sindaco e vicesindaco, per favorire lottizzazione in località Prigliani chiesero 250 milioni a Francesco Vacca. seguito, sempre secondo il rinvio a giudizio, si accordarono per 170 milioni. A Roveraro ne furono dati 50, mentre gli altri 120 dovevano andare a Bovio.

Secondo i giudici istruttori, Bovio e Roveraro, per favorire la lottizzazione del Vacca, sarebbero stati inoltre violare le urbanistiche e i propri doveri di amministratori.

m. bu.

Savonese uno sciopero contro i tagli

SAVONA — I lavoratori dipendenti provincia di sciopereranno oggi per un'ora per protestare contro la politica impostata dal governo. Le varie categorie si asterranno dalle prestazioni nell'ultima ora di servizio ma i sindacati hanno escluso la paralisi degli uffici pubblici.

Nei trasporti sciopero toccherà soltanto il settore industriale (porto e servizio funivie) mentre non ci saranno disagi per chi si dei mezzi pubblici. Nessun problema che per l'assistenza ospedaliera e regolarmente in funzione gli uffici anagrafe e della torizzazione.

Chiesta libertà per Schneck

Invalidità facili un altro arresto

Testimone è to di favoreggiamento

ALBENGA — Giorgio Selvatico è il quinto arrestato per la vicenda delle invalidità facili. Questa volta si tratta di un testimone, una persona avrebbe punti di invalidità rispetto. L'accusa nei confronti di Selvatico è di favoreggiamento. Ieri mattina, interrogato dagli uomini nucleo di polizia giudiziaria carabinieri, si sarebbe di rispondere ad alcune contestazioni che gli venivano fatte. I carabinieri svolgevano l'interrogatorio e sono consultati freneticamente i magistrati che conducono l'inchiesta e il procuratore della Repubblica Russo ha disposto l'arresto.

Selvatico è ora rinchiuso in una delle camere di sicurezza caserma dei carabinieri Albenga in via. Con ogni probabilità verrà interrogato presenza del suo avvocato fiducia. nei giorni scorsi hanno rischiato per favoreggiamento: messi alle strette, di fronte a questa eventualità, avevano poi preferito collaborare piuttosto che essere arrestati.

Altri invalidi verranno ascoltati giudici nei giorni, sempre delle complesse inchiesta che attorno all'attività una commissione invalidità della quarta Usl.

Intanto ieri mattina, a Savona, il Tribunale della libertà ha discusso l' libertà provvisoria presentata dagli avvocati Filippi e, difensori del dott. Emilio Ambrogio Schenck. I magistrati, dopo ascoltato la difesa dei due legali, si sono riservati due giorni di tempo prima di prendere una decisione.

Sabato scorso lo stesso tribunale respinto le avanzate dagli avvocati degli altri tre arrestati (Paolino Sannazzari, Ghini e Ottavio Roveraro), confermando per tutti lo stato detenzione domiciliare.

s. p.

In tutto il Novarese ancora in primo piano i problemi dell'inquinamento e del degrado ambientale

Riapre la discarica

Questa mattina la Provincia si riunisce per revocare il provvedimento di chiusura per l'impianto di Ghemme - E riprenderà anche la raccolta

NOVARA — I fanghi scaricati a Ghemme che hanno portato alla chiusura della discarica sono rifiuti speciali ma possono essere smaltiti in un impianto come quello della «Fornace Solaris» senza creare pericoli per la salute pubblica.

E' l'autorevole parere del comitato tecnico provinciale composto da docenti universitari, esperti e specialisti del settore convocato d'urgenza dall'assessore all'Ambiente Bartolomeo Zani.

La giunta provinciale si riunisce questa mattina per revocare il provvedimento di chiusura cautelare assunto giovedì scorso. Il comitato tecnico ha espresso un parere sulla base della documentazione e delle analisi acquisite presso l'azienda che ha prodotto i fanghi e la «Sirtis», la società che gestisce la discarica di Ghemme.

Ciò non significa però che i controlli si limiteranno alla documentazione delle parti interessate. «E' nostra intenzione far intervenire l'Usl lombarda di competenza perché prelevi alcuni campioni dal ciclo produttivo dell'azienda che produce i fanghi — sostiene l'assessore Zani —. Così saremmo tutti più tranquilli. Non consideriamo esauriti i controlli fin qui svolti».

Il parere del comitato tecnico è di martedì sera. Perché la giunta non s'è riunita subito per far fronte alla situazione d'emergenza creatasi soprattutto nel Nord della provincia? «Perché in questa vicenda abbiamo già assunto troppe decisioni all'ultimo momento — risponde il presidente della Provincia Sergio Giroldi —. Dovremo assumere una deliberazione molto articolata. Sono necessari altri accertamenti. Preferiamo andare cauti. Sono a conoscenza delle proteste di alcuni sindaci, nell'alta provincia. E' necessario che ognuno svolga bene il proprio compito. A noi spetta il controllo per garantire la salute pubblica».

Martedì sera, a Verbania, si sono riuniti 21 sindaci dell'Alto Novarese per discutere dell'emergenza rifiuti che interessa particolarmente la loro zona. E' intervenuto anche l'assessore Zani nei confronti del quale i sindaci hanno espresso tutto il loro risentimento per la situazione venutasi a creare. «Dopo che siamo stati costretti ad aumentare le tariffe per la raccolta dei rifiuti — ha detto il sindaco di Verbania Francesco Imperiale — adesso non garantiamo il servizio alla gente. La raccolta è stata sospesa da giorni. Non sappiamo più cosa fare. Se l'organo tecnico ha dato parere favorevole alla riapertura della discarica ci chiediamo perché la giunta temporeggi».

Dalla Sirtis intanto fanno sapere che i fanghi non si scaricheranno mai più a Ghemme: «Non accetteremo rifiuti di alcun tipo provenienti dalle province di Milano e Varese per evitare qualsiasi futura contestazione. Per la ripresa del servizio aspettiamo solamente il via della Provincia. Siamo sempre stati tranquilli. I tecnici avrebbero però dovuto svolgere i controlli prima di decidere la chiusura. La situazione dovrebbe normalizzarsi presto».

Renato Ambiel

Verbania. Cumuli di rifiuti abbandonati per strada: in città è emergenza (foto Giorgio De Sordi)

C'è nafta nel Ticino

Continua intanto l'analisi dei bidoni

NOVARA — Mentre sono in corso al laboratorio di igiene pubblica le analisi del contenuto dei 22 bidoni abbandonati nelle campagne di Momo e Cressa, un altro grave episodio di inquinamento viene registrato nel Novarese e riguarda il fiume Ticino. Una grande quantità di nafta e oli minerali, provenienti quasi certamente dal lavaggio di cisterne, è stata scaricata nelle acque di quello che una volta veniva chiamato il «Fiume Azzurro» provocando gravissimi danni.

La segnalazione è arrivata martedì pomeriggio dall'ufficio ecologia del Comune di Somma Lombardo che ha inviato fonogrammi alla Provincia di Novara, alla pretura di Arona e all'unità sanitaria «54». Lo stesso fonogramma è stato inviato anche alla Provincia di Varese, al pretore di Gallarate e all'unità sanitaria di Somma Lombardo. La comunicazione contiene anche il nome della ditta responsabile del «grave inquinamento»: si tratta di una azienda di Varallo Pombia.

Tornando ai bidoni abbandonati da sconosciuti a poca distanza da Momo e Cressa, ci sono i primi risultati del laboratorio di sanità pubblica di Novara. Le sostanze che i tecnici stanno analizzando sono 14 e tutte diverse fra loro. Dire di che cosa si tratta esattamente è prematuro: ci vorrà ancora qualche giorno per avere un responso completo, ma non è escluso che già oggi o al più tardi domani vengano resi noti i primi esiti e cioè quelli relativi alle sostanze liquide che dovrebbero essere solventi, acetati, catalizzatori: tutti rifiuti industriali.

Dopo un sopralluogo, effettuato ieri, i tecnici della Provincia si sono detti preoccupati per lo stato assai precario dei fusti molti dei quali continuano a perdere parte del contenuto. Per questo già oggi potrebbe partire un telegramma per i sindaci di Momo e Cressa con l'invito a rivolgersi a ditte specializzate per la raccolta dei bidoni in appositi container.

Marcello Sanzo

AGRICOLTURA DUEMILA

Profumo di riso in quell'insalata

Un generatore azionato con la paglia per conservare gli ortaggi

L'agricoltura del Duemila decolla in un'antica fattoria. Parte dal riso, passa attraverso un generatore azionato dalla paglia del cereale e produce insalata.

Siamo a Casaleggio, nel cuore della risaia europea, lo sguardo abbraccia Vercelli e Novara.

Qui, in un'ex cascina dell'Ottocento, un architetto di Milano, Aldo Delbò, con idee e pragmatismo proiettati al futuro, ha realizzato una fattoria tecnologica modello che sovverte ogni principio di tradizione e cerca nuovi spazi.

Dice Delbò: «Bisogna trasformare la produzione e raggiungere direttamente i mercati. Solo così l'agricoltore potrà essere competitivo e in linea con le esigenze dei consumatori».

Si chiama «cascina Laura», ma presto sarà ribattezzata «fattoria dell'insalata». Per un'azienda che da secoli era basata sulla coltivazione dei cereali, favoriti dall'irrigazione, la svolta rappresenta una sfida. Ed è riuscita.

Fra pochi giorni, a Roma, saranno illustrati i primi risultati.

Delbò è arrivato da Milano con idee completamente nuove. Dapprima gli agricoltori del paese lo guardavano con diffidenza e scetticismo, poi si sono ricreduti. L'architetto non ha abiurato la risaia: molta parte dei 120 ettari continua ad essere seminata a riso, ma con una direttiva molto specifica.

«Bisogna utilizzare tutto, anche la paglia», dice Delbò. Ed ecco il progetto: «Dopo alcune esperienze in California e Olanda ho esaminato 11 idee, poi ho puntato sull'insalata perché è uno dei pochi ortaggi che consente di raggiungere direttamente e senza troppe difficoltà i supermercati. La produzione avviene in serre al buio e in luce».

Le insalate, dopo il trattamento che le rende già pronte per essere servite in tavola, sono confezionate in plateaux sigillati e pronti per essere venduti. L'impianto che opera il trattamento è di derivazione svizzera, vasche ad aria e acqua a mezzo grado per arrestare il fenomeno di avvizzimento e putrefazione.

Con materiali isolanti la vecchia stalla è stata trasformata in una centrale frigorifera, dotata di 15 celle. L'ostacolo più importante da superare, per abbattere i costi, era rappresentato dalla fonte energetica.

E il proprietario con un'équipe di esperti è arrivato al generatore azionato dalla paglia di riso.

E' uno dei pochissimi impianti in Italia abilitato a utilizzare questo tipo di scarto. E' in grado di produrre 5.240.000 kilowatt di calore all'ora e 500 kw/ora di energia elettrica.

Gianfranco Quaglia

Vendeva eroina nel giardino di casa facendo giocare la bimba

Il «baby-sitter» della droga

NOVARA — Finge di badare alla bimba di tre anni che gioca in cortile e ne approfitta per spacciare l'eroina.

Quando intervengono i carabinieri per bloccarlo, la convivente che sta sul balcone si preoccupa di far sparire la droga gettandola nel water.

Nell'abitazione però i militari sequestrano ancora tre grammi di eroina, una quantità di lattosio e l'occorrente per confezionare le dosi.

Così è finito in carcere, ieri l'altro, a Novara, Ercole Galbiate. E' un disoccupato di trent'anni che convive con Fiorella Dotti, 32 anni, in via Monte San Gabriele 31 in un appartamento del Comune.

Il giovane, già noto alle forze dell'ordine per i precedenti specifici ed una serie di reati contro il patrimonio sempre per procurarsi la droga, era tenuto sotto controllo dai carabinieri.

I militari s'erano accorti che diversi tossicodipendenti si recavano presso l'abitazione di Galbiate. Erano soprattutto giovani sprovvisti di patente (perché gli è stata ritirata), che non potevano recarsi a Milano per i normali rifornimenti.

In via Monte San Gabriele c'è una fermata degli autobus cittadini. Gli acquirenti sostavano lì mettendosi facilmente in contatto con Galbiate che stava nel cortile adiacente con la sua bimba di appena tre anni.

Un sistema piuttosto ingegnoso per non dare nell'occhio. Il padre, che segue la sua bimba nei giochi all'aperto, non desta particolari sospetti. Non è stato così per i carabinieri che hanno voluto vederci chiaro. Una serie di appostamenti hanno permesso di accertare la nuova attività di Galbiate: non più rischiosi furti per procurarsi la droga, ma il micro spaccio che gli garantiva più consistenti entrate. Quand'è stato bloccato il giovane aveva tre grammi di eroina. Lo stesso quantitativo sequestrato in casa con la somma di due milioni e mezzo. Gli inquirenti sospettano che questi soldi siano provento dello spaccio. Le bustine di plastica che contenevano la droga scaricata nel water sono state rinvenute in un fustino di detersivo. Galbiate dovrà rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

r. a.

Ercole Galbiate

■ Si decide stasera per il sindaco

DOMODOSSOLA — Consiglio comunale dall'esito incerto questa sera. All'ordine del giorno figurano tanto le dimissioni quanto la rielezione del sindaco democristiano De Paoli. Ma non si sa quale maggioranza potrà eventualmente decidere in proposito.

Scontato l'appoggio della dc, gli interrogativi riguardano l'atteggiamento dei socialisti. Il psi ha due esponenti in giunta (Attinà e Zavettieri) e due consiglieri, Cattrini e Cento, notoriamente in disaccordo con i vertici del partito. Ma le carte decisive sono in mano anche agli altri consiglieri. (b. o.)

Le lettere del giovedì

Pensioni e pagamento

Parecchi pensionati si sono rivolti al sottoscritto per chiedere un intervento per evitare la preannunciata modifica nella forma di erogazione della pensione.

In base all'avviso verbale fatto loro dagli addetti allo sportello dell'Ufficio postale, dal prossimo pagamento l'erogazione verrà fatta non più in denaro contante, bensì con assegni.

Condividiamo pienamente il giudizio negativo che scaturisce dalle seguenti considerazioni: il pensionato, al momento della scelta della forma di erogazione (Posta o Banca) aveva scelto l'Ufficio postale perché con esso era implicita la forma del denaro contante.

Non è pensabile che il pensionato abbia scelto la forma «Posta» per fare due code, una allo sportello dell'Ufficio postale e l'altra allo sportello cassa della banca per il cambio degli assegni, senza mettere nel conto anche eventuali difficoltà della banca.

In caso di variazione obbligatoria del sistema in atto, parrebbe giusto che l'Inps, istituto erogatore dell'importo dovuto, informasse i propri utenti della impossibilità a continuare con il sistema a suo tempo offerto.

Infine, se le Poste non fossero più in condizione di provvedere all'erogazione con contanti, sembrerebbe altresì logico interrompere il servizio di distribuzione delle Poste, anche per utilizzare diversamente il personale preposto.

Giovanni Bazzani, sindaco di Vespolate

A Oleggio manca l'acqua

A Oleggio c'è un mistero: di tanto in tanto, solitamente al mattino ma soprattutto nei giorni festivi, viene a mancare l'acqua potabile. Talvolta dai rubinetti ne sgorga soltanto un filo. Abbiamo telefonato all'acquedotto comunale e ci siamo sentiti rispondere che per loro era tutto regolare e che la carenza lamentata era inspiegabile. Il fenomeno è strano, in quanto abbiamo appurato che l'acqua viene a mancare sia al centro della città che in periferia e anche nelle frazioni più basse.

Ci rendiamo conto che, talvolta, per lavori di allacciamento o altro, l'erogazione debba essere sospesa ma noi chiediamo, come si faceva un tempo, di essere preavvertiti, così da non rischiare «lavori» a metà.

Seguono sette firme, Oleggio

Caro-autobus per gli studenti

Quando si parla di diritto allo studio, spesso ci si dimentica che per goderne appieno non basta intervenire sulle scuole, ma anche sui servizi ad esse collegati. A limitarlo c'è ad esempio il costo dei trasporti, che incide notevolmente sui bilanci delle famiglie, molte delle quali, come la mia, sono già costrette a sacrifici economici per mantenere i figli agli studi.

Abito a Cerano, in una casa di campagna. Sono padre di due ragazzi che frequentano il liceo artistico a Novara e tutti i giorni si servono dell'autobus per andare a scuola. Ogni mese devo pagare circa ottantamila lire per i loro abbonamenti. Parrebbe cosa normale se non si considerasse che il prezzo è lo stesso che viene praticato ai lavoratori pendolari.

Non mi sembra giusto che gli studenti, a carico dei genitori, debbano pagare la stessa cifra di persone che sono produttrici di reddito. E' un problema che riguarda molte famiglie. Mi sono già rivolto al Comune di Cerano e poi a quello di Novara per chiedere spiegazioni e studiare una riduzione speciale. Tutto inutile. Possibile che non si riesca a trovare una soluzione equa? Faccio il pittore-restauratore e spesso nel mio lavoro c'è crisi: risparmiare, dov'è giusto, è un imperativo.

Bruno Alongi, Cerano

E' in aumento il traffico delle merci, soprattutto per quelle in entrata

Il vecchio Sempione resuscita

Molti convogli che transitavano da Chiasso sono stati dirottati su Domodossola, perché il Gottardo non è più in grado di riceverli - Santuz visiterà il nuovo scalo di Beura il 18 aprile

■ Relazioni industriali: un convegno

NOVARA — Sul tema dell'inquadramento dei lavoratori e più in generale sulle relazioni industriali, la Fim-Cisl ha organizzato per domani a «La Rotonda» di Novara un convegno con la partecipazione dei più autorevoli rappresentanti dell'industria privata piemontese. La relazione sarà tenuta da Giorgio Caprioli segretario Fim Cisl della Lombardia. Con Mario Zaccatelli del centro studi della Cisl, interverranno: Carlo Besusso della Fiat; Giovanni Callieri direttore dell'Intersind Piemonte e Raffaele Del Vecchio della Olivetti. I lavori avranno inizio alle 9,30. (r. a.)

■ Nuova pianta organica del personale

ARONA — Il comune di Arona spenderà 72 milioni per uno studio della pianta organica del personale. Nella cifra è compreso un corso di aggiornamento per una quindicina di funzionari. Il progetto è stato affidato alla «Hay Management Consult» una società ritenuta fra le più qualificate nel settore della preparazione dei dirigenti. L'assessore al personale Antonio Catapano ha ribattuto alle obiezioni dei gruppi di minoranza, affermando che se la pianta organica resterà valida almeno per una decina d'anni, e il personale costerà al comune 25-30 miliardi, allora i 72 milioni saranno «i soldi meglio spesi». (m. b.)

■ Polemiche per il parco a Castelletto

CASTELLETTO TICINO — C'è aria di polemica a Castelletto Ticino dopo che la Giunta ha presentato un progetto per la ristrutturazione del Parco delle Rimembranze. La gente s'interroga su quel che sta accadendo. Fra i diversi interventi, sarebbe previsto anche l'abbattimento di numerosi cipressi (si parla di un centinaio di piante) e la rimozione dei cippi in memoria dei Caduti castellettesi oggi posti ai piedi degli alberi. I singoli nominativi dei caduti sarebbero poi elencati in un'unica lapide posta al centro del parco stesso. (m. b.)

■ Federazione autonoma per il Msi

VERBANIA — Sabato 1° aprile, il segretario nazionale dell'msi-destra nazionale, Gianfranco Fini, interverrà a Verbania in via Simonetta 1 all'inaugurazione della sede della neo costituita federazione del movimento sociale per il Verbano Cusio e Ossola. Seguiranno alle 18, in una sala dell'hotel «Majestic» di Pallanza, un convegno su «Verbania ha cinquant'anni» e più tardi l'annuale «cena tricolore» all'albergo «Castagnola». (a. c.)

DOMODOSSOLA — E' in aumento il traffico delle merci allo scalo di Domodossola. Nello scorso mese di febbraio sono transitati complessivamente, in entrata e uscita dallo Stato, 678 convogli contro i 587 dello stesso mese dello scorso anno. Questi treni hanno trasportato 585.000 tonnellate di merce contro le 474.000 del 1988. L'incremento più vistoso riguarda le merci in entrata, cioè importate, che è nell'ordine del trenta per cento; anche per quelle in uscita, le esportazioni, c'è stato comunque un aumento del tredici per cento.

Il trend di crescita si era già manifestato a gennaio. I dati di marzo non sono ancora disponibili ma le prime proiezioni sarebbero in linea con i risultati di febbraio. Da Domodossola passa più merce, soprattutto treni che trasportano auto, materiale inerte (sabbia e ghiaia), prodotti ortofrutticoli. Ma quali sono le ragioni di questo improvviso risveglio del Sempione? In stazione non hanno dubbi: «Alcune merci che prima passavano da Chiasso ora sono state dirottate su Domodossola. In parte per alcuni lavori in corso alla stazione di Chiasso ma anche perché il Gottardo è ormai perennemente ingolfato, non riceve più. Per molti operatori economici il transito di Domodossola si sta rivelando un valido percorso alternativo. La scommessa è di riuscire a mantenere questo volume di traffico».

In base ai dati di febbraio non siamo comunque più molto lontani dai six milioni di tonnellate di merce all'anno che rappresentano l'obiettivo minimo (quello finale è esattamente il doppio, dodici milioni) per il nuovo scalo ferroviario internazionale di «Domodue» che sta sorgendo nella piana di Beura. Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, che durante la settimana si è incontrato a Roma con il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli, nella sua veste di presidente del comitato Pro Sempione, visiterà l'impianto di Beura il prossimo 18 aprile. Santuz potrà così rendersi conto di persona degli ingenti investimenti, oltre cinquecento miliardi, già effettuati per aumentare la potenzialità della linea del Sempione con il nuovo scalo di «Domodue». Investimenti che non avrebbero più senso se al Sempione fossero preferiti altri valichi nella scelta del nuovo corridoio ferroviario europeo degli Anni Duemila. Si torna dunque alla nuova trasversale ferroviaria alpina che vede in corsa Sempione, Gottardo e Spluga: la «guerra dei trafori» non conosce tregua.

Maurizio De Paoli

Nel colloquio con il sindaco di Domodossola Santuz ha precisato la portata di alcune dichiarazioni fatte su questo tema a Francoforte. Il ministro ha ribadito che il governo italiano non ha manifestato ancora nessuna preferenza per la nuova direttrice internazionale. Il governo è disposto a finanziare, in concorso con altri Paesi interessati, studi di fattibilità sulle tre opzioni.

Santuz incontrerà comunque ai primi di aprile gli amministratori del Piemonte e della Lombardia sul problema del nuovo traforo attraverso le Alpi. Intende infatti acquisire nuovi elementi in vista della prossima consultazione fra i ministri dei Trasporti di Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania che si svolgerà a Udine il 15 e 16 aprile.

«Ormai va prendendo sempre più consistenza l'ipotesi dei due grandi valichi, Gottardo e Sempione-Loetschberg — dice il sindaco De Paoli — una preferenza che d'altronde è in linea con i piani strategici comunitari. La Cee ovviamente privilegia sbocchi ferroviari in Paesi europei».

Dopo la nomina di Schimberni alla testa delle Ferrovie, anche le nostre Fs nel loro piano prevedono un capitolo di spesa per il potenziamento delle linee con sbocchi internazionali, nonostante i tagli. Sono tutte circostanze che alimentano le speranze dei «sempionisti».

Adriano Velli

Si apre il concorso internazionale con il prestigioso «Premio Yamaha»

Stresa è capitale della musica per duemila giovani di 18 Paesi

Dieci giorni di selezione con premiazioni e concerti - Oggi di scena 983 flautisti - Si chiude il 10 aprile

STRESA — Si apre oggi il Concorso internazionale di musica «Città di Stresa», una manifestazione alla quale partecipano oltre duemila giovani di tutto il mondo. Sono esattamente 2067 provenienti da diciotto nazioni.

Articolato com'è in vari settori, spazia dal prestigioso «Premio Yamaha» giunto alla XIII edizione — età che hanno anche il «Concorso internazionale di musica per giovani» e la «Rassegna internazionale di flauto dolce» — al «Premio Igor Strawinskj» di nuova istituzione, sino al già collaudato «Premio Clara Barberis».

Anche se in concorso saranno un po' tutti gli strumenti, allo «Stresa» tengono banco flauto, violino e pianoforte. Oggi si incomincia con le audizioni, al palazzo dei congressi, alla biblioteca comunale e all'hotel «La Palma», dei 983 concorrenti del flauto dolce. In serata, le prime premiazioni. Domani, prima prova e finale per l'aggiudicazione del premio «Strawinskj» riservato a quattro categorie di violinisti, ai quartetti e ai sestetti. I vincitori si esibiranno in concerto nel corso della premiazione.

Si andrà avanti così ogni giorno sino al 10 aprile con ogni sera, al Palacongressi, il concerto e la premiazione dei vincitori di ciascuna categoria. Naturalmente ci saranno serate «clou». Sabato 1 aprile per esempio, al concerto dei vincitori parteciperà l'orchestra sinfonica giovanile del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino e il complesso dei «Giovani strumentisti piceno». Il giorno successivo, domenica, sarà la volta — tra gli altri — del quartetto «Iskusavanje pjesnistvo» di Milano e dell'orchestra Jazz del Conservatorio «Gioachino Rossini» di Pesaro.

Ma la serata più importante sarà quella di sabato, 8 aprile allorché il pubblico sarà ammesso, sempre al teatro del palazzo dei congressi, all'ultima prova dei finalisti del «Premio Yamaha» che si esibiranno con l'orchestra sinfonica di Calabria.

I partecipanti allo «Yamaha» — per il quale sono in palio tra l'altro due pianoforti — sono 85 in maggioranza stranieri. A giudicarli sarà una giuria internazionale presieduta dal maestro Marcello Abbado.

In fatto di premi, oltre 18 milioni di lire, coppe, medaglie ed altri riconoscimenti andranno ai vincitori degli altri concorsi. Insieme a quelli già citati, il «Premio Poltronieri» di violino e altri per complessi strumentali nell'avanguardia musicale e per formazioni cameristiche.

I presidenti e i componenti le varie giurie sono in tutto più di cento con a capo il maestro Felice Quaranta. Direttore artistico e organizzatore della manifestazione (che è patrocinata dal ministero del Turismo e Spettacolo, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Stresa) è il maestro Emanuele Spantaconi.

Piero Barbè

■ Rassegna musicale per ragazzi

NOVARA — «Far musica insieme» è il titolo di un'iniziativa del Conservatorio «Vivaldi» di Novara rivolta agli allievi della scuola media dell'obbligo. Lo scopo è quello di stimolare i ragazzi alla passione per la musica, offrendo loro un'occasione di confronto. Per questo, dal 21 al 27 maggio, si svolgerà una rassegna articolata nelle seguenti sezioni: flauto dolce di gruppo; Coro a una o più voci, con o senza accompagnamento; gruppi strumentali.

UNA VOCE PER L'EUROPA

Novara. Nuovo successo per il soprano novarese Marina Giorgio, 23 anni: a Spoleto ha vinto il 43° concorso per giovani cantanti lirici della Comunità europea. Un premio che le vale un corso gratuito al teatro dell'Opera di Roma e l'esordio, da protagonista, al «Belli» di Spoleto. Pochi mesi fa si era aggiudicata il primo premio al concorso nazionale di Genova e la borsa di studio dell'Accademia chigiana di Siena al «Città di Milano» in onore di José Carreras

L'idea di quattro giovani

Solidarietà in discoteca

Raccolta di fondi per gli handicappati

OMEGNA — Dai muri lo zio Sam è tornato a dire «I want you!». Questa volta però non ci sono appelli ai giovani americani perché corrano ad arruolarsi per combattere il nazismo, ma l'invito «Ho bisogno di te!», è rivolto a tutti i giovani dell'Alto Novarese perché diano una mano a favore degli handicappati.

L'idea è di quattro ragazzi di Armeno, Riccardo Sappa, 22 anni, studente universitario di giurisprudenza; Marco Guidetti, 22 anni meccanico; Massimo Godio, 22 anni, cameriere, e Gian Carlo Primatesta, 22 anni, studente della facoltà di architettura. «Volevamo dare una mano soprattutto all'Usl di Omegna che dispone di un servizio per gli handicappati — racconta Sappa — e non sapevamo come fare per raccogliere dei fondi in modo da coinvolgere i giovani».

L'idea è stata semplice: tutti in discoteca per una festa il cui ricavato sarebbe stato devoluto a beneficio della struttura che si occupa dei portatori di handicap.

I quattro giovani hanno così organizzato una serie di appuntamenti in discoteca, al Kursaal di Verbania: ballare, una volta tanto, avrà anche un risvolto importante sotto il profilo sociale.

«Abbiamo pensato ad un'iniziativa di questo genere non in modo estemporaneo — dice Sappa — perché ad Armeno ci occupiamo già di problemi che toccano tutta la comunità, ed abbiamo costruito ad esempio un "percorso-vita", sul modello di quello realizzato ad Omegna dalla Pro Senectute. Sapevamo però che il Centro handicappati di Omegna ha bisogno di aiuti ed è giusto che, una volta tanto, siano i giovani a dare un contributo».

E cosa ne pensano al Centro handicappati della formula usata dai giovani armenesi? «L'iniziativa è utile perché serve a fare parlare e discutere di un problema veramente serio — commenta Gian Paolo Bussoli, del Centro handicappati dell'Usl cusiana —; mi auguro che questo coinvolgimento diventi ancora più attivo e qualche giovane accetti di fare del volontariato per l'assistenza ai disabili».

Il Centro omegnese assiste attualmente sette utenti, ed il problema maggiore rimane l'inserimento nel mondo del lavoro: «La nostra zona — spiega Bussoli — risente della crisi che ha colpito l'industria dei casalinghi: non è facile trovare nuovi posti di lavoro, quindi per gli handicappati ci sono parecchie difficoltà».

Marcello Giordani

CALCIO GIOVANILE - Al «Robbiano» di Vercelli

Il «gentiluomo dello sport» è ricordato con un torneo

Il «memorial» sabato e domenica nel nome di Giampiero Sandro

VERCELLI — Giampiero Sandro, «gentiluomo dello sport», morì nel luglio scorso alla clinica San Gaudenzio di Novara stroncato da un male incurabile. Aveva solo 54 anni. La Pro Vercelli ricorda il suo responsabile tecnico del settore giovanile intitolandogli un torneo che si svolgerà sabato e domenica prossimi al «Robbiano».

L'iniziativa è patrocinata dalla Federcalcio e dal Comune di Vercelli. Va rilevata la bella idea di abbinare, nel dépliant del torneo, il nome di Giampiero Sandro a quello di Sergio Bellomo, l'allenatore che portò la prima squadra della Pro Vercelli ad una insperata salvezza nella stagione '71-'72. Pure Bellomo morì prematuramente.

Che cosa avvicina Sandro a Bellomo, due uomini dal carattere diametralmente opposto? Ha spiegato l'assessore Robutti: «La passione per lo sport vero. Sergio Bellomo la trasferiva nei suoi giocatori. Giampiero Sandro la infondeva nei ragazzini cui insegnava ad apprezzare i valori dell'amicizia, della lealtà». Sono i temi che Francesco Leale ha toccato nella breve presentazione, mettendo do apposto a confronto le personalità dei due allenatori.

Giampiero Sandro

Giampiero Sandro, che viveva a Novara, ha rappresentato per i «vivai» della Pro e del Novara dove pure ha lavorato a lungo, una figura carismatica. «Nessuno — ricorda il presidente della Pro Vercelli, Giuseppe Celoria — sapeva "plasmare" i giovani giocatori come lui. Il suo segreto? La serietà, la correttezza professionale, il fair play. Non l'ho mai sentito alzare la voce con un ragazzino: quando qualcuno sbagliava, Sandro gli faceva capire l'errore in cui era caduto con molta fermezza ma anche con garbo».

Il primo «Memorial Sandro» è un quadrangolare riservato agli allievi regionali che si svolgerà sabato e domenica pomeriggio. Vi partecipano la Pro Vercelli, il Torino, l'Alessandria e il Novara. Il programma prevede, sabato, due incontri ad eliminazione diretta. Alle 15 si affronteranno Torino e Alessandria; alle 16,45 se la vedranno tra di loro Pro Vercelli e Novara. Domenica, alle 15, finale per il terzo posto; alle 16,45 la finalissima.

e. d. m.

HOCKEY - Gli azzurri protagonisti al torneo delle Nazioni

Il Novara stella di Montreux

La prima squadra si è classificata al primo posto a pari merito con l'Argentina
Gli azzurrini al vertice con una formazione spagnola - Torna il campionato

NOVARA — L'Hockey novarese ha sfiorato l'«en plein» nel classico Torneo delle Nazioni a Montreux. La prima squadra ha difeso i colori dell'Italia classificandosi al primo posto a pari merito con l'Argentina: gli «azzurrini» della formazione juniores sono finiti anch'essi al primo posto a pari punti con una formazione spagnola.

Il trofeo è stato però assegnato ai biancoazzurri argentini per la vittoria sui novaresi nello scontro diretto: un 9 a 3 che ha pesato sino alla fine penalizzando la squadra che, a detta di tutti i tecnici presenti, è nettamente risultata la migliore per livello di gioco. Gli «argentini-italiani» (erano in pista i giocatori del Roller Monza, Vercelli, Seregno e Trissino) hanno vinto fortunosamente gli ultimi incontri, 2 a 1 con il Portogallo e 3 a 2 con l'Angola, difendendo la parità con i novaresi che avevano inflato ben sette vittorie: su tutte spiccano il 5 a 2 al Portogallo ed il tennistico 6 a 0 rifilato alla Spagna che la sera prima aveva battuto gli argentini per 5 a 2.

La conferma del brillante comportamento della formazione azzurra è venuta da altri significativi riconoscimenti: successo di Enrico Bernardini, 16 reti, nella speciale classifica cannonieri (Amato 13 e Nunes 10 a completare il gruppo) e Franco Amato miglior giocatore del Torneo.

Il lavoro di Antonio Livramento comincia a dare i primi frutti, anche se nel campionato italiano c'è ancora molto da lavorare. Dice il tecnico azzurro: «Sono soddisfatto di come sono andate le cose in questo torneo, pur se costretto a schierare il solito blocco di titolari. Dopo la sconfitta iniziale — precisa Livramento — non potevamo più concedere nulla. Da qui il ristretto impiego di Chiarello e dello stesso Gioeni. A proposito di quest'ultimo devo sottolineare la serietà professionale nell'accettare la presenza di un giovane sostituto (il portiere della Goriziana Stefano Turchetto). Per ottenere successi importanti dobbiamo continuare su questa strada».

Enrico Bernardini

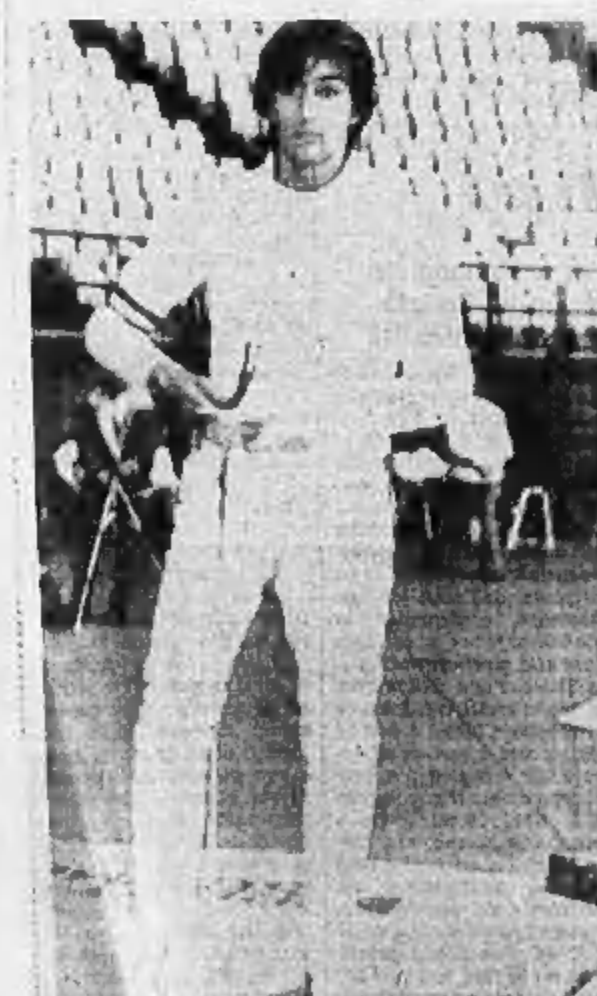
La vittoria è sfuggita per un soffio. Un vero peccato se pensiamo che anche la formazione juniores si è piazzata al primo posto, a pari punti con gli spagnoli dell'H.C. Santaperpetua, ed ha dovuto cedere il Trofeo solo per lo scarto di 3 reti. In questo caso, però, c'è da segnalare il gesto antisportivo del Montreux che nell'ultima partita ha schierato, proprio contro gli spagnoli, tutte le riserve perdendo per 11 a 0.

Questi gli «azzurrini» protagonisti: Filippo Bezio, Jimmy Giordanella, Stefano Rossi, Filippo Galli, Claudio Battistella, Fabio Di Battista, Luca Porzio, Andrea Colombo, Marcello Piccioi e Tiziano Foglia.

Sabato sera per l'Hockey Novara ritorna il campionato, con tutti i suoi problemi. Sulla pista novarese sarà di scena la capolista Beretta Monza, che nelle sue file schiererà alcuni «ex» d'eccezione: Pino Marzella e Massimo Mariotti. Una gara che a questo punto non potrà rovesciare la classifica, ma che potrebbe già indicare che per quanto riguarda il discorso dei «playoff», in casa novarese le cose sono cambiate.

Liliano Laurenzi

SCHERMA - Spadista novarese ai mondiali Under 20 di Atene

Milanoli sfiora il podio

Novara. Paolo Milanoli, lo spadista novarese in azzurro

NOVARA — Paolo Milanoli, 19 anni, spadista novarese che milita nelle Fiamme Oro, al suo primo anno di attività nelle gare internazionali per appena due colpi non è salito sul podio ai mondiali di scherma «Under 20» che si sono svolti ad Atene. Milanoli è stato uno dei tre componenti della squadra nazionale di spada al torneo iridato. La terna era completata da Marco Bovis, di Ivrea e da Marco Cornelli, di Catania.

Entrato in finale con i suoi compagni, al primo incontro Milanoli ha incrociato la lama con il sovietico Skorabogatov: il duello si era messo piuttosto bene per l'atleta novarese, che dopo aver condotto per 7 a 5 ha dovuto arrendersi all'esperienza e alla miglior tenuta fisica del russo, che ha vinto per 10 a 8. Era questo il più forte spadista in gara: infatti proprio Skorabogatov si è laureato campione del mondo.

Milanoli, che si è classificato ottavo nella graduatoria assoluta, era arrivato alla finale dopo brillanti prestazioni nelle fasi eliminatorie, superate senza difficoltà.

Prima dei mondiali in Grecia, Milanoli si era comunque messo in luce con un primo posto, nell'ottobre scorso, al torneo internazionale di Ginevra e successivamente in varie competizioni europee. A gennaio ha vinto il titolo italiano a squadre con la formazione delle Fiamme Oro.

Nella classifica finale di Coppa del mondo Under 20 Milanoli si è piazzato al sesto posto. Ora partirà per Heidenheim, in Germania Occidentale, per la sesta prova dell'«assoluta» di questo torneo iridato. Le altre due prove si svolgeranno a Poitier e Legnano, in occasione del prestigioso trofeo «Carroccio».

A questo appuntamento non mancheranno i sostenitori novaresi: Paolo Milanoli ha cominciato a tirare di scherma, all'età di 10 anni, nelle file della Pro Novara. Poi è passato alla Pro Vercelli, allievo del maestro ungherese Kulcsar. E' un atleta in notevole progresso, tanto che è già entrato nel «giro» della nazionale maggiore. Viene già indicato tra i futuri olimpionici. Proprio in Grecia i responsabili azzurri, il direttore tecnico Fini ed il maestro Muzio, hanno potuto valutarne l'evoluzione: è apparso più veloce nel gioco di gambe e migliorato anche nell'efficacia delle parate.

La sua è una famiglia di sportivi: un fratello, Enrico, 26 anni, gioca nel «Rugby Novara» e l'altro, Stefano, 25 anni, è arbitro nazionale di pallavolo e giocatore della Fulgor; la sorella Luisa, 22 anni, è campionessa italiana di scherma.

p. ben.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Teatro: **L'aria del continente**, con Nino Frassica. Ore 21.
VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger, D. De Vito. Ore 20; 22.
VIP: Un'altra donna, regia di W. Allen. Ore 20,30; 22,15.
ARALDO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Folli desideri erotici. Ore 20; 22.
NUOVO: Cineforum. Ore 21.
PICCOLO: La bella addormentata nel bosco. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Stregata dalla luna. Ore 20,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Sammy e Rosie vanno a letto.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

VERBANIA

APOLLO: Ancora il prego (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Mississippi burning. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Rain Man, con D. Hoffman e T. Cruise. Ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): La chiesa di D. Argento. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. Comunale, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15. Del Rosario, piazza Gramsci.

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni.
POMBIA: Peretti.
BELLINZAGO: Paliro.
GHEMME: Cassina.
SERRAVALLE: Passerini.
VERBANIA (Intra): Rapp.
CANNOBIO: Cataluccі.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,25 **Basket A1**
22 — **Il meglio di Antennatre**
22,30 **Antenna 3 News**
22,50 **Andiamo al cinema**
23 **Molti che il rompe il muso**, film

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Lama d'acciaio**, film di F. Di Leo con Brad Davis, Sharon Stone (1987)
22,30 **Colpo in canna**, film di F. Di Leo con Ursula Andress, Marc Porel (1974)
0,15 **Promessa che passione**

TELENOVA

20,30 **Cuore**, sceneggiato
21,45 **Islam**, documentario
22,45 **Basket A1**

La siccità costringe gli agricoltori ad anticipare la sommersione

L'acqua del Lago Maggiore nelle risaie del Vercellese

Allagati i primi duemila ettari di terreno - Una tecnica per ridurre l'uso dei diserbanti

VERCELLI — Con quasi due settimane d'anticipo rispetto al calendario, le chiuse dei canali d'irrigazione sono state aperte e l'acqua si sta riversando su duemila ettari di risaie: la sommersione anticipata è una delle conseguenze dell'eccezionale clima secco di questi mesi. Ma la risaia non subisce soltanto i capricci del tempo. La stagione risicola s'inizia sotto la stretta delle misure antinquinamento, con pesanti limitazioni nell'utilizzo dei diserbanti.

Il clima secco, come detto, ha costretto gli agricoltori a giocare d'anticipo. Dice Giampiero Baracco direttore dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia: *«Anticipare l'allagamento delle risaie ci consente di aumentare il pericolo di erogazione nell'arco delle operazioni di semina. L'operazione serve, inoltre, a rimpinguare le falde freatiche depresse dalla lunga siccità».*

Il mondo agricolo accarezza la speranza che ad aprile la situazione meteorologica possa cambiare radicalmente, con precipitazioni tali da aumentare le risorse idriche destinate all'irrigazione. Ma, nonostante le premesse negative, i risicoltori fanno rilevare che le condizioni atmosferiche non sono paragonabili a quelle del 1965 e del 1977: allora la siccità finì per provocare seri danni alle produzioni agricole.

Altro anno da ricordare il 1981. Durante l'inverno non cadde una sola goccia di pioggia (e solo due centimetri di neve in gennaio), ma furono poi provvidenziali gli 85 millimetri di pioggia caduti a marzo. A favore del 1989 gioca comunque una buona scorta: rappresentata dal bacino del Lago Maggiore. Non è possibile contare, invece, sulla neve delle Alpi. Ne è caduta poca e incomincerà a sciogliersi soltanto in estate inoltrata. Se dovesse aggravarsi l'emergenza, i risicoltori potranno attingere alle riserve idriche dell'Enel: lo prevede un'apposita legge.

Ma c'è il rovescio della medaglia, positivo. Secondo l'agronomo Antonio Tinarelli il clima favorevole, con condizioni termiche che sono tipiche di maggio più che di aprile, invoglierà parecchi agricoltori ad anticipare le semine. *«Il programma — dice Tinarelli — non prevede alcuna riduzione di superficie come avvenne invece in alcuni precedenti anni di siccità. E' vero che le semine precoci potrebbero subire l'influenza di un eventuale abbassamento termico, ma in questo caso dovrebbero essere temperature veramente rigide».*

Abbiamo detto che la sommersione riguarda tutt'oggi circa duemila ettari, ma la superficie è destinata ad aumentare sin dalla prossima settimana.

Vi è chi, invece, approfitta dell'insolito andamento climatico per procedere al diserbo pre-semina. Precisa Bartolomeo Vigino del Servizio decentrato agricoltura della Regione: *«L'acqua immessa nelle risaie è un veicolo che facilita la crescita delle infestanti quali il giavone, il riso crudo ed altre graminacee. E' a questo punto che l'operatore procede al diserbo senza dover ricorrere a dosi massicce di fitofarmaci. Dopo otto giorni di asciutta, i risicoltori procedono a nuova sommersione del terreno. La risaia così è pronta per la semina».*

Quella indicata da Vigino è una pratica che era stata accantonata dagli agricoltori, ma che la siccità ha ripristinato. «Una pratica — aggiunge Tinarelli — *che anticipa la distruzione delle infestanti».* E questo è un altro aspetto che caratterizza la stagione risicola: le drastiche limitazioni nell'uso dei fitofarmaci, e con il pre-diserbo anche i successivi saranno più contenuti. Il risultato sarà un ambiente meno inquinato.

Walter Nasi

■ «Mirra» stasera al Civico

VERCELLI — Ultime battute per la stagione comunale di prosa che stasera presenta Ottavia Piccolo in «Mirra», per la regia di Luca Ronconi. Avrebbe dovuto essere lo spettacolo conclusivo della stagione, ma la rinuncia di Gassman con «Canti e Vocalizzi» ha fatto slittare il tutto a maggio. Gassman, verrà infatti sostituito con Giorgio Albertazzi il 5 e il 6 in «Dannunziana».

Torniamo a «Mirra», messa in scena dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino. Con Ottavia Piccolo recitano Remo Girone, Anita Bartolucci, Galatea Ranzi e Hossein Taheri. Ronconi ha elaborato la regia sul testo di Vittorio Alfieri che, a sua volta, si ispirò ad Ovidio.

E' la storia di Mirra, giovane principessa di Cipro, innamorata del padre Ciniro e assoggettata senza pietà da una passione disperata e da una dea Venere ben decisa a far pagare alla madre di Mirra l'aver vantato davanti a lei, dea della bellezza e dell'amore, i pregi della figlia. Mirra è la giovane Galatea Ranzi, mentre Remo Girone è conosciuto dal pubblico del piccolo schermo per aver interpretato il «cattivo» Tano Cariddi ne «La Piovra». Ottavia Piccolo è invece la nutrice di Mirra. La tragedia sarà in replica in seconda serata venerdì.

Francesca ed Eugenio non sono ancora fuori pericolo

Angoscia per due ragazzi

I fidanzati che erano sull'auto della famiglia Curella sono in rianimazione - Per i medici «condizioni stazionarie» - I funerali delle vittime della sciagura di lunedì

Vercelli. Eugenio Argento e Francesca Curella felici in un'istantanea di pochi mesi fa

VERCELLI — Forse ce la faranno. I due «fidanzatini» coinvolti lunedì sera nel terribile incidente stradale alle porte di Vercelli, in cui hanno perso la vita 5 persone, hanno superato la notte, e le prognosi, seppur ancora riservate, lasciano sperare che almeno i due giovani possano salvarsi.

Il bollettino medico del Reparto rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» in cui sono ricoverati Francesca Curella, 15 anni, e Eugenio Argento, di 17, è riassunto dalla dottoressa Paola Costanzo. *«Il fatto che non siano sopraggiunte complicazioni — dice — può essere un segnale positivo. Purtroppo però in questo genere di incidenti le reazioni dell'organismo sono imponderabili. Sono giovanissimi: ci auguriamo che reagiscano alle terapie».*

In condizioni ancora molto gravi è Francesca, che ha subito un gravissimo trauma cranico, mentre leggermente migliori sembrano quelle di Eugenio dopo l'operazione al rene.

Disperata e incredula, la compagna di banco di Francesca, Sabrina Ruggia, anche lei studentessa della prima B all'istituto professionale per il commercio «Lanino».

Spiega con un filo di voce: *«Purtroppo né Francesca né Eugenio sono fuori pericolo. Lei è la mia migliore amica, ci conosciamo da sempre, andiamo insieme a scuola, in discoteca, alla sala giochi. Siamo una compagnia numerosa e molto unita, ma lunedì avevamo deciso di passare la giornata di festa con le famiglie».*

A rendere ancora più penosa agli occhi degli amici la tragedia dei due ragazzi ricoverati al Sant'Andrea è il legame affettuoso che li univa. Conclude Sabrina Ruggia: *«Si conoscevano da tanto tempo, ma solo da settembre si sono innamorati e poi fidanzati».*

Scossi anche i professori di Francesca. La vicepreside dell'istituto «Lanino», Pierangela Fassone, ne parla come di una ragazzina ben inserita in classe, generosa con i compagni, decisa e dal carattere forte. *«Senz'altro in questi mesi aveva incontrato qualche problema dal punto di vista del profitto, ma nulla che non potesse rimediare con l'impegno. Ho avuto l'impressione che fosse molto decisa a costruirsi un solido futuro».*

Certo adesso il «futuro» di Francesca sarà tutto in salita. Nell'incidente ha perso i genitori e la sorellina Maria Antonia. Le restano la solidarietà della scuola, come ha precisato la vicepreside, e tanti parenti raccolti nella sala d'attesa dell'ospedale.

Le salme di Giovanni e Carmela Curella e della figlia minore saranno trasportate in treno a Licata, dove si svolgeranno i funerali. Se la procura, dopo gli ultimi accertamenti, darà il nullaosta, lasceranno Vercelli oggi pomeriggio e dopo una sosta a Messina, giungeranno al paese d'origine della famiglia.

Sempre in giornata è previsto il trasporto della salma di Paolo Pugno a Rosignano, dove si svolgeranno le esequie: quella dell'altro ragazzo che era sulla Thema, Anselmo Re, deceduto all'ospedale di Novara, sempre in giornata, raggiungerà Casale Popolo.

Donata Belossi

Vercelli, il Distretto organizza corsi sull'ambiente per i docenti

Insegnanti a scuola di «verde»

VERCELLI — Un architetto torinese, una ricercatrice milanese, rappresentanti del Wwf, il responsabile del settore parchi del Comune di Torino stanno visitando la città per sottoporre ad un immaginario check-up l'intero centro storico ed ogni angolo verde. Avranno una settimana di tempo per portare a termine il loro esame, poi incontreranno gli oltre cento insegnanti delle scuole materne, elementari e medie del Vercellese che partecipano al corso di educazione ambientale organizzato dal Distretto 45.

Ogni settimana, dal 3 aprile al 3 maggio, gli insegnanti si riuniranno nell'aula magna dell'istituto industriale di piazza Battisti per ascoltare gli esperti delle associazioni naturaliste. Il mese successivo, con l'aiuto di diapositive e disegni, riproporranno in classe il piccolo corso di «ecologia applicata alla città».

Durante la prima lezione Paolo Odone, del settore parchi di Torino, parlerà di salvaguardia degli spazi verdi; il 10 aprile gli architetti Marco Piacentino, consigliere di Italia Nostra, e Silvia Belforte, ricercatrice al Politecnico di Torino, si occuperanno del degrado del centro storico, proiettando una serie di diapositive realizzate in questi giorni a Vercelli. Il 17, invece, Marzia Campioni, della Lega per l'Ambiente di Milano, terrà una relazione su «Progetto scuola: adottiamo la città». Infine, il 3 maggio, Vittoria Rossetti e Antonietta Quadrelli, del World Wildlife Found lombardo, chiuderanno il corso presentando alcune iniziative destinate alle scolaresche che decideranno di lasciare l'aula per andare alla scoperta degli spazi verdi.

Arrigo Danieli, presidente del Distretto, è soddisfatto dell'accoglienza che le scuole e le associazioni ambientaliste hanno riservato all'iniziativa. *«Forse non saremo in grado di ospitare tutti gli insegnanti che ci hanno chiesto di partecipare alle lezioni* — spiega — *ma stiamo già pensando di dare un seguito al primo ciclo di incontri. Abbiamo cercato di coinvolgere anche tutti gli enti e gli organismi che si occupano di ecologia ed ambiente, affidando loro la scelta degli argomenti di ogni conferenza».*

Ad una parete dell'aula magna dell'Itis saranno invece appesi i pannelli realizzati dai bambini della scuola elementare Korczak di Vercelli: disegni che raffigurano i comportamenti, corretti e scorretti, degli adulti a contatto con la natura. La mostra, nata in quattro anni di lavoro dei piccoli alunni, diventerà itinerante e si sposterà all'interno delle altre scuole del Distretto che hanno partecipato al corso.

«L'anno prossimo — conclude Danieli — *ripeteremo l'esperimento con le superiori».*

Roberta Martini

■ Asigliano ladri in fuga sui tetti

ASIGLIANO — Sono sfuggiti alle manette di un soffio, probabilmente fuggendo attraverso i tetti del municipio e delle case vicine. I ladri che ieri notte hanno tentato di scassinare la cassaforte dell'ufficio postale del paese sono stati costretti a desistere dall'impresa poco dopo le 4, dopo ore di lavoro, quando qualcuno, insospettito dai rumori, ha avvertito carabinieri e polizia.

La piccola banda aveva già forzato la porta del cortile interno del municipio (edificio in cui si trova l'ufficio postale), sfondato un muro e aperto, con una sega elettrica, una finestrella nella cassaforte. *(r. m.)*

Le lettere del giovedì

Il depuratore della Polioli

L'assessore Danieli comunica che la Polioli *«ha inoltrato domanda alla Regione per l'installazione di un proprio depuratore, per tutti i suoi prodotti, siano essi solidi e disciolti in acqua. Questo per depurare l'attuale e i futuri cicli di produzione».* Bene. E fino ad oggi? La Polioli è ed è sempre stata in regola con la legge? Rivolgo questa domanda alle autorità competenti, cui chiedo una risposta netta e precisa.

Carlo Boggio, Vercelli

Basta togliere quei cartelli

In merito agli articoli, sacrosanti, sui Tir che non devono più passare nel centro della città, vorrei far notare che dalle parole si potrebbe facilmente passare ai fatti, semplicemente facendo togliere tutti i cartelli direzionali sistemati alla periferia della città che indicano ai camion la strada dei «trafori», facendoli passare per la città. Sono installati da mesi, che cosa si aspetta ad eliminarli?

Giuseppe Conti, Vercelli

Una replica sulla Columbus

La «dura replica» del Comitato di gestione dell'Usl 45 all'assessore regionale alla Sanità, riguardo la vessata questione dei rimborsi ai cittadini sottoposti ad intervento angioplastico alla clinica «Columbus», mi induce ad alcune precisazioni. Non certo per assumere la difesa d'ufficio di Maccari, ma in quanto la polemica nei suoi confronti coinvolge più o meno direttamente l'atto che ne ha provocato l'intervento, ossia la mia interrogazione in Consiglio regionale.

Mi ha colpito, innanzitutto, che la via polemica, invece di tendere al chiarimento della contestata decisione di bloccare i rimborsi, si riduca ad uno sfogo di insofferenza e di irritazione, quasi che la lettera dell'assessore regionale costituisca una indebita interferenza nella gestione dell'Usl. Evidentemente il Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli ritiene che la erogazione della assistenza sanitaria sia una sua competenza esclusiva e insindacabile. La realtà giuridica e amministrativa, però, è alquanto diversa.

Le competenze dell'Usl, infatti, si esercitano all'interno delle leggi e degli indirizzi attuativi che la Regione ha il compito di predisporre, in conformità dei principi generali fissati dalle leggi statali.

Ne discende che la autonomia gestionale dell'Usl si esplica nel rispetto di questi vincoli e, quando ciò viene meno, la Regione non soltanto può intervenire, per rimuovere inadempienze o violazioni, ma ha il preciso dovere di farlo, in quanto in capo ad essa sono posti anche i poteri del controllo amministrativo.

Gilberto Valeri, Vercelli

Sabato e domenica al Robbiano il «Memorial Giampiero Sandro»

La Pro ricorda un gentleman

Si affronteranno gli allievi regionali di Torino, Alessandria, Novara e della società di via Massaua - Il torneo onorerà pure l'opera di Sergio Bellomo

VERCELLI — Giampiero Sandro, «gentiluomo dello sport» morì nel luglio scorso alla clinica San Gaudenzio di Novara stroncato da un male incurabile: aveva solo 54 anni. A otto mesi da quel lutto, la Pro Vercelli ricorda il suo responsabile tecnico del settore giovanile intitolandogli un torneo che si svolgerà sabato e domenica al «Robbiano».

L'annuncio è stato dato in una conferenza-stampa dai dirigenti della Pro e dal Comitato promotore dell'iniziativa diretto da Pino Crivelli e da Angelo Fassone; nella circostanza hanno ricordato Sandro anche il consigliere regionale della Fgci Gaetano Scardapane e l'assessore allo Sport Carlo Robutti: sia la Federazione calcistica sia il Comune danno il patrocinio alla manifestazione.

Va rilevata la bella idea di abbinare, nel dépliant del torneo, il nome di Giampiero Sandro a quello di Sergio Bellomo, l'allenatore che portò la prima squadra della Pro Vercelli ad un'insperata salvezza nella stagione '71-'72. Pure Bellomo morì prematuramente.

Che cosa avvicina Sandro a Bellomo, due uomini dal carattere diametralmente opposto? Ha spiegato l'assessore Robutti: *«La passione per lo sport vero, con la "s" maiuscola. Bellomo la trasferiva nei suoi giocatori, Sandro la infondeva nei ragazzini cui insegnava ad apprezzare i valori dell'amicizia, della lealtà».* Sono i temi che Francesco Leale ha toccato nella sua ricca presentazione, mettendo appunto a confronto le personalità dei due allenatori.

Giampiero Sandro, che viveva a Novara, ha rappresentato per i «vivai» della Pro e degli azzurri una figura carismatica. *«Nessuno* — ricorda il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria — *sapeva "plasmare" i giovani giocatori come lui. Il suo segreto? La serietà, la correttezza professionale, il fair play. Non l'ho mai sentito alzare la voce con un ragazzino; quando qualcuno sbagliava, Sandro gli faceva capire l'errore in cui era caduto con molta fermezza ma anche con garbo».*

Il primo «Memorial Sandro» è un quadrangolare riservato agli allievi regionali che si svolgerà sabato e domenica pomeriggio. Vi partecipano la Pro Vercelli, il Torino, l'Alessandria e il Novara. Il programma prevede, sabato, due incontri ad eliminazione diretta. Alle 15 si affronteranno Torino e Alessandria; alle 16,45 se la vedranno tra di loro Pro Vercelli e Novara. Domenica, alle 15, finale per il terzo posto; alle 16,45 la finalissima.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: stasera, alle 22, ultimo spettacolo della cinerassegna con **Gli invisibili**; da domani **Ladri di saponette** di e con Maurizio Nichetti.
NUOVO ITALIA: **Mississippi Burning - Le radici dell'odio.**
PRINCIPE: **Una donna in carriera**, con Sigourney Weaver, Harrison Ford, Melanie Griffith.
VIOTTI: prosegue **Rain Man - L'uomo della pioggia**, di B. Levinson, con Dustin Hoffman e Tom Cruise.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: continuerà fino a domenica 2 aprile la mostra di due giovani artisti argentini: Carmen Camperini e Cristian Korn. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
POZZUOLO ARTE, via Dante 69 (interno galleria Viotti): prosegue la mostra di litografie e acquerelli che si terrà fino a venerdì 31 marzo.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5 tel. 64.614.
Usl 50 - Ghemme (NO): Dottoressa [illegible] Cassina, via Novara 49, tel. 0163 - 840.243 e **Serravalle Sesia** (VC): Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163 - 459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.690; **Trino** (0161) 829.585

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Battistini; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747
Publikompass Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Polemiche in giunta per la strettoia di via Carso

«Buttate giù quel muro»

Il pro-sindaco Pichetto dice: «La recinzione degli ex lanifici Rivetti deve essere abbattuta perché rende pericolosa la strada» - Replica l'assessore Piantedosi: «E' vincolato dal piano regolatore»

BIELLA — La nuova «tangenziale» da via Carso a via Cernaia non è ancora stata aperta al traffico (lo sarà tra una ventina di giorni) e già scoppiano le polemiche.

Il prolungamento per via Cernaia, lungo un chilometro e mezzo, nel tratto che costeggia l'area degli ex lanifici Rivetti, il cosiddetto «muro rosso» sta suscitando un sacco di perplessità. La strada, infatti, in quel punto si restringe passando da dodici a otto metri di larghezza e crea un pericoloso imbuto.

A prendere posizione è il pro-sindaco Gilberto Pichetto: *«L'ho detto in giunta e l'ho ripeto pubblicamente. Il "muro rosso" deve essere abbattuto. Il raccordo di via Carso dovrebbe consentire un miglioramento della circolazione ma in questo tratto diventa un autentico pericolo. Ho posto la questione al sindaco e agli assessori e nessuno, a parole, ha contestato questa valutazione. Però non si è fatto nulla per risolvere l'inghippo».*

Aggiunge Gilberto Pichetto: *«Basta osservare come è disposta la strada per valutare le possibili conseguenze. E' larga otto metri da un marciapiede all'altro. Da un lato vi è il "muro rosso", un brutto residuato che non può certo essere considerato di pregio storico. E' giusto mantenere le testimonianze del passato ma non degli obbrobi come questo. Almeno la "cassia da mart" che tante polemiche ha suscitato, rivestiva un particolare significato. Questo muro non mi pare proprio, anche perché altre parti dei vecchi stabilimenti sono state demolite».*

Prosegue ancora il prosindaco: *«La sovraintendenza alle belle arti non ha posto alcun ostacolo al suo abbattimento e verbalmente in giunta non vi sono pareri contrari. Eppure sembra quasi che esista un'opposizione occulta».*

Replica l'assessore ai lavori pubblici Piergiulio Piantedosi: *«Questa parte del fabbricato degli ex lanifici Rivetti è sottoposta ad un vincolo previsto dal vecchio piano regolatore. Ecco perché non possiamo demolirlo fino a quando non si modifica lo strumento urbanistico. Per il momento, quindi, non si può fare nulla. E' vero che la strada in quel punto si restringe. Prima di aprire la "tangenziale" al traffico, regolamenteremo adeguatamente la circolazione nella zona».*

In un primo tempo si era prospettata l'ipotesi di un riordino viario nell'intero quartiere con l'installazione di un almeno un semaforo all'innesto di via Cernaia. Risponde l'assessore Piergiulio Piantedosi: *«Non è stato deciso ancora nulla. Il traffico proveniente da Chiavazza potrebbe essere incanalato in via Bertodano e in una serie di sensi unici. I sensi di rotazione però non sono stati ancora definiti».*

Roberto Eynard

Biella. La strettoia di via Carso provocata dal muro di cinta degli ex lanifici Rivetti (foto Fighera)

Dura presa di posizione dei commercianti di piazza Martiri

Gli ambulanti protestano per le tariffe sul mercato

In un incontro con l'amministrazione comunale contestati gli aumenti per la raccolta dei rifiuti

BIELLA — Protestano gli ambulanti dei mercati di Biella: l'aumento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti, il previsto spostamento da piazza Martiri, e altre questioni quali la fornitura dell'energia elettrica ai box, sono al centro di un'accesa polemica.

Spiega il rappresentante sindacale Angelo Sacco: *«Abbiamo manifestato le nostre perplessità in un recente incontro agli assessori Franco Bielli e Bruno Strukel. L'assemblea di categoria ha preso posizione su alcuni punti di fondamentale importanza per l'attività del settore».*

Uno degli argomenti più dibattuti è quello del previsto trasferimento del mercato da piazza Martiri per consentire la realizzazione di un parcheggio interrato: gli ambulanti sono concordi nel sostenere che *«il Comune potrebbe reperire la zona ex Bogliotti, più idonea ad ospitare il parcheggio. In ogni caso, se si decidesse la realizzazione dei posteggi nelle piazze Martiri e Colombetti, riteniamo che l'unica area sulla quale spostare le bancarelle è quella dei giardini pubblici, futura sede di parte del Centro direzionale amministrativo. In questo modo si seguirebbero le indicazione della Tekne che consiglia di dar vita prima al parcheggio in piazza Martiri e poi al Cda per non eliminare contemporaneamente centinaia di auto».*

Anche sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti *«che ha portato aumenti dal 300 al 800 per cento»* gli ambulanti hanno manifestato perplessità. *«L'intero costo della pulizia di piazza Martiri viene addebitato ai commercianti* — spiega Angelo Sacco —. *Non si tiene conto che l'area viene usata da tutti e che gli stessi venditori provvedono alla rimessa in ordine. Inoltre nei costi addebitati vi sono delle voci poco realistiche: ad esempio per il sabato viene conteggiato l'uso di una spazzatrice e di un autocompattatore per quattro ore. E' davvero troppo. Anche negli altri giorni il tempo di utilizzo degli automezzi è superiore all'effettivo impiego».*

Conclude l'esponente sindacale: *«Considerando che solo un veicolo compattatore costa 50 milioni all'anno di affitto, e la spesa incide fortemente sul costo del servizio, abbiamo suggerito al Comune di acquistare i veicoli necessari alla pulizia della piazza. L'ammortamento sarebbe inferiore e non graverebbe solo sull'area del mercato in quanto potrebbe servire anche per altre strade».*

r. eyn.

Drammatico incidente alla periferia di Massazza

Travolge un camionista si scontra con un'auto

Il bilancio è di un morto: un autista toscano di 22 anni

MASSAZZA — Era sceso dal camion per attraversare la strada, ma non si è accorto che alle sue spalle stava sopraggiungendo una vettura ed è stato travolto e ucciso; è un autista di 22 anni, Sebastiano Pisani, residente in via Corsini 81 a Barberino di Mugello, un Comune in provincia di Firenze.

Ad investire il giovane è stata una Citroën Cx, guidata da Eugenio Capozucca, 38 anni, residente a Lissone, titolare a Vercelli, in piazzetta Levi 3, di una filiale di una ditta specializzata nell'installazione di grandi impianti. Il commerciante è fratello di Stefano Capozucca, general-manager della Biellese calcio.

L'auto, diretta a Vercelli, si è poi scontrata con una Fiat Uno che viaggiava nella direzione opposta condotta da Ezio Vercellotti, 48 anni, abitante a Biella in via Galileo Galilei 11. I due uomini hanno riportato leggere ferite.

Il tragico episodio è avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16 lungo la strada Trossi, alla periferia di Massazza. Il camion di Sebastiano Pisani proveniva da Biella ed era diretto in un'azienda locale per consegnare della merce. Ad un tratto l'autista ha deciso di chiedere informazioni e poco prima di Massazza ha fermato il camion proprio di fronte alla carrozzeria Guerrini.

Poi, sceso in strada, ha iniziato ad attraversare la carreggiata senza accorgersi che, alle sue spalle, stava arrivando la Citroën di Eugenio Capozucca. Il conducente della vettura, di fronte all'improvviso ostacolo, con una manovra disperata ha cercato di evitare l'investimento invadendo la corsia di sinistra. Ma tutto è stato inutile: il camionista fiorentino è stato travolto e trascinato per una decina di metri. Poi la Citroën è andata a urtare la Uno di Ezio Vercellotti che stava viaggiando in direzione di Biella e che, a sua volta, si era spostata verso il ciglio della strada.

Vano è stato il tentativo di soccorrere Sebastiano Pisani: l'uomo nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

r. eyn.

Massazza. La Citroën investitrice finita contro la Uno

La Regione stanzia un miliardo

Primi contributi per la crisi-neve

«Insufficienti» secondo gli operatori

BIELLA — Malumore e polemiche ha suscitato nel Biellese ed in Valsesia lo stanziamento di un miliardo da parte della Regione in favore delle stazioni sciistiche gravemente danneggiate dalla mancanza di neve nella stagione invernale.

Secondo la maggioranza dei responsabili degli impianti di risalita in funzione nel comprensorio laniero e valligiano *«il contributo regionale è insufficiente e servirà a ben poco. In Piemonte sono più di 80 le stazioni iscritte all'Associazione e questo significa che ad ogni complesso spetta una ventina di milioni, una cifra irrisoria rispetto al danno economico subito».*

Dice Massimo Curtarello, direttore della società Tebi che gestisce gli skilift di Bielmonte: *«Da un lato l'intervento dell'assessorato al Turismo è un fatto positivo, ma il rovescio della medaglia non consente grandi entusiasmi: 20 milioni non serviranno certamente a risollevare l'economia delle stazioni dopo un inverno così disastroso. Ad esempio Bielmonte ha lavorato soltanto per 45 giorni rispetto ai 150 previsti. Non abbiamo ancora fatto conteggi precisi, ma è chiaro che, rispetto all'anno passato, il nostro "deficit" è di gran lunga superiore alla sovvenzione regionale».*

Anche in Valsesia i commenti sono negativi. Dicono i responsabili di alcuni impianti: *«Non siamo nelle condizioni di rifiutare degli aiuti, ma dalla Regione ci aspettavamo qualcosa in più. Questi finanziamenti "a pioggia" servono a ben poco. Speriamo invece che la proposta a livello nazionale portata avanti da un gruppo di deputati abbia maggiore successo: il Parlamento dovrebbe infatti approvare un disegno di legge che prevede tra l'altro l'applicazione della cassa integrazione per gli addetti degli impianti sciistici».*

Ma secondo la Regione *«non era possibile fare altrimenti».*

Dice Franco Ripa, assessore al Turismo: *«Non abbiamo favorito nessuno. In Piemonte operano 420 stazioni e le abbiamo considerate tutte sullo stesso piano, cercando in maniera concreta di assecondare gli sforzi degli operatori per garantire una ripresa del settore».*

d. p.

COMUNITA' MONTANA
«BASSA VALLE CERVO E VALLE OROPA»
Sede in Andorno Micca
Provincia di Vercelli

Avviso di avvenuto deposito e pubblicazione del progetto preliminare di Variante sostanziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale della Comunità Montana.

Il Presidente della Comunità Montana

informa che questa Comunità Montana, delegata espressamente dai Comuni Membri ai sensi dell'art. 16, 5° comma della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione consigliare n. 16 in data 1° marzo 1989, esecutiva ai sensi di Legge, ha adottato il progetto preliminare di variante sostanziale di Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.) e che lo stesso è depositato e pubblicato presso gli Uffici Operativi della Comunità Montana «Bassa Valle Oropa» siti in Tollegno, piazza S. Germano 1, per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 30/3/1989 al 28/4/1989.

Ai sensi dell'art. 15, 6° comma della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 30 giorni, in orario di ufficio, osservazioni e proposte nel pubblico interesse, nel numero di quattro copie di cui una in bollo; in pari numero e con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici.

Tollegno, li 30 marzo 1989

IL PRESIDENTE
Nello Costa

Arriva il Novara

Oggi collaudo amichevole della Biellese in vista del difficile impegno con la Mottese

BIELLA — Amichevole allo stadio Lamarmora con il Novara oggi pomeriggio per la Biellese (inizio alle 16,30) in previsione della ripresa del campionato dopo la sosta per le festività pasquali. Mister Caligaris contro gli azzurri proverà lo schieramento anti-Mottese anche se esistono ancora un paio di dubbi sulla formazione che scenderà in campo.

Innanzitutto è in forse il portiere Beccari, infortunatosi a Lissone nell'ultima gara di campionato; Sandro risente ancora della botta subita al ginocchio e la sua presenza per domenica è in alto mare. *«Dipende anche da come si sentirà oggi* — dice mister Caligaris —. *Se riuscirà a giocare uno spezzone di partita o meno. In caso contrario c'è Casazza, un giovane che ha una gran voglia di mettersi in mostra».*

L'altra incertezza riguarda Francisca: il capitano, assente a Lissone, sosterrà la prova generale in vista dell'incontro con i lomellini: il suo recupero dovrebbe essere certo. Infine, ha ripreso ad allenarsi lo stopper Zaninetti, svolgendo però solo esercizi di recupero e differenziati rispetto ai compagni. Il giocatore di certo salterà ancora almeno un paio di partite.

Oggi con il Novara ruoteranno un poco tutti i giocatori a disposizione di Caligaris: oltre a Casazza (ed eventualmente Beccari), scenderanno in campo i difensori Cancino, Galerotti, Renzi, Volpi, Mazzia e Ranghetti, i centrocampisti Biscaro, Beta, Francisca e Bralli, gli attaccanti Rinino, Pistillo, Cavaglia e Zagaria.

Per questa partita è stato fissato un unico prezzo d'ingresso: 5 mila lire.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Gorilla nella nebbia.
MAZZINI: Una donna in carriera.
ODEON: Compagnia teatrale di Glauco Mauri in **Sogno di una notte di mezza estate.**
SOCIALE: Francesco

BORGOSESIA
SOCIALE: Night mare 4.

CANDELO
VERDI: L'opera al nero.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Le folle bionde.

SERRAVALLE
CORSO: riposo

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano. Usl 48: Cossato:** Viana, Via Mazzini 80, tel. 93.518; **Vegliomosso, Portula**
Usl 49. BORGOSESIA: Boca De Giuli, viale Rimembranze, tel. 21.910.
VARALLO: Gino, p.za De Gasperi, tel. 51.294; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gora 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2.

Centrale a Pont per lanificio «Loro Piana»

QUARONA — Il lanificio Loro Piana ha rimesso in funzione una centrale elettrica a Pont Saint-Martin per soddisfare il fabbisogno di energia. L'operazione è costata 5 miliardi, tre dei quali spesi per acquistare l'ex-centrale Olivetti e due per l'automazione dei macchinari. (d. p.)

Alle tv

RETE 7 PIEMONTE
20,20 **Voglia di successo**, spettacolo
21,40 **Irangide**, telefilm

RETE CANAVESE
20,15 — **Napoli d'altri tempi**, film di A. Palermi con Vittorio De Sica, E. Cegani (1938)

VIDEOGRUPPO
20,30 — **Il grande colpo di Surcouf**, film di S. Bergonzelli con G. Barray, Antonella Lualdi (1966)

QUARTARETE
21 — **Penalty**, rubrica sportiva

TELECITY - ITALIA 7
17,45 **Supercatto**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Tradimento**, film di A. Brescia con Mario Merola, Nino D'Angelo (1982)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,15 **La cameriera**, film di J. Paris con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten (1971)
1,20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm